

**HAI IL SOSPETTO che tuo figlio usi DROGHE??**  
**CONTATTA il CENTRO di SOLIDARIETA' di FIRENZE**

## Firenze Toscana

**CENTRO DI SOLIDARIETA' di FIRENZE**  
 Via De' Pucci, 2  
 Tel. 055.28.2008

### CINEMA

A Firenze la prima mondiale del film dedicato a Pontormo

A PAGINA VII

### TEATRO

Panariello recita Molière «Finalmente in teatro»

A PAGINA VII



### MOSTRE

Robert Gligorov, l'artista macedone che mette in scena la cronaca nera

A PAGINA VII

## NON FACCIAMO CALARE L'ACETIL-COLINA

Fabio Evangelisti \*

Fino a qualche giorno fa non sapevo neanche cosa fosse l'acetil-colina. Poi me ne parla Luciano Pasquali, medico chirurgo a Fivizzano e capogruppo dello Sdi in consiglio provinciale, a proposito dei suoi pazienti più anziani. E quindi, dopo qualche giorno, mi capita tra le mani uno scritto di Federico Nobili, del Gruppo Eliogabalo, che ne tratta diffusamente. Acetil-colina. Scopro che si tratta di un neurotrasmettitore, una sostanza chimica prodotta dal cervello grazie alla quale vengono scambiate le informazioni che governano il nostro corpo, i pensieri, le emozioni. Si dice che la nostra memoria sia estremamente selettiva. Che dimentichi molto più di quanto riesce a registrare. E si dice anche che questa sia la nostra fortuna, perché altrimenti il nostro cervello collasserebbe precocemente. Della memoria, comunque, uno non riesce a fare ciò che vuole. Memoria e oblio sono le due facce di quella stessa medaglia che è la nostra storia personale, ma anche la storia del genere a cui apparteniamo. Così memoria personale e memoria collettiva finiscono per funzionare più o meno allo stesso modo. Non si riesce a spiegare altrimenti l'indifferenza che per molti decenni ha coperto alcune delle pagine più dolorose della storia dell'uomo, quella della Shoah così come quelle delle innumerevoli stragi compiute dal nazismo. E quindi, concentrare in un giorno e in un luogo la memoria commossa di quegli stermini significa non solo riaffermare che della memoria collettiva non si può fare quello che si vuole, ma anche dichiarare pubblicamente la nostra vergogna per tutti i massacri perpetrati in nome di una pretesa superiorità, di razza, di religione, di cultura. Significa non solo dire io mi ricordo, ma soprattutto io non voglio dimenticare.

In questi anni si è parlato molto, a volte troppo e male, della necessità di riscrivere la storia del fascismo e della Resistenza. L'esigenza, giusta e doverosa, di riconsiderare con animo più distaccato i tragici avvenimenti che hanno segnato la lotta per la libertà e la democrazia, non può infatti spingersi fino al punto di falsare il giudizio storico, morale e politico su quello che è stato un conflitto fra umanità e barbarie. La "pacificazione nazionale" non può arrivare al punto di confondere le vittime e i carnefici, le aspirazioni di libertà e giustizia con la volontà di potenza e di oppressione. È di questi giorni il rinvio a giudizio, davanti al Procuratore militare di La Spezia, dei responsabili della strage nazista di Sant'Anna di Stazzema ed è di questi ultimi mesi l'avvio della Commissione parlamentare d'inchiesta che dovrà fare luce sul cosiddetto Armadio della vergogna e sulle responsabilità dell'occultamento delle prove a carico di nazisti e fascisti autori di tante stragi, tra cui appunto quella di Sant'Anna, ma anche delle tante avvenute sul nostro territorio, dalle Fosse del Frigido a Bergiola Foscalina, da Bardine San Terenzo a Vinca. Questi risultati, sia pure tardivi e parziali, sono stati resi possibili dalla forte e costante iniziativa dei superstiti e dei familiari delle vittime delle stragi, ma anche dalla memoria di quanti, istituzioni e associazioni partigiane, hanno continuato a ricordare quegli avvenimenti, a commemorare i morti, ad ammonire noi tutti sulla pericolosità dell'oblio e dell'indifferenza. Ha ragione Federico Nobili: se cala l'acetil-colina e si annichisce la memoria, si rischia poi di non potersi nemmeno riconoscere allo specchio.

\*assessore alla cultura Provincia di Massa-Carrara

## A Firenze la spesa costa meno

Sconti del 20% su carne, pesce, frutta e verdura dopo l'intesa fra Comune e negozianti



Pomodori in sconto al Mercato centrale di San Lorenzo

foto Orlandi

**FIRENZE** Il capoluogo della Toscana muove contro il caro-vita e abbassa i prezzi di frutta, verdura, carne e pesce del venti per cento e oltre. L'iniziativa, che si chiama «Pesce fresco» è cominciata ieri. Teatro della prima giornata è stato il Mercato di San Lorenzo dove su 120 aziende presenti, quaranta hanno già aderito. Più quattro bar. «Da lunedì partiremo con cappuccino e pasta a 1,20 euro invece di 1,60», dice uno di questi.

Intanto sono andati giù in scena i prezzi bassi per una fetta di carne che costava 8,49 euro invece di 13,50; le vongole veraci venivano 6,40 invece di 8 euro, le mele gold 1,10 invece di 1,30. Il tutto al chilo naturalmente.

«L'iniziativa - dice l'assessore alle attività produttive del Comune di Firenze, Francesco Colonna - che avrà una durata sperimentale di tre mesi ma che auspichiamo diventi permanente, è nata su desiderio del sindaco Domenico con l'obiettivo di raffreddare il tasso di inflazione, peraltro già più basso a Firenze rispetto alla media nazionale (1,9% contro il 2,5%)». Promossa da Palazzo Vecchio ha trovato la collaborazione di Mercatir (il Mercato centrale di Firenze dove i grossisti vendono ai dettaglianti), Confesercenti, Confcommercio, Cales-Cisl Firenze, Cia, Upa Firenze, Adiconsom, Confconsumatori, Assindustria e Federconsumatori. La promozione dei prodotti scelti cambierà settimanalmente.

COSÌ A PAGINA II

### La procura di Livorno indaga sulle auto blu

**LIVORNO** La procura livornese ha aperto una indagine sull'uso delle auto del Comune di Livorno. L'inchiesta ha preso avvio dopo una precisa denuncia e non ci sono persone raggiunte da avvisi di garanzia. Ma nonostante questo, dopo notizie apparse sui giornali locali, il sindaco Gianfranco Lamberti ha voluto informare il consiglio comunale «per stroncare sul nascere - ha detto - il venticello della calunnia». Lamberti ha ribadito che tutti i viaggi all'estero, fatti con le auto del Comune, sono autorizzati per iscritto da lui stesso.

DE MAJO A PAGINA IV

### Mostro, il mistero del cadavere nel lago

**FIRENZE** Nuovi inquietanti sviluppi nelle indagini sulla morte del medico perugino Francesco Narducci, considerato uno dei mandanti dei duplici omicidi del mostro di Firenze. Stando alle rivelazioni del *Corriere della Sera*, infatti, cinque testimoni avrebbero dichiarato di aver visto il cadavere di Narducci il 9 ottobre 1985, cioè quattro giorni prima della data del ritrovamento ufficiale del corpo del medico, avvenuta invece il 13 ottobre. I testimoni sostengono anche che il medico era legato mani e piedi.

SGHERRI A PAGINA II

### Br: un film al computer sulla sparatoria in treno

**FIRENZE** Un film-perizia, elaborato al computer, sulla sparatoria in cui la mattina del 2 marzo scorso, sul treno Roma-Firenze, morirono ammazzati il sovrintendente di Ps Emanuele Petri e il brigatista Mario Galesi verrà presentato quest'oggi dalla procura fiorentina all'udienza preliminare contro Nadia Desdemona Lioce. Nell'aula bunker del carcere fiorentino di Sollicciano sarà presente anche Alma Petri, vedova del poliziotto ucciso proprio nella sparatoria del treno.

A PAGINA II

### La fabbrica va in Cina gli operai vanno a casa

**PRATO** La famosa ditta pratese Banchi ha stretto un accordo di joint venture con una azienda cinese, che prevede la vendita degli impianti produttivi e la dismissione dei reparti, con un esubero, a Prato, di circa 40 lavoratori. Già prima lo stesso gruppo aveva spostato parte della produzione in Romania (dove il costo della manodopera è assai più basso), tagliando altri 20 posti di lavoro. Intanto fra provincia e sindacati nasce una polemica sui numeri dei posti di lavoro persi a Prato nel 2003. Per la provincia sono 4000, per la Cgil 1600.

A PAGINA IV

### Ds contro Margherita

## L'ULIVO A PRATO VA DIVISO ALLA METÀ

Silvia Gambi

Il sindaco di Prato sarà diessino, ad ogni costo, anche della rottura: una decisione sofferta, ma che adesso sembra indiscutibile. È stato un periodo turbolento per la politica pratese quello che si è appena concluso; ma almeno in casa Ds sembra essere tornato il sereno. La scelta del candidato sindaco per il centrosinistra ha creato sconcerto in città e in alcuni casi a sentirsi confusi sono stati gli stessi diessini, che in quale caso hanno sorriso all'idea di candidare l'esponente della Margherita Antonello Giacomelli, in qualche caso hanno cercato una via alternativa alla candidatura diessino Gianni Del Vecchio. Ma nel corso dell'ultima direzione è tornato il sereno: i diesse pratesi sembrano avere superato le loro divergenze interne e tutti uniti hanno deciso. «Il candida-

to sarà diessino e su questo non accettiamo compromessi - commenta Giuseppe Di Vita, della segreteria del partito - Adesso avvieremo una serie di consultazioni in città per entrare in contatto con le forze economiche e sociali, per parlare di programmi e non solo di nomi. Alla fine di questo percorso verrà fuori anche il candidato». Rottura in vista, quindi, nell'Ulivo. La Margherita infatti continua a rivendicare la guida della centrosinistra pratese. Mentre i Ds paiono intenzionati a non cedere. D'altra parte in questi ultimi giorni hanno incassato il sostegno dei Comunisti Italiani, di Rifondazione, dell'Italia dei Valori. Una bella opportunità per presentare un centrosi-

nistra molto largo, ma anche un'occasione, in caso di rottura della coalizione, per arrivare ad un accordo più ristretto. A Prato, cioè, sembra profilarsi un nuovo caso Viareggio dove Ds e Margherita al primo turno corsero separati. Ancora incertezze, invece, sul nome del candidato sindaco diessino. Reduce dalle tempeste degli ultimi mesi, Gianni Del Vecchio sembra oggi essere più forte di quello che appariva qualche settimana fa. Se uno dei suoi punti deboli era rappresentato dalla scarsa notorietà, le polemiche sui giornali degli ultimi tempi lo hanno sicuramente aiutato a risolvere questo problema. È anche vero che le elezioni sono sempre più vicine e che appare difficile che i Ds in un periodo di tempo così breve riescano a trovare un nuovo candidato.

### A Majdanek per ricordare



LENZI e SABATO A PAGINA III

Presentazione del libro di **CARLO ROGNONI**  
**INFERNO TV**  
 Bonaiuti e la legge Gaspari

**Venerdì 30 gennaio '04 ore 16**  
 Aula Magna del Rettorato dell'Università di **SIENA**  
 Via Banchi di Sotto, 55

Con l'autore ne discutono:  
**LEONARDO BIANCHI**  
**OMAR CALABRESE**

Interventi di:  
**FRANCO BELLÌ**  
**MAURIZIO BOLDRINI**  
**ANTONIO CARDINI**  
**VITTORIO SANTORO**

Presiede:  
**ALESSANDRO STARNINI**

Saranno presenti:  
**SIRIO BUSSOLOTTI e DONATO MONTIBELLO**

Gruppo Ds Consiglio Regionale Sinistra Universitaria

dalla città

**Blocco del traffico** Stop ai mezzi inquinanti oggi e domani. I vecchi diesel, i motorini a due tempi non catalizzati non potranno circolare nell'intero territorio comunale. Il provvedimento riguarda anche i sette comuni dell'area omogenea (Bagno a Ripoli, Calenzano, Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Scandicci). Le misure antismog si articolano come sempre in due fasce orarie: dalle 9 alle 18 si fermano le auto a benzina non catalitiche e diesel immatricolati prima del gennaio 1993; dalle 9 alle 17 si fermano i motorini non catalizzati a due tempi e i veicoli commerciali leggeri a benzina e diesel.

**Lavori per le strade** Oggi ripristino di alcuni tratti dei viali di circunvalazione e altri interventi in diverse strade nella città. Questi i tratti interessati: ripristino di alcune buche come quelle nel tratto fra piazza Beccaria e piazza Libertà dove i lavori si svolgeranno domani dalle 14 alle 16,30. Altri interventi all'incrocio fra via di Novoli e Torre degli Agli sabato 30 gennaio dalle 10 alle 13 e sul viadotto dell'Indiano in direzione via Pistoiese, sempre sabato



Blocco del traffico oggi e domani

to in mattinata. Altre buche verranno ripristinate ancora il 30 dalle 10 alle 13 nel tratto di via Bolognese compreso fra Ponte Rosso e via del Pellegrino.

**Contributi per la cultura** C'è tempo fino al prossimo 31 gennaio per presentare le domande per poter accedere ai contributi per le iniziative della cultura nei seguenti settori: Musei, Biblioteche e Archivi, Beni e Attività Culturali, Arte contemporanea e Intercultura. Le doman-

de potranno essere presentate tutti i giorni all'Ufficio di via Ghibellina, 30 presso la sede dell'assessorato alla cultura dalle 10,00 alle 12,00. Le domande possono essere anche inviate tramite raccomandata con ricevuta di ritorno alla Direzione Cultura in via Ghibellina 30, 50122 Firenze oppure all'Archivio del Comune di Firenze a Palazzo Vecchio in Piazza della Signoria 1, 50122 Firenze.

**Restauri per SS. Annunziata e Poggio Imperiale** La Provincia di Firenze ha stanziato 600 mila euro per la messa in sicurezza dei locali e per la manutenzione dell'Educatore della SS. Annunziata del Poggio Imperiale a Firenze. La concessione in uso ha diviso gli spazi di competenza in due zone: la Provincia gestirà la parte dedicata alla scuola (il liceo classico europeo, il liceo scientifico e il liceo linguistico), l'educando invece gli spazi monumentali e il convitto. Tra i primi interventi dell'amministrazione provinciale fiorentina, oltre al restauro di alcuni pregevoli stucchi e di alcune stoffe settecentesche, ci sarà anche la messa a norma degli impianti di sicurezza.

## CICLISTI: QUANTO SPAZIO PER LORO?

L'associazione «Città Ciclabile Firenze»

Basta guardarsi intorno per vedere come i ciclisti cittadini siano in costante aumento ma continuo ad avere a disposizione solo le briciole dello spazio urbano. E siccome lo spazio è divenuto insufficiente per tutti, ogni volta che si fa un intervento a favore delle biciclette c'è subito la reazione di chi si sente defraudato perché le bici gliene hanno portato via un po'. L'ultimo caso nel lungarno Cellini per la pista sul marciapiede, dove auspichiamo che lo spazio riservato ai pedoni sia spostato accanto alla spalletta. A parole tutti sono d'accordo sulla necessità di garantire ai ciclisti più sicurezza - visto che adoperano l'unico veicolo totalmente ecologico e che inoltre occupa meno spazio di tutti - e di aumentare quindi le piste e i percorsi ciclabili, ma ognuno poi, non volendo rinunciare a un po' del proprio spazio, suggerisce che le piste si realizzino "da un'altra parte", il che ovviamente scontenterebbe altri, col risultato che si fa poco o nulla, e sono poi alla fine i ciclisti che continuano ad essere i più penalizzati e a mettere a rischio ogni giorno la propria incolumità fisica. Bisogna arrivare quindi a una condivisione dello spazio, che preveda non solo la creazione di percorsi ciclabili lungo le strade ma anche la "coabitazione" fra ciclisti e pedoni, dove questo è possibile, come si è fatto nella zona pedonale, per rendere Firenze finalmente una città ciclabile e meno inquinata.

Le lettere, non più di 20 righe dattiloscritte, vanno indirizzate a «Cara Unità» - via Mannelli, 103 - 50136 - Firenze, o via fax al numero 055/2466499 o per e-mail all'indirizzo [firenze@unita.it](mailto:firenze@unita.it).

la lettera

# Contro il caro vita arriva «prezzo fresco»

Comune, negozianti e consumatori, tutti d'accordo. E la spesa da ieri costa meno

Jacopo Corsi

Tutti insieme commercianti, Comune, consumatori, grossisti, associazioni di categoria, sindacati, fanno qualcosa di concreto per combattere il caro vita: un'iniziativa chiamata «prezzo fresco» che ieri ha preso il via in 302 fra macellerie, peschierie e negozi di ortofrutta e grazie alla quale la fettona di carne, la spigola e le mele, ma non solo, costeranno meno. Un abbattimento del prezzo dal 20 per cento in su.

«L'iniziativa - dice l'assessore alle attività produttive del Comune di Firenze, Francesco Colonna - che avrà una durata sperimentale di tre mesi ma che auspichiamo diventi permanente, è nata su desiderio del sindaco Domenico con l'obiettivo di raffreddare il tasso di inflazione, peraltro già più basso a Firenze rispetto alla media nazionale (1,9% contro il 2,5%)».

Ieri è partito il Mercato centrale di San Lorenzo seguito da altri tra macellai, ortolani e peschierie sparsi in tutta la città. In San Lorenzo si poteva trovare una fettona di carne a 8,49 euro invece che a 13,50 (oltre il venti per cento di sconto, circa il quaranta addirittura), le vongole veraci a 6,40 invece che a 8 euro, le mele gold a 1,10 invece che a 1,30. Il tutto al chilo naturalmente. Ogni tipologia di venditore aveva applicato lo sconto su almeno tre prodotti. Per la gioia delle massaie che hanno riempito i sacchi della spesa e svuotato meno il portafoglio. «Purtroppo siamo costretti a fare i conti con la concorrenza agguerrita dei supermercati della Grande distribuzione - dice Giacomo Franci, presidente del Consorzio operatori del Mercato di San Lorenzo - che ci hanno portato via molti clienti. Con questa iniziativa speriamo di rilanciare il mercato

di San Lorenzo». «Domani (oggi per chi legge, Ndr) passerò sicuramente dal Mercato centrale: il cavolfiore a 1 euro (prima era a 1,30) è davvero buono», dice la massaia distratta che non sapeva del «Prezzo fresco».

L'iniziativa è partita da Palazzo Vecchio ed ha trovato la collaborazione di Mercatir (il Mercato centrale di Firenze dove i grossisti vendono ai dettaglianti), Confesercenti, Confcommercio, Cales-Cisl Firenze,

Cia, Upa Firenze, Adiconsum, Confconsumatori, Assindustria e Federconsumatori. Ed è proprio la Mercatir che ogni settimana segnalerà i prodotti da inserire nella promozione che manterranno un prezzo stabi-

### Il "Prezzo fresco" al Mercato di San Lorenzo

Carne	prezzo normale	prezzo scontato al Kg
Arista	da 6,20 euro	a 4,96
Fette sottofesa	da 13,50	a 8,49
Macinato	da 6,50	a 4,99

Pesce	prezzo normale	prezzo scontato al Kg
Salmone	da 10	a 8
Vongole veraci	da 8	a 6,40
Orate	da 9	a 7,2
Spigole	da 9	a 7,2

Ortofrutta	prezzo normale	prezzo scontato al Kg
Finocchi	da 1,20	a 1
Cavolfiore	da 1,30	a 1
Pomodori	da 2	a 1,50
Arance	da 1,20	a 1
Pere	da 1,50	a 1,30
Banane	da 1,40	a 1,20
Clementini	da 1,50	a 1,30
Mele gold	da 1,30	a 1,10
Mele deliziose	da 1,30	a 1,10
Patate	da 0,90	a 0,70



Macinato in sconto al Mercato centrale di San Lorenzo

Novità nell'inchiesta perugina legata alle indagini sui duplici omicidi delle coppiette

## Mostro, il cadavere misterioso

Giorgio Sgherri

L'indagine sui mandanti dei delitti del mostro svela intrecci finora insospettabili. E delinea nuove responsabilità di chi avrebbe tentato di nascondere la verità sulla morte del giovane medico perugino Francesco Narducci, sospettato di essere uno dei mandanti dei delitti del mostro di Firenze. Sono cinque le persone indagate dalla Procura di Perugia. Il colonnello dei carabinieri Francesco De Carlo, all'epoca (1985) comandante dell'Arma del capoluogo umbro. Insieme a lui sono accusati occultamento di cadavere anche l'allora questore Francesco Trio e il padre e il fratello di Narducci.

L'inchiesta sui mandanti dei delitti delle coppiette ha compiuto un salto di qualità con l'indagine sul decesso di Narducci, morto a 36 anni nel 1985, un

mezzo dopo l'ultimo duplice omicidio del mostro. L'8 ottobre '85, dopo aver ricevuto una telefonata, Narducci lasciò l'ospedale, salì sul suo fuoribordo sul lago Trasimeno e scomparve. Il 13 ottobre dalle acque del lago affiorò un corpo. I familiari lo riconobbero. Non fu eseguito l'autopsia perché si pensò ad una disgrazia o a un suicidio. Poi, neppure un mese dopo la sua scomparsa, cominciarono ad arrivare lettere anonime che parlavano di un coinvolgimento di Narducci nei delitti del mostro e sostenevano addirittura che il medico avesse custodito nella formalina i lembi di carne strappati alle vittime durante i delitti. Non solo. In quelle lettere si affermava che il medico era stato ucciso e incapprettato.

Adesso la procura di Perugia ha rintracciato dei testimoni che smentirebbero la versione ufficiale circa la morte di Narducci che fa risalire la scoperta del corpo del medico perugino al 13 ottobre 1985. I testi-

moni rivelano infatti di aver assistito al ritrovamento del corpo di Narducci il 9 ottobre, cioè quattro giorni prima della data ufficiale. Sostengono anche che il medico aveva i piedi e le mani legate. Il 13 ottobre, quindi, il cadavere ripescato non era quello di Narducci. Chi era allora? E dove è stato sepolto? Secondo gli investigatori si è trattato di un depistaggio. Il padre di Francesco è molto famoso a Perugia. E proprio grazie alla sua influenza sarebbe riuscito ad evitare che la salma venisse sottoposta ad autopsia. Dopo la riesumazione del cadavere di Narducci, i periti legali della procura di Perugia hanno stabilito che Narducci aveva l'osso del collo fratturato. Dunque non era morto per annegamento ma era stato strangolato. L'ipotesi è che il corpo ripescato il 13 ottobre sia stato utilizzato per i rilievi per celare l'omicidio di cui era rimasto vittima Narducci. Nelle prossime settimane saranno ascoltate le persone indagate. Dovranno spiegare per-

ché aiutarono la famiglia Narducci ad evitare l'autopsia. L'ex questore Trio ha dichiarato che non fu lui ad impedire «lo svolgimento degli esami sul cadavere». La dottoressa che rilasciò il certificato di morte di Narducci ha raccontato al magistrato di Perugia di aver subito pressioni perché scrivesse che il cadavere ripescato nel Trasimeno era morto annegato. Nell'interrogatorio del 24 ottobre 2001 la dottoressa Seppoloni ha dichiarato che il cadavere era «gonfio, edematoso e di un colore violaceo. Aveva un notevole gonfiore al viso, alle braccia e all'addome». Non solo. La dottoressa avrebbe anche sostenuto che «c'erano forti pressioni da parte dei colleghi di Narducci e dal fratello». Intanto l'indagine perugina continua a ritmo serrato. Molti dei testimoni ascoltati sono stati iscritti nel registro degli indagati con le accuse di favoreggiamento ed occultamento di cadavere. Fra loro ci sarebbero anche diversi esponenti delle forze dell'ordine.

Sconti del 20% e anche oltre per la carne, la frutta la verdura e il pesce. E a breve partiranno anche i bar



Quaranta esercizi del Mercato centrale in San Lorenzo hanno aderito all'iniziativa. E in città sono 300



## Br: all'udienza contro la Lioce un film sulla sparatoria del treno

Un film-perizia, elaborato al computer, sulla sparatoria in cui la mattina del 2 marzo scorso, sul treno Roma-Firenze, morirono ammazzati il sovrintendente di polizia Emanuele Petri e il brigatista Mario Galesi, verrà presentato oggi dalla procura fiorentina nel corso dell'udienza preliminare contro Nadia Desdemona Lioce.

Insieme ai rapporti, alle relazioni e alle fotografie, il consulente del pm ha infatti elaborato anche questo film che descrive in forma di animazione computerizzata la dinamica dei fatti. Il film mostra la Lioce e Galesi seduti da soli in uno scompartimento, il sovrintendente Petri che si avvicina ai due e chiede i documenti, Galesi che impugna la

pistola - una Beretta 7,65 che teneva nascosta in grembo sotto un bavco rosso - e la punta alla gola del sovrintendente. Ecco poi la Lioce, con una folta chioma rossa, che intima agli altri due poliziotti, Bruno Fortunato e Giovanni Di Fronzo, di gettare le armi: Di Fronzo che riesce a far cadere la pistola sotto il sedile, Fortunato che continua a impugnare l'arma. Sono attimi: Lioce e Di Fronzo hanno una colluttazione, la brigatista riesce a impossessarsi della pistola del poliziotto e prova a sparare, ma non ci riesce perché l'arma ha la sicura. E in quel momento che Galesi spara a Petri, uccidendolo, e a Fortunato, che ferito, riesce ugualmente a rispondere al fuoco del brigatista colpendo-

lo a morte.

Non è ancora certo se la militante brigatista sarà presente nell'aula bunker a Firenze per seguire l'udienza preliminare, come avvenne il 17 novembre scorso in sede di riesame, quando rivendicò la sua funzione dirigente nelle nuove Br e presentò un documento che parlava anche dell'omicidio di Nassiriyah. Ci sarà, invece, la vedova Alma Petri «perché - dice - mi aspetto che sia fatta giustizia», che, insieme al figlio, si costituirà parte civile nel procedimento attraverso l'avvocato Walter Biscotti. Al centro dell'udienza di oggi, fissata davanti al gip Silvio De Luca, ci sarà la richiesta del pm fiorentino Giuseppe Niccolosi di rinvio a giudizio della Lioce per i reati - tra gli altri quelli di omicidio e tentato omicidio nonché porto di armi - relativi al conflitto a fuoco. Il processo potrebbe poi tenersi entro la primavera, probabilmente ad Arezzo, visto che la competenza per territorio è della corte d'assise di Arezzo.

## È guerra tra i commercianti per l'aggio sui ticket restaurant

È guerra, in seno ai commercianti, in materia di Ticket Restaurant, i buoni pasto prepagati accettati da moltissimi esercizi. «Come se non bastassero le tensioni e le preoccupazioni sui prezzi - fa sapere Confesercenti in una nota - le società che emettono ticket per buoni pasto stanno raddoppiando le loro commissioni, portandole dal 5% al 9/10%. La Fiepet e la Fiesca Confesercenti (Pubblici Esercizi e Alimentaristi, Ndr) non ci stanno. Una commissione così alta rischia di scaricarsi sui prezzi in una fase di consumi calanti». Motivi, questi, che hanno portato le due associazioni di categoria a proclamare lo stato di agitazione rifiutando dal prossi-

mo mese di aprile di accettare i ticket come forma di pagamento e chiedendo ai consumatori denaro in contanti. «Contemporaneamente - si legge ancora nella nota - la Confesercenti, ha presentato un disegno di legge per la regolamentazione del servizio che oggi è lasciata alla spontaneità del mercato».

Di contro la Fipe Confcommercio ha ieri raggiunto un'intesa coi Ministeri dell'Economia, delle Finanze e delle Attività produttive e la componente fiorentina si dice fiduciosa riguardo a «una soluzione ormai a portata di mano» come risultato «dell'iniziativa partita proprio da Firenze la scorsa estate ad opera della Fipe».

## agenda

- OLTRE LA PIANURA** Domani alle 9,30 all'Accademia dei Georgofili si terrà il convegno «Attività agroforestale, gestione della risorsa idrica e assetto idrogeologico nel territorio collinare e montano del bacino dell'Arno». Parteciperanno il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, il sottosegretario per le Politiche agricole e forestali Paolo Scarpa Bonazza Buora e Giovanni Menduni, segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno.
- LA SCUOLA E' DI TUTTI** Domani alle 21 all'ITI-IPIA Leonardo Da Vinci in via del Terzolle, si terrà il dibattito «Lo spazio della scuola: istruzione, formazione, nuove regole del lavoro». Partecipano: Rossana Rossanda, Luciano Gallino, Domenico Starnone, Giuseppe Casadio, Giuseppe Bagni. Coordina Raffaele Palumbo.
- CERTIFICATI ON LINE** Per sapere se una casa è abitabile o agibile basta entrare in internet ([www.comune.fi.it](http://www.comune.fi.it)), cliccare sul link archivi e accedere così alla pagina «Pratiche edilizie - licenze agibilità, abitabilità e uso». È sufficiente inserire i dati relativi all'immobile, per visualizzare sul computer il certificato richiesto e stamparlo. Il servizio è attivo da oltre un anno.

**HAI IL SOSPETTO  
che tuo figlio usi  
DROGHE??  
CONTATTA  
il CENTRO di  
SOLIDARIETA'  
di FIRENZE**

# Firenze Toscana

**CENTRO DI  
SOLIDARIETA'  
di FIRENZE**  
Via De' Pucci, 2  
Tel. 055.28.2008

## FESTIVAL

Pitti Casa invade Firenze con mostre installazioni ed eventi mondani

A PAGINA VII

## MUSICA

A Pisa lo swing malinconico di Tonino Carotone

A PAGINA VII



## TEATRO

Il «Porcile» di Pier Paolo Pasolini con Latella al Fabbricone di Prato

A PAGINA VII

# La neve mette in ginocchio la Toscana

Chiusa l'Autosole Firenze-Bologna e le superstrade, migliaia di automobilisti furiosi in coda e al gelo

**FIRENZE** Neve, freddo, gelo, strade bloccate, code interminabili sulle autostrade e superstrade dove gli automobilisti hanno impiegato ore per percorrere pochi chilometri. I giorni della merla hanno messo la Toscana in ginocchio, la neve ha bloccato la circolazione e impedito l'accesso alle strade, in molti posti gli abitanti non sono potuti ritornare alle proprie case. Sulla Firenze-Pisa-Livorno le auto, in coda per cinque ore, hanno finito il carburante, usato per combattere il freddo. L'Autosole è stata chiusa nel tratto appenninico tra Firenze e Bologna e migliaia di automobilisti sono stati lasciati soli e senza informazioni. A tarda sera la protezione civile ha distribuito coperte, bevande e cibi caldi. Chiusa anche la superstrada tra Firenze Livorno e Pisa.

Cinque le province interessate massicciamente dal maltempo: Firenze, Prato, Pistoia, Siena e Arezzo. A Firenze, dove la neve è caduta fin dalla prima mattina mista all'acqua, il panorama non si è imbiancato. Ma nei dintorni la situazione è stata inagibile fin dalle prime ore del pomeriggio. Sulla Bolognese non si è praticamente circolato tutto il giorno. Oggi si prepara un altro giorno di passione tra maltempo e sciopero dei bus - confermato - indetto dai Cobas. Intanto in Mugello oggi le scuole resteranno chiuse e la Protezione civile è in allerta. Massima attenzione è raccomandata a chi si mette in viaggio soprattutto nelle zone collinari, ma per tutti vale lo stesso consiglio: rimanere a casa e rimandare la partenza almeno fino a quando le condizioni del tempo non miglioreranno. I metereologi sono comunque ottimisti: oggi dovrebbe tornare il sereno e da domani le temperature si alzeranno nuovamente, scongiurando il pericolo di altre nevicate.

REZINZI A PAGINA IV

## FORZA ITALIA ALLA PROVA DEL FUOCO

Antonio Floridia\*

A dieci anni dalla "discesa in campo" di Berlusconi, il dibattito sulla natura di Forza Italia non pare sia ancora approdato ad esiti certi. Forza Italia continua ad essere uno strano "animale politico": partito-azienda, partito personale o, finalmente, un partito-partito, a tutti gli effetti? Non possiamo qui esporre le varie tesi che si misurano a questo proposito: potremmo cavarcela dicendo che, oggi, Forza Italia è insieme tutto questo: ossia, un partito le cui sorti sembrano inestricabilmente legate all'immagine e alle fortune del proprio demurgo; ma insieme, un soggetto politico che si sforza di essere "partito", cioè organizzazione territoriale, presenza nelle istituzioni locali, rappresentanza di interessi sociali, ceto politico diffuso.

SEGUE A PAGINA III



L'immagine di una delle gigantesche code che si sono formate ieri per ore sull'Autosole nel tratto appenninico tra Firenze e Bologna. La protezione civile è dovuta intervenire distribuendo coperte, cibi e bevande calde

## Arriva Forza Nuova tensione a Firenze

**FIRENZE** Sale la tensione per l'apertura della sede di Forza Nuova a Firenze. La comunità ebraica insorge e Ugo Caffaz dice: «Non possiamo restare inerti davanti all'arrivo dei neonazisti». Intanto la signora, di religione ebraica, che ha affittato il fondo a sua insaputa, si è rivolta all'avvocato per rescindere il contratto.

COSI A PAGINA II

## Mostro, l'indagine è ad una svolta

**FIRENZE** Il superinvestigatore sui delitti seriali del mostro, Michele Giuttari, ne è convinto. «I testimoni parlano, il mosaico si sta ricomponendo». L'inchiesta sul mostro di Firenze, di recente intrecciata con quella della morte del medico umbro Francesco Narducci, è ad una svolta. Presto un confronto fra testimoni e indagati.

SGHERRI A PAGINA II

## Piaggio, i sindacati chiedono chiarezza

**PONTERERA** Vogliono risposte i lavoratori della Piaggio di Pontedera. E le vogliono dal nuovo padrone, Roberto Colaninno, e dal suo piano industriale che ancora non hanno visto. La situazione alla storica fabbrica di motorino è critica. La Fiom lancia l'allarme: il numero degli operai non è stato mai così basso.

LUONGO A PAGINA III

## I Ds si interrogano sulla globalizzazione

**FIRENZE** «L'Europa nel mondo che cambia. Le nostre risposte alle sfide della globalizzazione». È il titolo del convegno che per due giorni impegnerà i Ds, gli esponenti dell'Internazionale socialista e dell'associazionismo al Palaffari di Firenze. Oggi parla Massimo D'Alema. Domani pomeriggio relazione conclusiva di Piero Fassino.

A PAGINA III

## ospedali

## INSO E ESAOTE SBARCANO A MALTA

Paolo Cantini

C'è una Firenze e una Toscana che guardano, con successo, fuori dai confini regionali. E non si tratta né di vino né di arte né di moda. Ma di alta tecnologia nelle costruzioni firmata da due aziende storiche di Firenze la Inso (già del gruppo Pignone) e la Esaote che, hanno vinto appalti per 113 milioni di euro a Malta e in Grecia. Il direttore generale della Inso spa. (è un'azienda del Consorzio Etruria) specializzata nella costruzione di ospedale, Fabrizio Pucciarelli, e il presidente della Fms. (Foundation for Medical Services) hanno firmato a Malta un contratto del valore di 63 milioni di euro per la fornitura e l'installazione di strumentazione medicale per l'Ospedale «Mater Dei», che sta realizzando nell'isola una delle più importanti aziende di costruzioni del mondo. Questo risultato è stato raggiunto anche grazie alla partnership con Esaote S.p.A. (Gruppo Bracco), con cui la Inso ha opera-

to fin dall'inizio di questo tender e che ha dato luogo ad una collaborazione stabile, attraverso la costituzione della società consorzio H.B.T.. In questa gara maltese Inso ed Esaote hanno avuto come «competitori» alcuni dei principali operatori internazionali del settore, tanto che per l'aggiudicazione definitiva del contratto si è dovuto attendere l'esito di un ricorso, la cui procedura è durata quasi due anni. Il Policlinico «Mater Dei», con i suoi 800 posti letto ed una superficie di quasi 200mila metri quadrati è il più importante complesso ospedaliero maltese e rappresenta, anche a livello europeo, uno dei principali interventi realizzati in ambito sanitario. La Inso avrà il compito di fornire ed installare tutte le apparecchiature mediche necessarie al funzionamento del nuovo ospedale

col sistema «chiavi in mano». Di particolare rilevanza saranno quelle destinate alle sale operatorie, ai laboratori di analisi ala diagnostica per immagini, alla terapia intensiva, comprese tre camere iperbariche di nuova concezione di cui una a 12 posti. In Grecia invece, dove la Inso è già presente da anni con una propria filiale, si è aggiudicata gli appalti banditi dalla Depanom, l'emanazione del ministero della Sanità greco, che va ad aggiungersi ai contratti già siglati con la stessa Depanom il dicembre e gennaio scorsi. «Si tratta di due importanti risultati - ha detto il presidente della Inso Gian Luca Cerrina Feroni - che testimoniano la validità delle nostre offerte. Un risultato particolarmente importante dal momento che abbiamo avuto come concorrenti alcune delle principali società multinazionali del settore sanitario». La commessa dovrebbe concludersi entro il settembre 2006.

## lifting & provocazioni

## IL BISTURI PER GLI ELETTI DEL POPOLO

Vladimiro Frulletti

Lifting pubblico e garantito a tutti. È questa la nuova frontiera della democrazia rappresentativa. Perché se Berlusconi può farsi dare una tiratina, un consigliere comunale con meno mezzi (e senza televisioni) non dovrebbe poter farsi rifare il naso troppo adunco o sistemare quell'inguardabile riporto che gli ricopre una vistosa pelata? A tutti o a nessuno, hanno gridato a Mulazzo, piccolo comune (tremila anime in tutto) nel cuore della Lunigiana, ai confini estremi della Toscana nordoccidentale. E in nome del lifting democratico e non discriminante la giunta ha deliberato uno stanziamento speciale: 3000 euro. Soldi che serviranno a rendere meno brutti gli eletti del popolo. «È una delibera ufficiale di giunta: sì, con tutti i dati, e le firme sotto. Un atto formale, valido a tutti gli effetti di legge, come qualsiasi altro documento di questo tipo». Il sindaco Sandro Donati, diessino, ne va orgoglioso.

Perché se qualche ruga nel viso e due borse sotto gli occhi diventano ostacolo alla carriera politica, allora è la democrazia che è in pericolo, mica il look. Naturalmente il capitolo di bilancio di Mulazzo dal quale si attingeranno i 3000 euro è quello delle «spese di rappresentanza». E a quanto racconta il sindaco la lista dei consiglieri che chiedono il contributo per ritoccarsi è già lunga. Quasi completa. «Si - dice Donati - anche se sempre con lo stesso tono scherzoso. Mi è stato chiesto un sostegno economico per fare la lampada e abbronzarsi. Un altro consigliere mi ha chiesto di potersi mettere le lenti a contatto di colore azzurro. È un sogno che coltiva da sempre... Personalmente non ho niente in contrario, se si farà avanti anche qualche consigliere dell'opposizione»

Il problema più grande è che 3000 euro sono pochi. Del resto il titolo della delibera è «Poveri ma belli». «Certamente - è il pensiero del sindaco - non avremmo potuto trovare definizione migliore. Poveri lo siamo senz'altro. Belli, dipende da chi ci guarda...» Ma alla fine l'obiettivo vero di sindaco e giunta viene fuori. «Ma sì, è una provocazione - ammette Donati che sarà ospite domenica del programma di Fabio Fazio - . Soltanto volevamo che fosse autorevole, basata su qualcosa di serio. Lo scopo è quello di far comprendere al governo che cosa sono costretti ad affrontare i piccoli comuni di provincia, quando devono mettere mano al bilancio, e si trovano con poco o niente, senza un aiuto. Mentre lo Stato si occupa di questioni marginali, di immagine. Volevamo contestare un tipo di politica e di amministrazione della cosa pubblica basata sull'immagine e non sulla sostanza». Sotto il trucco, niente.

dalla città

- **Ricostruire in Iraq** Una cena di solidarietà per aiutare la ricostruzione di asili in Iraq. La promoue, sabato 31 gennaio alle ore 20 al Circolo Acli di San Michele a Grassano, l'associazione professionale di insegnanti Dicesse Firenze in favore dell'organizzazione non governativa Avsi. Le somme raccolte nell'ambito del progetto Tende di Natale 2003, saranno destinate alla ricostruzione di tre scuole materne, nella zona di Bagdad, che ospitano 300 bambini. Un altro intervento è rivolto a sostenere 100 borse di studio a giovani poveri e meritevoli in America Latina, Africa ed est europeo.
- **Bando per le imprese** La Camera di Commercio di Firenze sosterrà le nuove imprese con un contributo a fondo perduto pari al 20% delle spese sostenute per gli investimenti iniziali. Il progetto, dal titolo «Investiamo sulle idee migliori», è stato istituito per favorire la costituzione di nuove imprese. Gli aspiranti imprenditori potranno presentare la propria idea d'impresa inviando alla Camera di Commercio entro il 15 febbraio 2004 un apposito formulario disponibile sul sito internet [www.fi.camcom.it](http://www.fi.camcom.it).
- **Messaggio del Papa al sindaco** Oggi in Palazzo



Una scuola in Iraq

Vecchio si terrà il tradizionale incontro durante il quale il cardinale di Firenze monsignor Ennio Antonelli consegnerà al sindaco Leonardo Domenici, alla giunta e ai rappresentanti del consiglio comunale il messaggio scritto da Giovanni Paolo II in occasione della «Giornata mondiale della pace». L'incontro si terrà nella sala di Lorenzo di Palazzo Vecchio alle 12.

- **Festa per la Madonna del Grappa** Compie 80 anni l'Opera della Divina Provvidenza Madonna del Grappa, l'istituzione assistenziale più cara ai fiorentini.

ni, fondata da don Giulio Facibeni. Per festeggiare l'avvenimento, domani il vescovo di Fiesole celebrerà una messa in suffragio del fondatore, alle 17 nella chiesa di Santo Stefano in Pane a Rifredi. Don Facibeni, per il quale nel 1998 è stato avviato il processo di canonizzazione, nacque a Galeata, nella Romagna Toscana, nel 1884. Dopo aver frequentato le scuole degli Scolopi di Firenze, fu ordinato sacerdote nel 1907 e fu assegnato alla chiesa di Rifredi. La Madonna del Grappa venne fondata per accogliere gli orfani nel 1924.

- **Ruba all'interno di una concessionaria, arrestato** Un pregiudicato di Fucecchio di 38 anni è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri di Sesto Fiorentino dopo essere stato sorpreso a rubare all'interno di una concessionaria di auto all'Osmannoro. L'uomo era riuscito a entrare forzando una delle porte di accesso e quando ha visto i militari ha tentato inutilmente di nascondersi dietro alcuni scaffali di un ufficio. I carabinieri hanno poi proseguito il controllo della zona rintracciando, poco dopo, una Fiat Punto, risultata di proprietà dell'arrestato, a bordo della quale c'erano altri due pregiudicati di Fucecchio.

## UNA LEGGE CHE OFFENDE OGNI LOGICA

Dott. Tony Andrés Innocenti\*

La legge sulla fecondazione assistita presenta numerosi aspetti assolutamente assurdi. Come si fa a vietare una tecnica già da anni in uso in Italia e nel mondo? Sono illegali i bambini nati fino ad ora con questa tecnica? Perché sarebbe contro i principi cattolici? È una famiglia nata dall'amore e da una "mezza adozione". Cosa vi sarebbe di diverso rispetto ad una famiglia che adotta un bambino già nato? Perché negare alla donna, se lo si desidera, tutta la simbologia e valenza psicologica della gravidanza e del parto quando purtroppo il partner è sterile o ipofertile oppure per motivi certo non volontari non è in condizione di ovulare? Perché si accetta la tecnologia anche quando è accanimento terapeutico e non quando può essere utile a far nascere una vita oppure a salvarne una con la ricerca sulle cellule staminali ed embrionali indispensabili alla ricerca di terapie per malattie che affliggono milioni di cittadini? Perché l'obbligo di impiantare tutti gli embrioni costringendo le donne a gravidanze a rischio di parti pretermine, aumentando il rischio sia per la donna che per i futuri bambini? Perché continuare la ipocrisia di vietare l'inseminazione alle donne single? Perché vietare la revoca del consenso all'impianto che lede il diritto della donna ad un ripensamento soprattutto quando al contempo si obbliga l'impianto di tutti gli embrioni e non si permette la diagnostica cromosomica reimpianto? Perché, ipocritamente si considera la possibilità di ricorrere all'aborto che sappiamo difficilmente può essere selettivo? Si tratta di una legge crudele che offende ogni logica e certo non rispetta i diritti della donna e della coppia che desidera un figlio. Una legge crudele votata per adeguarsi ai voleri di pochi intransigenti cattolici alla ricerca di consenso elettorale.

\* Sezione AIED di Firenze

la lettera

# Arrivano i neonazisti, sale la tensione

Domani apre la sede di Forza Nuova in viale Duse. E la comunità ebraica insorge

Jacopo Cosi

«Firenze medaglia d'oro della resistenza non può restare a guardare. Dobbiamo partecipare tutti ad una manifestazione per dire no all'apertura della sede di Forza Nuova nella nostra città. Non possiamo tollerare questo movimento neonazista». Ugo Caffaz, esponente di spicco della Comunità ebraica e capogruppo Ds in consiglio comunale non usa mezzi termini. Caffaz è in viaggio di ritorno sul treno della memoria. Ha visitato in questi giorni il ghetto ebraico di Varsavia e il campo di concentramento di Majdanek dove i nazisti fecero ottocentomila vittime (accertate) tra bambini, donne e uomini, la cui «colpa» era quella di essere ebrei.

Forza Nuova aprirà sabato 31 dicembre la sede in Viale Duse 9/a alle ore 16. Interverranno Roberto Fiore, segretario nazionale, e Mar-



Grate di protezione nella sede di Forza Nuova in viale Duse

Ugo Caffaz consigliere comunale: «Firenze medaglia d'oro della Resistenza non può restare a guardare»

zio Gozzoli, coordinatore regionale toscano. «"A noi" urlato in coro da trecento persone con il braccio destro disteso e la mano aperta. E le bandiere spiegate con una croce celtica bianca. Si salutano così gli iscritti del gruppo Forza Nuova». Questo si legge nel sito internet [www.forza-nuova.net](http://www.forza-nuova.net), dove nella prima pagina viene però spiegato: «Questo sito

non è da considerarsi sito ufficiale del movimento Forza Nuova. Il sito viene comunque curato con l'ausilio di alcuni militanti». E' lì che si trova il virgolettato riportato sopra. E sempre lì c'è anche un intervento del segretario toscano Gozzoli: «Dal fascismo abbiamo preso alcune priorità, alcuni elementi fondamentali (...). Poi, sul sito non ufficiale, quel-

li di Forza Nuova specificano che «si definiscono radicali di destra. Ma se la prendono quando li definiscono neonazisti».

E' all'indirizzo ufficiale invece ([www.forzanuova.org](http://www.forzanuova.org)) che c'è il volantino della Federazione provinciale di Treviso il quale recita: «Finalmente, anche se con un inaccettabile ritardo, lo sgombero del centro

## Carabinieri entrano dalla finestra e la salvano

Come se fossero dei ladri si sono introdotti «furtivamente» e l'hanno salvata. Ma erano tutt'altro che ladri. Erano dell'arma dei carabinieri. Sono stati gli abitanti di un condominio a dare l'allarme. Non vedevano la loro anziana vicina da ore e la cosa li ha fatti insospettire non poco. La signora infatti gira spesso per il palazzo durante la giornata e va a trovare i vicini con cui è più in confidenza. E sono stati proprio questi ultimi che alla fine hanno deciso di alzare la cornetta e chiamare i carabinieri.

I militari sono riusciti a salvare la donna che era stesa su letto e priva di conoscenza. Ma l'azione non è stata semplice. Gli uomini dell'arma sono penetrati nell'abitazione dell'anziana arrampicandosi su un balcone e sfondando una delle finestre. Una procedura da manuale del

ladro perfetto. Compiuta però dai carabinieri fa tutto un altro effetto naturalmente. Un effetto benefico che ha portato alla salvataggio dell'anziana signora. Dopo aver constatato che la donna era ancora viva ma in uno stato di torpore profondo, i militari hanno poi chiamato il 118.

Ma poco dopo la donna ha ripreso conoscenza, pur in stato confusionale, ed è stata accompagnata all'ospedale di Careggi per gli accertamenti medici del caso. Il Pronto soccorso dell'ospedale fiorentino ieri è stato particolarmente affollato di casi, anche dati dalla situazione climatica infernale. La signora comunque alla fine del controllo è risultata essere in buono stato di salute, è stata dimessa e ricompagnata a casa.

j.c.

firmato il contratto di affitto del fondo si dice raggirata ed è pronta ad adire le vie legali per rescinderlo. Chi le aveva chiesto il fondo si era professato come «associazione sportiva». Dicitura, infatti, che risulta nera su bianco dal contratto d'affitto. La signora, che è di religione ebraica, una volta scoperto che l'associazione sportiva era Forza Nuova è rimasta letteralmente sconvolta. Ed è andata dall'avvocato.

Una manifestazione a Firenze contro Forza Nuova è già all'ordine del giorno. Viene dal Movimento antagonista toscano e di lotta per la casa: «Nei giorni della memoria - dice Lorenzo Bargellini - e del ricordo della barbarie nazista non possiamo accettare lo sbarco dei nazifascisti. Per questo abbiamo indetto un presidio sabato 31 alle ore 15 davanti allo stabilimento di via del Salvatore». Lo stabile è quello dell'ex Asl che il movimento della casa ha occupato da qualche mese.

È di religione ebraica la signora che ha dato il fondo in affitto. Le avevano detto di essere un ente sportivo

za Nuova in viale Duse». Il consigliere di Rifondazione si riferisce all'attentato incendiario compiuto da ignoti due notti fa al Cpa di Firenze Sud.

E mentre in città, zona Campo di Marte, sale la tensione in vista dell'inaugurazione di sabato, sulla sede di Forza Nuova entrano in gioco gli avvocati. La signora che ha

L'investigatore della squadra degli omicidi seriali si è incontrato mercoledì con i colleghi perugini. L'inchiesta è a una svolta, gli indagati sarebbero 15

# Giuttari: «I testimoni ricostruiscono il mosaico del mostro»

Giorgio Sgherri

«L'inchiesta va avanti, ci sono testimoni che raccontano quello di cui erano a conoscenza. La conclusione dell'indagine sui mandanti dei delitti del mostro si avrà quando tutti i tasselli del mosaico saranno al loro posto. Una cosa però ci tengo a sottolinearla: non ci sono morti o suicidi che hanno a che fare con il mostro come si è detto erroneamente in questi ultimi giorni». Raggiunto ieri pomeriggio per telefono, Michele Giuttari, capo del gruppo investigativo creato dal Viminale per le indagini sui delitti seriali, liquida così le voci secondo cui alcune persone si sarebbero tolte la vita perché indagate come presunti mostri. Non solo. Secondo Giuttari

non è ancora vicina la fine di un'inchiesta che ha riservato molte sorprese ma anche incredulità e scetticismo sulla misteriosa morte del medico umbro Francesco Narducci. In questi giorni sono emersi nuovi inquietanti particolari sul rampollo di una delle famiglie più note di Perugia. Particolari che hanno acceso discussioni fra innocentisti e colpevolisti. Non tutti credono che Francesco Narducci fosse coinvolto nei delitti del mostro di Firenze sia stato ucciso per evitare che raccontasse la verità. La moglie del medico, Francesca Spagnoli, ha chiesto di conoscere la verità sulla fine del marito. «Abbiamo fornito il massimo contributo alle indagini - spiega il suo avvocato, Francesco Crisi - perché vogliamo sapere cosa accedeva davvero nel 1985. E perché la mia cliente adesso

vuol conoscere chi fosse veramente l'uomo che ha sposato e nei confronti del quale non aveva mai nutrito alcun dubbio».

Gli accertamenti svolti dagli investigatori portano ad escludere che Narducci sia stato vittima di un incidente mentre era in barca. «È stato ucciso - ribadiscono gli investigatori - e probabilmente faceva parte di una setta o associazione denominata "la setta della rosa rossa"». Si tratta della rosa canina, una rosa selvatica utilizzata nella magia nera per ridare pace a uno spirito. È un segno esoterico molto potente che si sparge sul corpo da offrire a satana. Ma lasciamo stare la rosa rossa e satana e veniamo alle recenti scoperte dei magistrati di Perugia.

Innanzi tutto c'è un fascicolo contro ignoti per il delitto del medico Francesco

Narducci, figlio del professore Ugo, primo dell'ospedale di Foligno, massone che faceva parte della loggia Bellucci. Un secondo fascicolo riguarda, invece, l'ex questore di Perugia Francesco Trio, il colonnello dei carabinieri Francesco Di Carlo, il gestore della darsena del lago Trasimeno Giuseppe Provatì, la dottoressa Seppelloni che eseguì l'esame esterno del cadavere ripescato nel lago il 13 ottobre 1985, il padre e il fratello di Francesco Narducci, Ugo e Piero Narducci. Sono indagati per occultamento di cadavere. In pratica avrebbero depistato le indagini. Il corpo di Narducci, secondo le testimonianze raccolte, sarebbe stato ripescato il 9 ottobre. Aveva mani e piedi legati. Di chi era allora il corpo ripescato il 13 ottobre e che in un primo momento fu identificato

come quello di Narducci? «Sicuramente - affermano inquirenti e investigatori - non era quello di Narducci. Quel cadavere era alto un metro e 72 mentre Narducci era alto un metro e 80». Dunque ci sarebbe stato uno scambio di cadaveri. Perché? Le persone indagate - a questo punto sarebbero una quindicina - respingono i sospetti. Si sono mostrati sorpresi davanti agli inquirenti perugini. Non è escluso che si arrivi ad un confronto con i testimoni. Di questo si è parlato a lungo nel corso del vertice che si è svolto mercoledì sera a Perugia tra i magistrati e gli investigatori che si occupano dei mandanti dei delitti delle coppie. Lo scambio dei cadaveri è un autentico giallo. Non si sa chi è il cadavere che fu ripescato il 13 ottobre, dove è sepolto, chi ordinò di

non eseguire l'autopsia. Il cadavere sostituito potrebbe essere di una persona straniera, ma gli investigatori smentiscono questa ipotesi. Nel corso del summit fra investigatori perugini e fiorentinisi è parlato anche dei rapporti - di cui hanno raccontato numerosi testimoni - tra Narducci e il farmacista di San Casciano. Testimoni tutti concordi nell'affermare che il medico perugino veniva spesso a San Casciano dove avrebbe avuto la disponibilità di una villa. Dalla riunione è emerso un quadro sconcertante sui presunti mandanti dei delitti. Professionisti che avrebbero fatto parte di una congrega, un gruppo dedito a messe nere e altri riti satanici. Ma solo quando si concluderà l'inchiesta si conoscerà la verità su questa terribile e unica vicenda giudiziaria.

Sciopero nazionale dei Cobas. Il prefetto non è intervenuto per bloccarlo. Si rischia la paralisi della circolazione in città

## Bus fermi e maltempo, giornata di passione

Neve o non neve, i Cobas si fermano. Il prefetto tace: «A fine turno non avevamo novità: nessun preceetto, nessuna disposizione», dice Leonardo Pratesi, delle Rsu della Uil, in deposito fino alle 19 e 30 di ieri. E così oggi ai rischi del maltempo che ieri ha devastato la normale viabilità si assommano i disagi per lo sciopero dei Cobas dell'Ataf. Per gli utenti si annuncia una giornata particolarmente difficile. Lo sciopero è nazionale, era previsto per lunedì scorso ma - ironia della sorte - la commissione di garanzia lo aveva fatto slittare ad oggi, non potendo immaginare i guai alla circolazione dovuti all'emergenza maltempo.

Ufficialmente lo sciopero riguarda gli appartenenti al sindacato di base ma dovrebbero essere confermate le tendenze precedenti, con percentuali di adesioni molto vicine al 100%. L'ultimo sciopero, quello del 9 gennaio scorso, vide un'adesione complessiva - dissero i Cobas - dell'85%. A sensazione, oggi potrebbe andare diversamente, «perché molti autoferotranvieri non credono alla possibilità di poter riaprire un tavolo di trattative sulla passata vertenza. Piuttosto sembra più logico preparare una piattaforma adeguata al rinnovo del contratto nazionale quadriennale scaduto alla fine dello scorso anno», come fanno sapere i sindacati confederali.

Saranno garantite due franchigie per il servizio Ataf e Li-Nea: le fasce protette sono all'inizio della mattinata, dalle 6 alle 9 e 15 e poi per tre ore e mezzo a cavallo del pranzo, fra le 11 e 45 e le 15 e 15. Gli autisti Sita si fermeranno dalle 8 e 15 alle 12 e 30 e dalle 14 e 30 fino a fine servizio mentre i Cobas della Lazzi garantiscono solo la fascia fra le 12 e le 15. «Gli autobus - dicono dal sindacato Cobas - partiranno dal capolinea fino a 16 minuti prima dell'inizio di ogni fase dello sciopero». Precisione rassicurante, perché negli scioperi di fine dicembre 2003 le fasce "protette" furono più volte disattese.

p.can.

## agenda

- **SCALFARO** In occasione della Giornata della Memoria oggi alle 16,30 nella sala Luca Giordano il presidente Oscar Luigi Scalfaro presenterà, insieme a Ivano Tognarini, presidente dell'istituto storico della Resistenza in Toscana il volume «Ebrei a Firenze 1938 - 1944 - Persecuzione e resistenza - Trasmettere la Memoria», curato da Giovanna Bencistà, Silvano Priori e Giovanni Verni.
- **GAS MENO CARO** Dal 1° gennaio il prezzo del gas per i clienti di Fiorentinagas è diminuito di 2,22 eurocent al metro cubo (43 lire/mc) + Iva. Fiorentinagas rinuncia, inoltre, all'aumento tariffario per i consumi inferiori a 500 mc/anno, consentito dalla delibera AEEG 138/03 art.8.
- **VERITA' E DIFESA PERSONALE** Su questo argomento verterà la discussione della tavola

rotonda che si terrà oggi alle 17 a Villa Ruspoli (piazza Indipendenza, 9). Parteciperanno Ettore Randazzo, Francesco Palazzo, Gaetano Ruello e Valerio Valignani.

- **INFERNO TV** Si terrà stasera alle 21 nel municipio di Borgo San Lorenzo, organizzata dal Comune, la presentazione del libro «Inferno Tv. Berlusconi e la legge Gasparri» di Carlo Roggioni. Parteciperanno, oltre allo stesso autore, i giornalisti Umberto Cecchi, condirettore news Canale 10, Maurizio Di Mauro, responsabile de "L'Opinione di Firenze", Stefano Marcelli dell'associazione "Articolo 21 Liberi di...".
- **COMUNISTI ITALIANI A CONGRESSO** Domani e domenica alla casa del popolo delle Panche in via Caccini 13/b si terrà il congresso dei comunisti italiani.

Memoria storica o apologia? Qualcuno dice: non è abbattendo i simboli che si cambiano le coscienze. Ma questo è spreco di denaro pubblico

# Se nel cielo risplende la mascella del Duce

Restauri nostalgici: la scritta «Dux» sui colli del Reatino e la roccia con il profilo di Mussolini sopra il Passo del Furlo

Segue dalla prima

Invece, spendere dei soldi, sia pure soltanto 260 milioni di vecchie lire, per riprodurre nell'abetaia di Antrodoco, nel Reatino, la gigantesca, spettacolare scritta DUX che tanto piaceva al mio concittadino di Predappio (sono nato lì nell'anno XIII dell'Era Fascista), mi sembra: 1) spreco di denaro pubblico; 2) un non senso naturalistico; 3) un compiacimento nostalgico da non assecondare. «Non è abbattendo i simboli che si cambiano le coscienze», ha commentato qualcuno.

Temo che abbia torto: anche abbattendo i simboli di una dittatura tutt'altro che «benevola» (5.000 processi politici, 27.000 anni di condanna irrogati, migliaia di italiani ebrei mai più tornati, ecc.) si cambiano, eccome, le coscienze. Compiacersi di quel passato così lontano e però ancora tanto vicino non mi sembra per niente il caso. Ad ogni modo lasciamo tanta affettuosa indulgenza all'attuale presidente del Consiglio.

L'abetaia DUX di Antrodoco si tira subito dietro la ricostruzione del profilo ducesco sopra il Passo del Furlo, disegnato con muretti a secco sul Monte Pietralata nel 1936, e che anch'io ricordo vagamente negli anni di guerra. Sbuca da quella gola le quadrate (quelle sì) legioni romane di Claudio Nerone e Livio Salinatore, giuntevi a marce forzate dalla capitale, sorpresero e annientarono sul fiume Metauro nel 207 a.C. l'esercito di Asdrubale in procinto di portare ingenti rinforzi ad Annibale. Semmai è questo il ricordo storico autentico del Furlo. Non quell'artificioso profilo del Mascelluto, che si vorrebbe resuscitare dalle demolizioni del '45. In paese c'è sempre stato, nel Ristorante Albergo Furlo, una sorta di sacrario mussoliniano che ricorda ai clienti intenti a gustare ottime tagliatelle al tartufo bianco il transito rombante e le soste del duce in viaggio verso la Rocca della Caminate o verso la villa di Riccione. Un fatto privato dell'albergatore-ristoratore, un suo culto personale. Che si amplierebbe in-

## colline mussoliniane

• **DUX, che nemmeno Hollywood** Ad Antrodoco (Rieti) sono iniziati - e ormai ad un passo dalla loro conclusione - i lavori di rimboscimento per ridelineare la sagoma delle tre letterone romane, grandi come tre campi di calcio, dedicate al Duce che risplendono sul fianco del monte Giano. La famosa scritta DUX, posizionata a 1500 metri di quota e visibile perfino dalla capitale, fu realizzata dalla Milizia nazionale forestale nel 1939, anni in cui si

pensava all'elevazione della città a capoluogo. Oggi, con un finanziamento di 260 milioni di vecchie lire arrivato dalla Regione Lazio una cooperativa di boscaioli ha riportato alla luce le tracce del fascio.

• **Il profilo del Benito** Ma seguendo le orme del Duce si arriva al gran canyon delle Marche: la Gola del Furlo. Sulla vetta del monte Pietralata dal 1936 troneggia il profilo di Mussolini ormai non più

chiaramente visibile a causa della folta vegetazione cresciutagli attorno e alle cannonate sparate dai partigiani che ne hanno distrutto, in parte, i lineamenti. Ma per recuperare quel cocuzzolo che rese famosa al provincia di Pesaro e Urbino nel ventennio del secolo scorso Elisabetta Foschi, segretaria provinciale di An, ha proposto l'istituzione di un comitato promotore per restaurare quel pezzo di storia che «non si vuole dimenticare».



La gigantesca scritta «Dux» sul Monte Giano nel Reatino

vece a culto pubblico - col solito pretesto del richiamo turistico (c'è ben altro nella zona da valorizzare, il Parco del Furlo, per esempio) - col rifacimento del roccioso mussoliniano profilo.

Era così, cioè privato, anche il pellegrinaggio di anni fa al tombone dei mussolinidi nel Cimitero di Predappio. Finché non è comparsa

una Guardia d'onore in divisa consentita dal prefetto di Forlì, finché non sono dilagate per Predappio le rivendite di souvenir fra il tetro e il grottesco (lo shampoo "Me ne freggo") dove dalla nostalgia si scivola abbondantemente nell'apologia dichiarata del Male Assoluto e dei suoi capi indiscusso. Il tutto in un paese che ebbe l'ultimo sindaco prefasci-

sta, Ciro Farneti, socialista, ammazzato di botte nel 1925. Poi, anche lì, acquistare e restaurare, come ha giustamente fatto il Comune (amministrato ininterrottamente, dal '46, dalle sinistre), la casa natale di Mussolini, che cadeva a pezzi, o presentare - come feci anch'io con parlamentari del centrosinistra - la proposta per recuperare monumenti lo-

cali quali la ex Casa del Fascio di buona architettura razionalista, mi sembra, ripeto, utile, anzi doveroso. Dentro la tolleranza democratica ci stanno tante cose, ma chiudere gli occhi sull'apologia, o essere indulgenti verso di essa, no, francamente no. Se ne può sorridere, ma per impedire la coltivazione di massa.

Vittorio Emiliani

MILANO

## Rifiuta amputazione Majolo: firmo io

«Se mi chiamano per firmare il trattamento sanitario obbligatorio per questa signora, sono pronta». Per Tiziana Maiolo, assessore alle politiche sociali del Comune di Milano, il caso della donna di 62 anni che rifiuta l'amputazione di un piede rischiando la vita, non è chiuso. Anzi, afferma, «ogni pubblico ufficiale ha il dovere di intervenire per far cessare un immediato pericolo di morte». Ogni tentativo di convincere la donna - che ha lasciato l'ospedale San Paolo di Milano giovedì scorso - a ripensarci è stato vano. Il sindaco Gabriele Albertini le vorrebbe parlare per «capiere» le motivazioni della decisione.

NUORO

## Bomba rudimentale al comune di Teti

Un attentato è stato compiuto ieri sera dopo le 22 contro il municipio di Teti, nel nuorese. Un ordigno rudimentale è stato collocato e fatto esplodere contro una finestra dell'edificio. Secondo i primi accertamenti i danni non sarebbero gravi. La cittadina è guidata da una giunta di centro sinistra. Giovedì scorso sempre a Teti era stato preso di mira un giornalista, Attilio Loche, corrispondente dell'Unione Sarda. sconosciuti avevano lanciato contro l'ingresso della sua abitazione una bottiglia incendiaria.

BARI, TERRORISMO

## Aeroporto sgomberato Ma era un falso allarme

Allarme bomba rientrato all'aeroporto di Bari. Una valigetta abbandonata vicino al bar dello scalo ha fatto scattare lo stato d'allerta finché gli artificieri non hanno accertato che all'interno vi erano solo effetti personali. Tre voli sono stati sospesi e 500 persone allontanate dal luogo. Nell'aeroporto si trovava anche il presidente dei Ds Massimo D'Alema.

L'investigatore sostiene in un'intervista che solo un «esperto» può avere asportato i «feticci» asportati dalle vittime degli omicidi dell'81 a Scandicci e Calenzano

# Mostro di Firenze, Giuttari evoca «una mano diversa» nei delitti

Giorgio Sgherri

**FIRENZE** Per Michele Giuttari i feticci del cosiddetto «mostro di Firenze» sono stati asportati alle vittime da mani diverse. Secondo l'investigatore della polizia, interpellato ieri dal Tg5, c'è un particolare che segna una linea di confine tra i primi delitti del mostro e quelli avvenuti dal giugno '82 al settembre '85 (quattro duplici omicidi) e attribuiti ai «compagni di merende». Un dettaglio macabro che riguarda il modo in cui il mostro infierì sui corpi. Nei duplici omicidi dell'81 (a Scandicci e Calenzano) il pube delle donne venne asportato con tagli precisi, come se fossero eseguiti da mani esperte e non, certamente, da quelle di gente senza dimestichezza con il bisturi. Negli omicidi del luglio '84 e del settembre '85 gli assassini agirono invece con molta approssimazione. C'è una tale differenza tra le modalità di asportazione dell'81 e quelle delle '84 e '85 da convincere gli inquirenti

che negli omicidi di vent'anni fa tra i killer ci fosse un medico, un chirurgo o comunque una persona rispettabile non collegabile direttamente ai compagni di merende finiti in carcere e condannati.

Una storia infinita. Iniziata nel '68, finita nell'85 con otto duplici omicidi, conclusi nel 2000 con la condanna definitiva dei «compagni di merende», riaperta nel 2001 con il giallo del Trasimeno. La vicen-

Una storia che continua a provocare clamore: a cominciare dal giallo della morte del medico umbro Francesco Narducci

da del «mostro» continua a provocare clamore e, con le ultime rivelazioni sulla morte del medico umbro Francesco Narducci, è arrivata a dividere una città, Perugia, fra innocentisti e colpevolisti. La fine di Narducci, il cui cadavere è stato ripescato nel Trasimeno nell'ottobre dell'85, è un giallo che ha sollevato inquietanti interrogativi su diversi personaggi che hanno ricoperto ruoli importanti nelle istituzioni e nella pubblica amministrazione. Non avranno colpe, certo è che sono finiti nel registro degli indagati. Avrebbero depistato l'inchiesta, impedito l'autopsia sul cadavere del medico perugino, effettuato lo scambio di cadaveri. Un depistaggio per nascondere la verità sulla morte del medico umbro che sarebbe stato ucciso e non vittima di una disgrazia come sostengono i suoi familiari, gli amici degli amici e i fratelli della massoneria. E per quel depistaggio il pm Giuliano Mignini ha indagato per occultamento di cadavere nomi eccellenti: il colonnello dei carabinieri Francesco Di Carlo, che nell'85

era comandante della Compagnia di Perugia; l'ex questore del capoluogo umbro Francesco Trio; la dottoressa Donatella Sepploni che eseguì l'esame esterno del cadavere ripescato nel Trasimeno senza effettuare l'autopsia; Ugo e Piero Narducci, padre e fratello della vittima; Giuseppe Provatì, gestore della darsena del lago Trasimeno.

Secondo una recente testimonianza raccolta dagli investigatori perugini, l'autopsia non fu eseguita a causa dell'autorevole intervento di un importante uomo politico che avrebbe ricoperto anche la carica di ministro. Gli inquirenti di Perugia e Firenze sono convinti di essere arrivati al nucleo più profondo e più segreto del grande mistero dei delitti delle coppie. Sono arrivate infatti ad individuare una congrega, un gruppo o forse una setta (della «rosa rosa») che si ritrovava nella campagna di San Casciano, alle porte di Firenze, e aveva contatti con prostitute, maghi, veggenti e tagliatore come Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti. E in questo intreccio oscu-

ro che sarebbero stati commissionati i delitti del mostro.

Il giallo del Trasimeno è uno dei tanti nodi sciolti, sviluppati e chiusi con una silenziosa archiviazione o invece rappresentata la chiave di volta di questa inchiesta infinita? Nell'indagine sono finiti vizi privati, perversioni sessuali e guerre in famiglia come è accaduto con il caso Narducci. La vedova del medico chiede infatti di conoscere la verità sulla morte del marito, i familiari del medico invece sostengono che si è trattato di una disgrazia.

Ma chi era Narducci? Un giovane medico di Perugia figlio del primario dell'ospedale di Foligno Ugo Narducci, noto massone della loggia Bellucci con amicizie negli ambienti che contano. Aveva 36 anni quando il 5 ottobre 1985 scomparve dopo essere salito sulla sua barca. Quattro giorni dopo, a 200 metri dalla riva del lago affiorò il corpo di un uomo. Secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori, quell'uomo era Narducci. Il 13 ottobre viene ripescato

nel lago un altro cadavere. Era gonfio, livido, irriconoscibile. In tasca aveva un documento intestato proprio a Narducci. Oggi, a distanza di 18 anni, gli investigatori hanno scoperto che si trattò di una macabra messa in scena. Moreno Moretti, addetto alle pompe funebri, ha raccontato di aver portato il cadavere ripescato nel lago in una specie di garage. La procura di Perugia sospetta che quel corpo appartenesse a uno

Il suo corpo fu ripescato nell'85 dal Trasimeno: nomi eccellenti sono finiti nell'inchiesta, per depistaggio

straniero. Un uomo che fu inumato senza generalità perché non aveva amici né parenti che potessero identificarlo. Il cadavere misterioso sparì, sotterrato chissà dove. La bara contenente il cadavere di Narducci venne invece sepolta nella tomba di famiglia.

Due anni fa il pm Mignini ordinò la riesumazione della salma e i periti d'ufficio stabilirono che Narducci era stato strangolato e non annegato. Inoltre, la comparazione delle foto scattate il 13 ottobre con quelle di Narducci avrebbe confermato che quello ripescato nel Trasimeno non poteva essere Narducci perché era più basso del medico perugino di almeno 8 centimetri. L'inchiesta sui mandanti, sulla congrega che avrebbe finanziato i «compagni di merende» autori degli otto duplici omicidi che insanguinarono Firenze sarebbe dunque ad una svolta. E questa svolta è legata all'inchiesta sulla morte di Narducci, anche se non sono pochi i dubbi sull'intera vicenda.

in edicola con **l'Unità** a €2.20 in più

Informazione, cultura e sport senza barriere

**NO LIMITS**

**Il mensile rivolto alla disabilità**

**l'Unità Abbonamenti**  
Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano		estero	quotidiano + internet		internet
	postale	coupon		postale	coupon	
12 MESI	7 GG	€ 269	€ 296	€ 574	€ 281	€ 308
	6 GG	€ 231	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 135	€ 153	€ 344	€ 147	€ 165
	6 GG	€ 116	€ 131			€ 66

• postale consegna giornaliera a domicilio  
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblicità

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**CUNEO**, via Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**NOVARA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556  
**SARONNO**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814687-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395**

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Siamo vicini con grande affetto a Nadia Masini per la scomparsa del caro

ENZO

Franco Rusticali, Daniele Alni, Maria Luisa Bargarossi, Valter Bielli, Andrea Manzella e Sauro Sedioli

La Segreteria Nazionale del CIDI è vicina con grande affetto a Nadia per la scomparsa di

ENZO RAGONESI

Roma, 1 febbraio 2004

La Spezia 13-3-33 Perugia 14-1-2004  
È mancata

TITTI TOMAINO DECOURTEN

Il marito Eugenio ricorda con amore ed infinito dolore la compagnia della sua vita e dei comuni ideali.



anno 81 n.33

martedì 3 febbraio 2004

euro 1,00

www.unita.it

l'Unità + € 3,50 libro "Fatti e personaggi": tot. € 4,50  
l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90  
l'Unità + € 4,90 libro "Ebraismo": tot. € 5,90  
l'Unità + € 4,90 libro "L'Islam": tot. € 5,90  
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20  
Solo per l'edizione Emilia, Toscana, Roma e Provincia  
l'Unità + € 4,90 vhs "Jona che visse nella balena": tot. € 5,90

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«È un potere prevaricante, compenetrato da forze oscure come la Lega, che nel resto d'Europa



vengono tenute ai margini. Dal dominio mediatico alle leggi per sfuggire alla giustizia,

è un governo alieno alle società democratico-liberali». Mario Pirani, Linea di Confine, 2 febbraio

## Rai, Berlusconi controlla persone e programmi

Lo dice Annunziata alla Stampa Estera e aggiunge: «Il premier telefona ai membri del Cda»  
I consiglieri si rivoltano: deve smentire subito. La destra minaccia: ora si deve dimettere



Natalia Lombardo

ROMA «So per certo che Berlusconi alza il telefono e chiama i consiglieri di amministrazione della Rai per suggerire nomine ed influenzare le scelte sui programmi». Così denuncia la presidente della Rai Lucia Annunziata davanti ai giornalisti della stampa estera. «Queste - aggiunge - sono le spiegazioni che mi vengono date in via non ufficiale per giustificare alcune decisioni prese».

La clamorosa denuncia ha scatenato

l'ira della destra che chiede apertamente le dimissioni dell'Annunziata. Gli altri consiglieri dal canto loro smentiscono e oggi si preannuncia una riunione del Cda caldissima. Che sia stato toccato un nervo scoperto, del resto, è evidente. Nei giorni scorsi erano venuti alla luce i veti governativi su Ferruccio De Bortoli e su altri giornalisti sgraditi al premier e le pressioni di palazzo Chigi per ridimensionare un Bonolis sempre più scomodo per la concorrenza Mediaset.

A PAGINA 4

### Verifica

An apre il fronte pensioni  
«La proposta del governo non va bene»  
Dopo Tremonti l'obiettivo è Maroni

ALLE PAGINE 3 e 5

## Euro, Monti accusa il premier di danneggiare l'Italia in Europa

Vienna  
I rabbini europei premiano Prodi: tutela i diritti



A PAGINA 8

MILANO «Basta speculazioni sull'euro». Il commissario europeo Mario Monti zittisce Berlusconi e il governo, e ricorda che le dichiarazioni anti-euro del premier «erodono la credibilità dell'Italia nell'Unione europea». «Credo sia uno scherzo - sottolinea Monti - dire che l'euro sia un fattore inflazionistico. La speculazione politica è grave, confonde la testa ai cittadini e non fa dell'Italia un Paese appetibile». Bruxelles si schiera con l'eurocommissario, e fa sapere che sull'argomento il livello di sopportazione è ormai al limite.

MATTEUCCI A PAGINA 3

### Francia

Chirac attacca i giudici per il caso Juppé

MARSILLI A PAGINA 10

### America

521 miliardi di dollari l'immenso disavanzo di Bush

Roberto Rezzo

NEW YORK Con un messaggio pieno di mirabolanti promesse, come s'addice a un anno di elezioni, George W. Bush ha sottoposto al Congresso un bilancio preventivo da 2400 miliardi di dollari, una manovra che riesce a segnare due record contemporaneamente: quello della spesa complessiva destinata alla Difesa, e quello relativo al deficit che rimarrà nelle casse federali: 521 miliardi di dollari.

SEGUE A PAGINA 8

Casa Bianca nomina una commissione sulle armi di Saddam

Bruno Marolo

WASHINGTON George Bush fa miracoli. Riesce ad affossare l'inchiesta sulle armi inesistenti di Saddam prima ancora di averla annunciata.

Ieri ha confermato che nominerà una commissione ma ha preso tempo.

Vuole consultare David Kay, il capo degli ispettori americani che dopo la guerra hanno cercato inutilmente gli arsenali proibiti.

SEGUE A PAGINA 9

### Gli insediamenti a Gaza

Sharon: «Via i coloni»  
I coloni: «Vattene tu»

È scontro tra premier e falchi israeliani



Coloni ebrei a Gaza

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11

### Milano

LETTERA A UNA DONNA CHE VUOLE MORIRE

Lidia Ravera

Cara Signora, nota ai giornali e a chi li legge, come «donna di 62 anni», cara signora braccata dai difensori della vita ad ogni costo, cara signora che ha deciso, perfettamente in grado di intendere e di volere, di non rinunciare ad una parte del suo corpo, e di accettare, in coerenza con questa scelta, un destino di rapida morte. Le scrivo queste poche righe per testimoniare la mia solidarietà, per quel poco che conta, e il mio rispetto. In momenti come quello che sta attraversando lei, si è, immagino, fondamentalmente soli. Il sorriso faticoso, la tristezza e la compassione delle persone che ti vogliono bene, ti prepara al commiato. In genere c'è silenzio, in momenti come quello che lei sta attraversando.

SEGUE A PAGINA 26

### Mario Luzi

IL MOSTRO E IL MALE

Saverio Lodato

Il poeta parla del mostro: «Mi sorprende molto che ci fosse questo contadino, il Pacciani, che avesse fatto questo lavoro di notomia, di macelleria, però raffinata; e la presenza di qualche altra - chiamiamola così - personalità, veniva un po' da sé; e se ne son mormorati di nomi strani in questi anni. Ora si leggono queste nuove rivelazioni. C'è questo livello, che non chiamerei alto, piuttosto segreto. Se hanno trovato qualcosa di attendibile come prova, o come indizio che possa diventare prova, avremo modo di vederlo. Se c'è ancora la possibilità, dovrebbe essere un dovere chiarire, demistificare. È giusto continuare a cercare. Questa vicenda è una macchia. Ma una macchia quasi inevitabile nel corso di una lunga storia della città di Firenze».

SEGUE A PAGINA 23

### Riflessioni di un comico

## POLITICI, NON FATE RIDERE

Paolo Rossi

Il testo che segue è tratto dall'ultimo numero di Micromega in edicola da domani.

Da attore guardo coloro che mi rappresentano. Intendo gli eletti dal popolo. O del popolo? O per... o sul popolo? Non so. Comunque - tranne uno che è stato unto da un signore molto più importante di noi tutti messi insieme - mi riferisco a tutti quelli che in certe particolari domeniche della nostra vita noi povera gente votiamo. Ecco quelli lì. Gli eletti. E perché li guardo da attore? Per tre motivi almeno.

SEGUE A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo  
Dagli alla massaia

Anche i programmi di evasione, se vogliono stare a contatto con il pubblico, non possono fare a meno di parlare di aumento dei prezzi. E perfino a "Domenica in" si è preso atto del fatto che la colpa non è dell'Euro, ma del governo che non ha vigilato. Il furbo Bonolis faceva lo gnorri, però, alla fine, la verità è emersa dalle telefonate in diretta, dai pareri degli esperti e perfino dagli applausi scoppiati in studio. Contemporaneamente, a "Quelli che il calcio", il bravissimo Maurizio Crozza ha marzullamente buttato lì questa battuta: «Berlusconi ha detto che la colpa degli aumenti è delle mamme. Ragiona come mio figlio, che ha sei anni e dà sempre la colpa alla mamma. Che il lifting lo abbia ringiovanito troppo?». Un domanda alla quale non c'è risposta, come non c'è comprensibile motivo per cui Berlusconi abbia potuto prendersela con le massaie, se non la confusione mentale e la disperazione comunicativa. Mentre infatti, con la pubblicità delle sue tv, invita le casalinghe a spendere e spendere, visto che viviamo nel migliore dei mondi possibili; come presidente del Consiglio le incolpa di essere sventate e, quel che è peggio, povere. Proprio loro che lo hanno eletto e non lo eleggeranno più!

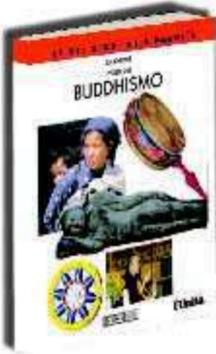
### LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Terza uscita da **domani**  
"IL BUDDHISMO"

ancora in edicola il primo volume e il secondo volume

con **l'Unità** a 4,90 euro in più



(800-929291)  
Numero Verde gratuito.  
Dal Lunedì ai Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

**Con FORUS si può.**

(anche se non hai trovato credito altrove)

**PRESTITI PERSONALI  
CESSIONE DEL QUINTO  
CARTE DI CREDITO**

www.forusfin.it

**FORUS** s.p.a.  
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UC numero A7821 T.A.E.G. del 14,93% (il max consentito dalla legge). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili con il nostro ufficio.

ex libris

Abbiamo vissuto una lotta mortale costruendo una teoria

Luis Buñuel  
«Il mio ultimo respiro»

il calzino di bart

## UN REPORTAGE A FUMETTI DALL'AFGHANISTAN

Renato Pallavicini

Si può fare del giornalismo a fumetti? Certo che si può. Joe Sacco, per fare un esempio, ha realizzato dei veri e propri reportage a fumetti dalla Palestina e dalla Bosnia. Anche questo *Le Photographe* di Emmanuel Guibert, Frédéric Lemerrier e Didier Lefèvre (Aire Libre Dupuis, tome 1, pagine 80, euro 14,90) è un reportage. Il reporter, in questo caso, è un fotografo francese, Didier Lefèvre che dal 1986 al 2002 è andato otto volte in Afghanistan al seguito delle missioni umanitarie di Médecins sans Frontières, attraversando la recente e drammatica storia di quel paese: dall'occupazione sovietica al regime dei talebani.

Questo suo libro, che racconta del suo primo viaggio in Afghanistan, è un originale e riuscito esperimento grafico-narrativo fatto di un misto di fotografie e disegni. Non è la prima volta che succede in un fumetto ma, in questo caso, non si tratta di «collage» più o meno sperimentali o di un uso della fotografia come

piccola citazione «dal vero»; in questo caso la fotografia, il reportage fotografico è l'anima stessa del racconto. Gli scatti e i provini in bianco e nero di Didier Lefèvre sono parte integrante delle tavole, disegnate e colorate da Guibert e Lemerrier, non vi sono «appiccicate» sopra come se si trattasse di un album, ma scandiscono la narrazione come le altre vignette. Di più: lo stile «linea chiara» di Guibert e Lemerrier, fatto di tratti netti e di tinte piatte fa sì che il passaggio dai disegni colorati alle foto in bianco e nero dia vita ad un contrasto netto ma non stridente, mantenendo una sostanziale omogeneità grafica e di stile.

Ma, stile a parte, *Le Photographe* è uno straordinario reportage giornalistico, vissuto in presa diretta che non ha nulla da invidiare ai tradizionali reportage, scritti, filmati e fotografati, a cui siamo abituati. È un diario di viaggio e di guerra (ma, almeno in questo primo volume, non si vedono né battaglie, né conflitti a fuoco),



ma è anche il diario di un'esperienza personale, a contatto con popoli, usanze, costumi e sensibilità diverse, che hanno segnato profondamente la vita e la stessa professione di Lefèvre. Il racconto parte da Parigi, fa tappa in Pakistan, a Peshawar (dove si organizza la spedizione verso l'Afghanistan), e si svolge nell'attraversamento di catene montuose e zone desertiche. La descrizione è minuta: fatta di notazioni sugli abiti, sul cibo, sugli animali da soma, sulle etnie incontrate e sui loro usi; si raccontano la fatica, le difficoltà di ambientamento, di lingua e di relazione. Ma *Le Photographe*, come tutti i buoni reportage, non è soltanto un racconto avvincente, ma una preziosa fonte d'informazione e di comprensione del mondo: un grimaldello per capire quanto succede lontano da noi. E non a caso, a un certo punto Didier, il fotografo dice: «Un miglioramento delle foto passa necessariamente attraverso un miglioramento delle relazioni con le persone».

### Le religioni dell'umanità

Il Buddhismo

Domani in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

### Le religioni dell'umanità

Il Buddhismo

Domani in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

# orizzonti

idee | libri | dibattito

Segue dalla prima

Il grande poeta italiano che sono andato a sollecitare sulla storia nera del «mostro di Firenze», parla con voce fioca, ha il viso stanco, le palpebre arrossate, un leggero tremore delle mani, e finisce inevitabilmente per fare una riflessione sconsolata sull'uomo di oggi, sulle sue rare grandezze, sulle sue infinite miserie.

Ci troviamo a casa sua, semplicissimo appartamento in condominio in via Belariva, sul Lungarno Colombo. È tramonto inoltrato, fa tanto freddo, anche se le neviccate degli ultimi giorni sono un ricordo. Libri dappertutto. Il poeta dice che sembra sempre che l'uomo voli a grande altezze, che si elevi per toccare finalmente vette di non ritorno, e poi, invece, inesorabilmente, si schianta al suolo con le sue ali liquefatte.

Dura da quasi quaranta anni la saga granguignolesca delle coppie fatte a pezzi, agguati nel verde e nel buio di colline e boschi che circondano Firenze, mostri che ubbidivano a rituali satanici, per abietta iniziativa o in esecuzione di input abietti. Se ne riparla perché gli investigatori hanno la sensazione di toccare ormai con mano quel «secondo livello» che avrebbe dato il via alla matanza infinita: otto duplici delitti; o sette, a escludere quello del 1968 (che potrebbe avere avuto storia sua propria), che hanno martellato con macabra frequenza sino al 1985. La «Pacciani story», con il suo grottesco e efferato sabbia di Lotti e Vanni, sinistri «compagni di merende», da tempo si è innestata nell'immaginario dei fiorentini, anche se non in quello dei giovanissimi. Il poeta è Mario Luzi che sta per compiere novanta anni: uno dei figli migliori di quest'ultimo secolo dannato, che continua a scrivere versi con la tenacia e la perizia con cui i contadini di una volta maneggiavano l'aratro.

«Beh: lei mi domanda come sia stata vissuta a Firenze questa tragedia ininterrotta... Si è sempre detto, più che altro sono sempre state mormorazioni, che le indagini apparenti non erano quelle che veramente avevano rapporto con i fatti, invece, latenti. Si è sempre detto che si cercasse in ambienti che poi però mascheravano o dissimulavano altro. Certo sono sempre stato colpito da questa presenza dell'oscuro, dell'irrisolto, da questo grumo del male non razionalizzato, non salito alla ragione, alla coscienza, che esiste anche in un posto così civile così celebrato per la sua bellezza, ma anche per la sua razionalità, come è Firenze. Il Rinascimento è un po' il trionfo della ragione. Le stesse opere più prodigiose che Firenze ha prodotto - Brunelleschi... Dante - rappresentano il processo razionale portato agli estremi, che ha superato i suoi limiti. Insomma, questo è il tessuto, la sostanza della città, della cultura fiorentina, della civiltà. Ma c'è sempre stato, effettivamente, anche questo grumo di male irrisolto che fa contrasto. Il paradosso è proprio questo: che a Firenze ci fosse questo mostro, questa mostruosità».

#### Solo storia contemporanea?

«No. Pensiamo alla faziosità che qui, nei secoli, è stata continua e ha assunto spesso aspetti feroci, valga per tutti la congiura dei Pazzi, cose che hanno fini-

Il lato oscuro, che magari chiamiamo il maligno penso ci sia, e non occorre essere manichei per riconoscere queste forze contrarie



## Dialogo sul mostro e sul male

INCONTRI



to col lasciare traccia nella psiche profonda della città, ferite forse non rimarginate. Ci sono queste battute di arresto della civiltà. Abbiamo vissuto un secolo in cui sono successe cose che non si pensava neanche che l'uomo potesse perpetrare. Ma questa ha qualcosa di latente, di occulto, di irrisolto. Sembra umanamente mal digerita. Sono state prodotte grandi empietà: non solo uccidevano, ma sfregavano, sezionavano i cadaveri. Questo contrasto paradossale mi ha sempre molto colpito. Turbato? Sì. Nel senso che queste cadute, in fondo, giacciono dentro di noi, appartengono allo schema del processo umano. Contraddizione che la vicenda del mostro presentava in questa forma occulta e quindi ancora più inquietante, un po' avvilente, se vogliamo. Purtroppo questa grammatica c'è».

#### A cosa allude?

«Pensi a quello che ha fatto, non solo contro gli ebrei, ma contro tutto il mondo, la civilissima Germania di Goethe. O alla Russia, che ha scientificamente soppresso intere generazioni. In quei casi per presunte ragioni ideologiche politiche, che esiste anche in un posto così civile così celebrato per la sua bellezza, ma anche per la sua razionalità, come è Firenze. Il Rinascimento è un po' il trionfo della ragione. Le stesse opere più prodigiose che Firenze ha prodotto - Brunelleschi... Dante - rappresentano il processo razionale portato agli estremi, che ha superato i suoi limiti. Insomma, questo è il tessuto, la sostanza della città, della cultura fiorentina, della civiltà. Ma c'è sempre stato, effettivamente, anche questo grumo di male irrisolto che fa contrasto. Il paradosso è proprio questo: che a Firenze ci fosse questo mostro, questa mostruosità».

#### Guardiamo più da vicino alla vicenda del mostro di Firenze.

«In questo caso, forse, è stato sfruttato malevolmente, malignamente, con intenzione perfida, questo lato oscuro che negli uomini c'è. Questi contadini poveracci che andavano a ammazzare, probabilmente sono stati catturati da quei mandanti, sempre che ci siano. Io credo che ci siano questi mandanti, non credo che questi tre contadini "bontemponi", abbiano fatto tutto da soli. Evidentemente qualcuno ha approfittato di una sordità e di una cecità che rimane nella natura dell'uomo, anche quello apparentemente bonario, anche nei nostri tempi civili. E se ne è servito...».

#### Come immagina il mostro mandante?

«Come il rappresentante del male

Il poeta Mario Luzi parla del caso Pacciani e di altri delitti Che rivelano un grumo oscuro non salito alla ragione e alla coscienza mentre il nuovo secolo annuncia l'avvento di una specie umana che è tutt'altro dall'uomo

diabolico, intenzionale, organizzato, il male dei nazisti. In questo caso per scopi, forse, di superstizione, o occultati: l'occultismo nel senso nero, la magia nera, l'esoterismo della mano sinistra, che si compiace della crudeltà, del perfido. Poi c'è l'altro esoterismo, che è passione per la conoscenza, anche se magari lei può non condividere. Mah... Non direi: Firenze non è una città che ha particolari

tradizioni di esoterismo o magia nera. Certamente in questa città si è consumata la storia, è accaduto di tutto. Ma Firenze non è Torino, o il triangolo di Berna o Berlino. Firenze non mi pare abbia, per sua caratteristica, questa tradizione. C'è una forte massoneria. Ma è quella dell'origine che si è corrotta nel corso del tempo; da queste parti c'è stato persino Gelli, ma rappresentava manovre, intri-

go. Che c'entrano con questo le messe nere, i sacrifici umani, come si vociferava che ci siano stati? Come in ogni città molto lavorata nella cultura, qui c'è stato anche l'esoterismo orientale, e l'induismo; anche sette, forse, ma non sette che facevano sacrifici umani. C'è stato un periodo in cui la Società Filosofica, agli inizi del secolo, era molto occupata da conoscenze anche appunto di tipo occultistico e in senso esoterico. Ma tutto questo era intellettualismo, comunque alla luce del sole».

#### La vicenda del mostro rivela qualche altra cosa?

«Il monstrum: ecco, questa quantità dell'uomo che non è salita alla coscienza e alla ragione, come le dicevo prima, rende l'uomo vulnerabile. Hanno inflitto ad altri la morte, ma anche questi che hanno operato, sono persone che sono state vulnerate, che sono state certamente prese nella loro piaga umana irrisolta, non guarita. Nel mondo purtroppo c'è il mostro e c'è il male. Il male secondo me esiste. Proprio per questo dico che c'è qualcosa che la coscienza e la ragione non hanno assimilato del tutto. Rimangono zone nere, oscure, sui cui è possibile incidere in vari modi».

#### Il male c'è, è costituzionale nell'universo. È questo che vuole dire?

«Sì. C'è la vita e l'antivita. Questo dualismo, che poi diventerà il Bene e il Male nella religione e nella credenza dell'uomo, è presente. Inutile girarci intorno. Esiste proprio questa dualità bene-male, come fondamento universale. Ho cercato di farla dire anche a Gesù Cristo nella mia *Passione*. Lei forse non la conoscerà: è un monologo di Gesù con Dio, quando si avvicina alla Croce: c'è questa dualità, un interrogativo che è innanzitutto di Cristo. Il lato oscuro, che magari chiamano il maligno, penso ci sia, e non occorre essere manichei per riconoscere queste forze contrarie che si combattono nell'universo. Accade. Ma questa forma del male ci ripugna troppo».

#### Cos'è cambiato in duemila anni di cristianesimo?

«Il male non è eliminato, e non solo si ripropone, talvolta si moltiplica. Però aumentano la coscienza del male, la consapevolezza, la condanna sociale, il rimorso. Ma questo non impedisce che il male sia fatto. Tutto è perennemente in discussione, purtroppo. L'uomo è sia quello che va in Iraq sia quello che va su Marte».

#### E che fa un poeta di fronte a questo?

«La poesia fa sentire il male più male che mai. L'effetto della poesia è esprimere al quadrato quello che l'uomo, normalmente, percepisce nella sua quotidianità, anche nella condizione di sofferenza. Così come le rare letizie vengono spesso esaltate, illuminate. Però sono molto rare. Ma per tornare al nostro discorso: una storia memorabile, con nodi ancora da sciogliere, e anche lei, dopo tanto tempo, viene da me a chiedere. E se ne parla, è qualcosa che non è sopito, non è passato...».

#### Gli faccio vedere «La Nazione» che ha in prima pagina la foto del cannibale di Germania che aveva scelto via Internet la sua vittima da mangiare.

«Altra mostruosità. Di casi di cannibalismo se ne era parlato in passato, ma in circostanze drammatiche. Invece il mostro, in Germania, la sua vittima se l'era scelta come pasto. Anche questa storia del pasto affonda nell'oscuro... il pasto totemico. Sopravvivenze, oppure risvegli, di istinti ancestrali dell'umano. Sto arrivando ai novanta anni. Non voglio disdire nulla di quello che in fondo ho cercato di dire e affermare. Però devo anche riflettere su certe evenienze. Il dubbio resta. D'altra parte anche la fede - per chi ce l'ha - è piena di dubbi».

#### Come immagina il secolo che entra?

«Pieno di rischi per l'umanità. C'è qualche fascinosa promessa, però non di felicità, forse di potenza. L'uomo può fare procedere la scienza, la tecnica, la tecnologia. Ma non la felicità. È molto arrischiato il presente. Se vogliamo prospettarci un'umanità che s'assomiglia a noi, non avrà tanto da ridere. Forse ci sarà un uomo disumanizzato, privo di quell'umanità che abbiamo privilegiato e amato nell'uomo. Animale ancora umano, che ancora appartiene alla specie umana, ma che è tutt'altro. Che non sa leggere, non sa ascoltare, non sa amare, limita la conoscenza a cose esteriori, anche se importanti, ma esterne all'uomo. Penso, a esempio, alla Nasa: quante cose ha introdotto, ha aggiunto alla conoscenza. In fondo, il sapere cresce, ma non, di pari passo, la coscienza dell'uomo. Questo squilibrio produrrà un'umanità, ma non lo so come. Archimede aveva ideato macchine importanti ma non le aveva poi pubblicate, perché capiva. Questa è almeno la leggenda. Ma una leggenda che nasconde qualcosa di profondo: l'uomo contava più di tutto. La centralità dell'uomo. Oggi non è più così. Potrà esserci anche la crisi dell'individuo. Pensi a cosa si prepara. Ciò che prevedo? Un dilemma. O un'umanità con confini visuali più larghi, con orizzonti sconfinati. Oppure una quantità di ominidi, chiamiamoli così, che sono uomini perché la specie umana comprende anche loro».

#### L'ominide ha già fatto la sua comparsa?

«E il poeta si abbandona a una risata finalmente liberatoria. E dice che qualche volta, quando vede la televisione o legge i giornali, non può fare a meno di pensare che qualche ominide si aggiri pericolosamente fra noi».

Saverio Lodato  
saverio.lodato@virgilio.it

Un ominide che non sa leggere, non sa ascoltare non sa amare e limita la conoscenza soltanto alle cose esteriori



Saverio Lodato

**FIRENZE** Parla Nino Filastò, 65 anni, l'avvocato di Mario Vanni, l'ultimo dei Molicani, l'ultimo dei compagni di merenda: «Il mostro di Firenze l'ha fatta franca. Può anche darsi che, in qualche momento storico di quest'indagine ormai quasi semiscolare, sia stato sfiorato dal sospetto. Ma niente di più. E ancora vivo? Non glielo lo so proprio dire, perché non so chi sia. Ma una idea me la sono fatta. Ricorda il caso di Caryl Chessman, "Il bandito della Luce Rossa"? Prima di essere giustiziato scrisse: "Cella 2455. Il braccio della morte", in cui raccontò la sua storia. Era accusato di compiere i delitti fingendo di essere un poliziotto. Lui si avviò alla camera a gas ripetendo: "Non ero io che fingeva di essere un poliziotto, era un poliziotto vero, che abbagliava le future vittime, con il fanale rosso della polizia messo sulla sua auto macchina..."»

**Avvocato, si stanno cercando persino i mandanti.**

Ma quali mandanti? Se lo immagina qualcuno che si soddisfa sessualmente per procura, mandando altri al suo posto?

**E come è nata questa storia dei mandanti?**

Queste cose cominciano per iniziati-va di una signora che il 25 marzo '96 scrive una raccomandata agli investigatori e ipotizza una «creatura a più teste, una vera e propria organizzazione facente capo a una mente». La stessa signora che ha provocato la riesumazione del cadavere di

Walter Chiari, sostenendo che venne assassinato, che parla con la Madonna di Fatima, sa tutto del delitto di via Poma, sa tutto del delitto dell'Olgiate, ha accusato un noto scrittore italiano di essere il mostro di Firenze, che le ha fatto querela per diffamazione ottenendo la sua condanna. Sa anche tutto della morte di Lady Diana...

**Pacciani e i compagni di merenda, però, vennero condannati.**

È di estrema improbabilità che più persone, tutte portatrici di questo tipo di perversione, si siano ritrovate e abbiano mantenuto un consorzio attivo dal '68, quantomeno fino all'85, continuando a uccidere coppie.

**Perché esclude che potrebbero avere agito in diversi?**

Perché è solo dopo l'85, dopo che gli inquirenti hanno già ricevuto lo studio dalla scuola di Quantico, in Virginia - la famosa scuola che si occupa della tipologia dei serial killer - che si comincia a pensare a una sola persona che agiva per motivi di perversione sessuale, la forma erotica dell'odio... Stiamo parlando di qualcuno che sessualmente si soddisfa uccidendo.

**Tutti i delitti sono collegati?**

Ma certamente.

**Però, dopo l'85 la catena di sangue si interrompe.**

Macché. La catena non si è interrotta per niente. Gli inquirenti lo sanno benissimo: nell'agosto '93 vennero uccise altre due coppie, in auto, e con che arma non si sa, perché poi, alle auto, venne dato fuoco.

**Le sette sataniche, le messe nere?**

Oggi questa pista dei mandanti e delle sette sataniche è un'escrenza anomala degli errori giudiziari del passato, e delle più indigeribili. Ha la caratteristica perversa di allargare la rosa dei possibili colpevoli in una maniera grave. Che si stia per fare un processo per stregoneria a Firenze, nel 2004, mi umilia. Trovo questa vicenda ossessiva. Questa storia del mostro arriva sempre a rate.

**Gli chiedo: avvocato Filastò, ma lei chi è? È l'avvocato del diavolo?**

Non mi chiami l'avvocato del diavolo perché m'offendo, oltretutto non credo al diavolo. Non sono l'avvocato del diavolo, ci mancherebbe. Io sono l'avvocato di Mario Vanni, che è rimasto l'ultimo condannato vivo, con una sentenza passata in giudicato, per il quale ho prodotto un'istanza di revisione del processo, respinta dalla corte d'appello di Genova. E che ora si trova in Cassazione.

**E sulla base di che, avvocato?**

Di acquisizioni nuove, dalle quali risulta «per tabulas» che Giancarlo Lotti, l'unica fonte dell'accusa nel processo ai compagni di merenda, aveva detto un sacco di fandonie, non so fino a che punto indotte.

**Me ne dica una.**

Il fatto che il delitto dell'85, a esempio, quello dei francesi, fosse stato com-

Il killer si avvicinava con un'auto della polizia. E chiedeva i documenti. Quando le vittime capivano era troppo tardi



# «Il mostro di Firenze? Era un poliziotto»

«Ma quali mandanti...» La tesi controcorrente dell'avvocato Filastò, che difende l'ultimo dei compagni di merenda

una scia di sangue lunga 36 anni

• **Gli omicidi** Il 22 agosto 1968 a Castelletti di Signa, vengono uccisi Barbara Locci, 32 anni, e Antonio Lo Bianco, 29 anni. Il 14 settembre 1974 a Borgo San Lorenzo, Stefania Pettini, 18 anni, e il fidanzato Pasquale Gentilcore, sono sorpresi dal maniaco in una Fiat 127 blu. Il 6 giugno 1981 Carmela Di Nuccio, 21 anni, viene uccisa insieme al fidanzato Giovanni Foggi, 30 anni, vicino a Scandicci. Alla ragazza, per la prima volta viene asportato il pube. Il 22 ottobre 1981 a

Calenzano il serial killer uccide Susanna Cambi, 24 anni, e Stefano Baldi, 26 anni. Il 19 giugno 1982 a Montespertoli Antonella Migliorini, 19 anni, e Paolo Mainardi, 22 anni, sono vittime del maniaco. Il 9 settembre 1982 a Giogoli vengono uccisi due ragazzi tedeschi, Horst Meyer, 24 anni, e Uwe Rusch Sens, 24 anni. Il 29 luglio 1984 a Vicchio vengono uccisi Pia Rontini, 18 anni, e Claudio Stefanacci di 22 anni. L'8 settembre 1985 agli Scopeti vengono uccisi Jean

Michel Kraveichvili, 25 anni, e Nadine Mauriot, 36 anni.

• **Gli indagati** Dopo vari tentativi il 30 ottobre 1991 i pm Vigna e Canessa inviano a Pietro Pacciani un avviso di garanzia per i delitti del mostro. Viene arrestato con l'accusa di essere il maniaco il 16 gennaio 1993, il 19 aprile 1994 comincia il processo di primo grado, il 1 novembre 1994 è condannato all'ergastolo, il 29 gennaio inizia il processo

d'appello. Pochi giorni prima, il 25 gennaio 1996, Mario Vanni riceve un avviso di garanzia, sarà arrestato il 12 febbraio 1996. Sarà il primo di una lista di sospetti che diventeranno noti alle cronache come «i compagni di merenda». Il 13 febbraio 1996 Pacciani è assolto da ogni accusa dalla Corte d'assise d'Appello, il 12 dicembre la Cassazione annulla la sentenza d'appello che assolve Pacciani. Ma Pacciani morirà il 22 febbraio 1998, una fine che solleva molti dubbi.

L'avvocato fiorentino Antonino Filastò. In alto il luogo di uno dei delitti del mostro di Firenze



messo nella notte fra domenica e lunedì. In una attenta analisi degli atti e delle foto del delitto fatta dal professore Intronà - una delle massime autorità di entomologia forense in Europa, scienza che si occupa della ricostruzione della cronologia del delitto - è detto nettamente che c'erano larve di mosca già sviluppate, in grado di cibarsi dei due cadaveri. Secondo le sue considerazioni non possono svilupparsi in meno di trentasei ore. Quindi il delitto era avvenuto nella notte fra sabato e domenica.

**Cambia molto?**

Sì. E una delle tante fandonie ripetute in processo da Lotti.

**Perché parla di errori giudiziari sin dall'inizio?**

Nel '68 nessuno ha mai cercato seriamente il serial killer. Prima si inquisisce Stefano Mele, il marito della Barbara Locci, sulla base di un delitto di relazio-

ne perché sarebbe stato geloso. Mele, fra l'altro, confessò. Poi ritrattò la confessione al dibattimento, poi ritrattò la ritrattazione, anche per intervento dei suoi avvocati. Quando poi, dopo il delitto dell'82, ci si accorge che la pistola è la stessa, e anche il munizionamento è identico, e soprattutto è identico il «modus operandi» del killer...

**In che senso?**

Si uccidono sempre queste coppie nei preliminari amorosi, lo si fa prima uccidendo l'uomo e compiendo successivamente atti di mutilazione sul cadavere della donna. E anche quando non ci sono amputazioni, c'è però il rivestire il corpo della donna: un modo come un altro per coprire l'organo femminile che, nella forma psicotica del criminale, è ragione di scandalo. Insomma: abbiamo sempre avuto a che fare con una persona iposessuale, impotente funzio-

nalmente. Ma lo sa che non si è mai trovata sul luogo dei delitti una sola traccia di sperma?

**Stava dicendo di Stefano Mele.**

Stefano Mele, secondo la perizia psichiatrica, era una specie di scemo del villaggio. Nessun testimone e nessuna circostanza obiettiva confermarono Stefano Mele. Quello secondo me è il primo errore giudiziario. Le dicevo: successivamente, quando il quadro diventa più chiaro, prende piede la pista sarda. Il clan, la faida ancestrale.

**Era sbagliata la pista sarda?**

Non ci sono mai entrati i sardi nella vera storia del mostro di Firenze. La pista sarda nasce da un ritardo culturale: dal non avere ammesso che il primato per riuscire a districare questa matassa era di tipo psichiatrico.

**E gli altri errori giudiziari?**

Torniamo per un attimo alla sentenza

za di secondo grado per Pacciani. Nell'aria c'è un'atmosfera pesante di assoluzione annunciata...

**Perché pesante?**

Eh perché... perché, come si leggerà nella sentenza, i giudici non solo diranno che Pacciani è innocente, ma che gli indizi emersi a suo carico erano stati sistemati da qualcuno che voleva che le indagini andassero in una certa direzione. E questo qualcuno si identifica con la polizia. È scritto nella sentenza. Allora, si riprende in mano la prima sentenza, quella di condanna del Pacciani. Il giudice estensore, nel momento in cui sostiene la condanna, si trova di fronte a una traccia obiettiva: aveva agito una persona molto alta, 1 metro e 85. E questo non collima con Pacciani. È allora che il giudice scrive: questo significa che le indagini sono state fatte male, bisogna cercare anche i complici, che ci sono. Vedrete che il cerchio quadrerà. È allora, non sulla base di rilievi obiettivi, ma per ordine del giudice, ci si mette a cercare i complici. E con un tale accanimento che nell'arco di due mesi gli inquirenti compiranno qualcosa come 250 atti istruttori. Da pensare che non ci dormissero la notte.

**E si vanno a cercare i complici fra gli amici di Pacciani.**

E si trovano. Ma erano persone che vivevano in paese, che magari si vedevano per sbavare vino, fare qualche partita a carte. Povere persone.

**Avvocato, Pacciani l'abbiamo visto tutti in tv.**

Pacciani aveva alle spalle un delitto: nel '51 aveva sorpreso la fidanzata con un altro. Ma è accertato che il serial killer era un iposessuale e tutto si può dire di Pacciani tranne che fosse un iposessuale. Ma gli altri?

**Vanni innocente?**

Fin dall'inizio disse: «Io con Pacciani? Io non so nulla. Io con Pacciani ci andavo solo a fare le merende». Da questa frase nacque il compagno di merenda. Nessuno li ha mai periziati. Come mai, a un tratto, queste persone si mettono insieme? E nasce l'ipotesi del delitto su commissione: sarebbero stati pagati per fornire i fetici.

**Non è impossibile.**

Mi creda. È un'ipotesi residuale che viene a coprire un vuoto, ma che non ha nessun addentellato obiettivo. A un certo punto, nelle sue dichiarazioni, il Lotti dice che gli assassini scavavano una buca sul posto e nascondevano fetici che poi qualcuno andava a riprendere. Sono cose che fanno male al cervello. C'era qualcuno che pagava questi fetici, ma per farne che? E così nascono le messe nere...

**Ma di mandanti e riti satanici parla con molta convinzione il superpoliziotto Michele Giuttari.**

Lo so. Giuttari addirittura chiese attrezzature per guardare oltre i muri della cosiddetta villa dei misteri, per scoprire questo tempio. Per fortuna non vennero concessi. Soldi mi pare che ne siano stati spesi abbastanza. Ho letto il suo romanzo in cui afferma che Vanni ha fatto delle vittime, è malato, ma sta bene in galera. Questo non mi piace. Come non mi piace che sia stato lui a andarlo a prenderlo la prima volta, per arrestarlo. Abbastanza strano che un capo della mobile si muova lui per andare a arrestare un povero cristiano... C'è questo suo accanimento.

**Come sta Vanni?**

È completamente andato: non cammina, non si alimenta, è afasico. Sto cercando di tirarlo fuori dal carcere. Il nuovo sviluppo della pista dei mandanti avviene una settimana prima che il tribunale di sorveglianza dovesse decidere proprio il suo ricovero in una casa di cura. E la terza volta che poco tempo prima dell'udienza salta fuori qualche «imprevisto».

**Secondo lei perché?**

Perché Vanni fuori dal carcere anebbierebbe un tantino tutta la storia...

**Il killer come faceva a esser sempre al momento giusto nel posto giusto?**

Perché seguiva in macchina le vittime designate. Faceva sempre una sua istruttoria preliminare.

**Come faceva da solo a uccidere con tanta facilità?**

Era una persona del mestiere, allenata al corpo a corpo. Si avvicinava alle auto delle vittime con un'auto della polizia. E chiedeva prima i documenti. Mai un cenno di resistenza. Quando le vittime capivano ormai era troppo tardi: le uccideva a bruciapelo.

La storia delle sette sataniche e delle messe nere? È un'escrenza anomala degli errori giudiziari del passato

## fuga di notizie

Perquisite le case di due giornalisti L'Ordine: violata la libertà di stampa

**PERUGIA** La Procura di Perugia ha aperto un fascicolo per violazione dei segreti d'ufficio nei riguardi dei giornalisti Fiorenza Sarzanini (*Corriere della Sera*) e Massimo Martinelli (*Il Messaggero*), relativo ai servizi pubblicati nei giorni scorsi sull'inchiesta sul mostro di Firenze. Le abitazioni dei due giornalisti sono state perquisite dai carabinieri su disposizione del sostituto procuratore perugino Giuliano Mignini, il magistrato titolare anche dell'inchiesta sulla morte del medico Francesco Narducci, il gastroenterologo perugino il cui corpo venne rinvenuto diciotto anni fa nel lago Trasimeno. Nell'operazione degli inquirenti sono stati controllati computer ed agende. A Martinelli è stato sequestrato un taccuino. Entrambi i giornalisti avevano pubblicato recentemente verbali relativi alle indagini del Pm Mignini sulla scomparsa proprio di Narducci, ritenuto uno dei mandanti dei delitti attribuiti al mostro di Firenze.

Ma l'iniziativa del magistrato perugino ha suscitato l'immediata reazione dell'Ordine dei giornalisti del Lazio e Molise, che ha espresso solidarietà ai colleghi. Secondo il

presidente Bruno Tucci «in questo caso è stata violata la libertà di stampa, bene indiscutibile di ogni Paese democratico». I due cronisti, ha sottolineato Tucci, «hanno scritto articoli sulle indagini che riguardano il mostro di Firenze, riuscendo ad avere informazioni che gli altri giornali non avevano. Quindi, sono da encomiare da un punto di vista professionale».

«Il Cdr del *Corriere della Sera* eleva una ferma protesta, e manifesta preoccupazione, perché ancora una volta vengono perquisite le sedi del *Corriere* e l'abitazione di un giornalista, Fiorenza Sarzanini, che ha semplicemente fatto il suo dovere di pubblicare informazioni di cui era entrata in possesso: questa la posizione della redazione di via Solferino. «Il Comitato di redazione, solidale con la collega Sarzanini, ha il dovere di respingere e segnalare all'opinione pubblica il persistere di atti e intimidazioni in contrasto con i diritti-doveri della libera stampa in una situazione strutturale e in un clima critici per lo stato dell'informazione, come dimostrano e denunciano anche documenti recenti della Comunità europea».

la Rinascita della sinistra ogni venerdì in edicola

QUESTA SETTIMANA



Abbonamento annuale: € 36,00 da versare sul ccp 30756696 intestato a Laerre Via Cola di Rienzo 280 - 00192 Roma Tel. 06/6840081 redazione@larinascita.net

**Costituzione, le controriforme proposte dalle destre**

**Modello Lorenzago: Pagliarulo, Marchetti, Sala**

Rai, se anche il Tg1 protesta...

**Intervista a Michele Santoro**

**Caso Parmalat: quando il capitalismo è truffaldino**

**Convegno del Pdc con Diliberto, Cusani, Graziani, Scotti**

Mitrokhin, la Commissione è ammuffita

**L'analisi di Antonio Cipriani**

Eugenio Curiel: una storia straordinaria

**La "memoria" di Gianni Giadresco**

**DOSSIER «CARO PDCI»**

**IL DIBATTITO VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE**

**Guido Montani, Angelo Flammia, Pina Nuzzo,**

**Lidia Campagnano, Vanna Lorenzoni**

passione e ragione

dalla città

**Consegnate le case a San Gaggio** L'assessore alle politiche per la casa Tea Albinieri ha consegnato le chiavi agli assegnatari di 14 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, realizzati nell'ex convento del San Gaggio in via Senese. Gli alloggi sono stati assegnati: 5 a nuclei familiari inseriti nella graduatoria Erp riserva sfrattati, 5 cambio per mobilità, 1 nella graduatoria Erp, 3 nella graduatoria per giovani coppie. Il costo complessivo dell'intervento (per una superficie complessiva di 1.220 metri quadrati) è stato di 1.995.000 euro. Alla cerimonia erano presenti anche la presidente del Quartiere 3 Lucia Matteuzzi e il presidente e l'ad di Casa Spa Giovanni Pecchioli e Vincenzo Esposito.



La consegna delle chiavi degli alloggi a San Gaggio bianche.

**Un algerino a capo del consiglio degli stranieri** E Mourad Abderrezak, nato a Bensrou (Algeria) il 4 febbraio 1967, il presidente del consiglio degli stranieri della Provincia di Firenze. Nella terza seduta, dopo sette votazioni, l'esponente della lista «Mondo Unico Un Mondo per tutti» ha ottenuto la maggioranza assoluta dei 21 consiglieri eletti lo scorso 30 novembre. I presenti erano 17: 12 voti a favore e 5 schede

**Domani pericolo code sulla A1** Saranno possibili dei rallentamenti sulla A1, in prossimità di Firenze, nel tratto tra Sasso Marconi e Riveglio, in entrambe le direzioni, domenica 8 febbraio, dalle 6 alle 15 per una deviazione di carreggiata. Il traffico diretto a sud verrà deviato sulla corsia di sorpasso della carreggiata nord

**Meno visitatori a Pitti Filati** A poche ore dalla

chiusura della 54esima edizione di Pitti Immagine Filati, che termina oggi alla Fortezza da Basso, tra gli stand degli espositori si respira un'aria di cauto ottimismo, malgrado i dati di affluenza facciano registrare un leggero calo.

**No alla pubblicità sulle bici** Niente inquinamento pubblicitario con le biciclette nel centro storico di Firenze. Lo stabilisce una sentenza del Tar Toscana. Si tratta di un impedimento posto a tutela del decoro architettonico della città. Il caso nasce dal fatto che svariate attività di noleggio di mezzi a trazione elettrica e a pedali, sui quali, le imprese che li affittano, avevano apposto vistose insegne pubblicitarie che potevano deturpare il decoro urbano della città. La giunta municipale, pertanto, aveva, con specifico «atto di indirizzo», espressamente vietato l'esposizione di tali reclame sui mezzi a pedali. I noleggiatori delle biciclette sono, allora, ricorsi al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento comunale. Ma il Tar Toscana ha considerato tale atto amministrativo legittimo e conforme alle vigenti norme in tema di impianti pubblicitari.

## FELICI ANCHE SENZA UN PIEDE

Romano Morgantini

La signora con un piede in cancrena, per non rinunciare a un piede, rinuncia alla vita, all'unica vita che le è dato di vivere. Lidia Ravera, sull'Unità, l'ha definita una donna coraggiosa... invece io credo che lei abbia più paura della vita (di questa vita in questa società) che della morte: la vita, infatti è assai spesso più spaventosa della morte. L'ortopedica, oggi, può consentirle, mediante l'impianto d'una protesi, di camminare quasi come prima. E quand'anche così non fosse, si può essere felici, talvolta, anche senza un piede. Per un non credente come me non vi è nulla di sacro nell'universo e nella vita. Di conseguenza non esiste un atto dissacrante e sacrilego. Nel mondo-universo «nulla c'è che nasca - dice il Mefistofele di Goethe - e non meriti di finire disfatto». Io non credo che la vita appartenga a Dio e che solo Lui può toglierla. Nè credo d'altro canto che ciascuno di noi sia padrone della propria vita della quale può fare ciò che vuole. La vita di ogni essere umano è intrecciata a molte altre vite che hanno bisogno di essa... La vita è un bene al quale non si deve mai rinunciare, neanche quando essa perde il suo carattere umano e diventa mera vita vegetativa? Quando la nostra vita non è più vita umana è meglio lasciarsi morire. Ma la vita di una persona non perde il suo carattere umano se gli viene amputato un piede. La nona sinfonia di Beethoven, composta quand'egli era malato, cieco e con l'anima dolorante, è un inno alla gioia, un «si» rivolto alla vita tutta intera la quale, anche nel quotidiano travaglio della nostra caduca esistenza, anche nei momenti in cui il dolore morde impietosamente la nostra carne e strazia la nostra anima, anche nei giorni più bui, costituisce un bene che ciascuno di noi deve ognora preservare dalle malattie e dalla morte, la quale adempie al proprio necessario ufficio nella labile armonia del tutto.

la lettera

# «Se vogliamo fare a randellate sono pronto»

## La Finanza a Palazzo Vecchio e Domenici punta il dito contro il centrodestra

Oswaldo Sabato

Perplexità e certezze. Resta sempre da capire perché i Finanziari per degli accertamenti sulle multe e sugli introiti della sosta di Firenze Parcheggi, si siano mossi come se avessero di fronte l'ennesimo scandalo finanziario italiano, quasi come se si trovasse alle prese con la versione fiorentina del crac Parmalat. Con le Fiamme Gialle che si fanno vedere nello stesso momento in nove sedi diverse di altrettanti uffici comunali, che sequestrano documenti e mettono addirittura i sigilli alla porta dell'ufficio sosta e parcheggi della Mobilità di via Marconi «chiederemo di toglierli» dice Domenici. Dopo il ciclone di giovedì la mattinata di ieri è servita, a bocce ferme, a capire meglio cosa sia effettivamente successo. Non a caso il sindaco Leonardo Domenici già alle 8.30 era in riunione nella Sala di Clemente VII, il suo studio, con i suoi più stretti collaboratori e i legali di Palazzo Vecchio. Carte alla mano gli avvocati dovevano decidere come controbattere alla Corte dei Conti. Sarebbe toccato poi al sindaco fare una prima valutazione politica, illustrata subito dopo nel corso di una conferenza stampa nella vicina Sala di Lorenzo. Quando si è presentato ai giornalisti seguito dagli assessori, Giuseppe Matulli, Graziano Cioni e Vincenzo Bugliani, si è capito subito che Domenici sarebbe partito con il piede sull'acceleratore evidenziando una serie di interrogativi non tanto «sulla legittimità iniziale» della Corte dei Conti «ribadisco la mia stima e il mio rispetto» dice il sindaco riferendosi al procuratore regionale Claudio Galtieri. Quanto al modo con cui la Finanza ha eseguito i controlli con «una notevole sproporzione fra il grande dispiegamento di uomini e mezzi messo in campo e l'oggetto del procedimento». In fin dei conti, spiega il sindaco, c'erano da fare solo degli accertamenti amministrativi. Niente di penale, dunque. L'amministrazione, come evidenzia più volte il sindaco, è convinta di aver fatto le cose in regola. In poche parole non ci sarebbero gli estremi della contestazione di un possibile danno erariale nei rapporti con la Spa Firenze Parcheggi. «E del tutto da dimostrare, io ritengo non esista» puntualizza Domenici. «L'avvio dell'accertamento della Corte dei Conti - ha detto ancora il sindaco - nasce in base ad una non meglio precisata segnalazione alla stessa Corte, e ad una sentenza della Corte di Cassazione che riguarda l'obbligo di rendiconto delle società di gestione della sosta». La Corte dei Conti vuole sapere che fine fanno i proventi,



Il sindaco di Firenze Leonardo Domenici

### La Cdl e la passione per gli esposti

Nei mesi scorsi più volte l'opposizione aveva chiamato in causa la Corte dei Conti su diversi argomenti: dallo spreco di acqua nei campi rom, alle spese sostenute dall'amministrazione per il Social Forum. «Da quanto si è appreso finora, esiste una chiara coincidenza fra questa campagna della Casa delle Libertà e la segnalazione da cui è partita l'iniziativa della Corte dei Conti» commenta il sindaco con in mano alcuni comunicati stampa della consiglieria comunale di An, Gaia Checucci, sui presunti grandi guadagni ricavati dalle multe fatte dagli ausiliari del traffico al presunto business delle porte telematiche. Insomma in questo modo si sarebbe preparato il clima politico all'avvio dell'inchiesta. Domenici ne è convinto. Che ci sia davvero lo zampino della Casa delle Libertà dietro l'inchiesta della Corte dei Conti? Sembra che così stando a quanto scrivono in un comunicato stampa i consiglieri comunali di Forza Italia. «Proprio il nostro gruppo aveva sollevato questo problema politico-amministrativo - hanno ricordato - sottoscrivendo e presentando, nel luglio dello scorso anno, un esposto alla Corte dei Conti basato essenzialmente sulla dubbia esigibilità dei crediti derivati da infrazioni stradali degli anni passati e che teneva conto anche dei rilievi avanzati dai sindacati revisori. A nostro avviso basare il bilancio comunale anche su tali improbabili entrate non rispettava i principi di contabilità pubblica». «Non sappiamo se l'iniziativa della Corte dei Conti sia scaturita proprio dal nostro esposto o si inserisca in una inchiesta a più largo raggio» hanno concluso i consiglieri di Forza Italia.

o.sab.

come sono spesi, oltre all'obbligo di Firenze Parcheggi di presentare un rendiconto consuntivo anche alla magistratura contabile. Domenici in risposta ha ribadito che i proventi delle multe vanno a finire nelle casse comunali e quindi in bilancio e che la Firenze Parcheggi sulla riscossione dei soldi della sosta agisce sulla base di un contratto di servizio con l'amministrazione comunale. Anche in questo caso comunque tutti i proventi vengono utilizzati per il canone di concessione al Comune, per il funzionamento del servizio e per investimenti in opere pubbliche, come i parcheggi in costruzione. Ma resta sempre da capire chi è che ha fatto le segnalazioni alla Corte dei Conti. E perché il Procuratore regionale Claudio Galtieri nel suo mandato chiede alla Finanza di accertare un eventuale danno erariale e la individuazione dei responsabili. «Secondo me non c'è un danno erariale - dice Domenici - anche se mi piacerebbe sapere se nella segnalazione ci sarebbe un riferimento preciso a questa ipotesi». Per Domenici tutto sarebbe in regola. «Penso che questa vicenda rappresenti un'ottima occasione per fare chiarezza riguardo tutte le questioni nate negli ultimi tempi sul problema della sosta, delle multe, della Firenze Parcheggi. E anche per sgombrare finalmente il campo da voci e illazioni che non hanno alcun fondamento» aggiunge Domenici «hanno anche detto che mia moglie ha degli interessi sulla Firenze Parcheggi». Il chiacchiericcio sulle mogli, manager occulte della Spa, ha sfiorato anche l'assessore Graziano Cioni «vi rendete conto che l'altro giorno un consigliere comunale, di cui non faccio il nome, mi ha chiesto se è vero che mia moglie è la presidente di Firenze Parcheggi» sbotta Cioni. L'assessore è convinto che anche in questo caso sia in atto un tentativo politico del centro destra per screditarlo di fronte alla città. Lui senza perdere tempo si è rivolto immediatamente alla Procura presentando una denuncia contro ignoti. Ma è un caso che tutto ciò accada a poche settimane dall'inizio della vera campagna elettorale per le amministrative 2004? «Se vogliamo fare a randellate io sono qui. Mi auguro che non ci siano strumentalizzazioni per qualcuno avrà fatto delle segnalazioni». Esiste un nesso causale su quanto è successo giovedì e quella che Domenici definisce: una campagna alimentata dal centrodestra su presunte irregolarità alla Firenze Parcheggi? «Le motivazioni che hanno dato il via alle indagini ripercorrono le argomentazioni simili se non identiche ad una lunga serie di interrogazioni» conclude il sindaco.

o.sab.

## Il Tribunale sposa la linea rigida e il Sunia lancia l'allarme. L'assessore Albini chiama in causa il governo contro la decisione dei magistrati

# Sfrattati anche gli anziani con più di 65 anni

L'allarme è del Sunia, il sindacato degli inquilini. «Il giudice delle esecuzioni del Tribunale di Firenze ha autorizzato l'uso della forza pubblica contro tutti gli anziani che sono sotto sfratto» denuncia il segretario provinciale, Tenzio Teclme. Secondo alcune stime fatte dal sindacato solo a Firenze sarebbero oltre mille gli ultra 65 anni in attesa di essere buttati fuori di casa e spesso hanno un reddito «inferiore a quello del limite di accesso per le case popolari». La preoccupazione per la grave situazione di emergenza, che rischia di scoppiare in città già alle prese con il grave problema casa è arrivata anche nell'ufficio dell'assessorato di Tea Albini «dal punto di vista strettamente formale il magistrato è eccessivamente rigido» spiega l'assessore alla casa Albini, che proprio nei giorni scorsi si è incontrata con il giudice «lui si sente molto vincolato alla normativa» dice. «Noi abbiamo

il problema grosso degli sfratti che interessano maggiormente gli anziani - aggiunge Albini - e sinceramente il comportamento del magistrato ci crea parecchio fastidio». La responsabile della politica abitativa di Palazzo Vecchio pur sottolineando come sotto l'aspetto strettamente formale il magistrato «non abbia tutti i torti» esiste sempre però aggiunge Tea Albini «una discrezionalità della magistratura di applicare più o meno in modo estensivo la norma in questione». Per il sindacato Sunia la scelta del Tribunale di concedere la polizia anche per lo sfratto degli anziani «è una decisione ingiusta e pericolosa perché a freddo e artificialmente produce un dramma sociale molto vasto». La polemica non sembra allentarsi nonostante l'assicurazione dell'assessore Albini di trovare una soluzione immediata agli anziani che perdono la casa «per quelli che hanno l'assisten-

za comunale e che hanno fatto domanda non dovrebbero avere problemi» spiega. «In teoria noi però potremmo risparmiarci una serie di sfratti che interessano gli anziani e gli invalidi» osserva Albini. Ma a quanto pare il giudice dell'esecuzione sembra molto sensibile alle sollecitazioni dei legali dei proprietari. «È una decisione incomprensibile perché danneggia la magistratura, la separa dagli strati popolari più disagiati e porta consensi a chi attacca e denigra i magistrati» rincara Teclme. Diversamente dalle altre grandi città italiane dove i giudici hanno sposato una linea più morbida a Firenze si è deciso per le maniere forti. «Comunque ho chiesto al prefetto di sollecitare anche il ministero, la stessa cosa l'ho fatta anche io, di suggerire una interpretazione più estensiva rispetto a quanto prevede la legge in questo caso». Che il problema dello stato sociale non sia uno di quelli che

allarmano maggiormente questo governo lo si era capito da tempo. Come non ricordare la battaglia che hanno dovuto sostenere i Comuni per non perdere completamente i finanziamenti per il contributo affitti. Ma in questo caso ci sono di mezzo degli anziani, sicuramente la categoria più debole, che merita maggiore attenzione. I decreti di proroga degli sfratti fanno riferimento ad una legge del 2000 dove era previsto che tutti gli inquilini anziani o invalidi avrebbero dovuto iscriversi nelle liste comunali per avere una casa. «Il giudice fiorentino dell'esecuzione si attiene rigidamente a questo comportamento per cui solo quelli che in origine fecero domanda possono accedere alla proroga» precisa l'assessore Tea Albini «devo dire però che nel nostro Comune li abbiamo tutti sistemati».

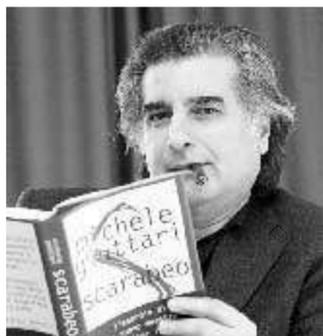
o.sab.

Dopo le apparizioni da Costanzo e a Rai2, i pm mettono il «bavaglio» al poliziotto. Ma dalla Tv l'avvocato di Pacciani rivela: «Altri 15 morti ammazzati intorno alla vicenda del mostro»

## La procura a Giuttari: basta chiacchiere in televisione

La vicenda del mostro di Firenze procede fra mezzanotte e colpi di scena a sfondo televisivo. In seguito all'ultima (per ora) apparizione televisiva di Michele Giuttari, capo della squadra antimostro, la procura di Firenze ha sollecitato il poliziotto a non parlare delle indagini sui presenti mandanti dei delitti delle coppie, durante le sue apparizioni in televisione. Un «bavaglio» reso noto dallo stesso funzionario di polizia intervenuto (!) ad una trasmissione del tg2. A Giuttari durante la trasmissione è stato chiesto dagli ultimi sviluppi dell'indagine sulla morte del medico di Perugia Francesco Narducci, sospettato di essere uno dei mandanti dei delitti e di custodire i fetici asportati alle vittime. Il superpoliziotto si è limitato a dichiarare che «non c'è da aspettarsi colpi di scena entro breve tempo». «Quando l'inchiesta si concluderà - ha aggiunto Giuttari - avremo molte cose da raccontare». Lo stop a Giuttari succede alla fuga di notizie avvenuta però a

Perugia, dove la Procura umbra ha aperto un'inchiesta. Tra l'altro alcune persone di Perugia - intervistate da Italia 1 - hanno dichiarato che Narducci era «molto chiacchierato» per le vicende del mostro prima ancora della sua misteriosa morte. Per quel decesso sono indagati a Perugia già quindici persone per vari reati che vanno dall'occultamento di cadavere al depistaggio. Restando sull'etere, nella puntata di ieri sera del Maurizio Costanzo Show sono intervenuti lo stesso Giuttari e l'avvocato difensore storico di Pacciani, Pietro Fioravanti, che ha insistito sulla sua teoria: «Pacciani è stato ucciso», e intorno alla vicenda ruotano altri «quindici morti ammazzati» e «i mandanti sono gli stessi esecutori»: sono alcune delle affermazioni fatte da Fioravanti nel corso di «Raccontando», l'approfondimento giornalistico della trasmissione di Costanzo. Chiamato a fare un esempio l'avvocato ha parlato di «Elisabetta Ciabani, morta vicino a Siracusa, trovata



Michele Giuttari

con una pugnolata nel petto e con lesioni al pube, amica di Susanna Cambi», cioè una delle vittime del presunto mostro. Secondo Fioravanti, che ha anche annunciato l'intenzione di scrivere un libro («dirò quello che Pacciani mi ha detto»), «i mandanti sono gli stessi esecutori, senza tramiti». Alla domanda di Venditti se si trattasse di una setta satanica, «sicuramente sì», ha risposto l'avvocato. Pur nel riserbo legato al suo ruolo e testé imposto dalla procura, Giuttari ha chiarito che le cosiddette morti collaterali, «tutte archiviate ad opera di ignoti, devono far riflettere per verificare se esiste un collegamento» con la vicenda mostro di Firenze. L'investigatore ha citato in particolare tre vittime, Francesco Vinci, Milva Malatesta e Milva Mattei, «risultate in collegamento, in rapporti di conoscenza e frequentazione con Pietro Pacciani e con l'entourage che gravitava attorno a Pacciani. Si tratta di coincidenze? Mi sembrano troppe».

### agenda

- GIROTONDI E MOVIMENTI** Oggi, dalle ore 9,30 alle ore 17, presso la sede provinciale dell'Arca, in piazza dei Ciompi 11, si svolgerà l'assemblea nazionale dei Girotondi e Movimenti che avrà per argomento le elezioni europee e la presentazione di nuove iniziative nazionali.
- LAVORI IN CORSO** Il controviaje Guidoni lato università, a partire da oggi fino a lunedì, sarà chiuso al traffico dalle 7 alle 18 per permettere i lavori di asfaltatura e per la realizzazione della segnaletica orizzontale.
- COSE D'ALTRI TEMPI** Domani, come ogni seconda domenica del mese, in piazza Acciaiuoli, al Galluzzo, si terrà il mercato dell'antiquariato e del piccolo artigiano. Informazioni e prenotazioni 055/4392255.
- AUTODIFESA** Un corso di autodifesa rivolto a donne e adolescenti (maschi e femmine, 12 a 18 anni) dal 16 febbraio alla metà di aprile presso la palestra della scuola media Don Milani in via Cambray Digny. Info e iscrizioni dal lunedì ai venerdì: ufficio giovani del Quartiere 2, piazza Alberti 1a, tel. 052767853/7837 (8,30-13,30) oppure al Fantafondo di via Rocca Tedalda 269 (15-19).

Anche lui si è chiuso nell'esilio di San Casciano, ma non è epigono di Machiavelli nell'era dei quiz televisivi. E non gioca a tric trac. Con ogni probabilità, non scriverà lettere di spiegazioni. Ammesso che abbia da spiegare qualcosa. Da giorni non lo vede più nessuno. È personalità nota, in paese. O - per dirla con lo slang degli agenti delle «volanti» - «nota personalità», in paese. La sua assenza non sta passando inosservata.

È anima in pena. Dicono stia molto male, in salute e di spirito. Il portone in noce è aperto. A piano terra ci sono due muratori, ma anche un saldatore con la mascherina anticintille, e non si curano di chi entra. Dopo mezza rampa di scala stretta come un budello, dietro la prima porta, abita lui, Francesco Calamandrei, «il farmacista». Poco più di una sessantina d'anni. Il cosiddetto amico dei «compagni di merenda». Sarà vero?

**Il neon verde** Uno dei sospettati numero uno. Uno di quelli che qualche giorno fa si è ritrovato sul registro degli indagati e sui giornali perché, non essendo stato certamente «il mostro» dei delitti delle coppie che flagellarono la provincia di Firenze, potrebbe però essere stato fra i mandanti: troppo? O meglio che niente? E sarà vero? Uno di quelli che commissionava il «recupero fetici» (femminili) alla «banda del Pacciani» (che non è stata una canzone di Jannacci), destinazione: le messe nere nel circondario. Sarà vero anche questo?

Di sicuro c'è che è l'ex proprietario della farmacia (che sta al piano di sotto), e la cui insegna verde - con la scritta «Farmacia» - gli cade a piombo sul balcone del salotto che si affaccia sulla via principale di San Casciano. La farmacia infatti ha nuovi titolari. Lui ne è fuori. Da fuori si vede che le luci - in casa - sono spente. Suoniamo.

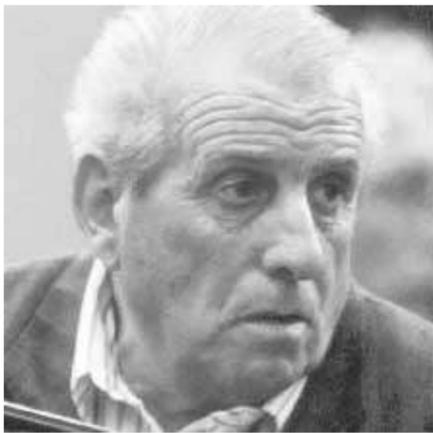
Apra una ragazza nigeriana (che sia di nazionalità nigeriana lo sapevano dai giornali locali). Ci appare molto bella. È giovane. Ha uno sguardo dolce, e si capisce che le sta molto a cuore la privacy della persona che stiamo cercando. Con la mano fa cenno di no. Il farmacista non ha alcuna voglia di parlare. Meno che mai coi giornalisti: «Stanco - dice la ragazza - No si sente bene».

**Segni sul muro** Cerchiamo di ricapitolare. Si parla tanto di esoterismo e messe nere. Si dice che esisterebbe una setta denominata della «rosa rossa». Roba seria. Su base interplanetaria. «La setta della rosa rossa» starebbe dietro a tutti - o quasi - i grandi misteri italiani irrisolti, e, in soprannumero, anche dietro i misteri irrisolti di tantissimi altri paesi. C'è chi dice che «il farmacista» sarebbe un papavero molto autorevole nella setta. Direte: che c'entra? C'entra perché proprio nel muro, a sinistra della porta - c'è un bel quadro che raffigura una rosa rossa che sfuma nell'arancione. Non si capisce se il guru della setta della «rosa rossa», in un eccesso di sfacciataggine, abbia esposto il suo blasone abbagliante (ma a quest'ora, con tutti i guai che sta passando, non gli sarebbe venuto in mente di metterlo nello sgabuzzino?). O se qualche mente fervida - investigativa o letteraria, va a saperlo - abbia talmente ingigantito il particolare da farlo diventare fondante di una infinita trama dell'orrore, di un plot narrativo che ormai da alcuni decenni riesce a miscelare magistralmente sangue e sesso, streghe e santoni dell'occulto che cucinavano i loro riti alla griglia. Non sappiamo rispondere.

**La pancia e il karaté** Sappiamo invece - ma con certezza - che rivolgere agli abitanti di San Casciano una domanda sul «mostro», equivale a avvicinare il classico zolfanello acceso al classico pagliaio. Altro che omertà. Altro che reticenza. Altro che bocche cucite. Sono esasperati. E parlano, eccome se parlano. Ne hanno piene le tasche di mostro e mostri, sette, mandanti e messe nere, voci che assai raramente diventano certezze, sospetti che si gonfiano propagandosi da un capo all'altro della Toscana, sino a lambire ormai il lago Trasimeno, Perugia. Entro nel primo ristorante che mi capita («da Nello»). «Giancarlo Lotti mangiava qua? Il grande accusatore dei compagni di merenda? Seduto proprio a questo tavolo?».

Il paese, dopo le svolte presunte sul giallo del mostro di Firenze, parla. E racconta i suoi «conciatadini» finiti nell'inchiesta: balordi ubriaconi. Alla faccia del killer con mano chirurgica...

**MARIO VANNI**  
L'antiquario: «Chi era Vanni? Di poche parole, sempre ubriaco. Non c'era bisogno degli inquirenti per farlo confessare...»



**GIANCARLO LOTTI**  
Il sindaco: «Lotti? Un uomo con grandi debolezze. Veniva sempre schernito da tutti. Lo chiamavano apposta «torsolo»»



**PIETRO PACCIANI**  
Un cliente del bar: «Pacciani? Una volta l'hanno condannato. Ma l'altra è stato assolto... Come fo' a farmi un'idea?»



## Viaggio a San Casciano: quei «mostri» sgangherati dei compagni di merende

Saverio Lodato

### Le indagini: i mandanti e le morti sospette in Sicilia

Una vicenda che procede fra mezze novità e colpi di scena a sfondo televisivo. Da una parte, in seguito all'ultima apparizione televisiva di Michele Giuttari, capo della squadra antimostro, la procura di Firenze ha sollecitato il poliziotto a non parlare in tv delle indagini sui presenti mandanti dei delitti delle coppie. Dall'altra (ma sempre via etere) l'avvocato difensore storico di Pacciani, Pietro Fioravanti, ha

insistito sulla sua teoria («Pacciani è stato ucciso»), aggiungendo che intorno alla vicenda «ruotano altri 15 morti ammazzati» e che «i mandanti sono gli stessi esecutori, tutti facenti parte di una setta satanica». Uno dei riferimenti è stato quello a «Elisabetta Ciabani, trovata morta vicino a Siracusa con una pugnalata nel petto e con lesioni al pube, amica di Susanna Cambi», cioè una delle vittime del mostro.

«Sì, certo. Mangiava nel nostro ristorante. Lotti in processo è quello che dice di aver sparato. Solo lui, però, l'ha detto. Ma lui - e forse la gente non lo sa - quando lo hanno messo in albergo, aveva trovato la manna».

«In che senso «l'albergo», in che senso «la manna»?». «Nella cava in cui aveva lavorato per tanti anni non lavorava più. L'avevano anche sfrattato da casa. Non sapeva dove andare. Nell'ultimo periodo, si era rifugiato da un prete che si era preso cura di lui. Non aveva una lira. E lui, che per anni era venuto qui quasi ogni sera, a cena, non lo si vide più... Quelli che mangiavano con lui, li hanno interrogati per quattro volte... Il Vanni è stato a scuola con me. Rimase in seconda elementare, perché non riusciva a andare avanti. Il suo cervello era così...».

«Scusi, ma perché mangiavano sempre tutti col Lotti?». «Perché se lei viene qui ogni sera, e mangia sempre da solo, dopo due tre volte, qualcuno la inviterà al suo tavolo. Erano tutti soli e mangiavano insieme... Era un'aggregazione di fatto. Anche oggi è ancora così. Manca Giancarlo... ma c'è Giorgio «il falegname», Rosato «il muratore», Gigi «l'amore», la famosa «cintura nera di karaté»...». Interviene un avventore: «Da

questo, lei capisce che c'è un sotto-strato sociale che è molto particolare, molto disadattato...». Riprende il titolare: «Che risate quella volta che Giancarlo, dopo una lite, disse: «Bastardo, mangiava se l'acchiappo lo rompo...». E Gastone gli fa: «Tu lo rompi? O che tu rompi? O che tu rompi? Quello è cintura nera di karaté». E Giancarlo: «Gliela do io la cintura nera, io me lo mangio, altro che cintura nera». Ma quello non era per niente cintura nera, e la burla andò avanti per anni. E Giancarlo non sospettò mai di nulla». (Si ride).

E il Pacciani? «Pacciani qui non si è mai visto, Pacciani l'era del Mugello...». Attimo di gelo. E il Vanni, l'ultimo ergastolano vivente, con sentenza passata in giudicato? «Oh, bella. Lavorava alle poste, certo che lo si conosceva... Com'era il Vanni? Il suo soprannome era «torsiolo», l'avanzato di una melà... Veda lei...». «Insomma, alla colpevolezza dei compagni di merenda non avete mai creduto?». «Assolutamente no. Secondo me, al Giancarlo glielo fecero dire queste cose. Perché lui, quando cominciarono a trattarlo da pentito, si trovò in Paradiso... Ma lo sa che tanti anni fa, il testimone «altro», il testimone «beta» - come li chiamarono quando spuntarono in processo

Il luogo dell'omicidio del 1983 attribuito al mostro di Firenze. Sopra i «compagni di merende» Mario Vanni, Giancarlo Lotti e Pietro Pacciani.

dopo il Pacciani - insieme a un loro amico, andarono in gita a Rimini? Alloggiarono in una pensione. E appena arrivati mandarono una cartolina a un amico di San Casciano, per poi poter dimostrare che erano davvero stati a Rimini. L'indomani, la titolare della pensione li chiama: «Ragazzi c'avete posta». I tre si guardano in faccia: «No. Non è possibile. Non lo sa mica nessuno che siamo a Rimini...». Ma lo sa che avevano scritto il nome del destinatario al posto del mittente, e i loro nomi al posto del destinatario? Sicché la cartolina aveva fatto il giro di Rimini. Ed era tornata in pensione. Questi erano loro...».

**Brancaleone** Entro nel primo bar che mi capita («da Luca»). «Ha mai sentito parlare di messe nere?». «Sinceramente no. Mi sembrano tutte balle».



Entro nella prima profumeria che incontro. Margherita: «Io son di Firenze. Lavoro qui. I titolari non vengono mai. Faccio avanti e indietro, quattro volte al giorno. Non ho neanche il tempo di guardare la televisione... Di questa storia del mostro non penso proprio nulla».

Dentro la sala di un barbiere (Fabrizio), un avventore si intromette: «Io non credo che bisogna criminalizzare un paese. Pacciani? Una volta l'hanno condannato. Ma la seconda volta è stato assolto... Come fo' a farmi un'idea?».

Un lattaio. (Mario): «Il paese si è un po' indignato di fronte a codesta esplosione. Hanno fatto anche il nome del farmacista. Ma hanno certezze questi giudici? Non si porta una faccenda così a San Casciano... I compagni di merenda fu-

no gli esecutori materiali? Può darsi... trovare la verità è la chiarezza». «Lotti dormiva in macchina, io e il prete lo aiutavamo a trovare una collocazione. Lotti? Uomo con grandi debolezze nella capacità di intendere e di volere. Era quello che sulla strada del bar veniva schernito da tutti. Persona che poteva anche essere facilmente plagiata. Vanni, era detto «torsiolo». E il cognome ne denota la nullità».

**Vetri appannati** La sera piomba all'improvviso su San Casciano. E arriva impastata di pioggia. E a gelo, che perora le ossa. Le strade si svuotano. In casa del farmacista, la luce è sempre spenta. Aranca qualche balordo. Altri «torsioli» che - per loro fortuna - non diventeranno mai famosi. I vetri dei bar si appannano. Le mamme alzano i tettecchi dei passeggeri. Intorno, si distende il placido Don, la placida valle del Chianti. Sedici-mila abitanti a San Casciano. Paese - vogliamo ricordarlo? - fra i più civili e ricchi del mondo. Ma Parigi (civiltissima, e con altrettanti ottimi vitigni) non ebbe forse il suo Gobbo di Notre Dame? Il suo Ferragus? Il suo Landru? Il Gobbo, però, è caso a parte: deforme, ma buono. Morale della favola: i Mostri si costruiscono il nido dove gli viene più comodo. Forse anche qui, nella civiltissima San Casciano. Vai a sapere. Ma il mostro, noi, non lo abbiamo incontrato.

Sotto i riflettori adesso c'è anche il farmacista, sospettato di essere uno dei mandanti dei delitti delle coppie. Ma lui a casa non c'è. Rimane solo l'insegna del negozio, verde neon...

GIORNI DI STORIA  
**diario di un anno**

La guerra e le bandiere. Blackout! Le stragi dei kamikaze. Le nuove Br. La terra trema. La morte nello Shuttle. Alinghi, l'oceano in Svizzera. Il cadavere di Mr. Kelly. Addio Avvocato. Il terrore della Sars. Le vittime di «Antica Babilonia». Un cinese in orbita. Le fantasie del conte Igor...

Giorno per giorno, la cronaca, i personaggi, le curiosità del 2003.

In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

**I Unità**

fatti e personaggi  
2003

LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Terza uscita  
**“IL BUDDHISMO”**

ancora in edicola il primo volume e il secondo volume

con **I Unità** a 4,90 euro in più

BUDDHISMO

La maggioranza blinda i tempi: solo quattro ore di discussione. Stamane la manifestazione dell'associazione Luca Coscioni davanti a Montecitorio

# Fecondazione, ultimo appello contro il medioevo

Oggi alla Camera il passaggio per il «sì» definitivo. L'opposizione cercherà di fermare la legge

Segue dalla prima

La discussione dovrebbe iniziare alle 14 e concludersi non oltre i 240 minuti. Se così fosse a quel punto l'ultima parola spetterebbe al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, per la firma e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Diventerebbe una legge della Repubblica, che vieta la fecondazione eterologa (cioè con il seme di una persona estranea alla coppia), la crioconservazione degli embrioni, la diagnosi preimpianto e la possibilità di ripensarci al momento dell'impianto nell'utero. Che obbliga all'impianto di tre embrioni se tanti ne sono stati prodotti. È stata definita «mostruosa, medievale, oscurantista». Ma è stata votata dalla maggioranza dei parlamentari. Oggi torna alla Camera per un emendamento sul finanziamento e per il voto finale.

**L'appello delle giuriste**

Ieri è stata la giornata degli appelli, ai deputati e le deputate per un ripensamento rispetto a norme che «sono in contrasto con i principi fondamentali del nostro ordinamento» come hanno scritto cento donne (avvocatessse, giuriste e magistrato) insieme all'associazione giuriste italiane (Giuldt) (l'appello è pubblicato nella pagina dei Commenti); alle donne parlamentari, di centro, di sinistra o di destra: «Fermiamo questa legge che fa male alle donne, ai bambini, alla ricerca», come dice Marida Bolognesi, Ds. Anche la ministra delle Pari Opportunità Stefania Prestigiacomo è costretta ad ammettere che presenta aspetti di incostituzionalità. E se Gianfranco Fini invita i suoi a votare per il sì compatiti, avendo lui stesso forti dubbi, la leghista Giovanna Bianchi Clerici è probabile che ribadirà il suo no (che all'ultima votazione le provocò una

furibonda lavata di testa del capogruppo Alessandro Cè), come Franca Bimbi, della Margherita, «credente dissidente», secondo la quale siamo di fronte ad una legge «barbara». È sicuramente una legge che ha provocato profondi tormenti e spaccature all'interno di entrambi i poli. Trasversali le perplessità, trasversali i dubbi. Al Senato non è andata diversamente, rispetto alla Camera: una parte della Margherita ha votato con il Polo provocando una lacerazione nell'Ulivo e momenti di grande tensione. Nella maggioranza le perplessità sono state per lo più tacite di fronte all'ordine di votare la legge, con i senatori messi nell'angolo dalla presa di posizione del governo (ovviamente a favore). Quando fu licenziata la prima volta dalla

Camera il bilancio fu di 268 voti a favore (Polo e Margherita) e 144 contrari (Ds, Pdc, Verdi, Sdi, Rifondazione e nuovo Psi). L'unica modifica che fu apporata fu il no all'adozione degli embrioni proposto dal centro sinistra. Al Senato nessuno degli emendamenti presentati dall'opposizione è stato accolto. Oggi l'opposizione annuncia diversi ordini del giorno (ce ne sarebbe anche uno di Rosy Bindi, Margherita) proprio sui punti più controversi. Li illustra Marida Bolognesi - che a suo tempo aveva provato un tentativo di mediazione tra le posizioni dei cattolici e quelle dei laici: «Chiederemo una pausa di riflessione - dice - perché questa legge contiene aspetti inquietanti, di una gravità assoluta per le donne. Si va dal divieto di revoca del consenso della donna che



Una biologa di un centro per la fecondazione assistita

Ciro Fusco/Ansa

non vuole più l'impianto degli embrioni, al diniego alle coppie portatrici di malattie genetiche di effettuare una diagnosi pre-impianto, alla libertà di ricerca. Come è possibile, ci chiediamo e chiediamo alla maggioranza che vuole questa legge, obbligarla una donna a farsi impiantare gli embrioni anche se sono malati? Io chiedo alle mie colleghe, come sarà possibile guardare negli occhi le donne italiane dopo aver votato questa legge?». Anche se c'è molto malumore, è improbabile trovarsi di fronte ad una sorpresa sul voto finale. Per questo c'è chi pensa al ricorso alla Corte Costituzionale (il nascituro ha pari diritti della donna che lo porta in grembo, malgrado il nostro ordinamento preveda l'accesso ai diritti soltanto al momento della nascita) o addirittura al referendum.

**Tutti con Luca**

Intanto stamattina alle 11.30 Luca Coscioni, presidente dell'omonima associazione e dei Radicali italiani, malato di sclerosi laterale amiotrofica dal 1995, sarà davanti alla Camera dei deputati, dove arriverà con un'ambulanza, «per inviare un estremo appello ai deputati affinché non approvino una legge clericale e violenta che sacralizza l'embrione e nega ogni possibilità di ricerca sulle cellule staminali embrionali». Luca Coscioni, gravemente immobilizzato dalla malattia, si esprime con un sintetizzatore vocale muovendo il mouse di un computer. Ha annunciato che sarà presente sulle tribune dalla Camera, al momento della votazione. Alla manifestazione, invece, saranno presenti molte personalità del mondo della politica: dal giornalismo e della cultura: dall'onorevole Maura Cossutta, a Franca Chiaromonte, a Furio Colombo, al professor Claudio Giordano, per citarne alcuni.

Maria Zegarelli

## università in subbuglio

### Trieste, parla il ministro Stanca e i ricercatori abbandonano l'aula

Chiara Martelli

**ROMA** Ci sono molti modi per esprimere il dissenso. Si può optare per il blocco completo e a tempo indeterminato di ogni attività universitaria, occupare simbolicamente i rettorati o, com'è successo a Trieste, si può abbandonare l'aula magna proprio mentre è in corso l'inaugurazione dell'anno accademico. Nel momento esatto in cui il microfono arriva nelle mani del ministro per l'Innovazione Tecnologica, Lucio Stanca, seduto al tavolo degli oratori in rappresentanza del

governo. Si erano quasi conclusi i «lavori» quando molti docenti e ricercatori si sono alzati in piedi e si sono diretti verso l'uscita chiudendosi la porta alle spalle. All'indice, ancora una volta, è il disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico e il reclutamento degli universitari uscito, immacolato come vi entro, dalle stanze di Palazzo Chigi alcune settimane fa. Il ministro, invitato dall'ateneo triestino per presenziare all'80° anniversario della sua fondazione, inaspettatamente si è dovuto difendere dalle accuse inviate al governo. Andando a braccio. «Come minimo sono quindici

anni che nella ricerca si investe solo l'1% del prodotto nazionale lordo. Noi stiamo lavorando poiché si metta fine a questo immobilismo. Le università sono le nuove fabbriche dove si produce il sapere come risorsa strategica con la più alta valenza per il nostro futuro». Ma di quale futuro si parla? Oltre a docenti, associati e ordinari, a sedere in «cattedra» nelle aule delle università italiane ci sono anche molti ricercatori - vincitori di concorso - che ancora attendono di essere assunti. E non è certo un problema di soldi, visto che nella maggioranza dei casi si tratta di concorsi banditi dalle

stesse facoltà proprio alla luce del budget a disposizione. E che qualcuno con ultime finanziarie ha decretato il blocco degli immobili. Così in massa, da Bologna, il Coordinamento dei professori «idonei» ha minacciato il ricorso al Tar il quale, esaminati alcuni esposti, ha già emesso una decina di sentenze dichiarando illegale l'impedimento di un simile diritto. E mentre tutti si stanno preparando alla mobilitazione nazionale del 17 febbraio a Roma, mercoledì il ministro Moratti incontrerà i rappresentanti della Conferenza dei Rettori (Cru) per discutere in merito sul decreto.

# Storace: «Le foibe? Furono l'olocausto italiano»

Mentre Ciampi commemora le violenze contro gli esuli dell'Istria, la destra piega la storia. Luzzatto: paragone inaccettabile

**ROMA** «La tragedia delle Foibe fa parte della memoria di tutti gli italiani» e «la Repubblica, consapevole dei valori universali di libertà e democrazia che le istituzioni nazionali ed europee hanno saputo costruire, ricorda quegli eventi con dolore e rispetto». Lo afferma il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nel messaggio inviato al presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, in occasione dell'istituzione della «Giornata dei Valori Nazionali» del 9 e 10 febbraio. È l'anniversario della firma del trattato di pace di Parigi (10 febbraio 1947) - lo puntualizza il capo dello Stato - con cui «l'Italia risalendo dall'abisso della guerra, pose le premesse per rientrare nel consesso dei popoli governati dai principi della democrazia e della pacifica convivenza». Lo ricorda Ciampi: «La ricostruzione e la rinascita della nuova Italia costarono sacrifici grandissimi. In particolare, gli italiani delle terre d'Istria e di Dalmazia che «furono colpiti da una violenza cieca ed esecranda e dalla sventura di dover abbandonare casa e luoghi familiari». Fu il doloroso esodo di 300 mila italia-

ni, costretti a fuggire dal regime jugoslavo del maresciallo Tito. Le parole del Quirinale sono state apprezzate dal presidente Storace. Sottolinea il «riconoscimento di ciò che sta facendo la Regione Lazio nel valore della memoria». «Penso - aggiunge, soddisfatto, l'esponente di Alleanza nazionale - che larga parte del recupero dell'identità nazionale vada iscritta proprio al ruolo che ha esercitato il presidente della Repubblica in questi anni». Ma gioca al rialzo Storace. E parla delle foibe come dell'«Olocausto degli italiani». Un'espressione che proprio non è piaciuta al presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, professore Amos Luzzatto. Non mette in discussione la condanna per gli eccidi di cittadini inermi, ma ci tiene a ribadire l'«unicità» dell'Olocausto. «Le foibe sono una cosa orribile e condannabile» è la sua premessa. «Non possiamo accettare - aggiunge - che nessuna vertenza tra paesi, esseri umani o nazioni diverse possa risolversi con massicci indiscriminati. Ma c'è una profonda differenza tra il cosiddetto Olocausto degli Ebrei e le foibe».

«Queste sono legate ad un'operazione di conquista riprovevole e condannabile, ma né più, né meno di quanto siano condannabili altri episodi di conquiste belliche e di aggressioni». E cita le guerre coloniali che hanno sa-

crificato centinaia di migliaia di vite di pacifici contadini africani. «Non facciamo delle «foibe» un unicum della storia, perché non lo sono» è la conclusione del presidente delle comunità ebraiche. «Si tratta di uccisio-

ni riprovevoli, condannabili ed esecrabili che si ripetono ogni volta che c'è una conquista o un'invasione. Al contrario la Shoah aveva questo l'obiettivo di eliminare una parte della popolazione europea perché consi-

derata contaminante. Da qui la caccia all'uomo casa per casa, perché nessuno si salvasse, la concentrazione e il tentativo di cancellare ogni forma di patrimonio ebraico». Luzzatto si dice pronto a commemorare le vittime delle foibe, ma «unendo questa commemorazione a tutte quelle di altri simili massacri». «Non si capisce - conclude - perché isolare queste dalle vittime dei gas usati in Abissinia, della repressione delle rivolte in Libia o dalle stesse «foibe» in Croazia e Slovenia sotto l'occupazione nazifascista».

Ma il tema è all'ordine del giorno dell'agenda politica. Alle Camere oggi è in discussione la proposta di legge per istituire la «Giornata della Memoria» che, puntualizza il coordinatore di An, Ignazio La Russa dovrebbe accomunare «l'esodo dei 300 mila italiani giuliano-dalmati» al dramma delle foibe. «Come ha giustamente riconosciuto il presidente Ciampi - commenta La Russa - sono due tragedie nazionali in stretta relazione fra di loro e, come tali, vanno ricordate nello stesso giorno». Da qui l'invito rivolto a tutti i gruppi parlamentari a

votare la proposta di legge. Nei giorni scorsi è arrivato il «disco verde» dal segretario dei Ds, Piero Fassino, e dal capogruppo alla Camera, Luciano Violante. Sull'istituzione della «Giornata nazionale della Memoria» Violante ha auspicato «il voto più ampio e più unitario possibile», augurandosi che «non si ripropongano antiche divisioni». Da parte sua il segretario Ds ha riconosciuto «i gravi errori di valutazione del Pci» sull'esodo forzoso di tanti italiani e sulla tragedia delle foibe, frutto dell'occupazione jugoslava. Sono affermazioni che hanno determinato le critiche prima del presidente del Pcdi, Armando Cossutta e poi del capogruppo alla Camera, Marco Rizzo. «La scelta delle destre e dei Ds di proclamare il 10 febbraio come seconda giornata della memoria - ha affermato Rizzo - suscita non pochi interrogativi». Quindi l'accusa rivolta a Fassino di aver «spostato le tesi estreme della destra anticomunista» sulle foibe criticate anche per i suoi «giudizi liquidatori nei confronti della politica del Pci».

r.m.

## insulti

### Taormina e Serena in piazza vogliono la grazia per Priebeke

**ROMA** Una manifestazione per la grazia. A Erich Priebeke, il nazista condannato nel 1998 dal tribunale Militare di Roma per l'eccidio delle Fosse Ardeatine. Da tenersi il prossimo 6 marzo a piazza Santi Apostoli, a Roma. Sarebbe l'ultima «iniziativa» del deputato di Forza Italia Carlo Taormina, avvocato difensore dell'ex Ss. Insieme a lui, in piazza a perorare la causa, anche Antonio Serena, il parlamentare espulso di recente dal gruppo di Alleanza Nazionale perché pochi giorni prima del viaggio di Fini in Israele aveva fatto recapitare a tutti i

parlamentari una videocassetta in cui l'ufficiale tedesco raccontava la sua vita. Lo denuncia Gabriella Pistone (Pdc). «La notizia è davvero folle e grottesca - denuncia Gabriella Pistone commentando la notizia che è stata lanciata da alcuni organi di stampa - personalmente resto sconcertata davanti a tutto questo; a tutto c'è un limite! Non si deve cancellare la storia bensì ricordarla e viverla tutti i giorni, come ci siamo detti nella giornata della memoria da poco celebrata e la manifestazione per la grazia a Priebeke, e tutto il gran can can a lui collegato, non ha nessun fondamento - conclude - ma deve solo far vergognare». Durissimo anche il commento di Roberto Giachetti, coordinatore della Margherita a Roma: «È una notizia sconcertante: l'iniziativa della strana coppia Taormina-Serena, annunciata poco dopo la Giornata della memoria, è un insulto per Roma, per i discendenti delle vittime delle Fosse Ardeatine e soprattutto per la comunità ebraica della Capitale».

Colpo di scena dall'esame calligrafico: alcune delle missive che invitavano gli investigatori a indagare su Narducci sarebbero state scritte dal medesimo Narducci, scomparso nell'85 nel Trasimeno

# Mostro di Firenze, il medico umbro scriveva lettere anonime. Per accusare se stesso

Giorgio Sgherri

**FIRENZE** Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, mese dopo mese, l'inchiesta sui presunti mandanti dei delitti del mostro di Firenze riserva sorprese, colpi di scena, nuovi scenari. L'ultimo accertamento riguarda le lettere anonime che, a partire dall'ottobre 1985, invitarono gli investigatori a concentrare le indagini sul dottor Francesco Narducci, il giovane medico umbro scomparso l'8 ottobre 1985 nel lago Trasimeno. Gli anonimi segnalavano che il dottore era coinvolto nei mi-

steri del mostro, che conservava i lembi di seno e pube tagliati alle vittime. Ed ecco la sorpresa. L'analisi comparata e l'esame calligrafico di alcune lettere avrebbe consentito di risalire all'autore, cioè al medico Francesco Narducci. Il giovane medico perugino avrebbe inviato le lettere alla Procura di Firenze per liberarsi dagli orrori del mostro. **Due inchieste** La sua morte sarebbe dunque maturata nell'ambiente dei mandanti degli omicidi del mostro perché Narducci era coinvolto nella setta che avrebbe ordinato le uccisioni delle coppie. All'ex dirigen-

te del gabinetto regionale della polizia scientifica della Questura di Firenze, Francesco Donato, è stato affidato il compito di risalire agli autori delle lettere e far capire meglio che cosa veramente sapevano. A Perugia ci sono due inchieste. Una è per l'omicidio di Francesco Narducci a carico di ignoti. L'altra è un'indagine parallela al filone principale e vede indagare quindici persone accusate tra l'altro di favoreggiamento e occultamento di cadavere. Per sei di loro, l'ex questore di Perugia Francesco Trio, l'allora capitano dei carabinieri Francesco Di Carlo, il custode del molo di Sant'Arcangelo Giuseppe Trovati,

Ugo e Pierluca Narducci, padre e fratello del medico, e la dottoressa Donatella Seppelloni che eseguì l'esame del cadavere, il pm Giuliano Mignini che chiese al gip la proroga delle indagini. **L'ordine è il silenzio** Le testimonianze raccolte a Perugia hanno riacceso i riflettori su quella morte misteriosa, sul possibile scambio di cadaveri, e sulle aperture che hanno impedito l'autopsia. Era stato il gip, nel 2001, ad autorizzare il pm a riaprire il caso del medico annegato nell'ottobre 1985. Nel giugno 2002 la salma del medico è stata riesumata dopo che

un esperto di polizia scientifica si era accorto che i referti di morte e di esame superficiale del cadavere erano stati firmati dalla dottoressa Seppelloni. L'autopsia ha stabilito che Narducci potrebbe essere stato strangolato. Inoltre un'ulteriore accertamento avrebbe ipotizzato che quello ripescato il 13 ottobre 1985 non era il corpo del medico ma apparteneva a un altro uomo. Ora ci sarebbero le lettere scritte e inviate da Narducci. Naturalmente non ci sono conferme perché l'ordine è il silenzio. Silenzio che arriva quando i buoi sono già scappati dalla stalla.

## COMUNE DI TRICASE (LE)

### ESTRATTO BANDO DI PUBBLICO INCANTO

Il Comune di Tricase (Lecce) intende appaltare le opere relative ai lavori di costruzione tronchi di fognatura nera su strade pubbliche già servite da acquedotto mediante pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello delle opere a corpo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b), della legge 11/2/1994, n. 109, e successive modificazioni, ed integrazioni. Importo a base di gara: Euro 1.462.332,35 (comprensivo di Euro 20.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso); Categoria prevalente: OG6 - classificazione IV - del D.P.R. n°34/2000. Copia integrale del bando, pubblicato all'Albo Pretorio comunale e sul sito web [www.comune.tricase.le.it](http://www.comune.tricase.le.it), i documenti e gli elaborati sono visibili ed acquistabili presso il Comune di Tricase, dalle ore 9.30 alle ore 12.00 di ogni giorno feriale, escluso il sabato. Il bando è stato inviato alla G.U.R.I. e sarà pubblicato il 10/02/2004. Le offerte dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 8/3/2004 al seguente indirizzo: Comune di Tricase - Piazza G. Pisanelli - 73039 TRICASE (Lecce) - Tel. 0833/777356, Fax 0833/770527. Le operazioni di gara saranno tenute il giorno 9/3/2004 alle ore 9.00. Tricase, 10/02/2004

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Ing. Vito Ferramosca)



Il quotidiano l'Unità  
è stato fondato da Antonio Gramsci  
il 12 febbraio 1924

# l'Unità



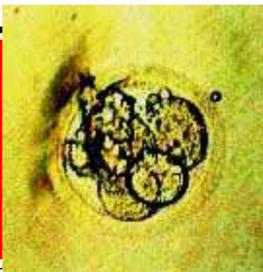
anno 81 n.42 giovedì 12 febbraio 2004

euro 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Ai confini della realtà: «L'embrione è uno di noi. Non si può congelare uno di noi. L'embrione ha diritto ad una



famiglia. Anche l'embrione malformato sarà più felice di esistere piuttosto che rimanere nel nulla».

Francesco Paolo Lucchese (Udc), 10 febbraio. Tutti diritti che Luca Coscioni, affetto da distrofia muscolare, non ha.

Il compleanno de "l'Unità"

## I primi ottant'anni



Furio Colombo

L'Unità, il giornale di Antonio Gramsci, ha una lunga vita, una breve morte e una rinascita su cui nessuno avrebbe scommesso. Ha attraversato la clandestinità e la Resistenza, è stato l'organo ufficiale di un partito che non si è ancora finito di discutere e di giudicare, ne è stato la voce ufficiale, e infine ha sofferto di un progressivo abbandono e di un anno di silenzio prima di ricominciare a vivere. Le testimonianze storiche, l'inserito delle pagine della nascita, della clandestinità, della Resistenza, delle voci dei direttori che sono passati dalle stanze e dalle pagine de l'Unità (a cominciare da Pietro Ingrao) ci hanno detto e ci dicono ciò che il giornale è stato.

SEGUE A PAGINA 29

### LA VOCE DELL'UNITÀ

Piero Fassino

L'Unità celebra oggi il suo ottantesimo anniversario. Da quando, nel lontano 1924, Antonio Gramsci l'ha fondata, questo giornale ha rappresentato, e continua a rappresentare, una parte importante dell'Italia, della sinistra e del suo principale partito. Ed è stato parte della vicenda umana e politica di ogni militante. Il giornale fu ideato e concepito per dar voce a chi non aveva altro modo per esprimere le proprie idee, ma è stata anche lo strumento per esprimere l'autonomia, l'originalità e la fecondità di un pensiero e di una cultura di sinistra.

SEGUE A PAGINA 29

### BANDIERA DI LIBERTÀ

Romano Prodi

È per me una emozione scrivere un messaggio di auguri ad un giornale che ha profondamente segnato la storia italiana per un lungo periodo di ottant'anni. Un giornale nato in uno dei periodi più difficili e più oscuri della vita del nostro Paese e che, fin da quegli anni si è proposto (difendendo anche posizioni in seguito risultate sbagliate) come difensore intransigente dei diritti di tutti ad una società giusta e solidale. L'Unità è stato sempre il portabandiera dei problemi e delle aspirazioni della classe più umile, aiutandola a raggiungere un ruolo sempre più importante e riconosciuto nella nostra democrazia italiana.

SEGUE A PAGINA 29

# Adesso Berlusconi offende: grazie a me siete più ricchi

Poi rilancia lo scontro istituzionale: giudici ai limiti dell'eversione

Marcella Ciarnelli

ROMA L'uomo più ricco d'Italia (e non solo) non può governare poveri. E, quindi, siccome non riesce ad arginare la situazione economica del Paese decide che il problema non esiste. Lo cancella, lo annulla. Per il presidente del Consiglio, ospite unico nell'ospitale studio di «Porta a Porta», quando serve sede provvisoria del governo, gli italiani sono vittima di un'allucinazione collettiva. I ricari dei prezzi che taglieggiano stipendi e pensioni sono «percepiti» ma non reali.

SEGUE A PAGINA 3

### Ulivo

A marzo in piazza  
contro il governo  
Ds: liste più rosa

ANDRIOLO FANTOZZI PAG. 5 e 8

### L'Iraq affonda nel sangue: 100 morti in 24 ore



I soldati Usa presidiano l'area dell'attentato a Baghdad

FONTANA A PAGINA 13

# Dopo Tanzi, Cragnotti: l'industria della bancarotta

Caso Cirio, arrestati l'imprenditore, il figlio e il genero. «Un soggetto di elevata pericolosità»

### Walt Disney



Offerta record  
da ComCast:  
66 miliardi di dollari

REZZO A PAGINA 15

### SOLO UN ANNO DOPO IL CRACK

Rinaldo Gianola

È dal novembre 2002 che il crack Cirio è evidente alla Borsa, ai sottoscrittori di obbligazioni, alle Autorità di vigilanza, alla magistratura. Nel novembre 2002, infatti, Sergio Cragnotti dichiarò di non essere in grado di rimborsare un bond di 150 milioni di euro. Ma nonostante questo chiaro stato di default non successe nulla.

SEGUE A PAGINA 9

ROMA Un altro arresto eccellente. Per il crack della Cirio ieri è stato fermato Sergio Cragnotti. L'accusa è di bancarotta fraudolenta preferenziale. Con lui sono finiti a Regina Coeli anche il figlio Andrea e il genero Filippo Fucile. Per il collocamento dei bond Cirio a Monza 25 i manager di banca indagati.

SERVIZI ALLE PAGINE 6-7

### Veltroni

Minacce dagli abusivi  
Proiettile inviato  
al sindaco

GUALCO A PAGINA 11

### LE PRIMARIE DICONO KERRY ORA BUSH HA PAURA

Siegmund Ginzberg

John Kerry ha vinto 12 delle 14 primarie e caucus democratici sinora disputati. Con una partecipazione di molto superiore, in qualche caso addirittura quadrupla, rispetto alle precedenti occasioni. Le ultime, comprese quelle nel Sud, con più slancio che le prime. A questo punto, salvo imprevisti imponderabili, appare evidente che sarà lui il candidato che i democratici contrapporranno a George W. Bush nelle presidenziali di novembre. Questa fase della corsa si è chiusa prima del previsto. A fornire una traccia interessante sul perché sono gli stessi elettori interrogati negli exit polls, all'uscita dai seggi: dicono che hanno scelto Kerry non tanto perché «sono d'accordo con lui sulle principali questioni», più di quanto lo fossero con gli altri candidati, ma perché ritengono che possa «battere Bush a novembre».

SEGUE A PAGINA 12

Parla Giuttari, il superpoliziotto

# GLI ECCELLENTI MANDANTI DEL «MOSTRO»

Saverio Lodato

Altra campana da ascoltare. Dopo il poeta Mario Luzi, dopo Nino Filastò, l'avvocato difensore di Mario Vanni, dopo le voci da San Casciano e del suo sindaco Pietro Roselli. E anche questa è campana che suona forte e chiara: «Iniziai a occuparmi del mostro negli ultimi mesi del 1995, quando lasciai la Dia per dirigere la squadra mobile di Firenze, incarico che ho tenuto sino a qualche mese fa. In quel periodo siamo a una prima sentenza di condanna del Pacciani, il 1 novembre 1994. E in attesa del processo di appello, fissato per il 29 gennaio 1996».

SEGUE A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo  
Pernacchio semplice

In un vecchio film fanta-horror, un giovanotto colpito da misteriose radiazioni cominciava a crescere in maniera inarrestabile. Gli scienziati lo nascondevano sotto una tenda da circo, in attesa di scoprire la malattia e la cura. La fidanzata, ammessa a visitarlo, si trovava di fronte un enorme bambinone senza peli, praticamente Sandro Bondi. A questo incubo pensavamo guardando l'onorevole forzista a Ballarò, in coppia con Roberto Castelli, ministro di rito celtico. Bondi invece appartiene alla scuola guastatori di Vito e Schifani, ma è un guastatore che piange. Infatti, mentre Vito e Schifani interrompono e disturbano allegramente, lui interrompe e disturba lamentandosi. Si lamenta sempre per conto di Berlusconi, che è il suo padrone di casa e deve aver inserito questa clausola nel contratto di locazione. In casi eccezionali, però, Bondi si lamenta anche in proprio di noi periferici comunisti, che saremmo capaci di odiare lui e il suo padrone di gabinetto (sempre Berlusconi). L'altra sera ha denunciato lacrimando che avevamo chiesto per lui «pene severe», dimenticando di dire che si trattava di un severo doppio pernacchio. Ma ora siamo pentiti e, per dimostrare che non lo odiamo, dimezziamo la pena: pernacchio semplice.

**L'UNITÀ COMPIE 80 ANNI OGGI**

un inserto gratuito di 18 pagine con la riproduzione del primo numero, le lettere di Gramsci alla redazione, l'Unità clandestina, l'Unità della Resistenza, l'Unità della rinascita

E a 3,50 euro in più il volume **Pensare l'Italia** Antonio Gramsci

il 15% del prezzo di ogni copia venduta verrà devoluta alla Federazione Nazionale Stampa Italiana per il Fondo Disoccupazione Giornalisti

**(800-929291)**

Numero Verde gratuito.  
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

**Con FORUS si può.**

(anche se non hai trovato credito altrove)

**PRESTITI PERSONALI  
CESSIONE DEL QUINTO  
CARTE DI CREDITO**

www.forusfin.it

**FORUS S.p.A.**  
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Agente in Italia Finanziaria iscritto all'elenco IFC numero 27821. T.A.E.G. del 14,93% (il max consentito dalla legge). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I logi informativi sulla trasparenza sono reperibili con i numeri.

dalla città

- **Chianti a cinque stelle** Cinque stelle per i tredici campioni «bendati» presentati alla Stazione Leopolda di Firenze dal Consorzio Marchio Storico Chianti Classico. Gli oltre 120 giornalisti specializzati arrivati da tutto il mondo per la settimana delle degustazioni, hanno promosso a pieni voti l'anteprima 2003, un'annata molto simile alle straordinarie vendemmie del '97 e del '99. Superstar della giornata il Sangiovese confermato vitigno d'eccellenza della scorsa annata. Il Chianti Classico 2003 è stato definito dalla stampa specializzata «un vino molto strutturato e con grandi potenzialità di invecchiamento». Nell'ambito dell'inaugurazione della settimana di degustazioni, il presidente del Consorzio, Giovanni Riccasoli Firidolfi, si è espresso in modo critico nei confronti dell'ipotesi che da Bruxelles vi sia il via libera per modificare il regolamento che protegge 17 importanti denominazioni di vino: «È un'aggressione al patrimonio vitivinicolo italiano».
- **Caserma Perotti, cambia il comandante** Cambio del comandante alla caserma Perotti di Firenze. Oggi è prevista la cerimonia in cui il colonnello Giacomo Campanino cederà la guida del «Reparto



Chianti a cinque stelle

comando e supporti generali dell'Ispettorato dell'esercito», che ha sede nella caserma Perotti, al tenente colonnello Vincenzo Morlando.

- **San Casciano contro Giuttari** Il Comune di San Casciano Val di Pesa deciderà se denunciare il vicequestore Michele Giuttari, che guida le indagini sugli omicidi del mostro di Firenze, dopo le dichiarazioni fatte al Tg5 del primo febbraio in cui accusò di «omertà» gli abitanti del paese vicino a Firenze. La decisione sarà presa oggi durante un

diabito del consiglio comunale sollecitato da una mozione urgente presentata dal gruppo consiliare di Fi-An-UdC. Alle dichiarazioni fatte da Giuttari al Tg5 rispose il giorno dopo il sindaco Ds, Pietro Roselli, che smentì la presenza di una «cultura dell'omertà» tra i residenti, invitando a non «colpevolizzare un intero territorio».

- **Ente Cassa investe su Firenze 12 milioni di euro** Arte e cultura, ma anche conservazione, ricerca scientifica, solidarietà e ambiente: sono i settori interessati ai primi 110 interventi deliberati dall'Ente Cassa di risparmio di Firenze nel 2004 corrispondenti a 12 milioni di euro erogati. L'Ente continua a promuovere grandi mostre come «Botticelli e Filippino Lippi» che si apre a Palazzo Strozzi in marzo e si rafforza anche l'impegno per la valorizzazione degli itinerari culturali alternativi. Una novità è il progetto «Telecare» per la rete di comunicazione e teleassistenza della popolazione anziana del territorio comunale fiorentino con il Comune di Firenze e la Regione Toscana. Nel campo della ricerca scientifica spicca «Firenze HydroLab» del Cnr sulla ricerca avanzata per la produzione dell'idrogeno come vettore energetico.

## VIVA L'EUROPA!

Vincenzo Donvito\*

Saranno i casi dei corsi e ricorsi storici, ma proprio l'11 febbraio, che nel 1929 rappresentò il giorno della firma del Concordato tra lo Stato italiano e quello del Vaticano, nel 2004 è il primo giorno della nuova legge sulla procreazione assistita e sul divieto della ricerca con gli embrioni. Nel 1929 si sancì la dipendenza religiosa dell'Italia alla Chiesa romana, nel 2004 si è affermato il diritto del concepito al pari di persona, cioè si è dato corpo a livello legislativo ad uno dei dettami di quel credo religioso. La legge italiana spinge il nostro Paese "lì in fondo a destra" (o se si preferisce "lì in fondo a sinistra", perché in materia non c'è differenza fra oscurantisti di destra o di sinistra) perché la fecondazione assistita è di fatto impedita, e perché per impedire la ricerca con le cellule staminali embrionali si preferisce buttare nella spazzatura gli embrioni sovrannumerari dalle pratiche di questa fecondazione. Si potrebbe parafrasare che, visto che la maggioranza di governo si chiama "Casa delle libertà", tutt'altro stia facendo. Ma non è una questione di maggioranza e opposizione, perché anche buona parte dell'opposizione (La Margherita) si è schierata a favore di questa legge. La legge sull'aborto il prossimo obiettivo? Se coerenza fosse, così dovrebbe essere, perché non si capisce come anche in questa legge non debba valere il diritto del concepito. Meno male che c'è l'Europa, perché tutto sommato un volo per Londra costa meno di un Roma/Milano, e l'estensione dell'assistenza sanitaria a livello europeo, nel rispetto delle norme nazionali, è nell'agenda a breve scadenza della Commissione. Così come per i ricercatori che si sentiranno di poter contribuire a quella ricerca potranno mettersi a disposizione dei britannici, degli spagnoli, dei belgi, dei danesi. W l'Europa!

\*Presidente dell'associazione Aduc

la lettera

# «All'Università non faremo più esami»

Il blocco delle assunzioni esaspera i vincitori di concorso da professore ordinario e associato

Sonia Renzini

Ricorsi al Tar e sospensione dell'attività didattica, con tanto di blocco delle sessioni di esame e di laurea a partire dal 17 febbraio. A meno che per quella data non sia stata ritirata la riforma Moratti.

Il coordinamento dei professori idonei che raccoglie circa 4000 vincitori di concorso da professore associato e ordinario ha deciso all'assemblea nazionale di Bologna per la linea dura. Il blocco delle assunzioni del personale docente universitario reiterato per la seconda volta consecutiva dal governo ha esasperato la pazienza dei vincitori del concorso che ancora una volta si sono visti sbattere la porta in faccia.

«Dovevano essere almeno un centinaio le assunzioni per professori idonei all'Università di Firenze - dice il ricercatore di informatica Michele Boreale - il Senato accademico già da dicembre aveva manifestato la volontà di risolvere il problema con l'avvio delle procedure di assunzione da parte delle singole facoltà. Finché la Finanziaria ha bloccato le assunzioni». Così, è andata a finire che le chiamate dei professori effettuate dalle singole facoltà a seconda delle rispettive esigenze sono state radicalmente ridimensionate. Con di-

## Ds: lo studio tema centrale

Il ricambio dei vertici dell'azienda dovranno rappresentare un rilancio delle politiche per il diritto allo studio. I disegni sono convinti che l'occasione potrebbe essere quella giusta e potrebbe servire a fare una valutazione pacata sui risultati raggiunti negli ultimi anni. Nelle prossime settimane dovrà essere rinnovato dal consiglio regionale l'intero Cda.

«La centralità di un tema come quello del diritto allo studio - ha precisato il segretario metropolitano della Quercia Manuele Auzzi - in una fase che per noi è diventata strategica per le politiche della formazione, che arriva mentre è in corso una impattata ridislocazione degli insediamenti universitari, richiede un rinnovato e qualificato impegno che scaturisca dal coinvolgimento di tutti gli attori interessati: studenti, ateneo e amministrazioni locali».

sappunto dei vincitori del concorso in attesa di entrare in possesso del ruolo che gli spetta, ma anche degli studenti. Perché le ricadute sulle attività didattiche in prospettiva sono evidenti. «Le facoltà che



Studenti mentre assistono a una lezione al Polo universitario di Novoli

a dicembre richiedevano 25 professori - spiega Boreale - in modo da ricoprire tutta l'offerta dei corsi, se va bene dovranno accontentarsi di 15». Di fatto le facoltà si trovano nella situazione di dovere

fronteggiare il problema della programmazione didattica senza averne i mezzi. «In realtà l'Università avrebbe una parte dei soldi necessari per le assunzioni - continua Boreale - ma la legge finanziaria

## L'attesa della ricercatrice Donatella

Donatella Merlini è diventata ricercatrice di informatica all'Università di Firenze nel '97, finché a febbraio 2002 arriva il momento del salto: vince il concorso di idoneità per professore associato.

### Una bella soddisfazione.

«Sì, solo che per la seconda volta il governo ha bloccato le assunzioni e io mi trovo come la maggior parte dei miei colleghi a fare un lavoro molto più grosso di quello che mi competerebbe».

### Per esempio?

«Per esempio nel primo semestre ho fatto un corso per supplenza e nel secondo semestre non terrò un altro, mentre come ricercatore dovrei dedicarmi alla ricerca e fare solo un po' di esercitazione per l'attività didattica. Invece per lo più ci troviamo a svolgere la stessa attività dei pro-

fessori, non ci sono molte differenze».

### A parte lo stipendio.

«Proprio così. Lo stipendio differisce eccome».

### Di quanto?

«Personalmente guadagno circa 1500 euro al mese, mentre come associato di primo livello ne prenderei 1800. All'inizio però, perché dopo tre anni ci sono degli scatti che da lì in poi si ripetono ogni due anni».

### Le prospettive attualmente sembrano tutt'altro che rosee.

«Purtroppo sì. Ci sono mille punti interrogativi che non fanno stare affatto tranquilli».

### Intanto però va avanti.

«Sì, anche perché è un lavoro che mi piace e lo faccio per passione. Ma non so fin quando potrà durare».

s.ren.

impegnato a risolvere il problema se possibile per tutti, ovviamente sempre che dal Ministero gli arrivi il via libera».

La palla è rimandata al ministero dell'Istruzione che a questo punto non deve fare altro che concedere le deroghe necessarie per le assunzioni, di concerto con il ministero dell'Economia. Per ora si brancola nel buio, nessuno è in grado di sapere con certezza quali siano le intenzioni del Ministero, così al personale docente idoneo non rimane che scendere sul piede di guerra. Non solo con i ricorsi al Tar, che per tutta Italia ne sono stati annunciati oltre 3000, ma anche con il blocco delle sessioni di esame e di laurea e con il congedo per motivi di studio di tutti i professori idonei ancora non assunti. Oltre alla sospensione di tutte le supplenze gratuite o pagate. I professori idonei dovranno così limitarsi a svolgere solo attività di sostegno alla didattica, come effettivamente è previsto nel contratto. Solo che nella realtà quasi sempre si trovano a coprire incarichi didattici che non gli spetterebbero sottraendo non poco tempo all'attività di ricerca. Una cosa però Boreale ci tiene a chiarirla: «In questa battaglia la controparte non è l'Università, ma la politica governativa di demolizione di tutta l'Università pubblica».

Al convitto della Calza il convegno «Le città cuore d'Europa»

## Il futuro è nel piano strategico

Firenze è stata tra le prime città italiane a intraprendere la strada della pianificazione strategica e di edilizia sociale. Una via obbligata per una città moderna che si trova di fronte al problema della riqualificazione del centro storico e delle periferie, al riuso delle aree industriali dismesse e alla riorganizzazione strutturale degli spazi.

Se ne parlerà nel convegno «Le città cuore d'Europa» al via da oggi fino a sabato al Convitto della Calza a Firenze (piazza della Calza 6, dalle 9.30). Tra i tanti partecipanti in programma anche studiosi e rappresentanti di numerose città europee. Nella giornata finale, sabato, sarà inaugurata la mostra allestita nel chiostro e nei sotterranei dell'Istituto degli Inno-

centi in piazza Santissima Annunziata a Firenze (aperta fino al 29 febbraio, tutti i giorni 9.30-19). Accompagnata da 20 seminari l'esposizione raccoglie ben 50 pannelli, testimoni delle esperienze urbane di Firenze e delle altre città europee. Quelle almeno che si sono dotate di piani strategici, come Budapest, Lione e Liverpool, Roma e Napoli per le italiane.

«Firenze - dice l'assessore alle politiche abitative del comune di Firenze Tea Albini - si è impegnata in un vasto processo di recupero e trasformazione urbana. Un esempio per tutti, le iniziative di edilizia sociale». La mostra intende fornire una rappresentazione dei principali interventi recentemente attuati e di quelli in corso. Rispetto alla riconversione di aree indu-

striali dismesse, come l'area ex Fiat, ex Longinotti, ex Gondrand, ex Sime, ex Superpila, ex Benelli. Ma anche nei confronti dei progetti urbani di riqualificazione, basti pensare alle Piagge, a San Bartolo a Cintoia, a San Lorenzo a Greve, o anche all'area ex Gover. Rientrano sotto la voce «Riconversione funzionale di edifici storici dismessi» l'ex carcere delle Murate, il vecchio conventino, l'ex gasometro, il monastero di San Gaggio, le ex scuole Leopoldine e via dell'Arcovata. Mentre appartengono ai progetti di edilizia sperimentale il centro anziani di Giuncoli, e il complesso residenziale «Le navi».

«Gli sforzi per l'edilizia sociale non sono mancati - continua Albini - ma sono ancora insufficienti. Il fatto è che 4700 persone sono in graduatoria in attesa di avere assegnato un alloggio, una situazione che l'impoverimento generale delle famiglie italiane rende ancora più drammatica e che nemmeno i 1100 alloggi in più che abbiamo costruito possono bastare a risolvere».

s.ren.

Una falsa voce: la compagna di Cioni socia di Firenze Parcheggi

## Si indaga per diffamazione

Lo aveva chiesto con forza nelle settimane scorse. Lo ha ribadito nello stesso giorno in cui a Palazzo Vecchio si è presentata la Finanza per indagare sui conti della Firenze Parcheggi. L'assessore Graziano Cioni aveva anche detto chiaramente «mi sono rivolto alla magistratura per fare chiarezza». Su cosa? Su alcune voci sempre più insistenti in città che parlavano di interessi diretti di alcuni suoi familiari nella gestione della società che gestisce la sosta pubblica a pagamento a Firenze. «Finalmente è stata aperta un'inchiesta sulle calunnie che da tempo circolano in città sulla Firenze Parcheggi» ha detto Cioni dopo la notizia di una apertura di una inchiesta da parte della procura fiorentina. Anche il sindaco Leonardo Domenici è stato protagonista di queste voci. «Una volta

mi hanno anche chiesto se mia moglie è veramente la presidente di Firenze Parcheggi» ha aggiunto Cioni. «In questo modo - precisa l'assessore Cioni - potremmo dare un nome, un volto e forse anche un'appartenenza politica a questa campagna di diffamazione sia contro di me che contro il sindaco Domenici». Da mesi, racconta ancora l'assessore Cioni «monta una menzogna, gestita ad arte, che indica nella mia compagna e nella moglie del sindaco persone che ricoprono un ruolo all'interno della Firenze Parcheggi come soci oppure ad altro titolo. Un'assoluta falsità visto che la composizione del consiglio di amministrazione della società è risaputa». Si tratta di soci pubblici, come Comune di Firenze con il 35,45%, Camera di Commercio 9,14%, Ataf il 7,09%, Regio-

ne Toscana il 2,91%, Metropolis (gruppo Ferrovie dello Stato) 2,91%, Comune di Scandicci 0,75%. Il resto del capitale in possesso di soci privati finanziari che rappresentano sostanzialmente i principali operatori del credito e delle assicurazioni della Toscana: ovvero Monte dei Paschi di Siena (13,77%), Cassa di Risparmio di Firenze (12,46%), Banca Toscana (8,73%), Banca Nazionale del Lavoro (2,05%), Fondiaria Sai (3,39%), Finoper Firenze (0,45%). «Ho sempre detto di sperare che la prossima campagna elettorale possa essere un'occasione di crescita e di confronto aperto per la nostra città - aveva commentato qualche giorno fa Domenici - Mi auguro sinceramente che questo non sia un segnale che va nella direzione completamente opposta. Se è così, ne prenderemo atto». Il riferimento era alle segnalazioni fatte alla Corte dei Conti che poi ha dato via all'indagine della Finanza. «Spero che l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica su una mia precisa denuncia - conclude l'assessore Cioni - arrivi a colpire chi, nel confronto politico, si inserisce con la menzogna, la falsità e l'imbarbarimento».

## segue dalla prima

## Infibulazione, il limite è solo la violenza

Crede che la risposta debba essere: esso ha un limite nella violenza. Il riconoscimento della diversità si ferma di fronte a pratiche che prevedono la lesione di diritti umani fondamentali quale è la violazione del corpo operata con danni irreparabili su bambine e adolescenti.

In Italia si stima che siano circa ventimila le bambine a rischio e 38 mila le donne infibulate soggette agli effetti anche gravi che tali pratiche producono e che si presentano nei nostri centri, do-

ve esistono, per farsi curare. Qualche mese fa la Commissione parlamentare sull'infanzia ha approvato una mozione in cui si impegnava il governo a promuovere una campagna di informazione, prevenzione e sensibilizzazione; a garantire assistenza psicologica e tutela giuridica alle bambine che sono state o potrebbero essere oggetto di tali pratiche; a sostenere le iniziative delle Organizzazioni non governative che in Africa e in Europa si adoperano per il superamento delle mutilazioni genitali.

Niente di tutto questo è stato fatto. Si sta discutendo in Parlamento una proposta di legge che punta sostanzialmente a definire pene per coloro che violano i divieti. Una legge naturalmente è

necessaria, ma non risolve il problema di una tradizione tanto violenta e oppressiva quanto radicata e che permangono anche nelle comunità degli immigrati. La proposta del medico somalo Omar Abdulkadir di favorire un'alternativa dolce alla violenza oggi praticata in molti paesi ha come svelato una realtà che abbiamo scoperto essere molto diffusa anche nel nostro paese. Nella discussione che ne è seguita si è potuta registrare una divisione fra coloro che si dichiarano decisamente contrari, per ragioni anche simboliche e perché può frenare la lotta per la liberazione che viene condotta in molti paesi africani oltre che in Occidente, e coloro che sono disposti ad accoglierla come possibile forma

di riduzione del danno. Sono entrambe posizioni argomentabili che segnalano che siamo tutti sulla strada di una ricerca di modalità nuove di convivenza. È già un risultato non trascurabile. E può darsi che, proseguendo con il confronto, nelle comunità musulmane si ridimensioni la forza della tradizione, che le donne - anche sostenute dalle nostre strutture pubbliche - guadagnino in sicurezza realizzando processi di vere e proprie forme di liberazione e che noi diventiamo più disponibili a riconoscere - sia pure pensandoli come forme di passaggio - rituali simbolici che evitano mutilazioni e danni irreversibili, come accade già, ad esempio, nel Ghana.

Vittoria Franco

**Gruppo DS**  
Comune di Firenze

Ore 9,30 Presiede: **Valter Acciai** Consigliere DS

*Apertura lavori*

**Leonardo Domenici** Sindaco di Firenze

**La storia di Bilancino e il suo utilizzo per l'area fiorentina**

**Pier Luigi Giovannini** Pianificazione Territorio Regione Toscana

**La legge Galli ed il modello toscano**

**Alfredo De Girolamo** Presidente Cispel Conservezioni Toscana

**I cambiamenti del clima**

**Giampiero Maracchi** Direttore Ist. Biometeorologia CNR Ibmim

**Pianificazione e gestione delle risorse idriche**

**Valerio Calzolaio** Deputato DS

*Accesso alle risorse idriche nel mondo*

**Riccardo Petrella** Contratto mondiale dell'acqua

**La buona politica viene da lontano e guarda lontano**

**Claudio Martini** Presidente Regione Toscana

*Ore 13,00 Pausa Buffet*

**La realtà Pubbliacqua**

**Amos Cecchi** Presidente Pubbliacqua

*Lo stato attuale della risorsa idrica*

**Roberto Gori** Responsabile dipartimento provinciale ARPAT

**Gli investimenti in opere, impianti e reti. Acqua potabile ed impianto Anconella**

**Osvaldo Giffini** Direttore Servizi Pubbliacqua

*Ricerca. Settore trattamento delle acque reflue*

**Claudio Lubello** Università Firenze - trattamenti specifici

**Simone Caffaz** Università di Firenze - trattamenti specifici

**Massimo Del Bubba** Università di Firenze fitodepurazione

*Il corretto consumo dell'acqua: educazione e nuovi approcci al suo utilizzo*

**Federico Gasperini** Responsabile Acque Legambiente Toscana

Conclusioni: **Giovanni Menduni** Presidente Autorità di Bacino

**13 febbraio**  
**2004**  
**Palaffari**  
**Piazza Adua 1**  
**Firenze**

Acqua a Firenze

Segreteria Organizzativa  
Gruppo DS Comune di Firenze  
Tel. 055 218331 fax 055 2768356  
e-mail: gruppo.ds@comunefi.it

Segue dalla prima

«Il primo incarico che ricevo dal dottor Vigna, allora procuratore capo di Firenze, è quello di rileggermi l'intera vicenda poliziesca e processuale del mostro, con la mente di chi non conosceva nulla...» Bene. Perché mi sono scritto tante domande da farle...» «Alt. Della vicenda del mostro non possiamo parlare...».

L'inizio è guardingo. Accetta di parlare solo - dice - per «ristabilire verità storiche spesso stravolte». Le polemiche degli ultimi giorni hanno lasciato il segno. E non è stato facile smuoverlo dal suo mutismo annunciato. Indossa una camicia nera, col colletto sbottonato, e pantaloni neri. Tranne che per brevi pause, tiene il sigaro toscano eternamente fra le labbra. Il volto abbronzato, di media statura, nato a Messina 53 anni fa, Michele Giuttari di se stesso dice: «Ho sempre avuto più problemi che altro, nel tentativo di fare sempre il mio dovere».

Il quartiere generale del numero uno della Squadra Antimostro è un piccolo salone all'ottavo e ultimo piano del grattacielo blindato di Novoli, periferia nord di Firenze, interamente utilizzato dalla Polizia di Stato. Laggiù la via Pisana e la via Pistoiese, e viste da qui le colonne di macchine, assumono la consistenza di colonne di formiche multicolori. Giuttari siede a capotavola e assegna al giornalista il posto alla sua destra. Sembrano quei polizieschi americani dove il «sospetto» viene fatto sedere in direzione di «cimici» che registrano tutto. Di summit sul mostro di Firenze, in questa saletta riunioni, devono essersene tenuti parecchi in questi anni.

**Dottor Giuttari, perché Vigna le commissiona la rilettura di tutto?**

Perché in quella sentenza di condanna di Pacciani, il presidente della corte d'assise, Enrico Ognibene, aveva evidenziato alcuni aspetti emersi da quel dibattimento, che deponavano per la partecipazione ai delitti, oltre al Pacciani, di altre persone. Quantomeno negli ultimi due duplici delitti. E il presidente, fra l'altro, cita in sentenza: un testimone che aveva dichiarato nel suo interrogatorio, che la notte del delitto degli Scopeti nel 1985, e nei pressi del luogo del delitto, aveva incrociato una macchina con Pacciani alla guida e con accanto una persona che, data l'oscurità, non aveva avuto modo di conoscere; il sopralluogo per il delitto del 1984, quando era stata rilevata l'impronta di un ginocchio che non poteva corrispondere all'altezza del Pacciani. Il presidente, con grande spirito di precisione, dice: «Pacciani l'ho condannato per sette duplici omicidi, tranne il primo, quello del '68, ma ci sta pure che fosse stato aiutato da qualcuno... Continuare a indagare». La Procura incardina il procedimento. Vigna mi affida l'indagine. Io rileggo tutto. E mi rendo conto che oltre a quegli elementi, negli atti di polizia giudiziaria che non erano entrati nel fascicolo del Pm, c'erano altri spunti investigativi che deponavano per la presenza di altre persone. Dopo circa un mese, ai primi di dicembre '95 redigo

**Parla Michele Giuttari numero uno della Squadra Antimostro: dalla condanna di Pacciani alla «svolta umbra»**



## Il superpoliziotto il «mostro» e i suoi mandanti

un'annotazione per il dottor Vigna e il dottor Paolo Canessa, pubblico ministero, dove scrivo che ho trovato altri elementi e affermo che per sviluppare quelle ipotesi occorre fare questo e questo... e chiedo la delega per quegli atti per i quali non posso agire di mia iniziativa... Vigna e Canessa mi autorizzano. Partono le indagini e gli interrogatori.

**Quali sono i suoi primi passi investigativi?**

Innanzitutto andiamo a guardare nell'entourage delle amicizie del Pacciani, e dagli atti già risultavano alcuni nominativi: Lotti Giancarlo, Vanni Mario... Cerchiamo di ricostruire l'ambiente familiare di questo mondo. Fra l'altro mettiamo sotto controllo l'utenza telefonica di un bar del centro di San Casciano, adoperata dagli amici del Pacciani, fra i quali il Lotti. Registriamo una telefonata di una amica del Lotti, che commenta con lui l'interrogatorio appena subito. Questa donna si lamenta: «perché hai fatto il nome mio? Mi ha chiamato la polizia. Volevano sapere che macchina avevo... E poi che tu eri là, sul luogo, me lo avevi detto tu, ti eri fermato a fare la pipì...» E Lotti: «Sì te l'ho detto io».

**Questo cosa prova?**

Sin dalle prime battute, abbiamo notizia che il Lotti - quando c'è stato l'omicidio dell'85 - si era fermato là per un bisogno fisiologico... Continuando a interrogare questa donna, ma anche altre donne che il Lotti frequentava, si viene a sapere che il Lotti per certe sue passeggiate domenicali, che spesso si concludevano con visite a prostitute, faceva coppia con un altro amico. Si viene a sapere che quando Lotti quella notte si era fermato, era in compagnia di Vanni Mario... Sono le prime conferme della bontà di quella pista.

**È in questa fase che entra in scena personalmente Vigna, è così?**

Infatti. Vigna e tre suoi sostituti, iniziano a interrogare Lotti e altri, e questi a poco a poco iniziano a parlare. Si arriva al processo d'appello di Pacciani. Gli elementi acquisiti a quella data consentono alla Procura di chiedere al Gip un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per Vanni Mario. Il caso volle che il giorno prima che Pacciani venisse assolto con formula piena, Vanni fosse arrestato. Il 12 dicembre '96 la Cassazione, su ricorso del procuratore generale, annulla la assoluzione a Pacciani. E dice nella sentenza: bisogna rifare il processo e l'istruttoria dibattimentale, perché bisogna risentire quei testimoni, e bisogna rivalutare la posizione del Pacciani. Quindi, in quel momento, il Pacciani riveste nuovamente il ruolo di imputato in attesa di giudizio. E il

**Insomma, potenza delle sentenze?**

Mi lasci dire. Come il presidente Ognibene aveva evidenziato la possibile presenza di complici, i giudici che condannano Vanni e Lotti, scrivono che erano emersi elementi che facevano ritenere che

ci fosse implicato un «mandante» che commissionava i delitti. E anche questo è un punto fermo. Allora la denigrazione che hanno detto che il livello dei «mandanti» se lo è inventato lei per farsi pubblicità? Ma le sembra un argomento? Lotti - non dimentichiamolo - in processo aveva parlato di un «dotto» che commissionava i delitti e pagava Pacciani. A riscontro di questa affermazione del Lotti, i giudici citano la notevole disponibilità patrimoniale e finanziaria di Pacciani. E aggiungono: noi in Lotti abbiamo creduto, non si vede perché non dovrebbe essere creduto anche su questo. E rivolgono, sempre in sentenza, un'istanza a approfondire anche l'aspetto del mandante. Quindi la nostra è stata un'attività dovuta. Che è emersa da certezze giurisprudenziali. È la fase cui siamo arrivati. Il resto sono malignità.

**Insomma, potenza delle sentenze?**

Mi lasci dire. Come il presidente Ognibene aveva evidenziato la possibile presenza di complici, i giudici che condannano Vanni e Lotti, scrivono che erano emersi elementi che facevano ritenere che



Michele Giuttari e in alto il luogo di uno degli omicidi del mostro avvenuto nel 1974

ci fosse implicato un «mandante» che commissionava i delitti. E anche questo è un punto fermo.

**Allora la denigrazione che hanno detto che il livello dei «mandanti» se lo è inventato lei per farsi pubblicità?**

Ma le sembra un argomento? Lotti - non dimentichiamolo - in processo aveva parlato di un «dotto» che commissionava i delitti e pagava Pacciani. A riscontro di questa affermazione del Lotti, i giudici citano la notevole disponibilità patrimoniale e finanziaria di Pacciani. E aggiungono: noi in Lotti abbiamo creduto, non si vede perché non dovrebbe essere creduto anche su questo. E rivolgono, sempre in sentenza, un'istanza a approfondire anche l'aspetto del mandante. Quindi la nostra è stata un'attività dovuta. Che è emersa da certezze giurisprudenziali. È la fase cui siamo arrivati. Il resto sono malignità.

*Ora Giuttari si interrompe. Recupera tutti i testi delle sentenze citate. Mi mostra i passi che fanno riferimento «ai complici», quelli che fanno riferimento ai «mandanti», gli encomi ricevuti, persino lettere personali, firmate di pugno dai presidenti delle corti che via via si sono occupate del caso. A fare la parte del superpoliziotto che lavora di fantasia, che insegue fantasmi a ogni costo, che dilata l'inchiesta all'infinito per scopi editoriali, non ci sta. Meno che mai può riconoscersi nell'immagine del superpoliziotto che attinge al pozzo delle sue inchieste per scrivere sopra libri di successo.*

**Insomma. Poche o molte certezze sino a questo momento?**

Ormai sappiamo chi sono gli esecutori materiali degli ultimi quattro delitti. Non sappiamo chi materialmente ha eseguito i duplici omicidi precedenti, quelli del '74 e i due del '81, per i quali Vanni e Lotti non sono stati condannati, e non sappiamo ancora se l'ipotesi dei mandanti - ed è l'ultimo segmento di questa indagine - sia fondata oppure no.

*Dei nuovi iscritti nel registro indagati Giuttari ovviamente non parla. Come non parla dell'omicidio (?) suicidio (?) del dottor Francesco Narducci, ritrovato nel lago Trasimeno. Conferma che all'orizzonte non ci «sono colpi di scena». Dice che a Perugia «si sta lavorando con grande serietà» e che entro l'anno l'indagine sarà chiusa.*

**Dottor Giuttari, molte cose però non quadrano. Per esempio, Pacciani venne condannato per tutti i duplici delitti, tranne quello del '68. I cosiddetti «compagni di merende» - come lei ha appena detto - solo per quattro. Perché questa difformità di trattamento?**

Esiste il principio del libero

convincimento del giudice. Quello a carico di Pacciani era un procedimento indiziario. Vi era una filosofia investigativa che puntava sul serial killer che aveva agito da solo.

**Ma non furono tutte le perizie psichiatriche e psicologiche, italiane o estere, a essere concordi nel delineare la figura di un killer solitario, di cultura medio alta, e dalla mano ferma?**

Le perizie sono importantissime, ma più importanti sono i dati di fatto. Le perizie è bene che diano supporto all'indagine. La scienza non offre certezze. E poi: dove erano i precedenti di delitti di questo tipo sui quali avrebbero potuto basarsi queste perizie? Anche l'Fbi, nell'89, scelse la tesi del killer solitario...

**Porta acqua al mio scetticismo?**

Al contrario. Voglio solo dirle che l'Fbi stilò quella perizia sulla base dei sopralluoghi, delle modalità dei delitti, della tecnica delle esecuzioni, dei tagli sui corpi delle vittime. Ma l'esperienza dei casi dei loro serial killer non era quella dei nostri assassini, come poi sarebbero emersi dai processi. Lei pensa che se oggi la Fbi dovesse rivalutare tutto, con una conoscenza molto più ampia, concluderebbe come nell'89?

**Insomma la convinzione diffusa del killer solitario cambia quando individuate i «compagni di merende». È così?**

Ma no. Sono stati i giudici che hanno condannato Pacciani, a ipotizzare che potesse avere avuto quei complici. Non è che qualcuno una mattina si è alzato e se lo è inventato.

**Come spiega che non furono trovate tracce di violenza sessuale in nessuno dei delitti?**

Così entriamo nella fantainvestigazione. Alla luce di quello che è emerso, se uno se deve eseguire un incarico criminale, si adegua.

**Sul luogo del delitto l'assassino non si è mai tradito. Moltiplicare il numero degli autori non rende ancora più inspiegabile questa sua inafferrabilità?**

Le indagini si basano su atti concreti. Non sulle supposizioni che sta facendo lei. Guai se un investigatore si fissasse con le supposizioni. Non andrebbe da nessuna parte. Se lei va a leggerli le prime perizie leggerà che il taglio del pube era stato eseguito in maniera perfetta, chirurgica, con tre tagli netti. E all'epoca la stampa cominciò a parlare di un «chirurgo». Se lei va a leggerli le perizie degli ultimi due delitti - dell'84 e dell'85 - si dice che il pube delle vittime venne asportato in maniera grossolana. E allora me lo dica lei cosa è successo. Che chi tagliava in maniera perfetta poi perde la manualità? O alla luce dei risultati investigativi che stavano emergendo, è più verosimile che sia cambiata la mano esecutiva? Quei primi delitti sono ancora a carico di ignoti. E qui mi fermo. Come scrittore posso lasciarmi guidare dalla mia anima di scrittore, ma come poliziotto no. Devo stare con i piedi per terra.

*Ottimo proponimento.*

**Saverio Lodato**  
saverio.lodato@virgilio.it

«Un solo serial killer? No, ci sono state più mani... E i primi delitti, quelli del '74 e dell'81, sono ancora a carico di ignoti»

Nuovo caso di conflitto d'interessi per l'avvocato parlamentare forzista che difende i mafiosi ed è commissario dell'organo. I Ds: atteggiamento inaudito, abbandoniamo i lavori

## «Il commissario Taormina utilizza l'Antimafia per chiedere notizie dei suoi assistiti»

Enrico Fierro

**ROMA** Scoppia un nuovo caso Taormina nella Commissione parlamentare antimafia. L'organismo presieduto da Roberto Centaro (Forza Italia), in missione a Caserta per ascoltare magistrati e responsabili delle forze dell'ordine sulla gravissima emergenza camorra, si è spaccato, con i parlamentari dell'opposizione che polemicamente hanno abbandonato i lavori. Al centro della bagarre, ancora una volta l'avvocato-parlamentare di Forza Italia Carlo Taormina, il cui ruolo di difensore di imputati mafiosi risulta sempre più incompatibile con la funzione di commissario dell'Antimafia. E quanto sostengono senatori e deputati dell'opposizione che hanno chiesto al presidente Cen-

taro di porre nuovamente la questione Taormina ai due presidenti delle Camere.

«Durante i colloqui con i magistrati della direzione distrettuale antimafia di Napoli - racconta il senatore dei Ds Lorenzo Diana - l'onorevole Taormina ha tentato di rivolgere domande su inchieste che riguardavano proprio alcuni suoi assistiti. Più volte, per la verità, avevamo pregato l'onorevole di astenersi, ma non lo ha fatto. Un atteggiamento inaudito e non più sopportabile. Se l'onorevole Taormina vuole difendere mafiosi e camorristi faccia pure, è un suo diritto, ma non coinvolga la Commissione antimafia». I due clienti dell'avvocato-parlamentare - costretto a dimettersi da sottosegretario all'Interno proprio per questa sua duplice funzione - sono Salvatore Neri e Giacomo Diana, già arrestato per associazio-

ne di stampo mafioso perché ritenuto vicino al clan La Torre, uno dei più pericolosi del Casertano. Camorra potentissima, quella di Terra di Lavoro, con una struttura confederale che riunisce tutti i clan sotto l'egida dei due superbos Francesco Schiavone, detto Sandokan, e Ciccio Bidognetti. Sono in carcere, ma gli investigatori assicurano che i capi sono ancora loro. Racket, estorsioni, usura, appalti e droghe: questi gli affari dei clan. Che ormai hanno allargato i propri tentacoli nel centro e nel nord Italia e in decine di paesi esteri. Forti i rapporti con la politica e le istituzioni, per una camorra giudicata ormai uguale a Cosa Nostra e che lo Stato combatte con armi debolissime. I numeri parlano di sei soli magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Napoli (nel Casertano non esiste una struttura del genere) costretti a

gestire 1200 imputati per associazione mafiosa, in una provincia che è la seconda per omicidi di mafia, un poliziotto ogni 412 abitanti (la media nazionale è di 1 a 300), in un territorio dove anche la microcriminalità è forte e aggressiva, con una rapina ogni 515 abitanti (la media nazionale è di 1 a 2000). Eppure durante le audizioni dell'Antimafia - accusano i parlamentari dell'Ulivo e di Rifondazione comunista - la Commissione è stata trasformata dal centrodestra «in un poligono di tiro mirato non sulle attività della camorra, ma sugli operatori di legalità». Poliziotti e soprattutto magistrati, quegli stessi che stanno scoprendo il Calderone maledorante dei rapporti tra camorra e politica. Alcuni fatti clamorosi sono stati denunciati dal senatore Diana. A Mondragone, uno dei comuni più importanti dell'area, in

consiglio comunale sui banchi del centrodestra siede una consigliera che nel 1988 venne arrestata nel bunker dove si rifugiava Gaetano De Lorenzo, un boss ancora latitante all'estero. In quello stesso comune, un'altra consigliera comunale è stata costretta alle dimissioni dopo la condanna del padre vigile urbano, che aveva patteggiato una pena per estorsione. Il vigile era stato denunciato, insieme ad altri estorsori, dal sindacalista degli ambulanti Federico Del Prete ucciso dalla camorra. A Pignataro, un terreno agricolo sequestrato al boss Simonelli è stato assegnato dalla Agenzie del demanio e dal Comune ad un personaggio ritenuto vicino al clan camorristico dei Lubrano. Gli interessi della camorra casertana si allungano al grande affare dei rifiuti urbani, con i clan che hanno propri uomini di riferimento nei con-

sozzi che si occupano della gestione.

«L'inquinamento politico e istituzionale della camorra in questa provincia è arrivato a livelli inquietanti - dice Diana - molto si è fatto, moltissimo resta ancora da fare, e tanti santuari sono stati scoperti». Ed è per questo che il centrodestra è nervoso. Il sindaco della città capoluogo, Luigi Falco (Forza Italia) è sotto inchiesta per una storia di tangenti ed estorsioni che vede coinvolto un editore di giornali e televisivi locali, una inchiesta che promette altre clamorose novità. «Qui si deve combattere una camorra potentissima, ma da parte di alcuni settori del centrodestra - è la denuncia dell'opposizione - si sono incardinati comportamenti al limite dell'intimidazione nei confronti di magistrati particolarmente esposti nella lotta alla mafia».

la danza

prima nazionale

La bella addormentata a Lucca con il Siberian State Ballet

LUCCA Il Siberian State Ballet sarà martedì in prima nazionale al Teatro del Giglio di Lucca con "La bella addormentata", balletto in due atti con prologo e apoteosi ispirato alla fiaba di Charles Perault, musica di Pyotr Ilyich Cajkovskij, coreografia di Marius Petipa, scene e costumi di Dimitry Cerbazi. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi a: Teatro del Giglio tel. 0583/46531. L'intera Stagione del Teatro del Giglio è visibile on line nel sito [www.teatrodelgiglio.it](http://www.teatrodelgiglio.it).



Una scena della «Bella addormentata»

Palast Orchester battezza la scintillante stagione di Cascina

Valentina Grazzini

**CASCINA** Ancora una bella sorpresa dalla stagione del Politeama, dove Alessandro Garzella con Sipario Toscana ci riserva per il 2004 un cartellone da capoluogo (in sinergia con il Rossini di Pontassierchio). Che unisce ricerca, musica d'élite, danza sofisticata, teatro impegnato e qualche curiosità, con presenze internazionali e senza dimenticare la produzione.

Lo spettacolo d'esordio imprime il carattere alla stagione, con la presenza eccezionale della Palast Orchester e del suo solista

Max Raabe: atmosfere berlinesi d'inizio secolo, un tocco di classe per l'interpretazione di brani vecchi e nuovi in perfetto stile (10 gennaio). Lo spettacolo sarà al Politeama di Prato il 6).

Sempre per la musica, c'è anche Meredith Monk col suo ensemble (28/3) e il recital trasversale e imprevedibile di Giovanni Lindo Ferretti e Barberio Corsetti, *Iniziali: BCGLF* (7/2). La prosa, improntata alla ricerca, vede Scimone-Sframeli con *Il cortile* (16/1), *Medea* di Emma Dante (29/2) e *Quali fantasmi* di Alfonso Santagata (13/3). La star Sabina Guzzanti porta il suo nuovo spettacolo, *Giuro di dire la verità!* (14/2). Si respira poi odor d'impegno in *Mai morti* di Bebo Storti (3/4), *Lotta di negro contro cani* (7/4) con Remo Girone, *Porcile* di Pasoli-

ni diretto da Antonio Latella. Ma non dimentichiamo Pippo Delbono che ripropone *Gente di plastica* (6/4).

Una perla da non perdere è poi la vita del grande cronista sportivo *Giovanni Brera*, interpretata dal milanese doc Cochi Ponzoni (12/3, lo spettacolo sarà alle Laudi di Firenze il 13 e 14/3). Il filone "mediterraneo" propone poi Peppe Barra (4/4) e Isa Danielli (14/5).

Tra le produzioni, Alessandro Garzella affronta una coraggiosa doppietta shakespeariana, *Fool Lear* (dal 22/1) e *Crazy Shakespeare* (19-20/3), oltre all'*Ars amandi* su Ovidio (22/2). Ancora targata Sipario è *Fuori di me* di Donatella Diamanti con Letizia Pardi (8/5) e *Inside the control* diretto dalla giovane coreografa Chiara Pistoia (finalista della Biennale Giovani Artisti di Atene del 2003, 19-20/3).

Info allo 050/744400 oppure [www.politeama.net](http://www.politeama.net).

# «Suono per l'amico Fabrizio De André»

Epifania particolare per Mauro Pagani che suonerà nel Tribunale di Firenze il suo omaggio a Faber

Sonia Renzini

**FIRENZE** La verità sui nani che alla fine riescono a diventare giudici sarà cantata nientemeno che nell'aula magna del Tribunale di Firenze. Non poteva mancare la celebre novella di De André - *Il giudice* - nel concerto che Mauro Pagani terrà il giorno della Befana (ore 12, su invito) come tributo a Faber in un luogo così insolito. Un'iniziativa che rientra nell'ambito di «Coda di lupo», il progetto organizzato dalla Prg in occasione dell'anniversario dello storico concerto tenuto da De André e dalla Pfm 25 anni fa proprio a Firenze. Mauro Pagani ne è entusiasta. Con lui ci saranno anche il chitarrista di De André Giorgio Cordini e il percussionista Joe Damiani.

**Pagani, che brani eseguirete?**

«Faremo un po' di pezzi del mio periodo deandreaiano: *Creuza De Ma* e *Le nuvole*. Ma anche qualcosa di vecchio che abbia attinenza con il luogo: *Il giudice*, *Il gorilla*. E ovviamente un po' di pezzi del De André storico».

**Come è nata l'idea?**

«Volevamo fare un concerto che da un lato fosse insolito e dall'altro fosse in un luogo attinente a quello che aveva sempre detto Fabrizio. E il Tribunale di Firenze è un posto bellissimo. C'era la volontà di ricordare questo concerto bellissimo fatto a Firenze dalla Pfm ed è stato un progetto per cui Massimo Gramigni della Prg ha lavorato molto. Io peraltro non c'ero perché all'epoca ero già andato via dalla Pfm».

**E dopo?**

«Dopo ho ricominciato a lavorare con Fabrizio. L'anno seguente, da solo, dall'81, con *l'Indiano*. Poi, due anni dopo, abbiamo fatto *Creuza De Ma*».

**Un ricordo di De André.**

«Non so, ho imparato molto da Fabrizio, perché questa sua ansia di perfezionismo è stato un grande insegnamento. Ho imparato ad affrontare la canzone insieme a lui e dopo il mio modo di lavorare è cambiato».

**Come era nel lavoro?**

«Aveva sempre bisogno di mille verifi-

«Era un instancabile perfezionista, aveva bisogno di continue verifiche e temeva di non essere capito come voleva»

”



Mauro Pagani

A Firenze per l'anteprima del suo ultimo lavoro, «Il cartaiu», il regista parla del suo intenso rapporto con il capoluogo toscano

## Dario Argento: «Presto un film sul Mostro»

Edoardo Semmola

**FIRENZE** Il prossimo Mostro potrebbe essere quello di Firenze. «Ci sto pensando, ho trovato un libro interessante sull'argomento che potrei utilizzare. E poi ho assistito a numerose udienze di Pacciani». Dario Argento ama Firenze, i mostri, gli omicidi - «sono una piccola autorità in materia» - ed è sempre alla ricerca di qualcosa, o di qualcuno, che mostri l'anima più oscura dell'uomo. Due più due in questo caso dovrebbe fare *Mostro di Firenze*.

Per adesso però, è solo un'idea. Ad oggi dobbiamo accontentarci di

un mostrocinò di ripiego: un giocatore di videopoker della capitale che sfida la polizia armato di webcam e lametta per sgozzare gole a volontà. Dario Argento è tornato a Firenze per presentare *Il cartaiu*, sua ultima fatica cinematografica: un giallo non particolarmente angosciante dove l'aridità del videopoker può costituire un forte deterrente per le emozioni dei non appassionati. Argento è un habitué delle anteprime nella nostra città, puntuale come un orologio allo scoccare di ogni nuovo film. E tanto per non perdere il contatto con criminali e omicidi, si fa trovare alle porte del Tribunale.

«A Firenze ho una ex moglie e ho

girato *La sindrome di Stendhal* - spiega il re dell'horror all'italiana - e sempre a Firenze è iniziata la mia fortuna». Ricordate *L'uccello dalla piume di cristallo*, film d'esordio del regista romano datato 1970? Dopo il mega fiasco delle prime settimane torinesi e milanesi, il giovane Dario trovò proprio all'ombra del campanile di Giotto le conferme giuste per andare avanti. Firenze gli è stata riconoscente, e lui sembra esserle grato per la vita.

Questo suo ultimo film segna un ulteriore passo di ritorno alle origini, cioè al thriller classico, dopo il buon *Non ho sonno* di tre anni fa. E molto deve proprio a quell'uccello fiorentino d'adozione. Ambientato fra i muri

della questura capitolina, *Il cartaiu* vede protagonista la brava Stefania Rocca, ispettrice dall'animo turbato. «Mi sono preparato e documentato molto nel mondo dei poliziotti - spiega Argento - e ho trovato che le donne scelgono questo mestiere per un motivo ideale, e per questo sono più dure, con una vita molto difficile, specialmente se hanno anche una famiglia a cui pensare. Sono chiuse, piene di drammi che non vogliono raccontare, un po' come il personaggio di Stefania Rocca». L'idea del *Cartaiu* è nata da questo: «Cercare di rappresentare la realtà». Quindi niente uso di luci di scena, niente make-up, niente carabinieri imbellettate. Ma soprattutto è

nata dal fascino che gli incalliti giocatori di videopoker londinesi hanno avuto sul regista. Il tutto unito al solito cruccio argentiniano: «Ho il privilegio di riuscire a dialogare con la mia metà oscura, quella parte di anima che c'è in tutti noi ma che non tutti conoscono per questo mi sento come quei pittori medievali che rappresentavano atroci scene di "male" al fine di educare al "bene". Se uno non conosce il male, come fa a vederne il confine?». Se Argento continuerà a lavorare con lo stesso ritmo, il prossimo film dovremo aspettarcelo nel 2007. E sarà l'ultimo capitolo della sua trilogia delle madri, dopo *Suspiria* e *Inferno*.

## Macchinisti, sarte e mascherine per il «Fuoricena» della Pergola

**FIRENZE** Macchinisti, parrucchiere, sarte e elettricisti. E poi gli attori, i registi, le icone del teatro accanto alle mascherine in uniforme. Tutti insieme, rigorosamente dietro le quinte, nella nuova rivista *Fuoricena*, il cui primo numero sarà presentato domani pomeriggio (ore 18.30, Libreria Einaudi, via Guelfa 22a/r a Firenze). Quaranta pagine ben impaginate, che nascono grazie alla passione di quattro redattori, tutti impiegati del Teatro della Pergola (Angela Consagra, Stefania Signorini, Elisabetta De Fazio e Alessandro Pirali) e che racchiudono, senza velleità ma con grande garbo, interviste, inchieste, flash sul teatro e la vita artistica. Così, tra le molte scattate nei camerini, possiamo trovare una foto sui generis di Elisabetta Pozzi mentre scarica la lavatrice (lei, recente *Maria Stuarda*), per non parlare del fotomontaggio in costume tra lo storico e il faceto.

Ma *Fuoricena* scherza con serietà, chiedendo cosa significhi essere di destra o di sinistra a personaggi come Serena Dandini o Francesco De Gregori, passando attraverso Franco Zeffirelli, Sergio Staino, Luca De Filippo, tanto per dirne alcuni. Per la danza c'è un'intervista a Raffaele Paganini e una a Carla Fracci (può bastare, no?), per la prosa i nomi si rincorrono. Accanto a chi parla di teatro, c'è uno speciale sulle sarte: che confessano i riti della vestizione e i cento accorgimenti che precedono il fatidico "chi è di scena".

«*Fuoricena. Lo sguardo periodo della sala*» sarà distribuito in 10 mila copie presso librerie, teatri e punti Box Office.

v.gr.

che e controlli perché non era mai sicuro e bisognava che alla fine qualcuno gli strappasse sempre il master di mano. Ripeteva tutto in continuazione e mi ricordo questa sua continua paura di non essere capito come voleva».

**E dal punto di vista umano che ricordi hai?**

«Siamo stati davvero molto amici, eravamo molto simili, venivamo entrambi dal classico, avevamo una grande passione per la lettura, lo stesso modo di intendere la vita. Mi ha sempre colpito la sua generosità nei confronti dei suoi rapinatori, è stata una bella lezione di vita. Ovviamente non ha mai perdonato i mandanti».

**Cosa ti manca di più?**

«Il suo senso dell'umorismo un po' al di sopra di tutto. Magari non diceva niente per due ore e poi d'un tratto arrivavano battute fulminanti. Sento la sua mancanza. E guarda che era un uomo con cui era difficile lavorare, mi ha fatto incappare un sacco di volte, e talvolta ho provato nei suoi confronti un autentico istinto omicida».

**Per il suo perfezionismo.**

«Per questi suoi dubbi nei quali poi trasciava tutti, con mixaggi rifatti tre o quattro volte. Però con il passare del tempo guardo alle cose fatte insieme e dico: ne è valsa la pena».

**Come con Creuza De Ma.**

«Sì, per *Creuza De Ma* mi ricordo che dopo una prima stesura gli ho portato i provini, lui li ha sentiti e ne abbiamo messi così tanto che mi ha impedito di ritoccare qualunque cosa. È stata scritta in poco tempo, in due mesi, poi c'è ne abbiamo messi altri 5 in sala per mantenere questa specie di freschezza che la canzone contiene».

**Cosa penserebbe della situazione italiana di oggi?**

«Probabilmente quello che abbiamo scritto in *La domenica delle salme*, che è la trascrizione puntuale dell'avvenuto, invincibile colpo di stato. Fu scritto negli anni del craxismo e oggi la parabola è arrivata al suo compimento».

La domenica delle salme è la trascrizione puntuale dell'avvenuto colpo di stato. Fu scritta durante il craxismo, oggi la parabola si è compiuta»

”

## giorno & notte

### Passeggiate in Oltrarno con Virgilio Sieni

• **TEATRO** Al **CinemaTeatro Lux di Pisa** oggi alle 16 il Teatrino Erba Matta mette in scena *Pelle d'asino*. Al **circolo Acli di Grassano** alle 17 la compagnia La Birignoccola presenta uno spettacolo di burattini che ha come protagonista Pinocchio. Al **Teatro di Rifredi a Firenze** alle 16.30 *Cartina* con Enrico e Betty Colombo. Sempre al Teatro di Rifredi domani alle 16.30 i Pupi di Stac mettono in scena *La storia di Baccellino*. Al **Teatro Fabbrichino di Prato** alle 16 *Un castello di carte*. Domani, alla stessa ora, *Hansel e Gretel*. Nell'**auditorium di Castiglione della Pescaia** alle 17 i Pupi di Stac presentano *Capuccetto Rosso*. Domani sera al **Teatro Arena Cinecittà San Quirico** alle 21.30 c'è «Ancora insieme», serata spettacolo con Gaetano Genai, Gian-

franco Monti e Massimo Antichi per salutare Marco Banchelli. Al **Teatro dei Davizi di Bibbiena** alle 17.30 Nata mette in scena *Cenerentola*.

• **GOLDONETTA E PASSEGGIATE** Continua la programmazione dei Cantieri Goldonetta a Firenze. Questa mattina alle 11 Virgilio Sieni guiderà il pubblico in una passeggiata attraverso l'Oltrarno. Alle 17 c'è la replica di *CR solo* e alle 18 *B. Per una volta allacciarti io come si deve*. Alle 21.15 la compagnia La Ribot presenta *Anna y las mas distinguidas*.

• **INCONTRI** Domani alle 15 al **Museo Marino Marini a Firenze** c'è il laboratorio. Info: 055/219432. Al **circolo Sms di Quarate**, nel comune di Bagno a Ripoli, la Befana arriva domani alle 21.

• **MUSICA** Concerto e letture dai *Canti Orfici* con Massimiliano La Rocca oggi alle 17 all'**Istituto degli Innocenti a Firenze** in occasione dell'ultimo giorno della mostra sul Mugello. Nella **chiesa di S. Ambrogio a Firenze** oggi alle 21 concerto del coro. Domani alle 21 nella **chiesa della SS. Annunziata** concerto d'organo. Al **Keller Platz di Prato** oggi alle 22.30 Fone-ma in concerto, domani Hevol Rhythmi'n'blues and soul band. Nella **chiesa di S. Pietro a Mezzana** domani alle 21 musiche natalizie con l'orchestra Chiti. Allo **Station Caffi di Lastra a Signa** domani sera Befana Party. Al **Tenax di Firenze** domani sera Alice nel Paese delle Meraviglie. Al **Jazz Club di Firenze** domani alle 22.15 concerto di Titta Nesti e Franco Santarnecki.

**HAI IL SOSPETTO che tuo figlio usi DROGHE??**  
**CONTATTA il CENTRO di SOLIDARIETA' di FIRENZE**

## Firenze Toscana

**CENTRO DI SOLIDARIETA' di FIRENZE**  
 Via De' Pucci, 2  
 Tel. 055.28.2008

MUSICA/2

Zubin Mehta con l'orchestra del Maggio inaugura la stagione «Lucca in musica»

A PAGINA VII

MUSICA/1

La «Sonnambula» di Bellini torna al Comunale di Firenze

A PAGINA VII



MUSICA/3

«La Medium» di Giancarlo Menotti in anteprima nazionale a Barga

A PAGINA VII

## METTONO I NIPOTI CONTRO I NONNI

Gianfranco Simoncini\*

Sarà meglio dirglielo agli anziani che saranno loro che pagheranno l'assegno ai secondi figli. Loro, insieme ai cittadini in stato di bisogno, ai diversamente abili, ai minori a rischio, a tutti coloro che usufruiscono dei servizi sociali. Sarà meglio dirglielo, perché, se avranno minori servizi, se si accorgeranno che l'assistenza domiciliare viene ridotta e non ampliata, almeno coloro che avranno la fortuna di essere nonni, o bisnonni, potranno sempre pensare che una parte dell'assegno di mille euro che lo stato ha deciso di far avere sia al figlio del disoccupato che a quello del grande industriale, viene dalla loro vita. È un esempio di solidarietà intergenerazionale obbligata, che potrà essere portata a vanto dal governo Berlusconi. Non avrà cambiato assolutamente niente nella vita di coloro che riceveranno il bonus, avrà ridotto i servizi sociali, ma potrà rendere orgoglioso qualche nonno. D'altra parte cosa potevamo aspettarci da un governo che si inventa il contributo per i deceder mentre taglia risorse ai Comuni. Al di là dell'ironia la situazione per i servizi sociali è drammatica. Sostanzialmente il Fondo nazionale per le politiche sociali va a scomparire. Invece di essere lo strumento che, sulla base della definizione di livelli essenziali di assistenza, garantiva lo sviluppo di politiche di sostegno e di inclusione sociale a livello locale, diventa un fondo sul quale le decisioni vengono prese a livello nazionale. Il Fondo viene ridotto quest'anno del 3,5%. Ma soprattutto le risorse libere, sulle quali costruire le politiche di welfare a livello locale, sulla base della concertazione con i cittadini, le organizzazioni del volontariato e i sindacati, diminuiscono drasticamente. Quest'anno, anche grazie all'istituzione dell'assegno per il secondo figlio, le somme a disposizione dei Comuni diminuiscono del quarantacinque (45!!) per cento. Se lo scorso anno il governo aveva saccheggiato il fondo riducendo a circa 700 milioni di euro le somme libere per le politiche territoriali, quest'anno i comuni dovrebbero avere a disposizione soltanto 380 milioni. Sempre che anche il reddito di ultima istanza non venga caricato sul Fondo. Non avendo i sindaci in dotazione la bacchetta magica, è del tutto ovvio che il 45% in meno non lascia nessun margine per mantenere i servizi. E' del tutto ovvio che la rete di protezione sociale che i Comuni hanno costruito in questi anni, soprattutto in Regioni come la Toscana, è pesantemente messa in discussione. Mentre cresce la domanda dei servizi, i Comuni dovranno tagliarli. E dire che questa è la finanziaria che viene dopo un'estate nella quale molto si è parlato dell'emergenza anziani e dell'esigenza di innalzare i servizi verso di loro. Dopo queste discussioni, e nel momento in cui i Comuni e la Regione Toscana stanno lavorando per progetti di rafforzamento del sostegno agli anziani soli, il governo taglia le risorse. Non è accettabile. È ora che su questa situazione si crei un movimento ampio, che veda i sindacati, le forze del volontariato, il privato sociale, mobilitarsi insieme alle istituzioni per bloccare lo smantellamento del sistema di protezione sociale a livello territoriale.

È in discussione un'idea di società, una prassi di solidarietà, altro che il regalo in culla ai secondi figli, non possiamo assistere silenziosi.

\*presidente Anci toscana

## quasi dodici ore di Signore degli anelli per seicento fan



Una ragazza vestita da cavaliere dell'esercito del Bene ieri alla maratona «Signore degli Anelli» al cinema Odeon di Firenze

## Il ritorno del Re

**FIRENZE** Un giorno intero nella Terra di Mezzo per il trionfo del Bene sul Male. Il sogno dei fan si è avverato e ieri all'Odeon in 600 hanno dato l'assalto alla sala cinema per vedersi tutti e tre gli episodi della saga di Tolkien «Il Signore degli Anelli». Cioè: «La Compagnia dell'Anello», «Le due Torri», e l'ultimo in anteprima ieri e nelle sale da oggi «Il ritorno del Re». Più di dodici ore filate di visione dalle 2 del pomeriggio alle 1.30 di notte. Per l'occasione irripetibile c'è anche chi si è vestito da cavaliere, uomini e donne, dell'esercito del Bene ed è entrato al cinema così, lasciando però al guardaroba la spada. Niente di male. Sul grande schermo le spade quelle del capolavoro fantasy per antonomasia si sono incrociate e hanno scintillato nelle ultime poderose battaglie di Aragorn, re schivo e condottiero vero, e compagni. E alla fine un Mezzuomo (gli hobbit sono chiamati anche così per via della bassa statura), che ha deciso di portare il peso dell'anello del potere e del male, capirà che compiuta l'impresa è meglio andare via. Per sempre.

Sarà mica Berlusconi?

# Mostro, perquisizioni a San Casciano

Farmacista indagato nell'inchiesta sui mandanti. Legami con il medico Narducci

Giorgio Sgheri

Nuovo colpo di scena nella tormentata vicenda del mostro di Firenze. La polizia ha perquisito ieri un professionista di San Casciano - un farmacista - iscritto nel registro degli indagati come mandante dei delitti delle coppie. La persona perquisita e indagata nell'ambito dell'inchiesta sui duplici delitti del «mostro» è Francesco Calamandrei, ex titolare con altri familiari di una delle due farmacie di San Casciano. «L'accusa che gli viene rivolta mi sembra una cosa fuori dal mondo» commenta il suo legale l'avvocato Gabriele Zanobini. L'avvocato deve ancora vedere gli atti, ma giura sull'innocenza del suo cliente, «lo conosco da dieci anni», per questo ritiene che impossibile un collegamento fra l'ex farmacista e la vicenda del mostro.

SEGUE A PAGINA II

## La Consulta boccia Matteoli

**LIVORNO** E tre. La Corte costituzionale, dopo il no al lodo Schifani e lo stop alla riforma Moratti, ieri ha impallinato, in nome della legge, un altro potente della destra. Il ministro dell'ambiente Altero Matteoli. La suprema corte, a cui aveva ricorso la Regione, ha ritenuto che il commissariamento del parco dell'Arcipelago toscano è illegittimo e quindi da annullare. Ora toccherà anche all'authority del porto di Livorno?

DE MAJO A PAGINA 10 DEL NAZIONALE

## Margherita: Rutelli stoppa Pistelli

**FIRENZE** Non sono giorni tranquilli per la Margherita. Nè per il suo futuro segretario regionale: il deputato Lapo Pistelli. Il no della Bindi alla sua candidatura si è fatto sentire. Rutelli ha chiesto ai vertici del partito toscano di riflettere un po' di più, ma ha pure consigliato a Pistelli di evitare di accumulare incarichi (già responsabile esteri e fra poco anche segretario toscano). Così il congresso regionale della Margherita slitta. Per problemi tecnici è la versione ufficiale.

SABATO A PAGINA II

## Accuse alla Regione sull'infibulazione

**FIRENZE** «In Toscana non si fa alcuna mutilazione genitale ma siamo consapevoli della molta sofferenza, spesso ignorata, che c'è intorno a queste pratiche». Risponde così, l'assessore regionale alla sanità Enrico Rossi, alle violentissime polemiche che si sono abbattute sulla Regione per una proposta che si tesa a sostituire le mutilazioni rituali (come l'infibulazione) con una alternativa del tutto simbolica e non cruenta.

RENZINI A PAGINA 10 DEL NAZIONALE

## la protesta

Risparmiatori in rivolta: «Ci hanno preso tutto»



SANGERMANO A PAGINA III

## fascismi

# L'INTRAMONTABILE NOSTALGIA DI AN

Osvaldo Sabato

I cecchini che sparavano dalle finestre ai fiorentini perché non stavano dalla parte sbagliata. Le squadracce della Banda Carità, che seminavano terrore e morte a Firenze e che facevano da contraltare alle tante storie legate alla Resistenza. La Firenze che non voleva arrendersi ai nazifascisti. A proposito sabato 31 gennaio in città sarà aperta una sezione di Forza Nuova. Il fascismo che avanza. Flash di quell'epoca, tante volte raccontata. Pagine di diari e di ricordi come quelli che decise, sbagliando, di continuare a inseguire un sogno che si era trasformato in un incubo per milioni di italiani. Anche a «Firenze e la Repubblica Sociale Italiana 1943 - 44» descritta nel libro della giovane fiorentina, Monica Pieraccini, laureata alla facoltà di Scienze Politiche «Cesare Alfieri» con una tesi sulla storia contemporanea

nea con riferimento alla vita quotidiana in città nei mesi della Repubblica Sociale Italiana. La presentazione del volume ci sarà domani pomeriggio alle 17.30 allo spazio espositivo BZF (via Panicali 9) e potrebbe essere il momento giusto per tornare a parlare di Repubblica Sociale, insieme all'autrice, allo storico Paolo Paoletti e al giornalista Luigi Cobisi. Sarà però interessante conoscere la valutazione che daranno a questa esperienza storica alcuni esponenti di An, che nel corso di questi ultimi mesi si sono caratterizzati per aver lanciato iniziative discutibili, con la scusa della commemorazione di alcuni personaggi della Firenze fascista, come il gerarca Pavolini, definita dal ministro Altero Matteoli «policamente infantile». Cosa diranno sulla

Repubblica Sociale: Enrico Nistri, capogruppo di An in Provincia, o Marco Cellai, della direzione nazionale, oppure il presidente provinciale del partito Simone Gnaga? Diranno che è da salvare? Aspettiamo. Specie dopo l'abiura del fascismo, e di chi scelse di diventare repubblicano, fatta dal leader di An Gianfranco Fini con il kepa in testa nella sua visita in Israele. L'atmosfera che si respira è di quella che anche questa volta potrebbero scoppiare delle polemiche. Dentro e fuori il partito. Come successe nell'autunno scorso con il dibattito su Pavolini, poi cancellato. Criticheranno il vicepremier Gianfranco Fini? Faranno arrabbiare di nuovo Ignazio La Russa? Vedremo. «Il volume della Pieraccini è l'opera, al di sopra di ogni sospetto di nostalgismo» assicura Nistri. E bisogna credergli. Ma fino ad un certo punto.

Fermati all'Auto 2001...  
**STOP**  
 Interessi & Sconti  
 e riparti con una nuova Skoda  
**Auto 2001**  
 Via di Capitea, 1 - Ospedaletto 56021 PISA • tel. 050 981964 fax 050 983163  
 www.auto2001.it • info@auto2001.it

- **Più polizia per le strade** Potenziamento dei controlli sul territorio da parte delle forze dell'ordine per prevenire la criminalità di strada. È quanto è stato deciso ieri nel corso della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Gian Valerio Lombardi, alla presenza dei vertici delle forze dell'ordine e dei rappresentanti del Comune. Per il potenziamento saranno chiesti rinforzi al ministero dell'interno.
- **Negoziante mette in fuga i rapinatori** Due rapinatori sono stati messi in fuga stamani a Firenze da un commerciante a cui avevano puntato la pistola ad un occhio. È accaduto in un negozio di tessuti in Via Ponte alle Mosse. Il proprietario del negozio ha riportato una lesione al bulbo oculare a causa della forte pressione sull'occhio provocata dalla pistola premuta. Alla richiesta dei soldi, il negoziante ha reagito con il metro da sarto e ha costretto i due alla fuga.
- **Bando di concorso per l'Urban center** Via al concorso per l'allestimento e le ipotesi di ge-



Poliziotti sorvegliano le strade del centro

stione dell'Urban center, il luogo in cui verranno esposti tutti i progetti che riguardano la trasformazione urbana della città. Il bando è sulla rete civica del Comune ([www.comune.fi.it](http://www.comune.fi.it)) da oggi: cliccando sul link «Bandi e Concorsi» si troveranno procedure, tempi e modalità per partecipare. La sede del futuro Urban center, provvisoriamente allestito presso l'Istituto degli Innocenti in piazza SS. Annunziata, c'è già: si tratta del vecchio edificio della centrale termica a Novoli.

- **Apparecchi acustici a pazienti sani, due a processo** Truffa al Servizio sanitario nazionale, abuso d'ufficio, falso: questi i reati contestati a un medico e a un tecnico del reparto audiologia di Careggi al centro di un processo che è cominciato ieri nell'aula della seconda sezione penale del Tribunale di Firenze. Minna Bigozzi, medico audiologico, e Pietro Fondelli, tecnico, entrambi di 64 anni, sono accusati, in particolare, di aver deciso l'installazione di protesi acustiche anche a pazienti che non ne avevano bisogno e di aver intascato dalla società che le produceva provvigioni fino a 47 milioni di lire mensili.
- **Successo per il Rock Contest 2004** La manifestazione dedicata alle band musicali emergenti locali e nazionali organizzata dall'assessorato alla pubblica istruzione e alle politiche giovanili insieme a Controradio e in collaborazione con i comuni del circondario fiorentino ha riscosso un grande successo: oltre mille spettatori giovedì scorso. Stasera sarà seconda selezione alla discoteca Antella a Bagno a Ripoli.

## TROPPO TRAFFICO ALLA FORTEZZA

Francesco Bartoli

Cara Unità, abito da non molto una zona di Firenze che, da qualche tempo è diventata veramente un inferno. Sicuramente l'idea del telepass sarà servita a svuotare il centro storico della città da tutte quelle auto che adesso, però, vanno ad intensificare il traffico dei viali di circonvallazione, interessati anche, per l'appunto, da mesi e mesi dai lavori. Abitando nella zona intorno alla Fortezza mi accorgo che spesso la situazione è peggiorata da mostre, rassegne, fiere interessanti e prestigiose organizzate, ovviamente, dentro la Fortezza da Basso praticamente in tutti i periodi dell'anno. Fortunatamente per alcuni, ma non per chi abita e vive la città, queste iniziative attirano una grandissima quantità di visitatori. Questo significa che durante i giorni feriali abbiamo il traffico dovuto alle auto dei lavoratori che si spostano da un capo all'altro della città per recarsi al lavoro. Traffico che è concentrato infatti in poche, intensissime, allucinanti ore. Poi, durante il fine settimana c'è quasi sempre anche il traffico dovuto all'allestimento, disallestimento e andirivieni di visitatori e lavoratori agli eventi organizzati dentro la Fortezza. Che dire. Non se ne può più. Non riesco, veramente, a proporre una soluzione che possa essere presa in considerazione. Perché le manifestazioni organizzate a Firenze non vengono tutte quante spostate per esempio al Palazzetto dello Sport o in qualsiasi altro posto senza i problemi di viabilità che caratterizzano la Fortezza?

# Si stringe il cerchio sui mandanti del mostro

L'avvocato del farmacista indagato: «Al mio cliente viene fatta un'accusa fuori dal mondo»

Segue dalla prima

La farmacia di Calamandrei, che qualche anno fa è stata ceduta a dei farmacisti salernitani, aveva accanto degli ambulatori medici, dove, ipotizzano gli investigatori, potrebbe essersi appoggiato anche il medico perugino Francesco Narducci. La svolta è avvenuta in seguito alla ricostruzione della misteriosa morte del dottor Francesco Narducci di Perugia. Il suo cadavere venne trovato nel 1985 nel lago Trasimeno. Narducci, figlio di un primario dell'ospedale di Foligno, era sposato con una delle donne più ricche di Perugia.

La morte del medico suscitò molte perplessità e dubbi. Il professionista sancascianese era già al centro delle indagini condotte dal dirigente della polizia Michele Giuttari. Nei mesi scorsi la squadra di Giuttari ha sentito diverse persone che in passato avevano lavorato nella farmacia Calamandrei chiedendo informazioni su eventuali conoscenze fra il farmacista e Narducci. Ed è probabilmente in questo ambito che gli investigatori avrebbero raccolto elementi indiziari che hanno portato Canessa a disporre la perquisizione del farmacista come indagato di essere uno dei mandanti dei delitti del «mostro». Non se ne conosce l'esito.

L'uomo sarebbe già stato perquisito nel 1998, sempre nell'ambito della terza inchiesta sui duplici delitti, ma non come persona indagata. Nel frattempo sarebbero emersi nuovi elementi di sospetto nei suoi confronti. La sua posizione avrebbe ripreso spessore, secondo quanto si è appreso, nell'ambito del filone di indagine sulla morte di Francesco Narducci. Il professionista avrebbe avuto nella prima metà degli anni Ottanta, secondo gli investigatori,

Gli inquirenti ritengono che il sessantenne di San Casciano aveva legami con il medico Narducci



Il furgone adibito a camper nel quale sono stati uccisi dal mostro la sera del 10 settembre 1983 i due giovani tedeschi Horst Meyer e Uwe Jeans Rusch

La Bindi vince il primo round: l'assemblea regionale per eleggere Pistelli segretario è stata rinviata su "consiglio" di Rutelli

## Slitta ancora il congresso della Margherita

Osvaldo Sabato

Rinviato almeno di una settimana. Manca ancora l'ufficialità. Ma le possibilità sono troppo concrete. Il congresso regionale della Margherita, programmato per il prossimo fine settimana, subirà molto probabilmente uno slittamento perché arriverebbe troppo a ridosso delle ultime assemblee provinciali, che dovranno scegliere i delegati congressuali. Praticamente se confermato per la fine di gennaio mancherebbe il tempo necessario per esaminare eventuali ricorsi interni sulla scelta dei delegati, che a quanto pare ci sono stati a Grosseto.

Non solo, in alcune provincie come Lucca, Massa e Arezzo non sono state ancora nemmeno convocate le assemblee provinciali, che dovranno precedere quella regionale. Sembra inoltre che in questi giorni ci sia anche la possibilità di spostarla da Firenze a Livorno. Ma tutto è ancora in discussione. Queste le motiva-

zioni tecniche. In realtà i problemi sono di natura politica e toccano il dibattito interno sulla candidatura di Lapo Pistelli a primo segretario regionale della Margherita.

Infatti dopo il no a Pistelli di Rosy Bindi il rischio di arrivare spaccati al loro primo congresso ha spinto i dirigenti nazionali a consigliarne uno slittamento. Il problema è sempre quello legato alla capacità di riuscire a trovare gli equilibri interni che non scontentino nessuno in modo da arrivare ad una proposta unitaria auspicata dall'attuale portavoce toscano Erasmo D'Angelis. Anche Ugo Di Tullio, responsabile delle regole di Toscana Democratica, è della stessa opinione. Il timore che con la scelta di Pistelli si creasse una concentrazione di poteri e di incarichi che avrebbero potuto condizionare le scelte future della Margherita era stato evidenziato alcune settimane fa dall'ex ministro Rosy Bindi, che si era spinta addirittura a scrivere una lettera a Francesco Rutelli, chiedendo di intervenire sul cumulo di incarichi

che avrebbe avuto Pistelli in caso di nomina a segretario toscano della Margherita. Il parlamentare fiorentino è anche responsabile della politica estera del suo partito. «La mia non era una obiezione formale ma di sostanza» ribadisce Rosy Bindi. Come afferma l'onorevole Bindi ci sarebbe nella direzione nazionale «una condivisione unanime della inopportunità politica del cumulo di questi due incarichi».

In questi giorni nella sede romana della Margherita sarebbero in corso dei colloqui informali fra lo stesso Pistelli e i vertici del suo partito per trovare una via di uscita. Certo è che come ha sottolineato Massimo Cacciari, ieri in Toscana per partecipare ad un convegno insieme a Rosy Bindi: «Bisognerebbe decidere delle regole generali di incompatibilità valide per tutto l'Ulivo e non decidere caso per caso». Secondo Pistelli lo statuto della Margherita non vieta il doppio incarico e i precedenti non mancano, se è vero che esistono casi di altri dirigenti nazionali come Franco Marini che ha

il doppio mandato parlamentare, o lo stesso Ciriaco De Mita che oltre ad essere parlamentare anche a Bruxelles è anche segretario della Campania, o Vernetti in Piemonte e Cardinale in Sicilia. Pur non parlando ufficialmente della vicenda, Francesco Rutelli, in un recente incontro con Pistelli avrebbe fatto capire al parlamentare fiorentino la inopportunità di essere nello stesso tempo segretario toscano e «ministro degli esteri» della Margherita. È inutile interrompere adesso con le europee alle porte e la discussione sulla lista unitaria avrebbe detto Rutelli a Pistelli.

In attesa di una conferma di queste indiscrezioni, Rosy Bindi, non perde tempo nel continuare a chiedere a Pistelli di fare un passo indietro «ci mettiamo tutti intorno ad un tavolo e insieme troviamo una soluzione» dice. Quale? Nella Margherita nessuno si sbilancia più di tanto. Né lo fa la Bindi: «Altri nomi? Non ne faccio il problema non è quello di riuscire a trovare una persona valida».

dei contatti con Narducci in relazione alla vicenda dei delitti del «mostro». E proprio in questi ultimi tempi è saltato fuori che Narducci era amico del professionista di San Casciano.

I due si sarebbero frequentati e avrebbero preso parte, secondo la ricostruzione dei magistrati, a diversi riti satanici. addirittura il medico avrebbe pagato gli autori degli omicidi per ottenere poi i fetici dei cadaveri. L'uomo, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato in passato titolare di una delle farmacie di San Casciano Val di Pesa, uno dei centri intorno a cui si è snodata gran parte della vicenda del «mostro».

Di San Casciano erano Mario Vanni e Luigi Lotti, i cosiddetti «compagni di merende» condannati nel processo bis come complici, negli ultimi quattro duplici delitti, di Pietro Pacciani. E lo stesso Pacciani ha vissuto fra San Casciano e Mercatale. Va ricordato che proprio nella casa di Pacciani la polizia trovò conti correnti presso diversi uffici postali, 185 milioni dal 1983 al 1985. In quel periodo Pacciani comprò anche delle case. Dove proveniva tutto quel denaro? Forse dalla vendita dei fetici? È una delle tante risposte che dovranno venire fuori dalla inchiesta ter - quella sui presunti mandanti dei delitti del «mostro» - che è coordinata, come era accaduto per le altre precedenti, dal pm Paolo Canessa.

Le indagini, affidate alla speciale squadra investigativa guidata da Giuttari, sono collegate strettamente al lavoro investigativo che a Perugia sta seguendo il pm Giuliano Minghini. L'inchiesta perugina, relativa alla morte di Narducci, ipotizza il reato di omicidio volontario a carico di ignoti.

Giorgio Sgheri

Sulla misteriosa morte nel lago Trasimeno del medico perugino ancora non è stata fatta luce

Il vertice del Polo non partorisce nessun nome ma soltanto attacchi al neo presidente di Confcommercio Biagiotti

## Senza candidato, la destra perde la testa

Se non si muove direttamente qualche calibro da novanta, o addirittura il premier Silvio Berlusconi, non si esce da questo blocco. Tramontata, almeno così sembra, l'ipotesi di Fiamma Nirenstein e bocciata la soluzione del candidato politico, come sarebbe emerso dal famoso sondaggio commissionato dal neo coordinatore regionale di Forza Italia Denis Verdini, il nome che potrebbe esaltare l'entusiasmo e dare vigoria alla battaglia elettorale del centro destra per prendersi Palazzo Vecchio è sempre quello di Antonio Paolucci, ex ministro e candidato alle europee con i Democratici. I segretari della Cdl, che ieri si sono visti per tentare di discutere sulla scelta del candidato a sindaco, confermano ciò che già si sapeva. «A tutti noi piacerebbe Paolucci

commenta il coordinatore cittadino di Forza Italia Paolo Amato dopo il vertice di ieri - noi abbiamo condiviso tante prese di posizione del professore Paolucci sul degrado della città e sulla politica culturale, abbiamo condiviso tante sue battaglie, insisteremo e torneremo a dirgli: professore ci piaci». Legittimo tentare, solo che il soprintendente regionale ha diverse volte detto che non è interessato alla proposta e lo ha ribadito anche, e direttamente al ministro Giuliano Urbani. Ma i dirigenti locali del centro destra ritengono che l'unico che potrebbe far cambiare idea a Paolucci è solo Berlusconi ed è quanto chiederanno di riferire ai responsabili nazionali della Cdl, martedì a Roma, quando si parlerà del caso Firenze. «Comuniceremo ai nostri co-

ordinatori regionali che Paolucci ci piace. Ma ci sono diverse soluzioni forti, l'unica cosa sicura, dal mio punto di vista, è che non possiamo fare una candidatura di prospettiva. Noi dobbiamo pensare all'oggi» aggiunge Amato non nascondendo le sue perplessità sul nome del consigliere comunale forzista, Gabriele Toccafondi. Anche lui entrato nel gioco delle soluzioni, Toccafondi, invece è gradito molto dal gruppo consiliare di Palazzo Vecchio. La girandola intorno alla scelta del «soldato che dovrà andare alla guerra» dice Amato gira più vorticoso che mai. Come la data entro la quale dovrebbe concludersi la vicenda che ha il sapore della commedia pirandelliana, uno nessuno, centomila, intesi come candidati a sindaco. «Sarà dato il nome a

metà febbraio» ha assicurato fino all'altro ieri il parlamentare europeo Paolo Bartolozzi. «Non credo che facciamo in tempo per quella data...» stoppa Amato. Nell'attesa la Cdl un altro bersaglio, oltre al sindaco Domenico, l'ha trovato: il presidente di Confcommercio, Giovanni Biagiotti, successore di Paolo Soderi. «Noi siamo impegnati seriamente a trovare una candidatura credibile per dare una chance a questa città - accusa Amato - e il presidente di una associazione mi dice che noi siamo perdenti e che Domenico verrà sicuramente confermato. Io questo non l'accetto, mi pare una scorrettezza, una invasione di campo». Con Soderi erano altri tempi anche per la Casa delle Libertà. Ma gli ha chiuso la porta. o.sab.

## agenda

- **LISTE ELETTORALI** Presso la segreteria del Comune per 15 giorni sono depositati in visione l'albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale, aggiornato per il 2004 e gli elenchi dei nuovi iscritti e dei cancellati.
- **MERCATO DEL LAVORO** Comincia oggi alle 9 il primo seminario sulla riforma del lavoro organizzati dalla Provincia all'Hotel Mediterraneo di lungarno del Tempio 44. Introduce Davide Filippelli e, sul tema delle legge Biagi e del nuovo mercato del lavoro, intervengono Riccardo Del Punta e Antonio Varesi.
- **VILLA MONDEGGI** E' in pubblicazione un nuovo bando con il quale la Provincia propone l'affidamento della gestione di Villa Mondeggi. La gestione è concessa per 20 anni e con la possibilità per il vincitore di detrarre quasi fino al concorso con l'intero canone le spese di ristrutturazione sostenute. Per informazioni te-

lefonare allo 055671212. Il bando è disponibile sul sito [www.provincia.fi.it](http://www.provincia.fi.it).

- **ARCHITETTURA** E' partito, in via sperimentale, un servizio di prenotazione telematica per le segreterie studenti dell'ateneo fiorentino. Si parte con gli studenti iscritti alla facoltà di Architettura che potranno fissare on line un appuntamento con la segreteria alla pagina internet <http://stud.unifi.it:8080>. Il servizio è consigliato ai fuori sede.
- **TOSCANA IN ONDA** La trasmissione «Toscana in onda» è diffusa ogni lunedì, martedì e venerdì alle 18,45 su 11 frequenze (Novaradio, Contatto Radio, Radio fata Morgana, Punto radio Cascina, Radio diffusione Pistoia, Radio onda blu, Controradio, Rtn, Lady radio, Rds, Radio Grifo) ed informa sulle iniziative e su quello che succede in Regione. Un'occasione per ascoltare da vicino le vicende politiche della nostra regione.

## Sedativi nel cibo, sciopero della fame degli immigrati

**BOLOGNA** Dopo le denunce di due immigrati, ieri gli altri stranieri del Centro di permanenza temporanea di Bologna hanno protestato con uno sciopero della fame sulla presunta somministrazione coatta di farmaci nelle pietanze. Gli immigrati hanno anche chiesto agli operatori della Croce Rossa di essere tutti sottoposti agli esami del sangue. «Aspettiamo gli sviluppi dell'inchiesta - precisa Valerio Montevanti, portavoce del Bologna social forum che si è mobilitato sulla questione - ma già da ora vogliamo denunciare la superficialità con cui vengono somministrati ai migranti del Cpt medicinali come il Rivotril, l'Entumin e il Tegretol: per via Mattei, infatti, vengono spesi 40mila euro all'anno per i farmaci. Una cifra enorme se rapportata al numero di migranti - una settantina - detenuti nel centro». Lo sciopero della fame di martedì sera assume così una valenza politica. «Qualcuno, dall'amministrazione comunale - dichiara il portavoce del Bsf e consigliere comunale del Prc - deve assumersi la responsabilità di quel che sta succedendo in via Mattei. E magari, se ci riesce, smentire i nostri timori che là dentro si faccia utilizzo di farmaci particolari per qualsiasi problema».

Se i Cpt sono stati definiti da alcuni esponenti del centrosinistra come «coni d'ombra» dei diritti, le tre denunce di Bologna possono essere uno squarcio di luce sulle condizioni di vita all'interno dei centri. «Ma non sappiamo un granché di quel che succede lì dentro - prosegue Montevanti - e la Prefettura sembra non voler dare dati».

Stralci dei verbali pubblicati dal «Secolo XIX»: a Genova manifestanti «picchiati fin dentro le stanze della caserma»

## G8, due agenti ammettono i pestaggi a Bolzaneto

**ROMA** L'avevano quasi fatta franca. Tre anni di indagini, deposizioni su deposizioni «concordate»: le violenze avvenute nella caserma di Bolzaneto durante il G8 a Genova e denunciate dai non global erano pura finzione. I magistrati erano sul punto di archiviare. Ma nei mesi scorsi - a sorpresa - due agenti della polizia penitenziaria pentiti hanno rotto il muro d'omertà sui pestaggi ai manifestanti: «Sono stati picchiati da quando sono usciti dai cellulari fin dentro le stanze della caserma di Bolzaneto». Appena uno stralcio di un interrogatorio avvenuto a Palermo il 7 novembre scorso (e che il «Secolo XIX» ha pubblicato ieri) che stravolge completamente l'inchiesta. È la prima ammissione esplicita sulle violenze nel carcere giunta quando ormai l'inchiesta dei pubblici ministeri genovesi stava per chiudersi con l'invio di 43 avvisi di chiusura indagini nei quali si ipotizzano solo reati come abuso

d'autorità sui detenuti, abuso d'ufficio e falso ideologico. In questi anni, malgrado le denunce e i referti medici presentati dai non global, erano state accertate solo angherie nei confronti dei manifestanti arrestati, ma non vere e proprie violenze fisiche. Ds, Rifondazione e Verdi chiedono ora l'apertura immediata di una commissione d'inchiesta. Episodi gravi anche per il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti: «Se veri, quelli raccontati da due pentiti della polizia penitenziaria su quanto accadde durante il G8 nella caserma genovese di Bolzaneto - ha detto - sono fatti gravi e preoccupanti». Che però precisa: «Tutto questo però non cambia la valutazione politica di quegli eventi in cui si fronteggiarono manifestanti violenti da un lato e tutori delle forze dell'ordine dall'altro».

I magistrati genovesi mantengono al momento il più stretto riserbo sulle generalità dei due pentiti. Si sa solo che sarebbero «quadri» e non semplici agen-

ti, che attualmente sono in servizio nel carcere dell'Ucciardone a Palermo e che il pool che indaga sulle violenze del G8 avrebbe raccolto dichiarazioni decisive a stravolgere le indagini. Scrive ancora il «Secolo XIX» citando le parole di un magistrato rimasto anonimo: dalle testimonianze emerge un quadro molto diverso da quello descritto in maniera concorde fino ad oggi dalle forze dell'ordine. Una situazione - spiega ancora il magistrato - in cui tutto aveva funzionato alla perfezione, come una macchina ben oliata e dove c'era stata al massimo qualche distorsione dovuta all'affollamento». Tradotto per i comuni mortali fino ad oggi le forze dell'ordine si erano difese dalle accuse dicendo che si, forse qualche ceffone era scappato, ma il tutto era stato generato dalla confusione di quella notte. La prima conseguenza delle rivelazioni dei due pentiti è stato l'invio di avvisi di comparizione al generale della polizia penitenziaria Oronzo

D'Oria ed all'ora ispettore del Dap, il magistrato Alfonso Sabella. La seconda è che tutti gli avvisi di conclusione indagini preliminari spediti ai difensori degli indagati dovranno essere notificati una seconda volta.

«Mi chiedo perché non le abbiano denunciate subito, quelle violenze - sostiene il segretario generale aggiunto del Sappe (sindacato autonomo polizia penitenziaria) Roberto Martinelli - Cosa hanno fatto per impedirle? Perché non le hanno segnalate al funzionario del DAP che coordinava l'attività della Polizia Penitenziaria, il magistrato Alfonso Sabella? Paolo Cento, Graziella Mascia, ed il capogruppo dei Ds nella Commissione Affari costituzionali, Carlo Leoni chiedono con forza la Commissione parlamentare d'inchiesta «che il centro-destra - afferma Leoni - ha sempre ostacolato e che può finalmente ricostruire la verità che serve alla giustizia e alla democrazia italiana».

COMMISSIONE DIFESA

## Mille euro per gli internati del nazismo

Potrebbe sbloccarsi in tempi brevi la concessione di un indennizzo simbolico in denaro di 1.000 euro ai cittadini italiani avviati ai lavori forzati nei campi di prigionia nazisti, il cui iter è iniziato nella commissione Difesa della Camera agli inizi di ottobre 2002. La commissione ha infatti approvato con un consenso bipartisan (oltre alla Cdl hanno votato sì anche Ds e Margherita) un emendamento del relatore Giuseppe Fallica (Fi) che autorizza la spesa di circa 41 milioni di euro nel triennio 2004-2006 in favore dei circa 110mila italiani sopravvissuti alla tragedia dei campi di lavoro del Terzo Reich.

RAVENNA

## Incidenti sul lavoro Muore un'operaia

Un'operaia di 52 anni, Carmela Pezzullo, di Russi (Ravenna), è morta nello zuccherificio Eridania Sadam nella cittadina romagnola precipitando con il suo muletto nella tromba dei montacarichi. La donna stava conducendo un carrello elevatorio verso l'area del reparto in cui vengono parcheggiati. Anziché fermarsi vicino al muro, il muletto ha proseguito la corsa sfondando la porta del vano montacarichi. L'operaia è rimasta alla guida ed è precipitata con il mezzo, morendo sul colpo. Non si esclude che sia stata colta da malore. Sequestrato il muletto, disposta l'autopsia.

AMBIENTE

## Macchia d'olio e nafta davanti alla Maddalena

In un vasto tratto di mare antistante La Maddalena, compreso tra Cala Mangiavolpe, Mariscuola e Marinferm, è apparsa una macchia di olio combustibile e nafta pesante. Gli uomini della Guardia Costiera, dopo i primi accertamenti, sospettano che la chiazza oleosa sia frutto di uno sversamento clandestino di olii provenienti dal deposito di un'officina meccanica e hanno cominciato una serie di controlli. Controlli sono stati effettuati anche sulle imbarcazioni che operano nell'isola, ma finora con esito negativo.

TERREMOTO A SAN GIULIANO

## Prorogate le perizie sul crollo della scuola

Sono stati prorogati i termini per la consegna delle perizie sul crollo della scuola di San Giuliano di Puglia (Campobasso). Lo ha deciso stamani il gip del tribunale di Larino Roberto Veneziano. Gli esperti Franco Braga e Alberto Burghignoli, incaricati dal gip di svolgere gli esami sulle macerie della scuola crollata nel terremoto del 31 ottobre del 2002 e che dovevano terminare il loro lavoro entro ieri hanno chiesto e ottenuto una proroga, dovuta alla complessità degli accertamenti. Ora dovranno terminare il loro lavoro entro il 30 maggio prossimo. L'inchiesta sul crollo della scuola «Francesco Jovine», nel quale morirono 27 bambini e una maestra, dovrà accertare se il cedimento dell'edificio fu causato esclusivamente dal terremoto o se invece il sisma fu solo una concausa.

COSENZA

## Accoltella la moglie sull'autobus

Una donna, Iolanda De Rosa, di 55 anni, è stata accoltellata ieri dal marito, Fioravante Marotta, di 64 anni, in un pullman a Cosenza. Soccorra e trasportata in ospedale la donna è stata sottoposta ad intervento chirurgico all'addome ed è in prognosi riservata. L'uomo avrebbe agito per gelosia.

## Dalla Consulta uno schiaffone anche a Matteoli

Parco dell'arcipelago toscano: accolto il ricorso della Regione, nulla la nomina del commissario-amico del ministro

Luciano De Majo

**LIVORNO** Una boccatura, un'altra, poi un'altra ancora. È una serie infinita. Non c'è giorno che passi senza che il governo riceva nuovi colpi dalla Corte costituzionale. Dilettanti allo sbaraglio: dopo Schifani e Moratti, a finire dietro la lavagna dei giudici costituzionali questa volta è Altero Matteoli, ministro dell'ambiente, uno dei più potenti colonnelli di Gianfranco Fini, suo luogotenente nella rossa Toscana. La Corte l'ha pescato con un piede in fallo praticamente nel cortile di casa, impallinando il suo atto di commissariamento dell'Ente Parco nazionale dell'arcipelago toscano.

**Commissario, mio ex-commissario** Era successo a settembre 2002: terminato il mandato del presidente Giuseppe Tanelli, Matteoli aveva scelto un commissario non certo casuale, ma Ruggero Barbetti, sindaco del comune elbano di Capoliveri iscritto ad An, che negli anni precedenti l'istituzione del Parco si era distinto come capopolo contro l'idea stessa di Parco. Alle lamentele della Regione Toscana, che faceva notare l'assenza di qualunque consultazione preventiva sulla nomina, Matteoli aveva risposto senza mezzi termini: «L'ho scelto io, senza consultare nessuno. Ci hanno votato, abbiamo diritto di governare». Il ministro nato a Cecina, e politicamente cresciuto a Livorno, ignorava forse quel piccolo particolare chiamato legge. Gliel'ha ricordato una sentenza della Corte emessa a dicembre e depositata ieri. Davanti al ricorso della Regione, i giudici costituzionali hanno emesso una boccatura secca. Non spetta al governo, ha scritto la Corte, «la nomina del Commissario straordinario dell'Ente parco nel caso in cui tale nomina avvenga senza che sia stato avviato e proseguito il procedimento per raggiungere l'intesa per la nomina del Presidente dello stesso Ente».

**Mostrici di governo** Ruggero Barbetti, insomma, c'era una volta. Da ieri non è più a capo dell'Ente parco. Una sentenza che gela la destra e che legittima tutte le proteste che, al momento del commissariamento, gli uomini dell'Ulivo avevano provocato, ad ogni livello. Il vicepresidente della Camera Fabio Mussi, eletto nel collegio piom-

binese-elbano, che aveva presentato già un'interrogazione insieme ad un altro deputato diessino, Fabrizio Vigni, mette in guardia chi pensa a questo fatto come a un «episodio minore». «Mentre suona la grancassa del federalismo, nella versione leghista distruttiva dell'unità nazionale - dice Mussi - il governo Berlusconi, in violazione della Costituzione, tratta le Regioni e le autonomie locali come colonie e periferie dell'impero». Mussi ricorda l'esempio di Barbetti commissario del Parco, «l'effetto comico, nel nostro caso, di un capo degli antiparco che diventa presidente del Parco. Come nominare Attila assessore ai giardini...». E esorta a «riaprire la procedura, prevista dalla Costituzione e dalle vigenti leggi, per raggiungere l'intesa obbligatoria tra governo e Regione Toscana».

**La ragione della Regione** In un coro di commenti entusiasti che vanno dai Ds ai Verdi, fra i più soddisfatti c'è il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini. «Spero che i dirigenti del Polo in Toscana - ha detto - comprendano finalmente che non c'è da parte nostra nessuna ostilità preconcetta, ma che spesso sono gli atti del governo che obbligano la Regione a ricorrere avendo, quasi sempre, ragione». «Abbiamo perso due anni - ha aggiunto Martini - ora dobbiamo recuperare il tempo perduto: Governo e Regione devono nominare d'intesa il presidente del Parco. Per quanto ci riguarda la Regione è pronta e disponibile fin da domani».

**Quelli del decreto facile** Hanno il commissario facile, insomma, ma i codici non li conoscono. In Toscana l'hanno dimostrato con il Parco dell'arcipelago, ma anche con l'Autorità Portuale di Livorno. Stesso scenario, quello di un presidente scaduto, stessa necessità, quella di trovare un'intesa con la Regione, stessa decisione: commissariamento, con decreto firmato stavolta da Lunardi non senza lo zampino dello stesso Matteoli. Martini, che ieri ha scritto al ministro dell'ambiente per confermarli la disponibilità a riaprire il dialogo, esprime un auspicio non casuale: «Mi auguro che questa vicenda convinca il governo a seguire la stessa strada anche per la nomina dell'Authority del porto di Livorno».



Il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli

## perquisizioni

## Mostro di Firenze, un nuovo indagato È un farmacista di San Casciano

**SAN CASCIANO (FI)** L'abitazione di un professionista di San Casciano Val di Pesa (Firenze) è stata perquisita dalla polizia nell'ambito dell'inchiesta sui delitti del «mostro». Francesco Calamandrei, ex titolare con altri familiari di una delle due farmacie di San Casciano, ha confermato la perquisizione compiuta nell'abitazione sopra la farmacia, nella piazza principale del centro chiantigiano, ma si è rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione. L'uomo sarebbe indagato dal pm Paolo Canessa come presunto mandante di alcuni dei delitti che hanno insanguinato le colline attorno al capoluogo toscano tra il 1968 e il 1985. Lo stesso uomo avrebbe già subito una perquisizione del 1998, ma non come perso-

na indagata. Successivamente, dalle indagini sulla morte di Francesco Narducci - il medico di Perugia trovato morto nel lago Trasimeno nell'ottobre 1985 - sarebbero emersi nuovi elementi di sospetto nei confronti del professionista. La perquisizione di questi giorni sarebbe stata eseguita da uomini dello speciale nucleo investigativo costituito nei mesi scorsi a guidato dall'ex capo della Squadra Mobile di Firenze Michele Giuttari. La squadra «antimostro», avrebbe sentito diverse persone che in passato avevano lavorato nella farmacia Calamandrei chiedendo informazioni su eventuali conoscenze fra il farmacista e Narducci. È probabilmente in questo ambito gli investigatori avrebbero raccolto

elementi indiziari che hanno portato il pm. Paolo Canessa a disporre la perquisizione del farmacista. L'avvocato Gabriele Zanobini, difensore di Calamandrei: «conosco il mio cliente da dieci anni il collegamento fra l'ex farmacista e la vicenda del mostro è una cosa fuori dal mondo».

Al cosiddetto «mostro di Firenze» vengono attribuiti otto duplici delitti, commessi nelle campagne fiorentine tra il 1965 e il 1985. A seguito di lunghe indagini, la Procura di Firenze accusa i «compagni di merende»: Pietro Pacciani, Giancarlo Lotti e Mario Vanni. Pacciani viene condannato all'ergastolo nel 1994, ma due anni dopo, nel 1996, viene assolto in appello. Nello stesso anno la Corte di Cassazione annulla la sentenza e ordina un nuovo processo. Pietro Pacciani muore nel 1998, quando il processo è ancora in corso. Mario Vanni e Giancarlo Lotti vengono condannati, rispettivamente, all'ergastolo e a 26 anni di carcere. Lotti, nel frattempo, è morto nel 2002. Poi, due anni fa, l'oscura morte di Francesco Narducci.

Un medico cura ogni anno 500 donne mutilate sessualmente. Ora viene accusato di praticare un'«alternativa soft», ma non è vero. Sirchia e Prestigiacocone ne approfittano per attaccare la Regione Toscana

## Infibulazione a Firenze: la destra monta lo scandalo che non c'è

Sonia Renzini

**FIRENZE** L'accusa è di quelle pesanti: infibulazione. Una pratica millenaria praticata sulle bambine in almeno 28 stati africani, tra cui Somalia, Eritrea, Capo Verde, Senegal e Costa d'Avorio, che prevede l'amputazione del clitoride e delle piccole e grandi labbra, cucite insieme in modo da lasciare solo una piccolissima fessura per il flusso mestruale e dell'urina. Così piccola che non potrebbe entrarci nemmeno un cotton fiocch. Con conseguenze drammatiche e dolori lancinanti per tutta la vita.

Di praticare un rito così barbarico viene ora accusato il centro di riferimento regionale di Careggi, a Firenze, nato proprio per la

prevenzione e la cura delle mutilazioni genitali femminili. La prima struttura del genere in Europa, il fiore all'occhiello della Regione Toscana, di colpo si trova al centro di polemiche infuocate di ministri, assessori, associazioni di donne impegnate sul fronte dei diritti femminili. In realtà il medico somalo Abdul Alkadir, da vent'anni impegnato nella ricostruzione dei genitali femminili delle donne infibulate, non ha mai proposto la «pratica» dell'infibulazione nel centro. «Me ne guarderei bene - dice Abdul Alkadir che dirige il centro - come potrei fare una cosa del genere proprio io che da anni lotto per combatterla». La sua idea era un'altra: praticare una forma non cruenta ma di pari significato, capace di sostituire il rito dell'infibulazione per tutte quelle donne che ancora si

ostinano a praticarla. «Di fatto si tratta di una puntura di spillo nell'area del clitoride - spiega Abdul Alkadir - in modo da far uscire una goccia di sangue sufficiente a convincere le mamme, che per ignoranza non vogliono rinunciare, a desistere dall'infibulazione vera e propria e preservare le bambine da mutilazioni terribili».

Il documento con la richiesta è stato sottoposto alle comunità africane presenti in Toscana, finché è capitato nelle mani di Laila Ahmed dell'associazione di donne immigrate «Nosotras» che ha denunciato il centro di legge contro le mutilazioni sessuali, si dichiara contraria a qualsiasi legalizzazione e chiede le dimissioni dell'assessore Rosi. Anche a sinistra la proposta suscita reazioni. Alcune consigliere regionali toscane

prendono posizione contro il centro di Careggi e Marida Bolognesi dei Ds invita la Regione Toscana a respingere la richiesta di praticare mutilazioni anche se in un'ottica di riduzione del danno, poiché questo significherebbe accettarne il principio. Da parte sua l'assessore alla Sanità Rossi fa sapere: «In Toscana non si fa nessuna mutilazione sessuale, ma siamo consapevoli della sofferenza che c'è intorno a queste pratiche. Penso che una discussione su questo tema sia opportuna, per questo abbiamo sottoposto la proposta del medico Abdul Alkadir al vaglio della commissione bioetica e della Federazione dell'ordine dei medici». Ma Cristiana Scoppa di «Aidos» non ci sta: «È inammissibile che passi il principio secondo il quale si può intervenire nei genitali

femminili in un ospedale pubblico italiano». Il medico Abdul Alkadir scuote la testa: «Ma quale intervento, piuttosto si pensi che ogni anno qui deinfibuliamo 500 donne». Si schiera a favore della posizione della Regione Toscana Franca Bimbi della Margherita: «Promuovere come ha fatto la Toscana un ambulatorio contro le mutilazioni sessuali che ha deinfibulato molte donne è un merito e di fronte a problemi del genere ci sono due strade: ignorare e punire, o discutere e convincere senza cedere sui principi. La Toscana ha scelto la seconda strada in favore delle donne e ha fatto bene». Ma la polemica intanto infuria e l'azienda sanitaria di Careggi fa sapere di non avere nessun ruolo nella vicenda, il centro esercita tramite un accordo con la Regione Toscana.

**HAI IL SOSPETTO  
che tuo figlio usi  
DROGHE??  
CONTATTA  
il CENTRO di  
SOLIDARIETA'  
di FIRENZE**

# Firenze Toscana

**CENTRO DI  
SOLIDARIETA'  
di FIRENZE**  
Via De' Pucci, 2  
Tel. 055.28.2008

## MUSICA

Gianluca Cascioli, un talento  
alla corte dei grandi della classica

A PAGINA VII

## ANNIVERSARI

Dalla sede Rai di Firenze  
festa per gli 80 anni della radio

A PAGINA VII



## TEATRO

Marco Columbro a 360 gradi  
Il palcoscenico, la malattia, gli ufo

A PAGINA VII

## L'ARCIPELAGO E LA SCONFITTA DEL "ME NE FREGO"

Fabio Mussi\*

Prendiamo le cose dal punto di vista di Matteoli, Alleanza nazionale, ministro dell'ambiente del governo Berlusconi. Matteoli deve pensare che quando si vince le elezioni, si conquista il Potere, non il governo. E applica un suo specialissimo spoil system, che consiste nel circondarsi di fedelissimi e nel nominare commissari a garganella. Le Regioni e le autonomie locali? Colonie, periferie dell'impero...

L'esperato localismo di prima si trasforma - come in una metamorfosi da cartoni animati giapponesi - nella mano pesante di un Centro che comanda e impone. Il Federalismo è buono per i discorsi della domenica e per l'avanspettacolo di Bossi.

Guardiamo le cose dal punto di vista del commissario del Parco nazionale dell'arcipelago toscano, nominato dal ministro, Ruggero Barbetti. È sindaco di Capoliveri, è di Alleanza nazionale, è amico del ministro. È uno di quelli che ha alzato la polvere, per impedire l'istituzione del Parco. È uno di quelli che ha alimentato le paure degli elbani, che ha ingrossato le file di un movimento antiparco primitivo ed esasperato. Ma una poltrona val bene una messa... Ed ecco risorgere, dopo le elezioni del 2001, nelle vesti di presidente del Parco.

Ma questo trionfo del "chi se ne frega", ecco che trova un inciampo. Si dà il caso che, nonostante tutto, in Italia ci sia una legge, una Costituzione e una Corte deputata a proteggerla. E la Corte costituzionale, cui si rivolge la Regione Toscana, fa notare che nella Costituzione sono chiaramente indicate le prerogative delle Regioni, e che nella legge c'è scritto proprio così: il ministro nomina "d'intesa" con la Regione. D'intesa. Non è padrone: rappresenta un organo della Repubblica (il governo) che in questo caso è tenuto a collaborare e concertare. Dunque la Corte annulla l'atto di nomina del Commissario.

Forse non è un caso atomico come la bocciatura del Lodo Schifani, ma è un episodio di grande significato per le regole democratiche dello Stato e per il corretto svolgimento della vita civile.

Il centrosinistra, governando, ha promosso le aree protette, triplicandone l'estensione. Ha fatto una politica per l'ambiente, che è un bene comune prezioso, ed anche un valore economico di prim'ordine, oltre che un dovere verso il resto dell'umanità, essendo noi i custodi di quella parte di mondo che si chiama Italia. Il centrodestra sta tentando di smontare tutto, con una ispirazione vandalica (pensiamo alla "Patrimonio Spa" e ai condoni) che minaccia il patrimonio storico e naturalistico italiano.

La Toscana è un gioiello, e le isole dell'Arcipelago toscano (come narra la leggenda) sono le perle della collana di Venere cadute in mare. Il Parco è uno strumento per proteggerle e valorizzarle: già si è vista la crescita del turismo, dopo l'istituzione del Parco, sia pure così maltrattato.

Ora ci vuole rapidissimamente l'intesa tra governo e Toscana, per assicurare al Parco dell'Arcipelago una direzione adeguata, capace di attivare tutte le potenzialità di una istituzione attiva e progettuale, collegata alla rete dei Parchi della Val di Cornia.

\*vice Presidente della Camera dei Deputati

# Mostro, indagato noto dermatologo

Si stringe il cerchio intorno ai mandanti dei duplici omicidi che hanno insanguinato Firenze

Giorgio Sgherri



la protesta dei risparmiatori

La protesta dei risparmiatori ieri pomeriggio a Firenze

foto Orlandi

**FIRENZE** Probabilmente neppure gli organizzatori si attendevano così tanti. Ieri, alla Camera di commercio di Firenze, sono arrivati oltre 500 risparmiatori da tutta la Toscana.

Qualcuno ha trovato posto nell'auditorium, altri sono stati dirottati alla Borsa Mercati dove era stato allestito un maxischermo mentre qualcuno

## «Banche e governo ci hanno rovinato»

proprio non è riuscito ad entrare. Sono stati momenti di tensione, con l'intervento dei carabinieri e la calma che è tornata solo quando i rappresentanti delle associazioni dei consumatori sono scesi a par-

SANGERMANO A PAGINA III

Nell'inchiesta sui mandanti degli orrori del mostro si agitano in queste ore i nuovi indagati: il farmacista di San Casciano, Francesco Calamandrei, 60 anni, e il professor Achille Sertoli, 70 anni, dermatologo universitario, che forse aiutano a capire chi c'era dietro Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti, cioè i compagni di merende ai quali venivano commissionati i delitti.

SEGUE A PAGINA II

## Carrara blocca le iscrizioni dei bimbi piccoli alle materne

**FIRENZE** Mentre monta, fra le famiglie, la protesta contro la riforma della scuola disegnata dal ministro Letizia Moratti, il comune di Carrara (facendo seguito a quello che già aveva deciso Firenze) blocca le iscrizioni dei bambini di due anni e mezzo alle materne. Per l'assessore Zanetti non ci sono i soldi sufficienti a rispondere

A PAGINA III

## Firenze, circa diecimila famiglie rischiano di restare senza casa

**FIRENZE** L'Unione degli inquilini fa saltare il tavolo delle trattative con i proprietari. «Non possiamo accettare la bozza che è stata concordata anche dagli altri sindacati», dicono. A Firenze, secondo la loro stima si passerebbe da un affitto medio di 390 euro al mese ad uno di 800. «Inaccettabile» dice Pietro Pierri del sindacato Unione inquilini - per quasi diecimila famiglie che non ce la farebbero più a pagare l'affitto». Franco Belli della Sunia-Cgil risponde: «I canali sono due: l'accordo con i proprietari oppure il libero mercato. Se non troviamo l'intesa i prezzi saranno senza controllo».

COSI A PAGINA II

## Massimo Bulleri, da Cecina il simbolo del basket italiano

**LIVORNO** Si chiama Massimo Bulleri ma negli ambienti del basket è conosciuto come "mani di velluto". Lui, cecinese doc, ha lasciato la terra natia una decina di anni fa ed oggi può darsi a buon diritto un veterano del basket italiano. Nel 2003 è stato votato come miglior giocatore in campionato prima di guidare la Nazionale

DE MAJO A PAGINA V

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Slow Food Toscana

**CIOCCOLOSITÀ**

23 - 24 - 25 Gennaio 2004

Una manifestazione da Gustare

Città di Monsummano Terme

Partecipano i Maestri cioccolatieri di:

Toscana • Emilia Romagna • Liguria  
Piemonte • Puglia • Sicilia

Con il contributo di:

Regione Toscana  
Provincia di Pistoia - C.C.I.A.A. Pistoia - APT Montecatini Terme - Valdineriole

Ufficio Informazioni:  
Comune di Monsummano Terme tel. 0572 9590 • Punto Informa tel. 0572 954412

## infibulazione

## NESSUNO SPILLO NEL CLITORIDE

«Nessuno spillo nel clitoride». Lo sostengono le donne della Commissione regionale Pari opportunità e le associazioni di donne immigrate in Toscana di fronte alla proposta avanzata dal medico Omar Abdulcadir che dirige il centro di riferimento regionale per la prevenzione e la cura dell'infibulazione a Careggi.

L'idea di praticare una forma sostitutiva dell'infibulazione nel centro per cercare di risparmiare i genitali femminili di molte bambine dalle mutilazioni di una simile barbarie non le ha convinte. «Perché anche pungere il clitoride, come suggerisce Abdulcadir, rievocerebbe nelle donne lo spettro opprimente della mutilazione», dice la presidente dell'associazione Nosstras Clara Silva. Un fantasma che le donne africane, che ieri nella sede del Consiglio regionale manifestavano il loro fermo dissenso sulla proposta di Abdulka-

Sonia Renzini

dir, non hanno nessuna intenzione di rievocare. Dalla loro hanno anche il premio nobel per la medicina Rita Levi Montalcini che ieri a Firenze per una conferenza non ha esitato a dire ciò che pensava dell'intera vicenda. «L'infibulazione va impedita in tutti i modi - ha detto Levi Montalcini - va combattuta al cento per cento senza accettare forme simili». Da parte sua il medico Abdulcadir ci tiene a precisare: «Io ho semplicemente fatto una proposta per cercare di risolvere un problema che coinvolge ancora tante persone resistenti a qualsiasi tipo di informazione». Ma la logica del danno minore per l'assessore all'immigrazione del comune di Firenze Marzia Monciatti non può essere una via praticabile. «A pratiche del genere va detto no - ribadisce la nigeriana Edith Okafor da poco eletta nel consiglio

degli stranieri della Provincia di Firenze - conosco bene il medico Abdulcadir e so che è una persona stimabile che da anni combatte in prima linea contro questa barbarie. Ma stavolta sbaglia perché con questa proposta dimostra di essere il portatore di una mentalità maschilista e patriarcale che fa prendere agli uomini le decisioni sul corpo della donna». Una cosa è certa, in tutta questa vicenda le donne non hanno nessuna intenzione di stare a guardare. La discussione è aperta, soprattutto una volta chiarito che a Careggi non viene praticata nessuna pratica di infibulazione. E mai nessuno ha pensato di praticarla. Piuttosto viene combattuta. Con vari metodi. Anche sbagliati. Come ritiene Mercedes, originaria della Repubblica di Santo Domingo: «Qualsiasi cosa che avvalorati in qualche modo il valore simbolico di una simile barbarie è sbagliata».

Fermati all'Auto 2001...

**STOP**

Interessi & Sconti

**G** **SKODA** **Auto 2001**

e riparti con una nuova Skoda

**Auto 2001**

Via di Capitea, 1 - Ospedaletto 56021 PISA • tel. 050 981964 fax 050 983163  
www.auto2001.it • info@auto2001.it

NUMERI UTILI

EMERGENZE  
FARMACIE118  
800 42 07 07ANALISI/VISITE  
ACQUA840 00 30 03  
800 31 43 14ENEL  
GAS800 900 800  
800 86 20 48ATAF  
FERROVIE800 42 45 00  
89 20 21

dalla città

- **Cantieri in via Baracca** Il prossimo week-end via Baracca sarà interessata da un doppio intervento. Il primo consiste nell'asfaltatura del tratto di via Baracca, da viale Gori a via di Peretola. Nei giorni di sabato 24 gennaio e domenica 25 questo tratto sarà chiuso alla circolazione, mentre lunedì 26 i lavori inizieranno dopo le 9.30 e verranno effettuati a strisce in modo da non bloccare il traffico.
- **Tre mesi di lavori per il nuovo Meyer** Viale Pieraccini sarà più largo e con più spazi per la sosta. I lavori per l'ampliamento della carreggiata cominceranno ieri, dureranno tre mesi circa e prevedono l'istituzione di due corsie di marcia in direzione del nuovo Meyer, in modo da rendere più scorrevole il percorso delle ambulanze, delle auto e dei mezzi pubblici che troppo spesso rimangono in coda o rallentati.
- **Rapina in banca con un coltello** Due uomini a volto scoperto, armati di coltello a serramanico hanno rapinato nel primo pomeriggio la sede San Paolo IMI di via Mariti 7 a Firenze. I



Lavori in via Baracca nel week-end

due malviventi, in apparenza tossicodipendenti, si sono fatti consegnare dai cassieri 4.500 euro, fuggendo a piedi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della sezione investigazioni scientifiche del reparto operativo che procede nelle indagini

- **Il negoziante rapinato ha perso un occhio** Il commerciante fiorentino che mercoledì mattina era stato vittima di una tentata rapina in un negozio di tessuti, a Firenze, da parte di

due uomini, uno dei quali armato di pistola ha perso un occhio. In un primo momento sembrava che il rapinatore - messo in fuga insieme a un complice dalla pronta reazione del commerciante - gli avesse semplicemente puntato l'arma contro l'occhio. Invece dalla pistola, un'arma ad aria compressa, è partito un colpo -sembra un pallino- che ha provocato l'esplosione del bulbo oculare. Se ne sono accorti ieri sera i medici del reparto oculistica di Careggi, dove l'uomo (che ha 67 anni) è stato operato fino a tarda sera.

- **Cooperazione internazionale a convegno** Si chiama Gold (Governo Locale Decentrato) e riguarda le iniziative di partenariato, la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo realizzate dal Comune di Firenze. Domani e dopodomani se ne parlerà in un convegno che raccoglierà nel Salone de' Dugento di Palazzo Vecchio almeno duecento persone provenienti dalle delegazioni di Marocco, Algeria, Tunisia e Libia oltre che Spagna, Francia ed altri Paesi che sostengono la cooperazione internazionale.

la lettera

## PISTE CICLABILI, NON MARCIAPIEDI

Francesca Paolini

Mi chiedo se la gente abbia capito esattamente com'è che funzionano le piste ciclabili. Penso che, in effetti, se uno è un po' disattento, rischia davvero di essere travolto da qualche ciclista. La gente, infatti, passeggia sulla pista ciclabile, comportandosi come se fosse un marciapiede colorato.

D'altra parte le piste ciclabili secondo me sono importantissime per chi è abituato ad usare la bicicletta, ma diventa davvero rischioso, quasi quanto la strada normale.

Sul viale dei Mille, per esempio, una parte del marciapiede è destinata alle biciclette e sarebbe molto comodo poterla percorrere senza fare continuamente lo zig zag fra passanti, bambini e vecchiette che spesso ti lanciano anche coloriti

accidenti perché convinti di essere nella ragione. Vorrei segnalare un altro punto della città pericolosissimo per i frequentatori delle piste ciclabili. Chi arriva da via dei Serragli e, sulla pista ciclabile, vuole attraversare il ponte alla Carraia avrebbe la precedenza rispetto ai veicoli che lo attraversano nella direzione opposta e vogliono svoltare a sinistra sul lungarno Guicciardini.

Io percorro quella strada ogni mattina in bicicletta e non è mai successo che qualcuno mi abbia dato la precedenza. Anzi, neanche si accorgono che c'è la pista ciclabile e spesso occupano la corsia rischiando di investirci frontalmente con la convinzione che il ponte sia a senso unico nella loro direzione. Forse sarebbe opportuno segnalare la presenza in modo più evidente.

# Mandanti, siamo alla stretta finale

*Dopo i quattro indagati, la procura è ormai certa della pista esoterica per i delitti del mostro*

Segue dalla prima

Burattini manovrati da una congrega prigioniera di culti esoterici celebrati sulle colline in una ex casa di riposo. Una congrega a cui sarebbe stata garantita una singolare protezione o quantomeno una sospetta distrazione. Una congrega che, per custodire il suo segreto non avrebbe esitato a sbarazzarsi di ingombranti testimoni, inciampati in qualcosa che non dovevano sapere. «Quando mi occupavo di queste indagini - ha sottolineato Pier Luigi Vigna, capo della direzione nazionale antimafia - c'è sempre stata la necessità di capire se le persone condannate agivano per impulsi sadico omicidi oppure se ci fosse una manina». E le "manine" sono più d'una secondo gli ultimi sviluppi delle inchieste condotte dalla Procura di Perugia e da quella di Firenze. «Una cosa fuori dal mondo», commenta l'avvocato Zanobini, difensore del Calamandrei, «contro di lui non c'è niente di concreto». Per quanto riguarda la posizione del professor Sertoli, si è saputo che a metà degli anni ottanta furono molte le sue frequentazioni con il Calamandrei. E nel registro degli indagati, oltre al farmacista di San Casciano che si è dedicato alla pittura e che, secondo i suoi compaesani, ha avuto una vita travagliata ma «non tale da renderlo capace di delitti», e al noto dermatologo, sono finiti un commerciante e un imprenditore che adesso abitano tra San Casciano e Firenze.

Nel corso della perquisizione a Francesco Calamandrei, il farmacista di San Casciano, lo speciale gruppo di polizia che si occupa degli omicidi seriali condotto dal superpoliziotto Michele Giuttari, ha sequestrato dieci scatoloni contenenti riviste pornografiche, agende, appunti definiti dagli investigatori «molto importanti per l'indagine in corso». Indagine duplice e parallela, quella di Perugia e Firenze. Le inchieste si sono incrociate quando, nel corso di una intercettazione telefonica per un'indagine sul-

Dopo il farmacista, nel registro degli indagati finisce anche un noto dermatologo: i due si frequentavano negli anni '80



San Casciano, la farmacia di Francesco Calamandrei, uno dei quattro indagati nell'indagine sul mostro di Firenze

foto Orlando

Di nuovo al centro delle cronache con gli sviluppi dell'inchiesta sul mostro, ma anche negli scaffali delle librerie con la sua ultima opera

## Giuttari, il superpoliziotto da romanzo

Michele Giuttari indaga e scrive. La vicenda del mostro di Firenze è tornata da appena una settimana nelle librerie italiane. E a riportarla sugli scaffali è stato proprio l'ex capo della mobile fiorentina e oggi al comando del pool "antimostro" (precisamente: gruppo Investigativo delitti seriali). Giuttari, infatti, è l'autore del romanzo intitolato «Scarabeo» (pagine 350, euro 14), pubblicato dalla casa editrice Rizzoli il 14 gennaio scorso. Non è il primo libro che Giuttari scrive ispirandosi alle vicende dei delitti nelle campagne fiorentine. «Scarabeo» è però il romanzo che più ricorda l'attività di Giuttari anche se non è autobiografico. Tuttavia le atmosfere, i continui riferimenti alle indagini sui «compagni di

merende» e altri particolari, sono una chiara allusione all'impegno professionale del superpoliziotto nell'inchiesta che ha condizionato la sua esistenza.

Scarabeo si apre con l'uccisione della prima vittima, un uomo di 30 anni, che fa il commesso in un negozio di articoli religiosi. L'omicidio avviene nei dintorni di Greve in Chianti. Le modalità dell'omicidio sono sconvolgenti perché, quello che si rivelerà un serial killer, si è accanito su di lui in maniera selvaggia. Il corpo del trentenne è stato sfregiato dalle collate, con il viso sfigurato. L'omicidio non sconvolge solo Greve in Chianti ma anche la vita, nel romanzo, di Michele Ferrara, capo della Squadra mobile

di Firenze. Il killer sfida Ferrara con lettere anonime e messaggi in codice. Iniziano una serie di delitti di persone apparentemente distanti tra di loro, ma che, si scoprirà poi, legate da un filo rosso.

L'altra fatica letteraria di Giuttari fu condivisa invece con Carlo Lucarelli, grande giallista contemporaneo, che trattò il caso del mostro nella sua serie tv intitolata Blu Notte. Scritto a quattro mani, quindi, «Compagni di sangue» (il titolo del libro) ricapitola nel modo più efficace il fatto di cronaca. Senza metafore, il libro tratta sui sedici agghiacciati delitti a sfondo sessuale. Dall'incipit del libro potremmo trovarci proiettati nella trama di un avvincente giallo: in questo caso la realtà

supera purtroppo la fantasia dell'autore più consumato, e Lucarelli è uno degli autori più consumati del genere. I delitti vengono descritti con inquietante lucidità e, man mano che il sangue inizia a scorrere, il lettore non può fare a meno di pensare che si tratta di sangue vero, di vite reali, spezzate per sempre. Ispirato al celebre esempio di «A sangue freddo» di Truman Capote, Compagni di sangue, dopo l'esposizione dei delitti, si addentra nei risvolti dell'inchiesta sul mostro di Firenze: e arrivano i nomi di persone reali, Pietro Pacciani e i suoi compagni di merende (Lotti, Vanni, Faggi). Completa il libro un notevole epilogo e, in appendice, una sintetica cronologia degli eventi.

l'usura nel perugino, gli investigatori ascoltarono una frase che li fece sobbalzare: «Ti faremo fare la fine del morto nel Trasimeno». Nel 1985, proprio nel lago era stato ripescato il cadavere del medico Francesco Narducci, vittima di una disgrazia secondo quanto affermarono i periti o addirittura suicidatosi. Il pubblico ministero di Perugia Giuliano Mignini ordinò la riesumazione della salma e una nuova perizia, seguì il colpo di scena. Il perito della Procura sostenne che il giovane medico (aveva 42 anni quando morì) era stato strangolato e gettato nelle acque del lago, perché esperto e appassionato di esoterismo e forse venuto a conoscenza di notizie riservate. Una specie di testimone scomodo: gli investigatori, 11 poliziotti che per anni si sono occupati del mostro, avrebbero accertato che il medico Narducci negli anni '80 frequentava il farmacista Calamandrei e che sarebbe venuto a conoscenza di culti orgiastici e di delitti rituali in omaggio a qualche rito satanico o qualche pratica di stregoneria o magia nera. Il legale della famiglia Narducci sostiene però che la morte di Francesco «era e resta solo una tragica disgrazia». Intanto, il pm della procura di Firenze Paolo Canessa continua ad essere molto cauto ma gli investigatori sono convinti che presto saranno in grado di fornire alla magistratura un quadro convincente dei presunti mandanti. Un quadro che consenta di arrivare a un processo e di spiegare chi avrebbe spinto Pacciani e i suoi «compagni di merenda» ad ammassare varie coppiette e a mutilare i cadaveri delle ragazze per procurare «feticci». E l'inchiesta sui mandanti ora deve correre: l'ufficio del gip ha concesso una ulteriore proroga, ma probabilmente è l'ultima ed entro l'estate il pm Paolo Canessa dovrebbe chiudere le indagini preliminari, valutando se la squadra guidata dall'ex capo della squadra mobile Michele Giuttari gli avrà consegnato materiale sufficiente per chiedere e affrontare un processo». **Giorgio Sgheri**

E da Perugia nuove voci: Narducci sarebbe stato ucciso perché sapeva di culti orgiastici e macabri rituali

Il sindacato rovescia il tavolo delle trattative: «Con un affitto medio di 800 euro al mese, 10mila famiglie non ce la faranno più»

## L'Unione inquilini bocchia l'accordo con i proprietari

Jacopo Così

Un affitto medio non può andare oltre le 550 euro. Su questo sono d'accordo. Ma solo su questo. L'associazione dell'Unione inquilini ha rovesciato il tavolo delle trattative tra sindacati e proprietari sul rinnovo del patto territoriale nel comune di Firenze. E punta il dito proprio contro i sindacati: «Non possiamo accettare fasce di oscillazione dei prezzi così alte - dice Pietro Pierri dell'Unione inquilini - che in fase di contrattazione porterà i proprietari naturalmente a chiedere il massimo. E i sindacati sbagliano ad appoggiare questa bozza di accordo». «Il concordato è l'ultimo bastione che abbiamo per la difesa degli inquilini. Gli accordi si fanno in due e dall'altra parte ci sono i proprietari»

ri. Ho trovato l'intesa oppure i proprietari vanno sul libero mercato dove possono chiedere qualsiasi prezzo», dice Franco Belli della Sunia-Cgil.

La legge 431 del 1998 ha cambiato le cose. Ci sono adesso due canali di contrattazione per gli affitti: il libero mercato e il concordato. Quest'ultimo secondo i canoni dei patti territoriali appunto che vengono sanciti dalle associazioni degli inquilini con quelle dei proprietari. Il primo accordo è andato in scena nel 1999 e adesso siamo arrivati alla scadenza. Ma la bozza del nuovo non piace all'Unione inquilini. «Ci sono 20mila famiglie che devono rinnovare l'affitto e praticamente la metà di loro non sono in grado di sostenere un affitto di 800 euro che è la punta massima della fascia di oscillazione prevista nella bozza. Quella cioè chiederanno i proprie-

tari in fase di contrattazione naturalmente», dice Pierri. E l'Unione lancia un appello agli altri sindacati e al Comune di Firenze. «Il 3 febbraio abbiamo fissato un incontro con tutti - risponde Tea Albini, assessore alla casa -. In quel momento faremo la nostra valutazione ma adesso non possiamo certo entrare nella discussione tra le parti».

I patti del 1999 prevedevano un affitto medio che si aggirava intorno alle 390 euro. Secondo l'Unione adesso si passerebbe di colpo a 800 euro. «Abbiamo discusso per sette mesi con le associazioni dei proprietari - dice Franco Belli -. Un lavoro lungo ed estenuante che alla fine ci ha portato ad una bozza d'accordo. Ripeto: senza questo non si va da nessuna parte e resta solo il libero mercato. Dentro l'accordo - prosegue - ci sono comun-

que punti importanti. Con i grandi proprietari per esempio (quelli cioè che hanno dai dieci alloggi in su) abbiamo stabilito procedure di contrattazione integrative. E lì, se vogliono chiudere, devono per forza mettersi al tavolo con noi e trovare l'intesa».

Resta il problema reale delle famiglie che sono troppo ricche per ottenere delle case popolari e troppo povere per potersi permettere un affitto con quei prezzi. «Se vogliamo davvero cambiare la situazione allora dobbiamo chiudere il libero mercato e andare ad una contrattazione diversa: come si fa per le categorie dei lavoratori, con un contratto locale tra inquilini e proprietari stilato secondo l'economia reale di quella zona. Per questo, stiamo muovendo i primi passi per una legge nazionale di iniziativa popolare».

## agenda

- **SEMINARIO NAZIONALE** Comincia stasera alle 21 presso il centro Cisl di Fiesole il seminario nazionale della Margherita. La tre giorni della Margherita parte con un dialogo sulla Lista unitaria per le elezioni europee proposta da Romano Prodi. Domenica è atteso l'intervento di Rutelli.
- **RIFORMISTI IN FESTA** Comincia oggi alle 17 la tre giorni «Riformisti in festa» organizzata al Saschall. Dibattiti, tavole rotonde, musica e buona cucina, fino alle conclusioni, domenica alle 11 con Riccardo Nencini, Pierluigi Ciuchchi e Ugo Intini sull'argomento «Riformisti al governo dell'Italia».
- **UNIVERSITA'** Si apre alle 10 con le relazioni di Michele Gesualdi, Augu-

sto Marinelli e l'intervento di Alberto Magnaghi il convegno «Università e territorio. Il decentramento dell'Ateneo nella Provincia di Firenze». Nell'arco del convegno che si terrà nella sala Luca Cangiano della Provincia, interverranno nella discussione anche i sindaci dei comuni interessati da insediamenti universitari. Il programma è on line su [www.anniversario.unifi.it](http://www.anniversario.unifi.it).

- **ANGOLAZIONI** Alla casa del popolo di San Bartolo a Cintoia l'associazione italo-angolana organizza "Angolazioni in festa". Musica con Lino di con ingresso a libera sottoscrizione (minimo 3 euro) e consumazioni a prezzi modici per finanziare un'officina delle arti e un atelier itinerante in Angola rivolti ai bambini di strada e ai giovani che utilizzeranno l'arte anche come strumento educativo.

Susanna Ripamonti

Processo d'Appello: il procuratore generale chiede la condanna dei neofascisti Zorzi, Maggi e Rognoni. Tutti gli anni delle trame nere

## «Piazza Fontana, confermate gli ergastoli»

MILANO È una specie di filmato a requisitoria di Laura Bertolè Viale, il sostituto procuratore generale che ieri a Milano, nel processo d'appello per la strage di Piazza Fontana ha chiesto la conferma della condanna all'ergastolo emessa in primo grado per Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni. La pg ricorda qual era il clima di quegli anni, la paura del comunismo che ancora annebbiava gli animi, il muro di Berlino appena costruito, i tentativi golpisti della destra fascista. Spiega cos'era l'Ordine Nuovo, la formazione della destra eversiva fondata da Pino Rauti, a cui appartenevano gli imputati e al quale sono riconducibili una lunga serie di attentati che prepararono la carneficina di Piazza Fontana. Ai vertici di On, gruppo di Padova, c'erano Giovanni Ventura e Franco Freda, definitivamente assolti per la strage di Milano e quindi non perseguibili neppure adesso che le loro responsabilità emergono con chiarezza. Ma vediamo cosa accadde nei mesi che precedono la strage di Piazza Fontana. L'elettricista Fabris, sentito come testimone, parla degli incontri con Ventura per perfezionare i timer che non avevano funzionato in precedenti attentati e che adesso non dovevano fallire. Fabris ha anche spiegato i suoi tentennamenti al processo di Catanzaro. Ha parlato di minacce, fatte direttamente a lui, ricevute dalla moglie, da Pino Rauti in persona. C'è poi l'esplosivo usato, altra pista che conduce con certezza agli imputati. Carlo Digilio, uno dei pentiti di questo processo, racconta il famoso incontro con Zorzi al Canal Salso, a Mestre, verso l'8 dicembre del '69. «Zorzi lo invitò a visionare all'interno del baule della 1100 di Maggi alcune cassette metalliche contenenti esplosivo». Digilio lo ispezionò, consigliò la sostituzione dell'autovettura perché il viaggio (la direzione finale fu indicata in Milano) era lungo e quel veicolo era in cattive condizioni. Dunque, pochi giorni prima del 12 dicembre, Zorzi era diretto a Milano con un'auto carica di esplosivo. Digilio precisa anche che il quantitativo usato era per lui eccessivo rispetto alla realizzazione di atti meramente dimostrativi. E infatti non fu un petardo a provocare la strage di piazza Fontana. Sempre Di-

gilio conferma la consapevolezza di Maggi: «qualche giorno prima di andare in vacanza in montagna Maggi lo convocò a Riva degli Schiavoni, gli disse che di lì a pochi giorni sarebbero avvenuti attentati di rilevante entità si raccomandò perché lui e i ragazzi che frequentavano la trattoria Lo Scalinetto, abituale luogo di ritrovo degli ordinovisti veneziani facessero particolare attenzione ad annotarsi con precisione tutti i loro movimenti per poter poi ricostruire la loro giornata».

Pochi giorni dopo il 12 dicembre i tre amici Maggi, Digilio e Soffiati si trovarono come al solito allo Scalinetto, parlarono di Piazza Fontana e secondo Digilio, Soffiati rimproverò Maggi per aver prestato la sua vettura. «Maggi reagì duramente e aggiunse che comunque la decisione era stata presa a livello molto elevato che dirigevano la strategia da Roma e di stare tranquilli perché tutto era sotto controllo, cosa che peraltro Maggi aveva già detto a Digilio nei giorni precedenti». Martino Si-



La strage del dicembre 1969 alla Banca Nazionale dell'Agricoltura a piazza Fontana

ciliano parla pure lui del dopo bomba, racconta la famosa cena del tacchino, capodanno 69-70. Lui, Zorzi e Giancarlo Vianello si trovano a casa di quest'ultimo. «Come al solito la serata si svolse secondo un rito consolidato: prima un incontro con prostitute, poi cena a casa di Vianello con bevute, mangiate e ascolto di musica nazista. Quando ormai l'atmosfera era ancora più distesa si parlò della strage. Zorzi disse che gli anarchici non c'erano, che gli attentati erano stati messi dalla destra, pensati e commissionati ad alto livello ed eseguiti da ON del triveneto, che aver attribuito quelle azioni alla sinistra avrebbe fatto in modo che la gente comune chiedesse uno stato forte, che non dovevano preoccuparsi per le vittime, che "non dovevamo pensare che per un nazionalrivoluzionario la morte di qualche persona potesse costituire una remora sulla strada delle rivoluzioni». Quanto a Rognoni, che ieri è arrivato in aula con un nuovo difensore, il senatore di An Fragalà, parlamentare in toga che si è schierato al suo fianco, la pg ha dimostrato i suoi legami con An ricordando che all'epoca dei fatti era un dipendente della Comit, altra banca milanese in cui in contemporanea a piazza Fontana fu collocato un ordigno che non esplose. Quel giorno Rognoni non era al lavoro e poco dopo si dimise.

## «Non siamo la Regione dell'infibulazione»

Il presidente della Toscana Martini: troppa disinformazione, non abbiamo detto sì a nulla

Sonia Renzini

FIRENZE Non accennano a diminuire le polemiche sul centro di riferimento regionale per la prevenzione e la cura dell'infibulazione di Careggi, a Firenze. La proposta di Omar Abdulkadir, il medico somalo che dirige il centro, di sostituire la pratica dell'infibulazione con una forma non cruenta - una puntura di spillo nel clitoride - ma di pari significato simbolico per quelle donne decise a non sottrarsi a questo rituale barbarico, ha scatenato una serie di reazioni a catena. Che hanno coinvolto ministri e rappresentanti a vario titolo delle istituzioni. E hanno scatenato sulla Toscana e i suoi dirigenti una pioggia di critiche e accuse incrociate. Adesso a intervenire nella vicenda è il presidente della Regione Claudio Martini.

Cosa pensa di questa vicenda?

«Penso che sia nata una polemica assolutamente al di sopra delle righe, scomposta e disinformata. È comprensibile che in materie così delicate si confrontino appassionatamente opinioni diverse, ma credo sia necessaria un po' più di serenità e un maggiore riferimento alla realtà in questione».

Quale?

«Intanto, è bene precisare che a Careggi non è stato attivato assolutamente niente, non c'è nessun nuovo servizio e nessuna decisione presa. La questione piuttosto è un'altra».

E sarebbe?

«Si tratta semplicemente di una richiesta di parere che l'ospedale ha rivolto alla commissione di bioetica. Per il resto va precisato che in Toscana esiste da alcuni anni un centro regionale di riferimento per la cura e la prevenzione delle mutilazioni genitali femminili che si preoccupa di deinfibulare e curare le donne che hanno subito questa barbara mutilazione. E non certo di praticare l'infibulazione».

Un centro unico in Europa...

«Esattamente. La Toscana in questo campo è all'avanguardia. Questo è un fatto e ne andiamo orgogliosi. Poi, all'interno di questa situazione è successo che un medico somalo, da anni in prima linea contro la pratica dell'infibulazione, abbia avanzato una proposta che mira a simulare e certamente non realizzare l'infibulazione. Al fine



Due donne somale Mario De Renzi/Ansa

### fecondazione

## La mobilitazione di donne e scienziati: «Legge ingiusta e crudele: fermiamola»

ROMA Appuntamento al teatro Capranica, a Roma, domani alle 10,30: la si deciderà come «fermare una legge ingiusta, crudele, inapplicabile», quella sulla fecondazione assistita. Lo si deciderà tutti insieme: parlamentari del centrosinistra con medici, giuristi, e scienziati, con la «società civile competente» insomma. È Elena Montecchi a spiegare il senso dell'iniziativa lanciata da 53 parlamentari del centrosinistra (ci sono anche Franca Bimbi e Cinzia Dato della Margherita) contro la imminente legge sulla procreazione assistita. Una iniziativa «inusuale», ma segno che contro la legge la «battaglia è ferma, determinata e serena»: ossia, «ci mettiamo al servizio dei cittadini - dice la diessina - per costruire una rete nel paese per fermare la legge». Alla manifestazione di domani, al momento, hanno già aderito in 500 tra singoli e associazioni; tra cui scienziati di prestigio, come Renato Dul-

becco, Rita Levi Montalcini, Umberto Veronesi, ma anche intellettuali, filosofi, giuristi. «sarà un primo appuntamento - afferma Montecchi - per individuare tutti gli strumenti da mettere in campo», e «non sarà escluso alcun strumento», aggiunge la verde Luana Zanella alludendo all'referendum o ad appelli al capo dello stato. Ieri i parlamentari hanno presentato i risultati di un sondaggio fatto dall'istituto diretto dal professor Renato Manneheimer: quello che viene fuori è che l'opinione pubblica, nel giro di un mese (da quando cioè un quotidiano fece un'iniziativa analoga) ha cambiato idea. Se a dicembre, era favorevole ad una legge il 68% degli intervistati, oggi solo il 56% ne è convinto. È sceso anche - dal 41% al 32% - il numero delle persone contrarie alla fecondazione eterologa, mentre dice sì alla limitazione degli ovuli fecondati il 24% contro il 36% di un mese fa.

di evitare traumi enormi a molte bambine che vengono portate nei loro paesi di origine per essere mutilate».

Ed è scoppiata la polemica.

«Già, ma non è che il servizio sanitario toscano abbia accolto la proposta. Semplicemente il comitato bioetico dell'ospedale ha chiesto una valutazione di ordine etico e deontologico dal momento che le questioni coinvolte sono enormi».

E dunque?

«Dunque è stato chiesto al comitato bioetico di esprimere un'opinione, la quale non diventerà legge, ma sarà valutata nel dibattito che ne scaturirà. Che presumibilmente si baserà su due posizioni, entrambi nobili e legittime».

Quali?

«Da una parte ci sarà chi sostiene che l'infibulazione non si può fare neanche per finta perché questo non farebbe che consolidare e avvalorare questa barbarie. Dall'altro lato altri sosterranno l'importanza della logica di riduzione del danno...».

Ma è proprio la tesi della riduzione del danno a essere contestata.

«Lo so, ma si tratta comunque di una tesi che affronta un problema reale. Perché ci sono tante bambine che

vengono portate in Etiopia, in Somalia o in Nigeria per tornare da noi infibulate. Di loro non ci dobbiamo curare? È necessario discuterne civilmente. Come è successo in passato per altre questioni».

Per esempio?

«Basti pensare per quanti anni abbiamo discusso della riduzione del danno sul tema delle tossicodipendenze. Naturalmente con le dovute differenze. Anche allora si discuteva molto se fosse più giusto fare muro totale contro la droga oppure aprire alcuni fronti per evitare le sue conseguenze più nefaste».

E ora come si comporterà la Regione?

«Per prima cosa intendiamo respingere la campagna denigratoria che vuole fare della Toscana la culla dell'infibulazione. Se dovessero continuare questi toni siamo pronti a difendere l'immagine della Toscana in tutte le sedi utili. Poi, acquisiremo il parere della commissione bioetica e affronteremo il dibattito politico e culturale nelle sedi competenti. Tutti insieme, per trovare lo strumento più efficace per combattere l'infibulazione. Certamente con le donne, africane e italiane».

L'ITALIA AL GELO

## Scuole chiuse al Sud Neve e ghiaccio

Temperature in diminuzione, neve e ghiaccio anche a bassa quota; strade impraticabili, disagi e collegamenti con le isole e da oggi scuole chiuse in alcune zone del sud. Continua l'ondata di maltempo proveniente dal Baltico, che dal 20 gennaio ha stretto l'Italia in una morsa di neve e gelo. Il Molise la regione più colpita da vento e neve, mentre la più fredda è il Veneto con - 35 gradi sulla Marmolada. Il maltempo ha fatto anche una vittima, in Trentino, dove una valanga ha travolto due alpinisti: uno è morto, mentre l'altro si è salvato. E anche per i prossimi giorni le previsioni non accennano a migliorare: il dipartimento della Protezione Civile ha diramato un nuovo allerta meteo.

POTENZA, TANGENTI

## Chiesta archiviazione per ministro Gasparri

Nessuna irregolarità è configurabile nei confronti del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, indagato per favoreggiamento nell'ambito dell'inchiesta avviata a Potenza, poi finita a Roma per competenza, su un presunto giro di tangenti. Queste le conclusioni del pm capitolino Giuseppe Amato che ha chiesto al gip l'archiviazione della posizione del titolare del dicastero delle Comunicazioni. Gasparri era stato iscritto nel registro degli indagati dal pm John Woodcock perché sospettato di aver rivelato ad un imprenditore, Roberto Petrassi, che il suo telefono era sotto controllo.

FIRENZE, DELITTI DEL «MOSTRO»

## Nuovi indagati Anche un dermatologo

Tra i quattro nuovi indagati per i delitti del «mostro» di Firenze c'è anche un dermatologo universitario specialista in malattie veneree. Si chiama Achille Sertoli, 70 anni, ex professore associato al Dipartimento di dermatologia dell'università di Firenze. Nella prima metà degli anni Ottanta il medico avrebbe esercitato attività professionale privata in uno degli ambulatori annessi alla farmacia di San Casciano di cui era titolare Francesco Calamandrei. Sertoli, che sarebbe stato perquisito, come indagato, alcune settimane fa, insieme ad altre due persone, un legale e un commerciante di cui non si conoscono le identità, ha rifiutato di rilasciare di dichiarazioni. «Non ho assolutamente niente da dire», ha spiegato.

## Accordo sulla Sanità, ma mancano 5 miliardi

ROMA I presidenti delle Regioni hanno trovato l'accordo per il riparto del Fondo sanitario nazionale per il 2004. La ripartizione delle risorse conferma l'impianto dell'accordo trovato a Fiuggi lo scorso anno tra i presidenti delle Regioni, con piccolissimi aggiustamenti. I dati della popolazione fanno riferimento ai dati Istat del 2000, e non all'ultimo censimento dell'istituto di statistica relativo al 2002. Sono inoltre stati calcolati tutti i circa 750 mila immigrati regolarizzati dalla legge Bossi-Fini ma proprio su questo punto i governatori chiedono a gran forza risposte immediate al governo: chiedono, cioè, che alle Regioni vengano assegnati i fondi per l'assistenza di questi immigrati - pari a circa 1 miliardo di euro - così come era stato stabilito dall'accordo dell'8 agosto

2001. Il presidente della Conferenza delle Regioni Enzo Ghigo e il vicepresidente Vasco Errani hanno inoltre sostenuto la necessità che vengano finanziati con ulteriori 5 miliardi i livelli essenziali di assistenza, per la sostenibilità dello stesso sistema. «Se non avremo risposte su questi temi - ha chiarito Ghigo - disarteremo la sede istituzionale di confronto con il governo che deve darci delle risposte. Già attribuirsi un fondo sanitario non sufficiente è una prova di grande responsabilità. Ci aspettiamo che il governo risponda con lo stesso senso di responsabilità». La sostenibilità del sistema dei livelli essenziali di assistenza e gli ulteriori fondi per gli extracomunitari sono gli aspetti che rappresentano lo scoglio essenziale che le Regioni pongono al governo.

**I Unità Abbonamenti**  
Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano		estero	quotidiano + internet		internet
	Italia	estero		Italia	estero	
12 MESI	7GG € 269	€ 296	€ 574	€ 281	€ 308	€ 132
6 MESI	7GG € 135	€ 153	€ 344	€ 147	€ 165	€ 66
6 MESI	6GG € 116	€ 131				

• postale consegna giornaliera a domicilio  
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
CUNEO, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Affioli 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Armando Cossutta partecipa commosso al comune dolore per la scomparsa della compagna

VALENERIA RUHL BONAZZOLA

sino all'ultimo comunista esemplare, già partigiana nella guerra di Liberazione, dirigente del Pci a Milano, senatrice della Repubblica e si stringe con grande affetto, con un fratello forte abbraccio al compagno Quinto Bonazzola.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** pubblicità

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06.69.642.38 - 011.666.5258

**HAI IL SOSPETTO  
che tuo figlio usi  
DROGHE??  
CONTATTA  
il CENTRO di  
SOLIDARIETA'  
di FIRENZE**

## Firenze Toscana

**CENTRO DI  
SOLIDARIETA'  
di FIRENZE**  
Via De' Pucci, 2  
Tel. 055.28.2008

### CULTURA

All'Istituto francese di Firenze mostre, cinema e incontri di primavera

A PAGINA VII

### INAUGURAZIONI

A Monticchiello nasce il museo del teatro povero

A PAGINA VII



### MOSTRE

Poggibonsi ricorda i giorni terribili dei bombardamenti sulla città

A PAGINA VII

## LEGGETE QUELLA PESSIMA LEGGE

Daniela Lastri \*

D ovunque in Italia si discute animatamente della riforma Moratti. Insegnanti e genitori reclamano giustamente che la scuola pubblica non venga abbandonata, con risorse finanziarie statali irrisorie, e che le annunciate innovazioni non portino, in realtà, effetti negativi sull'obbligo scolastico, sul tempo pieno, sulle sperimentazioni più avanzate. La Corte Costituzionale, da parte sua, ha giudicato la riforma incostituzionale, perché non rispetta le competenze di Regioni ed enti locali in materia di programmazione e organizzazione. E' perlomeno curioso che il centro destra in Toscana e a Firenze si scagli violentemente contro il Comune di Firenze, che ha sempre assicurato il pieno esercizio del diritto all'istruzione, con un impegno finanziario e progettuale eccezionale. Ora, dando credito alle indicazioni del Ministero, il Comune di Firenze ha fatto presente che nella realtà fiorentina non sussistono le condizioni organizzative e finanziarie per effettuare, nelle scuole dell'infanzia comunali, l'anticipo dell'iscrizione per i bambini di due anni e mezzo invece che di tre.

Forse è inutile, forse è troppo vicina la campagna elettorale, ma io spero che chi accusa l'Amministrazione comunale di non voler applicare la legge Moratti trovi cinque minuti per leggerla: la legge saprà, così, che le iscrizioni anticipate sono ammissibili compatibilmente con la disponibilità di posti e delle risorse finanziarie dei comuni. Scoprirà, poi, che, nella circolare, per accettare le iscrizioni anticipate è necessario che siano esaurite le liste di attesa dei bambini di tre anni, che vi sia la disponibilità di docenti e l'assenso del Comune, perché è il Comune che fornisce servizi aggiuntivi e che li paga con i propri soldi. Nessuna di queste condizioni sussiste nel Comune di Firenze: ci sono quasi 300 bambini già in lista di attesa, non si sa se il Ministero darà del personale; gli oneri per il Comune sono troppo alti, quando la legge finanziaria impone ulteriori restrizioni.

Considero la legge Moratti una pessima legge. E una mia convinzione personale, che rivendico di poter esprimere liberamente e non mi lascerò intimidire. Sarebbe istruttivo leggerci il parere della conferenza unificata dell'Anci: chi lo richiama a sproposito scoprirà che è una critica radicale ai provvedimenti di attuazione della legge Moratti e che l'assenso finale è nato solo dall'accoglimento di modifiche che danno spazio al ruolo dei Comuni e della scuola. Sono convinta che, anche per le puntualizzazioni della Corte Costituzionale, esisterà sempre uno spazio per coltivare la collaborazione istituzionale tra Stato e Comuni. La collaborazione tra Comune di Firenze e scuole, poi, è stata continua e proficua. Forse, questo modo becerato di invocare delitti di lesa maestà ha tra i suoi obiettivi anche la messa in discussione dei livelli di collaborazione. In fondo, chi oggi urla e insulta reclama il deserto dell'intelligenza, la confusione suprema; ma vincerà solo se ci piegheremo alla prepotenza e se cederemo alla tentazione di usare lo stesso linguaggio.

\* assessore di Palazzo Vecchio

# Mostro, spuntano altri dieci nomi

Messe nere dietro gli omicidi: caccia a chi pagava per avere i feticci delle vittime

Giorgio Sgheri

## Le agende del ministro Moratti rispedito al mittente



Gli insegnanti mentre consegnano le agende della Moratti

«Quei soldi spendiamoli per difendere la scuola»

**FIRENZE** «Meno agende e più tempo libero» era scritto su un cartello fuori dalla Direzione Regionale di Firenze. Sono oltre cinquemila le agende inviate dal ministro Moratti agli insegnanti e rispedito al mittente dalla Cgil - Cisl - Uil. Mentre continuano le mobilitazioni a difesa del tempo pieno: «Siamo con tutti i genitori che stanno simbolicamente occupando le scuole» ha dichiarato il diessino Luciano Bartolini.

**FIRENZE** Michele Giuttari è convinto che dietro Pietro Pacciani, sopra Pietro Pacciani, c'era un "secondo livello" che pagava i compagni di merende per ottenere i feticci per le messe sataniche. I mandanti, i burattinai che agivano nell'ombra. Il sospetto del poliziotto Giuttari e del magistrato Paolo Canessa è elementare. Pacciani aveva troppo denaro. Nel 1979 e nel 1984 il contadino di Mercatale acquistò due case per poi ristrutturarle. Ancora tra il 1981 e il 1985 Pacciani investì più di 100 milioni di lire in buoni postali, frammentando l'investimento in più uffici delle Poste.

SEGUE A PAGINA II

## Così ripariamo la nostra buca quotidiana

**FIRENZE** Oltre 1.600 quintali di cartame utilizzati, più di 12 tonnellate di rifiuti ingombranti e 463 relitti rimossi, 154 buche sulla strada già ricoperte e altrettante lo saranno nei prossimi giorni. Sono questi alcuni numeri delle prime due settimane dell'attività dell'ufficio delle piccole cose entrato in servizio il 7 gennaio. Ieri l'assessore alla sicurezza e vivibilità urbana Graziano Ciotti ha fatto il punto del lavoro fatto e di quello ancora da fare. Entrando nel dettaglio, al 21 gennaio sono pervenute 841 segnalazioni. Per le segnalazioni rivolgersi al numero verde (quello del Call center del Comune 800 055 055), la casella di posta elettronica (cittasicura@comune.fi.it) e il fax (055/2306574).

A PAGINA II

## Duecentomila poveri in Toscana secondo l'Istat

**FIRENZE** Arrivano i dati ufficiali sulla povertà in Toscana: 80mila famiglie, 200mila persone. A dirlo è il rapporto Istat 2002. «Della povertà - dice il vicepresidente della giunta regionale, Angelo Passaleva - dobbiamo vergognarci perché è profondamente ingiusto che al fianco di chi sta troppo bene si moltiplichino le storie di chi vive ai margini». La Regione Toscana ha deciso di aggiungere altri 3,5 milioni di euro ai fondi ordinari previsti per le politiche sociali. Mentre il governo con Tremonti taglia. I nuovi poveri hanno a disposizione 800 euro al mese e di questi quasi tutto se ne va in affitto. Le categorie più a rischio sono padri e madri soli con un figlio minore, coppie con due o più bambini in età scolare dove un coniuge lavora e l'altro no. Gli anziani.

COSI' A PAGINA III

## Oggi Ciampi a Livorno inaugura il teatro Goldoni

**LIVORNO** Oggi il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ritorna nella sua Livorno per un tuffo nel passato. Fra un incontro e l'altro Ciampi la sera sarà presente alla inaugurazione dello storico teatro Goldoni dove nel 1921 fu costituito il Partito Comunista d'Italia a poco più di un mese dalla nascita del Presidente della Repubblica. Il teatro era chiuso da circa vent'anni per un lungo restauro. In platea saranno presenti ministri e uomini della politica e della cultura. A Ciampi nell'occasione sarà consegnata dal sindaco Lamberti la Livornina, massima onorificanza della città.

DE MAJO A PAGINA IV



**Publiacqua**

Informiamo gli utenti che, causa lavori sulla rete idrica, martedì 27 gennaio dalle ore 8,00 fino alla fine dei lavori, prevista per la serata, potranno verificarsi abbassamenti di pressione nell'intero territorio del Comune di Campi Bisenzio e nelle frazioni San Piero a ponti e Sant'Angelo, per la parte ricadente sotto il Comune di Signa. Ci scusiamo con i cittadini per gli eventuali disagi.

### ambiente

## UN LENZUOLO BIANCO PER MAL'ARIA

Osvaldo Sabato

Una nuvola nera e puzzolente sulla testa dei londinesi costretti a sigillarsi in casa per difendersi dal micidiale cocktail di fumo e nebbia che attaccava i polmoni e irritava le mucose. In quei sei giorni dal 4 al 9 dicembre del 1952 furono 4000 i morti e 20.000 i ricoverati per difficoltà respiratorie. Il freddo e l'umidità inglese fecero di Londra una gigantesca camera a gas. L'Europa aveva appena scoperto lo smog. Certo non era tutta causa del traffico - una parte importante spettava alle produzioni industriali - ma anche i gas di scarico delle auto iniziavano a farsi sentire. Ora è invece il traffico uno dei maggiori responsabili del nostro inquinamento e nel frattempo la scienza è riuscita a dimostrare la stretta correlazione fra l'aria irrespirabile e le malat-

tie, che ogni anno colpiscono migliaia di persone. Ecco perché non è il caso di continuare a perdere tempo. E necessario cambiare politica. Una spinta in questo senso arriva dalle associazioni ambientaliste. E Mal'aria, l'iniziativa di Legambiente, serve a sensibilizzare l'opinione pubblica. Per rendersi conto di che cosa respiriamo mentre si gira in bici o si porta a spasso un bambino con il passeggino basta appendere un lenzuolo bianco alla finestra di casa. In quanti giorni perderà il suo candore? Farlo per crederci. Sicuramente in pochi. Ieri come in tutta Italia la campagna di Legambiente ha preso il via a Firenze con la scuola elementare Carducci di via Ugo Bassi tappezzata dalle lenzuola bian-

che con la scritta «No smog». Una sola auto in meno per fare il tragitto scuola - casa può servire a far diminuire lo smog. Allora, perché non farlo? E quanto si sono chiesti genitori e ragazzi, insieme all'assessore Daniela Lastri e agli attivisti di Legambiente Piero Baronti, presidente di Legambiente Toscana e Monica Liperini, responsabile mobilità di Legambiente Firenze. E poi auto in multiproprietà e in car sharing, più incentivi per acquistare scooter elettrici, più aree pedonali e più piste ciclabili sicure. Tutto può servire. Anche se riorganizzare il traffico non è affatto facile, le amministrazioni comunali giocano un ruolo importante. Un forte aiuto però dovrebbe arrivare anche dal governo. Ma così non è. Basta leggere le ultime finanziarie.



**CENTRO ASSISTENZA FUNERARIA**

Servizi Funebri • Cremazioni  
Fiori • Necrologi

**SCONTI PER GLI ADERENTI ASSO-CRAL**

Tel. 055 6580040 (diurno e notturno)  
ceaf@ceaf.it - www.ceaf.it

Via G. Caponsacchi 5/r (zona Gavinana)  
Via A. F. Doni 41/r (zona Redi)

**NUMERI  
UTILI**

**EMERGENZE  
FARMACIE**

**118  
800 42 07 07**

**ANALISI/VISITE  
ACQUA**

**840 00 30 03  
800 31 43 14**

**ENEL  
GAS**

**800 900 800  
800 86 20 48**

**ATAF  
FERROVIE**

**800 42 45 00  
89 20 21**

dalla città

- **Firmato accordo per il Maghreb** Sviluppo economico locale, promozione delle culture nell'ambito del bacino del Mediterraneo, interventi per la lotta alla povertà in Marocco, Libia, Algeria e Tunisia. Sono queste alcune delle finalità del "Documento per il Comitato internazionale per la cooperazione allo sviluppo umano nel Maghreb" firmato ieri dal sindaco di Firenze Leonardo Domenici, dal presidente della Regione Toscana Claudio Martini e da Flavia Pansieri responsabile dell'ufficio UNDP (United Nations Development Programme) per le operazioni nei Paesi Arabi per la costituzione del Comitato internazionale a sostegno del GOLD Maghreb. Il documento è stato sottoscritto durante il primo giorno del convegno "Nuove strategie di cooperazione decentrata in campo multilaterale nel Maghreb" che si chiude oggi nel Salone de' Dugento di Palazzo Vecchio.
- **Antenne da smantellare** Sono partite le procedure amministrative per lo smantellamento delle antenne abusive per la telefonia mobile. Per quanto riguarda gli abbattimenti delle antenne si comincerà da via Farini, dove la stazione radio è



Una veduta di Palazzo Vecchio

abusiva. Per quelle installate nel periodo in cui è stato in vigore il decreto Gasparri (poi annullato dalla Corte costituzionale), l'Amministrazione sta procedendo ai controlli sulla loro attuale legittimità, e mettendo a punto le ordinanze che prevedono lo smantellamento di quelle fuori norma.

- **Laurea honoris causa a Robinson** L'Università di Firenze laurea honoris causa in Scienze politiche Mary Robinson, già presidente della Repubblica d'Irlanda e Alto Commissario delle Nazioni

Unite, nell'ambito delle manifestazioni per gli 80 anni dell'ateneo del capoluogo toscano.

- **Cambio della guardia in questura** Tre «storiche» funzionarie lasciano il capoluogo toscano per nuovi incarichi a Roma. Si tratta di Maria Luisa Di Lorenzo, vice capo gabinetto e responsabile delle relazioni esterne della questura fiorentina, dove era arrivata 12 anni fa. Nuovo incarico alla polizia di prevenzione, ex Ucgios, invece per Giuseppina Ricevuto, arrivata a Firenze nel 1993, ricoprendo vari incarichi, da ultimo presso l'ufficio di gabinetto. Sempre alla polizia di prevenzione a Roma è stata destinata Daniela Mengoni, in forza alla questura fiorentina da sei anni, prima all'ufficio prevenzione territorio e poi, negli ultimi quattro, alla digos.
- **Processo per i bocconi avvelenati** Due guardie venatorie volontarie della zona di ripopolamento e cattura della zona di Cerreto, nel territorio di Pontassieve, sono sotto processo per aver provocato la morte di cani e gatti con bocconi avvelenati e lacci che servivano per la cattura di volpi e cinghiali.

la lettera

## QUEL «TAPPO» IN VIA PUCCINOTTI

Olmo Scateni

Gent. direttore, mi meraviglio sempre di come alcuni fenomeni legati alla circolazione stradale, del tutto ovvi per chi ogni giorno guida, sfuggano ai vigili urbani, che ogni giorno stanno sulle stesse strade. Se qualcosa non funziona, mi sono spesso detto, in modo così evidente lo vedranno anche loro! Ma spesso sono costretto a constatare che questo non succede. In particolare mi riferisco al vero e proprio collo di bottiglia che si verifica ai margini dell'ovonda all'inizio di via dello Statuto. O meglio al tappo che si verifica nell'altro senso di marcia, quello che va verso la Fortezza da Basso, da via dello Statuto provenendo dal quartiere di Rifredi e, ancora più evidente, in via Puccinotti provenendo da piazza della Vittoria. Per gli automobilisti l'ultimo tratto, poche centinaia di metri, è un vero incubo: lo sbocco in via dello Statuto, per poi girare a sinistra verso la Fortezza, è regolato da un semaforo che dura pochissimo, una manciata di auto, ma soprattutto proprio in via dello Statuto si formano delle code che impediscono di fatto il deflusso delle auto da via Puccinotti. Provare per credere, ogni mattina devo fare questo tratto e ogni mattina quel centinaio di metri richiede più tempo che fare qualche chilometro. Per questo mi chiedo perché nessuno intervenga. Io non sono un tecnico del traffico, non ho soluzioni pronte e soprattutto non ho la competenza necessaria. Ma chi ce l'ha dovrebbe intervenire. Sicuramente in quel quadrilatero disastroso - dal punto di vista della circolazione - in fondo a via dello Statuto.

# «Forse siamo vicini alla verità sul mostro»

Per gli inquirenti si sta rompendo l'omertà che per anni ha avvolto i delitti delle coppie

Segue dalla prima

Qual'è l'origine di tanta fortuna? Quel denaro, secondo gli inquirenti, è arrivato dal secondo livello, dai burattinai, dalla congrega che ordinava "lavoretti" pagando Pacciani. Giancarlo Lotti, il pentito della banda degli orrori, rivelò che c'era un medico che pagava Pacciani, ma di cui non conosceva il nome. La squadra di Giuttari e la procura hanno scandagliato fino in fondo, leggendo carte, ascoltando persone. Passando in rassegna personaggi già finiti negli anni passati sotto la lente d'ingrandimento di Giuttari e dei suoi 007, sarebbero emersi i nominativi di dieci persone, anche se per ora sono emersi i nomi solo di due persone, il farmacista Francesco Calamandrei e il dermatologo Achille Sertoli. Voci individuerebbero fra gli indagati anche un imprenditore e un commerciante, ma proprio sulla fuga di notizie le procure di Perugia e Firenze hanno deciso di aprire un'inchiesta.

Siamo così vicini alla soluzione di una sanguinosa vicenda che risale a trentasei anni fa? «Mi auguro - dice Giuttari - di essere vicino alla verità. Come cittadino e poliziotto spero di rendere giustizia alle vittime e ai loro familiari». Comunque, Calamandrei e Sertoli negano di aver conosciuto sia Pacciani che il medico perugino Francesco Narducci. Al farmacista, però, gli investigatori fiorentini sono arrivati proprio indagando sulla misteriosa morte di Narducci, annegato 19 anni fa nel lago Trasimeno. Il perugino avrebbe frequentato un ambulatorio sopra la farmacia di Calamandrei. Appassionato di occultismo, Narducci sarebbe stato ucciso per timore che parlasse delle sue frequentazioni, almeno a sentire il perito d'ufficio: Narducci sarebbe stato strangolato e poi gettato nel lago. Ucciso dai membri della setta di cui egli stesso faceva par-

«I dubbi sul suicidio del perugino Narducci erano solo voci anonime, adesso sono testimonianze reali»

## Giuttari: «Chi collega il libro alle indagini è in malafede»

«Se voleva fare pubblicità al suo romanzo, poteva evitare di farlo sulla mia pelle». Intervistato dalla Nazione, l'ex farmacista di San Casciano Francesco Calamandrei, si difende dalle accuse ricordando la recente uscita del romanzo giallo Scarabeo, scritto proprio dall'ex capo della squadra mobile di Firenze Michele Giuttari. «Io non ho mai conosciuto Pacciani, né il dottore di Perugia Francesco Narducci, che non ho mai nemmeno sentito nominare».

Il poliziotto ha ribadito che l'uscita del suo ultimo libro non ha nulla a che vedere con la svolta nell'inchiesta. «I provvedimenti - ha detto Giuttari - sono firmati dalla Procura, dal pm Canessa, e quindi chi sostiene che mi voglio fare pubblicità è in malafede». Oltretutto, aggiunge l'attuale capo della squadra speciale che indaga sui delitti del Mostro, «la data di pubblicazione di un libro la decide l'editore, quella di una perquisizione la stabilisce la magistratura. Il pm ha evidentemente ritenuto che fosse venuto il momento tecnico di disporre la polizia giudiziaria l'ha eseguita. Chi pensa a un collegamento fra le due cose - ha ripetuto il poliziotto - è in malafede».

g.sgh.



Un'immagine di Pietro Pacciani

te: questa sarebbe la conclusione dell'inchiesta sulla morte di Narducci da parte del pm perugino Mignini.

Anche Pietro Pacciani, secondo il legale Pietro Fioravanti, «è stato ammazzato perché sapeva qualcosa di troppo». Il corpo del contadino fu riesumato tre anni per una serie di accertamenti, ipotizzando, appunto, l'omicidio. I periti però escludono l'avvelenamento. «Io so solo - dice Fioravanti - che il 20 febbraio 1998 Pacciani stava bene, il 22 è morto. Qualcuno gli ha tappato la bocca». Ancora oggi gli investigatori nutrono qualche dubbio sulla morte di Pacciani, non escludendo che qualcuno possa aver somministrato farmaci che hanno provocato il decesso. Forse qualcuno a San Casciano o a Mercatello conosce la verità sulla morte di Pacciani, ma nessuno parla. «L'omertà - afferma Giuttari - non è solo in Sicilia o in Calabria. In questi anni ho potuto constatare che quasi tutti gli abitanti preferivano tacere». Ma oggi qualcuno «comincia a parlare, accreditando quelle voci anonime che volevano assai improbabile il suicidio di Francesco Narducci», insiste Giuttari.

Sulle nuove rivelazioni arrivate da Sante Beccaccioli, l'ex autista del procuratore capo di Perugia Nicola Restivo, non c'è nessuna conferma ufficiale. L'autista avrebbe raccolto delle voci provenire dall'ambiente giudiziario, secondo cui Narducci frequentava una villa vicino Firenze, negli anni '80, con alcuni dei personaggi indagati. E proprio nella villa i nuovi proprietari avrebbe rinvenuto nel frigo i resti delle mutilazioni compiute dal mostro. Voci, chiacchiere. Non c'è nessuna conferma. Perché i proprietari della villa, scoperti i fetici, non avvertirono la polizia? Sarebbe veramente strano aver gettato nella spazzatura quei resti chiudendosi nel silenzio più assoluto.

Giorgio Sgheri

Sui fetici rinvenuti in un frigorifero di una villa vicino Firenze, gli inquirenti sembrano avere molti dubbi»

## I fiorentini prendono d'assalto il call center. Oltre 1600 quintali di catrame utilizzati e 12 tonnellate di rifiuti ingombranti rimossi. Dalle buche alle scritte sui muri: 841 segnalazioni in 14 giorni

Saranno pure «piccole cose». Ma sono quelle che più di altre interessano ai fiorentini, come ricoprire le buche stradali, sostituire la lampadina di un lampione pubblico, pulire i marciapiedi dalle "bisognini" dei cani, o rimuovere le carcasse di scooter abbandonati o cancellare le scritte dai muri. Piccoli interventi di manutenzione ordinaria che spesso restano indietro rispetto «alle grandi cose» che trovano certamente più spazio sui giornali. «Certo, stiamo ancora mettendo a punto la macchina, ma il sistema funziona e i primi risultati si vedono tanto che stanno già arrivando anche telefonate di ringraziamento per l'immediatezza degli interventi» ha spiegato l'assessore Graziano Cioni facendo un primo bilancio. Sono stati oltre 1.600 i quintali di catrame utilizzati, 12

tonnellate di rifiuti ingombranti e 463 relitti rimossi, 154 le buche ricoperte. Il tutto dal 7 al 21 gennaio. Il call center (800 055 055) nel frattempo in questi giorni è stato letteralmente preso d'assalto dai cittadini «cusi dovei segnalare una buca in via...» come la casella di posta elettronica (cittasicura@comune.fi.it) e il fax (055/2306574). La città che vorrei si potrà segnalare anche alla centrale dei vigili urbani 055/3283333. Lo strumento che i fiorentini ritengono che sia il più veloce per le segnalazioni è proprio il call center (65%) mentre il quartiere che si è distinto di più per le segnalazioni è stato quello dell'Isolotto con il 34%, il più "distratto" è invece quello di Gavianna con il 5%. Il primo elenco di buche è già stato messo a punto e prevede una serie di lavori

già dalla prossima settimana. In dettaglio si tratta di ripristini nei viali di circoscrizione tra piazza Beccaria e piazza della Libertà (mercoledì 28 gennaio dalle 14 alle 16.30), all'incrocio tra via di Novoli e via Torre degli Agli (sabato 30 gennaio dalle 10 alle 13), sul Viadotto all'Indiano in direzione Pistoiese (sempre sabato 30), nel tratto di via Bolognese tra Ponte Rosso e via del Pellegrino (ancora sabato 30 dalle 10 alle 13). Sono invece già stati fatti i ripristini in corrispondenza della rotonda tra via di Novoli e viale Forlanini, come sono state già coperte le buche più pericolose in via Respighi e via Toscanini: la riasfaltatura completa sarà effettuata a primavera. Sempre a primavera è previsto l'intervento in viale Sanzio e piazza Pier Vettori mentre per effettuare il

ripristino in via Cavour (nel tratto compreso tra via Guelfa e piazza San Marco) sarà necessario attendere la conclusione di un cantiere privato, prevista nei prossimi mesi. Ancora da definire la data dell'intervento per la riasfaltatura in via di Novoli. Infine via Faenza: qui i lavori partiranno al più presto. Già in programma anche interventi corrispondenza degli attraversamenti pedonali a rischio che saranno rialzati e illuminati meglio: all'inizio di febbraio inizieranno i lavori in lungarno Colombo e poi sarà la volta delle strisce in lungarno Ferrucci. Infine i controlli per i lavaveri e i mendicanti in azione presso gli incroci pericolosi: i vigili sono intervenuti in 24 zone facendo allontanare 6 persone. Due le persone denunciate.

L'azienda fiorentina, insieme alle suore francescane, ha aperto una fabbrica nella penisola asiatica, pagando «salari più alti di quelli sindacali»

## Unicoop in India: «Produciamo camicie e diritti»

Di ritorno dall'India, Claudio Vanni, responsabile delle comunicazioni di Unicoop Firenze, è costretto a puntualizzare: «La fabbrica che produce camicie nella regione di Kerala si muove dentro il tessuto sociale della zona, cercando di innalzare gli standard di lavoro e di vita per le lavoratrici indiane». L'azienda è costretta a ricordare questo perché un quotidiano locale ha sollevato la questione della paga mensile che le dipendenti della fabbrica (che Unicoop ha creato insieme alle suore francescane di Santa Elisabetta) ricevono, che si aggira attorno ai venti dollari al mese.

«Abbiamo tenuto conto delle condizioni del mercato del lavoro indiano. Inutile paragonare i prezzi dell'India ai nostri. Ma nemmeno le condizioni di lavoro sono paragonabili: in India il ri-

spetto dei diritti, gli ambienti di lavoro e i salari sono molto al di sotto degli standard nostri e molto lontani da un livello comunque ritenuto accettabile, e sul miglioramento di questi livelli si dirige il nostro intervento».

**E cosa cerca di fare Unicoop?**  
«Nel Kerala, regione dove da anni amministrano le sinistre, la forza delle organizzazioni sindacali è molto elevata, perché le attività produttive per funzionare hanno bisogno di impostare un'attività "condivisa" sia con il sindacato, sia con il partito di maggioranza. In questo contesto noi, assieme alle suore, ci siamo posti l'obiettivo di introdurre, attraverso la costruzione della fabbrica, elementi di novità per innalzare il livello dei diritti e a migliorare gli ambienti di lavoro. Questi sono stati concepiti prevedendo

una serie di servizi come la cucina, la mensa, i bagni e gli spogliatoi con docce. E a fianco della fabbrica le suore hanno un progetto per costruire una scuola materna dove ospitare anche i figli delle donne lavoratrici».

**Vi contestano i bassi salari.**  
«E sbagliano. Le paghe saranno quelle sindacali a cui noi aggiungeremo una parte che andrà su un fondo che ogni lavoratrice userà per farsi la dote, che in fondo è il motivo per cui questa attività è nata».

**Spirito che sembra condiviso dalla Chiesa, visto gli apprezzamenti di monsignor Plotti, vescovo di Pisa e vicepresidente della Cei.**  
«Parole che ci hanno onorato». **Che criteri userete nelle assunzioni?**

«Saranno fatte dagli imprenditori secondo i criteri stabiliti dalle suore stesse. E si determineranno in base alla condizione sociale (avranno priorità assoluta le famiglie più bisognose) e la residenza e alla professionalità».

**Come riuscite a monitorare il buon andamento delle cose?**  
«Sono stati individuati, con il concorso delle suore, due imprenditori, uno fiorentino e uno indiano, ai quali spetta il compito di organizzare l'attività produttiva, attività che si concretizza attraverso un contratto di affitto di azienda (da parte delle suore) annuale, questo consentirà al comitato locale di controllare che tutta l'attività produttiva funzioni nel rispetto dei diritti etici e sociali delle lavoratrici».

p.can.

## agenda

- **CARDIOCHIRURGIA** Oggi alle 9 nell'Auditorium della Banca Toscana in via Panciatichi 87 Ottavio Alfieri, primario di cardiocirurgia del San Raffaele di Milano e José Luis Pomar, direttore della Cardiocirurgia dell'ospedale di Barcellona parteciperanno al secondo dei quattro appuntamenti dedicati all'approfondimento dei temi della cardiocirurgia. Quello di oggi è dedicato alla chirurgia della mitrale e ai trattamenti associati. Il prof. Alfieri eseguirà un intervento live dalla sala operatoria di Careggi.
- **MARCO TRAVAGLIO** Stasera alle 19 su Novaradio (101.5 fm), durante la trasmissione «Pagine», verrà trasmessa un'intervista a Marco Travaglio per presentare il suo nuovo libro «Bananas» edito da Garzanti.

- **1897 - 2004** Oggi è l'anniversario della fondazione della Sms Andrea del Sarto. Alle 15.45 presso la sede in via Luciano Manara 12 intervengono Maurizio Degl'Innocenti, Riccardo Nencini e Vannino Chiti. Nell'occasione sarà ricollocata la bandiera "Spartacus" risalente ai primi del novecento nascosta durante il ventennio fascista presso la sede dell'Andrea del Sarto.
- **ISCRIZIONI ALLE SCUOLE** Si aprono lunedì prossimo, 26 gennaio, le iscrizioni alle scuole dell'infanzia comunali per il prossimo anno scolastico, il 2004/2005. Le famiglie avranno tempo una settimana, fino al 31 gennaio, per iscriverne i bambini alle scuole d'infanzia comunali. Sono trentadue le scuole comunali dell'infanzia aperte alle iscrizioni.

Disprezzato il «no» di studenti, insegnanti e commissioni parlamentari. Il sistema dell'istruzione pubblica precipita all'era Gentile

# Il governo decide. E affonda la scuola

Berlusconi vara il decreto Moratti, tempo pieno azzerato. L'Ulivo e i sindacati annunciano la mobilitazione

Eduardo Di Blasi

**ROMA** È il primo decreto attuativo sulla «riforma» della scuola (se così si può chiamare dopo quello strano progetto scarabocchiato dal governo, progetto che oggi sarà completato da apposita circolare) è passato. Senza un «tempo pieno» degno di questo nome, per adesso privo di copertura finanziaria per le due «i» di informatica e inglese, con tutta la sua pleora di decisioni dubbie sia pedagogicamente (quelle inerenti l'antico scolastico) sia costituzionalmente (si richiama il diritto allo studio, che è un principio legato allo studente, non alla praticità della famiglia dello stesso), è passato. È passato contro le mamme e i bambini, contro il parere di Regioni, sindacati, Comuni, insegnanti, presidi.

**Lo stile del premier** È passato «un provvedimento inaccettabile che impoverisce la scuola, aumenta la disuguaglianza tra le persone, cancella le migliori esperienze pedagogiche, umilia gli insegnanti», afferma il segretario di Cgil Scuola Enrico Panini. E ad officiare il rito del passaggio «mediatico» di questo decreto che cancella l'esame della quinta elementare (dall'anno 2004/2005, con una promessa di maggiori bocciature negli anni intermedi), inventa un nuovo tempo «pieno» a domanda individuale, consegna le classi nelle mani di un unico insegnante «tutor», un Berlusconi tirato a lucido non ha trovato di meglio da fare che prendersela con le persone che, nei mesi scorsi, sono scese in piazza per protestare contro tutto questo. Il premier ha affermato, nell'ordine: «La sinistra usa gli strumenti di Goebbels contro gli ebrei: una bugia ripetuta diventa verità»; «Vergogna. La sinistra ha messo in mano a bambini di 5 o 6 anni cartelli non scritti da loro e con affermazioni false»; «Quei bambini di certo non ci sono andati da soli. Ce li ha portati la sinistra. Così non solo ha ingannato gli italiani ma anche i propri stessi figli. Dovrebbe vergognarsi».

**Bambini contro** I propri figli non si strumentalizzano, ha affermato l'uomo

che sulla testa dei suoi ha già ripetutamente giurato. Eppure sui cartelli esposti da quei bambini, quei cartelli tutti pieni di disegni, fiorellini, manate e colori sbrodolati (chiara testimonianza che erano di fattura infantile), c'era scritto proprio quello che c'è in questo decreto attuativo. C'era appunto quella operazione (27+3+10), che compare in uno dei punti del documento approvato dal Consiglio dei Ministri. Solo che il bambino, alla fine dell'operazione, aveva per risultato «la fine del tempo pieno» (27 ore di lezione, più tre facoltative ma non si sa ancora che si farà, più altre 10 da spartire con la mensa) e il governo ottiene il «tempo pieno flessibile», che è la stessa cosa (vale a dire la fine del tempo pieno didatticamente inteso), ma suona meglio.

**La tassa sul tempo pieno** «Purtroppo

la verità non si può ritoccare - afferma Piera Capitelli, rappresentante Ds in commissione Cultura alla Camera - con la riforma Moratti finisce il tempo pieno a favore dell'idea delle scuole parcheggio». Rincarà la dose il capogruppo Ds in commissione Istruzione al Senato Maria Chiara Acciarini: «È Berlusconi che dice bugie ai genitori italiani. Quella sulla garanzia del tempo pieno - attacca - sarà la terza bugia del governo Berlusconi, dopo le meno tasse per tutti e le pensioni più alte per gli anziani». E c'è di più, come spiega Andrea Ranieri dei Ds: «Non è stata la sinistra ad aver portato per strada le mamme e i bambini. Berlusconi non ha capito che quelle persone che sono scese in piazza sono persone istruite, che leggono e che si informano. Per questo errore iniziale il capo del governo non ha nemmeno capi-

to che non siamo noi ad aver portato le mamme in piazza: sono loro che hanno portato noi».

**La battaglia inizia adesso** Adesso, quindi, passato il decreto, non è tempo di sedersi. Panini affila le armi affermando che «la battaglia inizia adesso», e, appena ascoltato l'annuncio, Cgil, Cisl e Uil, unitariamente, hanno proclamato lo stato di mobilitazione di tutto il personale della scuola. «Se nei prossimi giorni non verrà aperto un confronto finalizzato a determinare rapidamente risultati in termini di impegni e di certezza, i sindacati della scuola - affermano in una nota - decideranno le ulteriori iniziative di lotta. Piero Bernocchi dei Cobas informa: «In queste ore centinaia di comitati di genitori e lavoratori della scuola stanno decidendo l'intensificazione della lotta con occupazioni

di scuole e altre iniziative eclatanti».

**A cuor gentile** Con l'occasione di presentare quella che il deputato dei Comunisti Italiani Oliviero Diliberto ha definito «una delle più gigantesche porcate fatte da questo governo», Silvio Berlusconi ha improvvisato una nuova gag impostata sulla «zia Maria» che, non avendo nessuno che le facesse i complimenti, se li faceva da sola. Non avendo trovato nessuno (salvo il fido Giovanardi, i «giovani» di Forza Italia e qualche pasdaran dello stesso partito) che vantasse questo progetto, Berlusconi fa da sé. Questo progetto è bello, importante, una «rivoluzione silenziosa», la prima grande riforma della scuola dai tempi della riforma Gentile». Più che altro, potremmo dire, un ritorno a quella, adatta ai tempi: siamo nel 1923, no?.



Foto di Christian Tragni/Tamtam

## Milano alza un muro contro i nomadi

**MILANO** Un grande muro di cemento come «protezione» contro «le razzie e le occupazioni abusive» dei nomadi del campo rom adiacente al Cimitero Maggiore. Questa è stata la decisione del comune di Milano che «per difendere i cittadini» ha autorizzato la costruzione della «barriera» lungo via Barzaghi, alla periferia Nord-Ovest della città, che delimiterà una grande area non edificata. È stata l'impresa che ha preso in affitto l'area ad erigere la costruzione. Per Palazzo Marino questa era l'unico modo per evitare quelle che sono state definite «invasioni indesiderate». La periferia di Milano come lo Stato d'Israele.

MOSTRO DI FIRENZE

## I testimoni finalmente stanno parlando

Dalle lettere anonime che, subito dopo il ritrovamento del cadavere, sostenevano che il medico perugino Francesco Narducci potesse aver avuto a che fare con i delitti del «mostro» ai testimoni in carne e ossa che agli investigatori raccontano quello che sapevano e hanno visto. È così che Michele Giuttari, il capo dello speciale gruppo investigativo messo in piedi dal Viminale per i delitti seriali di Firenze e Perugia, ha spiegato l'evoluzione delle indagini sui presunti mandanti dei duplici delitti attribuiti a Pietro Pacciani e ai suoi «compagni di merende», Mario Vanni e Giancarlo Lotti. «Tanti sapevano ma non avevano parlato. Tanti sapevano e ora hanno parlato, raccontando quello di cui erano a conoscenza».

FECONDAZIONE ASSISTITA

## Oggi in piazza contro una legge ingiusta

Le donne parlamentari dell'opposizione scendono in campo contro la legge per la fecondazione assistita, recentemente approvata al Senato. E chiamano a raccolta tutte le forze che si oppongono a questa normativa «crudele, inapplicabile, in odore di incostituzionalità». Obiettivo formare una rete fortemente radicata nella società civile perché «se questa maggioranza vincerà nelle aule parlamentari sarà sconfitta dal Paese». L'appuntamento oggi a Roma al teatro Capranica alle 10,30. Hanno già aderito numerosi intellettuali, tra i quali 324 scienziati, uomini di cultura, associazioni, medici e i due premi Nobel Rita Levi Montalcini e Renato Dulbecco.

NUOVO CAPO DI STATO MAGGIORE

## Ammiraglio Di Paola alla guida della Difesa

Un ammiraglio alla guida dello Stato Maggiore della Difesa. Il Consiglio dei ministri ha ieri deliberato la nomina di Giampaolo Di Paola (attuale segretario generale della Difesa e direttore nazionale degli armamenti), che succede al generale Rolando Mosca Moschini, ad aprile in partenza per Bruxelles, dove andrà a ricoprire l'incarico di capo del Comitato militare dell'Unione europea. Insieme all'ammiraglio Di Paola, sono stati nominati anche l'ammiraglio di squadra Sergio Biraghi a capo di Stato Maggiore della Marina militare ed il generale Gianni Botondi a segretario generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti.

LAVORATORI STAGIONALI

## Nel 2004 previsti 79.500 ingressi

Saranno complessivamente 79.500 i lavoratori extracomunitari ammessi nel nostro Paese per il 2004, di cui 50mila come stagionali e 29.500 come lavoratori subordinati o autonomi. Una circolare del ministero del Welfare rende nota la registrazione alla Corte dei Conti dei decreti di programmazione transitoria emanati nel dicembre scorso dal governo. Le quote per gli stagionali riguardano lavoratori provenienti dai Paesi in via di adesione all'Unione europea oltre a Serbia-Montenegro, Croazia, Bulgaria e Romania.

# «Rossa, in fabbrica era l'argine contro le Br»

Così lo ricorda Epifani. E l'amico più caro dice: «Se c'era una cosa che non sopportava era la definizione "compagni che sbagliano"»

DALL'INVIATO

Michele Sartori

**GENOVA** Primo: è vero, Guido Rossa aveva perfettamente, lucidamente capito cos'erano le Brigate Rosse: «Se c'è una cosa che lo faceva incalzare da matto, è quando qualcuno parlava di compagni che sbagliano. Allora quasi urlava, lui così pacato, "questi non sono compagni e non sbagliano!". Secondo: «Un'altra cosa che detestava erano gli eroi. Lui, che era colto, citava spesso Brecht, quella frase, come dice?, sfortunatamente le nazioni che hanno bisogno d'eroi». Gianni Barabino, in fabbrica, era il compagno più stretto di Guido, il secondo delegato dell'officina. Adesso è in pensione. Nel capannone dell'Ilva, l'ex Italsider, triste spoglio e malandato, è arrivato come tanti per ricordare i 25 anni dell'omicidio. Ascolta i discorsi. È d'accordo e non è d'accordo. Forse, un filo di retorica c'è, e chissà se a Guido sarebbe piaciuta. E forse no, perché le cose possono essere viste da tante parti diverse. Visto da «fuori», da fuori la fabbrica, s'intende, il sacrificio dell'operaio comunista ha tutto un altro aspetto. «L'eroismo di chi sa opporsi alla violenza nel nome del bene collettivo», per esempio, dice il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu. L'argine alzato dall'omicidio nei confronti della «pervasività» delle Br in quegli anni: parole di Pierluigi Vigna, procuratore antimafia: «Io penso che Guido Rossa abbia fatto più di noi magistrati». L'argine, lo chiama Guglielmo Epifani, «il muro che separava definitivamente chi stava di qua e chi stava di là, bruciando ogni possibilità di zona grigia». Carole Beebe Taran-

telli, che allora tutto immaginava tranne che di diventare una del le tante vedove di bersagli brigatisti, ricorda: «Io sono arrivata in Italia dopo essere cresciuta negli Usa in una cultura politica che si potrebbe chiamare "gruppettara". All'inizio ero anch'io nella zona grigia dei confusi, i terroristi li vedevo un po' come dei Robin Hood. Quello che ha fatto la differenza netta è stato proprio l'omicidio di Guido Rossa. Dopo quello, non era più possibile essere democratici, in buona fede, e mantenere una qualsiasi connivenza, anche solo psicologica». Le immaginava, Guido Rossa, le conseguenze del suo gesto? Davvero si è consapevolmente, meditativamente sacrificato? Il vecchio Barabino nicchia. «Intanto, la faccenda è stata del tutto casuale, anche se alla fine Guido si è trovato solo col cerino in mano». Cioè? «Degli operai avevano trovato alcuni volantini Br abbandonati vicino alla macchinetta del caffè, e li avevano consegnati a Guido, e gli avevano detto che poco prima, vicino al distributore, c'era un operaio, il Berardi. Mica l'avevano visto mettere i volantini, poteva essere una coincidenza. Guido è andato dalla vigilanza, ha consegnato i documenti, ha riferito il nome. Tutto qua. Poi la vigilanza ha rintracciato il Berardi e quello si è istantaneamente dichiarato prigioniero politico. La prima grande coglionata l'ha fatta il capo della vigilanza, che ha tenuto Guido in corridoio mentre passava il Berardi. E dopo c'è stato il processo. Guido era un testimone unico. Altri 5 mesi e l'hanno ammazzato». La storia vera, quella più testarda, coraggiosa, umana, è quella di questi cinque mesi, in realtà. Telefonate mute a casa Rossa, qualche volantino allusivo. «Paura ce n'era, sì, ma tutti noi credevamo anche di essere in qualche modo tutelati», sospira il Gianni. L'intoccabilità dell'operaio? «Eh! Eravamo impreparati ad essere nel mirino. A Guido una scorta non è mai stata data. Ci sono state riunioni sindacali per decidere come tutelarli meglio, ma inconcludenti; io mi incalzavo, lui no. C'è stata un po' di superficialità da parte di tutti. L'unica cosa che gli era stata proposta era l'orario flessibile, e Guido l'aveva rifiutato. Io ero quello che gli stava più



Savino Pezzotta, Guglielmo Epifani e Luigi Angeletti con la figlia di Guido Rossa ucciso dalle Br nel 1979 Zennaro/Ansa

vicino, sempre assieme in reparto, e poi da casa ci telefonavamo. Non pensava che lo ammazzassero. Che gli sparassero alle gambe, magari, questo sì, "potrebbe anche essere", diceva». Che tetri discorsi si facevano in quegli anni. Mi spareranno, non mi spareranno? Mi tiro indietro, non mi tiro indietro? E a quanti, toccava farli, e in quanti tiravano avanti nonostante tutto, per scelta politica, per testardaggine, per dignità personale, per cultura, per senso del dovere. Carol Tarantelli lo ammette: per come, «dopo», ha conosciuto Guido Rossa, le si è spalancato un mondo davanti: «Colto, amante dell'arte e della montagna, pieno di passioni, profondamente democratico, eppure questo uomo stupendo, davvero stupendo, non era un individuo anomalo ma l'archetipo di un tipo di italiano che allora mi era ignoto: l'espressione della cultura democratica del Pci». Un quarto di secolo è lungo. I compagni di Guido sono quasi tutti in pensione. In fabbrica ci sono tanti giovani: sanno chi è Rossa,

come no, sanno un po' meno della storia e della svolta di quel tremendo 1979. Il Berardi si è suicidato in carcere. All'Ilva, come in qualsiasi altra azienda dove ancora arrivano documenti delle «nuove» Br o di gruppetti simili, c'è una differenza fondamentale: «I volantini sono spediti tutti per posta. Non c'è un solo caso in cui ci sia stato qualcuno a depositarli dall'inferno», annota Epifani. Per dire che «davvero oggi non c'è il clima di allora, quella battaglia l'abbiamo pagata e vinta; e per questo sono tanto più insopportabili e maldestri, oggi, i tentativi di accomunarci alle frange eversive, di dividere su questo il sindacato». Adesso siamo a Brignole, al Teatro della Corte, commemorazione ufficiale, luogo strapieno (in realtà l'anniversario preciso è oggi; e verrà Fassino). Con Epifani ci sono Luigi Angeletti e Savino Pezzotta. Quasi da «privato cittadino» è venuto Sergio Cofferati. In prima fila, riservata, Sabina, la figlia di Rossa, che allora aveva sedici anni, e il papà l'ha capito davvero «dopo», studiandone le

lettere, gli scritti, parlando con gli amici, ricostruendo a spezzoni una figura negata dal piombo. La vecchia battaglia è vinta, sì. E il terrorismo di oggi? Un coro: può far male, provocare dolore, uccidere, ma non recluta giovani, non si espande, non ha aree grigie di consenso attorno, non mette a rischio la democrazia, e sotto questo aspetto è più una questione di indagini, una competenza di magistrati e polizia, che un problema politico.

La sera ci telefonavamo: no, non pensava di essere ammazzato. Che gli sparassero alle gambe questo sì

la satira che non teme... la satira!

raccolta speciale le vignette corrosive di

da giovedì 29 gennaio a solo 4,90 € più l'Unità

Magia nera, messe sataniche, feticci e mandanti occulti: sulle piste di un mistero d'Italia. Che adesso sembra essere a una svolta

# «Mostro di Firenze, solo compagni di merende?»

Lo scrittore Lucarelli: «Se pensiamo solo a Pacciani, Lotti e Vanni, qualcosa non quadra...»

Marco Bucciattini

**FIRENZE** Carlo Lucarelli è impegnato a Napoli, dove sta registrando le nuove puntate di *Blu Notte*, la trasmissione che ripercorre e indaga i delitti insoliti e - in generale - i grandi misteri d'Italia. «Saranno sette appuntamenti, li vedremo ad aprile, stessa formula usata fino ad ora», dice lo scrittore di gialli. Un programma *cult* che incontra i gusti degli spettatori. Audience e critica: «Penso che sarebbe rimasto un programma di nicchia, invece per questa nuova edizione dovremmo finire addirittura in prima serata».

Fra i misteri d'Italia, già scandagliato da Lucarelli in due puntate dello scorso anno, affiora di tanto in tanto sulle cronache giudiziarie quello forse più truculento, violento, sfuggente: il «mostro» di Firenze. Otto duplici omicidi, fra il 1968 e il 1985. I compagni di merende, Pacciani, Lotti e Vanni, condannati per i delitti. Un poliziotto, Michele Giuttari, già capo della mobile di Firenze e ora capo di una squadra speciale che indaga i crimini seriali del mostro - con venti agenti a disposizione e libertà di azione in Toscana e Umbria - che è convinto di un livello superiore (il «secondo» livello) di persone che commissionavano gli omicidi, chiedeva i feticci delle vittime per usarli nelle messe nere e proteggeva i compagni di merende.

**Lucarelli, è possibile tutto questo?**

«L'altroché: è ovvio. Si può pensare che gente come il Vampa o il Katanga (i soprannomi di Pacciani e Lotti, mentre il Vanni, postino della Val di Pesa, era chiamato «Torsolo», ndr) sia in grado di uccidere sedici persone e farla franca?»

**Lei conosce bene Michele Giuttari, insieme avete scritto *Compagni di sangue*, nel 1998, sui fatti del mostro. È appena uscito il secondo libro di Giuttari, e le indagini accelerano. C'è chi parla di svolta «pubblicitaria».**

«Io conosco un poliziotto scrupoloso, attento, serio, molto ponderato nelle indagini, anche lento (nel senso: non precipitoso). Rifiuto questa interpretazione maliziosa».

**Come vi incontraste?**

«Decise l'editore, che ebbe da Giuttari la proposta del libro. Per pubblicare un libro che parlasse dei fatti accaduti

La mano del cosiddetto «mostro di Firenze» ha firmato otto duplici omicidi, commessi nelle campagne fiorentine tra il 1968 e il 1985, con una Beretta calibro 22. Questa la cronologia dei delitti.

• **21 agosto 1968** In una Giulietta bianca, a Castelletti di Signa, uccisi Barbara Locci e Antonio Lo Bianco. Per quel delitto finisce in carcere Stefano Mele.

• **14 settembre 1974** A Borgo San Lorenzo, Stefania Pettini e il fidanzato Pasquale Gentile sono sorpresi dal maniaco in una Fiat 127 blu. Lui è ucciso a colpi di pistola, su di lei il «mostro» infierisce con 96 pugnalate e un tralcio di vite.

• **6 giugno 1981** Carmela Di Nuccio è uccisa col fidanzato Giovanni Foggi, vicino a Scan-

dici. Alla ragazza, per la prima volta, viene asportato il pube.

• **22 ottobre 1981** A Calenzano sono uccisi Susanna Cambi e Stefano Baldi. Anche qui avviene l'asportazione del pube.

• **19 giugno 1982** A Montespertoli vengono uccisi Antonella Migliorini e Paolo Mainardi.

• **9 settembre 1983** Uccisi a Giogoli due ragazzi tedeschi, Horst Meyer e Uwe Rusch Sens.

• **29 luglio 1984** A Vicchio, vengono uccisi Pia Rontini e Claudio Stefanacci.

• **8 settembre 1985** L'ultimo delitto del «mostro», agli Scopeti. Le vittime sono Jean-Michel Kraveichvili e Nadine Mauriot.

lo e di un'azione isolata di Pacciani, Vanni e Lotti. L'ipotesi dei compagni di merende manovrati da un secondo livello era quella che copriva maggiormente ogni mistero, ogni angolo scoperto di questi delitti. Così quadrano più elementi rispetto alle altre ipotesi».

**Magia nera, messe sataniche...**

«... e feticci da esibire. Altro lato oscuro che troverebbe una spiegazione».

**L'esoterismo è presente nella storia, basta pensare al Nazismo, così come nella quotidianità, con fenomeni più vari. Che ne pensa?**

«Intorno all'esoterismo c'è un alone di negatività dovuto anche all'atteggiamento vergognoso di chi coltiva queste frequentazioni. Anche se tutto non è da mettere sullo stesso piano, il ricorso al soprannaturale esiste, è in aumento, ci si rivolge a maghi, santoni, cartomanti. Si cerca una scorciatoia per risolvere i problemi, per rivolgersi all'aldilà, per placare le inquietudini di questi brutti tempi».

**Il patto di appartenenza a queste sette sembra fortissimo, superiore a quello massonico.**

«Chi arriva a vendere l'anima a Satana si compromette più

facilmente. Abbiamo indagato casi pazzeschi, mi ricordo di una ragazza friulana - poi uccisa - appartenente ad una setta assurda, seguace di un santone che parlava di ufologia... insomma, quando si crede a queste cose, si fa con una grande determinazione».

**Si troveranno in queste sette i segreti del «mostro»?**

«Riuscire ad indagare lì dentro non è facile. Soprattutto se pensiamo a quanto detto da Giuttari, che fa bene a ricordare l'omertà così diffusa in molti posti e in molti modi. Nel caso del «mostro» di Firenze viene questo dubbio. Sono cose che succedono nei paesi e in queste realtà qualcosa si viene a conoscere, in un modo o nell'altro. Almeno s'intuisce: io vivo in un paesino e se avessi comportamenti particolari il maresciallo lo saprebbe subito. Ma l'omertà è un tratto presente nel carattere degli italiani: se vediamo i ladri entrare nella casa del vicino mentre questo è in ferie, spengiamo la luce e andiamo a dormire...»

## i delitti



Carlo Lucarelli  
Claudio Onorati/Ansa  
Qui accanto, la scena del duplice omicidio del 1974 del «mostro di Firenze»



volle farci incontrare, per affiancare un giallista al poliziotto che da sempre dava la caccia al mostro».

**Vi siete più frequentati in seguito?**

«Ci siamo tenuti in contatto, ci siamo risentiti per l'uscita di quest'ultimo libro, *Scarabeo*, che mi è piaciuto: c'è un altro bravo scrittore di romanzi gialli in giro...»

**Giuttari, e con lui la procura di Firenze, è indefesso sostenitore**

Il giallista di «Blu notte»: che l'omicida sia un singolo o un piccolo gruppo lascia «scoperti» troppi dettagli...

## le indagini

### Il «pool» di Giuttari cerca gli insospettabili

Giorgio Sgherri

**FIRENZE** Negli uffici del gruppo investigativo per le indagini sui delitti seriali, si riscrive la storia degli omicidi del «mostro di Firenze» escludendo il primo duplice delitto, quello dell'agosto 1968. La scia di sangue imputabile al serial killer fiorentino, insomma, sarebbe iniziata nel '74 e terminata nell'85 con 14 vittime e un elenco di elementi comuni che per gli investigatori collegano gli omicidi ad un'unica ritualità mai casuale, sempre necessaria per le cerimonie successive della congrega dei mandanti.

Le indagini, nei giorni scorsi, hanno subito un'ac-

celerazione perché, secondo Michele Giuttari, «tanti hanno parlato raccontando quello di cui erano a conoscenza». L'ipotesi di lavoro di Giuttari, padre delle inchieste bis e ter sui delitti, rivisita gli omicidi e assegna nuovi ruoli ai protagonisti. Secondo scenario degli investigatori, in particolare, Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti erano soltanto gli esecutori materiali. Sopra di loro avrebbero invece agito mandanti ricchi e insospettabili uniti dal vincolo di una setta. Da qui la macabra volontà di omicidi e feticci in cambio di tanti soldi.

Gli investigatori, nel rapporto che ha portato alle perquisizioni nelle abitazioni di un farmacista di San Casciano e di un dermatologo di Firenze e all'iscrizione nel registro degli indagati di altre 8 persone, si sottolinea infatti come Vanni e Pacciani amassero partecipare negli anni '80 a sedute spiritiche e messe nere nella casa del mago Salvatore Ludovino a San Casciano. E secondo quanto hanno dichiarato alcune persone informate sui fatti, anche il medico di Perugia (trovato ucciso nel lago Trasimeno) Francesco Narducci avrebbe preso parte alle riunioni della setta.

**del «secondo livello»: una setta esoterica che commissionava i delitti ai compagni di merende. Cosa ne pensa il giallista Lucarelli?**

«Io mi sono avvicinato alle vicende del mostro da persona completamente all'asciutto. Ho preso in considerazione tutte le ipotesi, il killer singolo, abile, magari colto. Oppure i compagni di merende per conto proprio, senza committenti. E mi sono rapidamente convinto dell'impossibilità di un assassino singo-

Le coperture dei mandanti avvolte dalla nebbia. Sullo sfondo una realtà di piccoli paesi trincerati nell'omertà

# Calò e l'arte della dissociazione «d'onore»

Processo Capaci e Borsellino ter, il boss ammette: «Sono figlio di Cosa Nostra, ma le stragi non si fanno...»

Saverio Lodato

**FIRENZE** Lamenta di avere subito un danno, processuale e morale. Lamenta di avere subito il primo ergastolo in carriera, per la strage del treno 904, a causa della repressione che fece seguito alle stragi di Capaci e Via D'Amelio. Lamenta di non poter chiedere perdono a nessuno dei familiari delle vittime delle stragi perché stragi, lui, dice di non averne mai commesse. Lamenta che il regime dell'isolamento è «la pena di morte», lamenta che i collaboratori di giustizia hanno rovinato innocenti, e, soprattutto, lamenta la scomparsa della buona Cosa Nostra di una volta. Aggiunge anche: «Noi in carcere abbiamo maledetto chi ha deciso le stragi».

A metà fra le dichiarazioni spontanee e il confronto con chi lo accusa (in questo caso il pentito Salvatore Cancemi), Pippo Calò, ex cassiere di Cosa Nostra e detenuto dal 1985, prova a simulare una «dissociazione» in diretta nell'aula bunker di Santa Verdiana a Firenze. L'occasione si presenta nella seconda giornata dell'udienza del processo Capaci e Borsellino ter, di fronte alla corte d'assise d'appello di Catania, presieduta da Paolo Lucchesi.

Pippo Calò, durante il primo maxi processo di Palermo, fu protagonista di un epico faccia a faccia con Tommaso Buscetta che lo accusò di avere stran-

golato i suoi figli. Allora, Calò negò persino l'esistenza di Cosa Nostra. Ieri, invece: «In Cosa Nostra non è ammessa la strage, non è ammessa, la rapina, non sono ammesse le estorsioni, non è ammesso il sequestro di persona...». Una Cosa Nostra composta tutta da angioletti. Ma lui ne fece parte? Per la

prima volta dice di sì.

Pippo Calò: «Queste cose non si fanno. Cosa Nostra non è nata per queste cose. Io ho 72 anni. Mio padre faceva parte di Cosa Nostra. Mio nonno faceva parte di Cosa Nostra. I miei bisnonni facevano parte di Cosa Nostra. Io sono - come dire? - figlio di Cosa

Nostra. Esattamente. Io già nel 1970 me ne dovevo uscire... Ma dopo l'81, quando è successa questa - diciamo - guerra, la commissione è finita. Non c'era più quell'armonia... perché succedevano fatti e non si sapeva niente...».

In altre parole, Calò, per la prima volta rivendica la sua appartenenza e

spara a zero contro il pentito Cancemi che «avrebbe potuto fermare Riina» e non lo fece.

Cancemi, chiamato a replicare, è stato lapidario: «Io sono felice sentire della bocca di Calò, e questa è la prima volta che lo sto sentendo, che lui ha fatto parte di Cosa Nostra, che io ero il

suo sotto-capo. Sono felice che lui fa questa ammissione. Mi ha rimproverato che io potevo fermare Riina e non fare la strage. Io rispondo così: cosa hai fatto tu, signor Calò, nel 1983, quando vi siete riuniti nella tenuta di Giuseppe Di Maggio, a Piano dell'Occhio, a Palermo, e avete deciso la strage del dottor

Chinnici? Cosa hai fatto tu che mi rimproveravi di non aver fermato a Riina? Perché non lo fermavi tu a Riina nell'83? Ti ci ho accompagnato io con la Renault quella col cambio così nel volante (leggasi: nel volante, ndr) e dici che nel 1981 non facevi più parte della commissione...».

E secondo affondo: «Perché non fermavi a Riina quando abbiamo strangolato io e tu e altri i figli di Buscetta... con le tue mani lo hai strangolato... e ti hai preso quello che somigliava di più a Buscetta nella faccia e lo hai strangolato... perché non fermavi a Riina e mi rimproveravi che tu sei stato danneggiato moralmente nel tuo processo. Perché non le pensavi prima queste cose? Adesso vieni a dire queste cose per fare apparire che sei un angioletto? Che ti difendi? Stai zitto. Non ti difendere, stai zitto e basta. Non perché non ti devi difendere, ma perché non hai motivo di difenderti. Ho finito presidente».

Calò non ha replicato. Calò ha offerto ieri, a Firenze, un piccolo saggio di ciò che intendano per dissociazione, certi «nomini d'onore». Una dissociazione che - ai fini della lotta alla mafia - non serve a nessuno, salvo a chi ha una «vocazione» innata agli inciuci (e ciò vale per chi, all'interno delle istituzioni, periodicamente si entusiasma all'eventualità di una dissociazione dei detenuti mafiosi da Cosa Nostra).

saverio.lodato@virgilio.it

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** Pubblicità Comparsa

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 21/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.695**  
 Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Gabriella, Stefano, Enrico sono vicini a Claudia Arici per la morte del

PAPÀ

Roma, 24 gennaio 2004

Nel quarto anniversario della scomparsa di

MARINO SANDROLINI

la moglie Venusta, i figli Paolo e Franco, la nipote Simona lo ricordano con immutato affetto.

Bologna, 25 gennaio 2004

20.01.2000 25.01.2004

A nove anni dalla scomparsa, Anna, Nadia, Ermanno e Riccardo ricordano con lo stesso affetto

EZIO ANTINORI

Castelmaggiore (Bo), 25 gennaio 2004

Ricorre mercoledì 28-01-2004 il primo anniversario della scomparsa di

EUGENIA PASQUINI

«GIANNA»

e domenica 01-02-2004 il sedicesimo anniversario della scomparsa di

ARDUINO FORNASARI

Li ricordano con rimpianto e infinito affetto la figlia, il genero e il nipote.

Bologna, 25 gennaio 2004

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno

ALBERTO GALLI

la moglie Marina e i nipoti con immutato affetto ricordano.

Modena, 25 gennaio 2004

ANNIVERSARIO

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa di

BRUNA BURANI

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Albinea (Re), 25 gennaio 2004

Nel 25° anniversario della scomparsa di

SERGIO CLÒ

la moglie e le figlie lo ricordano con affetto.

Modena, 25 gennaio 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** Pubblicità Comparsa

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
 14,00 - 18,00  
 solo per adesioni  
 Sabato ore 9,00 - 12,00  
 06/69548238 - 011/6665258

dalla città

- **Donna aggredita alla stazione** Una donna di Spoleto appena arrivata in treno a Firenze è stata aggredita e ferita la notte scorsa da quattro sconosciuti, probabilmente sudamericani, che le hanno rubato la valigia. È accaduto poco dopo mezzanotte nei pressi della stazione di Santa Maria Novella. I quattro - che secondo la vittima potrebbero essere peruviani - l'hanno minacciata con un coltello, colpendola di striscio a un braccio. La donna è stata medicata in ospedale per alcune lesioni lievi. Ne avrà per cinque giorni. Sulla rapina stanno indagando i carabinieri.
- **Furgoncino perde dinamite sull'A1** Un furgoncino carico di dinamite tamponato sull'A1 tra Incisa e Valdarno al chilometro 325 ha provocato ieri mattina allarme e apprensione. Il carico è finito sulla carreggiata che costeggia la ferrovia. È scattato l'allarme, la strada è stata chiusa ed è cominciato il recupero che ha richiesto diverse ore di lavoro. Fortunatamente si tratta di un'esplosivo che viene usato dai cavafori e che esplose solo con una miccia o con un incendio dei candelotti. L'incidente si è verificato sulla corsia sud. Il camioncino è stato tamponato e il suo carico di

esplosivo si è rovesciato sulle corsie. I due autisti sono rimasti illesi, anche se quello del camion è rimasto bloccato quando si è reso conto che tutte quelle scatole contenevano candelotti di esplosivi. Sorpresi anche gli agenti della stradale quando sono giunti per primi sul posto. Non credevano ai loro occhi, vedere tutti quei candelotti in mezzo alla corsia. Ma tutto è finito bene.

- **Legge sull'immigrazione, incontro in Comune** La proposta di legge regionale sull'immigrazione sarà al centro dell'incontro pubblico che si terrà mercoledì nel salone dei Duecento di Palazzo Vecchio, a Firenze. Interverranno Mourad Aberrezak, presidente del consiglio degli stranieri della Provincia; Divina Capalad, presidente del consiglio degli stranieri del Comune di Firenze; Eros Cruccolini, presidente del consiglio comunale; Alessandro Martini, assessore provinciale alle politiche sociali; don Emanuele Morelli; Vincenzo Striano, e don Armando Zappolini.
- **Asilo nido per tutti i lavoratori della Difesa** Un asilo-nido interforze, per tutti i lavoratori, civili e

militari, degli enti della Difesa di Firenze. A proporlo è la Fps, la Federazione dei lavoratori Pubblici e dei Servizi della Cisl, di Firenze che a questo fine ha già avviato una raccolta di firme. La proposta è nata dai direttivi Cisl degli Enti della Difesa di Firenze del Palazzo S.Caterina (l'Ispettorato Reclutamento Forze di Complemento dell'Esercito, il Comando Infrastrutture Centro ed il Comando Rfc), dell'Istituto Geografico Militare e dell'ex Ospedale Militare. Lo scopo è quello di dare un sostegno ai genitori, realizzando una struttura per la prima infanzia (bambini dai 3 ai 36 mesi), all'interno di un Ente Militare nell'area di piazza S.Marco, nel centro di Firenze.

- **Sciopero a Careggi il 13 dicembre** I lavoratori di Careggi hanno proclamato quattro ore di sciopero da tenersi le ultime 4 ore del turno di mattina del 13 dicembre. A spiegare i motivi della protesta sono Cgil, Cisl e Uil della funzione pubblica che hanno annunciato lo sciopero del 13 «per un'occupazione di qualità, una seria riorganizzazione, la difesa dei diritti e la qualità dell'offerta sanitaria». I lavoratori hanno annunciato che andranno in corteo dall'assessore regionale.

la lettera

## PALAZZO STROZZI: NESSUNO SCONTO

Simone Siliani\*

Egredo signor Bacci (autore della lettera pubblicata domenica scorsa, n.d.r.),

sulla questione dell'allagamento degli spazi di Palazzo Strozzi vorrei tranquillizzarla: qui nessuno fa o farà sconti a nessuno.

Se vi sono responsabilità di qualcuno, nella fattispecie della ditta che sta eseguendo i lavori al terzo piano, naturalmente pagherà i danni.

La differenza fra il sottoscritto e il professor Ciliberto è che lui può permettersi qualsiasi affermazione, indicando immediatamente la responsabilità, in quanto non porta su questo alcuna responsabilità in ciò che dice. Per un pubblico amministratore le cose stanno diversamente: prima di fare accuse simili, abbiamo bisogno di solidi elementi, anche tecnici, di sostegno.

Per quanto concerne i giudizi sulla qualità dei lavori, lascio il giudizio ai frequentatori di Palazzo Strozzi che, proprio grazie agli investimenti che il Comune ha fatto in questi anni, sono molti e sicuri a differenza di prima che erano pochi privilegiati ricercatori.

\* Assessore alla cultura del Comune

Le lettere, non più di 20 righe dattiloscritte, vanno indirizzate a «Cura Unità» - via Mannelli, 103 - 50136 - Firenze, o via fax al numero 055/2466499 o per e-mail all'indirizzo firenze@unita.it.

# «Nuovi guard rail contro gli incidenti»

Dopo lo scontro mortale di domenica, Palazzo Vecchio cerca soluzioni contro i sinistri

Jacopo Cossi

Davanti alla scia di morti causati da spaventosi incidenti stradali in città, l'assessore alla polizia municipale di Firenze Graziano Cioni sta pensando ad una soluzione che riesca a tamponare questa emorragia. Una serie di spartitraffico da mettere in mezzo ai viali, bianchi e rossi di plastica come ci sono in viale Lavagnini per esempio, che impediscono a macchine, motorini e quant'altro di invadere le corsie di senso opposto e provocare frontali mortali come quello della notte di sabato scorso nel quale ci hanno rimesso la vita 3 giovani in viale Manfredo Fanti. Il più grave incidente mortale da dopoguerra ad oggi in città.

«Su 97 incidenti in viale Lavagnini - ricorda l'assessore Cioni - ben 62 sono stati causati da una svolta a sinistra». Un'invasione della corsia contraria quindi. Di questi incidenti nel viale Lavagnini, uno ha provocato un morto e gli altri comunque gravi e gravissime

L'assessore Cioni: «Realizzeremo nuovi spartitraffico per evitare invasioni di corsia e inversioni ad U»

”

contusioni. Gli scontri infatti sono quasi sempre il frutto di un mezzo che arriva lanciato sul viale e si scontra con un altro che svolta a sinistra o sta facendo un'inversione a "U" provocando quando non proprio un frontale, una cosa che gli assomiglia molto per violenza d'urto. «Avremo un confronto con la polizia municipale - dice Cioni - per analizzare in maniera approfondita tutti i dati. Poi decideremo dove partire con la sperimentazione». I nuovi spartitraffico bianco-rossi, chiamati anche new jersey, potrebbero andare in viali come quello di Novoli o anche Manfredo Fanti o viale Gramsci (dove

venerdì notte è stato falciato in bicicletta ed è morto un ragazzo spagnolo di 24 anni).

«Nel viale Fanti sarà però difficile mettere i new jersey. È molto stretto, e anche nel viale Paoli ci sono dei problemi a causa del transito dei tifosi allo stadio durante la partita - spiega il comandante dei vigili urbani Alessandro Bartolini - ma noi siamo assolutamente d'accordo, anzi auspichiamo questo tipo di operazione. Si possono posizionare nelle grandi arterie, i viali di circoscrizione come Guidoni, Novoli, Nenni, Lungarno Colombo, Aldo Moro, via Pistoiese, eccetera». La soluzione,

insomma, piace alla polizia municipale, dati alla mano: «Il 60-70% degli incidenti fiorentini - spiega il comandante - sono frontali o frontali laterali. L'esperimento in viale Lavagnini è appena partito (da un tre giorni) ed è presto per dare un giudizio. Teniamo presente comunque che qui ce ne sono più di centinaio l'anno: un giorno sì e due no». Il new jersey quindi rischia di complicare la viabilità, «ma dobbiamo scegliere tra avere più code perché si va più piano o avere meno incidenti - commenta il comandante - e noi naturalmente siamo per privilegiare la sicurezza. I vantaggi degli spartitraffico

## Il vento mette ko anche l'agricoltura, a rischio l'olio nuovo

Dopo la pioggia delle settimane scorse, che ha allagato i campi, gli agricoltori sono costretti a fare una nuova stima dei danni. Questa volta a colpire è stato il vento forte di sabato e domenica che ha messo in croce alcuni distretti agricoli. «I problemi più gravi - ha detto Antonio Sangiorgi, direttore di Coldiretti Toscana - si sono registrati in provincia di Pistoia, dove sono stati inferi duri colpi al settore florovivaistico. Al termine dei due giorni di raffiche numerose serre sono state scoperciate e centinaia di piante in vaso rovesciate». Piante di olivo sono state sradicate dal vento in tutta la Toscana e in molte zone l'olio nuovo è a rischio e la raccolta non è ancora terminata e le olive sono a terra. A Castiglion Fiorentino le serre hanno subito danni, a Castiglion Fibocchi gli allevatori sono stati scopercati dalle raffiche. Meno grave il bilancio in pro-

vincia di Pisa e la situazione non è critica neppure a Siena. La tempesta di vento che per 24 ore ha spazzato la Toscana ha impegnato anche ieri i vigili del fuoco (500 in servizio per turno in tutta la regione), la protezione civile, oltre ai corpi di polizia municipale di molti Comuni ed ai volontari. Gli interventi attuati per rimuovere alberi abbattuti, antenne, tegole, camini e intonaci pericolanti sono in tutto 2.000. Secondo una nota diffusa dalla Direzione regionale dei vigili del fuoco della Toscana, la città più colpita dal vento che ha superato a volte anche i 100 km orari, è stata Firenze con 480 interventi. Fra le città più colpite seguono Prato ed Arezzo con circa 300 interventi ciascuna, Pisa con 250, Grosseto e Pistoia con oltre 200, Lucca e Massa Carrara, circa 130, Livorno oltre 100.



bianchi e rossi sono molteplici: i pedoni sono costretti ad andare sulle strisce; si evita che le macchine facciano inversione ad "U" e infine che i ciclomotori stiano in mezzo di strada. E gli incidenti causati da queste situazioni sarebbero evitati».

Tornando alla tragedia della notte fra sabato e domenica, alle 3,30 una Smart ha invaso la corsia opposta in viale Manfredo Fanti e ha falciato due sorelle in motorino, Maria Chiara e Elisabetta Casini di 21 e 22 anni, figlie di un medico di Careggi. Per loro non c'è stato niente da fare, così come per il conducente della Smart, Giulian Dano di 21 anni, albanese di origine, residente a Montemurlo. Illesa una ragazza di 17 anni sbalzata fuori dall'utilitaria al momento dell'impatto. Sempre molto gravi le condizioni di Marianna Ieva, 21 anni, ricoverata in coma nel reparto rianimazione di Careggi e anche lei nella vettura, trasportata addirittura nel portabagagli della Smart. Il funerale delle due sorelle si tiene oggi alle 15.30 nella chiesa di San Michele a San Salvi.

Oggi i funerali delle due sorelle È ancora gravissima la ragazza ferita che era a bordo della Smart

”

Alberi abbattuti per il forte vento in una strada di Firenze foto Orlandi

## Il Comune sta inoltrando la richiesta di calamità. Intanto prosegue il monitoraggio sugli alberi pericolanti

# Emergenza maltempo, un milione di danni

Michele Longo

Danni per oltre un milione di euro, la richiesta dello stato di calamità e un discreto numero di alberi da abbattere. È questo, in estrema sintesi, il brutto bilancio di un fine settimana di maltempo e vento fortissimo che ha creato notevoli danni in città. Alcune strade sono ancora bloccate da foglie, rami e tronchi di alberi caduti. Si lavora incessantemente per l'abbattimento di alberi ancora ritenuti a rischio caduta. «Il

Comune - afferma l'assessore all'ambiente Claudio Del Lungo - ha attivato sei squadre per il monitoraggio, di cui quattro concentrate nelle zone adiacenti al Parco delle Cascine». Infatti è stata proprio quest'ultimo luogo a subire i danni maggiori, con la caduta di trenta alberi che hanno completamente bloccato le strade e creato non pochi danni. Le altre due squadre, invece, operano nel resto della città, attente ad accogliere ogni tipo di allarme lanciato dai cittadini fiorentini. Ieri mattina è stato abbattuto un albero pericolante, che minacciava la scuola

«Vittorio Veneto», in modo che questa mattina possano tranquillamente riprendere le lezioni. Come fa notare l'assessore Del Lungo, sono stati abbattuti dal vento anche alberi considerati in ottima salute e questo rende ancora più difficile l'organizzazione dei lavori di monitoraggio. Gli alberi, in tutta la città di Firenze, sono circa 80mila. Da qualche anno, proprio per evitare rischi di cadute improvvise che potrebbero creare numerosi disagi agli abitanti, il Comune è occupato in un'opera di censimento. Per ognuno, viene effettuato un controllo

sui dati riguardanti l'età, le caratteristiche strutturali e la salute. Finora non sono stati censiti 59mila e le previsioni, non sono molto confortanti. Infatti, come spiega ancora l'assessore Del Lungo «quello degli alberi, è un patrimonio vecchio che necessita un grosso rinnovamento. Quando decidiamo di abbatterne uno, è perché le condizioni di questo lasciano presagire un'alta possibilità di caduta in caso di maltempo, come quello di questo weekend». Molti sono già stati rimpiazzati alle Cascine e, nel 2005, cominceranno ad essere sostituiti quelli sui via-

li. Ogni anno sono circa 1.500 gli alberi che vengono rimpiazzati.

«Al momento - continua l'assessore Del Lungo - il Comune non ha notizia di nessun albero considerato a rischio, ma solo perché ogni volta che una squadra riceve una segnalazione, si porta sul luogo per valutare il problema. Se esiste il rischio di caduta, l'albero viene immediatamente abbattuto».

Questa incredibile ondata di maltempo, però, con il vento che è arrivato a soffiare fino a 80 chilometri all'ora, non ha solo provocato

cadute di alberi. Numerosi impianti sportivi, sono stati danneggiati, soprattutto quelli protetti da palloni tensostatici. La situazione più grave si è verificata alla palestra della Montagnola, dove il vento ha sradicato completamente la copertura. I danni totali, dovrebbero quantificarsi, anche se manca ancora una stima ufficiale, in oltre un milione di euro. Per questo, l'assessore alla protezione civile Eugenio Gianni, avvierà la procedura con la Regione Toscana per il rimborso danni derivante dall'emergenza calamità.

## Il piromane colpisce ancora 50 evacuati

Giorgio Sgherri

Il fumo che sale per la tromba delle scale e entra nelle case mentre gli inquilini dormono, le fiamme che schiantano l'ascensore in piena notte. Le persone che abitano al 63 di via Bellini, nella zona di San Jacopino, hanno sentito puzza di bruciato, e hanno dato l'allarme. Sono partite le chiamate ai Vigili del fuoco, arrivati assieme ai carabinieri dal pronto intervento. I pompieri si sono mossi a spegnere l'incendio e hanno chiesto a tutti, una cinquantina di inquilini, di abbandonare le proprie abitazioni per precauzione. Per sei persone, tra cui 3 bambini, è stato necessario l'intervento dell'ambulanza e i controllati in ospedale per lievi intossicazioni. Alle 1,15 della notte tra domenica e lunedì il piromane degli ascensori ha colpito di nuovo.

Ancora una volta non ci sono dubbi sul fatto che si sia trattato di un episodio doloso. Ancora una volta qualcuno ha rischiato di farsi male a causa di uno squilibrato (o forse più d'uno) che va in giro per la città ad accendere fuochi negli androni dei palazzi. «È un vero pericolo pubblico - dice un'agente della polizia giudiziaria - che dobbiamo individuare a tutti i costi. Prima o poi, se non lo prendiamo, ci scappa la tragedia».

I pompieri hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme. Il fuoco ha distrutto l'ascensore, annerito i muri e le porte di tutto lo stabile e ha fatto saltare l'impianto elettrico. Le fiamme potrebbero essere state appiccate con del liquido, anche se è difficile per i carabinieri e per la polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, vista la portata dell'incendio, ricostruire l'innescato usato. L'ultima apparizione del piromane nel 2004 è avvenuta il 1° settembre. Ha dato fuoco ad un ascensore di via Magenta provocando paura tra gli inquilini. Seguirono altri due incendi. Sembrava di essere tornati ai mesi tra il 2000 e il 2001 quando i roghi nei palazzi furono decine. L'episodio di via Bellini poteva trasformarsi in tragedia se i vigili del fuoco fossero stati avvistati con ritardo. Le fiamme avrebbero divampato per la tromba delle scale con le conseguenze facilmente immaginabili.

## Caso «mostro»: le indagini alla stretta finale

Chi c'era dietro Pacciani, Vanni e Lotti? Chi sono i mandanti occulti dei delitti del mostro di Firenze? I magistrati di Firenze e Perugia, Paolo Canessa e Giuliano Mignini, hanno pressoché concluso l'inchiesta sul "secondo livello" e sulla morte del medico perugino Francesco Mignini, 35 anni, che secondo una perizia sarebbe stato strangolato perché ritenuto uno dei mandanti dei compagni di merende di San Casciano. Per evitare lo scandalo, il suo cadavere sarebbe stato scambiato con quello di un'altra persona annegata nel lago Trasimeno. Quest'ultima indagine è ormai arrivata al capolinea. Il pm Mignini deve solo formulare al gip le sue richieste che riguardano una decina di illustri personaggi. Fra questi anche l'ex questore di Perugia, alcuni ufficiali dei carabinieri tra cui un comandante, il padre e il fratello dello stesso Narducci, i medici legali che firmarono il suo

certificato di morte. L'ipotesi di reato è occultamento e sostituzione di cadavere. Oltre alle prove scientifiche secondo le quali Narducci sarebbe stato strangolato, ci sarebbero anche prove testimoniali. Qualcuno ricorda infatti che il 9 ottobre 1985 dietro il cancello di casa Narducci c'era un carro funebre. Il 9 ottobre è anche la data incisa sulla targhetta della bara del medico perugino, mentre la data del certificato di morte ritrovato al Comune di Magione cancellata con il bianchetto e sostituita con un 13. Secondo la versione ufficiale l'8 ottobre 1985 Narducci, dopo aver ricevuto una telefonata all'ospedale, si precipitò nella sua casa di San Feliciano sul Trasimeno. Sali sul motoscafo e si allontanò senza fare ritorno. Cinque giorni dopo, il 13 ottobre, venne ritrovato da due pescatori, in tasca la sua carta di identità. Nel gennaio 2002, durante un'indagine sul mondo dell'occultismo, salta fuori il nome di Francesco Narducci. Il pm Mignini ordinò la riesumazione del cadavere e l'autopsia rivela che Narducci non era morto annegato ma strangolato. Non solo, il suo corpo non aveva mai toccato l'acqua. Di chi era allora il cadavere dell'annegato? Il mistero dovrebbe essere svelato dalla seconda tranche dell'inchiesta sul "secondo livello". Ormai siamo alla stretta finale.

g.sgh.

## Sciopero scuola: alta adesione appello sindacati

Aule vuote, portoni chiusi, qualche ora di sonno in più per gli studenti. «L'80% dei professori ha scioperato», assicura Mario Battistini, segretario regionale del comparto scuola della Cgil. Molti sono andati a Roma con i 25 pullman - «tutti pieni» - organizzati dai sindacati, mentre i Cobas avevano prenotato diverse carrozze nei vari treni da Firenze e da Pisa verso Roma. «E molti sono venuti per conto loro», rivela Battistini. In complesso, quindi, almeno tremila toscani sono andati a Roma alla grande manifestazione nazionale contro la riforma del ministro Letizia Moratti. A Roma, coi professori, anche circa 300 studenti. A guidare il gruppo l'associazione studentesca di sinistra Izquierda e la Sinistra Giovanile. E altre manifestazioni si sono svolte anche in Toscana, a Massa, Pistoia e Viareggio. Intanto, il segretario regionale dei Ds Marco Filippeschi ha chiesto al governo «il ritiro dei tagli previsti in Finanziaria per la scuola». «Questo governo continua a taglia-

re i fondi per la ricerca e l'istruzione - aggiunge Filippeschi - provocando disagi, riduzione di personale, deterioramento dei livelli di insegnamento e quindi di preparazione degli studenti». «La scuola italiana è in rivolta e il governo continua a non accorgersene - ha sottolineato Luciano Bartolini, responsabile regionale dei Ds per la scuola -. Ormai sono tre anni che insegnanti, personale scolastico e studenti ripetono il loro no alla riforma Moratti».

Gli stessi sindacati hanno reso noto un appello «alla società civile ed alle istituzioni fiorentine. Le politiche del Governo riscrivono - è detto nell'appello - la storia del nostro sistema d'istruzione, trasformandolo da motore di mobilità sociale e sviluppo collettivo a specchio di un Paese in declino, che certifica le proprie disuguaglianze e ridimensiona libertà ed opportunità per i propri cittadini». Tra le firme, quelle di Hendel, Staino, Saccardi e Primicerio.

A margine dello sciopero, la bravata notturna ai danni del liceo classico Michelangelo in via della Colonna. Ignoti hanno bloccato con silocne le serrature dell'ingresso principale e di quello, su Borgo Pinti, riservato al personale. Così, tra le 7,30 e le 8, i pochi insegnanti, bidelli, amministrativi e studenti che avevano deciso di entrare a scuola sono rimasti fuori: è stato necessario l'intervento di un fabbro per sbloccare le serrature. I portoni sono stati riaperti alle 9,15.



## Firenze Toscana

### PROGETTO MEDICI

Riesumate a Firenze ancora 2 salme  
E il mistero della famiglia continua

A PAGINA VII

### IL PREMIO

Guido Conti vince a Fiesole  
con «Un medico all'opera»

A PAGINA VII



### L'INIZIATIVA

Rinasce a Lucca «Cura Ludovico»  
Cineclub autogestito & indipendente

A PAGINA 0 VII

# Data per morta, la mamma scopre che è ancora viva

Tragico scambio di identità per una delle due sorelle fiorentine coinvolte nell'incidente di domenica: è in coma

**FIRENZE** La presenza di un piercing, la posizione diversa di un neo e un paio di orecchini in più: da questi elementi Doretta Boretti ha capito che quello non era il corpo di sua figlia Elisabetta, che per oltre due giorni aveva creduto morta insieme alla sorella Mariachiara in un incidente avvenuto domenica notte a Firenze. La ragazza, invece, è viva, sia pure in condizioni disperate. Quel cadavere invece è di Maria Jeva, un'altra ragazza coinvolta nell'incidente, 21 anni come Elisabetta, morta nel piccolissimo bagagliaio della Smart che aveva travolto il motorino su cui viaggiavano le due sorelle.



Il cartello che annuncia il rinvio del funerale delle due sorelle nella chiesa di San Michele a San Salvi a Firenze

foto Orlandi

LONGO e SANGERMANO  
A PAGINA II  
e 10 DEL NAZIONALE

### Statuto

A fine mese  
la sentenza  
della Corte

FRULLETTI A PAGINA IV

### Montecatini

Terme in debito  
verso l'Inps  
di 600mila euro

**MONTECATINI** «Se siamo in questa situazione drammatica, è perché evidentemente più di una cosa non ha funzionato» dice senza mezzi termini il segretario generale della Camera del Lavoro di Pistoia, Daniele Quiriconi, aprendo ieri mattina a Montecatini, il convegno sul futuro delle terme organizzato dalla stessa Cgil insieme alla Cisl e alla Uil. I timori sul futuro dell'azienda, la ricorrenti voci di un possibile fallimento, gli errori del management privato, i mancati investimenti, il contratto di affidamento degli stabilimenti agli imprenditori marchigiani Santarelli ne prevede per 44 milioni, e non ultimo l'ammontare di dieci milioni di euro dal capitale della Spa - a carico dell'ex amministratore delegato Mauro Scaramucci - hanno disegnato un puzzle preoccupante per gli stessi dipendenti. È di ieri la notizia del mancato versamento dell'azienda termale all'Inps di circa 600 mila euro di contributi previdenziali. Se a ciò si aggiunge che con la stagione appena conclusa sono diminuite le ore lavorative colpendo soprattutto i lavoratori stagionali, si comprende il perché dell'allarme del sindaco. Naturalmente in questa situazione anche la politica ha fatto la sua parte con le annunciate dimissioni del sindaco di An Ettore Vittori, poi rientrate, lasciando però non pochi strascichi. Tanto che ieri il sindaco ha esautorato il suo vicesindaco e assessore all'urbanistica Riccardo Sensi (Forza Italia) lasciandogli solo la delega ai servizi sociali. Un modo questo per svincolarsi dalla morsa di Forza Italia, specie dopo l'approvazione, il 5 novembre scorso, di un ordine del giorno che proponeva la rescissione della gestione per inadempimenti della società di gestione, isolando il sindaco che nel voto si astenne in quanto propenso ad una soluzione che non comportasse soluzione in via legale con tempi lunghi. Chi pensava che la buriana nella maggioranza di centro destra fosse conclusa si sbaglia di grosso: sempre ieri pomeriggio Forza Italia ha fatto sapere che avrebbe abbandonato la giunta. E questa mattina gli assessori forzisti alla cultura e alle attività produttive, Andrea Bonvicini e Gianluca Calzolari, hanno convocato i giornalisti per comunicare le dimissioni in blocco. Ecco perché il rischio che le Terme continuino a fare acqua non fa dormire sonni tranquilli sia al sindacato che alle circa duecento persone, che ieri hanno asseppito il Tettuccio delle Terme di Montecatini. «Abbiamo cercato di farli uscire allo scoperto sulle loro responsabilità» dirà poi nel tardo pomeriggio Fabio Capponi della Cgil di Pistoia. Sul banco degli accusati sono i manager dell'azienda e alla fine di una calda mattinata l'attuale Ad dell'azienda Felice Santarelli si è detto addirittura disposto a farsi da parte. E la Regione? L'assessore Susanna Cenni, presente anche lei al convegno, spera di salvare il tutto con un progetto di investimenti che vedrebbero nuovi soci privati locali e nazionali.

o.sab.

Nella città laniera aumenta il numero di industriali orientati a produrre altrove. In crescita anche il numero di ricorsi legali per mancati pagamenti

# Gli imprenditori cinesi lasciano Prato: «C'è troppa crisi»

**PRATO** Incredibile ma vero, Prato non sembra essere più l'Eldorado per la comunità imprenditoriale cinese. La crisi che sta stritolando il settore tessile, che vede nella città laniera uno delle sue punte di diamante, ha messo ko anche molti imprenditori cinesi. Alcuni di questi hanno già deciso di gettare la spugna e di lasciare Prato per località più facili e redditizie. Non solo. Un grosso problema per i cinesi di Prato è riuscire a farsi pagare dai committenti italiani. Molti di loro devono attendere tempi lunghissimi per vedere pagato il proprio lavoro e non mancano quelli che devono rivolgersi ad avvocati e tribunali per vedere riconoscere i propri diritti.

GAMBI A PAGINA III

## Mostro, niente arresti a Perugia

**FIRENZE** Chi depistò le indagini sulla morte del medico di Perugia Francesco Narducci sospettato di essere uno dei mandanti del mostro di Firenze? Il pm Giuliano Mignini, che insieme al collega di Firenze Paolo Canessa conduce da due anni l'inchiesta sugli uomini senza volto che pagavano Pacciani, Lotti e Vanni per eseguire i delitti, sostiene che almeno una decina di persone devono rispondere di false dichiarazioni, favoreggiamento e occultamento di cadavere. Per tre di questi Mignini ha chiesto gli arresti domiciliari ma ieri il gip di Perugia ha respinto la sua richiesta. Nella procura di Perugia c'è forte tensione. Mignini non ha voluto rilasciare dichiarazioni. «Non posso rispondere, non dico nulla» sono le sue uniche parole, sufficienti però a capire che è in atto una guerra tra il pm e il gip. Secondo la procura di Perugia Francesco Narducci è stato strangolato perché ritenuto uno dei mandanti dei compagni di merende di San Casciano. La famiglia ha sempre respinto questa ipotesi, che sarebbe peraltro suffragata dai rilevamenti autoptici sul corpo del medico, sostenendo che il loro congiunto si era suicidato nel lago Trasimeno. Ieri l'avvocato della famiglia Narducci, Alfredo Brizioli, ha detto che «il primo atto concreto dell'inchiesta è stato bocciato». Secondo lui il gip ha respinto le richieste del pm perché «Manca tutto: fatti, prove. Non solo: non c'è nessun pericolo di inquinamento delle prove».

g.sgh.

## «Sui Ds Ginsborg continua a sbagliare»

Osvaldo Sabato

**FIRENZE** «Non è possibile che loro continuano a dire che a Firenze non si parli di partecipazione. Mentre da altre parti si». Il tono del coordinatore fiorentino dei dses, Michele Morrocchi, è garbato ma senza spazio a tentennamenti. Loro, sono i professori e Paul Ginsborg, presente all'iniziativa per il lancio della ricandidatura di Claudio Martini alla guida della Regione.

SEGUE A PAGINA II

## Ataf, protesta a passo di lumaca

**FIRENZE** A undici mesi dalla scadenza dell'ultimo contratto, i lavoratori del trasporto pubblico tornano a far sentire la propria voce. Inizieranno domani i Cobas che hanno deciso di dare vita ad una singolare protesta. Guideranno regolarmente gli autobus ma a passo di lumaca, applicando rigidamente tutte le norme che regolano il trasporto, dalla manutenzione del mezzo alla guida. Si annunciano quindi code e forti ritardi dei mezzi.

COSÌ A PAGINA II



# legacoop toscana

Legacoop Toscana ricorda alle cooperative che, entro l'anno 2004, è necessario provvedere alla modifica degli Statuti sociali, per adeguarli alla nuova normativa societaria e fiscale.

Gli uffici della Lega Regionale Toscana Cooperative e Mutue e quelli delle Associazioni di settore, sono a disposizione delle cooperative associate (nonché delle non associate, ma interessate all'adesione) per fornire gratuitamente informazioni ed indicazioni utili alla riformulazione degli Statuti sociali ed alle modalità di approvazione.

Legacoop Toscana fornisce informazioni, assistenza, consulenza e servizi alle imprese associate, per favorire e promuoverne lo sviluppo.

NUMERI UTILI

EMERGENZE  
FARMACIE

118  
800 42 07 07

ANALISI/VISITE  
ACQUA

840 00 30 03  
800 31 43 14

ENEL  
GAS

800 900 800  
800 86 20 48

ATAF  
FERROVIE

800 42 45 00  
89 20 21

- **Studenti fanno arrestare parcheggiatore abusivo** Gli studenti si ribellano alle minacce di un posteggiatore abusivo e lo fanno arrestare dai carabinieri per tentata estorsione. È accaduto a Firenze in piazza Brunelleschi, nei pressi della facoltà di Lettere, dove da un po' di tempo Francesco Pesco, palermitano di 28 anni, avvicinava i giovani che posteggiavano gli scooter chiedendo denaro in cambio di una presunta custodia del motorino. Gli scooteristi venivano affrontati con frasi allusive tipo «sai qui rubano i motorini», «se mi dai qualche euro il tuo lo guardo io».
- **Diffondeva droga tra i minorenni, arrestato** Droga micidiale, il potente «shaboo», ceduta a due minorenni: per questo è stato arrestato dalla polizia un fiorentino senza fissa dimora di 20 anni, George Christopher Bucci, che aveva indotto alla dipendenza due sorelle di 15 e 16 anni, entrambe studentesse in un liceo fiorentino. L'arrestato aveva persino finto di essere un poliziotto per ottenere la fiducia delle due ragazze. Essendone diventato amico, le aveva portate alla dipendenza cedendogli dosi con cristalli di shaboo mescolato ad hashish. La squadra mobile è risalita allo

spacciatore grazie alla segnalazione dei genitori delle ragazze.

- **La sua prima sigaretta incendia il garage** Fuma una sigaretta per la prima volta in vita sua e fa prendere fuoco al garage di casa. È accaduto in un condominio di Scandicci dove un quindicenne ha acceso una sigaretta nel box auto della famiglia, salvo poi gettare il mozzicone dentro un cestino pieno di carta da dove si è sviluppato un focolaio. Le fiamme hanno raggiunto alcune suppellettili, tuniche con solventi, materassi ma avrebbero potuto svilupparsi in maniera pericolosa. L'allarme è stato dato dopo che il sotterraneo è stato invaso da un fumo denso.
- **In fiamme ex scuola per ritorsione** Uno spacciatore marocchino ha provato a incendiare una ex scuola, al «Caterina de' Medici» di viale Guidoni, adesso abusivamente occupata, per ritorsione contro i suoi connazionali che non lo volevano più ospitare proprio a causa della sua attività illecita. Così è maturata la vendetta di Mustafa Lager, 27 anni, arrestato dai carabinieri per incendio doloso, violenza e danneggiamento.

- **Si fa arrestare per non vivere con la mamma** Sasso contro una volante della polizia per farsi arrestare: così un pregiudicato originario della Campania, domiciliato a Firenze in via Rocca Tedalda, ha trovato il modo di farsi portare in carcere dopo una lite familiare. L'uomo, un giovane di 26 anni, ha rotto finestrino dell'auto dopo per convincere gli agenti ad arrestarlo «pur di non continuare a vivere con la mamma».

- **Incontro sulla Cecenia** «Fermiamo la guerra Pace e diritti in Cecenia» è l'incontro che si tiene oggi alle 17.30 nella biblioteca di Sant'Egidio organizzato dal Comitato Fermiamo la guerra, Arci, Cgil, Ds, Donne di Firenze, Filo Rosso, Laboratorio per la democrazia, Unaltracittainalmondo. Partecipa Madina Magomadova, presidente di «Madri della Cecenia per la pace».

- **"Firenzeinsieme" in assemblea** Stasera alle 21, presso la Casa della Cultura in via Forlanini, 164 incontro su «Stili di vita e politiche di riduzione dei rifiuti» con l'assessore ai lavori pubblici Paolo Coggiola, all'ambiente Claudio Del Lungo e alla partecipazione Cristina Bevilacqua.

## SICUREZZA, AGIBILITÀ E FRUIBILITÀ

Alessandro Signorini\*

In riferimento alla lettera pubblicata ieri, vorremmo precisare alla gentile lettrice che la disposizione dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani differenziati e non differenziati rispetta anzitutto i criteri di sicurezza, agibilità e fruibilità per gli utenti. Nel caso specifico indicato dalla signora Fattorini, i cassonetti ad uso dei residenti di via di Rusciano (tra via Salutati e via Fortini) sono ubicati in due postazioni: la prima in via Salutati 83 angolo via di Rusciano (2 per rifiuti indifferenziati, 1 per carta e cartone, 1 per il materiale organico di origine domestica); la seconda in via di Rusciano 54 angolo via Fortini (1 per rifiuti indifferenziati, 1 per la raccolta di carta e cartone, 1 per il materiale organico ed 1 campana per la vetro, plastica e lattine). Tutti questi contenitori sono vuotati con frequenze analoghe a quanto assicurato giornalmente in tutta la città. Il fatto che nel tratto di via di Rusciano indicato dalla signora non siano posizionati contenitori non è legato a problemi di parcheggio, bensì alla decisione di non posizionare contenitori davanti alle abitazioni, queste avendo molte finestre che si affacciano al piano terreno sulla pubblica via. È questo, sempre dopo sicurezza e giusta distanza, un criterio che cerchiamo di seguire laddove è possibile. Quindi è solo per evitare eventuali disagi che sono state scelte le postazioni sopra descritte ma accogliendo la richiesta della signora (qualora risieda sul lato dei civici pari della via, così che l'automezzo possa effettuare la vuotatura), se vorrà contattarci direttamente, provvederemo ad ubicare una postazione di contenitori all'altezza del suo numero civico.

\* Per *Quadrifoglio Servizi Ambientali Area Fiorentina Spa*

# Mostro, avvisi di garanzia e perquisizioni

La squadra guidata da Michele Giuttari interviene a Perugia sul caso Narducci

Giorgio Sgherri

È una rete di incredibili complicità quella che per anni avrebbe coperto la verità sulla fine di Francesco Narducci, il medico perugino che secondo la Procura di Firenze e quella di Perugia sarebbe venuto a conoscenza dei segreti della setta esoterica che ordinava ai compagni di merende Pacciani, Vanni e Lotti le uccisioni delle coppie sulle colline fiorentine.

Il pubblico ministero perugino Giuliano Mignini ha emesso una raffica di avvisi di garanzia e ordinato una serie di perquisizioni che hanno riguardato l'avvocato Alfredo Brizioli, legale della famiglia Narducci, l'ex questore di Perugia Francesco Trio, e un colonnello dei carabinieri non più in servizio. Perquisizioni che sono state eseguite dalla speciale squadra antimostro guidata dal vice questore Michele Giuttari. Gli avvisi di garanzia con l'ipotesi dei reati di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento personale, sostituzione e occultamento di cadavere, riguarderebbero i medici legali che firmarono il certificato di morte del medico Francesco Narducci e alcuni familiari del dottore.

L'inchiesta congiunta del pubblico ministero Giuliano Mignini del collega fiorentino Paolo Canessa avrebbe svelato cosa sarebbe accaduto in quei cinque giorni avvolti nel mistero per quasi vent'anni smontando la versione ufficiale secondo la quale Francesco Narducci fu ripescato nel lago Trasimeno il 13 ottobre 1985. Il medico gastroenterologo sparì l'8 ottobre dopo aver ricevuto una telefonata in ospedale. Si recò nella villa di famiglia a San Feliciano, poi salì sulla barca nella darsena per una gita sul lago. La mattina dopo due pescatori lo ritrovarono sulla spiaggia dietro l'isola Polvese. Il corpo lo presero in consegna i familiari. Sostiene il questore Trio: «Quando arrivai al molo tutti gli adempimenti formali e sostanziali erano

## 5.000 studenti in piazza per difendere l'istruzione pubblica



La manifestazione studentesca di ieri in centro a Firenze

foto Orlandi

### «Basta tagli alla scuola»

Giornata di mobilitazione studentesca contro il ministro Moratti anche in Toscana. Oggi a Firenze sono scesi in piazza oltre 5.000 studenti, più di 1.000 a Siena e ad Arezzo, oltre a numerose manifestazioni che si sono svolte in diversi centri. Al centro della protesta i tagli alla scuola pubblica previsti dalla nuova finanziaria e la riforma Moratti. «I giovani fiorentini di Forza Italia - comunica la Sinistra Giovanile - continuano a dire che non ci saranno tagli, ma proprio ieri sono arrivate le proteste della Moratti al ministro Siniscalco proprio sulla questione tagli». Accusati di «belare», dai giovani di Forza Italia, la Sinistra Giovanile risponde: «meglio belare che essere barboncini di Berlusconi».

stati compiuti. Il dirigente della squadra mobile mi riferì che quella mattina, il 13 ottobre, il corpo era stato trovato e portato sul molo. Il comandante della stazione dei carabinieri e un medico legale lo avevano riconosciuto come Narducci. Il magistrato ordinò la riconsegna del corpo ai familiari».

Non fu eseguita nessuna autopsia. Secondo i pubblici ministeri Mignini e Canessa quel corpo fu sostituito con quello di un extracomunitario che non aveva parenti o amici che potessero identificarlo. Poi, nella tomba di famiglia, secondo l'accusa, venne messa la bara con il cadavere di Narducci. Due anni fa il pm Mignini in seguito ad una intercettazione telefonica riaprì le indagini e la riesumazione della salma. Gli inquirenti scoprirono che il medico era morto strangolato e non annegato. La comparazione delle foto scattate quel 13 ottobre confermarono che l'uomo ripescato nel Trasimeno non poteva essere Narducci perché era più grosso, più basso di «razza negroides».

«Riguardo alla perquisizione che ho subito mi sento assolutamente tranquillo. Per il resto intendo continuare a difendere la memoria del dottor Francesco Narducci essendo e rimanendo legale di parte offeso per la sua famiglia». Così ha reagito l'avvocato Alfredo Brizioli. Il blitz di ieri segue di appena ventiquattrore la richiesta di due arresti e uno agli arresti domiciliari avanzata dal pm Mignini e respinta dal Gip Marina De Robertis. «Il rigetto del Gip - precisa l'avvocato Crisi, legale di Francesca Spagnoli, la vedova del medico Narducci - è stato fatto perché mancano i presupposti procedurali di concessione della misura cautelare, ma questo non inficia affatto le indagini preliminari». Mentre i Narducci sostengono che Francesco è morto per disgrazia o si è suicidato, la vedova non è convinta e chiede con tenacia e determinazione di conoscere una volta per tutte la verità sulla morte del marito.

Centinaia di persone assiepite dentro e fuori la chiesa per essere vicini ai familiari. Il padre disperato: «La mia vita è finita sabato notte»

## Una folla in lacrime per l'addio a Mariachiara

Michele Longo

Sono in centinaia: genitori, parenti, gente comune, ma soprattutto tanti, tantissimi ragazzi, che hanno voluto essere presenti per l'addio a Mariachiara. Nella piccola chiesa di San Michele forse non c'era mai stata una folla simile, ma tutti hanno voluto condividere il dolore dei genitori di Mariachiara Casini. Chi non ce la fa ad entrare aspetta fuori, al freddo di un pomeriggio di novembre, riscaldato da un leggero sole autunnale. La gente assiepiata davanti alla chiesa non ci fa caso, vuole solo manifestare il proprio dolore. «Non importa se non sono riuscito ad entrare - dice un

ragazzo -. Non sarei mancato per nulla al mondo». All'interno della chiesa l'atmosfera è surreale. La bara di Mariachiara è lì, adagiata per terra, tra l'altare e la prima fila dei banchi, dove siedono il padre Sandro e la mamma Doretta. Intorno a loro, gli sguardi di persone che non riescono a credere al fatto che il destino sia stato così crudele con una ragazza di appena ventuno anni. Anche il parroco si stringe ai familiari, cercando di dare una spiegazione al tragico evento. Poi aggiunge: «che il sacrificio della giovane vita di Mariachiara, possa servire per salvare quella della sorella Elisabetta».

Fuori dalla chiesa nessuno ha voglia di parlare ed è una scelta più che comprensibile.

Solo un'amica si limita a dire «Mariachiara era una bravissima ragazza, non meritava questa fine. Speriamo che almeno Elisabetta si salvi». Purtroppo però, le sue condizioni non migliorano e permangono lo stato di coma profondo. Durante la messa, vengono ricordati anche Julian e Maria, gli altri due giovani ragazzi morti nel terribile schianto di sabato notte. Anche loro avevano ventuno anni, così come Mariachiara.

Alla fine del rito, la mamma va all'altare, vuole ringraziare tutti i presenti per l'affetto dimostrato in questi due giorni. Poi aggiunge: «Ogni anno, per Natale, scrivo una poesia per le mie figlie. a Mariachiara l'avevo letta qualche giorno prima della sua morte. Adesso

so voglio che la senta di nuovo». Durante la recitazione, gli occhi dei presenti si gonfiano di lacrime, che si convertono in applausi quando la mamma finisce di leggere. La stessa poesia, è stata letta ieri mattina a Elisabetta, lei non l'aveva ancora ascoltata. «Voglio leggere a questa bambina - ha affermato la mamma - per quel poco che riesca a rimanere ancora in vita, quella favola che non sono riuscita a dire a lei e che avevo detto a Mariachiara». Anche il padre Sandro vuole parlare. «Quando ho visto i suoi lunghi capelli neri su quel tavolo freddo - afferma -, ho pensato che dovrebbero essere i figli a dover seppellire i genitori, non il contrario. La mia vita è finita sabato notte».

Lo stilista è ospite del 67° Pitti Uomo: «La mia è una moda di contrasti, proprio come Firenze, città conservatrice e trasgressiva al tempo stesso»

## Alla Leopolda sfilava la griffe fiorentina Ermanno Scervino

Gianluca Lo Vetro

Si annuncia come un «sogno di moda e musica in una dimensione ghiacciata». Ma la presenza di uno stuolo d'angeli a petto nudo, con jeans e le ali bianche, fa piuttosto supporre che l'evento speciale di Ermanno Scervino a Pitti Uomo sia una spettacolare messa in scena (con coreografie di Luca Tommassini) degli estremi opposti che caratterizzano la nostra società e dunque la moda. Un mondo senza più vie di mezzo e ceti medi, diviso tra paradiso e inferno. Non a caso, Scervino è il portabandiera di uno stile che fa del capo più proletario e rivoluzionario, il jeans, indumento ai confini dell'alta moda. Uno stile che oltre alle contraddizioni della nostra società, riflette quelle di una Firenze «divisa tra la retroguardia dei palazzi gentilizi e i fermenti che negli anni '80 ne fecero una capitale d'avanguardia». Già, perché il creatore della griffe, Ermanno Scervino al secolo Ermanno Daelli, dopo aver girovagato per Londra, Parigi e Ibiza, perfezionò la sua formazione a Pitti Trend e al Tenax. In seguito ad una lunga e spinosa causa, ha dovuto cambiare la sua firma in un nuovo marchio, frutto della fusione tra il suo nome di battesimo e il cognome del socio Tony Scervino.

**Ermanno, come definirebbe la sua moda?**

Un trionfo di materiali contrastanti che non insegue ciò il trendismo. Se una cosa non sta bene indossata, tanto alla donna quanto all'uomo, la elimino dalla collezione.

**Già, perché il corpo è un altro elemento chiave della nostra società e del genere maschile...**

Sono assolutamente d'accordo. Ma ci tengo a prendere le distanze da

una certa esibizione televisiva del muscolo, decisamente volgare. Per intenderci: Costantino e i «velini» non mi piacciono.

**La tv è un po' lo specchio di questo Paese e rappresenta un modello d'ispirazione per l'abbigliamento di massa...**

Non credo sia il mio pubblico. Bisogna imparare a distinguere tra i fenomeni di costume e la moda. Io punto su quest'ultima.

**Il suo cavallo di battaglia sono i jeans ricamatissimi e preziosi. Non pensa che sia un invecchiamento del cinque tasche, nato come bandiera del '68?**

Dipende dai punti di vista. Potrei dire che è stata l'alta moda ad evolversi e popolarizzarsi, trasferendo le sue peculiarità decorative sul tessuto più popolare. Oggi la gente preferisce un paio di jeans decorati a un tailleur.

**Cosa significa?**

Che dopo la contestazione degli anni '60/70 e l'ostentazione degli anni '80, siamo giunti al nuovo culto della seduzione. Perché è questo il valore che oggi si privilegia sull'eleganza.

**Meglio boni che chic, insomma. Un messaggio un po' anticonformista per un città conservatrice come Firenze.**

Anche in questo caso dobbiamo intenderci su quale «volto» di Firenze. Quello della Sala Bianca di Pitti o della Leopolda? Se non avessi sfilato in quest'ultimo spazio che è un po' la down town del capoluogo toscano, mi sarebbe piaciuta allo stesso modo la prima location. Perché, nei contrasti della mia moda si riflettono anche i poli di questa città: il valore della bellezza eterna dei monumenti e la cultura di tutto ciò che è alternativo in cui mi sono formato negli anni '80.

### Pitti Uomo, una mostra con Yamamoto

Se il 13 gennaio alla Stazione Leopolda sfilava l'uomo firmato Ermanno Scervino, nelle sale di Palazzo Pitti lo stilista giapponese Yohji Yamamoto presenta la sua «Correspondences», un'esposizione con 80 abiti, scelti tra quelli realizzati dal 1981 ad oggi, che dopo Firenze si trasferirà a Parigi. Non è una mostra retrospettiva, ma un dialogo tra forme diverse d'arte, un rapporto serrato che crea corrispondenze. Oltre a questo, Yamamoto sarà presente al Pitti anche con una sfilata della sua linea Y's, il 12 gennaio alla Stazione Leopolda. Sono queste alcune delle chicche in serbo per l'edizione numero 67 di Pitti Immagine Uomo in programma alla Fortezza da Basso di Firenze dal 12 al 15 gennaio 2005. In anteprima mondiale le collezioni di abbigliamento e accessori autunno-inverno 2005/2006. Ad oggi sono 651 le aziende che hanno annunciato la loro presenza alla fiera per 760 marchi, dei quali 268 (35,2% del totale) esteri. Alla sua ultima edizione invernale Pitti Uomo era stata visitata da 26.000 operatori del settore.

si.gi.

## L'assessore fiorentino Del Lungo: «Un telepass anche alle Cascine»

Non un parco all'inglese dove il controllo è quasi militare. «Noi siamo mediterranei e abbiamo un'altra concezione» osserva l'assessore all'ambiente, Claudio Del Lungo, presentando alcuni progetti di rinascita delle Cascine a Firenze, che nelle sue intenzioni dovranno torneranno ad essere un parco monumentale e rinascimentale. Quindi di nessun recinto, neppure invisibile, con la possibilità di godere il polmone verde nel cuore della città. Eccetto il viale dell'Aeronautica dove per controllare il flusso delle auto, l'assessore Verde, proporrà alla giunta di installare un telepass. Sarà l'unico «contributo» elettronico in un parco dove, naturalmente, gli alberi dovranno sentirsi a casa. Intanto per l'autentico recupero del parco sono già partiti e finanziati alcuni progetti come il Giardino dell'Indiano, il recupero delle ex scuderie, dell'ex zoo, del prato del Quercione e del viale degli Olmi. Il

punto sullo stato di avanzamento degli interventi è stato fatto ieri dall'assessore comunale insieme al direttore Giovanni Malin. «Il nostro obiettivo - ha detto Del Lungo - è di far rivivere il grande parco delle Cascine così come era un tempo: un grande patrimonio verde godibile da tutti in modo civile, ma vivace». Il direttore Malin ha poi ricordato che oltre ai progetti che riguardano le strutture del parco, la rinascita del più grande polmone verde della città prevede anche un rimpianto di più di 700 alberi che si andranno ad aggiungere agli attuali 4200 per riportare la quota a più di 5000 in uno spazio di più di 115 ettari. «Si tratta di un intervento decennale - ha aggiunto Claudio Del Lungo -, di tipo forestale perché riguarda un patrimonio arboreo prezioso ed antico sul quale occorre intervenire in modo delicato, sostituendo gli alberi sofferenti senza spogliare il parco».

# Firenze Toscana

## L'INIZIATIVA

Una settimana di eventi a Firenze  
Assindustria si apre alla cultura

A PAGINA VII

## LA MOSTRA

Torna «Antiquari a Firenze»  
1.500 mq di esposizione

A PAGINA VII



## IL CONCERTO

Assif Tsahar e Cooper-Moore:  
il new jazz è di casa alla Sala Vanni

A PAGINA VII

# Il Governo non ha soldi per l'Arno

Per la messa in sicurezza servono 200 milioni di euro. Matteoli: «Ci rivolgeremo ai privati»

**FIRENZE** Duecento milioni di euro in dieci anni per realizzare la prima parte di interventi per l'Arno. Il piano presentato ieri a Firenze detta le linee guida per la messa in sicurezza idrogeologica dell'intero bacino del fiume e di città d'arte come Firenze e Pisa. Un intervento parziale, che riguarda il 20% dell'originale piano stilato e che prevedeva interventi per 3000 miliardi delle vecchie lire. Un intervento al cui finanziamento partecipano (l'ipotesi è in egual parte, cinquanta e cinquanta) enti locali e ministero dell'Ambiente anche se i soldi disponibili, al momento, sono meno della metà. «Abbiamo a disposizione circa 41 milioni di euro» ha detto il ministro Matteoli, salvo non fornire indicazioni riguardo alle modalità per reperire la restante quantità di denaro. «Se ci saranno soldi in Finanziaria? Chiedetelo al ministro dell'Economia Siniscalco» ha chiosato. Nel frattempo, però, ha chiesto l'aiuto dei privati (griffe internazionali e aziende del conciaro che hanno le loro sedi vicino al corso di fiume) perché «è nel loro interesse aiutarci economicamente alla messa in sicurezza del fiume».

SANGERMANO  
A PAGINA II

L'Arno e i suoi ponti a Firenze

La squadra antimostro ha sequestrato documenti e un film: l'accusa è di favoreggiamento. Immediata la reazione di Fnsi, Assostampa e Cronisti

## Inchiesta sul mostro, perquisita l'abitazione di un giornalista

**FIRENZE** La squadra antimostro guidata da Michele Giuttari ha perquisito ieri mattina l'abitazione del giornalista fiorentino Mario Spezi, nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del medico di Perugia Francesco Narducci, collegata a quella dei mandanti del mostro di Firenze. Il giornalista e scrittore, che sta lavorando ad un libro sulla storia del mostro, sarebbe indagato per il reato di favoreggiamento, e gli sarebbero stati sequestrati materiali inerenti alla sua attività, oltre alla pellicola di un film. Immediata e dura la reazione di Fnsi, Ast e Cronisti: «È un'interferenza censoria inaccettabile».

SGHERRI A PAGINA II

## Frena il tetto gravi due operai

**PRATO** Tre infortuni sul lavoro a Prato dove due operai edili sono stati trasportati in condizioni molto gravi al presidio ospedaliero Careggi e l'addetto di un lanificio è stato condotto all'ospedale di Prato dopo essere rimasto incastrato con le gambe sotto ad un carrello. Il primo infortunio è avvenuto in una ditta tessile, nel comune di Montemurlo, dove un operaio di 37 anni stava lavorando al tetto, danneggiato dal maltempo dei giorni scorsi, quando una parte della copertura, in materiale leggero, ha ceduto. L'uomo è caduto da una decina di metri d'altezza ed è stato trasportato in condi-

zioni disperate a Firenze con l'elicottero del 118. I tecnici del dipartimento di prevenzione della Asl di Prato, intervenuti insieme ai vigili del fuoco, hanno disposto il sequestro probatorio della parte della copertura interessata dal cedimento. Nel primo pomeriggio di ieri, un altro operaio di un'impresa edile, di 57 anni, è precipitato mentre lavorava al tetto di un'abitazione in fase di ristrutturazione nel centro cittadino, da circa 5 metri di altezza. I tecnici hanno disposto il sequestro preventivo dello stabile, mentre l'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Firenze, dove è ricoverato in gravi condizioni. Il terzo episodio ha interessato un addetto di un lanificio di Prato, di circa 50 anni, che è stato soccorso dopo essere rimasto incastrato, per cause ancora in fase di accertamento, con le gambe sotto ad un carrello. Le condizioni dell'uomo non sembrano gravi.

MATTIOLI A PAGINA IV

## Siena, turismo «mordi e fuggi»

**SIENA** Più turisti ma per restarci meno tempo. I dati relativi al senese fotografano una precisa tendenza che fa di quello che sta per concludersi un anno decisamente difficile. Da gennaio a settembre gli arrivi sono aumentati del 3,5% ma le presenze sono diminuite del 18%. Un turismo sempre più caratterizzato dall'atteggiamento "mordi e fuggi" di chi vuole spendere il meno possibile per la minore disponibilità di denaro.

## Cgil e Arci: «La Gad anche in Toscana»

**FIRENZE** Riconversione a usi civili della base militare di Camp Derby, stop a precariato e privatizzazioni, tasse ambientali a chi usa le risorse non rinnovabili. Sono alcune delle richieste che Cgil, Arci, Legambiente e altre associazioni di sinistra avanzano al candidato dell'Ulivo alle regionali Martini. Associazioni che auspicano che anche in Toscana si realizzi la Grande Alleanza Democratica. Intanto proprio oggi ci sarà il primo incontro fra Martini e Prc.

FRULLETTI A PAGINA III

## alla Gesam di Lucca

## Giovane perseguitato dai colleghi di lavoro: denunciata l'azienda

Valeria Giglioli

**LUCCA** Anni di insulti, pressioni, vignette oscene e "scherzi" pesanti: un dipendente della Gesam, la società che fa capo al Comune e gestisce la distribuzione del metano, ha presentato un ricorso contro l'azienda, producendo una registrazione delle espressioni offensive e dei maltrattamenti subiti. La Gesam avrebbe violato l'articolo 2087 del codice civile, che prevede responsabilità aziendale in merito alla tutela delle condizioni di lavoro, per l'integrità fisica e per la personalità morale.

Il giovane "mobbizzato" ha 32 anni e dal 1997, anno in cui ha iniziato a lavorare per la società, avrebbe subito pesanti angherie da un gruppo di colleghi, allargatosi fino a comprendere una trentina di persone. Dall'accusa di essere stato assunto grazie alle relazioni del padre (andato in pensione poco prima, anche a causa di una malattia degenerativa, che al momento gli rende necessaria assistenza continua), ai disegni osceni riprodotti con il pc, alla distruzione dell'armadietto (mai sostituito) in cui il giovane avrebbe rinvenuto anche un preservativo usato, fino ad insulti a sfondo sessuale e all'affissione di poster ingiuriosi in sala mensa. Il trentaduenne, che aveva dovuto già ricorrere al tribunale del lavoro per essere trasferito dal settore saldatura, in cui non era più in grado di operare in seguito alla retinite sierosa (una patologia ad alta componente psicosomatica) sviluppata nel 2002, non ce l'ha più fatta e si è rivolto ad un legale. L'avvocato Alberta Cagnacci lo ha assistito nell'udienza di comparizione personale che si è svolta martedì, nel corso della quale il giudice del lavoro ha ordinato la trascrizione delle registrazioni effettuate dal giovane negli ultimi 18 mesi: 4 audiocassette che comprendono una conversazione in cui un collega ammetterebbe l'esistenza di una sorta di 'progetto' per isolare e allontanarlo. L'avvocato disegna un quadro preoccupante delle condizioni del giovane, sostenuto da perizie psicologiche e psichiatriche, che attestano uno stato di stress tanto elevato da rasentare l'insostenibilità. L'azienda, che non era presente all'udienza, avendo dato procura speciale al legale che la rappresenta, non avrebbe preso alcun provvedimento effettivo per tutelare il dipendente, nonostante le sue ripetute richieste. Il ragazzo chiederà di essere risarcito per il danno morale e biologico subito, oltre che per quello da mobbing. Da Alessandro Tambellini, capogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale arriva un commento preoccupato: «Il mobbing è un fenomeno disgustoso, il lavoro non deve diventare un momento di sofferenza. Già in primavera e all'inizio dell'estate, avevo segnalato la situazione al sindaco, nelle raccomandazioni che precedono le sedute del consiglio; non c'è stata risposta. La Gesam è l'azienda di punta del Comune, seppur in parte privatizzata, e se dovesse soccombere nel ricorso, i contribuenti dovrebbero indirettamente subire le ripercussioni del costo di un risarcimento che non sarà di lieve entità».

# COEF festa

TUTTI I MOBILI IN ESPOSIZIONE  
DELLE MIGLIORI MARCHE  
A PREZZI FORTEMENTE SCONTATI  
DAL 2 NOVEMBRE AL 11 DICEMBRE

via Dei Cappuccini 75 Empoli (FI) 0571/922691


**COEF**  
 centro arredamenti

POLIFORM  
VARENNA  
SCHIFFINI  
ACERBIS  
GERVASONI  
FIAM  
TUMIDEI  
CESAR  
RIMADESIO  
MINOTTI  
SNAIDERO  
YCAMI

NUMERI  
UTILI

EMERGENZE  
FARMACIE

118  
800 42 07 07

ANALISI/VISITE  
ACQUA

840 00 30 03  
800 31 43 14

ENEL  
GAS

800 900 800  
800 86 20 48

ATAF  
FERROVIE

800 42 45 00  
89 20 21

dalla città

- **Occupato lo scientifico Rodolico** Occupato il liceo scientifico Niccolò Rodolico di Firenze per protestare contro la riforma Moratti. Si tratta della prima occupazione di quest'anno. «Gli studenti stanno dimostrando, con le continue mobilitazioni di questi mesi, che la situazione della scuola italiana non è più sostenibile», ha dichiarato Nicola Centrone, segretario della Sinistra Giovanile di Firenze.
- **Allarme bomba, pretura evacuata** Per circa tre ore la pretura di Firenze è stata evacuata ieri mattina in seguito a una telefonata anonima che annunciava la presenza di un ordigno. Si è trattato di un falso allarme, ma per precauzione il presidente del tribunale ha preferito far sgombrare uffici e aule.
- **Setignano, centro culturale in ex monastero** Rinascita sulle colline fiorentine di Setignano come centro di cultura e di studio in un ex monastero benedettino olivetano, nella sede della storica Villa Morgghen. Si chiama Tolomei College: il centro offrirà a studenti di tutti i paesi corsi e percorsi formativi residenziali, mirati alla conoscenza della lingua e della cultura italiana, attraverso itinerari nell'arte, nella spiritualità e nella civiltà toscana.
- **Il dna: è Elisabetta la ragazza in coma** L'esame del Dna ha confermato che la ragazza ricoverata in coma nel reparto rianimazione dell'ospedale di Careggi è Elisabetta Casini, che per un clamoroso errore di identificazione era stata data per morta, insieme alla sorella Mariachiara, nell'incidente stradale di domenica scorsa a Firenze.
- **Protestano gli studenti del Saffi** Un centinaio di studenti dell'istituto Saffi di Firenze hanno manifestato ieri davanti la sede della Provincia «per denunciare una serie di disagi che dobbiamo sopportare a scuola». Durante la manifestazione, i ragazzi, con striscioni e megafoni, si sono fermati davanti l'ingresso della Provincia.
- **Atei e agnostici a congresso** Alcuni provvedimenti dello Stato italiano - quali l'ora di religione cattolica nella scuola pubblica o i finanziamenti attraverso l'8 per mille - «sono un'evidente contraddizione del principio di laicità», mentre «la Chiesa cattolica pretende di ritagliare per se stessa un ruolo di sopra della legge». Lo sostiene l'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti (Uaar) che tiene il suo 6° congresso a Firenze sabato e domenica.

- **Incidenti allo stadio, 11 obblighi di dimora** Per gli incidenti avvenuti allo stadio di Firenze in occasione dello spareggio per la serie «A» tra Fiorentina e Perugia del 20 giugno scorso, la magistratura ha emesso 11 provvedimenti di obbligo di dimora nei confronti di altrettanti tifosi. I condannati saranno costretti a non uscire dal comune di residenza, con l'obbligo di rimanere nelle rispettive abitazioni da due ore prima a due ore dopo le partite della Fiorentina.
- **Percorso partecipato, gli appuntamenti** «La città inclusiva: marginalità e politiche per l'accoglienza» è il titolo dell'incontro che si tiene stasera in S. Carlo dei Barnabiti - via S. Agostino, 23 con gli assessori Cioni, De Siervo e Nencini.
- **Aperture natalizie per parrucchieri ed estetisti** Orario liberalizzato di apertura e di chiusura per parrucchieri ed estetisti dall'1 dicembre al 6 gennaio, derogando anche alla chiusura settimanale. E' quanto dispone l'ordinanza firmata dall'assessore alle attività produttive Silvano Gori che prevede l'orario di apertura dalle 8.00 alle 22.00 per parrucchieri ed estetisti.

la lettera

## GIARDINO POCO RACCOMANDABILE

Luciano Bartolini

Scopro con sorpresa che Villa Rusciano, che quando ero ragazzo era la sede del liceo che frequentavo, è diventata la sede del dipartimento dell'ambiente. La sorpresa nasce dopo aver visitato il parco che circonda la villa. Il parco è davvero grande, come lo ricordavo, con alberi secolari e, per la sua posizione, gode di una vista bellissima. Il parco è comunale, come si apprende dall'opuscolo del quartiere che mi è capitato di leggere in questi giorni. L'ingresso è in via di Ripoli, e non più in via Benedetto Fortini come ai miei tempi (o forse sono sempre stati due gli ingressi?). Come tutti i parchi comunali dovrebbe essere sorvegliato e con orari di apertura e chiusura. La mia passeggiata si è rivelata piena di sorprese spiacevoli dal momento che il parco sembra accessibile a tutte le ore del giorno e della notte: il cancello d'ingresso è praticamente inesistente. E in effetti qua e là è possibile scorgere siringhe e bottiglie vuote. Ovviamente se è così mi passa la voglia di portarci i miei figli a giocare, che ne pensate? Ma è veramente un peccato che un così bel giardino sia finito, come sembra, nel dimenticatoio. Ho pensato che forse sarebbe stato il caso di denunciare il fatto all'assessorato all'ambiente: ci lamentiamo sempre per la mancanza di spazi verdi ed eccome qua uno che con qualche piccolo intervento potrebbe diventare ben più fruibile dalla città. Ma mi accorgo che la denuncia non occorre: la villa al centro del parco è proprio la sede del dipartimento all'ambiente. Mi sembra un bel paradosso! Chissà che un giorno di questi qualche noto programma televisivo non decida di fare il suo prossimo scoop proprio da quelle parti, facendo fare ai nostri amministratori una gran brutta figura!

# Arno, il ministero chiede aiuto ai privati

Presentato un piano decennale di interventi da 200 milioni di euro. Ma i soldi ancora non ci sono

Francesco Sangermano

Il piano d'intervento, ora, è nero su bianco. Parziale, rispetto a quanto progettato qualche anno fa quando furono previsti 3mila miliardi di vecchie lire di interventi. Qui siamo intorno al 20%. «Quanto basta per avere una sicurezza sufficiente nel ramo principale dell'Arno» chiosa il presidente dell'Autorità di bacino Giovanni Menduni. I soldi, invece, andranno trovati e quelli che ci sono, per ora, servirebbero a partire ma non a chiudere alcunché. Cifre alla mano sono 200 milioni di euro, la metà di competenza della Regione, l'altra metà del ministero, da investire in dieci anni. Che in cassa, dice il ministro all'Ambiente Altero Matteoli, ne ha poco più di 40. Il resto andranno trovati e il dove è un mistero indecifrabile. La Finanziaria? «Chiedetelo a Siniscalco» si limita a dire il ministro per non dover ammettere che lì di risorse non ce ne saranno. E, se le cose non cambieranno, sarà difficile trovarli anche i prossimi anni.

**Aiuto privato**  
Ecco allora che Matteoli si è trovato a chiamare in causa i privati. Quelle grandi griffe internazionali che hanno deciso di piazzare i loro outlet a due passi dal corso del fiume soprattutto nella zona del Valdarno ma anche le grandi imprese conciarie che proliferano nel comprensorio del cuoio in territorio pisano. È la prima volta che accade. «Abbiamo avuto la loro disponibilità a sedersi al tavolo insieme a noi - dice - adesso speriamo che diano il più possibile il loro contributo. Partecipare alla messa in sicurezza del fiume per loro è un investimento». Tutto quello che c'è, al momento, sono i 41 milioni e 360mila euro circa che il ministero avrebbe a disposizione per i primi interventi previsti dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (Pai), approvato la settimana scorsa dal Comitato Istituzionale. «Regione, enti locali e, soprattutto, soggetti privati parteciperanno secondo un percorso di azione concertata e condivisa» ha precisato il ministro.

**Per iniziare**  
I fondi disponibili, ha spiegato il presidente Menduni, «sono sufficienti per av-



I canottieri liberano le sponde dell'Arno dai detriti dopo l'ultima piena

Arrivano le prime conseguenze dovute ai tagli previsti dalla Finanziaria. Tariffe di asili nido e assistenza anziani a rischio aumento

## Per risparmiare il Comune taglia gli auguri di Natale

Jacopo Cosi

Niente auguri di Natale. L'assessore del comune di Firenze Tea Albini, costretta a fare i salti mortali per chiudere il bilancio tappando le falle aperte dai tagli ai trasferimenti operati dal governo Berlusconi, ha ordinato agli altri assessori, ai consiglieri comunali, ai gruppi consiliari, ai quartieri e perfino al primo cittadino il sindaco che quest'anno da Palazzo Vecchio nessuno farà gli auguri a nessuno. Insomma quest'anno niente bigliettino, niente strenna: per un totale quantificato in risparmio tra francobolli e servizi po-

stali vari di 10mila euro. Poche ma buone per raschiare il barile e chiudere il bilancio.

Per il resto le cose cambiano e mentre prima il governo faceva le finanziarie e poi i comuni agivano di conseguenza, la gestione tira e molla di questi giorni non lascia alternative: Palazzo Vecchio deve chiudere il suo bilancio entro il 20 dicembre. Poi, quando il centro-destra avrà deciso cosa e dove e come tagliare e se continuare la propaganda del taglio delle tasse, si vedrà come apportare i correttivi. «Noi stiamo a pagare le tasse e le risorse reali - dice l'assessore Albini - il governo ha votato il blocco dell'addizionale Irpef alla Camera ma non è

detto che al Senato capovolgono la situazione. E' un delirio. Non possiamo stare più dietro a loro. La legge prevede che il blocco cada il 31.12.2004. Quindi noi abbiamo previsto un aumento dell'addizionale Irpef: dallo 0,3 allo 0,5. Se poi non sarà così vedremo dove correggere».

Ieri sarebbe rispuntata fuori, ma è davvero difficile stare dietro a questo can can, la tassa di scopo. Quella da mettere sui turisti che arrivano in città, producono tonnellate di rifiuti che poi devono pagare i fiorentini con la Tarsu. «Ma non possiamo fare i conti minuto per minuto - spiega la Albini - E poi se mettono la tassa di

scopo, il regolamento qual è? Devono fare anche quello! Noi abbiamo chiuso: il fabbisogno del comune sono 490milioni e passa di euro».

Certo se passasse al Senato - alla Camera ne sono stati appena bocciati due - un emendamento sulla tassa di scopo sarebbe tutta un'altra storia. «Altro che addizionale Irpef - commenta l'assessore - Berlusconi deve trovare 6 miliardi di euro per mantenere la sua promessa di abbassare le tasse. Cosa faranno? Può darsi anche che ci blocchino tutto, e obblighino i comuni a non spendere più niente!». E allora si che aumenterebbero le tariffe per gli asili nido o sarebbero tagliate le risorse per l'assistenza agli anziani.

## Dissuasori di velocità per la sicurezza stradale

Dopo l'ennesima strage di giovani sulle strade, ecco arrivare importanti interventi da parte della Provincia di Firenze e della Regione Toscana, decise più che mai a mettere fine a questo flagello che pare inarrestabile. Miglioramento della segnaletica e le posa in opera di barriere sulle strade regionali Cassia e Pistoiese, installazione di 10 dissuasori di velocità e realizzazione del catasto di tutte le strade della Toscana, queste sono le contromosse pronte ad essere attivate sul territorio.

Il progetto più avanzato è quello della raccolta dati di 9.800 chilometri di strade della regione. Mediante l'impegno di un veicolo rilevatore MMS (Mobile Mapping System), avverrà una raccolta dati sui tratti stradali ritenuti più a rischio. Questo veicolo, grazie ad un'alto sistema tecnologico, acquisirà tutte le immagini e disporrà anche di un profilometro di precisione per la misura della regolarità della pavimentazione. «In questo modo potremo individuare gli interventi di manutenzione primari - afferma l'assessore alla viabilità Stefano Giorgetti - Per esempio sereno in grado di sapere immediatamente dove sarà necessario un rifacimento della segnaletica orizzontale». Il progetto è già stato approvato e sarà completato nel giro di 24 mesi. Il

costo si aggira intorno ai due milioni e mezzo di euro, che saranno coperti dallo Stato per un milione e mezzo e da Provincia e Regione con mezzo milione a testa.

Molta attenzione è stata dimostrata anche per le strade regionali Cassia e Pistoiese, più volte passate alla cronaca come teatro di gravi incidenti. Verranno installati dieci dissuasori di velocità, segnali che indicano la velocità di una vettura al conducente in un determinato punto. Questi dissuasori sono molto simili a cartelli stradali e saranno accoppiati ad un autovelox, posizionato qualche chilometro più avanti, che punirà gli automobilisti che continueranno a non rispettare i limiti nonostante l'avvertimento. «La speranza - afferma l'ingegner Petri, che dirigerà i lavori - è che gli automobilisti distratti si accorgano della velocità eccessiva e rallentino». Gli interventi si queste due strade, prevedono anche il rifacimento della segnaletica stradale, soprattutto in prossimità di incroci dove si sono verificati molti incidenti, e sulla manutenzione e costruzione di barriere nei punti più pericolosi. In particolare modo si guarderà ai tratti dove si registra un forte dislivello tra strada e campagna. m.lon.

viare, fin da subito, i lavori per la costruzione delle prime casse di espansione previste dal Pai». Manca solo la valutazione di impatto ambientale e l'approvazione della legge sui lavori pubblici, i cui cantieri potranno aprirsi. Il primo pacchetto di opere consentirà, secondo gli esperti, «la prima sicurezza di Firenze su eventi analoghi a quello del 1966», e buoni margini anche per il Valdarno e la zona conciariera. I lavori partiranno con gli interventi progettati per la provincia di Firenze in località Ambra, nel Comune di Monteverchi, a Restone-Pizziconi nel Comune di Figline, a Bibbiena (Arezzo) e, per il primo lotto, della «cassa» di Roffia-Piaggiolini, nel comune di San Miniato, in provincia di Pisa. Successivamente, il piano di interventi proseguirà con la costruzione di altre casse di espansione: due nel comune di Incisa (Firenze) e una a Montopoli (Pisa). Nel dettaglio le casse consentiranno il deflusso di 30-35 milioni di metri cubi d'acqua, così che anche in casi di piena il transito sotto Ponte Vecchio a Firenze sarà intorno ai 3200 metri cubi al secondo, appena sotto la soglia ritenuta limite per il rischio di esondazioni.

**Serve altro**  
Il Pai interessa un'area di 9200 Kmq di cui 357 Kmq ad alto rischio alluvione e fornisce una fotografia della pericolosità idraulica e da frana indicando le azioni specifiche per la progressiva messa in sicurezza del bacino. «Si tratta di un progetto che ha una portata storica - ha detto Matteoli - Dopo decenni di dibattiti e discussioni abbiamo finalmente elaborato un progetto concreto di messa in sicurezza del bacino dell'Arno e di salvaguarda dalle alluvioni della città di Firenze, e altre importanti zone della Toscana». «Questa prima parte - ha aggiunto poi Menduni - rappresenta senza dubbio un passo importante. Ma c'è un altro 80% che deve essere realizzato. Servirà a rendere robusto questo primo intervento di fronte a eventi catastrofici e a ogni possibile serie di cataste. Solo allora l'Arno sarà davvero sicuro lungo tutto il suo corso».

Mario Spezi sarebbe accusato di favoreggiamento. Dura la reazione di Fnsi, Ast e Cronisti: «Si tratta di una grave interferenza censoria. Incomprensibile e inaccettabile»

## Indagini sul mostro di Firenze, perquisita la casa di un giornalista

Giorgio Sgheri

L'abitazione del giornalista Mario Spezi è stata perquisita ieri mattina nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del medico di Perugia Francesco Narducci collegata con quella dei mandanti del mostro di Firenze. Spezi, giornalista e scrittore, sarebbe indagato per il reato di favoreggiamento. La perquisizione è stata compiuta dagli uomini della squadra antimostro guidata da Michele Giuttari. Sarebbe stato sequestrato diverso materiale inerente l'attività del giornalista e la pellicola di un film. Questo nuovo capitolo dell'inchiesta condotta dai pm di Perugia e Firenze, Giuliano Mignini e Paolo Canessa, ha provocato sorpresa negli ambienti della stampa toscana soprattutto tra i colleghi della Nazione di cui Spezi è stato ed è firma autorevole. «Confermo che mi sono dato da fare per cercare la verità - commenta il giornalista - e che continuerò a darmi da fare fattivamente». Però, aggiunge Spezi, «il vero obiettivo non è questo. La perquisizione si configura come un sequestro preventivo di un libro che

sto scrivendo e che non ho ancora finito». «Avevo già scritto per un importante editore una settantina di pagine del libro, che dovrebbe chiamarsi *La vera storia del mostro, la storia mai detta* - racconta il giornalista - Evidentemente dalle intercettazioni telefoniche l'hanno saputo e mi hanno seque-

strato e portato via tutto quello che avevo raccolto».

Una «grave interferenza censoria». Così la Fnsi e l'Associazione stampa toscana definiscono la perquisizione e il sequestro di documenti nell'abitazione di Spezi. «Suscita grave scontento e grande preoccupazione - spie-

gano - l'accusa di intralciare le indagini con il suo lavoro e di compiere così un reato di favoreggiamento fatta dalla Procura di Perugia. Non solo: il sequestro di tutti i documenti sul caso di maggiore impegno professionale e delle bozze di un prossimo libro sulla vicenda del mostro di Firenze si palesa

come un'interferenza sull'attività dell'informazione libera». L'ipotesi di accusa formulata dalla magistratura, aggiungono Fnsi e Ast, «è assolutamente sconcertante e incomprensibile a chiunque consideri la libera stampa quale elemento essenziale di garanzia democratica. Il collega Spezi è infatti

indagato con la contestazione di «essersi attivamente adoperato per demolire le ipotesi accusatorie utilizzando canali televisivi». Ma esigere che non ci siano occhi che guardino i modi con cui procedono le inchieste non corrisponde a esigenze di garanzia. Privare il giornalista delle fonti e seque-

strare all'origine i testi in corso di lavorazione è come una censura preventiva. Non accettabile. Si faccia chiarezza al più presto: la ricerca della verità e l'attività del giornalismo che vaglia criticamente i fatti e anche le indagini ufficiali non può essere considerato un reato». «Viva preoccupazione» e «sconcerto» sono espressi anche dall'Unione nazionale cronisti e del Gruppo cronisti toscani. «Nel rispetto del ruolo e del lavoro degli organi inquirenti non possiamo non sottolineare che suscitano scontento le motivazioni che avrebbero portato alla perquisizione. In particolare quando si definisce «singolare e sospetto» l'interessamento da parte di uno dei cronisti che ha da sempre seguito con attenzione le vicende legate ai delitti del cosiddetto mostro di Firenze. In pratica il rischio è quello di indagare un collega colpevole di aver fatto il proprio lavoro di cronista». E solidarietà «al collega Mario Spezi» arriva anche dal Cdr della Nazione. Il Cdr «ricorda la serietà del collega che per tanti anni ha lavorato e ancora collabora per la testata e esprime comunque rispetto per il lavoro della magistratura».

## A giudizio per la scomparsa di una ragazza bolognese

Luca Delli, 25 anni, accusato dell'omicidio di Margherita Bisi, una ragazza bolognese, è stato rinviato a giudizio. Il processo è stato fissato per il 10 marzo 2005. Luca Delli è accusato anche di aver nascosto il cadavere della ragazza che, seppur siano state effettuate numerose ricerche, non è stato ancora trovato. I carabinieri hanno provato a rinvenirlo in diversi posti, ma senza risultati. Sono passati due anni dal giorno della scomparsa - avvenuta il 13 marzo del 2002 - ma le ricerche non sono ancora concluse e del corpo della donna non c'è più alcuna traccia. Luca e Margherita si incontrarono al casello autostradale di Firenze nord. La donna, secondo Delli proseguì il suo viaggio verso sud. Margherita aveva detto per telefono alla madre che sarebbe andata a Firenze a incontrare un ragazzo di 22 anni. Il 20 maggio 2002 l'auto di Margherita, una Tipo, fu trovata parcheggiata all'aeroporto di Peretola. Era stata posteggiata alle 2,24 dal 14 marzo, poche ore dopo l'incontro con Delli. Sotto il tappetino furono trovati gli occhiali di Margherita. La macchina aveva avuto un incidente. Delli il 14 marzo si era presentato in ospedale per contusioni al volto. Disse di essere caduto. Luca si è sempre dichiarato innocente.

g.sgh.

## Commozione per l'addio a Marianna leva

«Una ragazza dolce, serena, piena di vita, perno e collante di tutta la famiglia». È così che, dal pulpito della piccola chiesa di San Bartolomeo di Coiano, piccolo centro alle porte di Prato, una cugina e una sorella hanno ricordato la loro Marianna, la ragazza di 21 anni morta domenica nel terribile scontro di viale Fanti a Firenze e inizialmente scambiata per Elisabetta, una delle due sorelle Casini che invece era stata data per morta. I funerali si sono svolti nel pomeriggio alla presenza di circa 400 persone. La piccola bara bianca è arrivata verso le 15 davanti alla chiesa. Ad attenderla una folla composta e silenziosa. Alcuni ragazzi stringevano fra le mani una rosa bianca. La madre, il padre, le due sorelle e il fratello sono giunti su un'altra macchina al seguito del carro funebre. I loro volti provati mostravano i segni del dolore straziante. Alcuni parenti sono arrivati dalla Spagna e dalla Francia. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera fortemente commossa. Sul pulpito della piccola chiesa si sono avvicendati una cugina, un'amica e una delle sorelle, che ha letto un messaggio. «Non ti ho mai scritto prima - ha scandito faticosamente le parole -, lo faccio adesso per la prima volta» ed è scoppiata a piangere. Un pianto che ha coinvolto anche molti dei presenti. All'uscita della bara dalla chiesa tutti i presenti hanno salutato Marianna con un lungo e commosso applauso.

dalla città

- **Rapine Br, otto a giudizio** Per le due rapine di autofinanziamento compiute a Firenze tra il 2002 ed il 2003 dalle nuove Br la procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio di otto indagati: si tratta di Nadia Desdemona Lioce, Roberto Morandi, Marco Mezzasalma, Cinzia Banelli, Diana Belfari Melazzi, Simone Boccaccini, Bruno Di Giovannangelo e Maurizio Viscido. Il provvedimento è stato firmato dal pm Franco Ionta, Pietro Savio e Ermirio Amelio.
- **Allarme Aids** Ogni anno, in Italia, nascono almeno 500 bambini da mamma Hiv positiva, con un innalzamento, negli ultimi anni, delle nascite da donne sieropositive. E il 25% di loro scopre di essere contagiate solo dai test fatti in gravidanza, non avendo mai eseguito controlli precedentemente. E quanto viene reso noto in un comunicato diramato, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids, dall'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, che, dal 1985, coordina il Registro italiano per le infezioni da Hiv in pediatria.
- **Cieco aggredito, convalidato il fermo dei punkabbestia** Il giudice ha convalidato oggi il fermo dei due punkabbestia arrestati sabato scorso per aver

aggredito e picchiato in Via Pietrapiana, a Firenze, un cieco che aveva cercato di difendere il proprio cane in una zuffa provocata dagli animali dei due vagabondi. Il processo per dirittissima per i due arrestati - Igor Petris, 20 anni, di Torino, e Wilfried Albrecht, tedesco, 40 anni - è stato rinviato a venerdì. I due sono accusati di lesioni aggravate.

- **Oggi sciopero Cobas trasporti** I sindacati autonomi confermano lo sciopero del trasporto pubblico per tutta la giornata di oggi. Il Coordinamento nazionale dei sindacati di base autoferrotranvieri Sult-Tpi, Sin-Cobas, Fltu-Rdb Cub Tpl, Slai-Cobas, Confederazione Cobas, Autoorganizzati riunitosi a Firenze lo scorso 24 novembre 2004, dopo una valutazione negativa dell'accordo per il rinnovo del contratto nazionale da parte di Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Ugl, ha deciso di mantenere lo sciopero proclamato per oggi a sostegno della piattaforma rivendicata presentata alle controparti.
- **Vigilessa ferita in operazione anti abusivismo** Quasi mille tra cd e dvd contraffatti, oltre 150 occhiali e 200 orologi sempre con marchio «taroccatò». Sono solo alcuni degli oggetti sequestrati dal

reparto antidegrado della polizia municipale nel corso di due azioni contro l'abusivismo nel centro storico della città. In una di queste è rimasta ferita una vigilante gettata a terra da un venditore abusivo poi arrestato. Nel primo blitz portato a termine sabato, gli agenti hanno sequestrato nella zona di San Lorenzo 640 tra cd e dvd (valore stimato circa 12mila euro) e identificato numerosi mendicanti stranieri «al lavoro» in centro. La seconda operazione si è svolta sabato sera. Processato ieri per dirittissima, l'uomo colpevole dell'aggressione, ha patteggiato ed è stato condannato a sei mesi di reclusione.

- **Cruccolini incontra i parlamentari** L'obiettivo è quello di promuovere una cultura dell'umanizzazione della pena, anche mediante iniziative legislative che garantiscano ai detenuti il concreto rispetto dei loro diritti fondamentali. Per questo il presidente del consiglio comunale Eros Cruccolini ha incontrato, ieri mattina gli onorevoli Giovanni Bellini, Beatrice Magnolfi (che fa anche parte della commissione giustizia) e Valdo Spini. Il capogruppo di Alleanza Nazionale Riccardo Sarra rappresentava invece l'onorevole Riccardo Migliori.

il tempo

SCRITTE DETURPANTI PER LA STRADA

Silvano Tassi

Cara Unità, mi chiedo per quanto ancora dovremo sopportare la vista delle orrende scritte che imbrattano il muro della stazione di Campo di Marte.

C'è un angolo dello stabile che probabilmente ospita gli uffici e la mensa delle ferrovie e che rimane un po' nascosto dal passaggio pedonale per una naturale rientranza architettonica. Nascosto anche dalla presenza dei cassonetti, questo angolo dev'essere diventato il preferito di chi ha scelto i muri dei palazzi pubblici per dare sfogo all'espressione del suo libero pensiero. Fatto sta che questo muro ospita disegni di svastiche, scritte senza senso e espliciti inviti a comportamenti violenti tutt'altro che gradevoli e ben evidenti da chiunque passi per quel tratto di via Mannelli. Tutto questo da mesi e mesi, in un punto della strada che si trova poco prima della sede di una scuola media e nelle vicinanze di un istituto di scuola superiore.

Trovo che alcuni murali dipinti sui muri della città siano belli e contribuiscono ad abbellire i luoghi che li ospitano. In questo caso non stiamo parlando di niente del genere, ma di scritte deturpanti.

Perché non vengono cancellate? Chi deve occuparsi di cancellarle?

Le lettere, non più di 20 righe dattiloscritte, vanno indirizzate a «Cara Unità» - via Mannelli, 103 - 50136 - Firenze, o via fax al numero 055/2466499 o per e-mail all'indirizzo firenze@unita.it.

# La guardia lo ferma, lui muore di infarto

Tragica fine di un pensionato all'Esselunga di viale Canova: pare non avesse pagato parte della merce

Francesco Sangermano  
Giorgio Sgherri

Lo ha stroncato un infarto. Non appena quella donna del personale di sorveglianza lo ha avvicinato chiedendogli di seguirlo nell'ufficio del responsabile del punto vendita. N.V., pensionato 69enne dopo una vita da carrozziere, è rimasto sorpreso. Probabilmente si è sentito scoperto. Di sicuro si è agitato. Al punto che il suo cuore, già malato e sofferente da diversi anni, non ha retto all'emozione. Si è accasciato al suolo e, nonostante il pronto intervento dell'ambulanza, è morto poco dopo.

**Antitaccheggio** Al supermercato Esselunga di via Canova (nel quartiere dell'Isolotto, poco distante dalla sede del quartiere 4) era da poco passato mezzogiorno. L'uomo ha fatto la sua spesa e si è avvicinato alle casse dove ha regolarmente pagato. Qualcosa, però, deve aver insospettito il personale di sorveglianza che opera in borghese all'interno del supermercato. Forse uno dei dipendenti ha visto. Forse l'occhio della telecamera ha immortalato qualcosa che non andava. Fatto sta che all'uscita delle casse l'uomo è stato fermato e gli è stato chiesto di poter verificare la rispondenza di quanto comprato con quanto riportato sullo scontrino.

**Versioni discordanti** Il rapporto dei carabinieri parla chiaro. «Nella tarda mattinata - si legge nel rapporto - personale addetto alla vigilanza del supermercato Esselunga di via Canova richiedeva l'intervento dei Carabinieri poiché aveva fermato un soggetto per taccheggio». Ma quando i militari dell'Arma sono giunti sul posto hanno trovato personale del 118 intento a soccorrere il pensionato, nativo della provincia di Arezzo, colto da maleore poco prima. «Dagli accertamenti svolti - prosegue la nota - i Carabinieri apprendevano che il malcapitato era la stessa persona che era stata fermata dalla guardia giurata poiché trovata in



L'interno di un supermercato

Il nuovo presidente dell'Ente Cassa di Risparmio Edoardo Speranza anticipa le linee "politiche" del suo mandato: basta finanziamenti a pioggia

## «Non entreremo nella Fondazione della cultura»

Segue dalla prima

Il motto del suo regno sarà solo uno «siamo e resteremo autonomi» dice. Quindi tanto per essere ancora più chiaro nessuna partecipazione nel Cda nella futura Fondazione della cultura a cui sta lavorando il presidente della Camera di Commercio Luca Mantellasi. «Vogliamo essere liberi di valutare i progetti, non intendiamo partecipare in altre fondazioni associazioni o organismi. Dobbiamo salvaguardare la nostra autonomia e la nostra identità» spiega il neo presidente Speranza, incontrando ieri pomeriggio i giornalisti nella sede centrale della Cassa di Risparmio in via Bufalini, subito dopo la sua elezione. Il Cda della Fondazione si è appena concluso anche con la nomina di Jacopo Mazzei, amministratore delegato di diverse società immobiliari e presidente di C.P.F costruzioni spa,

a nuovo consigliere. Misurato nelle parole, riservato nello stile, come è tradizione dei banchieri, l'avvocato Speranza, che avrà suo vice l'attuale consigliere di amministrazione Michele Gremigni, sottolinea che l'Ente dovrà essere equidistante anche dalla «banca madre» salvaguardando nello stesso tempo «la nostra partecipazione che è oltre il 40 per cento del capitale». Senza nessuna intenzione di condizionare le scelte strategiche di Carifirenze, quotata in borsa, il presidente Speranza non accetta però di stare ai margini «non possiamo avere il controllo ma vogliamo avere un peso tale da impedire che la banca perda la sua natura» afferma. Dichiarazioni che acquistano un certo peso nel momento in cui si sta trattando il rinnovo del patto di sindacato fra la Crf, Sampaolo Imi e Bnp Paribas, insieme hanno il 41,23 del capitale sociale. Il braccio di ferro, per la verità abbastanza

felpato, che si sta consumando nelle stanze ovattate della sede di via Bufalini si basa su un concetto diverso dello sviluppo della banca Cr Firenze: la Fondazione che preme per una crescita in Toscana, Umbria, Marche e Emilia, a differenza dei torinesi, che invece a quanto pare frenano «una banca al servizio dell'economia locale è fondamentale - osserva Speranza - e cercare di scinderla dal proprio territorio, nel caso fiorentino e toscano, sarebbe un grave errore».

In gioco c'è il controllo della Cassa e il legame con Firenze. In questa partita un ruolo dominante ce l'ha proprio la Fondazione, anche se nel frattempo il suo pacchetto azionario dell'istituto è sceso sotto il 50 per cento. Il patto di sindacato che scade il 13 gennaio prossimo sarà sicuramente rinnovato ma a che condizioni? «Noi abbiamo già dichiarato agli altri due soci importanti che inten-

diamo rinnovare l'accordo» rivela Speranza aggiungendo che tutta l'operazione è nelle mani dei consulenti di Mediobanca e dei legali della Carifirenze che stanno mettendo a punto le condizioni di «revisione dell'accordo che saranno poi esaminati con i nostri partner di azionariato». Di più non ha voluto aggiungere. È stato invece molto esplicito sui criteri dei finanziamenti dei progetti sociali, culturali e scientifici. Solo nel 2003 sono stati distribuiti in tutta la Toscana ben 30 milioni di euro. Basta con i finanziamenti a pioggia «dovremmo fare sempre di più una selezione rigorosa» dice Speranza. Anche perché «i nostri uffici non sono erogatori, non siamo un ente di assistenza» e in futuro «intendiamo fare attraverso un monitoraggio costante una verifica sulla loro realizzazione» conclude Speranza.

Osvaldo Sabato

possessione di merce non pagata». E ancora: «Dalla ricostruzione dei fatti è emerso che mentre la guardia giurata accompagnava V.N. negli uffici della direzione, prima ancora che gli venisse contestato il reato di furto, questi accusava un malore e si accasciava al suolo. Si è poi appreso che il malcapitato soffriva di patologie relative al cuore ed era stato già colpito da attacchi cardiaci». Una versione diametralmente opposta a quella fornita da Esselunga che ha affidato la ricostruzione dei fatti all'ufficio stampa milanese imponendo invece il silenzio a direttore e responsabile della sicurezza del punto vendita fiorentino. «Si è trattato di un normale controllo a campione - spiega - dall'ufficio milanese - e prima ancora di poter verificare se ci fossero discordanze o meno tra quanto acquistato e quanto pagato l'uomo si è sentito male».

**Mistero** Una tragedia generata da un gesto inimmaginabile. «È impossibile che abbia rubato: era una persona perbene e non aveva problemi economici», afferma una nipote che spiega di parlare anche a nome dell'unica figlia dell'uomo, un ex carrozziere andato in pensione dopo un infarto. Tra l'altro il pensionato si recava tutti i giorni proprio in quel supermercato e, dice la nipote, «era conosciuto». Il pm di turno, Angela Pietrostro, non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia e ha messo immediatamente la salma a disposizione dei familiari. Nessun commento da parte della figlia che, attraverso una cugina, fa sapere di essere arrivata al supermercato quando il padre era già morto. «In terra - ha detto - c'era solo una bottiglia di latte rotta». Anche i vicini descrivono l'uomo come una persona «cordiale, senza problemi economici e sempre pronto a parlare con tutti». «Era impegnato anche nella società sportiva del quartiere, l'Isolotto, e quando c'era da contribuire economicamente - aggiunge un vicino - non si è mai tirato indietro. Mi sembra proprio impossibile che possa aver preso qualcosa di nascosto».

L'incredulità dei familiari: «Era una persona perbene che non aveva problemi economici»

La ricostruzione dei carabinieri discorda con quella del negozio secondo cui si trattava solo di un normale controllo

## Cadavere nel bosco sarà il perito a dire se è Margherita Bisi

Il giallo di Margherita Bisi, la donna di 36 anni, segretaria di un commercialista di Bologna, scomparsa la sera del 13 marzo 2002, non è ancora risolto. Ma sembra farsi largo l'ipotesi che il corpo ritrovato nel bosco di Marciola, a Scandicci, non appartenga alla donna. Sarà comunque il medico legale Edoardo Franchi, incaricato dal pm Nicolosi di esaminare i resti del cadavere del bosco, a chiarire la vicenda. Il dottor Franchi dovrà accertare attraverso alcuni elementi come i denti e le scarpe se si tratta della donna bolognese e la causa della morte. «Occorre essere cauti prima di affermare che si tratta di Margherita Bisi, anche se diversi elementi favoriscono questa ipotesi» dice il pm Nicolosi che procede nell'indagine con molta cautela. La donna, quel 13 marzo aveva un ap-

puntamento con Luca Delli, magazzino di un centro commerciale di Firenze. Il 10 marzo l'uomo, detenuto nel carcere di Sollicciano, comparirà davanti alla Corte d'Assise per rispondere dell'omicidio di Margherita e dell'occultamento di cadavere. Il corpo della donna, infatti, non è stato mai trovato. Domenica pomeriggio un cercatore di funghi ha fatto la macabra scoperta a Marciola, non lontano dalla Taverna del Diavolo, ritrovando negli anni passati dei protagonisti del mostro di Firenze. I resti del cadavere si trovavano in un sacco a pelo, una coperta forse servita per avvolgere il cadavere. Poi un paio di scarpe con il tacco. Questo elemento ha fatto ipotizzare agli investigatori che quel corpo fosse di una donna, magari di Margherita Bisi. La donna e Luca Delli si incontrarono al casello di Firenze nord. L'auto della segretaria bolognese fu ritrovata tre mesi dopo nell'area di parcheggio dell'aeroporto di Peretola. Per gli investigatori Luca Delli aveva ucciso la donna e poi nascosto il cadavere. Sono stati eseguiti sopralluoghi nella zona dove sono stati rinvenuti i resti del cadavere. Ma sarà il perito a chiarire i molti lati oscuri di questa vicenda.

g.sgh.

## Morte nel parco insegnanti condannati

Giorgio Sgherri

Con due condanne e una assoluzione si è concluso il processo per la tragedia di Villa Demidoff dove il 27 febbraio 2002 un masso travolse e uccise una bambina di dieci anni, Ambra Cacioppo che si trovava nel parco di Pratolino in gita con la scuola.

Il tribunale ha condannato per omicidio colposo a 6 e 4 mesi e al risarcimento di 200 mila euro alla parte civile, le insegnanti G.S. e B.D.M. a cui erano affidate le bambine della scuola "Beata Maria de Mattias". È stata invece assolta la direttrice della scuola A.A.T. Ambra Cacioppo morì schiacciata da un masso di 400 chili staccatosi d'improvviso dal parametrio murario alto sei metri e

mezzo di una fontana, la Peschiera della Maschera, sul quale Ambra si era arrampicata con alcuni compagni di scuola durante la pausa per il pranzo. Erano 44 i bambini che partecipavano alla gita quando avvenne l'incidente. Erano nel prato davanti alla limonaia, oltre il piccolo giardino all'italiana. Il gruppetto di bambini si era staccato dal gruppo e si divertivano a scalare il muro di grossi pietroni. Improvvisamente la tragedia e la morte di Ambra. «Quando uno si mette al lavoro con dei ragazzi deve capire che è una missione, soprattutto perché ha nelle mani i figli degli altri» dice la madre di Ambra, Manuela Cacioppo.

Il giudice ha sostanzialmente accolto le richieste del pm, secondo cui i due insegnanti non avrebbero esercitato una vigilanza adeguata sulla scolarità che era stata loro affidata. Per la preside invece il pm aveva sollecitato l'assoluzione non ritenendo provata la sua responsabilità. L'imputata, in particolare, era accusata di aver autorizzato lo svolgimento della gita non tenendo conto di una circolare ministeriale del 1992 che prescrive per le gite scolastiche un insegnante ogni 15 allievi, mentre quella mattina per ogni insegnante c'erano 22 bambini.

## Mostro, restituiti i documenti a Mario Spezi

Sono stati restituiti ieri al giornalista Mario Spezi i documenti che gli erano stati sequestrati dieci giorni fa. Spezi ha avuto indietro il suo computer e due cassette piene di documenti, molti dei quali legati al libro che sta scrivendo sulla storia del mostro di Firenze. Il giornalista risulta tra gli indagati per la vicenda del mostro con l'accusa di favoreggiamento. Il suo nome campeggia in un lungo elenco di personaggi noti che hanno ricevuto in queste settimane avvisi di garanzia nell'ambito dell'indagine. Nessuno poteva immaginare, nemmeno i pm Canessa e Mignini e l'investigatore Michele Giuttari, che tanti personaggi eccellenti finissero nel libro degli indagati per il giallo del medico Francesco Narducci, sospettato di essere uno dei mandanti dei delitti del mostro. Solo un temerario avrebbe potuto mettere insieme nella stessa storia alti funzionari di polizia, ufficiali dei

carabinieri, giornalisti, principi del foro e medici. Trent'anni fa, quando ebbe inizio la vicenda del mostro di Firenze, ben altri furono i protagonisti: ex braccianti, postini, manovali, muratori arrivati dalla Sardegna in cerca di migliore fortuna. Poi, negli anni '80-'90 apparve sulla scena un contadino, Pietro Pacciani. Seguirono un postino, Mario Vanni, e Giancarlo Lotti. Furono definiti i «compagni di merende». Frequentavano osterie, trattorie, bar. Ma la notte si trasformavano in assassini. Uccidevano giovani coppie appartate in auto nelle colline di Firenze. Sedici vittime. Alcune anche mutilate. Con le condanne di Pacciani, Vanni e Lotti la storia sembrava finita. E invece ricominciata con la caccia ai mandanti dei delitti dopo che Lotti in Corte d'assise parlò di un medico che pagava per avere i fetici. Così la storia del mostro si è complicata intrecciandosi con quella della misteriosa morte del medico perugino Francesco Narducci. L'ultimo indagato è un noto avvocato, Fabio Dean, legale di fiducia di Licio Gelli. Avrebbe fatto una telefonata ad un sottosegretario della giustizia per cercare di rallentare la raffica di iniziative della Procura di Perugia. Per questo è accusato di favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio. Secondo i bene informati la storia non è finita: manca ancora un capitolo.

g.sgh.

dalla città

- **Non è imputata nel processo Krauss** Loretta Anna Pozzi non era attesa come imputata ma casomai come teste ieri al processo per il caso Gatti-Krauss e la chiusura della clinica Villa delle Rose. La Pozzi nel '97 fu indagata e perquisita ma la sua posizione fu archiviata. È attesa in tribunale come testimone.
- **Procreazione assistita, il convegno** La libertà delle donne, la coscienza del limite e il referendum per la cancellazione della legge 40. Sono i temi al centro del dibattito del convegno che si tiene oggi dalle 9.30 nell'auditorium del consiglio regionale della Toscana in via Cavour. Partecipano Marisa Nicchi, Grazia Zuffa, Gloria Buffo.
- **Via Gioberti senz'auto** Scatta domani lo stop al traffico in via Gioberti dalle 9 alle 20 per il via alle domeniche prenatalizie dedicate agli acquisti per le feste. Negozi aperti e strada pedonale, dunque, fino al 19 dicembre.
- **La Scozia trova casa a Firenze** Da oggi fino al 12 dicembre piazza Santa Maria Novella ospita il Mercato di Edimburgo per festeggiare i 40 anni di gemellaggio tra la città scozzese e Firenze. Abbigliamento, alimentari e oggetti di artigianato ogni giorno dalle 10 alle 19.30.
- **Lunedì senz'acqua** A causa dei lavori di manutenzione all'impianto di potabilizzazione di Mantignano, a partire dalle 22 di lunedì 6 alle 5 di martedì 7 dicembre, potranno verificarsi abbassamenti di pressione nella zona ovest di Firenze e a Signa, Scandicci e Campi.
- **Mercato di Natale in Santa Croce** Da oggi fino al 19 dicembre piazza Santa Croce ospita la terza edizione del Mercato di Natale di Heidelberg Weihnachtsmarkt con 42 casette di legno che, dalle 10 alle 20 offriranno specialità enogastronomiche e dell'artigianato della tradizione tedesca: addobbi per il presepe e l'albero, tipici prodotti alimentari, dolci, vini speziati, birra, wurstel.
- **Mostro, rinviata la decisione sugli arresti** La decisione del Tribunale del riesame di Perugia, che ieri avrebbe dovuto dare risposta delle tre richieste di custodia cautelare, nei confronti dell'ex questore di Perugia Francesco Trio, l'ex comandante dei carabinieri Francesco di Carlo e l'avvocato della famiglia Narducci Alfredo Brizioli, è stata rimandata al 7 dicembre. Intanto il giornalista Mario Spezi annuncia che denuncerà «chiunque, qualsiasi organo di informazione, riprenda notizie diffamatorie nei miei confronti». Spezi fa riferimento ad un testo pubblicato sul sito «Giustinformazio-

ne», nel quale si chiama in causa il giornalista riguardo alle vicende del «Mostro di Firenze».

- **Punkabbestia patteggiano** Hanno patteggiato una pena ad un anno di reclusione e sono stati poi rimessi in libertà i due punkabbestia arrestati sabato con l'accusa di aver aggredito e picchiato, in via Pietrapiana un cieco che aveva cercato di difendere il proprio cane coinvolto in una zuffa provocata dagli animali dei due indagati. La decisione di rimettere in libertà i due punkabbestia non ha soddisfatto la vittima. In carcere erano finiti Igor Petris, 20 anni, di Torino, e Wilfried Albrecht, tedesco, 40 anni.
- **Falsi d'autore, sgominata banda** Sgominata gang di falsi d'autore (1 arresto e 12 denunce), sequestrate oltre 100 opere d'arte contemporanee contraffatte e recuperati 4 dipinti rubati nella regione. È il risultato di un'operazione condotta dal Nucleo tutela carabinieri di Firenze che ha permesso di bloccare delle opere d'arte, che se immesse sul mercato, avrebbero fruttato circa 600 mila euro. I falsi d'autore sono firmati Scatizzi, Maccarri, Bueno, Possenti, Schironi, Schifano, Marino e Loffredo mentre i pezzi rubati sono tre dipinti del XVII-XVIII secolo.

la lettera

## È VIETATO, MA NON PER TUTTI?

Federica Bianchini

Cara Unità, mi chiedo come mai ci sono sempre i soliti furbi per i quali le regole sembrano non essere valide. Lavoro in un negozio nel centro storico della città e, ovviamente, sono solita raggiungere il posto di lavoro in bicicletta o in autobus e poi a piedi. Non mi verrebbe mai in mente di prendere l'automobile e parcheggiare dove non è consentito perché sono sicura che non riuscirei ad evitare multe salate e fastidi. Evidentemente ci sono delle regole che ritengo opportuno rispettare.

Sono regole semplici e mi chiedo perché c'è sempre qualcuno che si ritiene esonerato dal rispettarle.

Passando in bicicletta, infatti, continuo a notare parecchie macchine sfacciatamente parcheggiate proprio in piazza Signora. Alcune espongono il contrassegno per gli handicappati e mi chiedo... possibile che siano così tanti i lavoratori invalidi del Comune di Firenze che lavorano in Palazzo Vecchio? Può anche darsi, comunque ho notato che molte auto non hanno nessun contrassegno che gli consente di parcheggiare lì, eppure ci sono quasi ogni giorno e sono, mi sembra, le stesse.

Possibile che siano tutte regolarmente parcheggiate? E se non espongono nessun contrassegno perché nessun vigile urbano gli fa la multa? Eppure il comando della polizia municipale è proprio a cento metri di distanza...

# Stefano, l'ultima vittima del lavoro

L'orrenda morte del giovane operaio. E a Sesto un pizzaiolo perde una mano nell'impastatrice

Giorgio Sgherri

Un'altra vittima del lavoro, un altro morto. Aveva appena diciannove anni, è crepato infilzato da un tubo dopo essere caduto dal tetto dove stava lavorando, sprofondato per il cedimento di un lucernario.

Si chiamava Stefano Loi, nato a Magenta e residente ad Arluno (entrambi i posti sono in provincia di Milano), dipendente di una ditta milanese che esegue lavori in appalto per l'installazione e il controllo delle antenne della telefonia mobile. Ieri pomeriggio stava lavorando all'isolotto, sul tetto di un'abitazione in via Bramante. Doveva fare alcune rilevazioni del campo elettromagnetico sul palazzo che sta di fronte ad un ripetitore telefonico. Intorno alle 15 è salito sul tetto. Cosa sia successo è stato ricostruito dagli agenti e dal funzionario del commissariato di Sesto Fiorentino, accorsi sul posto dopo la tragedia. Muovendosi sul tetto, il ragazzo ha messo il piede su un lucernario che è crollato. Il 19enne è precipitato nel vuoto, nella corte interna del palazzo. Ventiquattro metri di volo terminati su



Un'ambulanza

una pianta di limoni racchiusa in un vaso e sorretta da un grosso palo di legno che ha infilzato l'operaio. Le grida hanno fatto accorrere un collega del Loi che ha subito soccorso il compagno di lavoro, mentre i residenti dello stabi-

le hanno chiamato il 118. Ai medici accorsi le condizioni del ragazzo sono parse disperate. L'ambulanza è partita a sirene spiegate per l'ospedale di Careggi, nel tentativo di sottoporre Stefano Loi ad una eventuale operazione chirur-

## Nasce il comitato per aiutare l'ex vicesindaco Pallanti

Un comitato per aiutare l'ex vicesindaco Giovanni Pallanti. In questi giorni il mondo della politica, della cultura e del sociale si sta mobilitando per l'ex vicesindaco Dc condannato, in sede civile, a un'ingente pena pecuniaria come risultato di una sua accesa battaglia per la collina di San Miniato. Secondo i suoi sostenitori, è stato proprio grazie a quella battaglia che il Comune di Firenze ha risparmiato 80 miliardi delle vecchie lire e forse danni paesaggistici incalcolabili alla storica collina di San Miniato. Ex colleghi di partito, di consiglio comunale, amici, conoscenti, ma anche numerosi avversari politici di un tempo, hanno dato vita a un Comitato pro Pallanti che sta raccogliendo fondi con lo scopo di pagarne le

spese legali e finanziare il ricorso in Cassazione che il collegio di difesa (gli avvocati Roberto D'ippolito, Nino Filastò, Simone Pistelli e Alfredo Galasso) presenteranno martedì. Fanno parte del Comitato pro Pallanti l'attuale difensore civico della Toscana Giorgio Morales (sindaco all'epoca dei fatti contestati), il direttore della sede Rai di Firenze Nicola Cariglia, il primario di Medicina Generale a Careggi Piero Cioni. E poi Franco Camarlinghi, Enrico Falqui, Graziano Grazzini, Marcello Masotti, Ugo Barlozzetti e Gianni Conti, ex vicesindaco, assessore e fondatore del Comitato. Per i versamenti è stato aperto un conto corrente (4817/56 Banca Toscana, agenzia di via del Corso) intestato al notaio Massimo Herzog.

rante i rilievi la polizia ha accertato che Stefano era privo della cintura di sicurezza o di qualsiasi altro mezzo che avrebbe impedito la caduta nel vuoto. Sul posto si sono recati anche i tecnici dell'ispettorato del lavoro. La salma di Stefano si trova ora all'istituto di medicina le gale di Careggi, dato che la procura fiorentina ha disposto l'autopsia. Non si tratta di accertare le ovvie cause del decesso ma solo di stabilire con esattezza cosa abbia provocato le numerose lesioni riscontrate sul corpo dell'operaio, se il palo della pianta, la caduta sul vaso o la rottura del lucernario. Un primo rapporto è già stato inviato all'autorità giudiziaria: quali siano le conclusioni dell'indagine non cambia un fatto, e cioè che il giovane non era assicurato a nessun meccanismo di sicurezza. E così un'altra giovane vita è spezzata.

E il conto poteva essere ancor più tragico: sempre ieri, nel tardo pomeriggio, a Sesto Fiorentino si è verificato un altro incidente sul lavoro, vittima un pizzaiolo di 38 anni. L'uomo è rimasto ferito in modo grave ad una mano, rimasta incastrata e maciullata in un'impastatrice.

Una delibera della giunta approva la costruzione anche della seconda e della terza linea. I lavori finiranno nel 2008

## Comune: nuovo via libera alla tramvia

Jacopo Cosi

Firenze è pronta alla rivoluzione del traffico. Con il via definitivo alla seconda e terza linea della tramvia, arrivato ieri con delibera della giunta comunale, la politica della mobilità prende una strada precisa e definitiva. L'aggiudicazione dell'appalto è avvenuta attraverso il project financing, ad un'associazione temporanea di imprese capeggiata da Ratp (azienda di trasporto che gestisce la metropolitana di Parigi) che comprende anche Alstom, AnsaldoBreda, Baldassini&Tognozzi, Consorzio Cooperative Costruzioni.

Il project financing funziona così: le imprese costruiscono e gestiscono il servizio per 30 anni. Il Comune non tira fuori un euro. I soldi per finanziare l'opera vengono da fondi statali (progetto Alta velocità e legge 211, per un totale di 152 milioni di euro) e fondi della Regione che pagherà 4,7 euro per ogni km prodotto dai tram, cioè circa 15 milioni di euro all'anno. Le imprese riprenderanno l'investimento (140 milioni di euro) grazie ai soldi che la Regione verserà, e poi attraverso la vendita di biglietti e abbonamenti. L'offerta assicurata dal Comune di Firenze nel

contratto è di 40 milioni di passeggeri l'anno. Se saranno meno, Palazzo Vecchio pagherà, secondo la clausola di salvaguardia, 0,47 euro per ogni passeggero perso. Il rischio per il Comune, quindi, è che la cifra dei viaggiatori non venga raggiunta. Se i passeggeri in un anno dovessero essere la metà, per esempio, l'amministrazione comunale dovrebbe versare circa 10 milioni di euro. Cosa che al Comune non può certo far piacere, viste le difficoltà a chiudere il bilancio. Ataf, l'azienda di trasporto pubblico di Firenze, trasporta circa 80 milioni di passeggeri l'anno. Non sarà facile dirottare la metà sul tram. Per farlo serve una vera e propria rivoluzione che vada il più possibile verso la dissuasione dell'uso della macchina da parte dei cittadini. Anche perché l'intenzione non è quella di mettere un biglietto del tram a costi esosi. Anzi. Il prezzo dovrebbe aggirarsi sull'euro.

Dopo la linea uno, quindi - per la quale i lavori sono partiti, e che collegherà la piazza principale di Scandicci con Santa Maria Novella passando per un nuovo ponte sull'Arno all'altezza delle Cascine - via libera alle altre linee: la due che collegherà Peretola a Piazza Beccaria passando per Novoli e il centro storico; e la tre che da

Careggi andrà verso la Fortezza da Basso e piazzale Donatello diramandosi per Gavinana-Viale Europa e Campo di Marte-Rovezzano. I tram della prima linea cominceranno a viaggiare nel 2008. Quelli delle altre due dal 2009. In tutto il sistema costerà 1000 miliardi di vecchie lire.

Con la firma della concessione, prevista a breve, verrà costituita una società che si incaricherà della costruzione. Entrerà dentro questa anche il comune di Firenze, al 24 per cento del capitale, con 2,4 milioni di euro. Una volta ultimata la realizzazione della rete verrà costituita la società di gestione, che sarà formata da Ratp con il 51% delle quote e Ataf con il 49%. Questa gestirà i tram per trenta anni. Dopodiché il tutto tornerà al Comune di Firenze.

«L'approvazione di oggi segna uno snodo fondamentale del processo di modernizzazione di Firenze e dell'area metropolitana - commenta il vicesindaco Giuseppe Matulli -. Un processo iniziato nella passata legislatura e che adesso entra nella fase esecutiva. È la prima volta che viene utilizzato il project financing per un'opera complessa come una tramvia - chiosa Matulli -. Questo elemento ha comportato un grande sforzo di previsione degli scenari nei prossimi anni».

Cominciato il processo a Cecchi Gori e Luna per bancarotta fraudolenta. Assente il produttore

## La vecchia Fiorentina alla sbarra

Assente Vittorio Cecchi Gori, si è aperto ieri nell'aula bunker di Firenze il processo che vede l'ex presidente della vecchia Fiorentina accusato di bancarotta fraudolenta per il crac della società viola, dichiarata fallita il 29 settembre 2002. Si è invece presentato in aula l'ex amministratore del club, Luciano Luna, l'altro imputato del processo nato dall'inchiesta avviata dai pm fiorentini Turco e Mazzotta nel giugno 2001, dopo la presentazione dei libri contabili viola al tribunale fallimentare di Firenze da parte del collegio sindacale della società.

All'origine del fallimento della Fiorentina, secondo l'accusa, ci sarebbe stato il passaggio di oltre 127 miliardi delle vecchie lire dalle casse della società viola

ad altre due società del Gruppo Cecchi Gori, Regal e Finmavi. In aula, ai giornalisti, Luciano Luna ha detto: «Ho sempre cercato di fare tutto il possibile per arrivare ad una conclusione positiva. Poi, improvvisamente, sono stato allontanato». A Luna l'incarico di amministratore della Fiorentina fu revocato nel gennaio 2003. La difesa del produttore cinematografico sostiene che Cecchi Gori non ha mai né voluto né contribuito al fallimento della sua Fiorentina, un crac provocato dalla mancata iscrizione per la società al campionato cadetto, deciso nell'agosto 2002 dalla Figc. Secondo la curatela fallimentare, però, il fallimento della Fiorentina non è stato provocato da «un'esplosione di insolvenza», ma si è «svolto attraver-

so una serie di episodi» che hanno interessato la vita societaria, legati ad operazioni «estrane» al suo oggetto sociale. Questo ha spiegato il curatore Andrea Spignoli ai giudici del tribunale che lo hanno ascoltato nel corso della prima udienza. Spignoli, nella sua ricostruzione che proseguirà anche alla prossima udienza del 10 dicembre, ha spiegato che «lo squilibrio strutturale dei bilanci della società comincia ad emergere alla fine dell'esercizio '97-'98, l'ultimo in cui il socio di maggioranza», cioè Cecchi Gori, interviene «a coprire le perdite operative». Da allora vengono a mancare quelle coperture e i finanziamenti di terzi alla Fiorentina «vengono dirottati» verso altre società del gruppo Cecchi Gori.



**COMUNE di FIRENZE**  
Sono indette le seguenti Selezioni pubbliche per l'assunzione di personale a tempo determinato nel profilo professionale di: Istruttore Direttivo Assistente Sociale (cat. D) ed Educatore Asilo Nido (cat. C). I bandi integrali possono essere consultati sulla Rete Civica del Comune di Firenze all'indirizzo: <http://www.comune.firenze.it> o ritirati presso la Direzione Organizzazione, Via Nicolodi 2, e presso i seguenti U.R.P.: Piazza della Libertà 12 - Via Carlo Bini, 5 - Via dell'Anguillara, 2/r - Piazza 1° Maggio (Brozzi) - Via Tagliamento, 4 (Sorgane) - Via delle Torri, 23 (Villa Vogel). Le domande dovranno pervenire entro il giorno **29.12.2004**.

Il Direttore Dott. A. Guadagni

## Raddoppia la gioia del Natale.



3-8 dicembre - Fortezza da Basso - Firenze  
Orario: 10-22 (ultimo giorno 10-20)

Marta&Emporium vi aspetta. Venite tutti: i bambini fino a 12 anni entrano gratis, c'è il Baby's Club gratuito e, se arrivate con i mezzi pubblici, avrete 1 euro di sconto sul biglietto. I soci Coop spenderanno 5 euro anziché 6. E chi viene il 3,4,5 dicembre con soli 6 euro potrà visitare anche la mostra Tutto Sposi. Così il divertimento triplicherà.

Firenze **fiera enic** Info: 055 49721

[marta.emporium@firenzefiera.it](mailto:marta.emporium@firenzefiera.it) [www.firenzefiera.it](http://www.firenzefiera.it) [www.enic.it](http://www.enic.it)



dalla città

- **Refurtiva milionaria in casa di peruviano** Schede telefoniche, cellulari, macchine fotografiche, videocamere, bracciali in oro e anche un paio di orecchini in platino, tutto materiale probabile proveniente di furti e borseggi, sono stati recuperati dai carabinieri di Firenze nel corso di una perquisizione nella casa di un peruviano di 31 anni, arrestato per ricettazione. L'uomo, Eugenio Guardiarano, immigrato clandestino, era stato fermato sabato dopo aver cercato di rivendere un centinaio di schede telefoniche rubate proprio al titolare di un call center vicino al furto, avvenuto due giorni prima. Le fotografie della merce sequestrata saranno ora inserite nel sito [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it).
- **Stop ai cantieri per Natale** È stata firmata qualche giorno fa dal vicesindaco Matulli l'ordinanza per la sospensione dei lavori sulle strade.

In concreto, nel periodo natalizio (dall'8 dicembre al 7 gennaio), i cantieri saranno sospesi con contestuale risistemazione della strada e non saranno autorizzati nuovi lavori. L'ufficio della mobilità ha concesso una serie di deroghe per interventi urgenti o cantieri compatibili con l'aumento dei veicoli in circolazione sulle strade fiorentine. Tra questi il rifacimento dei marciapiedi in via Gino Capponi, i lavori per il museo del ciclismo in via Chiantigiana e per nuovi alloggi in via Bertoldo di Giovanni, la riqualificazione di via del Campuccio e di piazza Puccini, una ristrutturazione in via Filippina.

- **Appello per le Filippine** L'apertura di un conto corrente per la raccolta di fondi da destinare alla popolazione filippina duramente colpita dai tifoni di queste ultime settimane è stata proposta dal vicepresidente del consiglio degli stranieri nel consi-

glio comunale di Firenze, Abdikarin Mohamed Ahmed.

- **Ecobus per la Fierucola** Ci sarà anche l'Ecobus della Regione in piazza Santissima Annunziata a Firenze, in occasione dell'appuntamento dell'8 dicembre con la Fierucola del Pane. Tra le bancarelle natalizie di autoproduttori, coltivatori diretti di prodotti biologici e piccoli artigiani campeggerà l'autobus "riciclato", simbolo dell'impegno della Regione sul fronte dell'educazione ambientale. Il bus ecologico proseguirà poi il suo tour attraverso le province toscane mettendo a disposizione postazioni di computer e giochi multimediali sui temi dell'acqua, dei rifiuti e della consapevolezza ambientale.
- **Incendio doloso in appartamento** Per la seconda volta in un mese ignoti hanno dato fuoco ad un ap-

partamento. Un incendio doloso su cui sta indagando adesso la squadra mobile. L'incendio si è sviluppato ieri notte in una stanza di un appartamento di via Fabroni. Il pronto intervento dei vigili del fuoco avvertiti da un passante ha evitato che le fiamme si propagassero al resto dell'abitazione situata in un seminterrato e salissero verso l'altro coinvolgendo altri alloggi. Quando i pompieri hanno potuto controllare all'interno è subito emerso che si trattava di un incendio doloso anche se per il momento non è stato stabilito se si tratta di fiamme provocate da un liquido infiammabile o da benzina. I piromani sarebbero entrati nella casa dopo aver forzato una finestra dell'appartamento di proprietà di un'anziana signora. La polizia dovrà accertare se si tratta di una vendetta o del gesto di una persona che voleva occupare l'alloggio dopo averlo danneggiato.

## UN SERVIZIO CARO E MISTERIOSO

Lucia Rossi

Cara Unità, mi pento di aver pensato, ieri, di passare un pomeriggio in città e di aver creduto di potermi servire dell'autobus per avvicinarmi dalla periferia al centro storico. Piove a dirotto, infatti, e già mi preoccupa il dover percorrere sotto la pioggia il lungo tratto di strada che mi permette di raggiungere la fermata più vicina, in via G. P. Orsini. Decido di dare un'occhiata in internet al sito dell'Ataf e scopro che c'è un numero verde che posso chiamare per le informazioni: c'è un servizio navetta gratuito per agevolare chi vuole andare al centro per lo shopping e vorrei conoscerne percorsi e fermate, ma sul sito non sono indicate. Dopo qualche vano tentativo e diversi minuti di attesa mi sono detta che avrei senz'altro trovato informazioni esaurienti alla fermata, ma non è così. Il biglietto non ce l'ho e faccio un giro del quartiere a caccia di un bar o un'edicola aperta ma invano... e nessuna indicazione affissa alla fermata su dove poter acquistare i biglietti nella zona. Chiedo all'autista ma non sa dirmi niente di niente, o non ha voglia di interessarsi a me. Non ha biglietti da vendermi, neanche con la maggiorazione del 50% prevista in questi casi. In pratica mi lascia a piedi a domandarmi, tornando a casa, come mi è venuto in mente di servirmi dell'autobus. Poi ci si chiede il perché di tanto traffico nella nostra città. Prendere l'autobus in certi casi e per brevi tragitti è troppo costoso (in tempo e denaro) e non è così semplice informarsi.

la lettera

# Tre mesi di chiusura per via Nazionale

*I lavori partiranno a gennaio. Sarà sostituita con l'asfalto la pavimentazione in pietra*

Michele Longo

Partiranno dalla seconda metà di gennaio, il 16 o il 23 per l'esattezza, e dureranno per tre mesi. Si tratta dei lavori che provocheranno la chiusura di via Nazionale. La decisione è stata presa perché, una volta aperti i cantieri per la costruzione della nuova tramvia, Via Nazionale sarà l'unica via di accesso alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella. Proprio per fare in modo che non ci si trovi impreparati davanti a questo incremento della circolazione di automobili, l'amministrazione comunale ha disposto questi lavori che serviranno a mettere in grado la strada di accogliere un tale flusso di veicoli.

«È un lavoro preliminare all'apertura dei cantieri della prima linea della tramvia in via Iacopo da Diacceto e in piazza della Stazione, lato scale - spiega il vicesindaco Matulli -, prevista per la primavera prossima. L'obiettivo è mettere in sicurezza via Nazionale in modo che durante il periodo critico non accada qualcosa che comporti la chiusura del traffico della strada», con grande imbarazzo per tutta la circolazione cittadina e per gli utenti della stazione centrale. In concreto saranno rimosse le pietre dell'attuale pavimentazione, se necessario saranno effettuati alcuni interventi sui sottoservizi e si procederà all'asfaltatura della strada. I lavori saranno fatti proprio per evitare che questa strada rischi di essere chiusa molto più a lungo in concomitanza con la realizzazione della tramvia, con gli impatti suddetti: se per esempio si dovesse verificare un problema alle condutture sotterranee dell'acqua, con la pavimentazione fatta di pietre ci vorrebbero diversi mesi prima di riparare il danno, mentre invece con il manto stradale d'asfalto, tutto potrà essere risolto nel giro di pochi giorni, riducendo al minimo i problemi per la viabilità. Le pietre rimosse saranno inventariate e portate in



Un cantiere stradale

Inaugurato il padiglione di Careggi dopo mille e 600 giorni di lavori di ristrutturazione. Ora la rivoluzione a Maternità e Chirurgie

## Il nuovo San Luca: 36 ambulatori, 240 degenze

Dopo il Pronto soccorso due anni fa ieri è toccato a San Luca. All'azienda ospedaliera-universitaria di Careggi cade il secondo nastro, mille e seicento giorni dopo l'inizio dei lavori, 25 milioni di euro di spese: il nuovo San Luca era già operativo da settimane e ieri è stato ufficialmente inaugurato alla presenza di tutti i vertici aziendali e politici, con l'assessore alla sanità di comune (Graziano Cloni) e regione (Enrico Rossi) e con il presidente della Regione Claudio Martini.

Quattro piani più un seminterrato, tremila metri quadrati. Piano terra dedicato all'attività ambulatoriale e agli esami con un day hospital, un'area radiodiagnostica, una endoscopia e 36 ambulatori. Nei tre piani superiori le degenze si suddividono in stanze a uno o due letti con bagno per complessivi 240 posti. Al primo piano c'è Gastroenterologia in attesa dello sbarco di Pneumologia con il reparto di terapia intensiva. Il secondo piano sarà dedicato alla Medicina generale, il terzo si

### Cittadinanza Attiva e Regione verificano le liste d'attesa

**FIRENZE** «Sono molto interessato alla verifica sulle liste di attesa che Cittadinanzattiva Toscana propone e disponibile a realizzarla anche con il loro contributo». Così l'assessore per il diritto alla salute Enrico Rossi commenta la lettera che il segretario regionale di Cittadinanzattiva Ariano Amadei gli ha inviato, richiamando l'attenzione su uno dei temi e dei problemi che stanno certamente più a cuore agli utenti del Servizio sanitario regionale. «Il nuovo Piano sanitario 2005-07 - prosegue Rossi - dedica alle liste di attesa una delle azioni più importanti nel prossimo triennio, fissando a 15 giorni il tempo massimo di attesa per le prime visite di sette specialità: visita cardiologica, ginecologica, oculistica, neurologica, dermatologica, ortopedica, otorinolaringoiatrica, e indica il limite massimo di trenta giorni per tutte le altre prestazioni, sia le restanti visite specialistiche che le prestazioni diagnostiche strumentali».

dividerà ancora fra Medicina e Geriatria. Al seminterrato si trovano le centrali che climatizzano l'intera struttura, i depositi, la logistica, gli spogliatoi per 500 operatori del presidio. È il primo e grande intervento sul padiglione dopo più di mezzo secolo di vita. Il prossimo nastro a cadere a Careggi sarà - nella prossima primavera - quello della cosiddetta Margherita, davanti alla Maternità, che sarà il settore per il parto fisiologico. A quel punto partirà il cantiere alla Maternità mentre entro il 2005 sarà terminato anche il nuovo "braccio" alle Chirurgie. «Entro 5 anni - fa sapere l'azienda ospedaliera - avremo finito, l'obiettivo è un nuovo ospedale "terza via" fra i padiglioni e il monoblocco che vuole posizionarsi fra i migliori cinque nosocomi italiani. Due cerchi concentrici ne riassumano la fisionomia e l'idea sanitaria: nel primo confluiranno i pazienti che necessitano interventi urgenti, al secondo - più grande - faranno capo tutti gli interventi programmati e meno urgenti».

un deposito del Comune dove resteranno per tutta la durata dei lavori della tramvia nella zona della stazione.

È importante sottolineare che quella d'asfalto sarà solo una pavimentazione temporanea. Infatti alla chiusura dei cantieri per la tramvia, nel 2008, via Nazionale ritornerà esattamente com'è oggi. Inoltre, i lavori saranno effettuati in lotti successivi in modo da garantire sempre l'accesso al Mercato Centrale e la possibilità di transito tra i viali ed il centro. Non si potrà però percorrere la via per intero. In totale i lotti saranno quattro. Inizialmente cominceranno i lavori tra piazza Indipendenza e via Guelfa. Il secondo lotto proseguirà fino a via Guelfa, il terzo fino a via Fiume e il quarto servirà a completare i lavori con l'approdo finale alla stazione. Invece largo Alinari sarà sempre agibile.

«Abbiamo già contattato - continua Matulli - i rappresentanti di commercianti, artigiani, ambulanti e albergatori e tenuto con loro una riunione informativa. Nei prossimi giorni li incontreremo di nuovo anche per definire le soluzioni di viabilità alternativa». Nelle prossime settimane sarà anche scelta la ditta che si occuperà dei lavori. L'importo base dell'asta sarà di 289mila euro a cui se ne dovranno aggiungere altri 40mila per la cartellonistica informativa. Intanto è stata già fissata un'assemblea informativa con gli operatori economici della zona per presentare l'intervento e raccogliere suggerimenti.

«Circa 900 tra auto, pullman e motorini - afferma il direttore della cabina di regia della mobilità del Comune Carla Guerrini - percorrono ogni giorno via Nazionale. Per questo domani (oggi per chi legge) il gruppo tecnico addetto ai lavori si riunirà per decidere i percorsi alternativi più adatti, per fare in modo che ai cittadini sia arrecato il minor disagio possibile. Cercheremo infatti, di garantire sempre l'accesso al Mercato Comunale».

L'incidente è accaduto la scorsa settimana a San Casciano. Nicola Signorini, 41 anni, è deceduto ieri a Careggi. Si indaga sull'incidente per capire se avesse adottato misure di sicurezza

## Operaio della forestale muore mentre cerca di potare un albero

Giorgio Sgherri

Un altro infortunio mortale ad appena tre giorni dalla tragica fine di un operaio diciannovenne caduto da un lucernario all'Isolotto. Questa volta la vittima di quella che ormai può essere definita una vera e propria strage degli innocenti è un dipendente della forestale. L'uomo che ha perso la vita svolgendo il suo lavoro si chiamava Nicola Signorini e aveva 41 anni.

L'incidente è avvenuto a San Casciano Val di Pesa il primo di dicembre scorso. L'uomo è morto ieri dopo quattro giorni di agonia. Nicola Signorini era salito su una pianta per un controllo o il taglio di qualche ramo rimasto danneggiato durante le giornate di vento che nei giorni precedenti avevano colpito in maniera pesante Firenze e la sua provincia. Cosa sia accaduto e per quale motivo sia caduto a terra senza vita sarà accertato dai carabinieri, dalla stessa direzione del corpo fore-

stale e dall'ufficio dell'ispettorato del lavoro. Un fatto è certo. L'operaio ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dalla pianta da un'altezza di

alcuni metri.

Soccorso immediatamente, Signorini è stato poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Careggi

dove è stato ricoverato in gravi condizioni. I medici si sono riservati la prognosi. Nonostante le cure domestiche 5 dicembre Signorini ha cessato

di vivere. Il corpo è stato trasferito a Medicina legale su disposizione della Procura che ha ordinato l'autopsia. L'esame autopsico sarà eseguito

questa mattina.

L'inchiesta adesso dovrà accertare se Nicola Signorini al momento dell'incidente aveva la cintura di si-

curezza che avrebbe impedito la caduta. Oppure se invece era privo di qualsiasi corda che lo assicurasse alla pianta. Tutto questo dovrà essere accertato non solo dai carabinieri ma dall'ispettorato del lavoro per accertare se erano state attuate tutte le misure antinfortunistiche.

Dal 26 novembre ad oggi sono ormai quattro le morti bianche. I due cileni precipitati da un tetto a Follonica, il giovane tecnico morto infilzato da un ramo dopo un volo di venti metri venerdì scorso mentre controllava un'antenna, infine un dipendente della forestale vittima di una caduta da un albero. Un vero e proprio stillicidio che mette sotto accusa chi, per incuria o per risparmiare, mette a repentaglio la vita dei lavoratori. E la cosa drammatica è che ormai morire sul lavoro non fa più notizia, mentre ancora sembrano fare scalpore le morti per incidenti stradali. Gli operai, i manovali, i muratori che ogni anno a decine perdono la vita mentre lavorano non interessano a nessuno.

### Mostro, il tribunale del riesame decide sugli arresti

Un'altra piccola tappa nel caso del mostro di Firenze. Sarà deciso questa mattina se l'ex questore di Perugia Francesco Trio, l'ex comandante dei carabinieri Francesco Di Carlo e l'avvocato Alfredo Brizioli (legale della famiglia Narducci) finiranno agli arresti domiciliari come ha richiesto il pm di Perugia Giuliano Mignini o no. Si riunisce infatti oggi a Perugia il tribunale del riesame. Il pm Mignini ha consegnato ai giudici la documentazione a sostegno della sua tesi. Secondo la Procura, i tre avrebbero aiutato la famiglia Narducci nella presunta sostituzione del cadavere di Francesco Narducci per dimostrare che il medico fosse rimasto vittima di una disgrazia. La tesi dell'accusa è che la famiglia Narducci non voleva si sapesse che Francesco era stato ucciso perché legato alla vicenda del mostro di Firenze. L'inchiesta sui mandanti sembra

procedere spedita, nonostante la discordia tra le Procure di Perugia e Firenze. Nei giorni scorsi la Procura di Perugia ha inviato alla magistratura di Genova un fascicolo sul procuratore di Firenze Ubaldo Nannucci nel quale si ipotizza che questi abbia interferito con gli accertamenti condotti dal pm Mignini. Ipotesi che Nannucci definisce una sciocchezza. L'iniziativa di Mignini nasce dopo l'intercettazione di una telefonata di Nannucci con il giornalista Mario Spezi (al quale è stato contestato il reato di favoreggiamento nell'ambito della stessa indagine). Nel colloquio si parlerebbe proprio della competenza territoriale nei confronti del cronista fiorentino. Nannucci aveva informato Spezi che aveva chiesto chiarimenti alla procura perugina. Tutto qui. Forse sarebbe stata sufficiente una telefonata tra colleghi per evitare un'assurda discordia.

### La nuova frontiera dell'Artigianato in mostra a Firenze

Sarà inaugurata l'8 dicembre alle ore 11 nei locali dell'Altana di piazza Tasso, nel cuore del quartiere dell'Oltarno, la mostra "Oltre l'Arno, artigianato e futuro". L'iniziativa si inserisce nel progetto di promozione e salvaguardia della Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico. Tutto ciò è stato reso possibile dall'appoggio del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Firenze oltre a quello delle due associazioni di categoria, Cna e Confartigianato. La mostra vede la partecipazione di oltre trenta artigiani in un percorso espositivo di oggetti che rappresentano le utilità tecniche, manuali e artistiche degli operatori del settore. Il percorso vuole valorizzare la presenza dell'artigianato artistico nel tessuto sociale ed economico di Firenze. «Il Comune - afferma l'assessore

comunale all'organizzazione Riccardo Nencini - metterà a disposizione i locali per la mostra, poiché l'Amministrazione comunale è molto impegnata nella rivitalizzazione economica di veri e propri luoghi artistici di attività. Vogliamo, con l'organizzazione di certi eventi, attrarre l'attenzione delle scuole d'arte di tutta Europa, con la speranza che si aprano collaborazioni importanti». «Lavoriamo in prospettiva futura - afferma il presidente della Fondazione Alessandro Iacopi - Vogliamo fare in modo che il nome di Firenze sia ancora associato a quello di arte». Accanto al percorso espositivo sarà creato una specie di "salotto" per discutere e approfondire le idee per il futuro dell'artigianato artistico fiorentino. La mostra si chiuderà il 21 gennaio. **m.lon.**

dalla città

- **Fiesole, fiaccolata per la pace** Lanciata dal neonato "Comitato per la pace", si terrà domenica una "Fiaccolata per la pace" organizzata dal Comune di Fiesole. L'iniziativa si chiama "Insieme per la PACE". La fiaccolata prenderà il via alle 17 nel piazzale delle scuole di Borgunto e arriverà fino a piazzale San Francesco.
- **Corsi gratis per giovani artigiani** Data la grave crisi in cui versano le piccole imprese, il Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), ha deciso di istituire due corsi gratuiti di formazione e informazione. Nel primo verranno spiegate le regole e i rischi che affronta chiunque decida di aprire un'attività. Nel secondo invece verrà privilegiata l'informatica e all'uso pratico del computer.
- **Fi-Pi-Li, chiusura per lavori** Tra le 21 di domani e le 6 di venerdì sarà eseguito un lavoro di manutenzione sullo svicolo di Scandicci della Fi-Pi-Li. Lo svin-

colo di Scandicci sarà perciò chiuso al traffico in entrata, in direzione Pisa-Livorno.

- **Nuovi impianti sportivi al Campo di Marte** Una serie di interventi che riguardano impianti sportivi e il verde pubblico nell'area del Campo di Marte, a completamento della realizzazione del nuovo stadio di atletica leggera. La giunta nella seduta di ieri pomeriggio, su proposta dell'assessore allo sport Eugenio Giani, ha approvato il progetto esecutivo per la sistemazione dei giardini di viale Malta, per la realizzazione di un campo da calcio a cinque in erba sintetica limitrofo a quello di viale Malta e di un intervento per l'automatizzazione dell'impianto di irrigazione del campo da baseball, denominato Cerreti.
- **Mostro, domani la sentenza sugli arresti** Il pm di Perugia Giuliano Mignini non molla. Ieri mattina davanti ai giudici del tribunale del riesame ha ribadito

le sue richieste di arresti domiciliari per l'ex questore Francesco Trio, il colonnello Francesco Di Carlo e l'avvocato Alfredo Brizioli, legale della famiglia Narducci. Mignini ieri ha avuto un incontro con il collega fiorentino Paolo Canessa che indaga sui delitti del mostro di Firenze e ha sostenuto ancora una volta che Francesco Narducci fu ucciso perché coinvolto nella vicenda del manico delle coppie. Trio, Di Carlo e Brizioli si sono dichiarati completamente estranei alla vicenda. I loro difensori hanno dichiarato che la tesi del pm non è sostenuta da prove. Mignini, invece, ha chiesto l'arresto dei tre indagati. Il tribunale del riesame si è ritirato in camera di consiglio per decidere se accogliere la richiesta di Mignini o respingerla come ha fatto il gip due settimane fa. La sentenza sarà domani.

- **In manette due spacciatori** Due spacciatori di droga hanno spononato l'auto della polizia ma la loro fuga è fallita.

Sono finiti nel carcere di Sollicciano Andrea Macaluso, fiorentino di 33 anni, e Mauro Naselli, 42 anni, originario di Nicotia. La scorsa notte i due a bordo della loro auto sono stati fermati da una pattuglia della mobile in servizio antidroga. La vettura però, anziché fermarsi al casello di Signa, ha proseguito la sua corsa speronando l'auto della polizia. I due sono stati bloccati e nell'auto sono stati trovati 200 grammi di eroina e di cocaina. Macaluso era uscito dal carcere 3 giorni fa.

- **No all'estradizione** La corte d'appello di Firenze ha negato l'estradizione di una coppia di coniugi cinesi accusata dalle autorità di Pechino di frode economica. Marito e moglie, Huang Lubo, di 42 anni, e Ying Zhi Hua, di 36, residenti a Prato, hanno però sempre sostenuto di essere perseguitati per motivi politici, ragione per cui nel 2000 hanno cercato rifugio in Italia, dove hanno aperto aziende a Bologna e Prato.

## DUE PESI E DUE MISURE

Francesca Pini

Cara Unità, mi si è rotto il telefono e scopro che ci sono due pesi e due misure. Infatti se fossi un cliente "business" il mio guasto verrebbe trattato diversamente. Ho cercato di capirci qualcosa, di fare un reclamo per cercare di ottenere una riparazione urgente ma è stato difficile persino riuscire a parlare con un operatore passando da un numero all'altro, fra musiche d'attesa e offerte promozionali forzate... poi mi sono rassegnata alla dura realtà. Nonostante tutto quello che spende, un cliente "normale" (che usa cioè il telefono per le sue comodità e necessità), deve dare la precedenza ai clienti che usano il telefono per lavoro e aspettare fino a 48 ore perché qualcuno si interessi delle sue necessità. Quindi la prima cosa che farò non appena qualcuno dei tecnici, dopo essersi occupato delle esigenze dei clienti "business", avrà riparato anche la mia linea telefonica sarà...cambiare gestore. E se questo non dovesse bastare ad evitare di pagare un canone a qualcuno che effettivamente offre un servizio che ritengo costosissimo e inefficiente vorrà dire che farò a meno del telefono di casa. Questa scortesia proprio non mi va giù, e sono certa che anche se gli utenti aziendali hanno un trattamento di favore dal momento che sono più "convenienti", i clienti privati sono molti di più e se tutti dovessero fare come me probabilmente la politica cambierebbe e sarebbero certamente presi in maggior considerazione.

la lettera

# «Non sono adatti alle strade del centro»

La giunta ferma i «macchinoni». Contro lo smog tre giorni di stop a settimana per le non catalitiche

Marco Bucciattini

**FIRENZE** Chissà se adesso nascerà il comitato dei "cittadini con la BMW"...E in questo caso lo ascolteremo. I comitati sono espressione democratica, però la giunta deve fare delle scelte, e le scelte sono discriminanti», fa l'assessore all'ambiente Claudio del Lungo. Dal 1° gennaio non saranno più rinnovati né rilasciati i permessi ai cosiddetti mezzi ingombranti. Identificarli non era semplice, si sono adottati due parametri - i mille e 800 chili di peso massimo e il diametro delle ruote non superiore a 700 mm - che tagliano fuori molti veicoli (nella tabella a fianco della foto) come il BMW X5 o il Mercedes serie M, veri status symbol dei nostri tempi, che andranno parcheggiati fuori la zona a traffico limitato. La giunta ha dato il via libera, sono esentati i residenti e i permessi già rilasciati saranno comunque validi fino a scadenza: «Dovevamo mettere in discussione - spiega l'assessore l'uso improprio di certi veicoli nel centro abitato. Anche a Parigi ci sono certe zone vietate al transito di questi mezzi ingombranti, e lo stesso governo vuole tassarli con un super bollo. Noi abbiamo semplicemente valutato come le strade e i marciapiedi del centro storico non potessero sostenere il transito e la sosta di questi veicoli. Si può fare a meno di entrare nella Ztl con macchine 4 mila di cilindrata...». Fra i veicoli entrati in centro nel 2004, la quota di questi mezzi è del 5%.



### IO NON POSSO ENTRARE

- BMW X5
- Hyundai Terracam
- Cherokee e Grand Cherokee
- KIA Sorento
- Land Rover Defender, Discovery e Range
- Lexus Rx
- Mercedes serie G e serie M
- Mitsubishi Pajero Sport
- Opel Frontera
- Toyota Land Cruiser
- Volkswagen Touareg

A sinistra un fuoristrada sopra l'elenco dei modelli che non potranno entrare nella Ztl

### I Ds visitano il Polo universitario di Novoli

Annunciato impegno su sicurezza degli stabili

Una delegazione di consiglieri regionali dei Ds ha fatto visita a studenti e insegnanti del polo universitario di Novoli, dove sabato scorso, una parte del tetto in cartongesso è crollato. «Sulla situazione del nuovo insediamento universitario di Novoli - affermano i consiglieri Fossati, Giovannini e il capogruppo Cocchi - occorre che in tempi rapidissimi siano date assicurazioni sulla presenza di rischi per l'incolumità degli studenti e del personale universitario e sulle misure che si intende assumere per abbattere questi eventuali rischi». All'incontro ha partecipato un gruppo di studenti tra cui diversi eletti negli organismi di facoltà, di ateneo e dell'azienda per il diritto allo studio che hanno presentato ai tre consiglieri dei Ds altre questioni spinose del polo universitario. La delegazione ha infatti avuto modo di accogliere le proteste degli studenti sulla mensa universitaria, prendendo atto della situazione di profondo disagio con cui il servizio viene offerto, in attesa dell'apertura della nuova mensa che dovrebbe avvenire durante la prossima primavera. Gli studenti hanno contestato l'incremento del prezzo del pasto da 2,07 a 3 euro e il fatto che ad un aumento del genere non è stato dato seguito ad un miglioramento dei servizi, anzi è stato registrato un peggioramento. A queste richieste è stato dato pieno appoggio dai consiglieri che si sono impegnati a incontrare al più presto l'Azienda regionale per il diritto di studio per affrontare questo problema. Infine la delegazione del gruppo Ds ha preso atto della denuncia, fatta sempre dagli studenti, di una situazione di difficile vivibilità nell'insediamento, dovuta al sovraffollamento delle aule, alle procedure burocratiche per l'accesso alle biblioteche e ai dipartimenti, alla difficoltà di trovare spazi di aggregazione.

m.lon.

## La crisi non risparmia nessuno. Un tempo nei supermercati si rubavano beni di lusso, oggi scompaiono scatolette di tonno e salami

# Rubare per fame: aumentano i furti di cibo

Giorgio Sgherri

Profumi, alcolici, cosmetici, rasoi da barba. Erano fino a qualche anno fa i "desideri proibiti" dei taccheggiatori che rubavano nei grandi magazzini o nei supermercati. In gran parte i furti venivano commessi da albanesi, slavi, ragazze rumene o della Moldavia. Adesso, invece, è il boom dei furti di generi alimentari: formaggi, salamini, scatolette di tonno, vaschette della carne. Ma è anche cambiato il tipo di taccheggiatore: non solo extracomunitari ma anche persone anziane, pensionati. Un aumento improvviso

che si spiega con le difficoltà economiche in cui navigano le famiglie. Ai primi di dicembre un pensionato fiorentino è morto d'infarto perché sospettato di non aver pagato un salamino in un supermercato. Con i soldi contati e la paura di non arrivare alla fine del mese, i furti di generi alimentari hanno avuto un'impennata impressionante. Se fino a due anni fa, secondo gli operatori della polizia, i furti di prodotti alimentari erano dieci, adesso sono almeno venticinque. E con l'aumento dei furti si è registrata anche la presenza di un nuovo personaggio: il pensionato, la persona anziana rimasta sola che dagli scaffali prende solo cose da mangiare

per un valore di cinque, dieci euro, che "dimenticano" di pagare alla cassa. Insomma piccoli furti per portare l'indispensabile a casa. Non oggetti di lusso o inutili come una bottiglia di profumo. «Una volta - racconta un funzionario di polizia che per anni ha trattato i reati di furti nei magazzini - con l'arrivo degli immigrati il record assoluto spettava ai rasoi da barba, seguito dalle bottiglie di cognac, profumi, cosmetici. Adesso, invece, la maggioranza dei furti riguarda generi di consumo, burro, formaggio, tonno, un pacchetto di biscotti, una confezione di formaggi». La polizia interviene solo nel caso che il taccheggiatore, una volta

scoperto aggredisca la guardia della sicurezza. In quel caso dal furto semplice si è passati alla rapina. Altrimenti spetta alla direzione del supermercato procedere con la querela di parte. «Difficile - aggiunge il poliziotto - affrontare una persona anziana che racconta che non sa come arrivare alla fine del mese e che ha rubato per poter mangiare giorno e sera». Dopo quanto è successo al pensionato morto per paura, spavento, vergogna, gli uomini della sicurezza nei grandi punti vendita agiscono con più cautela e accuratezza. Naturalmente c'è chi comprende la situazione e chi invece applica alla lettera le disposizioni della proprietà.

nea (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa). I giorni di blocco al traffico per i mezzi "Euro 0", e cioè i non catalitici e i diesel prima del 1993 saranno tre: martedì, mercoledì e giovedì, dalle 8 alle 19, per l'intero 2005. Il mercoledì diverrà giorno ecologico, con anche gli "Euro 1" al palo, provvedimento valido fino al 30 aprile prossimo, «quando valuteremo l'abbassamento delle polveri fini. Se non sarà stato soddisfacente, aumenteremo i divieti, ripenseremo alle domeniche ecologiche o alle targhe alterne». Sono 107 mila i veicoli "Euro 1" - immatricolati prima del 1997 - che circolano in provincia di Firenze. La delega più curiosa riguarda il car pooling, «con almeno tre persone a bordo della vettura. L'obiettivo - ha aggiunto l'assessore - è di incentivare le forme alternative di trasporto all'auto. Il sindaco Domenico ha già informato la giunta che l'Anci (associazione comuni italiani, del quale il sindaco di Firenze è presidente, Ndr) chiederà al governo una piattaforma d'interventi più incisivi e maggiori finanziamenti al trasporto pubblico locale».

Comunque vada il monitoraggio, i mezzi non catalitici saranno banditi dal 2006, ma la novità di questi provvedimenti è quella di limitare la circolazione dei veicoli immatricolati prima del 1997: potenzialmente si potrebbe ridurre di quasi il 30% le polveri fini emesse (questa è la percentuale d'inquinamento se tutti gli Euro 1 fossero contemporaneamente in circolazione). Altra nota dolente sono i diesel, molto venduti negli ultimi anni. Non sono motori così gentili come la pubblicità vorrebbe far passare: «Bisogna invogliare a comprare quelli dell'ultimissima generazione, i cosiddetti "Euro 4", ammette del Lungo. E i diesel "Euro 3", per fare un esempio, incidono per il 21% nel totale delle polveri fini».

Per ultimo, un dato sul parco autoveicoli: «È una situazione variegata - rivela l'assessore - perché l'Ataf ha oltre il 50% dei mezzi elettrici o a metano, la Sita non ci ha ancora fornito i dati mentre le altre hanno ancora troppi motori a gasolio. È un problema da risolvere».

## Nuove regole per le pubblicità sui palazzi storici

Stop alle pubblicità gigantesche sui palazzi storici. Il Comune ha allo studio una nuova regolamentazione sulla disciplina degli impianti pubblicitari da installare sui ponteggi di palazzi storici nelle principali piazze cittadine. Due le ipotesi sottoposte ieri all'attenzione della giunta dall'assessore alle attività produttive Silvano Gori. La prima ipotesi prevede che non si possano più utilizzare a scopi pubblicitari le gigantografie sui ponteggi in luoghi di particolare pregio, come Palazzo Vecchio, Loggia dei Lanzi, Loggiato degli Uffizi, Duomo e Battistero. La seconda prevede la regolamentazione delle gigantografie pubblicitarie sui palazzi privati nelle piazze della Signoria, Duomo, San Giovanni e al Loggiato degli Uffizi, con la limitazione all'8% della superficie totale del logo dell'azienda, ed impedendo l'utilizzo di un'immagine diversa dalla riproduzione dell'edificio. «Era molto sentita - ha sottolineato l'assessore Gori - la necessità di tutelare l'immagine delle piazze più belle della città da cartelloni pubblicitari troppo invasivi. In una delle prossime sedute di giunta valuteremo anche un progetto complessivo per il riordino di questa materia e per contrastare l'abusivismo».

## Chiusi i congressi di sezione, le cifre (non ancora ufficiali) assegnano al Correntone meno del 16%, il 3,7% alla Bandoli e lo 0,6% a Salvi

# Ds: Fassino sfiora l'80%, ma è a rischio la gestione unitaria

Vladimiro Frulletti

I numeri sembrano parlare chiaro. I congressi nelle sezioni della federazione dei Ds si sono conclusi con una netta vittoria (sfiora l'80% dei voti) di Fassino e della sua mozione. Alla proposta Musi-Berlinguer è andato quasi il 16%, la mozione ecologista ha sfiorato il 4% e quella di Salvi non ha raggiunto l'1%. Così hanno votato gli oltre 3mila iscritti Ds (su quasi 12.500 tesserati, cioè quasi il 26%) fiorentini. I dati non sono ancora ufficiali perché la commissione per il congresso, presieduta da Fabrizio Ronchi, sta ultimando proprio in questi giorni la verifica di tutti i verbali. Alla fine, al congresso dell'unione metropolitana (che si svolgerà il prossimo 18 e 19 dicembre a casa di Don Momigli) i sostenitori di Fassino dovrebbero avere più di 280 delegati, oltre 50 saranno quelli della Mussi, circa 14 quelli della Bandoli e 1 forse 2 di Salvi. Le punte massime Fassino le tocca a Reggello dove ottiene il 100% dei consensi nelle sezioni di Leccio, Donnini, Matassino e Reggello centro. Mussi inve-

ce trova la vittoria a San Godenzo (quasi il 54%), mentre l'affermazione più alta della Bandoli (40%) avviene a Vaglia, comune di residenza dell'europarlamentare Ds Guido Sacconi, firmatario della mozione ecologista.

Nelle sezioni di Firenze città invece le cose vanno diversamente: Fassino è al

66, la sinistra al 28%. Crescono anche gli ecologisti (5%), mentre Salvi rimane sotto l'1%. In valori assoluti quindi la spinta fondamentale alla mozione Musi-Berlinguer è arrivata proprio dal comune di Firenze. Dei quasi 500 voti presi in tutta la federazione, la sinistra ne raccoglie ben 316 proprio nel capoluogo. Del resto

### Sdi: «Senza lista unica, inutile la legge sulle primarie»

Senza lista Unitaria, le primarie sarebbero inutili. Lo sostiene il segretario regionale dello Sdi, Pieraldo Ciucchi. «Se in Toscana non dovessimo procedere alla realizzazione della Lista Unitaria - spiega Ciucchi - significherebbe che ancora una volta avremmo prevalso le ragioni nazionali. In questo caso qualcuno dovrà spiegarci perché dovremo licenziare la legge sulle primarie, legge che diventa uno strumento inutilizzabile nello stesso momento in cui si abbandona l'idea di costruire del partito-polo». «I Ds toscani - continua Ciucchi - devono dirci se sono disposti a scommettere sulla Toscana, a sviluppare coerentemente il grande lavoro politico che ci ha visti accomunati con la Margherita nel costruire una nuova politica per il centro sinistra e per il Paese». «È il momento che ciascuno si assuma la propria responsabilità - conclude Ciucchi - la proposta dello Sdi rimane quella di costruire subito la Federazione dei Riformisti, di dar corso alla Lista Unitaria indicando nel consiglio regionale della Toscana il portavoce unico dei riformisti».

già al congresso del 2001 Firenze si segnalò come una delle roccaforti del Correntone.

Ma se i numeri sono incontrovertibili, le conseguenze locali di questo voto non sono altrettanto chiare. Fino a oggi infatti la federazione dei Ds era governata da un patto fra maggioranza e minoranza. Una gestione unitaria a cui, prima dell'inizio dei congressi di sezione, si erano impegnate tutte le mozioni. Prima, per l'appunto. Perché adesso le cose stanno cambiando. I fassiniani hanno i numeri per far da soli e per riconfermare alla guida della federazione Manuele Auzzi. La sinistra invece si sente penalizzata da un accordo che l'ha vista, nei numeri delle sezioni, fortemente ridimensionata. Così nel Correntone si fa largo l'idea che forse sarebbe meglio spendere le proprie energie nella società e nei rapporti con tutto ciò che si muove a sinistra dei Ds. Lo strumento di questa azione orientata verso l'esterno sarà Aprile. La prima mossa sarà il cambio ai vertici dell'associazione. Il coordinatore Claudio Rossi, che ha sostenuto la mozione ecologista della Bandoli, a breve sarà sostituito.

## Opera Prima addio di Domenici e Van Straten

Opera Prima, la società partecipata nata un anno fa per reperire fondi ai fini della costruzione del nuovo auditorium musicale (quello che prenderà il posto del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino), si trova da oggi senza un Cda. Il sindaco Leonardo Domenici e il sovrintendente del Comune Giorgio Van Straten, che ne erano membri insieme all'esponente di Forza Italia Stefano Bertini - quest'ultimo in carica di presidente - hanno rassegnato infatti ieri le proprie dimissioni. La motivazione del gesto di Domenici e Van Straten, finalizzata a risolvere se pur drasticamente una soluzione d'impasse, sta nella profonda divergenza che ormai esisteva tra il presidente Bertini e l'amministrazione comunale (titolare al 99% delle quote della società, a cui si aggiunge l'1% della Fondazione del Maggio Musicale), oltreché (per quanto riguarda Domenici), nella necessità di abbandonare una carica non più opportuna trattandosi di società partecipata.

Resta l'incognita su chi costituirà il nuovo Cda, così come sulla localizzazione dell'auditorium: ex Macelli o area retrostante la ex Stazione Leopolda.

## Il detenuto rinuncia alla richiesta di una licenza per andare al Duomo di Milano. La Toscana lo invita a Firenze

# Troppe polemiche, Sofri non vuole più il permesso

Luciano De Maio

**PISA** «La prego di considerare nulla e revocare l'istanza per un permesso che le avevo indirizzato giorni addietro». È bastato un accenno di polemica. E Adriano Sofri ha scritto queste parole al giudice di sorveglianza del Tribunale di Pisa, rinunciando così alla possibilità di prendere parte ad una iniziativa pubblica nel Duomo di Milano. Era stato l'arcivescovo milanese Dionigi Tettamanzi ad esprimere l'opportunità di «ripensare questo aspetto organizzativo della serata» del ciclo delle manifestazioni programmate dalla Curia lombarda in occasione della Quaresima, nel caso in cui l'invito a Sofri fosse diventato «un momento di divisione in una società già troppo conflittuale». Sofri non ha atteso che poche ore. E subito si è fatto da parte, nonostante la richiesta di per-

messo giacesse sul tavolo del giudice Eugenia Mirani ormai da una decina di giorni. L'ex leader di Lotta continua, detenuto nel carcere pisano "Don Bosco" per l'omicidio Calabresi, avrebbe dovuto prendere parte ad una iniziativa pubblica. Nello splendido scenario del Duomo milanese, Sofri avrebbe dovuto leggere la "Ballata dal carcere di Reading" di Oscar Wilde. Secondo quanto richiesto, l'uscita dal carcere era programmata per mercoledì e il ritorno sabato. In quei tre giorni, Sofri avrebbe anche potuto far visita alla nipotina nata lo scorso anno e recarsi al Comune di Pisa per chiedere la carta d'identità. Niente di tutto questo. Sofri, con il suo gesto di rinuncia, ha cercato di prevenire una levata di scudi che però c'è stata ugualmente. Una sorta di fuoco di sbarramento, una "guerra preventiva" in salsa An-Lega, per una volta unite nella fermezza anti-Sofri. Da Milano il vice-

presidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, ha espresso parole di soddisfazione: «Sono lieto che entrambi abbiano rinunciato all'iniziativa che era stata prospettata nei giorni scorsi. Meno male che alla fine tutti si siano ricordati del quinto comandamento di Sofri, intendendo per entrambi lo stesso Sofri e l'arciprete del Duomo che lo aveva invitato. Nessuno però supera Gasparri che paragona il caso Sofri a quello di Erich Priebke. «Dico bene al rigore del capo dello Stato nei confronti di Priebke, che condivido pienamente, e benissimo al super rigore che ci sarà anche nei confronti di Adriano Sofri, perché l'Italia non capirebbe un gesto di clemenza nei suoi confronti». Gasparri ha anche provato a correggersi, quando ha osservato che «le cose sono diverse» ed ha precisato di «non voglio fare accostamenti perché certamente Priebke richiama pagine di orrore immenso. Tuttavia -

ha aggiunto - Sofri è colpevole di un omicidio e quindi non possiamo dire che, siccome era uno solo il morto, alla fine la cosa è meno grave». Insomma, secondo Gasparri Sofri dovrebbe ammettere responsabilità o fare richieste «che però non ha fatto». «Quindi - ha tagliato corto - non credo che il presidente Ciampi, persona rigorosa, potrebbe scegliere gli assassini anziché i poliziotti assassinati. Non ho dubbi su questo».

Il presidente del Consiglio regionale della Toscana Riccardo Nencini, invece, conferma il suo proposito di invitare Adriano Sofri a Firenze. «Il capoluogo lombardo - dice - forse forse non era pronto per accogliere un segnale ed una occasione di riflessione e di umanità, come l'invito di un sacerdote, in tempi di Quaresima, ad un recluso. Ma Firenze, e la Toscana, credo siano pronte ad una riflessione approfondita».



Adriano Sofri

Foto di Francesco Proietti/Ansa

TREVISO

## Neonata morta trovata in un sacco

Il corpo della neonata è stato trovato ieri all'interno di un sacco in un fossato a Scandolara di Zero Branco (Treviso). Non c'erano tracce di violenza. Al momento risulta particolarmente difficile risalire alla possibile data dell'abbandono visto lo stato di conservazione del feto. All'interno del sacco sono stati ritrovati anche alcuni asciugamani intrisi di sangue e una maglietta di taglia «XL». Un indumento analogo, con la scritta «Bali», anch'esso macchiato di sangue, è stato recuperato poco lontano.

MOSTRO DI FIRENZE

## Prorogate indagini su morte Narducci

Il Gip del tribunale di Perugia Marina de Robetis ha concesso altri sei mesi d'indagine al magistrato perugino per l'inchiesta, collegata alla principale sulla morte del medico Francesco Narducci, il gastroenterologo perugino il cui corpo venne ripescato sulle acque del lago Trasimeno 18 anni fa. Alla inchiesta sulla morte del medico sta lavorando il Pm. Giuliano Mignini che ha ipotizzato l'omicidio del medico; ieri ha incontrato il Pm. fiorentino Paolo Canessa e gli investigatori, per ulteriori approfondimenti con l'inchiesta sul mostro di Firenze. La inchiesta vede tra gli indagati per occultamento di cadavere, il padre del medico perugino, il fratello Pierluca Narducci, il questore Trio e l'ex ufficiale dei carabinieri Francesco Di Carlo.

NAPOLI

## Botte alla polizia per difendere i ladri

Decine di persone sono intervenute in difesa di tre presunti scippatori, aggredendo i poliziotti che, dopo un inseguimento, erano riusciti a fermarli. È successo a Napoli, nel rione Sanità. Una donna era stata aggredita la scorsa notte da tre uomini che volevano portarle via la borsa. All'arrivo una pattuglia di agenti dell'Ufficio di prevenzione generale della Questura, i tre malviventi hanno lasciato la donna a terra e sono fuggiti. La vettura è stata intercettata da un'altra pattuglia di agenti dell'Upp. Sembrava che l'operazione fosse conclusa, invece, a favore dei tre presunti scippatori sono intervenuti in massa gli abitanti del quartiere.

VOTO AGLI IMMIGRATI

## Livia Turco: da Fini solo proclami

«Non so come Gianfranco Fini possa affermare che entro la fine della legislatura sarà approvata la legge sul diritto di voto agli immigrati». Lo afferma Livia Turco, responsabile Welfare dei Ds, contestando il vicepremier che si è detto ottimista per i tempi di approvazione del provvedimento che consente il voto amministrativo ai cittadini immigrati. «Evidentemente - osserva - non conosce l'andamento dei lavori della commissione Affari costituzionali della Camera. Per ora - prosegue Livia Turco - in Parlamento non si sono create, per responsabilità di An e della Cdl, le condizioni per un testo unificato né la legge Fini da sola ha una maggioranza parlamentare». «Stando così le cose - ha aggiunto - non capisco come il vicepremier possa prevedere l'approvazione entro la fine della legislatura. Anziché fare proclami - conclude - Fini si adoperi perché si creino le condizioni per un testo unificato condiviso».

# Arrestato Vernengo, l'uomo di via D'Amelio

## Il boss fuggito due anni fa dall'ospedale deve scontare l'ergastolo per l'attentato a Borsellino

Sandra Amurri

**PALERMO** «Mio fratello quel lavoro l'ha fatto», dice Gaetano Scotto a Giuseppe La Mattina detto «Pinuzzo» e a Cosimo Vernengo il pomeriggio di sabato 18 luglio 1992, il giorno prima della strage di via D'Amelio. «Puoi parlare liberamente» precisa Pinuzzo, per fargli capire che Scarantino era «uno di loro». A quel punto Gaetano Scotto dice: «Mio fratello, l'intercettazione l'ha fatta» e Pinuzzo esclama: «Allora questa volta lo incoliamo». Queste le agghiaccianti dichiarazioni che Scarantino rende ai magistrati di Caltanissetta il 24 giugno del '94 quando decide di collaborare con la giustizia per raccontare come avvenne l'intercettazione del telefono della mamma del giudice Borsellino. Dichiarazioni che permisero di ricostruire la dinamica della strage e di delineare lo spessore criminale e il ruolo avuto da Cosimo Vernengo che in primo grado venne assolto e poi condannato all'ergastolo in Appello chiesto dai Pm Anna Palma e Nino Di Matteo.

**Alla luce del sole** Ma il 17 marzo del 2002, giorno prima della sentenza, Vernengo scomparso inghiottito dal buio della latitanza da cui è riemerso ieri mattina, quando 70 uomini diretti dal colonnello Giuseppe Mango, comandante del nucleo regionale di polizia tributaria e del Gico siciliano, lo hanno arrestato in un appartamento alla periferia di Monreale, grazie al pedinamento di un familiare. Sul comodino diversi saggi sulla giustizia, un numero di *Micromega* di un anno fa che conteneva un articolo su Falcone e Borsellino, nel cassetto di un mobile circa 2000 euro, 100 sterline, una carta d'identità falsa e diverso materiale cartaceo ritenuto molto interessante dagli investigatori. Ma la cosa più incredibile è che l'affitto del monolocale, dove si trovava, nell'edificio che ospita decine di famiglie, nella zona nuova di Monreale dove gravitano migliaia di persone, era intestato proprio a Cosimo Vernengo. A rivelarlo il sindaco di Monreale Salvo Caputo che ha così commentato: «È evidente che la cosa mafiosa di Monreale ha assicurato tutela e coperture a Vernengo. È necessario a questo punto attivare iniziative per rivedere i criteri di controllo del territorio».

**Il peso di Cosimo** Con lui, ora, tutti gli esecutori della strage di via D'Amelio sono stati consegnati alla giustizia ad eccezione di Bernardo Provenzano. Figlio di Pietro Vernengo, detto «u' tistuni» (il testone), boss di Santa Maria di Gesù che agli inizi degli anni '90 si era reso protagonista di una fuga dall'ospedale oncologico di Palermo, e di una Aglieri, Cosimo prende il posto del padre quando questo viene arrestato e da allora inizia la scalata in Cosa Nostra. La partecipazione alla strage a soli 29 anni gli consente di acquistare un punteggio elevato fino ad arrivare a diventare un pezzo grosso. «Non è un piccolo criminale che opera in un quartiere di Palermo ma un grande trafficante di sigarette e di stupefacenti. Dispone di grossi mezzi navali, ha rapporti con importanti organizzazioni criminali pugliesi ed è



Il latitante Cosimo Vernengo arrestato a Monreale

Foto di Michele Naccari/Ansa

il più indicato a procurare l'esplosivo per la strage di via D'Amelio» scrivono di lui i giudici della Corte d'Assise d'Appello che lo condannano all'ergastolo.

**Quel giorno a Palermo** Cosimo Vernengo venerdì 17 luglio del '92 aiutò Scarantino a spostare la Fiat 126 che aveva rubato in via Messina Marina dove la lasciò in un parcheggio. Poi, la mattina seguente, venne portata dentro la carrozzeria di Orofino per essere imbottita di esplosivo. Esplosivo, simex più precisamente, che Vernengo portò a bordo della sua Suzuki Vitara, che vendette immediatamente il lunedì successivo alla strage. Oltre a Scarantino nel '96 parlò di lui anche il collaboratore di giustizia Gaetano Costa che decise di «saltare il fosso» per permettere ai magistrati di sventare l'attentato in cui sarebbe dovuto morire Gianni De Gennaro, attuale Capo della Polizia, allora vicecapo. I pm che lo hanno più volte visto in aula durante il processo di primo grado lo descrivono come arrogante e strafottente. Di certo Vernengo, proprietario di un cantiere nautico e di una fabbrica di ghiaccio intestata al fratello che era appartenuta al bisnonno, è un pezzo fondamentale di Cosa Nostra, e non solo perché può vantare autentico «sangue criminale» in quanto sua madre è un'Aglieri e lui ha sposato Giuseppa La Mattina (figlia di Nunzio La Mattina, altro uomo d'onore), ma anche perché è tra coloro che contribuiscono, attraverso il traffico della droga, a fare la fortuna dell'organizzazione.

Sanremo

## Il giallo del portiere ucciso Preso il presunto omicida

**SANREMO** L'hanno trovato riverso sul bancone della reception di un anonimo albergo non lontano dai fasti dell'Ariston, due coltellate vibrare al cuore e al fianco che l'hanno ucciso. Remo Fazzini, 44 anni, portiere di notte è morto così, forse al termine di una rissa. Una morte amplificata dalle luci e dal circo mediatico che circonda il festival di Sanremo, perché l'albergo Belvedere è a trecento metri in linea d'aria dall'Ariston.

Le indagini, partite subito la notte scorsa dopo il ritrovamento del cadavere, hanno portato all'arresto a Torino, nella serata di ieri, di un cittadino albanese, probabilmente l'assassino del portiere. Sarebbe lui la

persona uscita alle 4,30 da una vicina discoteca, ubriaco e probabilmente obnubilato dalla droga. L'uomo, in compagnia di una donna (un'ucraina ancora ricercata) sale su una Volkswagen Golf nera, innesta la prima e parte. Tampona la Bmw 520 di Fazzini, parcheggiata davanti alla sua Golf, poco lontano dalla porta principale dell'Hotel Belvedere. L'uomo fa retromarcia e riparte, ritamponando nuovamente la Bmw.

Il rumore dei vetri dei fanali della Golf richiama l'attenzione di Fazzini che esce dall'albergo e assiste al terzo tamponamento della sua auto. Fazzini va verso la Volkswagen, l'uomo esce dall'abitacolo e aggredisce il portiere. La prima coltellata raggiunge la vittima al petto. Remo Fazzini scappa, cerca riparo in albergo, viene raggiunto dalla seconda coltellata al fianco, inferta da dietro.

Il portiere di notte si accascia sul bancone, la mano tesa verso il telefono. Sono le 4,45: Fazzini muore, l'assassino risale sulla sua auto e fugge.

La Protezione civile lancia l'allerta, ma questa volta nessun disagio in autostrada. Rischio neve anche per oggi

## Maltempo, torna la neve al centro-nord

**ROMA** Di fronte al bollettino meteorologico che ha segnalato probabili nevicate al nord e al centro Italia, l'ordine, non scritto, è stato perentorio: evitare agli automobilisti i disagi subiti il 29 febbraio. La macchina dei soccorsi si è così mobilitata fin dalla scorsa notte, la neve è arrivata puntuale, ma non c'è stata emergenza: neppure sulla rete autostradale, dove sette giorni fa è montata per un'intera giornata la rabbia degli automobilisti. Qualche fiocco al mattino, molta più copiosa nel pomeriggio, la neve è caduta sul tratto appenninico dell'A1, tra Riveggio e Barberino del Mugello, ma non sono stati segnalati particolari disagi alla circolazione. L'azione dei mezzi speciali della società Autostrade per l'Italia, entrati in azione già prima di mezzogiorno, ha impedito che la neve facesse presa sulle carreggiate ed anche la velocità di marcia dei veicoli è stata appena inferiore a quella media

in quel tratto di autostrada. Agli automobilisti è stato, tuttavia, imposto l'obbligo, per motivi precauzionali, ad avere a bordo catene da neve. Oltre che sul tratto appenninico dell'A1, è nevicato anche sull'autostrada A15 al valico della Cisa, tra Borgotaro e Pontremoli, al passo del Verghero sulla superstrada E45, sui passi del Cerreto, dell'Abetone e della Futa: vi sono stati disagi, ma non si è mai arrivati al blocco della circolazione. Il rischio neve non è, tuttavia, ancora definitivamente superato, per cui Protezione Civile e Autostrade per l'Italia restano ancora mobilitate per far fronte a più intense precipitazioni che dovessero verificarsi nelle prossime ore. I tratti autostradali maggiormente sotto osservazione restano, sull'A1, quelli tra Piacenza e Bologna e tra Bologna e Firenze; la A7 Genova - Serravalle, la A26 Genova Voltri - Gravelona Toce, fra Borgomanero e Gravelona Toce; l'

A23 Udine-Tarvisio; e la A27 Venezia-Belluno, con fenomeni intermittenti, nei tratti più elevati. Il maltempo - secondo le indicazioni dei meteorologi - dovrebbe interessare quasi tutto il Centro Italia, comprese Roma e la sua provincia, per cui il Prefetto della Capitale, Achille Serra, ha allertato i sindaci e le strutture comunali e provinciali di protezione civile. Anche al sud vi saranno piogge, soprattutto sulla Campania.

Il 4 marzo è nata

### Miriam

alla mamma Sabrina e al papà Ali  
gli auguri di Elena, Laura, Marina e Fabio

Secondo giorno di protesta a Rapolla contro il decreto del governo che autorizza il tratto potentino che collega Basilicata e Campania

## Elettrodotta, la statale 658 ancora bloccata

**POTENZA** Secondo giorno di protesta a Rapolla contro il decreto del governo che ha autorizzato la «piccola variante» dell'elettrodotta Matera-Santa Sofia. I manifestanti ieri hanno nuovamente bloccato la statale 658, strada a scorrimento veloce di cerniera tra Potenza, il Melfese ed il foggiano. Situazione senza le tensioni di venerdì anche se il copione è lo stesso della prima giornata di protesta. Nella notte la strada è stata fatta sgomberare, poi stamane

gli occupanti hanno di nuovo bloccato la strada nei pressi di Rapolla con transenne e camion di traverso. L'occupazione ha colto le autorità di sorpresa in quanto venerdì sera si era deciso in un incontro al Comune di sospendere le occupazioni in vista dell'11 marzo, giorno in cui a Roma è stato convocato un incontro sulla questione dal sottosegretario alle attività produttive Giovanni Dell'Elce. Il tratto potentino è quello mancante dell'elettrodotta Matera-Santa Sofia che, collegando la Basilicata e la Campania, permetterà la trasmissione dell'energia elettrica dalla Grecia al Sud Italia. Il piccolo centro potentino, di 7 mila abitanti, invece, chiede al Governo di attuare non una piccola variazione ma una traslazione vera e propria del tracciato, la cosiddetta «grande variante», per evitare attraversamenti dei nuclei abitati. Il Governo ha deciso a gennaio per la decretazione d'urgenza per

le prioritarie esigenze energetiche nazionali. «L'occupazione della statale '658' resta un'iniziativa del tutto illegale, passibile di conseguenze penali». A ribadirlo è il prefetto di Potenza, Luciano Mauriello. L'appello del prefetto assieme alla mediazione dei sindacati e dei rappresentanti politici ha sortito in parte l'effetto. I manifestanti hanno, infatti, deciso di far ripristinare il traffico ad ore alterne. Ieri l'altro, invece, la mobilitazione dei cittadini era sfociata in uno scontro con le forze dell'ordine, in cui sono rimaste ferite lievemente tre persone, tra cui due poliziotti. Proprio per evitare la degenerazione delle proteste di strada, il prefetto ha ricordato che le manifestazioni sono «immotivate» in quanto «l'incontro previsto a Roma l'11 marzo prossimo con gli amministratori lucani, dimostra «la volontà del governo di valutare le istanze delle comunità locali con la massima attenzione».



## Firenze Toscana



CINEMA/2

La Resistenza e le sue donne in una rassegna a Pisa

A PAGINA VII

CINEMA/1

Trionfo al botteghino toscano per il kolossal di Mel Gibson

A PAGINA VII

TEATRO

Musical, cabaret e impegno nei palcoscenici toscani

A PAGINA VII

### SE LA POLITICA INVESTE SULLE DONNE

Ivan Ferrucci\*

Dopo otto anni, l'ultima fu appunto nell'ottobre del 1996, abbiamo, come Democratici di sinistra di Pisa, organizzato nuovamente una convenzione programmatica. È stata una scelta importante perché, attraverso i documenti che sono stati presentati e la discussione che si è aperta, abbiamo cominciato a delineare concretamente le principali linee programmatiche per il governo del nostro territorio; linee determinanti per raggiungere importanti risultati di crescita economica, sociale e culturale della nostra comunità e che saranno, credo, contributo significativo dei Ds alla coalizione de L'Ulivo in vista delle prossime elezioni amministrative.

Abbiamo iniziato cioè la nostra campagna elettorale parlando, in fondo, di ciò che più c'è congeniale: delle idee, dei valori e soprattutto dei programmi.

Proseguiremo poi facendo emergere con sempre maggiore nettezza le discriminanti politiche e programmatiche rispetto alla destra. Vogliamo farlo parlando dei problemi dei cittadini, delle famiglie e delle imprese. Il malcontento per le scelte del governo nazionale è tangibile e c'è una forte aspettativa che anche sul piano locale. Domande a cui il centrosinistra ora deve saper dare delle risposte efficaci. Del resto come farà quella stessa destra che plaude a Berlusconi a proporsi in modo credibile per il governo del territorio senza rispondere ai cittadini delle difficoltà del Paese? Noi li sfideremo su questo campo. Vogliamo partire proprio dalle condizioni di vita delle famiglie, vogliamo aiutare i giovani a formare nuove famiglie, con più asili e scuole, con più impegno nella lotta al caro-casa, vogliamo difendere e promuovere il sistema pubblico della sanità e dell'istruzione, vogliamo migliorare sistemi di trasporto e la dotazione di parcheggi, vogliamo aiutare le imprese ad innovarsi e a competere.

Attraverso questa nostra convenzione, inoltre, abbiamo colto un altro obiettivo che ci eravamo dati: portare più donne e più giovani nelle istituzioni locali.

Lo facciamo perché crediamo in una politica che, a partire dalle positive esperienze maturate e dal loro importante contributo, sia capace di rinnovarsi nei modi, nei linguaggi e nelle scelte.

Una compagine fatta di amministratori locali che hanno ben governato nei loro comuni, di giovani e giovanissimi, ma che da tempo dedicano al nostro Partito impegno politico ed istituzionale, di compagne e compagni provenienti dal territorio, portatori di istanze sociali, professionali e culturali fondamento della nostra comunità provinciale. Per la prima volta, a Pisa ed in Toscana, presenteremo agli elettori una lista dove i sessi sono rappresentati in modo paritario. Metà candidati uomini e metà donne. Abbiamo raggiunto un primo traguardo. Il secondo traguardo sarà quello di far sì che siano anche elette e che venga dato lo stesso spazio alle candidature femminili nelle liste dei Ds e del centrosinistra nei comuni.

\*segretario provinciale Ds Pisa

## Gli operai scioperano, l'azienda licenzia

Dodici lettere di mobilità alla Guidotti (gruppo Menarini) di Pisa

Firenze è seconda in Italia per auto catalitiche



Un blocco del traffico per le auto non catalizzate a Firenze

Tra i grandi comuni italiani, Firenze, subito dopo a Bologna, è la città ad avere la più bassa percentuale di autovetture immatricolate prima del 1993 e quindi nella quasi totalità dei casi non catalizzate. Sul territorio comunale, cioè, su 211 mila auto circolanti (circa 370 mila gli abitanti) nel 2003, 63 mila erano quelle non catalizzate. La quota di queste auto vecchie ed altamente inquinanti, sia a benzina che diesel, a Firenze è pari al 29,89%, contro il 29,40% di Bologna, il 30,65% di Genova, il 33,40% di

### Ma lo smog resta alto

Torino, il 34,01% di Milano, il 34,30% di Roma, il 46,54% di Palermo e il 61,50% di Napoli. Nonostante la situazione di Firenze sia migliore di quella della maggior parte delle altre grandi città italiane, la quota delle auto inquinanti è ancora troppo elevata ed ha pesanti ripercussioni sugli standard ambientali, perché le auto non catalizzate, immatricolate prima del 1993, hanno generalmente emissioni inquinanti superiori di oltre dieci volte a quelle di una vettura immatricolata nel 2004.

**PISA** I sindacati decidono lo sciopero per protestare contro lo stallo della trattativa sul rinnovo del premio di partecipazione e dopo pochi giorni la Menarini annuncia l'avvio della procedura di mobilità per dodici dipendenti del settore amministrativo della Guidotti, un'azienda appartenente al gruppo farmaceutico. La comunicazione era stata data all'Rsu venerdì scorso, ma ai sindacati l'annuncio ufficiale è arrivato soltanto oggi: l'azienda non li ha consultati in merito alla decisione, come invece prescrive il contratto di lavoro nazionale.

GIGLIOLI A PAGINA IV

### Firenze: anche Sgarbi dice no al Polo

**FIRENZE** Niente da fare il Polo in Toscana non riesce proprio a essere attraente. Ieri, per la sfida di Firenze contro il sindaco dell'Ulivo Leonardo Domenici, ha dovuto incassare anche il no di Vittorio Sgarbi. Il critico d'arte, che solo 24 ore prima aveva proposto alla destra il modello Guazzaloca, si è dovuto scontrare con i timori (dettati dai veti degli alleati) di Forza Italia. «Non facciamo più conto su di me» spiega indiavolato. Così al centrodestra non rimane che ripiegare sul soprintendente (in pensione) Domenico Valentino.

FRULLETTI A PAGINA II

### La rabbia della famiglia di Agliana

**PRATO** È la sorella di Maurizio Agliana, il pratese ostaggio dei ribelli in Iraq, dopo ore di angoscia, a lanciare la pesante accusa nei confronti del governo. Antonella Agliana racconta che nessuno li aveva avvistati della sorte del fratello. Dice che la terribile notizia lei e la sua famiglia l'hanno appresa dalla tv. «Abbiamo avuto la sensazione di essere stati abbandonati dalle istituzioni - si è sfogata Antonella - a livello umano non hanno avuto nessun riguardo nei nostri confronti».

SANGERMANO A PAGINA 2 DEL NAZIONALE

### Mostro di Firenze: scarcerato Vanni problemi di salute

**FIRENZE** Sospende la pena per Mario Vanni, il postino di 76 anni residente a San Casciano, condannato perché ritenuto complice di Pietro Pacciani e Giancarlo Lotti nei delitti del 'mostro'. L'uomo che da tempo aveva problemi di salute, soffre di crisi ischemiche e ipoglicemiche, per le quali si era reso necessario il ricovero nel centro clinico del carcere di Pisa, in cui era detenuto. Sarà trasferito in una casa di riposo.

A PAGINA II

### Il Pisa ha scelto la solidarietà come sponsor

**PISA** Uno sponsor tutto particolare. Che non compare in nessun elenco di multinazionali o di aziende che badano al profitto. Da domenica prossima al campo di calcio della Pisa calcio sarà la scritta «Cidade Dom Bosco», ovvero il nome della missione salesiana che opera a Corumba, centro brasiliano al confine con la Bolivia: duemilatrecento ragazzi che vengono seguiti dagli operatori guidati da padre Ernesto Saskida.

DE MAJO A PAGINA 21 DEL NAZIONALE

### Gentile, il filosofo e il fascista



IVAN TOGNARINI A PAGINA III

incubo zanzare

## ARRIVA L'ESTATE. RICOMINCIA LA LOTTA

Francesco Sangermano

Basterà aspettare ancora qualche settimana. E poi, volenti o nolenti, il copione si ripeterà. Ronzii che turbano il riposo notturno, punture che arrossano la pelle e bollicine sparse un po' ovunque. Inutile illudersi più di tanto. L'incubo zanzare tornerà, come consuetudine con l'avvento della bella stagione, anche quest'anno. A cercare quanto meno di arginarlo, però, ci proveranno Regione e Comune di Firenze con un paio di progetti destinati proprio a combattere l'avvento dei fastidiosi insetti.

Nel dettaglio, il consiglio regionale ha approvato un finanziamento triennale pari a quasi un milione di euro (310 mila euro all'anno, per essere precisi) previsto da una legge presentata dalla Margherita. I soldi serviranno a finanziare progetti contro tutti gli insetti che

si nutrono di sangue (come le zecche, i pidocchi e, appunto, le zanzare comprese quelle tigre). «Le istituzioni - ha detto Federico Gelli, onsigliere della Margherita - sono già attive, ma manca una regia regionale, che detti una strategia d'insieme. La legge finanziaria progetti presentati da Comuni, consorzi, comunità montane e da altri soggetti pubblici».

Parallelamente, Palazzo Vecchio ha invece annunciato che ad aprile prenderà il via una campagna su tutto il territorio comunale fiorentino volta a fronteggiare direttamente le larve dei fastidiosi insetti. Per impedirne la diffusione saranno usati composti chimici a basso impatto ambientale. La società di servizi ambientali Quadrifoglio si occuperà del trattamento antilarvale negli spazi

pubblici, lungo le strade e nei parchi, mentre nelle aree private i trattamenti saranno a carico dei cittadini, che saranno informati sugli interventi necessari per prevenire la diffusione delle zanzare attraverso una newsletter appositamente realizzata o attraverso una telefonata allo 055/2625385. Particolare attenzione dovrà essere fatta ai luoghi dove ristagna l'acqua e in cui le zanzare vanno a deporre le uova. Secondo il piano elaborato dagli assessorati comunali all'ambiente e alle politiche socio-sanitarie, insieme alla Asl e all'università di Firenze, la città sarà divisa in 100 aree, i cui tombini ogni 15 giorni saranno trattati con "Tembleu", un composto fosfororganico in pastiglie a lento rilascio che agisce sulle larve di zanzare comuni e tigre ed è scarsamente tossico per gli altri organismi.

**Produzione, vendita ingrosso e dettaglio di:**

Pescato della laguna di Orbetello  
 Prodotti tipici quali Bottarga di Orbetello, Anguille sfumate, Filetto di cefalo affumicato

dalla città

- **Cite** Un impegno a convocare quanto prima i vertici dell'azienda per scongiurare la perdita di posti di lavoro nella fase del passaggio di proprietà: lo hanno annunciato la Regione Toscana e la Provincia di Firenze nel corso dell'incontro sul futuro produttivo e occupazionale della Cite, l'azienda che opera nel settore telecomunicazioni con 213 addetti, 60 dei quali nel Lazio. L'incontro si è svolto nella sede fiorentina dell'assessorato al Lavoro. Intanto proprio a sostegno della vertenza ieri è stata approvata anche una mozione in consiglio regionale.
- **«Parto Tranquilla»** È questo il nome della campagna di informazione sui diritti delle future mamme e sui servizi disponibili nella provincia di Firenze, promossa dalla commissione provinciale per le pari opportunità e dalla Regione Toscana. Un'iniziativa volta anche a contrastare la crescente medicalizzazione del parto in Italia, dove nel 2002 il 39,8% dei bambini è nato con il taglio cesareo, contro una percentuale massima indicata dall'Oms del 10-15%. Al centro dell'iniziativa un opuscolo che elenca i diritti delle donne incinte e delle partorienti, insieme ad un elen-



La protesta dei lavoratori della Cite

co dei «punti nascita» e dei consultori, con i servizi offerti dalle varie strutture.

- **Microcredito e cooperazione internazionale** Oggi alle 15.30, nella Sala Gonfalone del Consiglio regionale della Toscana, in Via Cavour 2, l'associazione Komera organizza la tavola rotonda dal titolo "Lo sviluppo del microcredito nelle iniziative di cooperazione internazionale" a cui partecipano Marco Santori, presidente di Etimos, Enrico Cecchetti, Presidente Komera

Onlus e Vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana e Fabrizio Pizzanelli, del Settore Attività internazionali della Giunta regionale Toscana.

- **Laurea honoris causa a Chomsky** L'Università di Firenze conferirà la laurea honoris causa al linguista Noam Chomsky, domani alle 16.30 nell'Aula Magna dell'ateneo (p.za San Marco 4). La laurea verrà consegnata dal rettore Marinelli e il celebre linguista, professore di Linguistica e docente del Massachusetts Institute of Technology, farà un intervento su *The Bilingualistic perspective after 50 years*.

- **Medaglia al vigile più anziano** È il vigile più anziano di Firenze: Gino Moricci ha compiuto 94 anni e, come regalo, ha ricevuto una medaglia speciale della polizia municipale. Sono stati l'assessore alla sicurezza e vivibilità urbana Graziano Cioni e il comandante Alessandro Bartolini a consegnargli l'onorificenza. Moricci è nato nel 1910 ed è entrato nel corpo della polizia municipale nel 1937, ora vive da solo ed è in buona salute.

## PERCHÉ DUE BIGLIETTI PER I MUSEI?

Romeo Romei\*

In molti ci hanno segnalato che, visitando un museo di Firenze, per gran parte dell'anno, sono costretti a pagare un doppio biglietto (biglietto integrato) quando all'interno del museo sia stata allestita qualche mostra. Non ci sembra corretto, e i reclami che riceviamo lo confermano, dato che molti turisti, specie stranieri, vengono per visitare il museo e dopo aver visitato, per esempio, la Galleria degli Uffizi, non hanno tempo e forse neanche voglia di visitare anche un'altra mostra. Quasi mai sanno di questo sopraprezzo, dato che alla biglietteria non danno spiegazioni sui 3 euro aggiuntivi per la mostra (che sia scritto sul biglietto non è certamente una garanzia di corretta informazione). Oltre al fatto che i biglietti sono indivisibili (si dovrebbe dare la possibilità di scegliere se prendere il singolo biglietto per la Galleria al prezzo di 6,50 o il biglietto integrato al prezzo di 9,50 per visitare la mostra, decentrata e singolarmente accessibile) è grave la decisione presa in questi giorni di aumentare il costo per il biglietto della mostra, da 2 a 3 euro (il 50% in più!). E altrettanto grave che, pur pagando una maggioranza di 3 euro per prenotare, troppo spesso l'orario non viene rispettato (si arriva ai 30/50 minuti di ritardo) che non è certamente comprensibile per un servizio che in pochi anni ha raddoppiato il suo costo. Infine si verifica spesso, specie il sabato e la domenica, la chiusura di 5/6 sale per mancanza di personale. Dopo aver pagato complessivamente la cifra non modica di 12,50 euro ed essere costretti a fare una lunga fila (nonostante la prenotazione) trovare il museo parzialmente chiuso farebbe arrabbiare chiunque e certamente fa arrabbiare i tanti turisti che visitano Firenze ed i suoi musei.

\*segretario toscano di Federconsumatori

la lettera

# Alla destra non rimane che Valentino

Sgarbi: «Non sono più disponibile a candidarmi con il Polo contro Domenici»

Vladimiro Frulletti

«Non sanno quello che dicono. Sono dei bambini. Sono allo stato di infanzia politica. L'ho detto a Verdini: non fate più conto su di me». Vittorio Sgarbi non usa (ma è il suo stile) perifrasi per esprimere tutto il suo disappunto e per spiegare che a giugno non correrà per le comunali di Firenze. E che sicuramente non sfigurerà il sindaco uscente Leonardo Domenici sotto le insegne del Polo. L'ennesima telefonata di Denis Verdini, coordinatore regionale di Forza Italia, l'ha mandato su tutte le furie. Il leader dei berlusconiani infatti, invece che offrirgli la candidatura, gli ha spiegato che «a Firenze ci sono un po' di problemi», che anche il soprintendente Domenico Valentino «ha dato la disponibilità» a sfidare Domenici, e che gli alleati (Udc e parte di An) hanno qualche dubbio su di lui, mentre vedrebbero meglio Valentino. «Mi hanno messo sullo stesso piano di Valentino - rincara la dose Sgarbi - Se chiedi in giro chi è Valentino? Al massimo ti rispondono: chi Rodolfo? Via non scherziamo. Io lo stimo, ma è come se Ciampi dovendo scegliere a chi dare l'incarico di formare un governo fosse in dubbio fra Berlusconi e il sindaco di Vigevano». E già per Sgarbi risulta incomprensibile il fatto che il Polo fiorentino, avendo a disposizione una «asso» si sia fermato a interrogarsi (non sciogliendo mai il dubbio in modo chiaro) se non fosse meglio giocarsi la mano contro Domenici con un «due di picche». Insomma agli occhi del famoso critico d'arte, che con una durissima battaglia aveva «abbattuto» la pensilina di Isozaki, le indecisioni della destra appaiono decisamente masochistiche. «Ero in grado - aggiunge Sgarbi - di portare al Polo altri 6-7 punti in più. Valentino, lo dico con tutto il rispetto, al Polo porterà i voti della sua famiglia». E in effetti l'ultima avventura elettorale (correa l'anno 1995) del soprintendente non fu brillantissima. Si presentò con una propria lista civica contro l'allora candidato del centrosinistra Mario Primicerio, ma con vinse poco più di 1700 (0,67%) fiorentini a dargli fiducia. Un brutto precedente? Non certo per il Polo, o perlomeno per quella parte del centrodestra che non gradisce una figura nazionale e dirompente come quella di Sgarbi. Anche perché l'ex

## l'infinita lista dei rifiuti

Una querelle infinita, una sequela infinita di «no, grazie» finiti sul tavolo del coordinatore regionale di Forza Italia Denis Verdini. I primi nomi furono quelli di Achille Serra, Giancarlo Antognoni o Paolo Soderi caldeggiati in un primo momento. A febbraio arrivarono i tentativi con lo storico Franco Cardini. Il professore si dice pronto a candidarsi, ma poi decide per una lista civica. Spunta così l'ipote-

si Gianni Conti, ma l'ex vicesindaco democristiano viene bloccato da An. La destra allora ci prova con gli onorevoli Paolo Bartolozzi e Riccardo Migliori, ma si ritrova sempre dilaniata da spaccature interne. Il nome giusto sembra così quello di Fiamma Nirenstein, giornalista della Stampa, consigliata a Verdini da Giuliano Ferrara, ma quando tutto sembra fatto arriva il veto dell'Udc che prova a spianare la

strada per il sottosegretario Francesco Bosi (già sindaco di Rio Marina). Macché Matteoli non vuole aprire un nuovo fronte anche all'Elba. Si ritenta e in rapida successione arrivano i «no» anche del soprintendente Antonio Paolucci, del presidente nazionale delle Misericordie, Gianfranco Gambelli e del professor ex Dc Pier Luigi Ballini. Poi, ieri, l'ultimo rifiuto, quello di Vittorio Sgarbi.

sottosegretario del governo Berlusconi, che ha fatto per le europee una lista con Giorgio La Malfa (il partito della bellezza), aveva chiesto di provare a ripetere a Firenze il modello Guazzaloca. Una sua lista che magari ripetesse il logo già pronto delle europee appoggiata dai partiti del Polo. Per i dirigenti locali del centrodestra avrebbe significato nessuna visibilità, perché costretti a fare i portatori d'acqua a una personalità molto forte. «Sarebbe stata la sfida fra la Firenze "giapponese" di Domenici - dice il critico d'arte - e quella "rinascimentale" di Sgarbi». Insomma un duello che avrebbe illuminato solo lui e Domenici. Una condizione risultata inaccettabile ai vertici fiorentini e toscani del Polo. Da qui i tentennamenti di Verdini su Sgarbi. Con il risultato che adesso alla destra fiorentina non rimane che puntare tutto sul soprintendente (in pensione) Valentino, quello che un paio di giorni fa giurava di non voler fare «la ruota di scorta di nessuno». Appunto.



Vittorio Sgarbi insieme a Silvio Berlusconi

## Riparte il dialogo fra Ulivo e Rifondazione comunista

A Firenze ha deciso di correre separata dall'Ulivo, ma Rifondazione comunista sta provando a riaprire il dialogo con l'Ulivo dopo che nei giorni scorsi aveva annunciato la sospensione delle trattative. Il segretario regionale Mario Ricci, in una nota, ha ribadito che per il Prc la Toscana dovrebbe divenire «un laboratorio contro le destre e per l'alternativa». Il partito di Bertinotti si dice così disponibile a «verificare superamento di veti e pregiudiziali al fine di rilanciare una relazione più stringente sia a livello regionale che nazionale fra Ulivo e Prc per chiudere le vicende ancora aperte». Sui rapporti con il Prc è intervenuto anche il numero due dei Ds Vannino Chiti che ha ribadito che per il suo partito non possono esistere pregiudiziali e che gli accordi devono essere fatti sui programmi e non sulla base di calcoli elettorali. Chiti ha parlato si ampliamento del centrosinistra «anche là dove l'Ulivo ha già il 52%» alludendo alle situazioni in cui il partito di Bertinotti non è deciso.

La struttura abbandonata da anni è diventata ricettacolo di ogni miseria. Il Comune vuole acquistarla ma il Demanio non risponde

# Sant'Orsola, il buco nero di San Lorenzo

Jacopo Così

Insieme per San Lorenzo. Si chiama così il comitato fondato da residenti e commercianti del quartiere intorno al mercato centrale. Gente che non ce la fa più a sostenere una situazione di estremo degrado. «Dal drogato che collassa in mezzo di strada, allo spaccio, a cose indicibili che avvengono all'interno del complesso di Sant'Orsola», dice Alessandro Savorelli, vicepresidente dell'associazione. Sant'Orsola è il nodo centrale dei problemi di questo quartiere storico. Un migliaio di metri

quadrati su più piani, abbandonati da una ventina d'anni, rifugio di sbandati, ubriachi, spacciatori e prostitute. «Noi siamo vittime di questa situazione - dice l'assessore all'urbanistica del Comune di Firenze, Gianni Biagi - perché il complesso di Sant'Orsola è di proprietà dell'Agenzia del demanio. Abbiamo presentato un progetto per entrarne in possesso e stiamo aspettando una risposta». Risposta che potrebbe arrivare anche a giorni, ma anche a mesi visti i tempi della burocrazia. «Si parla di altri due anni» dice Chiara Bartolini, presidente dell'associazione «Insieme per San Lorenzo». «Non possiamo aspettare così tan-

to - aggiunge - Questa è una ferita aperta che va curata con urgenza altrimenti si incancrenisce». Sant'Orsola, coperta di stracci recentemente abbelliti dagli studenti della scuola d'arte di Firenze con alcuni disegni, è abbandonata da una ventina d'anni. Una struttura che nel tempo ha visto tanti progetti. Da convento nel Trecento a manifattura nell'Ottocento, a rifugio per i profughi dell'Istria, a sede della Guardia di Finanza negli anni Ottanta. Opera, quest'ultima, interrotta da un contenzioso tra impresa costruttrice e Demanio, mai più ripresa. Oggi fuori ci sono lamierre per ostruire l'ingresso, e dentro il comples-

so gru che vengono spostate ogni tanto, altrimenti crolla il pavimento. «Questa associazione - dice l'altro vicepresidente Roberto Ballerini - è una novità perché per la prima volta unisce gli operatori commerciali della zona (Ballerini è anche il presidente degli ambulanti, ndr) - ai residenti. Siamo partiti in nove associati, adesso siamo cinquanta». Venerdì prossimo alle ore 21, presso il circolo Mcl (Basilica di San Lorenzo, Piazza San Lorenzo 8) si terrà il primo incontro dell'associazione per discutere di Sant'Orsola. Interverranno anche l'assessore Biagi e l'assessore alla sicurezza sociale Graziano Cioni.

## Nuove imprese nascono nell'incubatore di Brozzi

Un incubatore, con lo stesso nome e le stesse finalità di quelli usati per i bambini. Ma che, invece di pargoli, servirà a far crescere e sviluppare nuove imprese, oltre che a riqualificare e potenziare aree periferiche della città. Proprio come via della Sala, nel cuore di Brozzi, dove ieri mattina è stato tagliato il nastro della nuova struttura che ospiterà, in questa fase di avvio, 14 neo-imprese.

«Abbiamo progettato, finanziato e realizzato un progetto nel giro di tre anni» hanno detto gli assessori alla nuova economia e alle attività produttive Simone Tani e Francesco Colonna che insieme all'assessore al patrimonio hanno trovato la struttura, avviato e concluso i lavori per questo nuovo sistema di imprese. L'incubatore, per cui sono stati stanziati 1 milione e 500mila euro, occupa una superficie di circa 1100 metri quadri suddivisi in due edifici, denominati «i cipressi» e «i tigli». Non si tratta di semplici uffici in cui lavorare, ma di un vero e proprio sistema innovativo che prevede anche spazi comuni come una reception, una sala riunioni, un laboratorio multimediale, sale tecniche, una sala di formazione in cui si possono svolgere i corsi. Sarà in questi spazi che le imprese cresceranno pagando un canone di affitto di circa 200 euro al mese fino a che, passati circa tre anni, saranno in grado di andare con le proprie gambe. La gestione dell'intera struttura e l'offerta dei servizi è stata affidata dal Comune alla Scuola superiore di tecnologie industriali. Le imprese pronte ad entrare nell'incubatore e quindi già selezionate attraverso il bando e il concorso indetto dal Comune alla fine di gennaio, sono appunto 14 (in tutto sono 45 quelle che hanno partecipato al concorso), tutte giovani con le caratteristiche di essere in possesso di una nuova tecnologia di prodotto o di processo, di provenire da un nucleo imprenditoriale derivato dall'università e dal mondo della ricerca pubblica o privata. L'incubatore fornirà loro un sistema integrato di servizi tecnici, logistici e di consulenza che permettano al neo imprenditore di affrontare prima lo sviluppo dell'idea e quindi del prodotto, poi il mercato.

f.san.

Arrestati i rapitori: sono tre rumeni, hanno tentato di sfuggire alla polizia

## Giovane liberiana sequestrata

FIRENZE Un coltello puntato alla schiena e una spinta per farla entrare nell'auto già col motore acceso. Il tempo di chiedere aiuto, di sfuggire dalle mani dei rapitori per l'arrivo della polizia. La cattura dei sequestratori, tre rumeni di 29, 32 e 33 anni, finiti dietro le sbarre per tentato sequestro di persona. Protagonista della drammatica avventura una giovane liberiana di 25 anni. Esercita il mestiere più antico del mondo sui marciapiedi di viale Guidoni. Non ha il permesso di soggiorno, né un documento e sarà rimpatriata. Martedì notte era in attesa di clienti. È arrivata un'auto, una Lancia Dedra, dirà alla polizia. A bordo ci sono tre uomini. Alla ragazza chiedono il prezzo, sembrano buoni clienti. Improvvisamente rivelano, invece, le loro vere intenzioni: l'afferrano, la colpiscono con calci e pugni, la minacciano

col coltello. La giovane prostituta è robusta, reagisce, grida, non vuol salire sull'auto. Le sue urla richiamano l'attenzione di un passante che avverte la centrale della questura. In un battibaleno una volante in servizio in zona accorre e gli agenti vedono la ragazza con un braccio che le stringe il collo. Uno dei sequestratori cerca di farla salire sulla Lancia Dedra con a bordo i due complici. All'arrivo dei poliziotti il malvivente molla la vittima e si catapultò sull'auto. I tre partono a razzo sperando di farla franca, ma non ci riescono. Vengono raggiunti e bloccati e nell'auto viene trovato il coltello, nascosto sotto il sedile di guida. I tre finiscono a Sollicciano. Sul conto dei tre rumeni c'è il sospetto che non sia la prima volta: ci sono stati altri tentativi di rapimento.

g.sgh

## agenda

- **SICUREZZA STRADALE** Oggi (fino a sabato) in piazza Signoria un motorhome multimediale «M-Emo» (Mobility emotion) e un simulatore di crash dell'Acis serviranno a porre l'accento sull'emergenza sicurezza stradale, nell'ambito della campagna «Aprile in sicurezza».
- **VACANZE ANZIANI** Si aprono le iscrizioni nel quartiere 3 per i soggiorni estivi giugno-luglio-settembre 2004 al mare, in montagna o alle terme. Per iscriversi c'è tempo fino al 30 aprile, basta prenotare un'appun-

tamento telefonando dalle 8.30 alle 12.30 allo 055/2767735 - 2667736.

- **DISORDINE** Oggi alle 17.30 nella sede di Input (via de' Rondinelli, 2) il dibattito «Disordine internazionale: Iraq, Medio Oriente, Europa» con Lucio Caracciolo, Marco Calamai e Lapo Pistelli.
- **EUROPEE** Stasera alle 21.30 nella sala riunioni della casa del popolo di Montespertoli l'assemblea «Per un'Europa plurale e moderna» con Guido Sacconi e Massimo Talini.

L'ex postino, condannato per complicità nei delitti del «mostro», trasferito in una casa di riposo

## Sospesa la pena per Mario Vanni

FIRENZE Il Tribunale di sorveglianza di Firenze ha concesso la sospensione della pena per motivi di salute a Mario Vanni, il postino di 76 anni condannato all'ergastolo perché ritenuto complice di Pietro Pacciani e di Giancarlo Lotti nei delitti del mostro di Firenze. Vanni, che da mesi era recluso nel centro medico del carcere Don Bosco di Pisa, è stato trasferito oggi in una casa di riposo per anziani e disabili a Pelago. «Non è stato facile trovargli una sistemazione - ha detto Nino Filastò, avvocato difensore di Vanni - perché molte strutture avevano rifiutato di ospitarlo ritenendolo un soggetto pericoloso». Il postino soffre di gravi forme di sclerosi e di diabete, ritenute incompatibili col regime carcerario. La condanna di Vanni all'ergastolo era diventata definitiva il 26 settembre

2000 con un'ordinanza della Cassazione che aveva confermato anche la condanna a 26 anni di Lotti, poi morto nel 2002. Nel febbraio 2003 Vanni era stato ricoverato nel centro clinico del carcere di Pisa, dopo che gli erano stati revocati gli arresti domiciliari, concessi a suo tempo per i problemi di salute e l'età avanzata. La revoca era stata decisa anche a tutela della sua salute, messa in pericolo dalle intemperanze che aveva manifestato. In carcere aveva accusato più volte crisi ischemiche ed ipoglicemiche per le quali si era reso necessario il ricovero nel centro clinico. Vanni, ex postino di San Casciano, nella sua deposizione al processo di primo grado per i delitti del mostro aveva coniato l'espressione «compagni di merende».

www.bilanciodegliopertoscana.it  
**Lago & Natura**  
 la fiera dello sport e del tempo libero  
**18-19-20 giugno**  
 Lago di Bilancino

www.bilanciodegliopertoscana.it  
**Lago & Natura**  
 la fiera dello sport e del tempo libero  
**18-19-20 giugno**  
 Lago di Bilancino

## Firenze Toscana

### IL CONCERTO

Christian Fennesz e l'onda liquida della musica elettronica

A PAGINA VII

### TEATRO

Peter Brook alla Leopolda con il suo mistico Krishna

A PAGINA VII



### INCONTRI

Antonio Tabucchi al Teatro del Sale Pieraccioni testimonial di Libernauta

A PAGINA VII

## UNA LEGGE PER CAMBIARE LA POLITICA

Agostino Fragai\*

Una nuova legge elettorale approvata dal consiglio regionale rappresenta una scelta coraggiosa e innovativa. La sua lettura e interpretazione va fatta nel contesto dello "spirito costitutivo" che ci ha animato, nel quadro di valori generali come quelli della solidarietà e della sussidiarietà, nella consapevolezza che il sistema dei partiti è fortemente mutato, che agiamo in un contesto di integrazione europea e che non c'è niente di male o pauroso nel constatare la presenza di valori comuni e trasversali alle forze politiche. Nel sistema politico dato, siamo ancora nel pieno di una fase di transizione con culture politiche in formazione, tutti alla ricerca di una maggiore stabilità. Su tutto ciò, oggi lo Statuto regionale e la nuova legge elettorale possono connotarsi anche come contributo ai toscani e al paese.

Sul sistema elettorale avevamo diverse strade davanti a noi: potevamo avventurarci in ipotesi fantasiose e impraticabili, oppure limitarci a piccoli ritocchi dell'attuale normativa. Abbiamo scelto una terza opzione, che fa e farà discutere, ma che - secondo me - aggredisce il tema centrale, ancora irrisolto, della crisi democratica, della partecipazione dei cittadini alla vita politica, del ruolo e del futuro dei partiti come libere associazioni di uomini e di donne liberi. Altro che chiusura e autoreferenzialità: abbiamo messo a nudo il ritardo clamoroso in cui versa il sistema dei partiti, facendo cadere la foglia di fico delle preferenze. Una battaglia, se si vuole, anche contro l'antipartitismo, un tarlo antico che recentemente e spesso ha finito per generare... nuovi partiti.

Una "copertura" (la preferenza) che nella cosiddetta prima repubblica ha rappresentato forse l'unico modo di scegliere in un sistema bloccato e contro l'alternanza: non è un caso che l'uso più massiccio di preferenze si è verificato dentro i partiti di governo, fino agli anni Novanta. Ma oggi, seppur imperfetto, esiste il bipolarismo, cioè prevale la logica di schieramenti che si alternano. La nostra prima preoccupazione, quindi, è stata quella della debolezza della politica e dei partiti, e l'obiettivo dell'abolizione della preferenza diventa una necessità per essere coerenti con il bipolarismo e le sue ragioni politiche e culturali. Oggi la preferenza senza i "vecchi partiti" è divenuta una formula di "politica in franchising" concessa ai singoli comitati elettorali di candidati, con il risultato di una preminenza non più sopportabile di lotte fratricide, interne cioè ai partiti, che ha offuscato il valore di due o più proposte tra schieramenti diversi.

Ora ci apprestiamo a lavorare su una buona legge per le primarie, come facoltà che la Regione darà ai partiti di raccogliere la sfida della partecipazione e del consenso. Gli elettori poi giudicheranno ed, eventualmente, premieranno le scelte migliori e più aperte.

\*consigliere regionale Ds

# «La mia Firenze città aperta»

Bilancio sociale, forum di quartiere sui cantieri e dialogo serrato con i cittadini: ecco il programma di Domenici

Osvaldo Sabato

## Lavoro minorile, parlano i bambini

### Piccoli sfruttati anche vicino a noi

**FIRENZE** In tutto il mondo sono 246 milioni i bambini lavoratori, il 18,5% di tutta la popolazione minorile, vale a dire che 1 su 6 lavora. Di questi 246 milioni, 10,8 lavorano in condizioni a rischio e tra gli 8 e i 20 milioni sono impegnati nel traffico di stupefacenti e nella prostituzione. Sono i dati emersi dal convegno internazionale sul lavoro minorile che si sta svolgendo al palacchi di Firenze e che si concluderà giovedì. Bambini lavoratori però sono anche a casa nostra. Secondo un rapporto di Mani Tese sarebbero 30 mila i bambini cinesi sfruttati solo nell'area intorno a Firenze. Contro questo sfruttamento la Regione proprio ieri ha siglato un patto d'azione con i sindacati.

RENZINI A PAGINA 11 DEL NAZIONALE E IV



La danza dei bambini che partecipano alla Global march against child labour a Firenze

foto Orlandi

**FIRENZE** Città etica e partecipativa. Non a caso dopo la breve premessa nel programma elettorale di Leonardo Domenici a trovare spazio è una lunga citazione di Giorgio La Pira: non ascoltare coloro che dicono che bisogna interessarsi delle lampadine e non della pace. In tempi di guerra è quanto mai attuale. C'è molto nel nuovo programma di Domenici dello spirito di Porto Alegre prima e di Bombay, dopo.

E per la città che ha ospitato il primo social forum europeo bisogna dire che era quasi una tappa obbligata. Sono tanti gli spunti affrontati dal Forum per Firenze e recepiti come promesso dallo stesso sindaco uscente.

C'è chi nel suo entourage ritiene che in questo modo si sia voluto dare una risposta a chi ha rotto a sinistra, come Rifondazione e i professori, con la scusa di aver trovato nell'Ulivo interlocutori sordi a ogni novità politica. Chiamare direttamente in causa i cittadini sarà, infatti, uno degli elementi portanti della futura azione amministrativa di Domenici.

SEGUE A PAGINA III

Il segretario nazionale dei Ds giudica «una novità» il superamento delle preferenze introdotto dalla nuova legge elettorale della Regione toscana

## Fassino: «Le primarie per scegliere i candidati»

**PRATO** «La legge elettorale toscana introduce un fattore di novità, che è il superamento del sistema della preferenza che, peraltro, come è noto, è stato per anni oggetto di critica, individuato quasi come una delle cause degli effetti degenerativi della politica». È questo il giudizio che da Prato il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino, dà sulla nuova legge elettorale regionale. Ora che le preferenze sono abolite per Fassino vanno sostituite con le primarie. Ma proprio sulla legge per le primarie si sta aprendo un'altra polemica interna all'Ulivo, leri la Margherita ha fatto sapere che la giudica «giuridicamente impossibile».

GAMBI A PAGINA IV

### La procura fiorentina: nessun pericolo di attentati

I cinque uomini arrestati nella notte fra sabato e domenica a Firenze con l'accusa di associazione terroristica internazionale erano pronti al martirio. E ciò che si evince dall'ordinanza firmata dal gip Sacco che non lascia spazio ad equivoci in merito alla volontà dei cinque di diventare kamikaze. Anzi, i tempi del loro arresto sono stati accelerati proprio per impedire loro di partire per l'Iraq. Il procuratore Fleury e il questore Indolfi hanno comunque affermato che non esistono prove di eventuali attacchi progettati a Firenze e dintorni.

SABATO A PAGINA II

### Mostro, stop all'inchiesta? Giuttari: «Sono depistaggi»

**FIRENZE** Secondo il settimanale Gente e il sito internet Dagospia la Procura fiorentina avrebbe revocato le deleghe di Michele Giuttari per le indagini sui mandanti del mostro di Firenze. Secondo il settimanale questo sarebbe accaduto perché l'inchiesta sarebbe «andata avanti per troppi anni» senza arrivare ad una conclusione. La notizia però è stata recisamente smentita dallo stesso investigatore. Giuttari ha infatti affermato che si tratta di «un depistaggio, una manovra per impedire che l'inchiesta sui mandanti vada avanti».

SGHERRI A PAGINA II

### Operaio muore sull'A12 travolto dalla spazzatrice

**LA SPEZIA** Un operaio di 56 anni, Antonio Levrini, di Piazza al Serchio (Lucca), è morto ieri pomeriggio all'ospedale della Spezia per le ferite riportate in un incidente sul lavoro al casello autostradale di Santo Stefano Magra. L'uomo, dipendente di un'impresa di pulizia, stava operando con una macchina spazzatrice, nei pressi del casello, quando è finito sotto il mezzo. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime ai medici del 118, che ne hanno disposto il ricovero all'ospedale civile spezzino Sant'Andrea. L'uomo è morto in sala operatoria.



# Arduino Fantini S.r.l.

**INGROSSO FRUTTA E VERDURA**  
**CONSEGNE A DOMICILIO**

- FORNITURE PER ALBERGHI
- COMUNITA'
- RISTORANTI
- MENSE SCOLASTICHE
- OSPEDALI
- FORZE ARMATE

Piazza Artom, 12 Mercato Ortofrutticolo di Novoli - 50127 FIRENZE  
 Stand 65 - 66 - 67 - Telef. (055) 417016-414671 Fax (055) 412879

dalla città

- **Assassinio Petters, parla l'amica** Ha ripetuto di non ricordare nulla, se non di essere caduta a terra, di quanto accadde la notte fra il 13 e il 14 marzo nel Giardino delle Rose, dove il suo amico John Thomas Petters, 22 anni, studente Usa, fu ucciso dal rigattiere Alfio Raugeri che lo aveva scambiato per un malintenzionato. È il racconto fatto al gip dalla studentessa Usa amica di Petters, in sua compagnia quando morì, e la cui testimonianza è stata al centro ieri di un incidente probatorio. La studentessa è infatti in procinto di tornare negli Usa ed era necessario raccogliere le sue dichiarazioni. Per lo stesso motivo oggi è stato interrogato un altro amico della vittima, anche lui uno studente Usa, che aveva ospitato John durante la sua vacanza fiorentina.
- **Tentato omicidio, assolto in appello** La corte d'appello ha assolto ieri un albanese che in primo grado era stato condannato a 16 anni per tentato omicidio per aver ferito gravemente con un colpo di fucile all'addome un giovane fiorentino all'interno di un circolo Arci a Brozzi la sera del 6 dicembre 1996. L'imputato, Vulk Kolic, detto Kuti, 32 anni, è irreperibile dal giorno della



John Petters

sparatoria.

- **In Mugello per il Mozambico** Scampagnata in treno nel Mugello per aiutare il progetto Dream della Comunità di Sant'Egidio, di cura e lotta all'Aids in Mozambico e in tutta l'Africa. È stata organizzata, in collaborazione con Trenitalia, per sabato 22 maggio. Il viaggio sarà a bordo di un treno storico a vapore e partirà dalla stazione di Santa Maria Novella alle 14 per arrivare a Borgo San Lorenzo verso le 16. A Borgo attende-

rà i viaggiatori una festa con la banda del paese ed una merenda offerta a tutti. Il ritorno a Firenze è previsto alle 19.30. La spesa è di 25 euro, una cifra con la quale si garantisce a due donne in gravidanza l'esecuzione del test per svelare l'infezione e, ad un bambino, la possibilità di nascere sano e non infettato dal virus. Per eventuali prenotazioni è possibile rivolgersi alla segreteria della Comunità di Sant'Egidio (tel.055/2342712).

- **Utile in crescita per il Gruppo Banca Cr** Il Gruppo Banca CR Firenze - di cui è entrata a far parte la Cassa di La Spezia (68,09% del capitale) - ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un utile netto consolidato di 24,2 milioni di euro, in crescita del 28,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E questo il dato principale emerso dalla relazione trimestrale consolidata al 31 marzo scorso, presentata ieri dal direttore generale di Banca CR Firenze Lino Moscatelli e approvata dal Consiglio di amministrazione presieduto da Aureliano Benedetti. Il margine d'interesse del Gruppo si è attestato a 166,5 milioni (+10,5%).

## LA MARCIA DEL DOLORE

Il Consiglio regionale dell'Unione Italiana Ciechi

Cinquant'anni fa, il 10 maggio, circa settanta non vedenti partirono a piedi da Firenze alla volta di Roma, per rivendicare da parte delle istituzioni un sostegno economico che alleviasse l'incidenza della loro minorazione. Viene ricordata come «la marcia del dolore» e può essere definita come la prima pietra per la costruzione dello stato sociale. Erano anni difficili per il paese e in particolare per i minorati della vista costretti dal pregiudizio e dall'assenza di qualsiasi legislazione a vivere nella disoccupazione e nella miseria. Un calzaturificio fiorentino, che produceva scarpe per i militari, aveva dato a centinaia di ciechi un posto di lavoro negli anni della guerra, ma ben presto si trovò costretto a chiudere i battenti. Dato che le richieste di sussidi economici avanzate dall'Unione Italiana Ciechi alle autorità di governo erano state sistematicamente respinte, un gruppo fiorentino partì alla volta di Roma. Dopo una settimana, ben 1500 ciechi, col loro bastone bianco, attraverso il ponte Milvio fecero irruzione nel centro di Roma. I dimostranti dovettero affrontare incomprensioni e umiliazioni, ma alla fine, il 21 luglio, la Camera dei Deputati varò una legge che prevedeva l'erogazione di un assegno vitalizio di £ 14.000 mensili subordinato al reddito. Prezioso fu in quel momento il ruolo dell'amministrazione provinciale e dell'amministrazione pubblica e comunale di Firenze. Grazie poi all'apporto della stampa e della radio, la notizia commosse l'opinione pubblica e consentì che «la marcia del dolore» si trasformasse in una marcia per la giustizia e la solidarietà.

la lettera

# «Non ci sono prove di attacchi a Firenze»

Il procuratore Fleury conferma che i cinque arrestati erano aspiranti kamikaze in Iraq

Osvaldo Sabato

L'ordinanza firmata dal Gip Anna Maria Sacco, che ha portato all'arresto dei cinque cittadini islamici, accusati di associazione terroristica internazionale, non lascerebbe scampo a equivoci sulla loro reale intenzione di andare in Iraq per farsi esplodere come kamikaze contro obiettivi occidentali. Oltre ai cinque in carcere nell'inchiesta sono finite altre quattro persone già perquisite a Firenze, Prato, Montalcino e Figline. Gli aspiranti uomini-bomba erano pronti a farsi esplodere in Iraq, come hanno rivelato i magistrati fiorentini, numerosi sono i riferimenti «oltre che alla Jihad, anche al martirio, ossia al sacrificio combattente» come ha scritto la dottoressa Sacco nella sua ordinanza. Sarebbero state inoltre diverse intercettazioni telefoniche e ambientali, fra gli stessi indagati, definite criptiche, in cui si chiarirebbe «la ferma intenzione di partire per combattere e il desiderio di martirio».

Sempre ieri, sia il procuratore aggiunto Francesco Fleury, che il questore Vincenzo Indolfi, con due conferenze stampa separate, hanno voluto precisare che non ci sono prove di organizzazioni di attentati a Firenze, ma solo alcuni discorsi «estemporanei». L'accenno ai «migliaia di morti» con un possibile esplosione vicino ad un centro commerciale o una multisala sarebbe solo lo sfogo «di un momento di rabbia» ha detto Fleury. Tutto ciò sarebbe sufficiente a portare in galera i cinque immigrati nordafricani, tutti con regolare permesso di soggiorno? La procura spiega di essere stata costretta ad accelerare i tempi per neutralizzare la cellula Ansar al Islam in quanto i cinque sarebbero partiti già questa settimana, prima per la Siria e lo Yemen, con le destinazioni finali in Iraq per compiere il loro destino di «martiri». La comunità islamica è invece preoccupata per la

Rifondazione è polemica contro chi sui giornali fa del facile allarmismo ed emette sentenze sul terrorismo prima della magistratura



Le foto segnaletiche dei cinque arrestati l'altro ieri a Firenze

foto Orlandi

Il questore Indolfi ribatte al capo della moschea di via Ghibellina che aveva sollevato dubbi sulla esatta traduzione delle intercettazioni telefoniche

## «Gli interpreti sono nominati dalla procura»

Niente di concreto, solo supposizioni ricavate da volere andare via dall'Italia per seguire la loro via. Questa necessità di intervenire è nata, appunto, dalla impellenza di dover in qualche modo fermarli e cercare di capire per bene cosa volessero fare per evitare possibili situazioni sulle quali poi si sarebbe dovuto ritornare dopo.

**Perché avete questa convinzione?**

Beh, loro parlavano di volersi sacrificare, di volersi vestire di verde.

**Con un attentato anche a Firenze?**

Io credo che su Firenze questi facevano soltanto discorsi un po' impulsivi, come è emerso dalle conversazioni intercettate fra due indagati, che passando davanti ad un centro commerciale alle porte di Firenze.

**Questore Vincenzo Indolfi chi erano gli arrestati?**

Noi pensiamo che il responsabile algerino del centro islamico di Sorgane sia un po' l'elemento trainante degli altri quattro cittadini tunisini arrestati. Si tratta di gente ormai ben radicata sul territorio, che in qualche modo come è

emerso dai discorsi che facevano, davano segnali di volere andare via dall'Italia per seguire la loro via. Questa necessità di intervenire è nata, appunto, dalla impellenza di dover in qualche modo fermarli e cercare di capire per bene cosa volessero fare per evitare possibili situazioni sulle quali poi si sarebbe dovuto ritornare dopo.

**Perché avete questa convinzione?**

Beh, loro parlavano di volersi sacrificare, di volersi vestire di verde.

**Con un attentato anche a Firenze?**

Io credo che su Firenze questi facevano soltanto discorsi un po' impulsivi, come è emerso dalle conversazioni intercettate fra due indagati, che passando davanti ad un centro commerciale alle porte di Firenze.

**Questore Vincenzo Indolfi chi erano gli arrestati?**

Noi pensiamo che il responsabile algerino del centro islamico di Sorgane sia un po' l'elemento trainante degli altri quattro cittadini tunisini arrestati. Si tratta di gente ormai ben radicata sul territorio, che in qualche modo come è

emerso dai discorsi che facevano, davano segnali di volere andare via dall'Italia per seguire la loro via. Questa necessità di intervenire è nata, appunto, dalla impellenza di dover in qualche modo fermarli e cercare di capire per bene cosa volessero fare per evitare possibili situazioni sulle quali poi si sarebbe dovuto ritornare dopo.

**Perché avete questa convinzione?**

Beh, loro parlavano di volersi sacrificare, di volersi vestire di verde.

**Con un attentato anche a Firenze?**

Io credo che su Firenze questi facevano soltanto discorsi un po' impulsivi, come è emerso dalle conversazioni intercettate fra due indagati, che passando davanti ad un centro commerciale alle porte di Firenze.

**Questore Vincenzo Indolfi chi erano gli arrestati?**

Noi pensiamo che il responsabile algerino del centro islamico di Sorgane sia un po' l'elemento trainante degli altri quattro cittadini tunisini arrestati. Si tratta di gente ormai ben radicata sul territorio, che in qualche modo come è

emerso dai discorsi che facevano, davano segnali di volere andare via dall'Italia per seguire la loro via. Questa necessità di intervenire è nata, appunto, dalla impellenza di dover in qualche modo fermarli e cercare di capire per bene cosa volessero fare per evitare possibili situazioni sulle quali poi si sarebbe dovuto ritornare dopo.

**Perché avete questa convinzione?**

Beh, loro parlavano di volersi sacrificare, di volersi vestire di verde.

**Con un attentato anche a Firenze?**

Io credo che su Firenze questi facevano soltanto discorsi un po' impulsivi, come è emerso dalle conversazioni intercettate fra due indagati, che passando davanti ad un centro commerciale alle porte di Firenze.

**Questore Vincenzo Indolfi chi erano gli arrestati?**

Noi pensiamo che il responsabile algerino del centro islamico di Sorgane sia un po' l'elemento trainante degli altri quattro cittadini tunisini arrestati. Si tratta di gente ormai ben radicata sul territorio, che in qualche modo come è

emerso dai discorsi che facevano, davano segnali di volere andare via dall'Italia per seguire la loro via. Questa necessità di intervenire è nata, appunto, dalla impellenza di dover in qualche modo fermarli e cercare di capire per bene cosa volessero fare per evitare possibili situazioni sulle quali poi si sarebbe dovuto ritornare dopo.

**Perché avete questa convinzione?**

Beh, loro parlavano di volersi sacrificare, di volersi vestire di verde.

**Con un attentato anche a Firenze?**

Io credo che su Firenze questi facevano soltanto discorsi un po' impulsivi, come è emerso dalle conversazioni intercettate fra due indagati, che passando davanti ad un centro commerciale alle porte di Firenze.

**Questore Vincenzo Indolfi chi erano gli arrestati?**

Noi pensiamo che il responsabile algerino del centro islamico di Sorgane sia un po' l'elemento trainante degli altri quattro cittadini tunisini arrestati. Si tratta di gente ormai ben radicata sul territorio, che in qualche modo come è

emerso dai discorsi che facevano, davano segnali di volere andare via dall'Italia per seguire la loro via. Questa necessità di intervenire è nata, appunto, dalla impellenza di dover in qualche modo fermarli e cercare di capire per bene cosa volessero fare per evitare possibili situazioni sulle quali poi si sarebbe dovuto ritornare dopo.

**Perché avete questa convinzione?**

Beh, loro parlavano di volersi sacrificare, di volersi vestire di verde.

**Con un attentato anche a Firenze?**

Io credo che su Firenze questi facevano soltanto discorsi un po' impulsivi, come è emerso dalle conversazioni intercettate fra due indagati, che passando davanti ad un centro commerciale alle porte di Firenze.

**Questore Vincenzo Indolfi chi erano gli arrestati?**

Noi pensiamo che il responsabile algerino del centro islamico di Sorgane sia un po' l'elemento trainante degli altri quattro cittadini tunisini arrestati. Si tratta di gente ormai ben radicata sul territorio, che in qualche modo come è

emerso dai discorsi che facevano, davano segnali di volere andare via dall'Italia per seguire la loro via. Questa necessità di intervenire è nata, appunto, dalla impellenza di dover in qualche modo fermarli e cercare di capire per bene cosa volessero fare per evitare possibili situazioni sulle quali poi si sarebbe dovuto ritornare dopo.

**Perché avete questa convinzione?**

Beh, loro parlavano di volersi sacrificare, di volersi vestire di verde.

**Con un attentato anche a Firenze?**

Io credo che su Firenze questi facevano soltanto discorsi un po' impulsivi, come è emerso dalle conversazioni intercettate fra due indagati, che passando davanti ad un centro commerciale alle porte di Firenze.

**Questore Vincenzo Indolfi chi erano gli arrestati?**

Noi pensiamo che il responsabile algerino del centro islamico di Sorgane sia un po' l'elemento trainante degli altri quattro cittadini tunisini arrestati. Si tratta di gente ormai ben radicata sul territorio, che in qualche modo come è

Br: al processo si parla della Lioce ma lei non si fa vedere

La storia di Nadia Desdemona Lioce è stata raccontata ieri mattina dal dirigente della Digos di Firenze Giancarlo Benedetti alla ripresa del processo alle nuove brigate Rosse. Desdemona però non era in aula. Non è entrata nemmeno nella cella 2 dell'aula bunker. Attraverso il proprio legale, l'avvocato Attilio Baccioli Desdemona ha fatto sapere di avere intenzione di assistere alla quarta udienza del processo. La presidente della Corte, Luciana Cicerchia ha disposto il ritorno della Lioce a Sollicciano. Oggi sarà invece presente. Forse Desdemona non voleva i funzionari e gli agenti che il 2 marzo 2003 quando avvenne la sparatoria sul treno che costò la vita al poliziotto Petri e al brigatista Galesi erano in servizio alla stazione di Castiglion Fiorentino. Poi è stata la volta del capo della Digos. Il funzionario di polizia ha ripercorso le indagini su Nadia Lioce entrata in clandestinità subito dopo l'arresto di Luigi Fuccini con cui aveva vissuto fino a pochi giorni prima che fosse arrestato a Roma il 13 febbraio '95 con Fabio Mattini proclamatisi militanti dei Nuclei comunisti combattenti (Ncc). Quando nel '95 la Digos perquisì la casa a Pisa di Desdemona trovò anche un opuscolo sulle ditte di armi in Toscana, identico a quello che servi da 'base' per l'omicidio dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti ucciso dalle Br il 10 febbraio 1986. L'opuscolo era identico, ha sottolineato Benedetti, a quello trovato a Roma nel covo dove furono arrestati Maria Cappello e Fabio Ravalli, i coniugi pratesi condannati per l'omicidio Conti.

g.sgh.

diffidenza che potrebbe aumentare nei loro confronti e credono, anzi sperano, che alla fine tutto si sgonfierà come è accaduto a Roma e a Napoli. A sinistra qualcuno arriva a gridare anche al sensazionalismo giornalistico, come Alfio Nicotra di Rifondazione, che sottolinea come la lotta al terrorismo sia «una cosa seria e non sono accettabili condanne a mezzo stampa». Di diverso tenore alcuni editoriali di ieri sui giornali fiorentini dai titoli emblematici: i Bin Laden della porta accanto. Strumentalizzazioni e sentenze anticipate di alcuni settori della destra, con la gran cassa della stampa di famiglia, hanno fatto da contraltare alla cautela della questura e della procura, che fin dall'inizio hanno scelto di muoversi con i piedi di piombo.

La polizia è stata attenta nell'eseguire gli arresti a non urtare la sensibilità religiosa, con gli agenti a viso coperto, che hanno avuto la delicatezza di togliersi le scarpe prima di entrare nella moschea di Sorgane, evitando di prendere il Corano per non contaminarlo con mani «impure» e ad hanno aspettato che finisse la preghiera del mattino per fare alcune perquisizioni. Tutta l'operazione è iniziata alle quattro e mezza di domenica mattina. I tunisini Hichem Godhane, 32 anni, bibliotecario del centro di Sorgane, e Mehdi Boukraa, 27 anni, studente di architettura con pochi esami sul libretto, vengono svegliati dai poliziotti. In perfetto italiano i due tunisini hanno chiesto di leggere il provvedimento giudiziario, prima di firmarlo. Nello stesso momento viene arrestato anche l'imam Mahamri Rachid, 34 anni, Abdallah Abel Matallah, 23 anni, operaio in una piccola fabbrica di ceramiche e barista occasionale e Chokri Ragoui, 27 anni, imbianchino. Prima di uscire da casa i cinque magrebini hanno solo chiesto di prendere il loro tappetino e varie copie del Corano per continuare a pregare nel braccio di massima sicurezza del carcere di Sollicciano.

Prima di uscire da casa i magrebini fermati hanno chiesto di prendere il loro tappetino e il Corano per pregare in carcere



## agenda

- **LIBERAZIONE** Oggi nell'auditorium del Consiglio regionale (via Cavour, 4) dalle 10 in poi gli studenti di 25 scuole presenteranno i risultati di una ricerca effettuata per il 60° anniversario della Liberazione su cippi, lapidi ed episodi della storia locale.
- **MISURA** Oggi alle 9 nella sala convegni dell'ente Cassa di Risparmio di Firenze (via Folco Portinari, 5) il seminario conclusivo del progetto «Misura» durante il quale saranno presentati i risultati di una ricerca sul reinserimento sociale dei condannati in esecuzione penale esterna riguardo agli affidamenti in prova al servizio sociale.
- **MEDAGLIA D'ORO** Oggi alle 17 nel salone dei Duecento di Palazzo Vecchio la conferenza «La medaglia d'oro Luigi Ferraro: un pioniere dai mezzi d'assalto della marina alla formazione dello sport subacqueo».
- **DICHIARIAMO LA PACE** Stasera alle 21,30 presso la sede del quartiere 4 iniziativa sulla Palestina organizzata dai Giovani comunisti e dalla Comunità palestinese nell'ambito della settimana di iniziative e mobilitazioni del comitato «Fermiamo la guerra».
- **COPPIA** Stasera alle 21,15 a villa Arrivabene (piazza Alberti, 1) l'incontro «Strategie di conquiste: imparare la seduttività» del ciclo «Il rapporto di coppia - una costruzione complessa».
- **PISTE CICLABILI** Presso l'assessorato all'educazione ambientale (055/2760467) o l'ufficio cultura della Provincia (055/2760009) è disponibile un cd con tutte le informazioni sugli itinerari ciclabili extraurbani fiorentini, toscani ed europei.

Il settimanale Gente e il sito Dagospia scrivono che la Procura fiorentina avrebbe revocato le deleghe per le indagini sui mandanti del mostro. L'interessato smentisce

## Giuttari esautorato? «Una bufala», dice il poliziotto

Giorgio Sgheri

«È in atto un depistaggio, una manovra per impedire che l'inchiesta sui mandanti del mostro proceda come è avvenuto fino ad oggi. Comunque una cosa è certa. Nessuno mi ha esautorato dalle indagini. È una bufala». È il commento di Michele Giuttari, il capo del pool di investigatori che da anni indaga su gli atroci delitti del maniaco, su una notizia pubblicata da un settimanale lombardo (Gente) e ripresa ieri da un sito internet "Dagospia.com".

Secondo quanto affermano il settimanale e "Dagospia" Michele Giuttari sarebbe stato esautorato dal capo della Procura di Firenze Ubaldo Nannucci non rinnovandogli le deleghe e escluso dalle indagini. Secondo il giornalista del settimanale l'inchiesta sarebbe «andata avanti per troppi an-

ni» senza arrivare ad una conclusione. Giuttari scrive il settimanale con una «intuizione geniale ma priva di riscontri probatori aveva indicato nella setta esoterica Rosa Rossa, l'organizzazione che aveva commissionato ai compagni di merende Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti la commissione dei delitti». Ma il giornalista dimentica un piccolo particolare che Lotti e Vanni sono stati condannati in primo e secondo grado e dalla Cassazione.

Le indagini poi hanno subito una svolta quando è entrato in scena il pubblico ministero di Perugia Migninini che ha scoperto un pentolo fetido. I magistrati di Perugia e Firenze sono convinti che Francesco Narducci, 35 anni, medico comparso l'8 ottobre 1985, sia stato ucciso. Il sospetto è che sia stato ucciso perché frequentatore del gruppo dei mandanti delle messe nere e riti



Michele Giuttari

esoterici dove venivano mostrati i feticci delle vittime uccise dai "compagni di merende". Una tesi che il padre e il fratello del medico bollano come «pure fantasie». Sostengono che si trattò di una disgrazia. Nessun mistero, dunque secondo i familiari. La vedova invece di far chiarezza su questa misteriosa storia. Per il settimanale e "Dagospia" i magistrati avrebbero posto fine a questo tormentone invitando Giuttari a lasciare l'inchiesta. Niente di tutto questo. Il procuratore capo Nannucci e il pubblico ministero Paolo Vanessa che da anni segue le indagini di Giuttari hanno escluso che sia stato adottato un provvedimento del genere. Anche il pubblico ministero di Perugia Migninini ha escluso che nei confronti del capo del pool di investigatori sia stata presa una decisione simile. Anzi la Procura di Firenze e Perugia hanno rinnovato nuova-

mente le deleghe per proseguire le indagini. L'inchiesta deve andare avanti. Questa bufala probabilmente vuole intralciare il prosieguo delle indagini che ha toccato i fili della massoneria. Tra i verbali di interrogatorio c'è quello di un appartenente alla massoneria che ha svolto delle indagini private.

«Il padre del dottor Ugo Narducci e quello della moglie - ha raccontato - erano entrambi iscritti alla loggia Bellocchi. Ci fu una riunione straordinaria su questo caso. ... Furono fatte indagini e alla fine si accertò che Narducci era purtroppo coinvolto nei delitti del mostro L'ordine fu quello di mantenere la segretezza, ma una parte fu dissenziente perché voleva far emergere la verità. Mi risultava che i massoni iscritti al Pri volevano far chiarezza, mentre altri volevano coprire tutto. Alla fine fu questa la linea che prevalse».

dalla città

- **Pari opportunità al Maggio Fiorentino** Al via l'attività del "Comitato per le pari opportunità" del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, la prima fondazione lirico-sinfonica italiana che si è dotata di uno strumento destinato alla prevenzione di ogni forma di molestia sessuale ed alla rimozione dei fattori che ostacolano la pari opportunità fra uomini e donne sul luogo di lavoro. Il comitato, presieduto da Elena Ballini, durerà in carica tre anni.
- **Precipita in burrone con mountain bike** È rimasto miracolosamente illeso un ciclista dopo un volo di 10 metri in un burrone mentre percorreva con la mountain-bike un sentiero. L'uomo si è salvato grazie alla vegetazione che ha attutito la caduta. Il ciclista è riuscito a risalire la scarpata e ad allontanarsi senza aiuti. Un elicottero era stato inviato sul posto dal 118, ma lo stesso ciclista ha richiamato i sanitari col cellulare per informare del cessato pericolo. Il fatto è avvenuto ieri intorno alle 13 sul sentiero Poggio Roncaccio nei pressi di località Casetta di Tiara.
- **Apri a falsi impiegati del gas, derubato** Anziani ancora nel mirino di falsi impiegati di società di



Teatro Comunale del Maggio Musicale Fiorentino

servizi pubblici: ieri, verso le 10, un uomo di 92 anni residente in viale don Minzoni è stato derubato di 2000 euro in contanti, dopo aver aperto la porta di casa a due persone che si erano spacciati per impiegati della società del gas.

- **Terminati i lavori sul ponte all'Indiano** Sono finiti in anticipo i lavori per la risistemazione di uno stralzo sul Ponte all'Indiano. L'intervento, il primo effet-

tuato a traffico aperto, doveva concludersi il 22 luglio e invece la circolazione è già stata riaperta.

- **Un film per fermare la guerra in Palestina** Un film su un viaggio fra Palestina ed Israele fatto da un palestinese e un israeliano. Uno sguardo inedito sugli abitanti dei luoghi, che vengono ripresi nei momenti di vita di tutti i giorni. La proiezione del video "Route 181 Frammenti di un viaggio in Palestina-Israele" avverrà domani alle 21 in via Canova nel parco di Villa Vogel. L'iniziativa è organizzata al Comitato Fermiamo la Guerra di Firenze col patrocinio del quartiere 4.

- **Museo Bartali** «Sono a buon punto i lavori per la realizzazione del museo Bartali che speriamo di inaugurare all'inizio del 2005». Lo sottolinea l'assessore allo sport Eugenio Gianni in occasione dei 90 anni dalla nascita del grande ciclista che si celebrerà oggi al cimitero di San Pietro a Ema, nel comune di Ponte a Ema (Firenze). La presentazione del museo a livello internazionale avverrà nel maggio prossimo quando il giro d'Italia, passando da Firenze con l'arrivo o una partenza di tappa, renderà omaggio alla memoria del grande Gino.

## ADESSO ANCHE LA ZTL NOTTURNA

Susanna De Carli

**B**uongiorno a tutti, sono la solita rompiscatole!

**Questa volta sono veramente arrabbiata!**

*Perché questa amministrazione comunale è capace soltanto di proclamare provvedimenti?*

**Adesso anche la ZTL notturna!**

*Sapete cosa significa per i ragazzi che abitano in centro, e non hanno un mezzo proprio per muoversi, quindi cittadini esemplari perché non inquinanti?*

*Significa camminare da soli per tornarsene a casa, lasciati dagli amici al limite dell'inizio della ZTL, per le strade buie, o poco illuminate, e piene di persone sbandate alle quali non è stato offerto niente se non l'accesso nella nostra città!*

*Io prego per me stessa, che a mia figlia ventiduenne, non succeda mai niente, perché nell'istante che ciò accadesse..... dovrà essere il nostro sig. sindaco a pregare, dato che lo denuncerò e perseguirò con tenacia la mia battaglia!*

*Ormai in politica, sono tutti abituati e convinti, che sia meglio e più semplice, cominciare dalla "coda" delle cose!*

*E pensare che fanno tanta pubblicità: "PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE"!*

*Le lettere, non più di 20 righe dattiloscritte, vanno indirizzate a "Cara Unità" - via Mannelli, 103 - 50136 - Firenze, o via fax al numero 055/2466499 o per e-mail all'indirizzo firenze@unita.it.*

la lettera

# Anche la polizia vittima del Telepass

Vertice in Comune sulle megamulte. Matulli: «Decideremo nell'interesse dei cittadini»

Cosimo Pierotti

Telepass e multe. È la prima questione scottante che la nuova amministrazione comunale si trova a dover affrontare. Il problema delle multe erogate dalle porte telematiche sarà al centro di una riunione che si terrà in Palazzo Vecchio martedì prossimo. Molti sono i cittadini interessati dalla valanga di multe e problemi che gravitano intorno ai telepass. Ma oltre ai normali cittadini, tra le vittime del telepass e del mal funzionamento del software per il controllo delle targhe, ci sarebbero anche le auto della polizia. La questura aveva fatto regolarmente domanda al Comune per essere inserita nella lista bianca degli autorizzati ad accedere al centro storico, ma qualcosa non deve avere funzionato. Alla questura a breve arriveranno in quantità esorbitanti multe su multe. Da gennaio, sicuri di essere autorizzati, i poliziotti hanno "bucato" il telepass di via Cavour, per recarsi in via Zara. Tutti quei passaggi, che la questura presumeva autorizzati, si sono tramutati in multe.

La chiave del problema, secondo il vicesindaco Matulli, potrebbe essere nel trasferimento del software, utilizzato dai dispositivi di rilevazione, da Autostrade a Firenze Parcheggi. Qualcosa non deve aver funzionato e il problema si è manifestato in una valanga di multe. «Appena ci si è resi conto del problema, fra maggio e giugno - ha spiegato Matulli - si sono bloccate le notifiche per le necessarie verifiche e la cancellazione delle imprecisioni. Purtroppo però una piccola percentuale di errore è rimasta».

Non solo la polizia sarebbe vittima



## Cruccolini presidente del Consiglio comunale, continua la trattativa

Torna a riunirsi il consiglio comunale di Firenze dopo le elezioni dello scorso giugno. Tre le sedute previste: domani, mercoledì e lunedì 26 sempre alle 16. Nella prima seduta, presieduta dal consigliere anziano Eros Cruccolini, è prevista la convalida degli eletti, l'elezione del presidente del consiglio comunale e il giuramento del sindaco Leonardo Domenici. Subito dopo il sindaco comunicherà i componenti della giunta poi verranno eletti i due vicepresidenti e la commissione elettorale. Nel frattempo continuano le grandi manovre sulla scelta del nuovo presidente del consiglio comunale. Indiscrezioni, che trovano sempre più che una conferma, danno per la successione ad Alberto Brasca sullo scranno più alto del salone dei Duecento, l'ex presidente del consiglio di quartiere 4 Eros Cruccolini. L'accordo politico sul suo nome, fra le forze del centro sinistra, è dato per scontato. Anche "l'opposizione privilegiata", quella cioè della sinistra con Rifondazione in testa, sembra che abbia dato il via libera su Cruccolini. Il capo gruppo dei diecise Ugo Caffaz, che in questi giorni ha fatto un giro di consultazioni, vedrà la sinistra extra Ulivo lunedì mattina. Solo dopo si saprà se effettivamente Cruccolini avrà i voti necessari per essere eletto al primo turno. Sicuramente non potrà contare su quelli del centro destra, che ha rivendicato per se la presidenza del consiglio.

Una porta telematica all'ingresso del centro storico

delle porte telematiche. Centoquarantadue verbalizzazioni sono stati notificati anche ai vigili giurati. I vigilantes fino a gennaio erano autorizzati ad entrare nel centro storico e a transitare per le corsie preferenziali, ma anche nel loro caso qualcosa non deve aver funzionato e non sono stati inseriti nella lista bianca,

nonostante le migliaia di contratti che hanno all'interno delle mura. Ma la valanga di multe sembra destinata ad aumentare, visto che alcune porte, come quella di via de' Benci, sono state attivate il 22 marzo. I vigilantes hanno fatto ricorso al giudice, in funzione del fatto che hanno fatto richiesta di essere inseri-

ti nella lista bianca e che il Comune con mesi di ritardo ha risposto che dovevano munirsi dell'apparecchio telepass. I legali dei vigili giurati però hanno evidenziato che in questo caso verrebbe negato il transito per le corsie preferenziali, per il quale erano autorizzati.

Così si aggiunge un problema in più che dovrà essere risolto nella riunione di martedì. «Dopo le verifiche tecniche - ha spiegato il vicesindaco - decideremo quali provvedimenti adottare, salvaguardando sia il rispetto delle regole, sia l'interesse dei cittadini. Per quanto riguarda le multe notificate erroneamente ai possessori di telepass, stabiliremo il metodo più semplificato possibile per la loro cancellazione». «Diverso il caso di chi ha ricevuto la multa per il passaggio nelle corsie preferenziali, come si sa vietate anche ai motorini - ha concluso Matulli -. In questo caso, può esserci stato un problema di informazione agli accessi delle corsie».

A questo proposito il consigliere di Forza Italia, Jacopo Bianchi, presenterà domani un'interrogazione al sindaco per chiedere che i motorini possano essere autorizzati ad accedere alle corsie preferenziali.

## La «mano» precisa del dottore del Meyer Genitori alla base del successo dello straordinario intervento di giovedì

# Sta bene la bambina operata con il robot

Procede bene il decorso post operatorio della bambina di 11 anni, alla quale l'equipe di neurochirurgia dell'ospedale pediatrico Meyer, diretta dal dottor Lorenzo Meyer, venerdì scorso ha rimosso un tumore localizzato in una zona profonda del cervello. L'intervento, durato tre ore, è stato eseguito con una nuova tecnica impiegata in pochissimi centri italiani ed europei: la neuroendoscopia con neuronavigatore. Questa metodica che permette di arrivare nelle parti più profonde e delicate del cervello, consente una rapida ripresa del paziente, limitando al massimo qualsiasi effetto collaterale motorio o intellettivo. La neuroendoscopia, come spiega Lorenzo Meyer, responsabile dell'Unità operativa di Neurochirurgia del Meyer «ha cambiato completamente il volto della specialità. Malattie comuni come gli idrocefali, ora sono trattati esclusivamente per via endoscopica. Questa tecnica è largamente utilizzata anche per tutte le formazioni di cisti all'interno del cervello. Ormai non si ricorre più alla metodica tradizionale». Genitori proviene da Torino ed è arrivato al Meyer i primi luglio, ma ha già all'attivo 52 interventi. Genitori entra ed esce dalla sala operatoria, lo dimostrano le oltre sei mila operazioni che ha svolto nella sua carriera, iniziata a Marsiglia, dove in quindici anni si è formato nel miglior centro europeo di neurochirurgia, dove si ha studiato anche le tecniche di chi-

urgia con endoscopio. «L'endoscopia è stata una vera rivoluzione - prosegue Genitori -. Si pensi che solo dieci anni fa i pazienti con queste patologie si trattavano con protesi meccaniche che si rompevano e s'infettavano. Adesso i pazienti con vanni più incontro a quelle gravi disfunzioni». Il delicato e complesso intervento realizzato al Meyer è avvenuto utilizzando apparecchiature

d'ultima generazione, alcune delle quali frutto di donazioni: è il caso del Microscopio acquisito dalla Fondazione Meyer Onlus e del Neuronavigatore donato dalla Fondazione Rei di Torino per la Neurochirurgia. Ma la tecnologia, sebbene avanzatissima, in interventi di questo genere, è fondamentale ma non risolutiva: deve essere associata ad una manualità affinata in anni di sala operatoria.

Per effettuare operazioni neurochirurgiche con questa nuova tecnica occorre avere un'approfondita conoscenza dell'anatomia endoscopica e una «mano» estremamente precisa. Si lavora su ordini di grandezza che possono essere inferiori al millimetro: per avere un'idea, con l'endoscopio è come operare in un campo ingrandito mille volte.

c.pie.

## Libidine sessuale al discount vittima una donna fiorentina

Fa la spesa e subisce atti di libidine sessuale tra gli scaffali del supermercato da parte di un egiziano arrestato subito dopo dai carabinieri. Il fatto è avvenuto a Firenze in un discount del quartiere di San Jacopino. La donna, 35 anni, nata e residente a Firenze, è stata spintonata e immobilizzata a forza in una parte defilata del supermercato, fuori dalla vista di altri clienti e dei dipendenti del negozio, da parte di D.I., 40 anni, egiziano in Italia con regolare permesso di soggiorno. Le sue grida di aiuto hanno comunque richiamato in tempo l'attenzione del personale, che ha chiesto l'intervento del 112 e ha tentato di liberarla dall'extracomunitario il quale nonostante l'intervento di altre persone ha continuato nella violenza. Solo quando si è visto circondato, l'uomo si è fatto largo a calci e pugni ed è fuggito con una busta contenente alcuni generi alimentari presi sul posto. Accorrendo al discount, una pattuglia del 112 ha visto l'uomo mentre scappava a piedi impugnando il sacchetto della spesa e lo ha bloccato arrestandolo con le accuse di violenza sessuale e rapina impropria. L'egiziano è stato riconosciuto dalla vittima e dagli altri presenti nel supermercato

## Mistero Narducci, il giudice non chiude ancora l'inchiesta

Il Pm. perugino Giuliano Mignini che indaga da tempo sulla morte del medico perugino Francesco Narducci il cui corpo sarebbe stato sostituito, ripescato nelle acque del lago Trasimeno nell'ottobre dell'85, ha chiesto al Giudice per le indagini preliminari una ulteriore proroga di altri 6 mesi di tempo, per un approfondimento d'indagine. La riapertura del caso due anni fa (a seguito di intercettazioni telefoniche su una inchiesta di usura) ha portato nel registro degli indagati sei persone, alcune con responsabilità nel quadro dell'inchiesta sul ritrovamento del cadavere del gastroenterologo. Il Gip Maria De Robertis dovrà stabilire entro fine luglio, se concedere o meno l'ulteriore periodo d'indagine del Pm. Mignini che sostiene nel suo impianto accusatorio, che il cadavere del medico è stato sostituito per «coprire» lo omicidio del Marducci che sarebbe coinvolto nella inchiesta sul mostro di Firenze. La proroga, la terza, è l'ultima possibile; poi il Gip dovrà valutare se rinviare a giudizio le sei persone o archiviare il tutto.

**TI REGALIAMO MEZZO METRO DI PAJERO.**

**Lo spazio del Wagon allo stesso prezzo del Metal Top fino al 31 luglio 2004.**  
Mitsubishi regala una grande opportunità a chi preferisce i grandi spazi. Fino al 31 luglio 2004 chi acquista Pajero Wagon pagherà la stessa cifra del Pajero Metal Top\*. A chi invece sceglie Pajero Metal Top, Mitsubishi dedica altri grandi vantaggi: chiedi al Concessionario.

**In più su tutta la gamma c è il Superfinanziamento.**  
Prima rata a marzo 2005, ultimi due anni senza interessi. Fino a 30.000 euro in 48 mesi: 24 rate con interessi tan max 5,91% - taeg max 7,96% \* + 24 rate senza interessi\*\*.

La gamma Pajero è omologabile autocarro: informazioni presso il Concessionario.

PAJERO. DOMINIO ASSOLUTO | DRIVE ALIVE

mitsubishi-auto.it

\*A parità di versione. Offerta valida fino al 31 luglio 2004. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. 150 euro spese istruttoria pratica. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione presso tutte le Concessionarie Mitsubishi. Salvo approvazione Fintedimostri Banca S.p.A. \*\*tan max 0,00% - taeg max 0,00%.

È un'iniziativa della **Concessionaria**

# Siena Motori Srl

Zona industriale Isola d'Arbia  
SIENA - Tel. 0577/374450  
www.sienamotori.it



## Firenze Toscana



**VINO & DINTORNI**  
 Dove sono finiti i bianchi toscani?  
 Splendori e miserie di vernaccia & co.  
 A PAGINA VII

**IL CONCERTO/1**  
 Luis Bacalov al piano  
 chiude l'Estate Chigiana  
 A PAGINA VII

**IL CONCERTO/2**  
 «Se ci fosse... Gaber» a Viareggio  
 Ancora un tributo al cantautore  
 A PAGINA VII

### Studiosi da tutto il mondo per visionare gli scavi dell'Alta velocità

#### Geologi nel Mugello

Geologi nel Mugello per studiare il «caso» Alta Velocità. Un gruppo di geologi, circa una ventina, tra cui europei, americani, giapponesi e cinesi che partecipano al congresso mondiale in atto in questi giorni a Firenze, dopodomani saranno in Mugello per partecipare a un'escursione nelle zone interessate dai lavori della Tav. Durante il corso dell'escursione si analizzeranno le relazioni tra le tipologie ingegneristiche di lavoro e gli effetti sull'ambiente e in particolare sull'acqua. È stata realizzata e sarà distribuita ai partecipanti una guida, in lingua inglese, che illustra ed esamina la «storia» dei lavori dell'Alta Velocità in Mugello, partendo dalla descrizione della struttura morfologica, geologica e idrogeologica dell'Appennino toscano-romagnolo, specificamente delle zone impattate, fino all'analisi delle interferenze, i drenaggi d'acqua verificatisi negli scavi delle gallerie e le tecniche usate successivamente come il «drenaggio controllato».



I cantieri della Tav nel Mugello

#### Mostro

### Si stringe il cerchio sul satanismo

Giorgio Sgherri

**FIRENZE** L'inchiesta sui mandanti dei delitti del mostro procede a ritmo serrato. In questi giorni Michele Giuttari è stato più volte a Perugia per incontrarsi con il pm Giuliano Mignini. «Siamo in una fase delicata delle indagini. Una fuga di notizie potrebbe compromettere l'esito dell'inchiesta» dicono all'unisono. Ma qualcosa bolle in pentola. Secondo indiscrezioni sarebbero stati trovati indizi di un certo spessore sulla pista satanica. Giuttari è stato il primo poliziotto a ipotizzare che dietro i delitti del mostro di Firenze agissero dei «mandanti a volto coperto» membri di una setta dedicata al satanismo che commissionava delitti ai compagni di merende. Il poliziotto s'illumina: «Già...purtroppo è una realtà. Anche a nord, dove sono stati trovati i cadaveri di alcuni giovani adepti di una setta satanica, gli investigatori ipotizzano che dietro le messe nere ci sia una cupola dei satanisti, cioè di personaggi alla ricerca di vittime da sacrificare». L'idea della pista satanica a Firenze ha preso forma nel '96. «I magistrati si convinsero che i mandanti dei delitti appartenevano ad una setta che si riuniva in una villa tra San Casciano e Mercatale dove lavorò Pacciani». Ma già nell'85 l'investigatore aveva avanzato questa ipotesi: «Nel luogo dove avevano sostato i giovani uccisi a Calenzano trovammo croci di legno, un circolo di pietre levigate. Tutti segnali per un rito esoterico-satanico». Dopo l'omicidio degli Scopeti venne fuori il nome del mago Indovino. La sua casa era frequentata dai compagni di merende, da prostitute e dagli amanti dei riti esoterici. «Persone al di sopra di ogni sospetto» ricorda Giuttari. L'ipotesi di mandanti dei delitti del mostro trova una risposta quando il pm di Perugia Mignini convoca il collega fiorentino Canessa e il poliziotto Michele Giuttari. È l'aprile del 2002. Mignini sta indagando sulla misteriosa morte del dottor Francesco Narducci, perugino, scomparso nelle acque del Trasimeno nell'ottobre 1985. Nel corso delle indagini emerge che il medico frequentava San Casciano e alcuni personaggi finiti nel registro degli indagati. Dopo la scomparsa di Narducci finiscono gli omicidi. Coincidenze? Forse. Intanto l'inchiesta di Perugia prosegue. Come? «Non posso parlare delle indagini di Perugia - dice Giuttari - Posso solo dire che non c'è nessuno stop. Quando sarà il momento parleranno le carte, gli elenchi raccolti, ma non mi chiedo quando si concluderà questa indagine».

# Graduatorie sbagliate, l'ira dei precari

Il ministero della scuola: le liste rimangono come sono. Centralino in fiamme al Provveditorato

**FIRENZE** Appena al provveditorato sono state affisse le graduatorie per i docenti a contratto temporaneo è scoppiato il caos negli uffici di via Mannelli. Le liste, incomplete e piene degli stessi errori che erano stati la causa di 1.600 ricorsi, non sono state modificate. Chi aveva presentato istanza affinché venisse ricalcolata la propria posizione si è ritrovato nella stessa classifica di inizio agosto. Ira e nervosismo ed un senso di impotenza ha colto quasi tutti i precari che sono accorsi al Csa (centro scolastico amministrativo, ovvero il vecchio provveditorato) che hanno inondato i centralini dei sindacati. Ieri Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato i dirigenti del provveditorato fiorentino per chiedere un rinvio delle procedure di conferimento degli incarichi annuali. «È un rinvio che permetterebbe agli uffici amministrativi di rivalutare e in caso riconsiderare i ricorsi presentati. Solo così si eviterebbero contenziosi estesi che comprometterebbero il regolare avvio dell'anno scolastico». Ma i dirigenti del Csa hanno respinto le richieste assicurando però che esamineranno attentamente tutti i ricorsi: «dove l'errore sarà accertato interverremo immediatamente i punti sottratti al candidato».



Il nuovo cavalcavia di Capalbio

#### Capalbio: obiettivo Aurelia sicura

**CAPALBIO** Il consiglio comunale di Capalbio ha votato all'unanimità, quale primo obiettivo da raggiungere in materia di viabilità, la messa in sicurezza dell'Aurelia. Il piccolo Comune della bassa Maremma teme infatti che Governo e Regione, continuando a parlare della futura autostrada, lascino correre la situazione dell'Aurelia, che versa in pessime condizioni.

Gli amministratori stanno costituendo un coordinamento con i cittadini e le associazioni ambientaliste.

GIORGIA PAGINA III

FRULLETTI A PAGINA IV

#### Fortezza da Basso apre il sottopasso

**FIRENZE** Apre oggi per la prima volta il sottopasso sotto viale Strozzi, detto anche tunnel della Fortezza da Basso. L'accesso sarà aperto a mezzi pubblici e privati ma limitato, per ora, solo ai veicoli che arrivano da via Valfondia. Tutti gli altri, quelli che muovono da viale Fratelli Rosselli, dovranno continuare a seguire lo stesso percorso costeggiando la Fortezza a sinistra. Per lo smantellamento dell'ovonda, invece, bisogna aspettare ancora fino al 18 settembre.

COSI A PAGINA II

#### Marco Giorgetti direttore dell'Eti

**FIRENZE** Il direttore del Teatro della Pergola Marco Giorgetti è stato nominato direttore generale dell'Ente teatrale italiano. Fiorentino, un passato di attore, Giorgetti aveva da tempo abbandonato la carriera artistica per dedicarsi a quella dirigenziale. Tra i suoi ultimi incarichi di prestigio, quello al Théâtre des Italiens di Parigi. Candidato a prenderne il posto alla guida del Teatro Massimo pare essere Valerio Valoriani, storico direttore della rassegna dei teatri stabili ed attuale responsabile della biblioteca Alfonso Spadoni.

GRAZZINI A PAGINA 19  
 DEL NAZIONALE

#### Storie di somali

### SE LA MONTAGNA VA DA MAOMETTO

Jacopo Cosi

Questa volta pare proprio che la montagna sia andata da Maometto. La commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato ha spostato la sua granitica sede da Roma a Firenze, ed ha finalmente cominciato ad esaminare le domande dei profughi somali, «in attesa da sette mesi», come ricorda Lorenzo Bargellini, leader del movimento di lotta per la casa. Movimento grazie al quale i cento e passa somali, rimasti in attesa di giudizio nel capoluogo toscano, hanno potuto trovare un tetto sotto cui stare che non fosse la stazione di Santa Maria Novella, dove hanno passato i primi tempi. Tetto occupato in maniera illegale. Anzi tetti. Prima un ex convento in via Gino Capponi. Poi la scuola elementare «Piero Bargellini», il sindaco dell'alluvione e nonno del suddetto Lorenzo. Ma pur sempre un tetto per un gruppo di esseri umani che avevano come sola

colpa l'essere scappati da una guerra. La commissione che si è mossa da Roma lavorerà per tre giorni. A partire da ieri. E se la storia sarà a lieto fine per i 134 che hanno fatto domanda d'asilo si potrà sapere solo giovedì. Una vicenda che ha dell'incredibile. Alcuni di questi somali sono stati - nel frattempo - anche in altri Paesi dell'Europa, arrivati dopo l'approdo di altri parenti che li hanno aiutati a trovare casa e lavoro. In pochi giorni, sistemati. Per poco, perché la burocrazia è in agguato, e spara il primo colpo: devono tornare tutti in Italia, perché secondo la convenzione Ue, ad occuparsi di loro deve essere il primo Paese dove sbarcano. E cominciano i tempi duri. Quelli dettati dalla legge Bossi-Fini. Da scontare attanagliati nelle maglie della bu-

rocrazia. Forse finiti da ieri. La commissione che sta esaminando le loro richieste di asilo politico, è un organismo interministeriale (nominato con decreto del presidente del Consiglio, su proposta congiunta dei ministri dell'Interno e degli Affari esteri), presieduto da un prefetto, più altri membri. Ha cominciato il lavoro nei nuovi locali della prefettura di Firenze in via Giacomini: esaminerà 40 richieste circa al giorno, per un totale di 134. I richiedenti sono tutti somali «fiorentini». Compresi quelli, più fortunati, trasferiti dal capoluogo toscano in altre città italiane, che avevano posti liberi per ospitarli. «Adesso, speriamo vada tutto bene - dice Bargellini - e che siano tutti riconosciuti come rifugiati di guerra. Così potranno avere il permesso di soggiorno, lavorare e trovare anche una casa». Finalmente in maniera legale (diciamo normalmente), anche per loro.

### A UNA MANCIATA DI FIRME DAL REFERENDUM

Vladimiro Frulletti

Cento firme a testa contro una legge «intollerabilmente ingiusta». È questo l'appello lanciato da senatori e deputati diessini. Cento firme è l'obiettivo per tutti i consiglieri comunali e provinciali della Quercia per far sì sia possibile chiamare i cittadini a esprimere la propria opinione sulla procreazione assistita. Riparte così con questo esplicita presa di posizione dei Ds, anche in Toscana, la campagna per il referendum. Una mobilitazione che in queste settimane (anche a causa delle ferie ferragostane) aveva conosciuto un certo rallentamento. Dalla Toscana verso Roma alla fine dovrebbero arrivare circa 180mila firme. L'obiettivo è ancora lontano. La data ultima è quella del 20 settembre. I giorni che mancano non sono molti, ma dalle parti dei promotori del referendum si respira un clima abbastanza fiducioso. Anche perché quando la gente vede i banchetti per la raccolta delle firme non si tira indietro. «Numeri precisi non ne abbia-

mo - spiega la portavoce delle donne Ds Daniela Bartalucci - perché ogni realtà locale pensa da sola a mandare a Roma le firme raccolte. Però l'attenzione che incontriamo ogni volta che chiediamo una firma ci fa ben sperare». Anche perché in Toscana fin dall'inizio la raccolta delle adesioni è stata promossa da comitati unitari. E unitariamente sta andando avanti. «A Firenze insieme a Ds e Cgil - fa notare Antonio Bacchi dei Radicali - abbiamo fatto un buon lavoro. Alla festa dell'Unità alla Fortezza ne abbiamo prese in pochi giorni quasi 5mila. Ora però dobbiamo accelerare. Soprattutto dobbiamo far sapere ai cittadini quanto vale la loro firma». Probabilmente già questo fine settimana il comitato toscano per il referendum renderà noto un calendario di iniziative. Per il momento i tavoli si possono trovare presso tutte

le feste dell'Unità e di Liberazione. Dove si svolgono anche incontri e dibattiti per informare le persone. Sabato ad esempio a Pisa ne discuteranno la deputata diessina Gloria Bufano, la senatrice della Margherita Albertina Soldani e l'esponente dei Radicali Rita Bernandini. E proprio i Radicali toscani hanno già predisposto punti di raccolta in piazza della Repubblica a Firenze per i fine settimana (sabato e domenica) dal 4 al 19 settembre. C'è poi il fronte «istituzionale». Il capogruppo comunale dei Ds a Firenze, Ugo Caffaz, riprende e rilancia l'appello dei parlamentari invitando «i colleghi di Firenze a Provincia ad attivarsi insieme a noi per creare un fronte unico, intensificare i momenti di raccolta delle firme e consentire il raggiungimento del quorum per tutti e cinque i quesiti referendari. Per abrogare una pessima legge che non rispetta la laicità dello stato e il dovere dello stesso di riconoscere la responsabilità e la libertà di coscienza dei propri cittadini».

- **Anniversario alluvione Bottiglia d'acqua dell'Arno a Berlusconi** - Una bottiglia d'acqua dell'Arno al Presidente del Consiglio Berlusconi. La polemica iniziativa è stata annunciata oggi da Erasmo D'Angelis, consigliere regionale toscano della Margherita, per ricordare che il fiume - nel 38° anniversario della tragica alluvione di Firenze del 1966 - rappresenta ancora un pericolo. Una iniziativa «per ricordare a Berlusconi - ha detto l'esponente Dl - ciò che è successo in quel tragico novembre e per ricordargli che ancora una volta nella sua Finanziaria non vi sono risorse per mettere in sicurezza l'Arno e i cittadini toscani dalle alluvioni».
- **Piena Arno, Provincia: l'informazione fu incompleta** - L'informazione riguardo alla vicenda del rilascio di acqua da parte delle dighe gestite dall'Enel di Levane e La Penna, è stata «incompleta e parzialmente errata». E quanto ha detto l'assessore alla difesa del suolo della Provincia di Firenze Tiziano Lepri, rispondendo in aula al consigliere della Margherita Paolo Londi in merito alla piena del fiume Arno del 29 e 30 ottobre. «L'avviso di condizioni meteorologiche avverse è stato emes-

so dal dipartimento di protezione civile nella tarda mattinata del 28 ottobre - ha spiegato Lepri - ed aveva una nota d'accompagnamento recante ad oggetto emergenza maltempo fase di attenzione. Tutte le strutture operative sia del servizio di piena che della protezione civile erano poste in stato di preallarme». Riguardo però al Comune di Firenze non c'è stata informazione perché «il Comune di Firenze non è inserito fra i comuni a rischio inondazione. Ne consegue che non esiste, da parte di Enel, un obbligo d'informazione». Londi si è dichiarato soddisfatto delle risposte e ha auspicato una maggiore agilità ed efficienza del servizio di protezione civile.

- **Norme antismog** - E' positivo il bilancio del secondo giorno di blocco della circolazione contro l'inquinamento. Come consueto si sono fermate le auto non catalitiche, i motorini a due tempi non catalizzati e i vecchi diesel. Le multe relative alla violazione del provvedimento anti smog sono state complessivamente 11.

- **Punto informativo per immigrati a Palazzo Vecchio** - Un punto informativo in Palazzo Vecchio

per aiutare i cittadini extracomunitari a sbrigare le pratiche burocratiche per il permesso di soggiorno. E' una delle proposte concordate al termine della riunione di ieri fra il Questore Vincenzo Indolfi, l'assessore all'accoglienza e integrazione Lucia De Siero ed i rappresentanti del consiglio degli stranieri.

- **Caso Narducci: chiesto incidente probatorio sulla sua identità** - L'indagine sulla morte del gastroenterologo perugino Francesco Narducci, sempre più «legata» a quella sul mostro di Firenze si fa più complessa dopo la richiesta della procura fiorentina di un incidente probatorio sulle amicizie o frequentazioni del farmacista di San Casciano Val di Pesa che secondo indagini perugine avrebbe avuto contatti con il medico perugino Narducci, trovato morto nel 1985. La difesa della famiglia Narducci ha richiesto un incidente probatorio sull'identità del corpo ripescato nelle acque del Lago Trasimeno. La Procura del capoluogo umbro ha sempre sostenuto che quel corpo non fosse del medico, ma di un altro soggetto, cosa che fino ad ora era sempre stata respinta dai legali della famiglia.

## LA FERMATA DEL 57?

Un gruppo di abitanti del quartiere

Cara Unità, oltre un anno fa venne sottoscritto un accordo fra l'ATAF, il Consiglio di Quartiere 5 e una folta rappresentanza di cittadini abitanti nella zona di via Fabiani, Allende, Matteucci, Campani perché fosse installata alla fermata del bus 57 in largo Artom una pensilina.

In previsione dell'arrivo della stagione invernale abbiamo sollecitato l'ATAF e il Consiglio di Quartiere 5 a dare attuazione a questa decisione senza ricevere alcuna risposta.

Eppure questa fermata ATAF oltre che dagli abitanti del Quartiere è utilizzata anche da dipendenti dell'assessorato commercio, da lavoratori della Mercatir e del Nuovo Pignone e da studenti.

Le lettere, non più di 20 righe dattiloscritte, vanno indirizzate a «Cara Unità» - via Mannelli, 103 - 50136 - Firenze, o via fax al numero 055/2466499 o per e-mail all'indirizzo firenze@unita.it.

la lettera

# Botte ai ragazzi per un paio di scarpe

Tre minorenni minacciavano e picchiavano i loro coetanei per estorcere abbigliamento o denaro

Francesco Sangermano

Avevano preso di mira alcuni ragazzini, loro coetanei, delle scuole medie. Li accerchiavano all'uscita dalla scuola e, dietro a minacce o percosse, li rapinavano dei loro effetti personali più preziosi. A scoprirli e a segnalare i componenti della "baby gang" alla Procura dei minori di Firenze sono stati i carabinieri della compagnia di Oltrarno che già da diverso tempo erano impegnati nei controlli in zona.

Con l'inizio dell'anno scolastico, oltre tutto, i militari del Comando Provinciale di Firenze avevano dato avvio ai controlli presso le scuole dell'obbligo con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dell'evasione scolastica. Nel corso delle verifiche eseguite, però, oltre a monitorare l'evento gli uomini dell'Arma si sono trovati di fronte a episodi ben più gravi che hanno visto coinvolti alcuni minori.

Quella che si è palesata di fronte agli occhi dei carabinieri, infatti, è stata una vera e propria "baby gang" formata da tre "bulli" poco più che bambini che intimidivano i coetanei, prima con le parole e a volte anche facendo ricorso a botte e percosse in modo da farsi consegnare effetti personali di valore come felpa, scarpe, apparecchi elettronici o telefoni cellulari oppure direttamente denaro.

La tecnica che la gang aveva messo in piedi era sempre la stessa: le vittime venivano attese solitamente nei pressi delle scuole, quasi sempre all'interno di giardini pubblici, dove, una volta isolate, venivano sottoposte alle prepotenti richieste di oggetti e denaro. L'ultimo episodio in ordine di tempo (quello che ha portato poi all'identificazione e alla segnalazione dei tre giovanissimi) risale al pomeriggio di ieri, quando, in Via Santa Maria a Cintola nella zona nord della città, un 12enne ha subito le angherie della

I carabinieri li hanno identificati e segnalati al Tribunale dei minori ma data l'età non possono essere imputati



Una ricostruzione di una baby gang in azione

## Passeggeri lasciati a piedi, esposto del Codacons

Jacopo Così

Un'altra giornata per gli autisti dell'Ataf. Un autobus ha investito una donna e sempre ieri il Codacons, associazione dei consumatori, ha denunciato il conducente che ha lasciato i passeggeri in mezzo di strada a metà corsa, presentando un esposto alla procura della Repubblica di Firenze «per interruzione di pubblico servizio e violenza privata a danno degli utenti».

«Il Codacons - si legge in una nota - ritiene inammissibile un atteggiamento simile: i passeggeri pagano il biglietto e devono ottenere in cambio un servizio all'altezza, e non essere lasciati per terra». L'associazione inoltre invita i passeggeri fatti scendere dal bus a rivolgersi alla sede codacons di Firenze per chiedere il risarcimento dei danni contro l'Ataf, in relazione ai ritardi determinati dall'episodio e allo stress subito. L'iniziativa del Codacons trova anche l'ap-

poggio di Listaconsumatori Toscana, movimento politico a tutela dei consumatori che alle scorse elezioni europee ha ottenuto, nelle 3 circoscrizioni di presenza, l'1% dei voti dei cittadini.

L'altra cattiva notizia sui mezzi di trasporto locale fiorentino riguarda una donna che è stata travolta ieri da un autobus della linea 11 riportando gravi ferite a una gamba. L'episodio è accaduto poco prima delle 8,30 nel centro della città, all'angolo fra Piazza Antinori e Via degli Agli. La donna, che era a piedi, è stata investita poco oltre le strisce pedonali. Le ruote di destra del bus sono passate su una gamba della signora, che è stata trasportata al Cto di Careggi e poi trasferita all'interno dello stesso ospedale al reparto di chirurgia vascolare per le lesioni riportate all'apparato circolatorio. I medici hanno comunque sciolto la prognosi. Fortunatamente, nonostante il grande spavento, non si tratta di qualcosa di irrimediabile.

## Bloccata l'espulsione di un immigrato colpito da ictus

Un giudice civile di Firenze ha annullato un decreto di espulsione ai danni di un cittadino egiziano, un cuoco di 43 anni, che da oltre due anni è in ospedale in seguito a un grave ictus che gli ha procurato una invalidità totale.

L'espulsione era stata decretata dalla questura di Firenze perché l'uomo, a causa della invalidità, non aveva potuto rinnovare il permesso di soggiorno ed era quindi rimasto vittima delle ganasse imposte dalla legge Bossi-Fini. La questura, addirittura, aveva avanzato richiesta di accompagnamento coattivo, ritenendo non applicabile l'articolo della legge che sospende la procedura di espulsione forzata in caso di urgenza di cure mediche, sostenendo che in questo caso mancasse l'urgenza delle cure.

Il suo difensore, l'avvocato Andrea Capanni, aveva però impugnato sia il decreto di espulsione sia la richiesta di accompagnamento coattivo e si era rivolto al

tribunale civile. Il giudice Isabella Mariani gli ha dato ragione, spiegando nella sua ordinanza che la mancata richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno «era disposta da motivi di forza maggiore» e che, quindi, l'uomo «non poteva essere espulso».

L'egiziano è in Italia regolarmente dal 1990. Non ha alcun precedente penale e ha sempre lavorato senza problemi rinnovando di volta in volta il permesso di soggiorno. Nell'ottobre del 2002, a Trento, dove era per lavoro, l'uomo fu colpito da un ictus cerebrale e da allora è all'ospedale fiorentino di Careggi, da cui non è mai più uscito e dove sta svolgendo una complessa terapia di riabilitazione. In questo quadro, il magistrato ha deciso anche di trasmettere gli atti alla procura per la eventuale promozione di un procedimento civile a tutela dell'egiziano, nel caso risultasse ancora incapace di intendere e volere.

## Giovane albanese buttata dalla finestra Per il Pm fu omicidio volontario

Giorgio Sgherri

Si è conclusa l'inchiesta sulla morte di Kosetta Tarem, 28 anni, la ragazza che secondo il pubblico ministero Pietro Suchan sarebbe stata gettata dalla finestra di un appartamento di via il Prato, dal fidanzato Martin Lorri, di 28 anni.

La notte del 10 luglio scorso la squadra mobile trovò cinque grammi di cocaina e un altro albanese di 22 anni il quale sostenne che la ragazza non era stata gettata dalla finestra ma che era caduta accidentalmente avvenuta dopo un litigio per motivi di gelosia con il suo fidanzato. Nella stessa occasione il giovane albanese fornì alla polizia i nomi di altre persone che testimoniarono poi a favore di Lorri, poi arrestato per omicidio volontario.

Le indagini poi proseguite anche nel mese scorso portarono all'arresto anche del secondo giovane albanese, che secondo gli inquirenti faceva prostituire due ragazze, un'albanese e una rumena nella zona di Novoli. Non solo è accusato anche di violenza sessuale nei confronti di un'altra connazionale. Il pubblico ministero ha chiuso l'inchiesta e nei prossimi giorni formalizzerà le richieste di omicidio volontario o preterintenzionale. Secondo gli ultimi risultati delle indagini Elian Simoni, al quale sono stati trovati i documenti che non risulterebbero veri, sarebbe il fratello di Martin Lorri. I due però negano.

baby gang. Il ragazzo è stato anche colpito con schiaffi e calci ma, grazie anche all'intervento di un passante che ha assistito alla scena, è riuscito ad allontanarsi senza essere derubato.

Ricevuta la segnalazione di quanto accaduto, i controlli dei militari sono quindi stati intensificati e mirati, consentendo così di identificare gli autori delle rapine in tre giovani, tutti sotto i quattordici anni, dimoranti presso il campo nomadi dell'Olmattello. I ragazzi, come detto, sono stati soltanto segnalati perché, in virtù della loro giovanissima età, non sono ancora imputabili di reato.

Quella delle intimidazioni da parte di baby gang nella zona nord della città non è tuttavia una novità. Anche il mese scorso i Carabinieri avevano identificato e segnalato all'autorità giudiziaria i componenti di un'altra banda resasi responsabile di una serie di aggressioni a ragazzini nella zona dell'Isolotto e, in particolare, all'esterno del cinema multisala della Warner Bros. In quel caso a seminare il panico tra i coetanei all'uscita dalle scuole erano quattro ragazzini. Il fatto che, anche in questo caso, si trattasse di minori di quattordici anni ha reso impossibili procedere contro di loro, per cui ai militari non è rimasto altro che procedere alla loro segnalazione presso il tribunale dei minori.

Non solo. In precedenza erano state molteplici le chiamate giunte al comando provinciale dei carabinieri da parte dei cittadini per denunciare il ripetersi di simili episodi di violenza. Segnalazioni alle quali ha fatto seguito un'intensa attività dei militari che hanno proceduto alle identificazioni e alla realizzazione di foto segnaletiche grazie alle quali sembrava che il fenomeno fosse stato debellato. Poi, con la ripresa dell'attività nelle scuole, i "bulli" sono tornati prepotentemente alla carica e a spargere il panico tra i loro coetanei.

Un'altra baby gang era stata identificata lo scorso mese dopo numerose telefonate giunte ai militari dell'Arma

Ancora nubi sul futuro della BTC. Intanto Arezzo e Carrara chiedono di entrare a far parte della nuova società

## Borsa turismo, futuro senza certezze

Michele Longo

Si è chiusa ieri, tra mille dubbi su quello che potrebbe essere il suo futuro, la ventesima edizione della BTC International. Infatti è stato proprio di ieri l'annuncio ufficiale secondo il quale, a partire dal 1° gennaio 2005, la TTG, società di Rimini Fiera spa, gestirà la Borsa del Turismo di Firenze. Inoltre, la TTG Italia, ha costituito una nuova società, la Exmedia, che, a sua volta, ha acquistato il 30% delle quote di Expostem, società proprietaria del marchio BTC.

Negli ultimi giorni è circolata con molta insistenza la voce di un possibile trasferimento della BTC a Rimini a partire dal 2008. A raffermare gli animi ci pensa subito il Presidente di Rimini Lorenza Cagnoni «Spostare la BTC non è tra i progetti e le volontà della TTG», ma aggiunge anche «purché ci

sia il pieno appoggio delle istituzioni locali per l'ammodernamento di alcune infrastrutture, cosa che doveva essere fatta già da tempo. Al momento però niente è pronto, nonostante i tempi di scadenza siano ormai scaduti».

Nonostante ciò, l'Assessore al Turismo del Comune di Firenze Silvano Gori, predica ottimismo: «Abbiamo avuto tutte le rassicurazioni da parte di Bernabò Bocca (Presidente della Confindustria e Federalberghi) che la BTC resterà a Firenze» e aggiunge «faremo di tutto per migliorare l'ambito congressuale e l'immagine di Firenze nel mondo. Questo è un premio per il buon lavoro svolto finora». Di tutt'altro avviso è invece la Presidentessa della Confesercenti Stefania Ippoliti «E' pazzesco che la BTC avanzi certe richieste, che sembrano più dei ricatti, E' grazie all'appoggio continuo sia del Comune che della Regione, se la BTC è diventata una fiera di un così alto spessore» e conclude «da indiscrezioni che mi sono arrivate da personaggi autorevoli, l'accordo sul trasferimento della BTC a Rimini, a partire dal 2008, sarebbe già stato siglato».

Nel pomeriggio di ieri, però, è arrivata un'altra notizia che ha smentito ciò che era stato detto precedentemente durante la conferenza. Nonostante fosse stato escluso l'ingresso di nuovi enti, è arrivata la conferma che sia Carrara Fiere che Centro Affari Arezzo hanno inoltrato una domanda per far parte di Exmedia. Sia Lorenzo Cagnoni, che Paolo Audino, amministratore delegato della TTG, si erano limitati a confermare le trattative in corso per l'ingresso di Firenze Fiera nella nuova società di gestione. E' piuttosto chiaro che la situazione non è tra le più trasparenti e la conferenza di ieri non è certo servita a fugare tutti i dubbi che sono stati posti in questi giorni.

PK publikompass spa  
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI PUBBLICITÀ DEL QUOTIDIANO

**l'Unità**  
**RICERCA**

Giovani da avviare  
al ruolo di AGENTI

La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (L.675/96) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L.903/77)

PUBLIKOMPASS SPA - Turchia, 9 - 50126 Firenze  
Tel. 055/6821553 - Fax 055 6539309 • E-mail: pkfirenze@tin.it

Per la posizione si richiede: solida preparazione per realizzarsi in una attività di VENDITA, abitudine a ragionare per obiettivi e ad operare in autonomia. Esperienze anche brevi verranno valutate con attenzione, ma non costituiscono elemento determinante.

Per la posizione si offre: acconto provvigionale mensile, prodotti conosciuti ed apprezzati, formazione ed aggiornamento continui con l'obiettivo di creare dei professionisti nel settore delle vendite. Inserimento in un contesto dinamico, particolarmente sensibile alla valorizzazione dei propri collaboratori. La selezione sarà curata direttamente.

dalla città

- **Vigili a orario ridotto** Nei giorni del 24 e 31 dicembre alcuni uffici della Polizia Municipale osserveranno orario ridotto. Si tratta dell'ufficio verbali e notifiche di via Cascine 9, della depositaria comunale di via Circondaria 17/b (per i veicoli sequestrati e rubati) e l'ufficio ruoli di viale Corsica 4. Questi sportelli saranno aperti soltanto la mattina (8-12.45) e rimarranno chiusi il pomeriggio.
- **Saldi dal 7 gennaio** Palazzo Vecchio comunica che, come previsto dal regolamento regionale le vendite di fine stagione inizieranno il 7 gennaio e termineranno il 7 marzo 2005 senza nessuna anticipazione. La precisazione è dell'assessore alle attività produttive Silvano Gori che ricorda che gli articoli messi in vendita dovranno indicare il prezzo "normale", lo sconto praticato in percentuale ed il nuovo prezzo ribassato per i saldi.

- **Cup sanitario, stop alle prenotazioni** A causa del trasloco del centro servizi del Cup metropolitano di Firenze e dell'annesso call center all'interno dell'area di San Salvi, da lunedì 27 fino a venerdì 30 dicembre sarà interrotto il servizio di prenotazione telefonica del Cup. Saranno comunque disponibili gli sportelli Cup presso le strutture dell'Azienda sanitaria di Firenze, di Careggi e del Meyer, delle farmacie e delle associazioni di volontariato abilitate.
- **Due arresti per spaccio** Un fiorentino di 18 anni e un foggiano di 21 sono stati arrestati ieri a Firenze per spaccio di hashish. Il diciottenne è stato bloccato dalla polizia in via Lunga. Secondo la questura aveva appena ceduto oltre 100 grammi di hashish ad un acquirente. Altri 103 grammi di sostanza stupefacente sono stati trovati nella sua abitazione. Il foggiano è stato invece arrestato

dai carabinieri, ieri in via dei Servi. In totale i militari hanno sequestrato al giovane una decina di grammi di hashish.

- **Le donne di Perla manifestano sul Ponte Vecchio** Rilanciare le ragioni della contrarietà alla legge della procreazione assistita dopo il successo della raccolta di firme per il referendum. Questo l'obiettivo delle donne del comitato Perla (Per la cancellazione della legge sulla procreazione assistita), che ieri hanno manifestato a Ponte Vecchio contro la legge approvata dal centrodestra.
- **Danneggia auto in sosta, denuncia** Ha danneggiato due auto in sosta in via dello Stecuto, sbattendo il casco contro i parabrezza anteriori. Per questo un numero di 21 anni è stato denunciato dalla polizia, intervenuta la notte scorsa in via dello Stecuto dopo la segnalazione della

proprietaria di una delle due auto.

- **Careggi, nessun rischio radioattività** La Direzione sanitaria di Careggi, in riferimento ad un'interrogazione su presunte sorgenti radioattive nel reparto di radioterapia presentata dal consigliere Stefano Alessandri, precisa che la sorgente di cobalto Theratron 780 non è in uso clinico dal giugno 2004 ma viene ugualmente utilizzata a scopi di ricerca e di calibrazione strumenti. L'attività continua ad essere svolta secondo la normativa di radioprotezione. La sorgente cobalto Jupiter F, non più utilizzata, è in sicurezza nel suo bunker reso inaccessibile. Risultano messe in sicurezza anche le ulteriori sorgenti radioattive non più in uso clinico. Le sorgenti di radium sono state sistemate in appositi contenitori sigillati, e poste in cassaforte schermata realizzata appositamente che si trova in un locale non accessibile.

UNA MULTA POCO CHIARA

lettera firmata

Carà Unità,

scrivo per denunciare un fatto che ha dell'impossibile, dato che sono stato multato sull'autobus pur avendo il biglietto. Come ogni pomeriggio sono salito sull'autobus numero 6 per andare a lavorare. Dato che non c'era posto a sedere ho cercato un posto dove reggermi e poi ho aperto il portafogli per prendere il biglietto e timbrarlo. Un'operazione questa che sarà durata al massimo 30/40 secondi. Mentre avvicinavo il biglietto all'obliteratrice sento un uomo che mi dice «non lo fare». Chiedo il perché e il signore mi mostra il cartellino del controllore. Mi spiega che il biglietto deve essere oblitterato non appena si sale sulla vettura e che io l'ho fatto troppo tardi. Provo a spiegargli che ero appena salito sull'autobus e che avevo perso quei pochi secondi per cercare il biglietto nel portafogli, ma non è servito a nulla. Ci tengo a dire che il controllore non aveva una divisa e mi ha mostrato il cartellino solo quando mi ha fatto la multa e non prima. Niente faceva sembrare che fosse un controllore quindi cade l'accusa che io abbia timbrato il biglietto solo dopo averlo visto. Il risultato di tutto ciò? 41 euro di multa, una figuraccia davanti a tutto il pullman e gli insulti di un anziano che mi accusava di essere un ladro e un truffatore. Vorrei sapere perché ad avere la peggio siamo noi che rispettiamo sempre le regole, ma veniamo continuamente trattati a pesci in faccia.

il tempo

# Natale in carcere per la "compagna" So

Il gup le rifiuta gli arresti domiciliari. Forse Cinzia Banelli nasconde ancora troppo

Segue dalla prima

Era stato un primo significativo segnale dopo la richiesta, accolta durante il processo alla «Compagna So» e ad altri 17 presunti brigatisti imputati, a vario titolo, dell'omicidio del professor Massimo D'Antona, di rito abbreviato accolta anche per Laura Proietti.

Perché questa improvvisa marcia indietro? Secondo il Gup persiste il pericolo di inquinamento delle indagini sulle Br da parte di Cinzia Banelli. Come si vede tra i magistrati romani ci sono contrasti e pareri discordi. Per il Gup Luisanna Figliolia non tutto è stato confessato dall'ex brigatista, non tutti i tasselli hanno trovato la casella giusta. Di quanto dichiarato dalla Banelli non tutti sono rimasti convinti fin dall'inizio. È vero che ha delineato ruoli e compiti dei militanti dell'organizzazione da lei conosciuti; ha fornito la password del suo computer e di Roberto Morandi, il fiorentino, radiologo all'ospedale di Careggi da cui i magistrati di Roma, Firenze e Bologna hanno ricavato una parte dell'archivio dell'organizzazione. Ha rivelato le rapine di autofinanziamento del gruppo eversivo a Siena, Pisa e a Firenze. Dichiarazioni rese un po' alla volta, col contagocce, trattando sempre la sua posizione con l'obiettivo di ottenere gli arresti domiciliari e uscire dal carcere con il figlioletto di nove mesi. Con lo sconto pena e il ricorso al rito abbreviato, Cinzia Banelli potrebbe subire una condanna molto minore di quella derivante dalle accuse di banda armata, omicidio e rapina di cui deve rispondere. Una condanna che potrebbe essere tra gli 8 e i 12 anni, proprio grazie alla collaborazione fornita.

Ma su di lei pesano alcuni dubbi. A cominciare dal fatto che quanto ha raccontato nell'estate scorsa era già noto agli inquirenti che avevano identificato i brigatisti e la loro attività svolta tra Roma, Pisa e Firenze. La Digos conosceva già i loro nomi e i ruoli svolti in seno al gruppo eversivo. Cin-



Cinzia Banelli il giorno del suo arresto

I magistrati del tribunale del riesame di Perugia hanno sostanzialmente confermato l'impianto dell'indagine di Mignini, Canessa e Giuttari

## Mostro, la fitta rete delle morti misteriose

Alla fine il conto è arrivato. Sabato, e senza sconti. I giudici del Tribunale del riesame di Perugia hanno impiegato sedici giorni per valutare, discutere e scrivere un'ordinanza di 55 cartelle per far piazza pulita di veleni e chiacchiere e riconoscere che il lavoro svolto dal pm Giuliano Mignini assieme al collega di Firenze Paolo Canessa e a Michele Giuttari, capo del Gides, gruppo investigativo sui delitti seriali, è serio e valido. Ha dimostrato che c'è stato un complotto con la messinscena del «doppio cadavere» per nascondere la doppia vita di Francesco Narducci e i collegamenti tra il medico umbro e l'ambiente del mostro di Firenze. I tre giudici del tribunale della libertà Andrea Battistacci, Beatrice Cristiani e Marco Verola, dicono chiaro e tondo che Narducci fu ucciso. Già nel 1993 Pietro Pacciani raccontò al

suo avvocato Pietro Fioravanti che Narducci frequentava San Casciano e che c'era un preciso collegamento fra la morte del medico e l'uccisione del conte Corsini, deceduto il 28 agosto 1984 per un incidente di caccia. Chi sparò era un giovane contadino che fu condannato a 19 anni ed è morto due anni fa. Ma nessuno ha mai creduto alla storia dell'incidente. «Pacciani? Parlava di Corsini - si legge nell'ordinanza depositata a Perugia - affermando che erano in combutta tra loro e spiegando che i due si riunivano nei pressi di una chiesa sconosciuta». L'immobile, già teatro dei festini a luci rosse, è stato identificato dagli inquirenti sulla base delle indicazioni delle donne che frequentavano i «compagni di merende» e i loro altolocati amici. Pacciani - è scritto nell'ordinanza - affermava che a Narducci

«era stata messa una pietra al collo per ucciderlo».

Il 22 gennaio 1993, dopo il suo secondo arresto, Pacciani indicava agli inquirenti Narducci come persona inserita nell'ambiente di cui facevano parte anche il farmacista e il conte Corsini. L'inchiesta sui delitti del mostro dovrà chiarire altre morti misteriose. Non ci sono solo quelle di Narducci e Corsini. Non ci sono solo 16 morti ammazzati dal mostro, ma altre vittime che forse sono state uccise dai personaggi altolocati perché temevano che potessero parlare e rivelare i retroscena della setta. C'è Francesco Vinci, il primo degli indagati sardi all'epoca del delitto di Signa nel 1968. Vinci fu ucciso insieme al suo servo pastore Vargiu e poi dato alle fiamme nel portabagagli della Volvo ritrovata nei

boschi pisani. Poi fu la volta di Milva Malatesta, bruciata nella sua auto assieme al figlioletto. Era stata l'amante di Pacciani, Vanni e Vinci. La madre di Milva aveva subito minacce e violenze sessuali da Pacciani e soci. Il marito della Malatesta fu trovato appeso ad una trave nella stalla. Ma non fu suicidio perché i suoi piedi toccavano terra. Anche la donna del figlio di Vinci fu uccisa a San Mauro a Signa. Tentarono di bruciare il cadavere avvolgendolo nel materasso. Non ci riuscirono. Anche la morte di Pacciani è misteriosa. Come è rimasta un mistero l'aggressione alla moglie di Pacciani, Angiolina. Secondo gli inquirenti è stata la moglie di un famoso ginecologo fiorentino ad addormentare e aggredire Angiolina. Cosa cercava la moglie del ginecologo? g.sgh.

zia Banelli conosceva altri fiancheggiatori, postini, collaboratori e futuri collaboratori e brigatisti ma di loro sapeva solo il nome di battaglia. Solo recentemente si è ricordata di un tizio che gravitava nel gruppo romano. Ma tutti gli altri? Cinzia si è sempre difesa sostenendo di non essere al corrente dei nominativi di cui si occupavano Nadia Desdemona e Mario Galesi. Sapeva che quel giorno di marzo nel quale avvenne la sparatoria sul treno diretto ad Arezzo Galesi e Lioce si sarebbero incontrati con due affiliati alle Br pronti ad entrare nel gruppo di fuoco, ma non sapeva chi erano. C'è anche il dubbio che l'ex compagna So non abbia raccontato tutto di quello di cui è a conoscenza sulle armi. In un primo momento ha sostenuto che il nascondiglio si trovava nella campagna intorno a Fiesole, ma le ricerche hanno dato esito negativo. Poi un nascondiglio è stato trovato a Bagno a Ripoli, ma senza il suo aiuto. Di quelle armi si sa poco e nulla. Una volta si parla di pistole, poi di mitra, infine della pistola usata per uccidere Massimo D'Antona e Marco Biagi. Possibile che Cinzia Banelli non sappia che fine hanno fatto quelle armi? Dicevano che dopo Galesi e Desdemona, erano Banelli e Morandi i responsabili del commando che agiva in Toscana. Quindi Cinzia era un personaggio di rilievo del gruppo eversivo. E il Gup di Roma forse proprio per timore che possa inquinare le indagini si è dichiarata contraria alla concessione degli arresti domiciliari. Inoltre c'è da considerare che se fosse stata accolta l'istanza, Cinzia Banelli non avrebbe lasciato il carcere di Sollicciano come ha sostenuto qualcuno, perché è detenuta anche per l'uccisione di Marco Biagi e quindi sarebbe stato necessario il sì anche del Gip di Bologna. Il 14 gennaio Cinzia Banelli e Laura Proietti, romana, saranno giudicate dal tribunale di Roma. Sarà presente anche il Gup Luisanna Figliolia che ha respinto la richiesta dei domiciliari. Giorgio Sgheri

L'assessore Del Lungo: «Vediamo come va la sperimentazione, poi potremo decidere di allargare il divieto»

## Via dalla ztl anche i gipponi dei residenti?

Jacopo Cosi

«Potrebbe cambiare il parametro, potrebbe essere fatto un provvedimento diverso». Claudio Del Lungo, assessore all'ambiente del Comune di Firenze non esclude niente: «Nemmeno la chiusura del centro storico ai gipponi dei residenti». Il provvedimento appena adottato dalla giunta sullo stop ai cosiddetti Suv (Sport Utility Vehicle dall'inglese) che non potranno più entrare nella zona blu di Firenze dal primo gennaio era fin qui stato limitato solo ai non residenti del centro storico. «Vediamo come andrà la sperimentazione. Poi valuteremo gli effetti di questo primo provvedimento e prenderemo le decisioni del caso. Io non escludo niente, nemmeno che il centro venga chiuso ai residenti con Suv. Comunque sia non sta a me solo decidere - precisa l'assessore - sarà una decisione presa dalla giunta».

Intanto il provvedimento già preso, di bloccare i non residenti, non è ancora stato firmato. Dalla scrivania del vicesindaco Giuseppe Matulli è passato a quella del sindaco Leonardo Domenici, che lo ha avvocato a sé, come si dice in gergo tecnico e, garantisce la



Un gippono

segreteria, lo firmerà al più presto. «C'è tempo fino al 31 dicembre» precisano. «Il provvedimento che abbiamo preso è minimo - spiega Del Lungo - Si tratta di una cinquantina di mezzi ingombranti ai quali dal primo gennaio,

una volta scaduto, non sarà più rinnovato il permesso per entrare nel centro storico. Un impatto minimo. Però, in agosto, entreranno ed usciranno agli orari di maggiore penetrazione della ztl cinquanta bestioni in meno. Questo

non toglierà il fastidio e l'ingombro che creano del tutto ma è già un passo avanti. Alcuni ci criticano per questa decisione ma in questi giorni la posta del mio assessore è stata invasa da molte lettere di ringraziamento».

Tra quelli che criticano ci sono anche le concessionarie d'auto e le case costruttrici che sarebbero sul piede di guerra pronte a dare battaglia legale. I gipponi sono di moda e si vendono bene.

L'ordinanza che ferma i Suv è stata disciplinata dopo aver risolto i problemi per individuare e circoscrivere a norma di legge questi mezzi di trasporto molto particolari. Il punto era riuscire a lasciare fuori dal provvedimento restrittivo quelli simili per caratteristiche ma che veri e propri gipponi ingombranti non sono. È stato così deciso il fermo dal primo gennaio 2005 per i mezzi ingombranti superiori a 1800 chilogrammi di peso e con un diametro della ruota (cerchione più pneumatico) maggiore di 70 centimetri. I permessi per entrare nella zona blu rilasciati prima dell'1 gennaio del 2005 resteranno comunque validi fino alla scadenza.

«È noto come le strade e i marciapiedi del centro cittadino, abbiano per la loro origine storica dimensioni particolarmente ridotte e quindi siano assolutamente inadoperabili a sopportare il transito e la sosta dei veicoli di cui sopra» chiosa l'assessore. La sperimentazione sullo stop ai Suv nella ztl durerà per tutto il 2005. Dal 2006 potrebbe scattare il blocco anche per i residenti.

Iniziato il processo per le 4 piante tolte alla Fortezza. Domenici: «A volte verrebbe voglia di mollare tutto»

## Alberi tagliati, sindaco in aula

Ha preso il via ieri a Firenze il processo al sindaco Leonardo Domenici, finito sotto inchiesta per l'abbattimento di quattro alberi alla Fortezza da Basso il 23 maggio 2003. Il taglio fu deciso da Palazzo Vecchio per agevolare lo svolgimento della manifestazione fieristica Pitti Immagine, i cui spazi esterni erano stati ridotti a causa dei cantieri aperti nella zona. L'accusa contestata dal procuratore capo Ubaldo Nannucci al sindaco e anche ad altri quattro funzionari del Comune, che devono rispondere anche del taglio di una quinta pianta, è «danneggiamento di beni sottoposti a tutela storica e artistica». A far partire l'inchiesta era stato un esposto dell'ex soprintendente ai beni architettonici e al paesaggio, Domenico Valentino, che aveva negato l'autorizzazione al taglio tranne che per una pianta. Al processo di ieri, davanti al giudice monocratico Pietro Lambertini, si è invece arrivati dopo che Domenici e gli altri quattro imputati, tutti presenti in aula, si sono opposti al decreto penale che li condannava a una sanzione pecuniaria di 4040 euro. Fra i testimoni sentiti ieri - il primo, dell'accusa, è stato un ispettore dei vigili urbani - anche il vice sindaco Giuseppe Matulli, l'assessore all'urbanistica Gianni Biagi, l'amministratore delegato di Pitti Immagine Raffaello Napoleone e Mario Bencivenni, rappre-

sentante dei comitati cittadini che si batterono contro l'abbattimento delle piante, interessando della vicenda Valentino. Nel corso del processo è stato inoltre ricordato che era stata Firenze Expo a chiedere l'abbattimento di 34 piante. Il Comune decise il taglio di soli quattro alberi, tutti poi reimpiantati. Una vicenda su cui il sindaco è tornato a parlare poi in serata nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, in occasione degli auguri natalizi alla città. «Voglio dirlo chiaramente - ha

affermato con amarezza - lo sono convinto del tentativo che come amministrazione comunale stiamo cercando di portare avanti, per il cambiamento e l'innovazione di questa città. Ma a volte mi chiedo se valga la pena davvero portare avanti questa politica per la novità e il cambiamento. Alla fine di una giornata come questa, mi verrebbe da pensare di no. Poi ripenso a quello che facciamo e allora dico che è giusto andare avanti, anche se qualche volta è difficile capire e farsi capire». f.san.

**ESTRATTO AVVISO DI GARA PISAMO SPA VIA BATTISTI 71 56125 PISA**

È indetta, ai sensi del D.leg.vo 157/95, gara per la gestione operativa della sosta a pagamento nel Comune di Pisa per un importo complessivo annuale di € 2.238.920,00 oltre Iva, per una durata dell'affidamento di 3 anni. Criterio di aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa. Le domande di partecipazione devono pervenire alla Pisamo spa via Battisti 71, 56125 Pisa entro e non oltre le ore 13,00 del 20/01/2005. Il bando integrale di gara è stato inviato alla G.U.C.E. in data 09/12/2004. Il bando è altresì pubblicato nella G.U.R.I. n. 297 del 20/12/2004 e nel sito internet aziendale: www.pisamo.it. Le informazioni e i chiarimenti sulla procedura e sul presente bando potranno essere richieste all'ufficio tecnico della Pisamo spa tel. 050502742 - fax 050501673

Per la Pubblicità locale  
publikompass spa

**PK**  
 FIRENZE  
 Via Turchia, 9  
 Tel. 055.682.1553 - Fax 055.6539309
Per la Pubblicità locale  
publikompass spa

**PK**  
 FIRENZE  
 Via Turchia, 9  
 Tel. 055.682.1553 - Fax 055.6539309

# Firenze Toscana

## VERNISSAGE

100 anni fa nasceva Giorgio La Pira:  
una mostra a Palazzo Vecchio

A PAGINA VII

## IL CONVEGNO

A Siena lo organizza  
il Centro Studi De André

A PAGINA VII



## MEDICINA & CINEMA

La Asl di Firenze produce «Siam Salvi»  
Gli ex internati psichici raccontano

A PAGINA VII

# Farneta, la strage senza colpevoli

Regione pronta all'appello dopo l'assoluzione decisa dal tribunale di La Spezia

**FIRENZE** «La vera sconfitta è aver celebrato questo processo dopo 60 anni». Così il pubblico ministero Marco De Paolis commenta la sentenza con cui la Corte del Tribunale militare di La Spezia ha mandato assolto, dopo 12 ore di camera di consiglio, l'ufficiale delle SS Herman Langer per la strage della Certosa di Farneta. De Paolis così si prepara all'Appello. «Con questa sentenza - dice - si chiude una fase, non il processo». E all'Appello sta già pensando anche la Regione toscana che per bocca del vicepresidente del consiglio regionale, Enrico Cecchetti, lancia un nuovo appello a potenziare la procura militare spezzina. Perché anche la conclusione, amara, del processo di Farneta comunque dimostra che «anche a 60 anni di distanza, è possibile istruire i processi e arrivare a sentenza, e questo aggrava la responsabilità dell'occultamento nell'armadio della vergogna, per oltre mezzo secolo, dei fascicoli relativi ai crimini nazifascisti». Ora però l'attenzione si sposta su Stazza. Il processo, sempre in corso al Tribunale di La Spezia, sta giungendo a compimento. Questa settimana ci saranno altre testimonianze, poi partiranno le rogatorie internazionali per ascoltare all'estero i testimoni e gli imputati stranieri che non si sono presentati.

FRULLETTI E SGHERRI  
A PAGINA IV e 12  
DEL NAZIONALE

## Shopping natalizio: istruzioni per l'uso



L'entrata del mercatino di Natale in piazza Santa Croce a Firenze

## Dall'outlet al mercatino

**FIRENZE** Shopping natalizio, si parte. Con il caro euro in agguato, diventa ogni anno più difficile trovare occasioni di regalo che soddisfino chi compra (e chi riceve, soprattutto) senza depauperare il portafoglio. Ma quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare.

Le possibilità sono molte: dai regali veramente utili a quelli più sfiziosi, dal piccolo elettrodomestico alla cuccia leopardata per il cane, un giro a Firenze e nel resto della Toscana per capire i trucchi della preziosa arte dell'acquirente intelligente. Non mancano i colpi di scena: come la febbre dell'outlet, l'ingrosso grandi firme, che pare non temere la crisi e viaggia a centinaia di persone al giorno, giapponesi e Vip in pole position. Senza dimenticare la solidarietà, e i mercatini di Natale.

A PAGINA III

## PREFERENZE PARTITI VERI O TRANVAI?

Antonio Florida\*

**L**e prossime elezioni regionali si svolgeranno dunque con la nuova legge elettorale: questo fatto ha riaperto le polemiche intorno alla questione delle preferenze; ed allora, pur avvertendo che il nuovo sistema elettorale presenta molte altre caratteristiche tecniche ricche di implicazioni politiche, su cui converrà tornare, è opportuno cercare di sottrarre la discussione sulle preferenze alle dispute politiche immediate, e ripartire da alcuni dati obiettivi. Innanzi tutto, quanti hanno usato il voto di preferenza, nelle elezioni del 2000? e poi, come si configura veramente il rapporto tra l'elettore, il partito, e i candidati, nel nuovo sistema elettorale regionale? Il grafico indica le percentuali degli elettori, sui rispettivi totali di lista, che hanno usato il voto di preferenza nel 2000: in generale, sono solo il 28% gli elettori toscani che hanno scelto questa possibilità, una percentuale tra le più basse in Italia. Come si può notare, poi, notevole è lo scarto tra lista e lista: molto alta per i partiti eredi della Dc e del Psi, ma con un'eccezione significativa, quella del Cdu, che nel 2000 correvano da soli: in questo caso, molto più che il rapporto diretto con i candidati, evidentemente ha pesato la potenza simbolica dello Scudo Crociato. Per gli altri partiti, la percentuale oscilla intorno alla media regionale, mentre molto bassa risulta per i partiti che si richiamano alla tradizione comunista e per un tipico partito d'opinione come i radicali. Questi semplici dati possono aiutarci a disinnescare una polemica che pare fuorviante: davvero si pensa che il voto di preferenza rappresenti l'ultima frontiera della "libertà" dell'elettore e della cosiddetta società civile? Basta ripensare a cosa ha rappresentato il voto di preferenza nella storia dell'Italia repubblicana: per la Dc, il voto di preferenza era un sistema del tutto organico alla natura del partito e al suo blocco di potere: era grazie ad esso che potevano convivere, come separati in casa, ma pur sempre sotto lo stesso tetto, le diverse anime del partito. Per il Pci, che era un partito molto serio, il voto di preferenza, semplicemente, veniva del tutto vanificato: era il partito, dopo accese discussioni nelle sezioni e negli organismi dirigenti, a decidere prima "chi doveva passare". Nel 1991, il referendum sulla preferenza unica colse questo tema come uno dei più rilevanti per attaccare la logica partitocratica della "prima Repubblica": molti ricorderanno come la critica alla preferenza multipla andasse in realtà molto oltre questo obiettivo e volesse spingere, come poi accadde, il sistema politico verso una riforma di tipo maggioritario e uninominale. "Uninominale": è questa la parola chiave. I critici della riforma regionale, per essere coerenti, dovrebbero spingersi fino in fondo e contestare anche i collegi uninominali, o il sistema con cui si vota per le Province, o anche il sistema del proporzionale della Camera. Infatti, come giustamente ha notato Rosciani su queste pagine, il nuovo sistema regionale appare del tutto simile, nel configurare il rapporto tra elettore e candidati, a quello di altri sistemi già vigenti, in Italia e fuori d'Italia: un partito propone un nome, o più nomi, indicando così apertamente chi, in caso di successo, verrà eletto; gli elettori valutano politicamente l'offerta e ne giudicano la qualità, sapendo prima del voto chi verrà eventualmente eletto.

SEGUE A PAGINA II

Nel centrosinistra continua il dibattito dopo la lettera ai leader nazionali inviata dai ribelli della Calza che puntano a una grande convention a Firenze per gli inizi di gennaio

# Lista unitaria, attesa per la riunione di domani a Roma

Osvaldo Sabato

**FIRENZE** Se le preferenze non ci sono più almeno che ci siano delle primarie «fatte sul serio» osserva Tea Albini, assessore di Palazzo Vecchio al bilancio, ed esponente di punta del gruppo della Calza, che dopo la cena al Sashall, rilancia una grande assemblea da organizzare nei primi quindici giorni di gennaio. Il collega di giunta Graziano Cioni è già al lavoro, puntando dritto al Mandala Forum, convinto di chiamare a raccolta qualche migliaia di persone.

SEGUE A PAGINA II

## Milan-Fiorentina torna la grande sfida

**FIRENZE** A tre anni e due mesi di distanza torna Milan-Fiorentina a San Siro. Una trasferta da brividi che i viola affrontano desiderosi di far bene. «Rispetto sì, timore no. E non mi accento del pareggio» dice il tecnico gliogio Sergio Buso. In campo, invece, si intrecceranno le emozioni del "debuttante" Riganò e dell'ex Rui Costa.

SANGERMANO A PAGINA V



Christian Riganò

## Mostro: da Perugia nuove rivelazioni

**PERUGIA** «Festini con Narducci e Pacciani. Quattro donne raccontano: c'era anche il medico alle orgie con gli assassini». A rivelarlo è il quotidiano romano Il Messaggero citando il rapporto degli investigatori del pool fiorentino-perugino. Le donne parlano di orgie alle quali avrebbero partecipato sia il medico perugino sia i "compagni di merende".

SGHERRI A PAGINA II

## Arezzo, gli idraulici fanno lo sconto

**AREZZO** Una "tariffa solidale" per gli interventi domestici. Nel tramonto della città dell'oro, i piccoli imprenditori e gli artigiani danno un segnale concreto ed un sostegno reale. L'idea è di Cna i cui elettrici e idraulici garantiranno servizi a chi vive in condizioni di disagio economico. Nessuna prestazione gratuita o volontaria ma un vero e proprio sconto.

MILANO A PAGINA IV

## cure palliative

# LA BATTAGLIA DA VINCERE CONTRO L'INUTILE DOLORE

**C**ancellare il dolore. Dire addio alle sofferenze inutili. Per tutti i malati. Un obiettivo ambizioso, un traguardo da raggiungere entro la fine del 2007 con una politica che sta già dando i suoi frutti. In Toscana, infatti, viene consumato circa il 30% del quantitativo nazionale annuale dei farmaci contro il dolore con oppiacei. L'incremento, nel 2004 rispetto al 2003, è stato del 288,29%. Su scala nazionale si è fermato al 66,20%. Numeri che emergono dal monitoraggio realizzato dal Dipartimento per il diritto alla salute della Regione Toscana che, sull'argomento, ha iniziato ormai da qualche anno una campagna di forte sensibilizzazione. In termini assoluti le unità consumate in Italia nel 2004 sono stimate intorno a 1.696.600, di cui oltre 497.500 dalla

Francesco Sangermano

Toscana. Significativo è anche il dato relativo al consumo di farmaci con morfina, indicatore della qualità della terapia del dolore cronico da cancro. In Toscana questo consumo è salito del 17,06% nel 2004 rispetto all'anno precedente mentre in Italia si è fermato al +6,33%. «Dopo l'impulso dato dall'ex ministro della sanità Umberto Veronesi - dice l'assessore regionale per il diritto alla salute Enrico Rossi - la Toscana ha rapidamente moltiplicato gli effetti della legge del 2001 con uno specifico provvedimento del 2003 che ha inserito in fascia A gratuita i farmaci del dolore. Un provvedimento che il ministro Sirchia ha deciso di adottare a livello nazionale solo a partire dal gennaio 2005».

L'Ordine dei medici e la Fondazione onlus Alitti hanno avviato oltre un anno fa un progetto con lo scopo di impegnare i medici nella lotta al dolore inutile, ampliando l'obiettivo del progetto «Ospedali senza dolore» anche all'assistenza territoriale e domiciliare. Un gruppo di lavoro multidisciplinare ha elaborato alcune regole che intendono definire il rapporto medico/paziente/dolore. In particolare, è stato pensato un "regolo" che permette ai singoli pazienti di "autocertificare" il proprio livello di dolore così da poter inserire in cartella clinica anche un elemento così soggettivo e poter intervenire in maniera adeguata sui soggetti ricoverati. Il materiale prodotto è

stato sottoposto a verifica attraverso una «conferenza di consenso» e successivamente verrà pubblicato e diffuso nella forma di «raccomandazioni». In Toscana il problema del dolore clinico viene affrontato da tempo «ma - dice Rossi - si tratta ora di fare un vero e proprio salto culturale prendendo atto che le cure palliative non anticipano o causano la morte ma servono solo e soltanto per lenire inutili sofferenze», intanto la Regione ha stanziato 18 milioni di euro per la realizzazione di "Hospice", i centri residenziali di cure palliative, in dieci tra Asl e Aziende ospedaliere. Finora ne sono entrati in funzione due, a Pisa e ad Arezzo, gli altri 8 verranno attivati tra aprile 2005 e dicembre 2006 con l'obiettivo di garantire 35/40 posti letto per milione di abitanti.

**ANTONIO COCCHIA**  
GROSSETO

Ho messo in luce il mio cuore

**GIORGIO VISCONTI**

TRILOGY CON DIAMANTI TAGLIO BRILLANTE TAGLIO LEO CUT  
da minimo € 240,00 a massimo € 21.570,00

SOLITARIO CON DIAMANTE TAGLIO BRILLANTE TAGLIO LEO CUT  
da minimo € 140,00 a massimo € 33.300,00

uomo donna **COMETE** gioielli

Grosseto e Porto Giurato preziosi in Grosseto dal 1969. Viale Matteotti 27 telefono 0564 414088 - 425036. Apertura cassette di sicurezza. Perizie per successioni e assicurazioni. Perizie giurate per trasformazioni societarie e per certificazioni inventari e bilanci.

NUMERI UTILI

EMERGENZE  
FARMACIE

118  
800 42 07 07

ANALISI/VISITE  
ACQUA

840 00 30 03  
800 31 43 14

ENEL  
GAS

800 900 800  
800 86 20 48

ATAF  
FERROVIE

800 42 45 00  
89 20 21

dalla città

- **Ospedale pediatrico in Eritrea** Grazie ai fondi raccolti dall'associazione fiorentina di volontariato "Annulliamo la distanza" verrà inaugurato stamani il nuovo pronto soccorso dell'ospedale pediatrico Mekane Hiwet di Asmara. I volontari dell'associazione hanno seguito direttamente l'avanzamento dei lavori, avendo due referenti in loco ed inviando i propri volontari almeno due volte l'anno per il monitoraggio del suddetto progetto e di quelli già esistenti. Chi volesse saperne di più o aderire all'associazione può avere ulteriori informazioni sul sito internet [www annulliamoladistanza.com](http://www annulliamoladistanza.com).
- **Riapre piazza Ghiberti** Domenica 19, dopo 5 anni di lavori più volte interrotti, aprirà il parcheggio da 370 posti. Per la sistemazione definitiva dei 6.000 metri quadrati totali, invece, il Comune di Firenze bandirà un concorso internazionale attraverso un percorso che sarà partecipato dai cittadini. E

questo il prossimo futuro di piazza Ghiberti che torna a nuova vita e si prepara ad accogliere davanti al mercato di Sant'Amrogio quello delle pulci di piazza dei Ciampi. Il concorso di progettazione sarà finanziato e bandito da Firenze Parcheggi.

- **Squatter fermati, cani dal veterinario** Sette cani controllati e dodici persone identificate. E questo il bilancio dell'ultimo controllo sugli squatter e sui loro animali effettuato dal reparto anti-degrado della Polizia Municipale con la collaborazione del servizio veterinario dell'Azienda sanitaria. Nel mirino soprattutto i cani, o meglio gli esemplari non registrati all'anagrafe.
- **Brinda al servizio civile** Servizio civile come... sottobicchiere. È l'ultima iniziativa informativa dell'ufficio servizio civile - assessorato all'accoglienza e l'integrazione del Comune di Firenze che, per informare i giovani, ha realizzato

25 mila sottobicchieri in cartone, che verranno distribuiti in tutte le discoteche e i pub della città. La legge n.64 del 2001 ha istituito il Servizio Civile Volontario, che fino ad oggi è complementare a quello militare di leva, ma che da gennaio 2005 sarà in sostituzione del servizio civile obbligatorio.

- **Chiuso il condono edilizio** Sono state 2704 le domande di condono edilizio pervenute agli uffici comunali alla chiusura del termine ultimo di presentazione, fissato per il 10 dicembre. Lo comunica l'assessore con delega al condono edilizio Paolo Coggiola. Gli uffici stimano che un altro centinaio di domande potrebbero arrivare nei prossimi giorni via posta.
- **Premio Franca Pieroni Bortolotti** Un riconoscimento per le ricerche inedite sulla storia delle donne. È il premio, unico nel suo genere e di rilievo nazionale, "Franca Pieroni Bortolotti", giun-

to alla XIV edizione, che ieri, alla presenza dell'assessore al progetto donna Daniela Lastri e la presidente della Società Italiana delle Storiche Raffaella Baritono, è stato consegnato a tre giovani studiosi nella biblioteca comunale di via Sant'Egidio. Primo premio a Lisa Ciardi, secondo a parimerito Giulia Galeotti e Irene Bueno.

- **Voce amica per gli anziani** "Ascolto utile", lo sportello per la consulenza socio-psicologica, è un servizio messo a disposizione dal Quartiere 2 per combattere il senso di solitudine percepito soprattutto dalle persone anziane e che spesso può rappresentare un motivo di sconforto. Dalla prossima settimana il servizio riprenderà la propria attività nei due centri anziani: il primo si trova in via Ugo Bassi 29 ed è aperto il mercoledì dalle 16 alle 18 (055/571989), il secondo in via Luna 16 ed è aperto il giovedì dalle 15 alle 18 (055/660400).

## VIVA IL MERCATINO IN SANTA CROCE

Marcello Mari

Cara Unità, in questi giorni è possibile vivere piazza Santa Croce in maniera gioiosa. Merito del coloratissimo mercatino di Heidelberg con i suoi ristoranti, i wurstel, le salsicce e la birra tedesca, e le casette di legno sparse qua e là in piazza, nelle quali è possibile trovare molte tipicità, non solo alimentari ma anche artigianali di quei posti, fino al bancone che personalmente preferisco, quello delle liquirizie.

Si parla spesso di piazze abbandonate al degrado e ad ogni sorta di uso, dallo spaccio al bivacco, improprio. Questa manifestazione invece dà l'occasione a tutti, fiorentini e non, di poter apprezzare ma soprattutto vivere una delle piazze più belle del mondo.

E allora viva il mercatino di Heidelberg! E speriamo che ne vengano altri cento, in tutte quelle piazze del centro storico che sono abbandonate a se stesse. Tutto il mondo ce le invidia.

Le lettere, non più di 20 righe dattiloscritte, vanno indirizzate a «Cara Unità» - via Mannelli, 103 - 50136 - Firenze, o via fax al numero 055/2466499 o per e-mail all'indirizzo [firenze@unita.it](mailto:firenze@unita.it).

la lettera

# Il gruppo della Calza punta al Mandela Forum

Dopo la lettera ai leader nazionali il diessino Cioni lavora per una convention all'inizio di gennaio

Segue dalla prima

Non è ancora chiaro se farà di contorno una delle sue famose cene. È certo invece che si parlerà molto di politica con il menu principale fatto ancora a base di preferenze cancellate, primarie e listone dell'Ulivo. Dopo la lettera a Fassino, Rutelli, Boselli e Sbarbati apparentemente non si è mosso nessuno «forse credono che siamo dei bolliti» commenta caustica Albini. In realtà l'iniziativa dei ribelli dell'Ulivo fa discutere anche se sottobanco perché negli ambienti politici del centro sinistra si aspetta la riunione romana di domani con i leader che dovranno dire la parola definitiva sulla presenza alle regionali della lista Uniti per l'Ulivo. Certo in Toscana la patata bollente dell'abolizione delle preferenze è sempre lì che arde più che mai «credo che in un bellissimo Statuto pieno di diritti da condividere questa parte rappresenta il tentativo di autoriproduzione di se stessi» rincara Tea Albini. «Vediamo almeno i partiti che hanno perorato la cancellazione delle preferenze cosa ci propongono con le primarie» dice l'assessore della Margherita, Lucia De Siervo. Ma gira e rigira anche per Albini questo boccone amaro non lo manda giù «è la forza elettorale che ti mette a nudo con se stessi - rincara - e credo che qualcuno in Regione che pensa di autoriprodursi avrebbe dei seri problemi ad essere rieletto». I toni sono duri poi per ricompensare spiega «attenzione questo non riguarda solo il mio partito». Sullo sfondo lo spauracchio di una lista civica regionale, collocata nel centro sinistra, è sempre lì che in qualche modo condiziona il dibattito fra chi non si sente troppo in linea con i rispettivi partiti di appartenenza. Le cronache in questi ultimi giorni hanno raccontato di contatti, telefonate e incontri di politici del centro sinistra fiorentino con i



due consiglieri comunali aretini che stanno lavorando ad un'ipotesi di lista civica dell'Ulivo in Regione. Lista che dovrebbe pescare fra i delusi dei partiti pur potendo avere nel proprio interno chi con i partiti è da una vita «davvero ci sono stati questi contatti? - chiede il segretario provinciale della Margherita, Nicola Danti - se è così è strano che ad

averli avuti siano state persone che hanno dei curricula impegnati di vita di partito». Anche se non si sa davvero se una lista civica possa sì o no prendere quota, comunque, come ha precisato Tea Albini «bisogna dirlo chiaramente: da quel documento traspare una spaccatura dentro il centro sinistra sul modo di intendere la politica e la partecipa-

zione» dice. Mentre nel frattempo lo Sdi nel suo ultimo esecutivo ha deciso che sarà il presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini a guidare la loro lista alle regionali. A proposito delle notizie di questi giorni «non si comprendono - è stato fatto rilevare nell'esecutivo dello Sdi - le fughe in avanti tese, anche da parte di qualche esponente del

In primo piano Romano Prodi con i leader nazionali dell'Ulivo Fassino, Boselli e Rutelli

## E il Polo rimanda l'anti-Martini

Il deputato fiorentino di An Riccardo Migliori o il sindaco berlusconiano di Grosseto Alessandro Antichi. Con il sottosegretario (Udc) alla difesa Francesco Bosi a fare da terzo incomodo. È questa la lista di "papabili" che il vertice toscano del Polo manderà a Roma, dai loro capi nazionali, dove verrà scelto l'anti-Martini per le prossime elezioni regionali. La scelta più che sulle persone infatti dentro la Destra verte su questioni geo-politiche. Cioè se in Emilia Romagna (come sembra) il nome del Polo sarà di marca Udc (una parente del presidente della camera Casini si vociferava), allora a An e Forza Italia non resterà che mettersi d'accordo sulle altre regioni rosse: Umbria, Marche e appunto Toscana. Così il quesito vero, che ieri i dirigenti toscani del Polo non hanno potuto sciogliere nella loro lunghissima riunione all'hotel Brunelleschi, è stabilire a chi tocca la Toscana. Ovviamente sia An che Forza Italia ci puntano. Avere il candidato alla presidenza significa anzitutto un'ottima visibilità elettorale. E la cosa, nella competizione interna che si sta sviluppando nel centro-destra toscano, potrebbe avere il suo peso. Forza Italia infatti teme che il proprio consenso si stia erodendo e non vuol far fare troppi passi in avanti a An. I finiani ovviamente nutrono aspettative esattamente inverse. Mentre l'Udc vorrebbe evitare di fare la fine del vaso di coccio compresso fra due alleati così sgomitanti. Da qui l'idea della lista unica della GdL. Forse porterebbe qualche seggio in meno, ma garantirebbe ai partecipanti di non contare nelle urne le proprie rispettive forze. Che, visto come sono andate le ultime elezioni in Toscana, potrebbero non essere moltissime.

v.fru.

partito, a costruire collegamenti con liste civiche proprio nel momento in cui si discute la formazione di forti, condivise e rappresentative liste in tutta la Toscana». Dentro la Margherita predicano la calma e tocca a Nicola Danti sottolineare come l'uscita dei loro assessori (Giuseppe Matulli, Lucia De Siervo) e i presidenti di Quartiere (Stefano Marmugi e Andrea Ceccarelli) sia totalmente in linea con i suoi vertici politici «riteniamo importante avere una lista unitaria a livello regionali, lo diciamo da sempre» osserva. Poi riferendosi alle primarie aggiunge «troveremo un modo per selezionare la classe dirigente avendo, sbagliando, ad abolire le preferenze». Queste le dichiarazioni ufficiali. In realtà negli ambienti della Margherita non manca chi storce la bocca scorrendo i nomi di chi ha sottoscritto quell'appello inviato a Roma «parlano di oligarchia ma i veri oligarchi sono coloro che lo hanno firmato» fa notare qualcuno che si dice pronto a lanciare le primarie fra gli iscritti nei quartieri fiorentini. Sperano in una sorta di legge del contrappasso con i presidenti Marmugi e Ceccarelli vittime designate «se sono così innamorati delle primarie allora le facciamo ogni anno per valutare il loro gradimento» mormora un dirigente rutelliano. «Se pensano di farmi paura in questo modo? Non accetto provocazioni, mi farebbe piacere così dal basso si dà il buon esempio» risponde il presidente del Quartiere del centro storico Stefano Marmugi con un tono stizzito. «Non capisco questo accanimento - gli fa eco il collega Andrea Ceccarelli - comunque io sono disponibilissimo alle primarie di quartiere». Insomma fra sgambetti verbali, appelli e fibrillazioni tutti aspettano di sapere l'esito della riunione romana convocata nella sede di piazza Santi Apostoli. Poi si vedrà.

Osvaldo Sabato

Lo Sdi candida come capolista Riccardo Nencini presidente uscente del consiglio regionale toscano

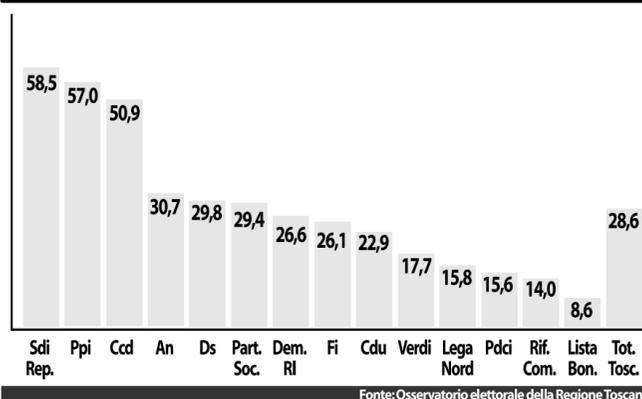
## segue dalla prima

«Spetta ai partiti rivitalizzare la loro democrazia interna»

È questo un punto decisivo: chiediamoci, infatti, cosa accade con le preferenze (oltre ai vari fenomeni degenerativi più volte ricordati nei mesi scorsi: la conflittualità interna ai partiti, l'oscuramento della competizione "esterna", il peso delle lobbies organizzate...): una minoranza di elettori, di fatto, sceglie la rappresentanza politica di un partito; la maggioranza, ad esempio quel 72% che nel 2000 non espresse preferenze, vota di fatto "alla cieca", non conoscendo esattamente quali candidati saranno destinati a "passare". Il sistema uninominale e il sistema delle liste bloccate sono più trasparenti: certo, danno una grande responsabilità ai partiti, obbligandoli a dimostrare di saper offrire candidati di qualità; ma toglie loro anche un comodo alibi: non basta fare liste passe-partout, buone per tutti i gusti, sapendo però che a vincere saranno solo i candidati sorretti da poten-

### ELEZIONI REGIONALI 2000 - TOSCANA

Percentuale di preferenze espresse



ti "macchine elettorali". E, occorre aggiungere, dieci anni e più di voto maggioritario, hanno pur insegnato qualcosa ai partiti: lanciare candidati "impresentabili", sempre più spesso, costa caro; non sono pochi i casi in cui la maturità degli elettori ha penalizzato quanti pensavano di imporre candidati "sbagliati". Spetta poi ai partiti rivitalizzare la propria democrazia interna e attrezzarsi perché la selezione preventiva dei candidati avvenga in modo aperto e partecipato: attraverso le primarie, ma non solo. E gli elettori così potranno giudicarli anche sulla base delle procedure e dei metodi con cui scelgono i candidati. E' allora, è vero, la riforma elettorale regionale tende a ridare una nuova centralità ai partiti: per qualcuno è una critica, per altri proprio questo è il suo grande merito. A meno che, appunto, non si pensi che i partiti non abbiano un futuro, che siano destinati ad essere mere federazioni di notabili, cartelli elettorali provvisori, una sorta di tranvai, da cui si sale o si scende, a seconda delle convenienze e dei percorsi, con un piede dentro e l'altro fuori...

\*Responsabile Osservatorio Elettorale della Regione Toscana

L'assessore diessina Tea Albini sulle preferenze: «È la forza elettorale che mette a nudo con se stessi»

## Si suicida gettandosi dal Cto

Drammatico suicidio nella tarda serata di venerdì al Centro traumatologico (Cto) di Careggi. Una donna, A.P. nata in provincia di Lucca nel 1959 ma residente a Campi Bisenzio in provincia di Firenze, si è gettata da una finestra della struttura intorno alle 20.45. La donna non era ricoverata all'ospedale fiorentino e, probabilmente, ha approfittato dell'ora del passo per entrare nella struttura ospedaliera mettendo in atto il suo proposito. A dare l'allarme è stato un paziente dell'Unità spinale che, in quel momento si trovava in una terrazza a fumare una sigaretta e ha sentito un forte rumore. Secondo quanto riferito dall'ufficio stampa della Asl nessuno, però, ha visto da quale piano si sia gettata la donna. Immediati i soccorsi da parte dei medici del pronto soccorso, ma la suicida è morta intorno alle 21.15. Sul posto è intervenuta la polizia. Sembra che A.P., una ventina di anni fa, fosse stata ricoverata sempre a Careggi dopo aver ingerito una quantità eccessiva di psicofarmaci

Mostro, nuove clamorose rivelazioni di quattro donne: avrebbero visto il medico perugino a San Casciano coi «compagni di merende»

## «Festini e orge dietro la morte di Narducci»

Giorgio Sgherri

Il medico perugino Francesco Narducci avrebbe frequentato ripetutamente una villa nei pressi di San Casciano. Si arricchisce di nuovi e clamorosi sviluppi l'inchiesta sul Mostro di Firenze e, a 19 anni di distanza dall'ultimo duplice omicidio, sembra delinearsi un quadro meno oscuro di quanto non sia stato finora. L'ultima novità nell'indagine sul killer delle coppie è emersa da un articolo pubblicato sulle colonne del Messaggero di Roma. «Festini con Narducci e Pacciani. Quattro donne raccontano: c'era anche il medico alle orge con gli assassini». Il quotidiano romano cita il rapporto degli investigatori del pool fiorentino-perugino in cui le donne parlerebbero di «feste particolari» alle quali hanno partecipato persone diverse in momenti diversi. «Si le feste me le ricordo, riconosco queste

persone nelle foto. Quello (indica Narducci) era conosciuto come il medico di Prato e non di Perugia, me lo ricordo bene» dice Maria, una delle donne, precisando che gli incontri a sfondo sessuale e magico avvenivano in una grande casa a San Casciano e Mercatale. Assieme a Narducci, viene poi spiegato, «nella sfilata dei ricordi compaiono altre foto riconosciute con questi nomi: Pacciani, Vanni (entrambi considerati gli esecutori dei delitti, Ndr), Francesco Calamandrei (il farmacista di San Casciano perquisito all'inizio dell'anno e indagato come tra i mandanti dei delitti satanici), Giannandrea Jacchia, un altro medico (perquisito e indagato) che compare nell'inchiesta e che conosce Narducci». Se tutto questo fosse vero cadrebbero allora tutte quelle dichiarazioni (a cominciare da Calamandrei), secondo le quali Narducci da Perugia non era conosciuto da nessuno. Ancora. Gioiella riferisce di riconoscere Narducci e di averlo già visto a San Casciano. La donna

ricorda anche la presenza di un orafco: «Venivamo contattate per fare quella cosa, insomma sesso». E ancora, Anna, riconosce Calamandrei, anche se non parla di festini e cita altre donne che «sarebbero state contattate da quel giro di persone». Secondo il Messaggero vi sarebbero rivelazioni anche di un Gran Maestro della massoneria perugino, secondo cui «probabilmente Francesco Narducci aveva legami con un gruppo fiorentino ben determinato e potente coinvolto in attività criminose. Questo l'ho sentito dire anche prima della sua scomparsa, si parlava di un medico che avrebbe avuto un'abitazione vicino ai luoghi dei dupli omicidi attribuiti al mostro di Firenze». Per la squadra delitti seriali di Michele Giuttari «sono stati raggiunti elementi incontrovertibili circa l'assidua frequentazione di Narducci con un gruppo di persone che si ritrovavano nella zona di San Casciano dove venne compiuto l'ultimo dei delitti attribuiti al Mostro di Firenze».

## Legge e sequestra l'ex convivente

Sequestra l'ex fidanzata dopo averla segata con del nastro adesivo. Protagonista un fiorentino di 43 anni che è stato denunciato a piede libero. L'uomo, secondo quanto è stato ricostruito dagli inquirenti, avrebbe invitato con una scusa nella propria abitazione di via del Mezzetta l'ex convivente, una ragazza di 28 anni. I due, dopo una relazione durata alcuni mesi, avevano deciso di prendere strade diverse, soprattutto la ragazza che non aveva intenzione di riprendere quel legame. Venerdì pomeriggio la donna si è recata a casa dell'ex fidanzato. «Mi hai fatto troppo soffrire» le avrebbe detto lui chiudendo la porta dell'abitazione. La ragazza ha chiesto di uscire, ma l'uomo l'ha legata mani e piedi col nastro adesivo. Poi è uscito chiudendola in casa. La giovane non s'è però persa d'animo e, dopo essersi liberata, dalla terrazza è passata al balcone di un appartamento al terzo piano si è rifugiata presso una parrucchiera di viale D'Annunzio da dove ha avvertito la polizia. Quando gli agenti sono arrivati l'ex convivente stava rientrando. Nell'abitazione gli agenti hanno trovato il nastro adesivo mentre la ragazza presentava escoriazioni sul volto giudicate guaribili in cinque giorni. g.sgh.

- **Anziano si suicida con sacchetto di plastica** Un uomo di 82 anni si è tolto la vita ieri, nella sua casa in via Buffalmacco a Firenze, soffocandosi con un sacchetto di plastica. La macabra scoperta è stata fatta dal figlio che, rientrato per il pranzo, ha trovato il padre ormai morto. L'anziano ha spiegato, in una lettera scritta alla moglie, ricoverata da tempo in ospedale, il motivo del suo gesto e ha chiesto perdono ai familiari. Proprio la malattia della moglie gli avrebbe causato un forte stato depressivo.
- **Giovani presentano il progetto "Il valore dei mestieri"** L'artigianato locale: una cultura da valorizzare e sostenere. E per questo che è nato il progetto "Il valore dei mestieri", finanziato dalla Provincia di Firenze, che visto protagonisti i giovani tra i 15 e i 18 anni e le realtà imprenditoriali artigiane locali. Il progetto, presentato ieri nell'auditorium della Ca-

mera di Commercio, ha messo in risalto, attraverso attività di informazione e sensibilizzazione sui mestieri vecchie nuove, le dimensioni dell'artigianato locale e le opportunità che esso offre.

- **Travaglio e Gomez presentano il libro "Regime"** Oggi alle ore 21 presso la Sala Vanni a Piazza del Carmine 19, Marco Travaglio e Peter Gomez presentano il libro "Regime". Dialogheranno con gli autori lo storico Peter Ginsborg e il corrispondente del giornale "The Economist" David Lane. Coordina Sandra Bonsanti, presidente di "Libertà e Giustizia".
- **Assolto cieco sorpreso su scooter e accusato di truffa** Era stato colto in flagrante e filmato alla fine del 1999 alla guida di una moto, di notte, con tanto di passeggero a bordo. Fin qui nulla di strano, se non che il

protagonista è un centralinista di Firenze, in servizio come non vedente alla motorizzazione civile. L'uomo, accusato di truffa all'Inps per aver indebitamente percepito l'indennità di accompagnamento, è stato però assolto. Il pm di Firenze, Luca Turco aveva chiesto la condanna dell'uomo, T.S. di 52 anni, a un anno di reclusione. Il giudice ha invece accolto la tesi della difesa, assolvendo l'imputato «perché il fatto non sussiste». Nel comportamento dell'uomo, in pratica, non sarebbe stato ravvisabile il reato di truffa.

- **Mafia: Fondazione Caponnetto, no abolizione concorso esterno** Disappunto è stato espresso dalla Fondazione Antonino Caponnetto «per il tentativo in atto, dopo la sentenza provvisoria di condanna del senatore Dell'Utri, di cancellare il reato di concorso esterno in associazione mafiosa». «Giovanni Falcone e Pao-

lo Borsellino hanno sempre creduto nell'utilità di tale normativa - si spiega in una nota - e l'abolizione di tale figura di reato è il modo peggiore di ricordarli.

- **Montedomini si apre alla città per Natale** Concerti, pranzi e cene per tutti i gusti. Sono solo alcuni degli appuntamenti inseriti nel ricco programma di iniziative organizzate per far scoprire alla cittadinanza Montedomini.
- **Rissa su bus Ataf, quattro denunce** Quattro persone, tre peruviani e un senegalese, sono state denunciate dalla polizia per aver partecipato a una violenta rissa scoppiata ieri sera su un autobus della linea 23 nel centro di Firenze. È accaduto verso le 19 e gli agenti di una volante, intervenuti dopo che l'autista aveva dato l'allarme, hanno dovuto chiedere rinforzi per riuscire a calmarne gli animi.

## CONTRO IL TAGLIO DELLE TASSE

Clori Principe

Cara Unità, sono disgustata dalla farsa dell'abbassamento delle tasse, e, poiché mio marito fa parte di uno dei pochi gruppi di persone che ci guadagnano, ci sentiamo direttamente chiamati in causa. Potremmo semplicemente spendere un po' più del solito per aiutare qualcuno, ma siccome spero che i disgustati come noi siano tanti, vorrei dar visibilità ad una protesta "anti diminuzione tasse". Mi piacerebbe riuscire a fare qualcosa, magari anche a livello nazionale, contemporaneamente alla denuncia dei redditi, in modo da rendere ancora più evidente la protesta. L'idea sarebbe che tutti quelli che sono pronti a rinunciare al guadagno che hanno dal taglio delle tasse, lo versassero per un'azione di utilità sociale da decidere. La mia idea finisce qui, ma io non riesco a vedere come si possa mettere in pratica. Mi puoi aiutare? Mi rivolgo ai giornali che ritengo più adatti a recepire quest'idea, ma credo che ci siano anche persone che, pur non avendo fatto la mia scelta politica giudichino sbagliata questa riduzione di tasse in questo momento e con queste modalità. Mi sembrerebbe opportuno che la protesta non fosse colorata politicamente e ciò complica ulteriormente le cose...

Chi volesse mettersi in contatto con la signora Clori può riferirsi alla segreteria di redazione.

la lettera

# Rifiuti, tariffe più alte per le aziende

Palazzo Vecchio fa pagare di meno alle famiglie. Aumenti record per pizzerie e pescherie

Segue dalla prima

Insomma il dado è tratto e come accade in questi casi c'è sempre qualcuno che è scontento.

Ma la scelta di Palazzo Vecchio di far pagare la parte più consistente della spesa per smaltire i rifiuti alle imprese e alle aziende piuttosto che alle famiglie sembra impregnata di buon senso. Immaginate l'impiegato o l'operaio, che già deve fare i conti con una busta paga più magra, o con l'effetto ipnotizzante del fantomatico taglio delle tasse di questo governo, se avesse dovuto mettere ulteriormente mano al suo portafoglio a causa del rincaro dello smaltimento dei rifiuti? La politica di Palazzo Vecchio, che tende a salvaguardare il welfare, nonostante la finanziaria canaglia della Casa delle Libertà, trova così un'ulteriore conferma nelle ipotesi tariffarie con la trasformazione della Tarsu in Tia. Le tabelle presentate ieri pomeriggio a Palazzo Vecchio dagli assessori Tea Albini, Paola Coggiola e Riccardo Nencini, ai sindacati, i rappresentanti delle categorie economiche e i vertici di Quadrifoglio, sono il frutto della ratio che ha poi ispirato le nuove tariffe. Certamente con il passaggio della Tarsu (Tassa sui rifiuti solidi urbani) a Tia (Tariffa per l'igiene ambientale) è cambiato anche il modo nel calcolare quanto si sarebbe dovuto pagare. Ma la scelta politica di favorire le famiglie è tutta sintetizzata nelle cifre. In precedenza la tassa sui rifiuti solidi urbani veniva fissata in base ai metri quadri occupati, mentre la nuova tariffa prevista dal decreto Ronchi, è definita calcolando il numero complessivo di chi abita in un appartamento con la quantità di rifiuti prodotti. Il risparmio è evidente e per rendersene conto basta confrontare alcuni dati diffusi da Palazzo Vecchio: quattro persone che abitano in un appartamento di 60 mq con la Tia pagheranno 93,58 euro all'anno mentre con la Tarsu ne pagavano 97,80; le stesse che abitano in una casa di 80 mq dai 130,40 euro ogni anno passano ai 122,34 con la nuova tariffa. Se l'appartamento è di 120 mq quattro persone dovranno accollarsi una spesa di 179,85 euro contro i 195,60 della Tarsu. L'amministrazione comunale prevede un gettito complessivo fra le diverse tipologie di tariffe familiare di 20 milioni e 580 mila euro. In attesa di capire meglio se l'amministrazione potrà ricorrere al ritocco dell'Irpef, la Finanziaria lo ha bloccato, o in alternativa l'aumento del l'Ici sulla prima casa del 6 per mille,

### Confronto tra tariffa d'igiene ambientale e tarsi al mq per utenze non domestiche

	Numero Utente	Superficie parte fissa	Sup. parte variabile	Tariffe al mq	Tarsu al mq	% var. tariffa su tarsi	Gettito previsto
Musei, biblioteche, scuola, associazioni luoghi di culto	1.444	1.970.530	1.969.913	3,20	1,71	87,37	5.312.873
Cinematografi e teatri	41	50.093	50.093	2,73	2,25	21,35	136.778
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1.406	557.505	557.505	3,09	1,86	65,69	1.720.199
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	191	102.674	102.674	4,80	1,86	156,04	492.787
Stabilimenti balneari	0	0	0	3,97	0	0	0
Esposizioni, autosoloni	169	166.800	166.800	3,31	2,73	21,26	618.398
Alberghi con ristorante	0	0	0	9,43	6,55	44,01	0
Alberghi senza ristorante	406	503.961	503.961	7,06	6,55	7,79	3.557.942
Casi di cura e riposo	30	58.707	58.707	5,28	1,66	182,85	309.952
Ospedali	18	210.101	210.101	4,86	1,88	161,33	1.021.259
Uffici, agenzie, studi professionali	7.746	1.422.109	1.421.854	6,72	7,08	23,13	12.397.111
Banche ed istituti di credito	326	304.935	304.935	5,09	6,59	-22,75	1.552.361
Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, e altri	5.671	808.396	808.167	7,24	5,98	21,46	5.851.178
Edicole, farmacie, tabaccaio, pluri licenza	479	39.431	39.431	6,52	6,59	29,34	336.103
Neg. particolari: tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli	266	34.530	34.530	5,09	4,2	21,27	175.672
Banchi di mercato	32	504	504	9,42	5,96	56,10	4.749
Attività artigianali: parrucchiere, barbiere, estetista	1.083	59.294	59.275	6,64	5,47	21,41	393.729
Attività artigianali: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	502	44.600	44.039	5,86	5,47	7,22	260.995
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	692	128.766	120.149	7,46	5,03	48,38	936.048
Attività industriali con capannoni di produzione	450	601.388	582.936	5,28	4,89	12,52	3.135.509
Attività artigianali di produzione beni specifici	3.702	402.220	399.648	5,22	4,89	11,21	2.093.085
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	556	109.965	109.965	19,27	9,13	111,03	2.116.589
Mense, birrerie, amburgherie	19	3.015	3.015	25,85	9,13	180,95	77.336
Bar, caffè, pasticcerie	1.040	102.585	102.585	14,52	9,08	59,92	1.489.651
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggio, generi alimentari	824	140.189	140.189	13,87	6,84	102,81	1.944.744
Plurificenze alimentari e/o miste	38	2.729	2.729	13,88	6,84	102,63	37.823
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza a taglio	401	16.694	16.694	25,06	9,08	176,02	418.399
Impermercati di generi misti	11	35.697	35.697	11,73	6,89	70,24	418.704
Banchi di mercato generi alimentari	115	1.746	1.746	26,75	6,84	291,15	46.687
Discoteche, night club	36	14.652	14.652	10,84	6,94	21,29	161.040
Totale	27.717	7.914.236	7.883.643	-	-	-	48.020.000

Un investimento triennale che servirà al rinnovo di attrezzature ospedaliere e a lavori nei nosocomi. In arrivo lo screening per il colon retto

## 350 milioni per l'Azienda sanitaria di Firenze

Jacopo Cusi

«A Firenze non solo rilanceremo i due screening alla mammella e alla cervice dell'utero, ma partiremo anche con quello al colon-retto che, per scelte che mi sfuggono, fino adesso non veniva fatto». L'assessore alla sanità di Palazzo Vecchio parla durante la VII conferenza dei servizi dell'Asl 10 di Firenze, tenutasi ieri al Saschall. Cioni ha appena scoperto che in città («mentre a Bagno a Ripoli e Fiesole si per esempio») non si faceva la prevenzio-

ne del tumore al colon-retto. Da adesso si farà. La conferenza dei servizi della Asl 10 è stata l'occasione per il direttore generale Luigi Marroni, da qualche mese in carica, di fare il punto della situazione e presentare il bilancio, che per la prima volta sarà "sociale", cioè con informazioni che vanno oltre i numeri e indicano gli standard di servizio ai cittadini che si vogliono raggiungere. «Vogliamo migliorare la copertura della prevenzione dei tumori - illustra il direttore - alla mammella, alla cervice dell'utero e al colon-retto. Fino ad oggi raggiungevamo il 70% delle persone a rischio. Di queste poi vengono

a farsi gli esami il 70-80%. Noi vogliamo arrivare a coprire il 100%, e poi almeno l'80% di quelli che vengono a farsi gli esami». Tra i nuovi obiettivi della Asl c'è un programma speciale di accoglienza e umanizzazione delle strutture ospedaliere, per renderle più amichevoli. Alcuni esempi: il passo non più vincolato ad orari rigidi e una maggior informazione al paziente. «Sta per aprire - aggiunge Marroni - il poliambulatorio di Borgo San Lorenzo che sarà attivo da gennaio». La sanità fiorentina si prepara ad un ulteriore salto di qualità con la società della salute, secondo il piano della Regione,

che è un consorzio tra Comune e azienda sanitaria per governare gli interventi in maniera integrata. In provincia sono quattro: Firenze, Nord-Ovest, Sud-Est e Mugello. «Quando la gente si accorgerà che c'è la società della salute? - dice l'assessore Cioni che è presidente di quella di Firenze - Quando dimettendosi dall'ospedale sapranno a chi rivolgersi per continuare le cure a casa. Per questo sarà centrale la figura dei medici di medicina generale che daranno le informazioni del caso. Il paziente avrà a disposizione un vero e proprio protocollo che lo accompagnerà in tutto il percorso che deve

fare. Oggi le persone escono dall'ospedale e non sanno da chi andare a suonare il campanello. Con la società della salute questo non succederà più». Quando? «Tra qualche mese» risponde Cioni. I soldi a disposizione della Asl 10, in termini di investimenti, sono 350 milioni di euro fino al 2010, di cui 165 già stanziati nell'arco dei prossimi 3 anni per il rinnovo delle attrezzature ospedaliere (22 milioni) ma soprattutto per gli interventi di edilizia negli ospedali Santa Maria Nuova, Torregalli e Iot. In totale il fatturato dell'Azienda sanitaria di Firenze (850 mila gli assistiti) è di 1,2 miliardi di euro all'anno. Di questi, circa la metà è destinata alle neonate quattro Società della salute. «Quest'anno - spiega Marroni - a seconda dell'andamento dei fondi regionali e di alcune partite finanziarie in corso, potremmo anche chiudere in pari. O al massimo con un passivo di pochi milioni di euro. Riguardo al rinnovo dei contratti dei dipendenti della sanità, poi, la Regione coprirà gli aumenti».

Oswaldo Sabato

## Turismo: la Cina sbarca a Palazzo Medici Riccardi

A pochi giorni dalla conclusione della visita di Carlo Azelio Ciampi in Cina, l'Apt (Azienda per il turismo), con la collaborazione della Provincia, prende subito atto del monito lanciato dal Presidente della Repubblica e accoglie a Palazzo Medici Riccardi una folta delegazione di tour operators cinesi. Oltre agli operatori, selezionati per l'importanza del ruolo rivestito, la delegazione comprende anche giornalisti e funzionari d'ambasciata consolari accompagnati da Federico Montarsi Romanelli, consulente per il Ministero per gli Affari esteri e membro del Comitato governativo Italia-Cina. Obiettivo primario dell'incontro è la volontà di avviare un ciclo di iniziative e presentazione di Firenze nell'ambito del programma di attività che l'Apt ha deciso di

indirizzare al mercato turistico cinese. «Vogliamo essere - spiega il presidente della Provincia Matteo Renzi - i capofila per l'attuazione di questo progetto. Abbiamo interesse a proporre alla Cina un'ampia offerta che comprenda lo scambio culturale, quello turistico e anche quello economico». Sono sempre più frequenti le voci che parlano di un grandissimo numero di cittadini cinesi pronti a visitare l'Italia e, considerato che Firenze è una delle città più rappresentative del paese, l'Apt ha voluto subito avviare un piano di cooperazione che possa agevolare il flusso turistico. «Sono molto lieto - afferma il console della Repubblica Popolare Cinese a Firenze Li Runfu - di avere questa occasione. La vita del popolo cinese è molto migliorata soprattutto dal punto di vista economico. Per noi anche la cultura è molto importante e quindi il primo posto che un cinese sceglie di visitare è Firenze soprattutto per quella che è stata la sua storia rinascimentale». Ruolo fondamentale nella promozione della cultura italiana in Cina sarà quello degli Uffici che si appresta a organizzare mostre e altre attività che mettano in risalto il Rinascimento italiano.

m.lon.

## Una «cimice» nell'ufficio di Giuttari?

La vicenda dei presunti mandanti dei delitti del mostro di Firenze si arricchisce di un inquietante e misterioso episodio. Negli uffici dell'antimostro dove Michele Giuttari svolge la sua attività di investigatore sarebbe stata trovata una «cimice». Usiamo il condizionale perché per ora non ci sono conferme ufficiali. I diretti interessati, il super poliziotto e il pm Paolo Canessa, evitano ogni commento. Giuttari, raggiunto telefonicamente, ha liquidato la domanda con un laconico «Io non dico nulla». Ma, nonostante non ci siano conferme, qualcosa di vero ci deve essere. La notizia della «cimice» piazzata nella sede dell'antimostro è stata pubblicata dal giornale romano «Il Messaggero». E pare sia stata trovata tra le centina-

ia di carte che il pm di Perugia Giuliano Mignini ha depositato al Tribunale del riesame che deve accogliere o respingere la richiesta di arresti domiciliari per l'ex questore, l'ex colonnello dei carabinieri di Perugia e l'avvocato dei Narducci. I giudici sono in camera di consiglio da sette giorni. L'episodio della «cimice» è grave, qualora ne venisse dimostrata l'autenticità. Per ascoltare gli investigatori, in sostanza spiare, si è violato un ufficio delle istituzioni. Accedere a quelle stanze non è facile. Chi può aver messo quella «cimice»? Un cittadino qualsiasi è impossibile, a meno che non sia stato accompagnato da qualche agente. Per conto di chi e per che scopo? Se qualcuno è ricorso a far passare la «spia» deve essere un personaggio importante che voleva conoscere l'evoltersi dell'inchiesta. Ma quando sarebbe stata collocata? Nei giorni in cui il pm Mignini aveva iniziato a interrogare i vari personaggi eccellenti o quando sono scattati gli avvisi di garanzia? Una cosa sembra certa. Da quando è iniziata l'inchiesta sui presunti mandanti dei delitti del mostro e della morte misteriosa di Francesco Narducci, è successo di tutto.

g.sgh.

segue dalla prima

## Le piaghe del gigante

Chiediamo il diritto-dovere di lavorare perché l'ozio all'interno del carcere è il più grande flagello. Ci sono persone che non si alzano mai dal letto, che aumentano terribilmente di peso e che una volta fuori non sono in grado di fare nulla, proprio perché sono stati ferme tanto tempo. Non è che con il lavoro si possa debellare la delinquenza, siamo abbastanza adulti da capire che niente può far cambiare strada ad un fiume in piena, ma è doveroso rendere gli argini più sicuri, formando il percorso, non solo restringendo l'ondata. Chi ha sbagliato dovrebbe essere recuperato, aiutato, indirizzato non tanto per il singolo individuo ma l'intera collettività. Fuori di qui c'è un

mondo che ci aspetta ma è anche vero che fuori di qui per alcuni di noi c'è solo il vuoto perché non hanno un posto dove andare. I lavori per chi può uscire sono sempre nelle mani di cooperative a tempo determinato e, vista la poca formazione ricevuta in carcere, non possono essere i più semplici. Sappiamo che molti tra noi non sono d'accordo sul lavoro in carcere ma è proprio per questo che pochi di noi chiedono di debellare questa brutta abitudine. Ripensiamo al gigante che giace e che poi viene lacerato dalle piaghe. Un grande male qui dentro è anche la sanità, male che anche chi è fuori ben conosce ma qui dentro è ancora più sentito. I farmaci devono essere acquistati mentre c'è un uso spropositato di psicofarmaci. Insomma, è tutto da rifare. Vogliamo terminare qui questa chiacchierata, nella speranza che quello che vi è stato detto venga recepito nella sua sostanza. Qui ci sono persone che sicuramente usciranno ed è vostro compito far sì che possano diventare una ricchezza per la società.

Silvia Viti

**GIOIELLI LOW COST DAL 1969**  
**A.COCCHIA**  
GROSSETO  
ANELLI TRILOGY CON DIAMANTI  
a partire da € 470 e fino a € 21.570

**GIOIELLI LOW COST DAL 1969**  
**A.COCCHIA**  
GROSSETO  
ZOPPINI MORINI  
MAGO KRIS

## Firenze Toscana

### IL CONCERTO

25 anni dopo l'incontro con De André  
la Pfm al Politeama di Prato

A PAGINA VII

### CONTEMPORANEA

Firenze saluta Quarter  
il nuovo centro d'arte

A PAGINA VII



### A TEATRO

L'«Anatra all'arancia» al Puccini:  
scaramucce amorose con lieto fine

A PAGINA VII

# Primarie, in Toscana la legge c'è

Saranno già utilizzabili per le regionali. Seggi aperti il prossimo 20 febbraio

**FIRENZE** Il prossimo 20 febbraio in Toscana sarà la domenica delle primarie. In quell'occasione, per la prima volta in Italia, i candidati a delle elezioni saranno selezionati attraverso primarie controllate e certificate pubblicamente. È arrivato ieri sera il sì del consiglio regionale (hanno votato a favore Ds, Margherita, Sdi, e Verdi, contro Udc e Forza Italia, si sono astenuti An, Prc e Pdc) alle norme che disciplineranno, fin dalle prossime regionali, la selezione delle candidature alla carica di presidente della giunta regionale e a consigliere regionale. Naturalmente per chi vorrà farle. I Ds ad esempio hanno già detto che sono pronti e anche i Verdi ci stanno pensando. Potranno essere utilizzate perché è stata approvata una norma transitoria che restringe i tempi. Questo significa che se dopo che il prossimo 22 dicembre il consiglio avrà approvato il regolamento attuativo, già dai primi giorni di gennaio il presidente della Regione potrà indire le primarie. A quel punto ci saranno trenta giorni di tempo per i partiti o le coalizioni per presentare le liste di nomi. Poi il 20 febbraio si apriranno i seggi. Ce ne sarà uno in ogni comune e ogni 20mila elettori.

FRULLETTI A PAGINA IV  
E A PAGINA 4  
DEL NAZIONALE

## La prima volta del senatore a vita Mario Luzi a Palazzo Madama



Il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi riceve al Quirinale il senatore a vita Mario Luzi

### Prima una stretta di mano con Ciampi

**ROMA** In mattinata una visita al Quirinale per incontrare il Presidente della Repubblica Ciampi e nel pomeriggio ha partecipato alla sua prima seduta al Senato. Primo giorno a Palazzo Madama per il neo senatore a vita Mario Luzi, nominato due mesi fa, il 14 ottobre, senatore a vita. Il Presidente del Senato, Marcello Pera, apprende la seduta del pomeriggio ha annunciato all'Aula la presenza del poeta. Un applauso dell'Assemblea ha salutato il poeta-senatore che si è alzato ed ha applaudito a sua volta i colleghi senatori «ho rotto il ghiaccio - ha poi commentato Luzi - non è la prima volta che entro qui dentro. Venni per un pranzo quando era Presidente Giovanni Spadolini». Il primo giorno di scuola che il poeta subito etichetta con tre parole «leggero, piacevole, breve» si è concluso in serata con il rientro a Firenze.

### Misteri

Mostro di Firenze  
oggi l'incidente probatorio

Giorgio Sgherri

Nessuno poteva immaginare che dietro l'inchiesta sui presunti mandanti dei delitti del mostro di Firenze si agitatesse l'ombra di una regia occulta. Gli sviluppi di questa indagine infinita sono stati incredibili tra sette, riti satanici, sacrifici umani, depistaggi. Un'inchiesta sfociata in accelerazioni improvvise, apertura di fascicoli sui presunti mandanti dei delitti adepti di una setta che avrebbe ordinato delitti e mutilazioni per compiere riti satanici. Un'inchiesta sfociata in una bufera mediatica quando i magistrati Giuliano Mignini e Paolo Canessa e il capo del Gides Michele Giuttari hanno indagato ex questori, avvocati, medici, giornalisti che avrebbero depistato le indagini sulla morte del medico Francesco Narducci, rampollo di una delle più potenti famiglie di Perugia. I giudici del Tribunale del Riesame sono ancora in camera di consiglio per decidere sulla bocciatura da parte del Gip della richiesta di arresti domiciliari avanzata dal Pm Mignini per l'ex questore Francesco Triolo, per l'ex colonnello dei carabinieri Francesco Di Carlo e per l'attuale difensore della famiglia Narducci, l'avvocato Alfredo Brizioli. I tre sono indagati nell'ambito del filone "mostro ter" del cadavere ripescato nelle acque del Trasimeno nell'ottobre dell'85. Che per la difesa è lo stesso Alfredo Narducci, per la Procura un'altra persona. La sostituzione del cadavere - secondo l'accusa - sarebbe stata decisa per coprire l'omicidio del medico gastroenterologo "eseguito" per coprire a sua volta i macabri riti della setta fiorentina. Riti da cui sarebbero partiti gli ordini per compiere gli omicidi. Secondo le ultime notizie da Perugia nell'inchiesta sono coinvolti l'ex farmacista di San Casciano Francesco Calamandrei, il dermatologo Achille Sartoli, e l'ortopedico Gian Eugenio Iacchia. Poi una lunga sfilza di personaggi: il dottor Narducci, uno stilista italo-americano, un imprenditore, un avvocato, un orafco, il tedesco che scopri nell'83 i corpi dei due connazionali uccisi. Stamani è fissato l'incidente probatorio al Tribunale di Firenze - al quale dovrebbe essere presente Mario Vanni, l'ex postino di Mercatale unico compagno di merende ancora in vita - chiesto dal Pm Canessa al fine di collegare la figura del medico perugino Francesco Narducci al paese di San Casciano, a Vanni stesso e al farmacista Francesco Calamandrei. Canessa forte di un fascicolo pieno di "omissis" chiederà conferma alla sua ipotesi.

L'assessore all'urbanistica di Palazzo Vecchio Gianni Biagi annuncia il ripensamento complessivo dell'intervento. Esulta il comitato di cittadini contrario al campeggio

# Congelato il progetto del nuovo camping al Piazzale Michelangelo

Jacopo Cosi

**FIRENZE** Stop ai lavori per rifare il campeggio al piazzale Michelangelo. «Dopo il parere della commissione urbanistica del comune - dice l'assessore competente Gianni Biagi - abbiamo deciso per un ripensamento complessivo dell'intervento, per migliorare la funzionalità della struttura e rispettare l'integrità paesaggistica della collina». Alla notizia il Comitato per la salvaguardia della collina esulta.

SEGUE A PAGINA II

## Lucchini ai russi Piombino in allarme

**PIOMBINO** Il colosso russo dell'acciaio è pronto a comprarsi il 60% della Lucchini e Piombino trema. «È normale che ci si interroghi davanti a una notizia del genere - dice il sindaco Gianni - l'auspicio è che possa entrare un partner industriale serio». Perplesso anche i sindacati che lamentano di non essere stati informati da nessuno sulle trattative con il magnate russo Alexej Mordashov.

DE MAJO A PAGINA V

## Manetti & Roberts No allo spezzatino

**FIRENZE** «Nel giro di tre, al massimo quattro anni, la Manetti & Roberts sarà solo un marchio commerciale e non più una realtà industriale», hanno spesso denunciato le Rsu dello stabilimento di Calenzano (Firenze) dove sono impegnati 290 dei 380 dipendenti dell'azienda di proprietà del Gruppo Bolton, titolare di numerosi marchi di prodotti di largo consumo. Per denunciare il pericolo, ieri mattina corteo e striscioni di protesta davanti ai cancelli.



Il presidio davanti ai cancelli di Calenzano foto Orlandi

## Uccisa in casa anziana a Prato

**PRATO** È stata uccisa con più colpi sferrati alla testa e al volto: il cadavere di Vilda Moscardi Mazzarrini, 74enne professoressa in pensione, è stato trovato ieri mattina nel suo appartamento vicino al centro di Prato, dove la donna viveva insieme al figlio ed alla compagna di quest'ultimo. Gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi, compresa la rapina. Tra le persone sentite, anche il figlio.

ROVINI A PAGINA IV

### Salute mentale

## MATTI DA SLEGARE

Jacopo Cosi



Una strana immagine di Freud

Io l'ho fatto negli anni Sessanta. Ho slegato un paziente e sono stato a parlare con lui per otto ore. Alla fine mi ha detto: come si sente professore?». E lei cosa ha risposto? «Mi sono tolto il sudore dalla fronte con il pollice» racconta Sergio Piro, psichiatra responsabile del centro "Mater Domini" di Nocera Superiore in provincia di Salerno. È stato allievo e amico di Franco Basaglia, lo psichiatra a cui si deve la chiusura dei manicomi. Ma la situazione nonostante la legge 180, quella appunto della chiusura dei manicomi, ancora non è come dovrebbe essere, dicono quelli del Forum nazionale per la salute mentale, che quest'anno si terrà a Lido di Camaiore (Lucca) oggi e domani. «In due terzi delle strutture italiane che ospitano persone con problemi mentali è ancora quotidianamente applicata la contenzione e ogni giorno sono oltre 1.000 i pazienti che vengono legati al

proprio letto» dice Peppe Dell'Acqua responsabile del Dipartimento di salute mentale di Trieste. Disagio mentale significa follia, ma anche tossicodipendenza, Alzheimer. E la situazione della contenzione nel caso degli anziani ricoverati nelle case di cura è ancora peggiore in termini numerici. «In Italia saranno circa centomila quelli che vengono legati ogni giorno» rivela Dell'Acqua. I dati che dà il Forum sono applicabili anche alla Toscana. Circa i due terzi dei ricoverati nelle strutture pubbliche e private che hanno sostituito i manicomi vengono legati. «È la soluzione più semplice che adottano alcuni operatori, sbagliando naturalmente - spiega Vito D'Anza, psichiatra lucchese - La Regione Toscana ha fatto un

passo coraggioso, per prima cosa ammettendo la situazione, e poi ponendosi come obiettivo nel prossimo piano sanitario 2005-2007 di azzerare la contenzione». «Seppure prevista dalla legge solo in casi estremi - spiega Giovanna Del Giudice, portavoce nazionale del Forum - la contenzione è una routine nel 65% delle 300 strutture tra ospedali pubblici e cliniche private sparse in tutto il territorio italiano per un totale di 7.500 posti letto». Anche il ricorso a dosi massicce di psicofarmaci è un fenomeno molto diffuso. «Di certo non mancano in Italia le eccezioni - aggiunge Del Giudice - come dimostrato dai Dipartimenti di salute mentale di Trieste, Aversa e Giugliano». «Cambiar questa situazione è d'obbligo e

per arrivare a fare questo bisogna ripensare in primis la formazione dei medici psichiatri e la struttura dei dipartimenti - conclude D'Anza - che devono essere centri operativi 24 ore su 24, aperti al dialogo e all'ascolto dei pazienti». «È sempre possibile affrontare una persona anche se è agitata e devono tenerla gli infermieri» racconta Piro. Lui nella sua lunga carriera di 40 anni l'ha sempre fatto. Senza mai legare nessuno. «E non me ne sono mai pentito».

### Avviso ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio nell'edizione odierna abbiamo deciso di rinunciare alla pagina di sport regionale. Ce ne scusiamo con i lettori.

**a dicembre 2 nuove soluzioni...**

**Ghiberti**  
Piacenza, 19 dicembre 2004

**Beccaria**  
Piacenza, 22 dicembre

**Ghiberti**  
Piacenza, 19 dicembre 2004

ore 10:30 Spettacolo degli Sottilezzatori della Città di Firenze  
ore 11:00 Taglio del nastro.

www.ghiberti.it

Leonardo Domini - Sindaco di Firenze  
Stefano Ciarra - Assessore Regione Toscana  
Stefano Marmugi - Presidente del Quartiere  
Francesca Brizzi - Presidente della Firenze Puccini S.p.A.

ore 11:30 Giochi ed intrattenimento per i più piccoli  
Seguirà Buffet con specialità toscane  
offerta dai commercianti della zona

ore 16:00 Musica e animazione di strada.

**FIRENZE**  
soluzioni di parcheggio a Firenze



# Firenze Toscana



## LA MOSTRA

I paesaggi «Mai visti» in mostra alle Reali Poste degli Uffizi

A PAGINA VII

## IL CONCERTO

Piero Pelù al Saschall con «Soggetti smarriti»

A PAGINA VII



## NON SOLO DANZA

Virgilio Sieni incontra gli artigiani dell'Oltrarno di Firenze

A PAGINA VII

# Mostro, un mandante di nome Ulisse

Il nome emerge dalle confessioni di Mario Vanni: si tratterebbe di un americano di colore

**FIRENZE** Uno dei presunti mandanti e autore di alcuni delitti del mostro sarebbe un americano di colore soprannominato «Ulisse». E quanto emerso dalle ultime confessioni di Mario Vanni condannato all'ergastolo per aver partecipato ad alcuni omicidi con Pietro Pacciani. Vanni afferma che questo americano era conosciuto nel mondo della moda come stilista e che si sarebbe suicidato con un colpo di pistola alla testa. Ma è su questo ultimo punto che si focalizzano i dubbi della magistratura. Infatti qualche anno fa, durante le indagini della procura di Perugia, spuntò fuori un americano di colore, il cui cognome sarebbe Parker, che però sarebbe morto nel 1996 per Aids e non suicidandosi. Ma chi sarebbe questo statunitense? Frequentava San Casciano, ritrovo secondo gli inquirenti di personaggi potenti che facevano parte di una setta? Sarebbe un gruppo di dieci-dodici insospettabili che commissionava gli omicidi al gruppo di fuoco e celebrava riti satanici. Potrebbe essere questo il nucleo più profondo del perché dei delitti del mostro. Il gruppo avrebbe avuto contatti con prostitute e disperati che ruotavano intorno ad un occultista chiamato «Mago Indovino».

SGHERRI A PAGINA II

## Pozzi d'acqua per la pace



Un momento della presentazione del progetto «Acqua per la pace»

## La solidarietà della Coop

Pozzi, quindi acqua, quindi vita. Per 15 mila bambini del Burkina Faso. Mille bambini ogni pozzo: 15 pozzi costruiti grazie a Coop, che li ha finanziati con 200 mila euro, all'organizzazione non governativa bolognese Gvc che ha gestito i progetti e le operazioni di costruzione (tramite i «corrispondenti» nello sfortunato Paese subsahariano) e alla gente di buona volontà che permette queste buone azioni. Ogni famiglia che usufruisce dei 15 pozzi costruiti contribuisce con mezzo dollaro al mese di «canone», e questi soldi serviranno per costruire un nuovo pozzo ogni anno con la manodopera locale, nel frattempo formata all'interno dello stesso progetto di cooperazione internazionale. Un circolo virtuoso della solidarietà. Per Coop questi pozzi rientrano nell'ambito di «Acqua per la pace», una serie d'interventi da un milione e 50 mila euro spesi in giro per il mondo, fra Palestina e altri sei paesi africani oltre al Burkina.

## QUANDO L'OSTRUZIONISMO SI FA POLITICA

Roberto Roscani

È bastato un rilievo formale (corretto intendiamoci, ma solo formale) per spingere Firenze all'esercizio provvisorio. Per chi non conoscesse il linguaggio burocratico vuol dire che la città non avrà il suo bilancio, ma della città. Questo bilancio era stato discusso nei quartieri e con le parti sociali. Soprattutto era - è, perché il rinvio non lo cancella - un bilancio solido, in cui davanti ai tagli imposti dal governo venivano garantiti i servizi ai cittadini. Certo, in assenza di finanziamenti e di nuove leve fiscali, la giunta aveva ipotizzato un aumento dello 0,4 per mille dell'Ici. Misura difficile ma l'unica possibile. In tutta questa vicenda colpisce il fatto che a provocare questa situazione - invocando, come abbiamo detto, il mancato recapito ai consiglieri comunali nei termini previsti dal regolamento consiliare di un libretto che indica quale sarà il bilancio che si farà nei prossimi tre anni - sia stata non l'opposizione di destra ma quella di sinistra. Si potrebbe fare ironia confrontando il ritardo di qualche giorno della giunta Domenici con il comportamento del governo che ha approvato una Finanziaria fasulla alla Camera presentando un mega emendamento al buio al Senato.

Ma la situazione che si è creata a Palazzo Vecchio più che ironia merita qualche riflessione. Viene da chiedersi - ad esempio - perché una partito come Rifondazione che con le altre forze del centro sinistra si prepara a dare battaglia alla destra sia alle regionali che alle politiche, riesca in Regione a dare un segnale positivo con la sua astensione sul voto del bilancio ma in Comune non vada oltre il «fallo di ostruzione».

Viene da chiedersi perché la lista Unaltracittà/unaltro mondo abbia prima invocato la prassi del bilancio partecipato e abbia poi ignorato le decine di incontri promossi dalla giunta per discutere «e partecipare» con i cittadini la propria azione. Qualche giorno fa nell'enorme Coop di Ponte a Greve ho presentato con l'autore il nuovo libro di Paul Ginsborg. C'erano qualche decina di cittadini tutte facce «conosciute», tutte facce di un mondo di sinistra, di impegno nel sociale, di sacrifici e buona volontà. Ci era sembrato che la frattura consumata fra la sinistra l'Ulivo e i Professori potesse essere lasciata alle spalle. Ci era sembrato. Almeno scambiando opinioni con il professor Ginsborg e soprattutto guardando quelle persone che parlavano di Enrico Berlinguer e di società civile.

I fatti di oggi ci danno torto? Forse. O forse il problema è un altro. È nel fatto che quando un movimento che vuole incarnare la società civile si fa tutto politico rischia di smettere di avere quel ruolo di stimolo e di critica per cui è nato e di cominciare a ragionare come un partito come gli altri «attento innanzitutto alla propria conservazione e al proprio esistere». E così? Ci piacerebbe essere smentiti dai fatti.

Un allegato consegnato in ritardo ai consiglieri fa scivolare l'approvazione della manovra con il programma di mandato di Domenici fissata per la prossima settimana

# Firenze, l'opposizione della sinistra critica blocca il bilancio

Osvaldo Sabato

**FIRENZE** Quando i formalismi regolamentari si sposano con le strumentalizzazioni politiche. La maggioranza di Palazzo Vecchio non ha il minimo dubbio nell'accusare le opposizioni sia di sinistra che di destra di aver usato il regolamento per cercare di far naufragare l'obiettivo politico di questo bilancio comunale, che oltre a dettare i numeri, doveva rappresentare una forte denuncia sulla Finanziaria stringola comunali di questo governo.

SEGUE A PAGINA II

## Insegnante uccisa: l'assassina confessa

**PRATO** Uccisa per una lite familiare: questa la sorte di Vilda Mazzarrini, colpita a morte da Vanna Zappelli, la compagna del figlio che viveva insieme alla professoressa in pensione. Nelle prime ore della mattina di giovedì, stremata dagli interrogatori, la donna ha ceduto confessando il delitto. Il rapporto tra le due donne non era mai stato semplice.

GAMBI A PAGINA IV

## Si allontana la Lista Unitaria

**FIRENZE** Sembra sempre più lontana, nonostante il pressing dei rutelliani, l'ipotesi che alle prossime regionali ci sia la Lista Unitaria. Il presidente Martini e il segretario Ds Filipposchi, in un incontro segreto, hanno ribadito a Fassino che la Toscana è disponibile farla solo se Uniti nell'Ulivo sarà un progetto nazionale.

FRULLETTI A PAGINA IV



Prodi insieme a Martini

## Sindacati e industriali fanno fronte comune

**FIRENZE** Un patto concordato e concertato che muove pesanti critiche alla (non) politica economica del governo Berlusconi e che detta le linee guida per il rilancio dell'economia fiorentina. A firmarlo ieri mattina a Firenze l'associazione provinciale di Assindustria insieme ai sindacati confederali e agli artigiani.

SANGERMANO A PAGINA III e 17 DEL NAZIONALE

APERTURA  
NUOVA SEDE

# Gazzarrini

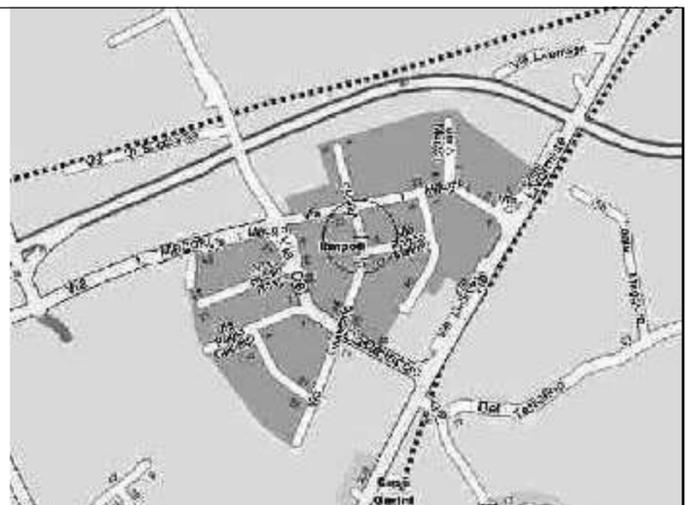
## MATERIALI PER L'EDILIZIA

Empoli Zona Industriale Terrafino  
Via G. di Vittorio, 12/14

Tel. 0571 945049 - 0571 944400

Fax. 0571 944731

e-mail: gazzarrini@gazzarrini.it



NUMERI  
UTILI

EMERGENZE  
FARMACIE

118  
800 42 07 07

ANALISI/VISITE  
ACQUA

840 00 30 03  
800 31 43 14

ENEL  
GAS

800 900 800  
800 86 20 48

ATAF  
FERROVIE

800 42 45 00  
89 20 21

dalla città

- **Giustizia, da Fondazione Caponnetto plauso a Ciampi** La Fondazione Antonino Caponnetto esprime «il proprio totale apprezzamento per quanto riguarda il rinvio alle Camere da parte del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, della legge di riforma dell'ordinamento giudiziario». In una nota si sottolinea che «tale riforma in particolare ricorda il piano di rinascita democratica di Gelli e pertanto a nostro modesto parere non è compatibile con il nostro sistema costituzionale».
- **Due albanesi arrestati per riduzione in schiavitù** Avrebbero costretto due giovani straniere a prostituirsi a Firenze, nelle zone di Novoli e viale Talenti, per questo due albanesi sono stati fermati dai carabinieri della stazione di Signa mentre un altro loro connazionale è stato denunciato in stato di irreperibilità. Fra le accuse contestate anche la riduzione in schiavitù delle due giovani, una rumena di 22 anni e un'ucraina di 21.
- **Spazio giochi per bimbi mentre i genitori pagano tasse** Mentre i genitori pagano le imposte, i figli giocano nell'atrio: sarà questa, da oggi, la prima esperienza in Italia di uno spazio giochi realizzato davanti agli sportelli di un ufficio dell'Agenzia delle entrate. L'iniziativa-pilota sarà varata a Firenze con il taglio del nastro inaugurale dell'«Angolo dei Piccoli», area attrezzata con giochi e intrattenimenti all'ufficio Firenze 1 dell'Agenzia. Qui i bambini potranno trascorrere in allegria e senza annoiarsi, il tempo necessario ai genitori per trattare le pratiche agli sportelli e per pagare le imposte.
- **Anziana sventa truffa ai suoi danni** Una donna di 68 anni ha sventato una truffa ai suoi danni, facendo allontanare un giovane che le si era presentato a casa come un incaricato della Fiorentinagas. È accaduto due giorni fa in via del Podestà. Il falso dipendente aveva chiesto all'anziana 80 euro per alcuni

- lavori. La donna non gli ha creduto e ha telefonato alla polizia, facendolo così allontanare.
- **Servizio antidegrado, un arresto** Un tunisino di 20 anni è stato arrestato dalla squadra contrasto microcriminalità dell'upg della questura nel corso di alcuni servizi antidegrado nella zona del Ponte Rosso. L'uomo era stato notato mentre, lungo il Mugnone, scavava nel terreno, per nascondere cinque grammi di eroina.
- **Un arresto per spaccio di droga** Sorpreso a spacciare in piazza Santa Croce, un extracomunitario è stato arrestato l'altro ieri sera dai carabinieri del nucleo radiomobile. L'uomo, 34 anni, è stato trovato in possesso di 35 grammi di hashish.
- **Ztl per i disabili** L'accesso alla ztl per i disabili, anche per quelli che abitano in comuni diversi da Firenze: è uno dei

- temi emersi nel corso dell'incontro con la Consulta dei disabili nell'ambito del percorso di confronto e partecipazione "Firenzeinsieme" che si è svolto presso la sede dell'Aniep con l'assessore alla partecipazione Cristina Bevilacqua. Tra le proposte c'è quella di telepass universale valido per tutti i sistemi di rilevazione, proposta che le associazioni di disabili hanno presentato al sindaco Leonardo Domenici anche in qualità di presidente nazionale dell'Anci.
- **Università: master in Terapia del Dolore** Sarà sabato alle 8.30 il convegno per presentare ufficialmente il master di secondo livello in «Terapia del dolore, Cure Palliative e Cure di fine vita in terapia intensiva» che l'Università di Firenze istituisce da quest'anno in collaborazione con File (Fondazione Italiana di Leniterapia), Scopo del master è formare personale specializzato nell'assistenza alle persone alla fine della vita e alle loro famiglie.

GLI ALBERI SONO IMPORTANTI

Federico Bartolozzi

Cara Unità,  
La tempesta di vento che settimane fa ha causato danni in varie zone della città ha fatto crollare un albero in piazza Ravenna, nei pressi di uno degli ingressi al parco dell'Albereta. L'albero era una bellissima pianta che probabilmente aveva una ventina d'anni se non di più. Mi è dispiaciuto vederla in pezzi sul ciglio della strada e mi dispiacerebbe sapere che un altro albero non prenderà il suo posto.  
La funzione degli alberi in città non è solo ornamentale. In questa zona della città gli alberi e il verde sono una caratteristica fondamentale alla quale gli abitanti della zona sono molto attenti e affezionati. Quello che mi è capitato di notare è che gli alberi abbattuti (perché malati o molto vecchi, quindi pericolosi) non sempre vengono sostituiti da altre piante uguali. Non molto tempo fa diverse piante sono state abbattute sul viale Europa per fare spazio ad indispensabili modifiche dell'assetto stradale e solo dopo ho appreso dai giornali il motivo dell'intervento e che saranno sostituite da altre piante. Passeranno anni prima che riescano a raggiungere l'altezza e la bellezza degli alberi sacrificati. Spero che l'amministrazione comunale, sempre attenta, mi pare, a questo aspetto della città, non si dimentichi l'albero che, per una fatalità, ha lasciato un vuoto in piazza Ravenna.

la lettera

# Mostro: spunta il nome di un mandante

Nella sua confessione Vanni accusa un uomo americano soprannominato «Ulisse» morto nel 1996

Giorgio Sgherri.

Uno dei presunti mandanti e autore di alcuni delitti del mostro sarebbe un americano di colore chiamato col soprannome di «Ulisse», conosciuto nel mondo della moda come stilista. L'americano si sarebbe suicidato con un colpo di pistola. Dove, quando? È un mistero. Forse gli investigatori conoscono il nome di «Ulisse» e la sua storia. Alcuni anni fa durante l'inchiesta infinita saltò fuori un americano di colore, ma sarebbe morto per Aids nel 1996. Il cognome di quest'uomo dovrebbe essere Parker. Ma veniamo al colpo di scena avvenuto ieri mattina in apertura dell'udienza preliminare per l'incidente probatorio disposto dal Gip Antonio Crivelli per raccogliere eventuali dichiarazioni di Mario Vanni. L'anziano postino di Mercatale «compagno di merende» di Pietro Pacciani condannato definitivamente per i delitti del mostro, condannato all'ergastolo. Vanni, nel corso di una conversazione nel carcere di Pisa con Lorenzo Masi, uno dei principali testi di accusa al processo contro Pacciani. Il testo della registrazione ambientale della conversazione avvenuta il 20 giugno 2003 è stato depositato ieri mattina dal Pm Paolo Canessa al Gip Antonio Crivelli. Nella conversazione con Lorenzo Nesi, l'ex postino gravemente ammalato avrebbe ammesso, secondo quanto riferito da alcuni legali presenti in aula di aver partecipato ai delitti assieme a Pacciani. Mario Vanni avrebbe quindi rivelato al Nesi che uno dei presunti mandanti era l'americano

di colore citato solo col soprannome di «Ulisse». Vero o falso? Secondo gli investigatori Vanni ha raccontato la verità, anche se mancano alcuni tasselli. Non è noto dove, come e quando è morto l'americano. Si è sparato o è morto di Aids come risulta in un primo momento. Chi è questo stilista statunitense? Frequentava San Casciano, ritrovo secondo gli inquirenti di alcuni personaggi eccellenti che facevano parte di una setta? Un gruppo di dieci-dodici personaggi insospettabili. Gente potente e protetta che commissionava gli omicidi al gruppo di fuoco e con i fetici delle vittime celebrava riti satanici. Non è più solo una suggestione o un'ipotesi ma una traccia scritta nero su bianco sui rapporti. L'inchiesta sui mandanti è a una svolta. Non ci sono lettere anonime, ma testimoni che raccontano quello di cui erano a conoscenza. Michele Giuttari, capo del gruppo investigativo creato dal Viminale per le indagini sui delitti di Firenze e Perugia è convinto di essere arrivato al nucleo più profondo e più segreto del grande mistero dei delitti del mostro. A un gruppo, un sodalizio, a una setta di liber-



Una recente foto di Mario Vanni in un'aula di tribunale

teni, alcuni dei quali stranieri (come risulterebbe dalle dichiarazioni di Vanni) che si ritrovano in Mugello, in seguito a San Casciano e avevano contatti con le prostitute e i disperati che ruotavano intorno ad una strana figura di occultista, il «Mago indovino». Resta ben salda negli inquirenti la convinzione che la verità sui delitti si celi in quell'intreccio di rapporti. L'inchiesta sui mandanti ha compiuto un salto di qualità nel 2001 quando a Perugia è stata riaperta l'inchiesta sulla morte del medico umbro Francesco Narducci, morto a 36 anni nell'ottobre '85, un mese dopo l'ultimo duplice delitto del mostro. Una morte che secondo il magistrato di Perugia è stata occultata da depistatori eccellenti. Nel libro degli indagati sono finiti un questore, un colonnello dei carabinieri, medici legali, i familiari del medico, giornalisti e principi del foro come Fabio Dean il legale difensore per anni di terroristi neri e l'avvocato Alberto Brizioli, legale della famiglia Narducci. Per il questore, il colonnello e Brizioli è stata avanzata la richiesta di arresti domiciliari. I giudici sono in camera di consiglio da 12 giorni. Ieri mattina alle 11 e mezzo è iniziata l'udienza preliminare. Vanni è arrivato nell'aula bunker di Santa Verdiana accompagnato da un agente in borghese che lo aveva prelevato da una residenza protetta. Appariva molto affaticato e si muoveva aiutandosi con un bastone. I legali della difesa dopo la rivelazione di Canessa hanno dichiarato i termini per esaminare gli atti e i documenti. L'udienza è stata rinviata al 28 dicembre.

Dubbi sulla morte dell'uomo. Vanni parla di suicidio ma per la Procura di Perugia sarebbe morto di Aids

## La pista sarà realizzata in piazza della Libertà e rimarrà aperta fino al 9 gennaio. Appuntamenti speciali per Natale e Capodanno Per le Feste al Parterre si pattina sul ghiaccio

Quest'anno per i fiorentini saranno "holidays on ice". Vacanze sul ghiaccio appunto, dopo che la giunta comunale ha deciso, come già stato fatto negli anni scorsi, di realizzare una pista di pattinaggio su ghiaccio al Parterre di piazza della Libertà. Firenze come New York quindi. Così come gli abitanti della grande mela sono soliti svagarsi durante le feste natalizie sulla pista del Rockefeller Center, anche i fiorentini si trovano ormai a che fare con un appuntamento fisso per il divertimento sul ghiaccio. A far aumentare la voglia di esibirsi in salti e piroette, che però sarebbe meglio lasciar fare agli esperti, è a creare la giusta atmosfera natalizia è anche arrivato il tanto atteso freddo. In-

fatti dopo due mesi con temperature molto al di sopra delle medie stagionali anche a Firenze il termometro comincia a segnare cifre piuttosto basse. Fino al 9 gennaio la pista di pattinaggio su ghiaccio al Parterre di piazza della Libertà ospiterà, come è già successo negli ultimi tre anni, migliaia di persone e per la notte di Capodanno l'assessore allo sport Eugenio Gianni branderà al nuovo anno insieme agli sportivi che vorranno trascorrere la mezzanotte pattinando. Il pomeriggio del 24 dicembre, invece, l'assessore festeggerà il Natale sulla pista di pattinaggio insieme ai giovani.

«Vorrei che la pista al Parterre fosse aperta per 3-4 mesi, cioè per tutta la stagione invernale - ha spiegato l'assessore Gianni - e che tutto lo spazio diventasse una grande "Città per il tempo libero" con ingresso gratuito e con una serie di iniziative collaterali. Quest'anno la pista sarà aperta per un periodo più lungo rispetto alle precedenti edizioni, per tutta la durata delle festività e credo che supereremo i 10.000 pattini noleggiati lo scorso anno».

La pista sarà a disposizione gratuitamente per coloro che arriveranno con i pattini, chi invece non sarà provvisto, potrà noleggiarli al costo di 6,00 euro fino ad un'ora e mezza. Ingresso e noleggio gratuito per gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori accompagnati dagli insegnanti. L'ingresso alla pista è dalle 9,00 alle 12,30; dalle 14,00 alle 19,30 e dalle 21,00 alle 24,00 ma dal venerdì alla domenica ed i giorni festivi, la chiusura è posticipata all'una di notte. È il quarto anno che la pista di pattinaggio viene sistemata al Parterre su una struttura di 600 metri quadri, in grado di accogliere fino a 200 persone contemporaneamente, refrigerata da due grandi generatori di corrente che mantengono la struttura ad una temperatura costante di meno 10 gradi. L'iniziativa è organizzata dall'assessorato al patrimonio che ha concesso l'area, dall'assessorato allo sport, dal Quartiere 2 e da "Il Fiorino" di Cristina Cherici.

Dietro i delitti del mostro potrebbe esserci stato un gruppo di personaggi protetti che celebrava riti satanici

La Quercia di Palazzo Vecchio non nasconde «delusione econcerto» per quanto è accaduto. La mancata consegna di un allegato ai consiglieri alla base della decisione del capigruppo

## La discussione sul bilancio scivola a gennaio e scoppia la polemica

Segue dalla prima

La manovra di bilancio del Comune sarebbe dovuta essere la denuncia istituzionale dei sacrifici delle amministrazioni comunali, soffocati dal cappio al collo del tetto alla spesa e la riduzione dei finanziamenti statali. Motivi che avrebbero dovuto, e potuto spingere, anche le opposizioni della sinistra a non sottovalutare questo aspetto. Se è vero, come dimostrato in Regione, che bastano pochi e determinanti segnali per capire da che parte si sta quanto è accaduto a Palazzo Vecchio non è chiaro. Ecco perché i Ds parlano di «delusione e sconcerto». Sono parole del capogruppo in Comune, Ugo Caffaz, e del coordinatore cittadino, Michele Morrocchi. «Si è persa una buona occasione in un momento in cui a livello nazionale si sta lavorando per allargare il fronte delle opposizioni» aggiungono all'unisono Caffaz e Morrocchi. «Tutto ciò dimostra di non cogliere questo importante dato politico - commenta Nicola Perini della Margherita - e amareggia il fatto che non si riesca a trovare una sintonia con la sinistra

proprio su questi passaggi così importanti». «Quanto è successo segnala l'urgenza di aprire subito un vero percorso politico con l'opposizione di sinistra» osserva da parte sua il diessino Daniele Baruzzi. Fatto è che per

un'eccezione regolamentare, sollevata da Rifondazione e dalla lista dei Professori, «si rinuncia a una grande operazione politica» che teneva legati due atti importanti come il programma di mandato del sindaco e il bilan-

cio di previsione 2005. Entrambi sarebbero dovuti passare al vaglio dell'assemblea comunale nelle sedute di lunedì, martedì e mercoledì. «Troppa incertezza e poca informazione al consiglio comunale» insistono dal

versante di Rifondazione: Monica Sgherri, Anna Nocentini e Leonardo Pieri insieme a Ornella De Zordo della lista Un'altracittà/unaltro mondo. «Approvare un bilancio prima della Finanziaria rende del tutto incerto il

quadro della manovra economica» aggiungono «con il rischio di dare un voto al buio». Insomma il mancato allegato al bilancio che sarebbe dovuto essere sul tavolo dei consiglieri comunali diventa la pietra dello scontro che dà il via all'ennesimo braccio di ferro fra la maggioranza e la sinistra critica con il centro destra a fare da comparsa. Cancellando in un solo colpo settimane di incontri e assemblee in città e una comunicazione costante dell'assessore al bilancio Tea Albini «il motivo è quanto mai pretestuoso perché formalmente la tipografia ha ritardato la consegna di un libro che illustra le ipotesi di bilanci ordinari dei prossimi tre anni» dice ricordando il parere positivo già espresso dai sindaci revisori. «Il rinvio comunque non cambia la sostanza della manovra già approvata dalla giunta - precisa l'assessore - Se il massimendamento alla Finanziaria passato oggi al Senato sarà approvato definitivamente entro la fine dell'anno, non contrerà alcuna misura positiva per la finanza locale: non potremo far altro che confermare l'aumento dell'Ici del 4 per mille e cominciare il lavoro sulla ridefinizione degli estimi catastali, che però avrà tempi lunghi». E la destra? Si fregia di meriti non suoi e definisce quanto è successo «una figuraccia di Domenici».

### Congresso Ds, i riformisti lanciano un loro documento

La lista unitaria, un partito più autonomo e protagonista, il sostegno alla candidatura di Auzzi Sono le linee guida del documento «Riformisti nei fatti per vincere nell'Ulivo» che verrà presentato al congresso provinciale dei Ds di sabato e domenica e sottoscritto da una parte di consiglieri comunali e provinciali del partito. L'obiettivo - dicono Susanna Agostini e Dario Nardella che hanno sottoscritto la proposta - è quello di ritornare ad essere protagonisti attivi del fare politica e di recuperare il più possibile il dialogo con i cittadini. E' la linea condivisa anche dagli altri promotori della nuova piattaforma congressuale Vincenzo Campo, Valdemaro Nutini, Paolo Saturnini, Franco Cardini, Ermanno Bonomi, Luciano Bartolini, Riccardo Bicchì, Simone Gheri, Massimo Mattei,

Silvano Miniati, Sandro Domenichetti, Paolo Santinelli, Walter Acciai, Piero Rubellini. Il documento è suddiviso in quattro punti che riguardano le politiche dell'area metropolitana, l'economia del territorio, la partecipazione alla vita politica e il congresso. Su quest'ultimo punto in particolare i promotori sottolineano «la voglia e l'ambizione di essere i primi in Italia a realizzare la Federazione dell'Ulivo con un riferimento al socialismo europeo che i Ds oggi rappresentano. Vorremo che Firenze e la sua area metropolitana - si legge nel documento- sia in grado di giocare un ruolo di primo piano nel rinnovamento politico e nelle prospettive di medio termine nelle scelte programmatiche della Federazione di Uniti per l'Ulivo».

### Centro e sinistra uniti nel segno di Samarcanda

Nasce in consiglio comunale, sulla scia di un'esperienza analoga realizzata in Senato, Samarcanda, che vede riuniti i consiglieri comunali appartenenti a diversi gruppi del centro e della sinistra (Ds, Margherita, Pdci, Prc, Verdi, Un'altracittà/unaltro mondo). Obiettivo principale è quello di mettersi tutti insieme attorno ad un tavolo per lavorare attorno a temi quali la pace, l'immigrazione, le nuove cittadinanze, lo sviluppo sostenibile, l'ambiente e la laicità dello Stato. Dell'esperienza fanno parte i consiglieri Gianni Amunni, Daniele Baruzzi, Claudia Livi e Gregorio Malavolti ed il presidente del consiglio comunale Eros Cruccolini del Democristico di Sinistra, la consigliere Lavinia Balata della Margherita, la consigliera Ornella De Zordo di Un'altracittà/unaltro mondo, i consiglieri

Lorenzo Marzullo, Luca Pettini, Nicola Rotondaro dei Comunisti Italiani, Anna Nocentini, Leonardo Pieri e Monica Sgherri di Rifondazione Comunista, Giovanni Varrasi dei Verdi. «La nostra proposta è aperta non solo a tutti i consiglieri comunali - ha spiegato il consigliere Malavolti - ma anche ai presidenti e i membri dei consigli di quartiere, che hanno già in parte anche accolto il nostro invito promovendo così questa esperienza a tutti i livelli di rappresentanza della città». «E' necessario avere momenti di unità e di visibilità - ha concluso la consigliera Sgherri - per questo farci bloccare da schieramenti. La nostra sfida esce dalle logiche partitiche di maggioranza o minoranza ma vuole lavorare secondo un'ottica comune e trasversale».

Osvaldo Sabato

## Mostro di Firenze, adesso c'è un mandante «americano»

**FIRENZE** Mario Vanni, il «compagno di merende» di Pietro Pacciani, condannato all'ergastolo per i delitti del mostro di Firenze, ha fatto il nome di un presunto mandante dei dupli omicidi nel corso di una conversazione nel carcere di Pisa con Lorenzo Nesi, uno dei principali testimoni di accusa al processo contro Pacciani: Ulisse, «un omeone americano». Il testo della registrazione ambientale della conversazione, avvenuta il 20 giugno 2003, è stato depositato ieri dal pm Paolo Canessa in apertura dell'udienza per l'incidente probatorio disposto dal gip Antonio Crivelli per raccogliere le eventuali dichiarazioni di Vanni - che è gravemente ammalato - in relazione alle ultime vicende del mostro.

«Ulisse», secondo la descrizione di Mario Vanni, è un «omone», un «nero americano» residente negli Stati Uniti ma di cui l'amico di Pacciani non conosceva la residenza fiorentina. Nella conversazione del 30 giugno Vanni collega Ulisse a Lotti e gli attribuisce un ruolo attivo nei delitti («c'è stato anche il Pacciani con le pistole, ma i morti li ha fatti il nero»). Le conversazioni sarebbero seguite fino a settembre 2003: l'ex postino avrebbe attribuito ad Ulisse ruoli di maggior peso nei delitti, fino ad avvicinarlo ai presunti mandanti e a ritenere che parte dei soldi arrivati a Pacciani in quel periodo sarebbero venuti da lui.



Enzo Jannacci

## Il cantautore difende il premio assegnato al centro sociale di Milano. Provocazioni di An con un albero di spinelli e molotov

# Leoncavallo, Jannacci zittisce i fascisti

Luigina Venturrelli

**MILANO** «I fascisti non rompano». Alla fine è stato Enzo Jannacci a pronunciare per primo le parole che già molti pensavano: se la destra non riesce a capire quanto importante sia il riconoscimento assegnato al Leoncavallo è un problema suo, lasci che gli altri festeggino in pace.

Ieri si è svolta la cerimonia dei premi Isimbardi assegnati dalla Provincia di Milano, uno dei quali è stato consegnato all'Associazione delle mamme antifasciste del centro sociale: «Una scelta per pacificare non per dividere - ha spiegato Filippo Penati - che abbiamo fatto convinti che compito delle istituzioni sia fare azioni distensive, e come riconoscimento di un meritorio percorso di opere nel sociale».

I consiglieri e i militanti di Alleanza nazionale, però, non l'hanno mandata giù e, come annunciato, hanno portato in scena la loro protesta: mentre i primi disertavano la cerimonia i secondi allestivano un albero di Natale con spinelli, chiavi inglesi e molotov. «Le decorazioni utilizzate in tante occasioni dai ragazzi del centro sociale» hanno spiegato orgogliosi della trovata.

I ragazzi del Leoncavallo se lo aspettavano e li hanno ignorati, i rappresentanti del centrosinistra hanno evitato commenti, le persone presenti alla cerimonia hanno controllato il fastidio.

Ma Enzo Jannacci - anche lui fra i premiati insieme a Ermanno Olmi, Bruno Lauzi, la Comunità di Sant'Egidio e gli scomparsi Fratello Ettore e Camilla Cederna - ha reagito con rabbia: «Mio padre è morto per colpa dei fascisti, i fascisti non

rompano. Mi ricordo ancora piazzale Loreto e una donna che sparava alla testa di Mussolini appeso per i piedi. Spero di vederlo, sono sicuro che lo vedrò ancora».

Uno sfogo, quello del cantautore milanese, che ha sollevato le ire e le minacce di querela di Alleanza nazionale: «Per le dichiarazioni potrebbe essere passibile di denuncia. Jannacci ha inneggiato alla violenza armata - ha commentato il capogruppo in consiglio provinciale, Paola Frassinetti - auspicando il riproporsi della macelleria di piazzale Loreto, una delle pagine più vergognose della nostra storia».

Giudizio quest'ultimo che non stupisce, ma che certo è suscettibile d'interpretazione.

A proposito dei giorni più neri del passato nazionale, sono in molti a ricordare invece la strage di piazza Fontana, la feroce repressione

che ne seguì a scapito di molti innocenti (mentre ancora non si sono trovati i responsabili) e la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, di cui ricorre il trentacinquesimo anniversario. Per commemorare le vittime della strage ed il misterioso «incidente» che costò la vita a Pinelli, Dario Fo e Franca Rame si sono esibiti mercoledì sera al Leoncavallo, rievocando il processo creativo che portò alla stesura di «Morte accidentale di un anarchico».

«In quegli anni la commedia fu rappresentata in quattrocento teatri di tutto il mondo - ha sottolineato il premio Nobel per la letteratura - come allora anche oggi dobbiamo continuare a parlare degli abusi del potere, non possiamo lasciar perdere davanti al periodo di frana che stiamo vivendo. Dobbiamo resistere anche se ci cadono le braccia».

# Puglia, patto tra Forza Italia e mafia

## Arrestato l'assessore regionale Franzoso: per essere eletto fece assumere il fratello di un boss

Salvatore Maria Righi

L'assessore avrebbe dato lavoro al fratello di un boss nell'azienda di famiglia in cambio di appoggio elettorale. Un altro intreccio tra politica e mafia, in Puglia, a carico di Forza Italia.

Dopo i casi di Giuseppe Nocco, senatore azzurro sotto accusa per un presunto giro di tangenti legate alla Ausl di Taranto, e quello di Enrico Santaniello, assessore regionale all'Urbanistica indagato a Foggia nell'ambito di un'inchiesta della Dda di Bari su una lobby di imprenditori e pregiudicati, stavolta è finito nell'occhio del ciclone Pietro Franzoso. Secondo il sostituto procuratore della Dda leccese, Lino Bruno, l'assessore regionale ai Trasporti avrebbe messo in atto un voto di scambio, grazie all'appoggio del clan dei fratelli Angelo e Sergio Soloperto, una cosca dominante nella zona di San Marzano di San Giuseppe. I fatti contestati si riferiscono alle elezioni 2000: nella consultazione del 16 aprile Franzoso fu il candidato più votato in quel paese jonico, a ridosso delle Murge tarantine. A San Marzano di San Giuseppe, Franzoso ottenne 929 voti su 5392 votanti. 1962 i voti complessivi della lista di Fi. E in quell'occasione, secondo l'inchiesta, che Franzoso avrebbe chiesto e ottenuto l'aiuto dei mafiosi per essere eletto in regione.



L'assessore regionale ai Trasporti della Puglia, Pietro Franzoso

Ieri l'assessore è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Taranto e condotto nella casa circondariale di Lecce. Gli uomini dell'Arma hanno eseguito a suo carico un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip presso il tribunale, Enzo Taurino, su richiesta del sostituto Bruno. Le indagini coordinate

dalla Dda della città salentina avrebbero acquisito elementi di prova grazie ad intercettazioni ambientali e testimonianze.

Secondo l'inchiesta guidata dal magistrato di Lecce, un mese dopo l'elezione di Franzoso a consigliere regionale, nell'azienda di Torricella (Taranto) a lui riconducibile - in quanto intestata alla moglie -

che produce profilati in alluminio, la "Iris", era stato assunto come manovale Pietro Soloperto, il fratello dei boss Angelo e Sergio. Nel luglio scorso numerosi esponenti del clan Soloperto sono stati condannati in primo grado dal Tribunale di Taranto che ha riconosciuto la natura mafiosa dell'organizzazione.

Secondo il diessino Giuseppe Lumia «c'è un'emergenza che riguarda la questione morale, come testimoniano i legami estremamente preoccupanti tra pezzi della politica e le diverse mafie, il tutto a discapito della legalità e dello sviluppo di quei territori». «In Puglia per anni sul rapporto tra mafia e politica si è cercato di minimizzare» prosegue il membro della Commissione antimafia «ma ora che il fenomeno è riesplso, nel pieno rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, la politica deve compiere una seria riflessione e fare un salto di qualità».

Ancora più inquietante il commento di Ludovico Vico, segretario provinciale Ds di Taranto: «Questa vicenda dell'assessore Franzoso è uno dei tasselli della grande corruzione presente nella provincia di Taranto e cominciata nel 1996 nell'ambito della locale Asl». Un'affermazione che rimanda direttamente alla bufera giudiziaria e politica che nello scorso aprile ha investito il senatore Giuseppe Nocco, secondo la magistratura al centro di un presunto giro di mazzette legate alla concessione di appalti per forniture e servizi alla Ausl di Taranto. I reati contestati, per i quali la commissione del senato ha respinto la richiesta di arresto presentata a suo carico dal tribunale, si riferiscono all'epoca in cui Nocco era direttore generale dell'azienda ospedaliera Santissima Annunziata.

Inaugurate le postazioni internet «per tutti» in Sala Borsa, ma l'investitore privato ha inserito anche negozi. Parapiglia tra i contestatori e il testimonial Aldo Busi

## Bologna, troppi ristoranti nella «mediateca»: e finisce in rissa

Andrea Carugati

**BOLOGNA** Non tutti lo sanno, ma Sala Borsa, con la sua splendida piazza coperta che risale alla fine dell'Ottocento e il pavimento di cristallo che svela le rovine etrusche e romane, è uno degli angoli più belli di Bologna. E nel cuore di palazzo d'Accursio, si accede da piazza Nettuno, proprio di fianco al sacrario dei caduti della Resistenza. Ristrutturata a fine anni Novanta, su impulso della giunta Vitali e grazie ai fondi di Bologna 2000 capitale della Cultura, dalla fine del 2001 è una delle biblioteche pubbliche più frequentate della città, con oltre 5 mila accessi al giorno. Vitali, grazie alla consulenza di Umberto Eco, aveva pensato a un grande portico telematico sui due ballatoi in stile liberty: centinaia di postazioni Inter-

net gratuite con in testa l'idea di una della più grandi public library d'Europa. Con l'arrivo di Guazzaloca, nel giugno 1999, il progetto di Eco è finito nel cassetto: «troppo costosa questa mediateca», hanno pensato i nuovi inquilini del municipio. E hanno ideato un bando per far gestire a un soggetto privato i ballatoi e una bella fetta del piano terra. L'ha spuntata la cordata Edison-Touring, guidata da Stefano Bellentani, un libraio che ha fatto parlare bene di sé a Firenze. La proposta, però, ha suscitato molte contrarietà a Bologna: soprattutto per lo spericolato inserimento di ristoranti e negozi negli spazi più pregiati e visibili di un contenitore culturale. «Si trasforma la biblioteca in un centro commerciale», ha tuonato la sinistra bolognese, partiti e intellettuali. Se poi si pensa che una scala mobile (per accedere ai ristoranti) ha mutilato la sezione ragazzi della biblioteca

si ha l'idea della polemica che si è scatenata in città. Polemica che ha riguardato tutti i lavori di adeguamento dell'edificio per ospitare gli spazi privati (con cucine a vista a pochi metri dalle arcate del 1300): esposti in Procura per abusi edilizi, lavori partiti senza i nulla osta della Sovrintendenza, ripetuti stop dei vigili del fuoco. Insomma: Salsa Borsa è diventata un simbolo, forse il più vistoso e discusso, dell'era Guazzaloca. Il simbolo del sindaco Macellaio che cancella Umberto Eco per fare spazio al commercio. Logico che l'arrivo di Cofferati abbia suscitato molte aspettative sulla possibilità di stracciare il contratto con i partner privati. Ma il sindaco, qualche settimana fa, ha chiarito «che i contratti in essere non possono essere cancellati senza pagare penali miliardarie». Dunque il progetto è andato avanti (tra i mugugni di intellettuali e comitati), fino all'apertura

della grande libreria e dei ristoranti, avvenuta mercoledì con il rumorosissimo battesimo di Aldo Busi. Lo scrittore, avvicinato dai contestatori, ha dato in escandescenze, insultando Eco («Ha creato il Dams, una facoltà di velleitari e schizofrenici: leggete Busi, basta con Eco»), monsignor Carlo Caffarra (invitato a pratiche omosessuali) e Cofferati («Vi ha fatto il preseppe, davvero originale»). «Siete sciocchi e ingrati, non capite che questa è la libreria più bella d'Italia», urlava Busi. «Buffone», «Vai a casa», gli hanno risposto i manifestanti, tra cui moltissimi studenti medi e universitari (ma anche Rdb e militanti del Prc) che hanno chiesto a Cofferati di tornare al vecchio progetto. È finita a spintoni, botte e insulti. Una «violenza» deprecata da Cofferati. Mentre l'assessore Angelo Guglielmi ha detto: «Busi non l'avrei chiamato. Quando veniva in Rai ci combinava tali casini...».

CINQUE SBARCHI IN POCHE ORE

## Sicilia: ancora emergenza immigrati

Tra mezzanotte e l'alba di ieri più di settecento extracomunitari sono sbarcati sulle coste del Canale di Sicilia. All'arrivo hanno dichiarato all'autorità di essere palestinesi e iracheni. Gli immigrati sono stati condotti in un capannone dell'Italkali in attesa di essere trasferiti nei centri d'accoglienza. Due presunti scalfisti sono stati fermati dalla Guardia di Finanza.

BUSTO ARSIZIO

## Chiusa l'inchiesta sulle Bestie di Satana

Si è conclusa con dieci rinvii a giudizio l'inchiesta sugli omicidi della setta varesina delle «Bestie di Satana». Gli imputati dovranno rispondere di quattordici capi di accusa, tra cui associazione a delinquere e occultamento di cadavere. Spetta ora al Gup di Busto Arsizio stabilire la data dell'udienza preliminare.

C'È UN INTERMEDIARIO LIBICO

## Tangenti Enipower: sequestri in cinque città

Quindici sedi di enti pubblici e privati sono state perquisite dalla Guardia di Finanza nell'ambito delle indagini sulle tangenti Enipower. L'operazione ha coinvolto Milano, Roma, Cesena, Perugia e Piacenza ed è ha riguardato società clienti della Geco e della Coteco di Antonio Consorti, l'intermediario arrestato due mesi fa. Sotto inchiesta anche un uomo d'affari libico, Kahled Mezran, che avrebbe chiesto aiuto a Consorti per vincere una gara d'appalto.

PRATO

## Uccide la suocera durante uno scatto d'ira

È stata la nuora ad uccidere Vilda Moscarda Mazzarini, l'insegnante di settantaquattro anni trovata morta mercoledì nella sua casa di Prato con il cranio fraccassato da un posacenere. Vanna Zappelli, questo il nome dell'omicida, si è costituita ed ha affermato di aver commesso il delitto in preda ad un raptus di rabbia. La Zappelli, che pare soffra di una grave forma di depressione, conviveva da un anno con il marito e la suocera, con cui aveva spesso violente discussioni. Sarebbe stata proprio l'ennesima lite a scatenare la tragedia.

# La storia è nota.



in edicola con l'Unità  
«Nostra patria è il mondo intero»  
il 2° CD di canti di lotta  
raccolti da  
**Giovanna Marini**

7 euro  
oltre al prezzo  
del giornale

**l'Unità**

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**PK** publitkompas

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 38, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 27/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 3, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SAVONNA**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONNA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395  
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per un tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE PAPARATTO

La Segreteria, l'Apparato e le Rsu della Slc-Cgil Torino si uniscono al dolore della famiglia dello scomparso.

Piero Fassino è vicino alla famiglia Imperiale per la tragica scomparsa di

LUCA

Un abbraccio a Rocco.

Democratici di Sinistra Unione Nord Torino si stringono con affetto accanto ai compagni Francesca e Rocco per la tragica perdita dell'amato figlio

LUCA IMPERIALE

e partecipano al loro dolore.  
Torino, 16 dicembre 2004

Impotenti di fronte alla tragedia vorremmo far sentire a Rocco e Francesca tutto il nostro affetto.

Gruppo e Assessori Ds della Provincia di Torino

RINGRAZIAMENTO

Elisa, Francesca ed Annalisa ringraziano il Sindaco di Roma Walter Veltroni, il Primo Presidente della Corte di Cassazione Nicola Marvulli, il Presidente del Consiglio dell'Ordine Avvocati di Roma Alessandro Cassiani ed i Consiglieri, i Rappresentanti delle Istituzioni, i compagni dei Ds, del Pdc, della Cgil, gli amici e i parenti per aver partecipato con grande affetto al dolore per la morte di

NICOLA LOMBARDI

Gavino Gruppo, le senatrici e i senatori del Gruppo dei Democratici di Sinistra si stringono con affetto al senatore Nuccio Iovene nel dolore per la scomparsa della cara mamma

ELISA IPPOLITO IOVENE

Per  
**Necrologie  
Adesioni  
Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** publitkompas

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258



# Firenze Toscana



gioielli

A.COCCHIA  
GROSSETO  
D-DONNA

## IL FESTIVAL

Torna «Facciamo canzone»  
con una dedica a De André

A PAGINA VII

## IL SEMINARIO

Fondazione per la cultura:  
dubbi & certezze

A PAGINA VII



## LA RIVISTA

Nasce a Siena «Mai Tardi»  
un periodico sulla Resistenza

A PAGINA VII

# Volano pugni al centro d'arte di Gavinana

Aggressione a volto coperto nella nuova galleria. Picchiato il direttore Sergio Risaliti

**FIRENZE** Un'aggressione compiuta con la velocità e la determinazione di un commando: è quanto è accaduto giovedì sera al nuovo Centro per l'arte contemporanea Quarter, accanto alla Coop di Gavinana, ad opera di una quindicina di teppisti a volto coperto. Vittima dell'aggressione il direttore Sergio Risaliti, che si apprestava a congedare gli ultimi visitatori, che è stato malmenato davanti agli occhi della moglie e della figlia. Oltre alle percosse al direttore, i teppisti hanno imbrattato con uova marce e spazzatura le opere d'arte esposte e scritto sui muri frasi come «venduti» o «corrotti». Sull'episodio sta indagando la Digos, tra i sospetti i frequentatori del Cpa.

SGHERRI A PAGINA II

## «Attendibili le rivelazioni di Mario Vanni»

**FIRENZE** Il pubblico ministero Paolo Canessa sembra soddisfatto. Le rivelazioni di Mario Vanni, l'ex postino di San Casciano e unico superstita della banda dei cosiddetti "compagni di merende", a suo avviso «confermano l'impianto dell'accusa». Il che vuol dire che sono attendibili. Vanni, già condannato all'ergastolo con sentenza definitiva, ha confessato a Lorenzo Nesi, suo amico e testimone dell'accusa al processo Pacciani, che il mostro era un americano di colore, stilista di moda: Mario Robert Parker, morto per un male incurabile nel '96 e soprannominato "Ulisse". Di quest'uomo avrebbe parlato anche Gabriella Ghiribelli, la teste gamma deceduta pochi giorni fa.

SGHERRI A PAGINA II

## Ds fiorentini a congresso in parrocchia

**FIRENZE** Si svolgerà oggi e domani il congresso dei Ds dell'unione metropolitana di Firenze. Il segretario uscente, Manuele Auzzi, viaggia verso una scontata riconferma. La mozione Fassino infatti lo ha ricandidato. Nei congressi di sezione la proposta del segretario nazionale della Quercia ha ottenuto quasi l'80% dei consensi. La mozione dell'ex Correntone (Mussi-Berlinguer) sfiora il 16%, mentre la Bandoli è sotto il 4% e Salvi ha lo 0,65%. Dopo la relazione di Auzzi, sempre in mattinata, ci sarà l'intervento del sindaco di Firenze Domenici. Nel pomeriggio parlerà il coordinatore della segreteria nazionale Chiti. Il presidente Martini invece interverrà domani mattina.

A PAGINA III

## La Toscana secondo il Censis: benessere e paura per il futuro

**FIRENZE** Il 65,4% dei toscani (+3,1% rispetto al 2003) si sente ottimista e fiducioso rispetto al futuro della propria regione; i pessimisti scendono dal 26,3% dello scorso anno all'attuale 24% ma è alta la preoccupazione che nel prossimo futuro, complici gli effetti delle politiche di questo governo, questa situazione possa peggiorare. E quanto emerge dal terzo rapporto Censis e secondo il quale l'82,1% degli intervistati, relativamente alla propria vita negli ultimi tempi, dichiara di essere molto o abbastanza felice. Migliora anche la percezione degli immigrati extracomunitari: il 53,9% dei toscani li considera come una risorsa.

SANGERMANO A PAGINA IV

Un altro Natale è possibile

## SOLIDARIETÀ & FESTA PER BAMBINI E ANZIANI

Bambini abbandonati, persone anziane, senza tetto, Firenze muove tutte le forze della solidarietà per l'appuntamento di Natale con cene e manifestazioni di intrattenimento. Ecco cosa si può trovare sotto l'albero simbolico, che poi è anche fisico dentro il cortile della Dogana in Palazzo Vecchio, e virtuale su internet all'indirizzo [www.comune.fi.it](http://www.comune.fi.it) cliccando sull'apposita icona "Albero della solidarietà". Oltre al programma di tutti gli eventi in città (più di 150) in corso fino alla Befana, sotto gli addobbi e le ceste che addobbano il gigantesco abete in Palazzo Vecchio ci sono i depliant con tutti i servizi e le attività svolte dalle associazioni fiorentine di volontariato sociale. Associazioni che a Firenze sono più di 400.

Jacopo Cosi

Un numero che mette la città in cima a praticamente tutte le classifiche. Nel cortile della Dogana è stata allestita per l'occasione anche una postazione con computer dalla quale poter consultare il panorama completo degli appuntamenti che si terranno fino al 6 gennaio 2005. «Il Natale 2004 sarà dedicato alla solidarietà». Protagonisti al fianco del Comune sono le associazioni di volontariato - spiega l'assessore all'accoglienza Lucia De Siervo - che con straordinaria generosità mettono il loro impegno e il loro tempo a disposizione di uomini e donne che hanno bisogno di aiuto». Tra le iniziative più importanti ci sono il

"Pranzo della Solidarietà", fissato il 24 dicembre al Mandela Forum (ex palasport), dedicato ai bambini e adolescenti in stato di abbandono, organizzato da Palazzo Vecchio con la collaborazione del Circo Americano. Durante il pranzo clown e artisti daranno vita a giochi di intrattenimento in mezzo ai piccoli commensali. Gli invitati saranno 20 bambini e adolescenti stranieri del consorzio Zenith, 40 bambini e adolescenti ospitati presso le strutture residenziali e semi residenziali del Comune e 58 donne con figli ospiti delle strutture comunali. «Questo evento può essere un piccolo contributo per festeggiare insieme - dice l'assessore alla pubblica

istruzione Daniela Lastrì - un evento importante che ci farà immaginare di essere una famiglia allargata in cui ognuno con la propria storia potrà contribuire al vissuto degli altri». Alla realizzazione dell'iniziativa contribuisce anche Ataf, che si è resa disponibile ad accompagnare le madri e i minori dalle rispettive strutture al Mandela Forum. Alle 16.30 poi, la festa si concluderà con un grande spettacolo del circo. Altro evento da ricordare, ma sono davvero tanti, la "cena di Natale con contributo" che si terrà oggi alle 16.30 a Montedomini. Il ricavato sarà devoluto alla realizzazione di progetti rivolti agli anziani della stessa residenza di Montedomini e a quelli che abitano nel centro storico.

## Firenze, nuovi posti auto in arrivo



Ultimi ritocchi al nuovo megaparcheggio di piazza Ghiberti

foto Orlandi

Jacopo Cosi

## Parcheggi per 350 posti

**FIRENZE** Più di 350 da lunedì in piazza Ghiberti, e 200 circa da mercoledì in piazza Beccaria. Aprono nuovi parcheggi a Firenze. Quello di Ghiberti con una festa aperta a tutti domani. L'altro invece in piazza Beccaria è uno dei project financing gestiti da Firenze Mobilità e la data di mercoledì è per ora solo ipotetica. Ma anche questo non dovrebbe tardare più di

una settimana. Il nuovo parcheggio sotto piazza Ghiberti è a due piani con 371 posti a rotazione aperto 24 ore su 24 con ingresso da via Paolieri. Ieri l'ultimo sopralluogo della struttura prima del taglio del nastro. «Questo progetto è andato in porto dopo circa un anno e mezzo di lavori (è partito nel luglio 2003)» commenta Francesco Brizzi, presidente di Firenze Parcheggi, la società che si è accollata i costi dell'operazione (11 milioni di euro).

SEGUE A PAGINA II

## Firenze

### Sì dei sindacati al bilancio Prc in affanno

Vladimiro Frulletti

**FIRENZE** «Incertezza, poca informazione al consiglio comunale, rischio di dare un voto al buio». Queste le motivazioni, ufficiali, con cui i consiglieri comunali di Rifondazione comunista e della lista "unaltracittà/unaltro mondo", hanno spiegato perché la discussione sul bilancio comunale andava rinviata. Ragioni formalmente ineccepibili, perché alcuni documenti gli erano stati consegnati in ritardo rispetto ai tempi previsti dalla burocrazia comunale. Ieri, però, la luce probabilmente è stata riaccesa. Almeno in qualche stanza di Palazzo Vecchio. Nella commissione affari istituzionali, presieduta dalla consigliera del Prc Anna Nocentini, infatti il voto sul bilancio c'è stato e non al buio. La commissione ha espresso «parere favorevole» (tre sì, dei rappresentanti del centrosinistra, due no delle opposizioni, fra cui la stessa Nocentini). Per la presidente della commissione però non c'è contraddizione. «Se non avessi fatto tenere la riunione della commissione, che era già stata fissata, - spiega - avrei mancato ai miei doveri istituzionali». Ma al di là della forma, quello che rimane sui tavoli della politica è la sostanza di una scelta ostruzionista che sta mettendo in difficoltà la stessa Rifondazione comunista. Da una parte Prc, con i propri rappresentanti in Comune (insieme a De Zordo), dice che «è strumentale usare Berlusconi per attaccare le nostre richieste di trasparenza», ma dall'altra, nel quartiere 3 (Gavinana) Rifondazione non solo partecipa alla discussione sul bilancio, ma sceglie l'astensione. Dentro i bertinottiani fiorentini cioè c'è chi pensa che al dialogo con l'Ulivo ci si debba andare. Del resto a livello regionale i passi d'avvicinamento al centrosinistra sono stati numerosi e importanti. L'ultimo, guarda caso, proprio sul bilancio, dove il Prc regionale ha deciso per la prima volta di non votare contro. Un chiaro segnale inviato a Toscana democratica che però rischia di essere vanificato dagli scontri fiorentini. E infatti indubbio che per l'Ulivo sarà più difficile far nascere intese a livello toscano se il clima a Firenze fra Prc e giunta Domenici rimane quello di oggi. Anche perché sempre ieri sul bilancio è arrivato il sì di Cgil, Cisl e Uil. Un sì giunto dopo due mesi di confronto fra parti sociali (un sì motivato è arrivato anche da Legacoop e Industriali) e l'assessore alle finanze Tea Albini e il suo collega al lavoro Riccardo Nencini. I sindacati (che pure sono preoccupati dall'incremento del 0,4 dell'Ici) vedono come punti qualificanti non solo la riduzione per le famiglie delle spese per la nettezza urbana e l'introduzione di nuovi strumenti per combattere l'elusione e l'evasione fiscale, ma anche la nascita di un tavolo sulla spesa per il sociale al fine di mantenere «quantità e qualità delle prestazioni erogate».

NUMERI UTILI

EMERGENZE  
FARMACIE118  
800 42 07 07ANALISI/VISITE  
ACQUA840 00 30 03  
800 31 43 14ENEL  
GAS800 900 800  
800 86 20 48ATAF  
FERROVIE800 42 45 00  
89 20 21

- **Blitz antidroga** Quattro persone sono state arrestate dalla polizia in due distinte operazioni antidroga. Fra loro anche una coppia di coniugi fiorentini, bloccati dalla squadra mobile dopo essere stati trovati in possesso di quasi 60 grammi di eroina bianca. Gli altri due arrestati sono tunisini, fermati da poliziotti dell'upg. Marito e moglie, 35 anni lui, 28 lei, residenti a Campi Bisenzio, sono stati intercettati ieri sera alla stazione di Santa Maria Novella, appena scesi dal treno con cui erano tornati a Firenze da Napoli. Portati in questura la donna ha poi tirato fuori dal reggiseno 66 capsule contenenti l'eroina.
- **Arrestato per violenza sessuale** Prima avrebbe fatto l'esibizionista poi avrebbe inseguito la sua vittima fin dentro un palazzo, aggredendola. Protagonista un uomo di 27 anni, originario dello Sri Lanka, arrestato dai carabinieri per tentata violenza sessuale ai danni di una ventiquattrenne americana. Tutto è ac-

caduto ieri mattina intorno alle 6. La giovane stava aspettando in strada un taxi, nella zona dell'aeroporto, quando è stata avvicinata dall'arrestato che l'ha poi inseguita fin dentro un palazzo dove la giovane aveva cercato rifugio. Le grida dell'americana sono state sentite da alcuni condomini che hanno dato l'allarme al 112.

- **«Comprare solo made in Italy»** Per combattere la crisi del settore moda i sindacati invitano i cittadini a comprare solo prodotti completamente 'Made in Italy' e chiedono che sia resa esplicita la tracciabilità dell'iter produttivo. Si tratta di una iniziativa presa unitariamente dai rappresentanti di Filtea Cgil, Femca Cisl e Uilta Uil che, a Firenze, hanno dato il via ad una campagna di informazione pubblica, tramite volantaggio, per invitare i consumatori ad acquistare solo il vero 'Made in Italy' e chiedere al governo di istituire la tracciabilità per i prodotti del tessile-abbi-

gliamento. Un volantinaggio che ha coinvolto le strade più prestigiose del centro per sensibilizzare i consumatori, impegnati negli acquisti natalizi, sulle gravi problematiche del sistema moda che, in Toscana come nel resto del Paese, sta pagando le conseguenze dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro, della stasi dei consumi e della concorrenza delle produzioni delocalizzate.

- **Maxi sequestro di «botti»** I Carabinieri di Scandicci (Firenze) hanno sequestrato più di mezza tonnellata di «botti», in tutto 650 chili di artifici pirotecnici. Il sequestro è stato effettuato in due depositi di pertinenza di un negozio. Il quantitativo di prodotti pirotecnici sequestrati risulta estremamente pericoloso, oltre che per la notevole quantità di principio attivo in esso contenuto, per il confezionamento artigianale. Tra l'altro, il materiale era celato illecitamente all'interno di magazzini molto vicini ad abitazioni private, le quali, nell'eventua-

lità di un'esplosione, sarebbero state inevitabilmente investite dall'onda d'urto con gravissime conseguenze.

- **Furto di oro** È di 10mila euro il valore dei gioielli portati via ieri pomeriggio da un'abitazione in via Perosi. A scoprire il furto la proprietaria, al suo rientro a casa.
- **Aggredita prostituta** Aggredita in strada da un uomo sui 30 anni, descritto come un albanese, che è riuscito a portarle via 70 euro e un paio di orecchini. Vittima della rapina, avvenuta la notte scorsa in viale Etruria, è una prostituta che si è poi rivolta alla polizia.
- **Apri la sede Aice** Aprirà domani mattina alle 11 la sede fiorentina dell'Aice (Associazione italiana contro l'epilessia). L'appuntamento è alle 11 in via San Nicolò 30 con membri dell'associazione e medici specializzati in materia degli ospedali fiorentini.

## L'ATMOSFERA NATALIZIA

Maurizio Bandini

Cara Unità,

quest'anno niente luminarie sui viali di circosollavazione. Ho cercato di immaginare il motivo ed in effetti poteva essere considerato uno spreco l'impiego del denaro pubblico in allestimenti costosi per un periodo molto lungo. Però è un peccato perché l'addobbo scenografico degli alberi dei viali illuminati da mille lucine bianche nel periodo delle feste natalizie faceva il suo effetto.

Forse l'atmosfera natalizia ha perso il suo fascino, forse di questi tempi di rincari pazzeschi altre spese sono state ritenute, sicuramente a ragione, più importanti per la città, ed è stato necessario scegliere... chissà.

Anche la festa dell'ultimo dell'anno rimarrà senza iniziative quest'anno? Nessun concerto di piazza, nessuna festa per salutare l'anno che sta per finire?

Mi dispiace, in effetti, che questi tempi ci costringano a sacrificare cose futuri, forse, ma importanti come queste. Forse per risparmiare si poteva scegliere di accendere le luminarie solo nella settimana fra il natale e l'ultimo dell'anno.

Le lettere, non più di 20 righe dattiloscritte, vanno indirizzate a «Cara Unità» - via Mannelli, 103 - 50136 - Firenze, o via fax al numero 055/2466499 o per e-mail all'indirizzo [firenze@unita.it](mailto:firenze@unita.it).

# Aggredito davanti a moglie e figlia

Un gruppo di teppisti a volto coperto fa irruzione nel centro d'arte di Gavinana e prende a botte il direttore

Giorgio Sgheri

Una vera e propria spedizione. Gravissima e terribile anche e soprattutto perché compiuta sotto gli occhi di una bambina, la figlia della persona aggredita. È accaduto giovedì sera poco prima delle dieci. Una quindicina di teppisti è entrata nella sede del Centro d'Arte contemporanea Quarter accanto alla nuova Coop di Gavinana e ha picchiato il direttore del centro, imbrattato le opere d'arte con lancio di uova marce e verdura, scritto sulle pareti frasi come «speculatori», «corrotti», «venduti» (sic) e allagato i bagni. Si è trattato di un'operazione velocissima e mirata. Sembra infatti che gli aggressori sapessero bene come muoversi e dove colpire. Insieme al direttore del centro c'erano la moglie, la figlia piccola, uno degli artisti che espongono, Paolo Parisi, e un gruppetto di visitatori che si erano attardati in attesa della chiusura del centro.

Un'impresa di violenza assurda e incomprensibile su cui stanno indagando da ieri mattina gli uomini della Digos diretti dal vice questore Gianfranco Bernabei. Un episodio grave su cui si dovrà far luce presto per impedire che si possano ripetere fatti del genere. La sede del nuovo centro d'Arte contemporanea si trova accanto al supermercato Coop inaugurato due settimane fa ed è nella palazzina dove si trovava un tempo centro sociale Cpa.

Tutto è accaduto intorno alle 21.45. Sergio Risaliti si apprestava a salutare alcuni ospiti e a chiudere la sede. Improvvisamente, secondo una prima ricostruzione



Pareti imbrattate nel nuovo centro d'arte di Gavinana

foto Orlandi

Il sindaco Domenici usa parole dure contro l'aggressione di giovedì notte. Biasimo da parte di tutte le forze politiche, da Arci e Cgil

## «Condanniamo senza ambiguità questo episodio squadristico»

«Quello che è accaduto al nuovo spazio Quarter a Gavinana è un fatto estremamente serio e grave che sarebbe sbagliato sottovalutare. Mi auguro, anzi sono certo che tutte le forze politiche e sociali della città prendano chiaramente posizione senza ambiguità, rispetto ad un'azione violenta, di stampo squadristico e intimidatorio, che non fa parte della cultura e dell'immagine di Firenze». Il sindaco Leonardo Domenici usa parole durissime. Quello che è accaduto giovedì sera al Quarter di Gavinana è un episodio bruttissimo. «È un fatto grave anche perché si inserisce in un clima che si sta facendo preoccupante: è solo di pochi giorni fa l'aggressione verbale a due assessori a cui è stato impedito di parlare ad un'assemblea pubblica - aggiunge Domenici - Si tratta di un'esigua minoranza ma sarebbe sbagliato minimiz-

zare o trovare giustificazioni per questo tipo di episodi, che si inseriscono in una sorta di zona grigia di azioni e comportamenti, che non fanno bene alla città e alla democrazia. Chi agisce in questo modo va emarginato». «Non ci faremo intimidire - continua Domenici - il lavoro dell'amministrazione andrà avanti serenamente, continueremo ad impegnarci nel nostro programma per il rinnovamento della città, per la coesione sociale, per la salvaguardia delle fasce più deboli della popolazione. E continueremo il percorso di partecipazione e confronto con i cittadini, ascoltando e tenendo conto anche delle voci più critiche».

La condanna della città è stata unanime. Secondo l'assessore alla cultura Simone Siliani «la violenza contro l'arte o dove c'è l'arte è un fatto che segna un

ritorno indietro nella società civile. L'arco comune riaprirà subito ed è questa la nostra risposta: offrire al pubblico e alla città uno spazio da vivere, contro la violenza e la prevaricazione. È il modo più civile di reagire, ed anche quello più forte». «Un altro aspetto inquietante - aggiunge l'assessore alla attività produttive Silvano Gori - è anche che questa azione sia stata condotta da persone col volto coperto, il che rende ancor più grave quanto è accaduto». Di «atto di inaudita gravità» ha parlato il presidente della commissione cultura del Comune Dario Nardella: «L'episodio potrebbe essere collegato a quello di pochi giorni fa in via del Mezzetta e indicare una strategia di intimidazione contro l'amministrazione e contro chi vuole cambiare le cose». L'Arci di Firenze definisce quanto accaduto «un comportamento squa-

drista», mentre la Camera del lavoro si appella «a tutte le forze politiche e sociali fiorentine perché isolino ogni forma di intolleranza e violenza per riportare la città ad un clima di confronto civile che a partire dal Social forum ha caratterizzato la vita politica fiorentina». Parole dure contro l'aggressione sono arrivate anche dal presidente del consiglio comunale Eros Crucolini, dal presidente del Quartiere 3 Andrea Ceccarelli, dai Comunisti italiani e dal capogruppo Udc Mario Razzanelli, mentre Rifondazione da una parte esprime «solidarietà a Sergio Risaliti», dall'altra precisa che «questo episodio, isolato, non deve dare adito ad una generalizzazione finalizzata a generare un clima di tensione nella nostra città». Peccato che la tensione già ci sia e a generarla sono episodi pesanti e inauditi come quello di giovedì.

della polizia sulla base delle testimonianze raccolte, sono apparsi sull'ingresso alcuni giovani che hanno fatto irruzione seguiti da altri. In tutto erano una quindicina. Indossavano giubbotti e avevano il volto coperto da sciarpe. Qualcuno aveva anche il passamontagna. Con delle bombolette spray hanno scritto frasi oltraggiose. Risaliti è intervenuto per farli smettere ma è stato immediatamente colpito con schiaffi e pugni davanti agli occhi atterriti della moglie e della figlioletta. Risaliti è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per le percosse ricevute. Inutile dire che l'aggressione ha spaventato la figlia del direttore e le altre persone che si trovavano nella sala. Sono stati avvertiti subito i carabinieri, ma quando sono arrivati sul posto gli aggressori si erano già dileguati.

Ma chi sono? Secondo la polizia si tratta di elementi che frequentano la zona di Gavinana o addirittura il circolo del Cpa. Altrimenti non avrebbero avuto bisogno di coprirsi il volto. Avevano paura di essere riconosciuti. Ma perché questa aggressione? Quali sono i motivi? La costruzione della nuova sede della Coop in passato è stata ostacolata da movimentini, pseudo associazioni di commercianti, gruppi di antagonisti. Poi tutto sembrava tornato alla normalità dopo che la Coop aveva dedicato all'interno del nuovo centro commerciale alcuni spazi ad attività sociali e culturali. La costruzione del Centro d'arte contemporanea Quarter rientrava in questo programma. Ma evidentemente qualcuno non è d'accordo e ricorre all'arma della violenza.

Il pubblico ministero Paolo Canessa sembra soddisfatto delle rivelazioni dell'ex postino di San Casciano. Particolari raccapriccianti nei verbali dei testimoni, compresa la teste gamma, morta pochi giorni fa

## «Le rivelazioni di Vanni confermano l'impianto dell'accusa»

L'inchiesta sui delitti del mostro di Firenze ricomponete tutti i possibili fronti del mistero: i compagni di merende, il medico e lo stilista americano presunti mandanti dei delitti del maniaco, testimoni che legano Pacciani, Vanni e Lotti a brillanti professionisti. Mario Vanni, l'anziano postino di San Casciano, unico sopravvissuto dei compagni di merende, unico condannato all'ergastolo con sentenza definitiva per gli omicidi e le mutilazioni rituali, rivela a Lorenzo Nesi, suo amico e testimone chiave dell'accusa al processo Pacciani, che il mostro era un americano di colore, stilista di moda. Un colpo di scena insospettato, un fulmine a ciel sereno accolto dal pm Paolo Canessa con soddisfazione. «Le rivelazioni di Vanni - dice Canessa - confermano l'impianto dell'accusa». Per Vanni i delitti sono stati commessi da Mario Robert Parker, morto nel 1996 per un male incurabile. Per l'ex postino l'americano si sarebbe invece suicidato. Frequentava San Casciano, ma ancora non è stato accertato se conoscesse il farmacista e il medico di Perugia. Vanni conferma che Pacciani conosceva l'americano soprannominato «Ulisse» e che partecipava ai delitti. Anche Lotti aveva conosciuto Parker. Ma Vanni confida al suo amico Nesi un particolare inedito. Afferma che le pistole erano due e non una calibro 22 che ha firmato tutti delitti del mostro. Si è sempre ritenuto che a sparare fosse stata una sola: ora Vanni dice che erano due, Pacciani e lo stilista americano. Quest'ultimo avrebbe abitato a San Casciano e conosciuto Narducci. Non solo. Sarebbe stato riconosciuto da donne che partecipavano a festini a luci rosse con i compagni di

merende e i mandanti.

Alcuni particolari confermerebbero quanto dichiarato da Vanni. L'americano aveva una Fiat 126 bianca identica a quella che una guardia notturna vide accanto al furgone dei due tedeschi uccisi a Giogoli nell'agosto dell'83. La storia infinita del mostro riserva un altro capitolo a Gabriella Ghibrelli, 54 anni, testimone

chiave nell'inchiesta su Pacciani, Vanni e Lotti, morta il 5 dicembre scorso a Careggi. «Cause naturali» è il responso dei medici. È morta come tanti altri protagonisti di questa indagine, a cominciare da Pietro Pacciani. Gabriella Ghibrelli non è stata sottoposta ad autopsia. Ma chi era? Lei diceva di essere una prostituta. Conosceva Lotti, Vanni e Pacciani. Svelò per

prima i segreti dei compagni di merende. Lucida, precisa, con una memoria di ferro, raccontò tutto quello che aveva appreso da Lotti. L'ultima volta che fu interrogata da Michele Giuttari su delega del pm Canessa per sapere qualcosa di più su certi legami saltati fuori nell'inchiesta durante gli accertamenti sulla morte di Francesco Narducci, Gabriella dichia-

rò: «Il mio amico Giancarlo Lotti mi riferiva della sua conoscenza con un uomo di colore di nazionalità americana che viveva nella villa... ospite quasi fisso del medico che ho indicato come quello che mummificava la figlia». Un verbale da far rizzare i capelli. Corpi mummificati, esce di tutto da questa inchiesta. Di «Ulisse» l'americano, racconta la Ghibrelli, parlava

anche Lotti. Anche lei, la teste «Gamma», lo aveva incontrato a San Casciano assieme all'«orafa» e anche al «medico delle malattie tropicali». Inoltre «Ulisse» conosceva sia Narducci sia il farmacista di San Casciano, oltre ad un altro personaggio. Il 20 dicembre riprende l'udienza. Quali altre sorprese ci riserverà?

g.sg.

### Università: mangiare a mensa costerà mezzo euro in più

L'aumento ci sarà, ma non del 50% come inizialmente previsto. L'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (Ardsu) ha deliberato che dal primo gennaio il costo di un pranzo passerà da 2,07 euro a 2,50 e non a 3 come inizialmente previsto. Il precedente rialzo era stato deliberato il 20 di ottobre dal consiglio di amministrazione dell'Ardsu, ma immediate erano scattate le proteste degli studenti che ritenevano eccessivo un simile aumento del prezzo della mensa nonostante questo sia fermo da 7 anni. Secondo quanto comunicato dall'Ardsu è stato un intervento della Regione (che ha stanziato circa due milioni di euro) a permettere, almeno per quest'anno, di contenere l'aumento del prezzo delle mense. La metà del denaro stanziato dalla Regione, infatti, sarebbe servita per coprire il buco di bilancio dell'Azienda, mentre l'altra metà è andata a «calmierare» il rialzo sulle mense. Un provvedimento, però, che sarebbe limitato soltanto al prossimo anno mentre, senz'altro interventi straordinari, dal 2006 dovrebbe effettivamente entrare in vigore l'aumento inizialmente previsto e che porterà il prezzo dei pasti presso le mense universitarie a 3 euro.

### Il parcheggio sotterraneo apre da lunedì piazza Ghiberti diventa punto di aggregazione

Segue dalla prima  
Piazza Ghiberti arriva dunque alla felice conclusione di una storia lunga e tortuosa, partita nel 2000. «Finalmente possiamo presentarvi un'opera pubblica che sarà di grande utilità per tutti: per il mercato di Sant'Amrogio (di fronte alla piazza), per i turisti e i residenti. Ai quali stiamo già pensando» dice l'amministratore delegato di Firenze Parcheggio Piero Certosi. Per i residenti si sta pensando ad un'offerta di affitto di un posto macchina da circa 80 euro al mese nella fascia oraria 18-80 comprese domenica e festivi.

«Inoltre - aggiunge il presidente di Firenze Parcheggio Francesco Brizzi - la grande piazza realizzata potrà divenire un nuovo centro di socializzazione, uno spazio a disposizione anche degli eventi e delle occasioni organizzate dalle tante associazioni presenti sul territorio». «Viste le note difficoltà per la sosta - aggiunge il vicesindaco Giuseppe Matulli - e dal momento che il parcheggio è agibile e sono assicurate le condizioni di sicurezza, ci è sembrato logico aprire il posteggio già da lunedì. Per quanto riguarda la sistemazione della piazza, è stata scelta la strada del concorso di progettazione partecipata in cui anche i cittadini potranno far emergere le loro preferenze». I lavori all'interno del parcheggio continueranno comunque fino a gennaio.

Questi i costi per la sosta: dalle 7 alle 14 un euro per i primi 120 minuti (poi la tariffa sale a 3 euro per ogni ora o frazione di ora, cioè mezz'ora per esempio), dalle 14 alle 20 un euro e mezzo all'ora (o frazioni) e dalle 20 alle 7 ancora un euro all'ora (o frazioni). Per domani Firenze Parcheggi ha organizzato insieme al Comune, il Quartiere 1, i commercianti della zona, i ragazzi dell'istituto alberghiero Saffi, che saranno musicisti di strada, una festa di inaugurazione nella piazza a partire dalle 10.30. Si apre con lo spettacolo degli sbandieratori a cui seguirà il taglio del nastro del sindaco Leonardo Domenici.

Jacopo Cosi



È indetta una Selezione pubblica per l'assunzione di personale a tempo determinato nel profilo professionale di Operatore Cuciniere (cat. B3). L'avviso integrale può essere consultato sulla Rete Civica del Comune di Firenze all'indirizzo: <http://www.comune.firenze.it> o ritirato presso la Direzione Organizzazione, Via Nicolodi 2, e presso tutti i seguenti U.R.P.: P.zza della Libertà 12 - Via Carlo Bini, 5 - Via dell'Anguillara, 2/r - P.zza 1° Maggio (Brozzi) - Via Tagliamento, 4 (Sorgane) - Via delle Torri, 23 (Villa Vogel). Le domande dovranno pervenire entro il giorno 14.01.2005 indipendentemente dalla data di spedizione.

Il Direttore Dott. A. Guadagni

dalla città

• **Mostro, la mamma dello stilista difende il figlio** «Non può essere vero che mio figlio sia stato coinvolto nella vicenda del mostro di Firenze. Non è possibile». Così Nara Beltrami Parker difende la memoria del figlio Mario Robert, il nero americano (morto nel 1996) conosciuto con il nome di "Ulisse", accusato da Mario Vanni di essere implicato negli omicidi seriali del mostro di Firenze. La donna, vedova dal 2000 di un militare americano che lavorava nella base Usa di Camp Darby (Pisa), in un'intervista pubblicata dal *Tirreno* conferma alcune frequentazioni del figlio e l'uso di una 126 bianca, particolari sui quali il giovane era già stato sentito dagli inquirenti. Intanto i giudici di Perugia hanno respinto il ricorso di Mario Spezi. Secondo il giornalista, indagato nella vicenda per favoreggiamento, il sequestro dei suoi documenti era illegale. Il tribunale del riesame ha però respinto il ricorso e confermato il sequestro.

• **Solidarietà al quartiere 2** Grande festa di solidarietà oggi nel giardino di Villa Arrivabene in piazza Alberti 1/a organizzata dal Quartiere 2 dalle 10 fino alle 12,30 e poi nel pomeriggio dalle 14 alle 17. La giornata di festa sarà animata dall'associazione culturale "Il Giugliolo" e dal gruppo musicale "Magnifico Street band", con i suoi motivi pieni di ritmo e allegria e arricchita da un piccolo buffet. Per i più giovani, a disposizione anche il mercatino del libero scambio di figurine, balocchi e fumetti. Le associazioni di volontariato del quartiere cureranno la raccolta di abiti e giocattoli usati e di alimenti confezionati per gli animali abbandonati gestita dall'associazione amici del cane e del gatto.

• **Attestato di arbitro a otto ospiti di Sollicciano** L'assessore all'accoglienza e all'integrazione Lucia De Siero si è recata nella struttura di Sollicciano per consegnare otto attestati

per arbitro, validi per la Lega calcio Uisp. Il corso è stato finanziato dal Comune di Firenze. «Questa iniziativa - ha detto l'assessore - ha avuto degli ottimi risultati: 8 uomini su 9 hanno conseguito l'attestato di arbitro, dopo aver seguito il corso nel periodo estivo. Così queste persone sono diventate garanti per il rispetto delle norme del calcio, ed hanno potuto valutare l'importanza delle regole».

• **Una pubblicazione sul più antico segno araldico** Una pubblicazione sul più antico segno araldico d'Firenze dell'identità della Toscana. Il libro "La bella insegna, il vessillo del Marchese Ugo e l'araldica toscana" curato da Luciano Artusi, Franco Cardini, Ugo Barlozzetti, Alessandro Savorelli è stato presentato ieri mattina dall'assessore alle tradizioni popolari Eugenio Giani. La storia risale al 21 dicembre del 1001 quando moriva Ugo Marchese di Tuscia. Attorno al suo sepolcro nella

badia fiorentina, nacque il mito del pio e saggio ispiratore della renovatio imperiale. La sua leggenda alimentò la nostalgia dell'unità perduta della Toscana, divisa fra grandi comuni in lotta per l'egemonia. E la "bella insegna" bianca e rossa che Dante gli attribuì si vede ancora sul monumento.

• **Donne per la pace in piazza** Torna in piazza il collettivo "Donne per la pace" che sarà domani presso la loggia del pesce in piazza dei Ciompi dalle 16 alle 18.30 per portare avanti la propria azione di sensibilizzazione e di lotta.

• **Teatro per bambini a Bellariva** Oggi alle 16 secondo appuntamento alla sala Esperia in via Dino Compagni, 10 con la rassegna per bambini organizzata dal Quartiere 2 in collaborazione con la Compagnia Teatrobria In scena la favola "L'usignolo dell'Imperatore", uno spettacolo, ad ingresso libero, con pupazzi, attori e teatro d'ombre.

## LE VORAGINI E LA POLITICA

Franco Lastrucci

Cara Unità, ieri mattina ho fatto un salto a San Donnino da Don Momigli dove si sta tenendo il congresso provinciale dei Ds. Ero incuriosito non solo dal dibattito politico ma anche dal fatto che il congresso si tenesse in un luogo così inusuale. Il posto è davvero interessante ma la strada per arrivarci è un percorso ad ostacoli. Buche su tutto il manto stradale, a volte vere e proprie voragini che interrompono il traffico rendono la strada davvero terribile. Non so quale sia l'amministrazione competente al riguardo perché la zona si trova al confine tra Firenze e Campi ma mi domando come si possano tenere le strade in queste condizioni mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini, soprattutto di motociclisti e scooteristi.

Mi rendo conto che da uno che è appena uscito da una mattinata di dibattito politico ci si attenderebbe altro ma credo che fare politica sia anche e soprattutto occuparsi concretamente, giorno per giorno, delle esigenze dei cittadini, anche nelle cose apparentemente minime. Ecco, quelle buche mi hanno parlato di incuria e poca attenzione a zone periferiche della città, forse meno visibili sui media ma comunque frequentate ogni giorno da gente che vive e lavora lì. Forse sarebbe il caso di occuparsene di più.

il tempo

# Un parcheggio sotto piazza Brunelleschi

Bandito un concorso di idee per riqualificare l'area: prevista anche la nuova biblioteca di umanistica

Francesco Sangermano

Sopra, la realizzazione della nuova biblioteca umanistica. Sotto, un parcheggio interrato da almeno 300 posti che possa servire anche da raccordo col teatro della Pergola. La nuova piazza Brunelleschi dovrà essere così, e sarà un concorso di idee a determinare chi e come procederà alla sua effettiva riqualificazione. Il bando è stato pubblicato il 10 dicembre ma la presentazione è stata fatta solo ieri dal rettore dell'Università di Firenze Augusto Marinelli e dall'assessore all'urbanistica del Comune di Firenze Gianni Biagi insieme al presidente della Cassa di Risparmio di Firenze Aureliano Benedetti, il direttore generale dell'Azienda sanitaria di Firenze Luigi Marroni e il prorettore all'edilizia Romano Del Nord.

La piazza, a due passi dal Duomo, è uno dei punti più centrali di Firenze: in essa si uniscono numerose ed eterogenee attività (da quelle prettamente residenziali a quelle commerciali e direzionali, da quelle connesse al presidio ospedaliero a quelle legate alle funzioni universitarie) e si affacciano sia edifici storici (la Rotonda del Brunelleschi, il complesso di Santa Maria degli Angioli che ospita la Facoltà di Lettere, la parte retrostante dello storico Ospedale di Santa Maria Nuova) sia costruzioni relativamente recenti (la sede della Cassa di Risparmio di Firenze progettata da Giovanni Michelucci).

E proprio relativamente all'università s'inserisce il progetto di realizzare su piazza Brunelleschi la grande Biblioteca umanistica che riunirà in quest'unica sede l'ingente patrimonio librario (oltre un milione e mezzo di volumi) e le sale di lettura della biblioteca, riorganizzando, inoltre, tutti i servizi connessi. Ma ai partecipanti al concorso viene chiesto anche di ripensare la piazza (che dovrà essere pedonalizzata), di progettare un parcheggio sotterraneo da almeno 300 posti auto e di riorganizzare l'intera mobilità dell'area.

I nuovi lavori permetteranno un miglior accesso anche alle strutture limitrofe come il teatro della Pergola

”

## L'assessore Bevilacqua rilancia il programma di partecipazione



L'assessore alla partecipazione democratica Cristina Bevilacqua

### «Deve diventare uno strumento ordinario»

Oltre 50 incontri che hanno spaziato su mobilità, gestione del territorio e welfare locale e in cui la cittadinanza ha potuto avere un ruolo attivo. È questo il primo bilancio del percorso di partecipazione al programma di mandato dell'amministrazione comunale. Cinquanta incontri dai quali sono emerse una serie di proposte che in buona parte verranno assunte nel programma di governo che verrà votato nel prossimo consiglio comunale previsto per domani e martedì. Parlando di numeri, sono stati più gli uomini (61%) rispetto alle donne (39%) ad aver preso parte agli incontri con una maggiore presenza di persone tra i 40 e i 60 anni più che altro esponenti della pubblica amministrazione e del terziario. Per quanto riguarda i temi emersi, particolare rilievo hanno assunto l'incentivazione del trasporto pubblico locale e la mobilità pedonale e ciclabile; la gestione del territorio è intesa più che altro come strumento centrale per recuperare l'iden-

tà urbana e riequilibrare ambientalmente e socialmente la città, valorizzando in particolare i borghi storici e il verde con interventi di decongestione degli spazi. Gli appuntamenti hanno poi affrontato più volte tematiche riguardanti la partecipazione intesa come informazione, comunicazione e occasioni per un dialogo più diretto con le istituzioni della città. Palazzo Vecchio, per suo conto, ha espresso la volontà di continuare su questa strada migliorando, dove è possibile, la qualità dei servizi e potenziando le politiche per la coesione ed inclusione sociale. «Stiamo mettendo a punto strumenti organici di partecipazione - ha aggiunto la Bevilacqua - non temporanei, ma ordinari a partire dai laboratori di progettazione partecipata per alcune zone della città, il forum sul piano strutturale, la conferenza metropolitana della cultura, la gestione partecipata della Società della salute e l'ampliamento degli strumenti di lavoro con le associazioni».

l'area.

«Abbiamo scelto un metodo innovativo - ha sottolineato il rettore Augusto Marinelli - cercando il coordinamento con gli altri enti e soggetti interessati per studiare insieme un progetto unitario di elevata qualità a vantaggio non solo delle istituzioni coinvolte, ma di tutta la comunità». «Questo concorso - ha ribadito l'assessore Biagi - fornirà gli spunti per le successive decisioni in merito all'assetto urbanistico di questa che è un'area strategica per la riqualificazione del centro storico. Senza contare che questa esperienza conferma la tradizione ormai consolidata di stretta collaborazione tra l'Università e il Comune e che inserisce in un percorso, già avviato in città, che punta a promuovere il metodo del concorso di progettazione come strumento per elevare il livello qualitativo delle proposte progettuali e quindi delle realizzazioni».

Il prorettore Del Nord è entrato poi nel dettaglio del concorso spiegando che l'esigenza principale dell'Università è quella di realizzare la nuova Biblioteca umanistica e al tempo stesso cercare «proposte e indicazioni nuove per ridisegnare in un'accezione più socializzante una piazza che si trova nel cuore del centro storico e in posizione di baricentro rispetto ad altre strutture culturali: penso alla biblioteca di Sant'Egidio, al Conservatorio, alla sede universitaria di via Laura dove andranno aule e dipartimenti umanistici e al Teatro della Pergola col quale sarebbe auspicabile realizzare un raccordo diretto in modo da facilitarne l'accesso».

L'iscrizione per poter partecipare al concorso dovrà essere presentata entro il 31 gennaio 2005, mentre la scadenza per presentare gli elaborati è stata fissata per il 15 maggio e i vincitori saranno proclamati entro il 30 giugno. Il primo classificato riceverà un premio di 20mila euro, il secondo di 10mila, il terzo di 5mila mentre ad altri due progetti ritenuti comunque meritevoli andranno rispettivamente 2.500 euro.

Il bando è stato lanciato dal Comune in collaborazione con l'università: a fine giugno prevista la decisione

”

g.sgh.

È accaduto a una giovane ex jugoslava che vive a Firenze e lavora come colf. Ad abusare di lei un gruppo di «amici» durante una gita a Venezia

## Violentata da quattro uomini per due giorni e due notti

Stuprata ripetutamente a 24 anni in una piccola abitazione sulla laguna di Venezia. Ad approfittare di lei, ex jugoslava ventiquattrenne, sono stati cinque suoi coetanei, tutti extracomunitari provenienti dall'est europeo, che per un giorno e due notti ne hanno abusato sessualmente. Una storia angosciante, il dramma che si è consumato in tre giorni tra Firenze e Venezia sulla pelle di una colf, S.G., regolare in Italia e residente nella zona di Campo di Marte.

La vicenda è venuta alla luce tre giorni dopo il rientro della ragazza a Firenze, quando la poveretta, ripresasi dallo choc subito, ha preso il coraggio a quattro mani ed ha deciso di rivolgersi ai sanitari di turno al pronto soccorso di Torregalli. Qui i medici hanno appreso dalla giovane l'accaduto e, dopo una prima visita approfondita, hanno disposto il momentaneo ricovero della ragazza presso il reparto dei colleghi a ginecologia, nel policlinico di Careggi. A cose fatte, sei giorni la prognosi per la giovane colf, ma non le saranno sufficienti

### Aggressione di Gavinana, un dossier per Nannucci

Sul grave episodio di Gavinana è stato già inviato un primo rapporto alla Procura della Repubblica. Il dossier è finito sul tavolo del procuratore capo Ubaldo Nannucci. Il documento, secondo alcune voci che circolano nell'ambiente giudiziario, contiene alcuni nominativi degli anarco antagonisti e dell'area dei centri sociali che avrebbero preso parte all'azione di stampo squadristico. Com'è noto, l'altro ieri sera un gruppo di persone a volto coperto o travisato ha fatto irruzione nel nuovo centro d'arte contemporanea Quarter, ha imbrattato le pareti, rovinato le opere

esposte e allagato i bagni. Infine ha malmenato il direttore del centro, Sergio Risaliti. Immediato il coro di sdegno e protesta in città. Da anni a Firenze non si verificavano fatti del genere. Il questore Vincenzo Indolfi afferma che «occorre emarginare i violenti e isolarli condannando in modo energico questi fatti che niente hanno a che vedere con la politica e la vita democratica della città». La Digos ha allertato i suoi uomini che stanno scandagliando gli ambienti degli antagonisti. Sarebbero già stati raccolti i primi indizi a carico di alcune persone. g.sgh.

per dimenticare l'ondata di violenza e di sevizie subita in quel piccolo appartamento sul mare.

Tutto inizia la mattina dell'8 di questo

mese quando un gruppo di suoi amici si reca a farle visita nel giorno libero e la convince ad unirsi ad esso per una trasferta in Veneto, a casa di un amico. Partono

L'incredibile storia di venti ragazzi che lavorano all'accoglienza clienti. Nel giro dei subappalti, lavorano per tre euro all'ora, fra minacce e debiti

## S.M.Novella, il posto di lavoro è alla fine del viaggio

Marco Bucciantini

Ultime notizie dal mondo del lavoro. Bisogna rinfrescare il vocabolario perché i termini "civili" sono impropri: contratto, diritti, posto di lavoro. Si può risponderne qualcosa di già usato, roba che si trova sui libri di storia: caporalato, padroni. E aggiungere le novità: precari (ma non "atipici"), fra poco saranno in maggioranza. Inventando però una figura professionale che definisca ragazzi «convinti di entrare nelle Ferrovie e invece finiti in bocca a chissà chi, per 3 euro nette all'ora che i più devono ancora vedere, con contratti di collaborazione occasionale e di durata mensile, minacciati e licenziati a voce per essersi rivolti al sindacato». Ecco, bisognerebbe coniare un nome, una categoria per questa descrizione che Carla Bonora - segretaria generale provinciale di Nidil Cgil - fa

di questi venti giovani finiti in un sub appalto, quindi nel pozzo nero del mondo del lavoro.

Questa è l'incredibile storia di 20 giovani che ogni giorno lavorano e si possono incontrare nella stazione di Santa Maria Novella, con un gilet fosforescente con su scritto "Addetto ai clienti" e più piccolo, timido e vergognoso, "per Trenitalia".

Novembre Trenitalia dà in appalto - contro il parere dei sindacati - il servizio di assistenza clienti. Non tutto, solo una parte: accanto ai ferrovieri si liberano dei posti. Trenitalia appalta il servizio alla Pradma, azienda romana. Comincia il valzer: la Pradma sub appalta a Top Eventi. Top eventi incarica l'agenzia Sole Luna di procurare il personale. «Questo è caporalato, ma la legge Biagi lo consente». Vengono in fretta trovati circa venti ragazzi, fra i 18 e i 28 anni, che rientrano così nel "progetto hostess". Il 9 novembre si parte: alcuni sono addetti allo sbarco dei

passaggeri degli Intercity e degli Eurostar, altri nelle biglietterie, uno a coordinare. Quasi tutti a nero, i più fortunati con i contratti di collaborazione occasionale. «I più grandicicchi leggono il contratto e sfuggono loro qualcosa. E ci vengono a cercare», ricorda la Bonora.

Dicembre. I ragazzi chiamano i sindacati, i sindacati ascoltano una storia che conoscono a memoria. Vengono avvisate le aziende coinvolte: il gioco è scoperto. Martedì scorso questi lavoratori - stupefatti sentendosi negata la paga - si autoconvocano in assemblea. I sindacati Filt e Nidil della Cgil e Fit della Cisl incontrano la ditta committente e ottengono il saldo del lavorato e un contratto per l'indomani. Questo è l'accordo con Top Eventi e Pradma, mentre «da Trenitalia nessun segnale, nessuna risposta alla nostra lettera». Vengono staccati gli assegni, a due ragazze però è consegnato «accompagnato da una strana libe-

ratoria da firmare e condito da minacce del tipo: prendilo, questo assegno, e vedrai che ti succede», rivela il sindacato. Questo è stato detto ad una ragazza di 19 anni. Il sindacato mette la questione in mano all'avvocato. È tutto vero. Chi ha promosso l'assemblea è allontanato dal lavoro.

Questi ragazzi arrivano dal sud, da Prato, anche dall'estero. Affamati di lavoro, «e con i debiti per essersi trasferiti a Firenze, con un affitto da pagare e senza una lira riscossa». In dotazione hanno un piumino bianco per combattere l'inverno. Non uno a testa, ma uno ogni tre: «Guardate, non è più bianco, è grigio sudicio, non c'è mai tempo di lavarlo, finito il turno ce lo passiamo».

Gennaio. Altri ragazzi andranno a bussare alle porte del Nidil, il sindacato dei maledetti, e racconteranno una storia di caporalato e sub appalti. È il vocabolario di chi ha umiliato il lavoro.

CONCERTO PER L'EUROPA  
CAPODANNO 2005  
1 gennaio ore 11.30  
Teatro Comunale di Firenze

direttore Nicola Paszkowski  
tromba Donato De Sena  
Orchestra della Scuola  
di Musica di Fiesole

musiche di F. Von Suppé, J.K.J. Neruda,  
F. Mendelssohn - Bartholdy, F. Liszt, A. Dvorak

Gli inviti, fino a esaurimento, sono a disposizione presso: Alberti, Box Office, Bussoetti e Fabbrini, Ceccherini, Discoteca Fiorentina, La Fenice, Ricordi.

informazioni: 055/5978548 - info@scuolamusica.fiesole.fi.it

- **Piromane in via Stoppani** Piromane in azione, la notte scorsa a Firenze. Verso le 2.30, in via Stoppani, i carabinieri e i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un principio d'incendio in un condominio. Qualcuno, con una tanica di benzina, aveva dato fuoco ad una delle porte delle cantine. Il fuoco, però, dopo aver bruciato il legno della porta e la tanica, non si è propagato oltre. I carabinieri stanno indagando per vedere se si tratta della stessa persona che ha già appiccato il fuoco in altri condomini a Firenze.
- **Due minori arrestati per scippo** Due ragazzi di 16 e 17 anni, fiorentini, sono stati arrestati la notte scorsa dalla polizia con l'accusa di aver scippato una donna, 57 anni, a Novoli. I due sono stati bloccati dagli agenti di una volante, allertata da alcune amiche della vittima che a loro volta avevano tentato di bloccare la fuga dei due scippatori, riuscendo a recuperare la borsa.
- **Truffa sulla carne, tre condannati** Tre condannati, di cui due hanno patteggiato la pena, altri dieci imputati rinviati a giudizio, con processo fissato per il prossimo 5 maggio e un proscioglimento. Così si è chiusa l'udienza preliminare per l'inchiesta sulla presunta organizzazione che avrebbe messo a segno una serie di truffe ai danni di ditte straniere, legate all'importazione in Italia di derrate alimentari, in particolare di carne, ma anche di olio, ortaggi e animali vivi.
- **Impiegato arrestato per spaccio** Un impiegato civile del ministero della difesa, 38 anni, in servizio a Firenze, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione a fine di spaccio di droga. Secondo quanto reso noto dai carabinieri, l'uomo, P.P. aveva

con sé 11 grammi di cocaina. Nel corso di una perquisizione domiciliare sono stati rinvenuti anche hashish e marijuana.

- **Sequestrato immobile abusivo** Stavano realizzando un piano abusivo in un immobile di via Il Prato a Firenze, ma sono stati individuati dal nucleo edilizio della Polizia Municipale. È subito scattato il sequestro preventivo. Si tratta dell'ultimo piano abusivo in costruzione in un fabbricato di via Il Prato: i lavori realizzati senza autorizzazione e avrebbero permesso di creare una nuova unità immobiliare indipendente.
- **Rifiuti: i Verdi chiedono raccolta "porta a porta"** I Verdi della Provincia di Firenze chiedono l'avvio della sperimentazione della raccolta dei rifiuti "porta a porta" con un'ipotesi di collocamento a piano terra dei rifiuti in sacchetti e contenitori separati

prelevati poi a turni. Sistema che riduce i costi e aumenta la percentuale di raccolta differenziata».

- **Mercati, nuovi orari** Da oggi fino al 6 gennaio cambiano gli orari di apertura nei mercati rionali. Tutti i mercati saranno chiusi il 25 e 26 dicembre e il 1 gennaio perciò il consueto mercato antiquario di fine mese in piazza dei Ciompi è spostato da domenica 26 dicembre a giovedì 6 gennaio dalle 8 alle 19.30. Da oggi al 24 dicembre la vendita nei mercati rionali e nei mercati coperti di San Lorenzo e Sant'Ambrogio sarà consentita fino alle 18. Per gli stessi due mercati il 31 dicembre la chiusura è prevista per le 15.

- **Fi-Pi-Li, chiusura nella notte** Dalla mezzanotte alle 2 di domani mattina sarà chiusa la carreggiata della Fi-Pi-Li direzione Firenze nel tratto Lastra a Signa-Scandicci.

## LA FILOSOFIA DELLO SPRECO

Associazione «Città Ciclabile»

C'è, nel DNA di chi va sempre in bicicletta, una naturale avversione allo spreco di energia e di spazio.

La bici occupa e può muoversi in pochissimo spazio, ha bisogno di poco "carburante", non inquina e rispetta l'ambiente.

Che dire invece di questi bestioni dall'aspetto minaccioso e dalle dimensioni esagerate e che consumano tanto carburante visto che pesano tanto e quindi avvelenano l'aria in misura maggiore rispetto ai veicoli più piccoli?

Le biciclette, spesso strette in un minuscolo corridoio fra gli autoveicoli in movimento e quelli parcheggiati, si vedono da loro ancora più ridotto questo minimo spazio vitale e costrette a pericolosi equilibristismi.

Usare in città veicoli che sembrano dei minibus o dei carri armati rappresenta un enorme spreco di energia e di spazio che non possiamo permetterci in una città come Firenze, dove l'aria è già saturata di veleni e spazio non ce n'è più.

Le lettere, non più di 20 righe dattiloscritte, vanno indirizzate a «Cara Unità» - via Mannelli, 103 - 50136 - Firenze, o via fax al numero 055/2466499 o per e-mail all'indirizzo [firenze@unita.it](mailto:firenze@unita.it).

# Ex Meccanotessile, apertura in primavera

L'assessore Siliani annuncia: «Due sale pronte subito». E intanto la Provincia entra in Firenze Mostre

Jacopo Cosi  
Valentina Grazzini

Questa primavera Firenze avrà il suo centro d'arte contemporanea. «Sarà un primo assaggio», dice l'assessore alla cultura del Comune Simone Siliani. «L'ex Meccanotessile aprirà alcuni spazi che sono fuori dai lavori assegnati e attualmente oggetto di un contenzioso al Tar - spiega l'assessore - Saranno due stanze dove in primavera potremo fare una prima esposizione d'arte contemporanea». Circa 200 metri quadrati, sui 30mila complessivi dell'ex struttura della Galileo a Rifredi, «non da aprire e chiudere con una mostra e via - prosegue Siliani - ma da utilizzare in maniera continua, con altri eventi, laboratori, installazioni».

Da tempo Palazzo Vecchio ha deciso che l'ex fabbrica di Rifredi sarebbe stato il centro d'arte contemporanea della città. Ma le cose si sono presto complicate. Il Tar ha accolto la richiesta di sospensione avanzata dalla ditta Spinosa, una delle partecipanti alla gara d'assegnazione dei lavori, e tutto si è bloccato. «In questi ultimi giorni il Tar ha nominato un consulente tecnico per dirimere la questione. Un'altra notizia che ha un risvolto negativo - commenta l'assessore - perché sposterà la soluzione del contenzioso di qualche altro mese, mentre noi speravamo che il tribunale potesse decidere subito, per poter così cominciare i lavori. Ma ci rimettiamo naturalmente alla decisione del giudice e attendiamo le prossime conclusioni».

Intanto però, dal momento che una parte della struttura non è stata oggetto della gara, Palazzo Vecchio si muove per il primo passo. Un passo piccolo, come lo spazio che sarà messo a disposizione rispetto all'ampiezza di tutta la strut-



L'esterno dell'ex Meccanotessile a Rifredi

Stanziate 21.744 euro per organizzare convegni e incontri per ricordare la strage. I parenti intentano una causa civile contro i boss di Cosa Nostra

## Georgofili: dalla Regione un risarcimento per le vittime

Michele Longo

27 maggio 1993. Un'auto con 250 chili di tritolo, piazzata dalla mafia in via dei Georgofili, esplose in piena notte provocando la morte di cinque persone. Una data che difficilmente coloro che abitavano in quella zona riusciranno a dimenticare. Per questo la Regione Toscana ha deciso di firmare un protocollo d'intesa con l'associazione "Tra i familiari vittime della strage dei Georgofili" per ricordare il massacro di quella notte. La Regione ha stanziato, per il primo anno di attività, 21.477 euro in favore dell'associazione per l'organizzazione di convegni, incontri, rappresentazioni teatrali, documentari e ricerche che ricordino i martiri della strage mafiosa. L'accordo è biennale. Inoltre i familiari delle vittime hanno deciso di intentare una causa civile contro i boss di Cosa Nostra Riina e Graviano, per ottenere un risarcimento per i danni «patrimoniali,

biologici, morali ed esistenziali» subiti. Si tratta della prima volta che viene fatta una causa civile per un reato di strage. «Si tratta - afferma uno degli avvocati dell'associazione - di un fatto senza precedenti. È stata la prima volta che cittadini inermi hanno subito un atto di guerra in tempo di pace. Non sappiamo neanche a quali altri casi riferirci per stabilire il risarcimento». Sono 25 le persone che hanno portato avanti la causa. Molte altre hanno rifiutato per non avere più niente a che fare con quella terribile notte che sconvolse la città. «Ci hanno detto che Riina non ha soldi - afferma il signor Stefanini che allora abitava in via dei Georgofili - Ma se questo è vero deve essere il Governo a risarcirci. Per ora hanno dato elemosina solo a chi era rimasto ferito. Non si tratta solo di soldi, il dolore di quello che è successo ce lo porteremo dentro fin dentro la bara. Abbiamo anche subito minacce di morte ma nessuno ha mai fatto niente». L'associazione chiede anche che sia fatta piena luce su quelli che potrebbero essere stati gli agganci a Firenze che hanno contribuito

alla realizzazione della strage. La Regione appoggia pienamente l'associazione in questa difficile lotta e anche per questo ha deciso di stipulare il protocollo d'intesa. «In questo modo - afferma l'assessore regionale alla cultura della legalità, Carla Guidi - vogliamo tenere vivo il ricordo di quella strage che si consumò in pieno centro di Firenze. Tutto questo nello spirito della legge n.11 del 1999 con cui ci siamo impegnati per lo sviluppo della coscienza civile democratica e la lotta contro la criminalità organizzata e i poteri occultati». «Con questo protocollo - continua la Guidi - vogliamo anche sostenere i familiari e quanti hanno subito delle perdite ed ancora subiscono, a distanza di oltre dieci anni, gli effetti di quell'attentato». Le iniziative, il materiale e i documenti che saranno raccolti grazie a questo accordo andranno ad arricchire la Casa della Memoria, un archivio, che presto sarà aperto al pubblico, nel quale sono raccolti documenti su gran parte delle stragi e i fenomeni di eversione che hanno interessato l'Italia del dopoguerra».

g.sgh.

tura, ma pur sempre un passo verso il nuovo centro d'arte contemporanea di Firenze. «Il Meccanotessile resta l'unica scelta dell'amministrazione per il futuro. In attesa del giudizio del Tar siamo in grado di isolare e mettere in sicurezza due stanze per un primo assaggio» conclude. I lavori per la ristrutturazione dei 30mila metri quadrati erano stati assegnati, tramite gara, alla ditta Romagnoli che aveva cominciato nel mese di maggio. Il costo dell'intera operazione è di 11 milioni e mezzo di euro circa.

E ieri, sempre dal fronte della politica culturale, è arrivata un'altra notizia: la Provincia di Firenze è entrata ufficialmente nella Firenze Mostre spa. L'approvazione della delibera da parte del consiglio comunale (con 21 voti favorevoli e 10 contrari, e il segnale positivo di Rifondazione astenuta) consentirà una ricapitalizzazione della società, con una cessione di azioni dal Comune di Firenze alla Provincia, in modo da permettere una partecipazione paritaria all'interno della società. E alcune indiscrezioni suggeriscono l'attuale amministratore delegato di Firenze Fiera, Pietro Marchini, come figura chiave per la società.

Firenze Mostre, che sempre su delibera comunale sta avviando la propria trasformazione in fondazione sotto la presidenza di Giorgio Bonsanti, viene da più parti indicata come il futuro "braccio" per la Fondazione per la cultura, strumento che dovrebbe - in un futuro prossimo - occuparsi di fund raising per la cultura a Firenze e dintorni. Ma se da una parte il presidente della Camera di Commercio Luca Mantellassi - che lanciò per primo l'idea della Fondazione per la cultura - pare certo che questa sia la strada da seguire, permane dall'altra una maggior cautela da parte di Palazzo Vecchio.

L'assessore al lavoro di Palazzo Vecchio si dice soddisfatto anche se le categorie economiche non hanno sottoscritto il documento di bilancio: «Certe scelte sono state fatte per provare a rilanciare i consumi»

## Nencini: «Andiamo avanti sulla strada della concertazione»

Francesco Sangermano

La concertazione ha funzionato. E nel prossimo futuro dovrà essere sempre di più lo strumento attraverso cui lavorare alla programmazione e alla definizione del governo della città. L'assessore alle politiche del lavoro di Palazzo Vecchio Riccardo Nencini ne è convinto e rilancia la volontà, a partire da gennaio, di riprendere il dialogo con le diverse parti sociali nella convinzione che un accordo con tutte, indistintamente, non sia impossibile.

**Eppure, assessore, l'opposizione dice che la concertazione è fallita...**

«Un'affermazione falsa. Credo piuttosto che una simile procedura costituisca una novità importante dato che è la prima volta in assoluto che un'amministrazione concerta una manovra di bilancio con tutte le parti sociali e le categorie economiche».

**Però i commercianti non hanno firmato...**

«No, ma hanno comunque dato parere negativo al testo proposto dall'amministrazione prendendo quello come punto di riferimento. Non si è giunti, insomma, a un accordo separato come avven-

to in passato. Questo deve essere visto come un passo in avanti così come il parere positivo dato dai sindacati, gli industriali e le cooperative, ognuno con la

propria motivazione e al fatto che col metodo concertativo tutti i soggetti interlocutori si presentano sullo stesso piano e hanno uguale peso».

**La questione delle categorie economiche resta però sul tavolo. Come pensa di affrontarla?**

«Il commercio sta vivendo un situa-

zione molto pesante dovuta a una generalizzata crisi dei consumi. Ma le associazioni di categoria devono capire che questo bilancio cerca, per quanto possibile, di

favore le famiglie in modo tale da dar loro maggiore potere d'acquisto. Se così sarà i commercianti ne trarranno a loro volta beneficio».

**In che modo pensa di riuscire in questo?**

«Nonostante i tagli della Finanziaria, l'amministrazione comunale lascia inalterati i servizi erogati ai cittadini. D'altro canto ha previsto di far ricadere sulle famiglie l'aumento dell'Ici e non poteva pensare di gravare ulteriormente sui loro bilanci anche attraverso il passaggio da tassa a tariffa per i rifiuti. Così il carico della Tia graverà per il 70% sulle imprese e per il 30% sulle famiglie. E questo il nodo su cui le categorie hanno espresso il loro dissenso. Vorrei però che capissero che così facendo consentiamo alle famiglie di sviluppare maggiormente i consumi».

**La concertazione dunque proseguirà?**

«Sì, e proveremo a scrivere qui il suo avanzamento nella politica. Veniamo da stagioni in cui o si arrivava all'accordo separato oppure era l'organo di governo a dover rinunciare alle proprie istanze. Noi vogliamo arrivare a un accordo finale che non penalizzi nessuno dei soggetti impegnati nella concertazione. Proprio a tal proposito, nei primi mesi del nuovo anno, andrò personalmente a parlare coi negozianti della città per capire le loro istanze e le loro esigenze e cercare di avvicinare le nostre posizioni».

## Domenici: «Il bilancio sarà approvato il 10 gennaio» Oggi gli auguri alla città nel salone dei Cinquecento

Preoccupazione per le scarse risorse che metterà a disposizione il governo, soddisfazione per l'approvazione del programma del Comune partecipato dai cittadini. Sentimenti opposti del sindaco di Firenze Leonardo Domenici che parla alla stampa durante il consueto appuntamento degli auguri di fine anno. Auguri che oggi farà ai cittadini nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio.

«La consultazione sul nostro programma di governo 2004-2009 è stata molto positiva - dice Domenici - ne è uscito più ricco e sono state definite meglio le priorità. Ne terremo conto anche nel bilancio che andremo ad approvare probabilmente all'inizio del nuovo anno il 10 gennaio». Un bilancio che dovrà fare a meno di 20 milioni di euro, a causa dei tagli dei trasferimenti dal governo ai comuni operati con la Finanziaria ad oggi. «Dobbiamo risolvere un problema fondamentale - continua il sindaco - la questione delle entrate per i comuni. Se il ministro dell'Economia avesse fatto quello che aveva promesso sarebbe stato un passo avanti». Domenici si riferisce alla tassa di scopo. Da introdurre in

città per chi viene da fuori, i turisti in pratica. «Sanerebbe una iniquità fiscale - spiega il sindaco - perché i contribuenti fiorentini pagano i servizi per tutti». Oppure per aumentare le entrate dei comuni il sindaco ricorda un'altra sua proposta disastata dal governo: «In un primo momento sembrava ci fosse un accordo per la lotta all'evasione fiscale» ricorda Domenici. Poi dal governo non se ne è saputo più niente.

Per gli auguri odierni ai cittadini nel Salone dei Cinquecento alle 18 il programma si aprirà come di consueto con il saluto di Moira Mac Farlane, console di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e decano del corpo consolare fiorentino; a seguire il saluto ufficiale del sindaco Domenici. Prima del tradizionale brindisi finale è previsto il coro natalizio dei ragazzi delle associazioni scoutistiche fiorentine dell'Agesci e della Cngei. All'appuntamento sono state invitate tutte le associazioni di volontariato sociale della città, oltre 400, che hanno contribuito alla realizzazione dell'Albero della Solidarietà sistemato nel cortile della Dogana.

j.cos.

fiorentinagas  
clienti

AVVISO ALLA CLIENTELA

Informiamo che nelle giornate del  
**24 e 31 Dicembre 2004**  
chiuderanno gli uffici al pubblico di  
p.zza Mattei e non sarà attivo il  
servizio di Telesportello.